* Anno 115 - Numero 287 *

A PAGINA 5

FOSSANO

Una terribile notte in balia di rapinatori folli. Giovane donna in fin di vita, nell'assalto e sparatoria al distributore di benzina

di Guido J. Paglia

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 200.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 35; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 36; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.903; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 25.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3500 per parola (Famiglia L. 5800) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Martedì 8 Dicembre 1981 *

A PAGINA 7

VINO

Viaggio attraverso l'Italia nel mondo segreto dei sofisticatori. Ecco come si può combattere lo «stregone» del vino cattivo

di Remo Lugli

DUBBI E PAURE DEI RISPARMIATORI

Stato pigliatutto

Nonostante le reiterate assicurazioni del ministro del Tesoro Andreatta, i risparmiatori sono molto inquieti per i loro investimenti in titoli di Stato, particolarmente Buoni ordinari del Tesoro e Certificati di credito del Tesoro. A poco a poco questi hanno preso grande spazio nelle scelte dei privati permettendo in pari tempo allo Stato di coprire, sia pure per mezzo di debiti, il crescente pachidermico deficit pubblico.

Così continuando — si domanda anche il più sprovveduto cittadino — dove andremo a finire? E' chiaro che le autorità responsabili, quando fanno dichiarazioni distensive, sono in perfetta buona fede ma è un eventuale precipitare degli eventi che può prendere la mano e costringere i pur onesti amministratori della cosa pubblica ad adottare misure penalizzanti. Quegli impiegati di banca che nelle scorse settimane consigliavano sommessamente i loro più affezionati clienti a diffidare dei Bot, preferendo i sia pur meno redditizi depositi a risparmio o in conto corrente, non facevano altro che rispecchiare un diffusissimo malessere.

Non è con pesanti affermazioni di lesa patria o con editti che si può uscire dal pelago in cui siamo caduti e non è con il triste spettacolo di quanto sta accadendo in Parlamento nel corso del faticosissimo iter della legge finanziaria che può essere recuperata la fiducia in vasti strati della popolazione. Negli ultimi anni sindacati e partiti politici sono riusciti a trasferire imponenti risorse finanziarie dalle imprese alle famiglie senza però dare la possibilità a queste ultime di trovare opportuni sbocchi di buoni investimenti.

In pratica o direttamente per mezzo dei Cct e dei Bot o, indirettamente, attraverso i depositi bancari, in buona parte investiti in titoli di Stato, riserve obbligatorie e affini, i risparmi sono stati inghiottiti dalle insaziabili fauci del settore pubblico e non per investimenti produttivi, che sarebbe stata una soluzione positiva, ma per coprire il passivo corrente: cioè polverizzati.

E' giusto che tecnici monetari ed economisti si preoccupino in questi giorni di trovare una via d'uscita in un complicatissimo labirinto qual è la finanza pubblica, ma in un mondo dove i miracoli non esistono, come quello monetario, è molto difficile ottenere un'inversione di tendenza senza drammatici traumi. Uno Stato però non è assimilabile in tutto a un'impresa perché, oltre alla politica monetaria, può servirsi anche di quella fiscale e sociale. Purtroppo, quando non si può fare a meno di governi di larga coalizione, l'esecutivo è assai debole e dinanzi a insuperabili difficoltà il risultato è quello che osserviamo da diversi anni: una serie di crisi di governo che servono a dare un respiro di pochi mesi, col solo risultato di passare la patata bollente a se stessi.

In simili condizioni è assurdo pensare a un consolidamento del debito pubblico a breve termine ma non è impossibile l'improvviso scatenamento di una crisi finanziaria dovuta a una concatenazione di eventi negativi che potrebbero far esplodere una mina già da tempo innescata.

Cosa potrebbe accadere allora per i milioni di possessori di Bot e Cct? Un danno limitato perché le nostre autorità centrali adotterebbero, probabilmente, una politica di tassi indicizzati. In altre parole alla loro scadenza Cct e Bot potrebbero essere autonomamente sostituiti da valori similari o da altri valori di Stato il cui rendimento non sarebbe — come oggi avviene — fissato nel corso di aste competitive, che in ultima analisi sono strettamente controllate dal Tesoro, ma calcolato in base al costo della vita o a parametri affini: quasi una scala mobile del credito. Già in diversi Paesi del Sudamerica e in Israele avviene qualcosa di simile, ma con disastrosi effetti inflazionistici e gravi conseguenze economiche indirette.

Considerato l'attuale enorme debito pubblico non si vede come riuscirebbe lo Stato a trovare facilmente le cospicue risorse necessarie per impedire il definitivo collasso. In sintesi non vi è che una via da percorrere: ridurre la presenza pubblica sul mercato dei capitali o, quanto meno, [illegible] con ogni mezzo l'inflazione. La questione dei Bot e dei Cct è a valle del problema principale e non esiste oggi una valida alternativa.

Renato Cantoni

A PAGINA 12

Sul costo del lavoro Carniti prende tempo

Servizio di **Giancarlo Fossi**

Ma la gente si gode il lungo «ponte» e non pensa al golpe

In Spagna i vertici militari si pronunciano contro i 100

Un documento di condanna letto in tutte le caserme - I firmatari sono in «arresto preventivo», la punizione minima - Il premier sdrammatizza: «Non è successo nulla»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Che strana Spagna, ogni volta che si constata quanto incerta sia la marcia verso la democrazia ci si deve stupire dell'amara distrazione della gente. Oggi è festa anche qui, e il ponte di ieri aveva la tentazione irresistibile di un sole gelido, ma luminosissimo: le città si sono vuotate, come se la minaccia di un golpe non fosse nemmeno nell'aria, e nei loro uffici gli uomini politici sono rimasti soli a ripetere l'indignazione, la condanna, l'appello contro il «Manifesto dei cento», in difesa della Costituzione.

Ci sono frasi ufficiali come bollettini di guerra, caute da parte di qualcuno, severe per altri: la malattia di questo sistema politico che vuole impiantare la democrazia e fatica molto, sta in questo amaro distacco tra l'apparato istituzionale dei partiti e dei poteri, da un lato, e dall'altro i sentimenti, le speranze, le delusioni quotidiane della gente comune. Che preferisce andarsene in campagna, lasciando che gli «altri» si mettano in qualche modo d'accordo.

Ieri l'unico segno di irregolarità era il numero più evidente di poliziotti a difesa degli edifici pubblici. Il «Manifesto dei cento», che nella notte di domenica ha riportato di corsa tutti i ministri verso i loro uffici, in un'emergenza che pareva da ultimo minuto, resta ancora solo una minaccia, contenuta in quell'elenco di firmatari che sono ufficiali o sottufficiali della guarnigione di Madrid, quasi tutti della potente divisione corazzata «Brunete»: non c'è neanche un generale o un colonnello di vecchia nomina, i più alti in grado sono i capitani, e delle «teste» che stanno dietro l'iniziativa non si sa ancora nulla.

Ma la trama non è affatto ignota, siamo ancora dentro la stessa cospirazione di civili e militari che da 5 anni muove uno spirito di rivincita del vecchio regime franchista. Il golpe del 23 febbraio resta l'incubo più tormentoso di questa fine d'anno per il governo di Calvo Sotelo, ma il «Manifesto dei cento» è qualcosa di diverso: è la tappa di un lungo processo di destabilizzazione nel quale il «tejerazo» si inserì solo all'ultimo minuto, senza coinvolgerlo direttamente. (Ormai qui in Spagna i tentativi di golpe bisogna numerarli per ordine, tanto sono diffusi e frequenti, e anche se il loro obiettivo è identico, resta tuttavia differenziata la loro organizzazione).

Il golpe di Tejero era quello dei colonnelli, questo che si può intravedere dietro il «Manifesto dei cento» è il golpe dell'associazione segreta *Unión Militar Española*, che raccoglie ufficiali di rango inferiore e vecchi nostalgici del regime franchista, uniti sotto la sigla nella quale si organizzarono 45 anni fa i militari «nazionalisti» che si sollevarono contro la Repubblica.

Nelle valutazioni che ne davano ieri i leader dei partiti, il «Manifesto» non è ancora il segnale di un golpe ma solo un'altra fase di questo processo di rovesciamento del sistema. Va detto che le reazioni politiche non sembrano ancora drammatiche, cresce però la sensazione che il controllo di questi tentativi di eversione si faccia sempre più difficile perché lo Stato rivela una inefficienza ormai troppo sospetta. Il «Manifesto», firmato poi da 100 militari, ha girato indisturbato nelle caserme per più di una settimana senza che i servizi d'informazione ne avessero notizia; oppure, che è ancora peggio, senza che i servizi d'informazione ne avessero dato notizia agli organi di governo.

Non si sa bene se si tratti di negligenza, d'incapacità o addirittura di complicità; resta comunque il fatto che la pronta reazione di Calvo Sotelo alle prime informazioni sul «Manifesto» non pare ancora un atto sufficiente per tranquillizzare le troppe preoccupazioni che si vanno formando nei partiti. I 100 firmatari sono stati consegnati in «arresto preventivo», che è la punizione minima prevista per simili casi di, diciamo, indisciplina; e la giunta dei capi di Stato Maggiore ha fatto leggere ieri in tutte le caserme un documento ufficiale di condanna del «Manifesto».

Sono reazioni apprezzabili, ma il deterioramento della situazione fa pensare che risultino inadeguate a contrastare il male che mina dall'interno il sistema politico spagnolo. L'esercito, come risultava dal contenuto della lettera-manifesto oggi incriminata, vorrebbe configurarsi come una sorta di Stato nello Stato, libero dai vincoli della Costituzione, sovrano nel suo giudizio di ciò che è bene e ciò che è male per la difesa della patria; è molto probabile che questo disegno coinvolga tutt'altro che una parte ridotta delle forze armate, ma pare certo che l'adesione ideologica ad esso sia largamente maggioritaria, soprattutto tra gli ufficiali medi e alti. E l'esercito — nell'assenza della società spagnola dalla politica — resta la sola vera forza capace di dar peso concreto alle proprie scelte.

A Calvo Sotelo che ieri, dopo le prime paure di un nuovo golpe, tentava di rassicurare i leader politici dicendo che «*no ha pasado nada*», rispondevano da ogni parte dichiarazioni molto tese. Nella [illegible] il professor Jimenez de Parga, noto docente di [illegible] Politiche, ribatteva che «*i governanti pretendono sempre di dare la sensazione della normalità. E' ciò che successe, per esempio, nei giorni che hanno preceduto il 14 aprile del '31 e il 1° luglio del '36*». Siamo al punto che ieri nessuno poteva dar per certo che i militari non avessero fatto nulla. Re Juan Carlos in questi giorni non è in Spagna.

Mimmo Candito

C'è un filo di speranza nel dramma dei Sacharov

MOSCA — Liza Alekseeva, la nuora di Sacharov, è stata convocata per questa mattina all'Ovir, l'ufficio visti. «Non so che cosa accadrà» ha dichiarato la ragazza. La convocazione potrebbe significare che le autorità sovietiche hanno ceduto e le permetteranno di raggiungere il marito, figliastro dello scienziato, negli Stati Uniti; ma Liza potrebbe sentirsi ripetere ancora una volta che il matrimonio per procura non è riconosciuto, e che il visto le sarà negato.

Non si sa dove siano ricoverati, né in quali condizioni, il Premio Nobel e la moglie, che fanno lo sciopero della fame dal 22 novembre scorso per ottenere che la giovane possa espatriare. Liza Alekseeva ha letto ieri una lettera che il suocero le ha scritto martedì, il giorno prima del ricovero in ospedale, nella quale afferma di aver perso otto chili nei primi giorni di digiuno.

(A pagina 4 il servizio di Fabio Galvano)

Agente di Pretoria tra i mercenari delle Seychelles

VICTORIA — Uno dei mercenari arrestati alle Seychelles dopo il tentativo di colpo di stato ha confessato di essere un ufficiale superiore in servizio del «South African National Intelligence Service». Il servizio di spionaggio sudafricano, interrogato dai giornalisti stranieri, ha dichiarato di chiamarsi Martin Dolinchek e di essere entrato alle Seychelles, prima del tentativo del colpo di Stato del 25 novembre, per una missione di spionaggio sotto il falso nome di Anton Lubic.

Il «terzo mondo» in casa

Nuovi compagni per Berlinguer

Un anno fa Berlinguer aveva compiuto quella che subito prese il nome di seconda svolta di Salerno. Avendo coinciso con il catastrofico terremoto, in un primo momento non si capiva se la svolta fosse un tentativo di strumentalizzare il disastro nazionale o se fosse conseguenza di un terremoto simultaneo avvenuto nello stesso pci. Si capiva solo che Berlinguer aveva deciso di recidere i legami intrecciati negli ultimi anni con la dc, con il sistema di potere e con il governo. Risultava chiaro che la linea del compromesso storico era tramontata. Era molto meno chiaro dove il pci volesse approdare ribaltando di colpo la propria strategia. Si parlava di arroccamento, s'intravedeva una crisi dell'eurocomunismo.

Il pci infatti appariva ripiegato su se stesso, logorato da due fenomeni imprevisti, cui stentava a trovare una risposta. Da un versante, lo sviluppo tecnologico aveva prodotto una nuova classe intermedia, quella dei tecnici e dei quadri, manipolatori del *computer* ma allo stesso tempo prodotti dei *computers*, la cui apparizione stravolgeva il tradizionale concetto comunista di classe. Sull'altro, la stessa tecnologia produceva un crescente «residuo» sociale: gli emarginati a tutti i livelli, dal contadino all'operaio, dall'operaio all'intellettuale.

I due fenomeni, contrastanti e paralleli, causavano sgretolamenti su due lati del pci. Da una parte incalzava Craxi, accogliendo le ambizioni della nuova «terza classe», dall'altra incalzava Pannella, rincorrendo le frustrazioni dei declassati. Poi c'era il terrorismo, che poteva essere isolato dal partito come organizzazione, ma non come *humus* sociale e ideologico da cui nasce.

L'eurocomunismo era rimasto fin dall'inizio una tendenza, senza svilupparsi in un concetto alternativo ben definito. Durante l'ultimo anno, dopo la svolta, era apparso più vago che mai. Solo oggi, dopo lunghi ripensamenti e lungo travaglio, sembra acquisire contorni più precisi. Per molti versi sono nuovi, comunque ben lontani dalle prime idee che ci si faceva sull'eurocomunismo. Da quanto è trasparso dagli ultimi Comitati Centrali del pci, e anzitutto da una serie di elaborazioni berlingueriane, la novità, se vogliamo anche il capovolgimento, riguarda il rapporto dei comunisti italiani con il potere e la società esistente.

Nella sua prima versione, l'eurocomunismo sembrava puntare all'inserimento nelle strutture e nelle istituzioni dello Stato, contando di allargare i suoi connotati democratici e sociali. Gli eurocomunisti sembravano disposti in definitiva a migliorare il meccanismo statale ed economico esistente tramite l'ampliamento della sua base sociale; pareva che la sola partecipazione dei comunisti al governo potesse rendere più efficiente il sistema e dargli un carattere qualitativamente nuovo, prima popolare, poi, evolvendo, socialista. Nate forse fuori dal pci, fra i tanti possibili alleati, simili interpretazioni dell'eurocomunismo si erano espanse anche all'interno del partito stesso.

Ora Berlinguer constata che queste interpretazioni erano fondate su presupposti sbagliati. Scaturivano cioè dalle idee radicate nella Rivoluzione francese per cui il progresso umano è un processo ininterrotto, lo sviluppo economico è senza fine, il benessere e la democrazia si diffondono inevitabilmente. Ci credeva anche lui, Berlinguer, in questa idea «*fondamentale della civiltà moderna*»; l'aveva assorbita in buona parte anche tutto il movimento comunista, ma di fronte ai fenomeni travolgenti degli ultimi anni, il capo del

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Rischiamo, dice Spadolini, di finire fuori dall'Europa

«L'inflazione è scesa al 19% ma restiamo nell'emergenza»

MILANO — «La nostra è pazienza, non cedimento». Lo ha sottolineato, con tono energico, il presidente del Consiglio Spadolini parlando ieri all'incontro di «Centromarca» che radunava a Milano i rappresentanti delle maggiori industrie di beni di consumo e riferendosi a certe critiche rivoltegli a proposito del presunto cedimento del governo sul «tetto dei 50 mila miliardi» del debito pubblico.

Il governo, ha ribadito Spadolini, ha posto al centro del proprio programma, la lotta per le «quattro emergenze» e si batte con tenacia contro l'inflazione, il terrorismo, per la questione morale e contro la disoccupazione. L'obiettivo di portare l'inflazione al tasso del 16 per cento è peraltro strettamente legato all'obiettivo di «tenere» sull'indebitamento pubblico, altrimenti scivoliamo inesorabilmente al di fuori dell'Europa e dello Sme.

Questo sforzo ha un nesso anche per la lotta contro il terrorismo e in certo modo, ha detto il presidente del Consiglio, è pure una premessa per il successo contro il terrorismo stesso, poiché esso ha anche implicazioni e radici sociali.

Questo lo si può vedere anche, ha precisato Spadolini, dalle ultime drammatiche accentuazioni del terrorismo nell'area di Roma e di Napoli dove la degradazione e la depressione sono più forti e marcate e dove l'inquinamento terroristico sembra appunto avere più presa.

«La lotta all'inflazione resta pertanto al centro del nostro impegno», ha ribadito Spadolini, e se qualche successo abbiamo ottenuto, questo è avvenuto non per le leggi in sé, bensì per l'autocoscienza dei produttori e dei consumatori. «Quando io presi la guida del governo — ha sottolineato il sen. Spadolini — l'inflazione viaggiava al tasso del 20 per cento. Ora è sul 19 per cento e la bilancia commerciale è in condizioni di normalità: ma siamo nell'emergenza e occorre proseguire con decisione se non vogliamo finire fuori dall'Europa».

«Noi — ha anche ribadito il presidente del Consiglio — abbiamo sempre in corso incontri con le parti sociali per ricercare soluzioni possibili nell'intesa. Ed abbiamo pazienza: Ma pazienza non è cedimento». La pazienza, ha ricordato Spadolini, ha sempre un limite, ma occorre però individuare il momento dove collocare questo limite.

Poi il sen. Spadolini ha lasciato velocemente il luogo dell'incontro dovendo volare a Roma per poter partecipare, come ha spiegato, ai funerali del carabiniere romano Radici.

Appello del primate: la Chiesa si schiera apertamente con Solidarietà

Glemp scrive ai deputati polacchi «Non date al governo pieni poteri»

VARSAVIA — Il primate di Polonia Glemp ha inviato una lettera a tutti i deputati polacchi invitandoli a non votare i pieni poteri al governo. Lo si è appreso ieri sera da fonti dell'episcopato. Il parlamento dovrebbe, l'11 dicembre, esaminare una raccomandazione del Poup per il conferimento al governo di poteri eccezionali.

E' chiaro che la lotta tra il sindacato di Walesa e il governo sta radicalizzandosi. A questo quadro interno va aggiunto quello estero. E' di ieri l'annuncio che i polacchi non potranno più emigrare in Austria in quanto ultimamente i profughi erano diventati troppo numerosi.

La lettera, di una pagina, è un invito ai deputati a non rendere la situazione ancora più complessa e a non votare un decreto legge che susciterebbe reazioni dure da parte del sindacato. La presa di posizione del primate, indica la preoccupazione dell'episcopato in questo momento particolare per i rapporti tra «Solidarietà» e le autorità.

Quanto all'Unione Sovietica, continua a sorvegliare il «premier» Jaruzelski ed a esercitare pressioni tramite la limitazione di rifornimenti alimentari e soprattutto energetici. Su quest'ultimo aspetto è intervenuto il segretario aggiunto alla Difesa degli Stati Uniti, Richard Perle, che ha fatto notare come Mosca abbia concluso un accordo con Varsavia per un rifornimento petrolifero di tre mesi soltanto anziché il solito accordo valido per un anno, e ciò proprio per mantenere la Polonia sotto il ricatto energetico.

Intanto la creazione di una «milizia operaia» è stata decisa ieri sera in una riunione dei delegati di «Solidarietà» della regione di Varsavia. Una risoluzione in tal senso, approvata dall'assemblea plenaria dei delegati, precisa che la «milizia operaia» sarà incaricata di mantenere l'ordine durante le azioni di protesta proclamate o sostenute dalla direzione nazionale.

Costretto ad atterrare a Beirut

Dirottato jet libico in volo sull'Italia

Altri tre aerei in mano a pirati in Columbia

ROMA — «*C'è un dirottatore a bordo. Sono sotto la minaccia di una pistola*». Il drammatico appello del comandante del volo 163 della «Libian Airlines» dirottato ieri sera mentre si trovava sulla verticale del lago di Bolsena è stato ricevuto dalla torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Reparti specializzati di polizia sono stati prontamente disposti intorno alle piste d'atterraggio del «Leonardo da Vinci», pronti ad intervenire nel caso in cui l'aereo fosse stato costretto ad una sosta forzata a Fiumicino. E' trascorso qualche minuto, in un clima di grande tensione, poi il pilota del jet libico, partito da Zurigo e diretto a Tripoli, si è messo nuovamente in contatto con gli ufficiali della torre di controllo dell'aerostazione romana. «*Il dirottatore* — ha detto — *mi ha ordinato di cambiare rotta e di dirigermi verso Beirut*».

Il jet ha così cambiato direzione e dopo aver sorvolato il Lazio, la Campania e la Puglia è uscito rapidamente dallo spazio aereo italiano.

(Altro servizio a pag. 4)

A dieci anni prima agli esami di ammissione

Una bimba genio matematico entra nel tempio di Oxford

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ruth Lawrence non ha che 10 anni, ma può già predire il suo futuro per i prossimi otto. Nell'ottobre '83, a soli 12 anni, andrà a Oxford, al Saint Hugh's College; a 15 anni si laureerà in matematica con tutti gli onori; e, a 18, quando gli altri giovani incominciano gli studi universitari, lascerà l'ateneo con un Doctorate, uno dei titoli di massimo grado. Ruth Lawrence sa tutto questo, perché è un genio, perché è già stata ammessa al Saint Hugh's College, perché ha già superato senza sforzo più esami di quelli richiesti da Oxford. E' un Mozart del calcolo, in gonnella.*

Non basta. Ruth Lawrence, una simpatica bambina dai lunghi capelli bruni, non ha mai fatto un giorno di scuola, ha avuto due soli maestri, i genitori, due matematici esperti in computers. In Inghilterra, e i casi non sono rari, la legge permette a chi lo desideri di educare i figli di persona, senza neppure valersi di insegnanti privati. Lo Stato pone un'unica condizione: che il ragazzo affronti, come tutti gli altri allievi, i necessari esami triennali e quinquennali. Di tanto in tanto, le cronache citano qualche brillante esempio di istruzione «casalinga», ma il fenomeno Ruth Lawrence è veramente eccezionale.

Il padre, Harry Lawrence, racconta: «Ruth non aveva ancora 5 anni quando mia moglie ed io notammo che già sapeva leggere perfettamente e che i problemi aritmetici la divertivano, la eccitavano. Decidemmo allora di non mandarla a scuola, di dedicarle tutta la nostra attenzione. Aveva i suoi amici, era una bambina come tutte le altre; l'unica differenza è che aveva due maestri "personali", che le sue prodigiose doti matematiche potevano essere guidate e nutrite nel migliore dei modi». *Tre anni fa, anzi, Harry Lawrence — il quale ha adesso 45 anni — abbandonò il lavoro per istruire la figlia. Soltanto la signora Lawrence mantiene una consulenza in computers.*

A 9 anni Ruth, la quale vive a Huddersfield, nello Yorkshire, conquistò il suo primo A level (Advanced level) in matematica, un esame a livello avanzato. Non era mai avvenuto prima. Dopo questo successo, si presentò nei mesi scorsi al Technical College di *Huddersfield e vinse altri 5 A level, tre dei quali in fisica, statistica e cibernetica. Forte dei suoi sei A level, chiese di essere ammessa appena possibile a Oxford (tre A level sarebbero bastati) e affrontò la* University Entrance Examination. *I risultati sono stati resi noti in questi giorni: dei 530 candidati fra i 17 e i 19 anni, la bambina ha avuto i voti migliori.*

Mario Ciriello

A Castellabate per alcune crepe sui muri hanno chiesto 15 miliardi di danni

Dal terremoto piscine e alberghi

CASTELLABATE — Di terremoto non è detto che si debba solo morire o soffrire: si può anche sopravvivere e approfittarne per migliorare addirittura la qualità della vita. Forti di questa convinzione, gli amministratori di Castellabate, un paesino arrampicato su una collina che si affaccia sul Golfo di Salerno, non hanno perso tempo: basando la loro richiesta su un mucchietto di calcinacci e su alcune crepe visibili su pochi ruderi di campagna sono riusciti prima ad ottenere il riconoscimento di Comune terremotato e poi, a tempo di record, ad approntare un «piano di ricostruzione» da far invidia a quelli di Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi.

Alla Regione hanno presentato un conto di ben quindici miliardi: nel programma dei lavori, infatti, sono incluse piscine pubbliche, campi da tennis ed altre attrezzature sportive, una intera zona destinata ad alberghi, nuove strade panoramiche, otto super-parcheggi (su una popolazione di poco più di mille abitanti), e persino tre anfiteatri: uno per ogni agglomerato urbano su cui si articola il Comune che comprende anche le frazioni di Santa Maria di Castellabate e San Marco, distanti fra loro in linea d'aria alcune centinaia di metri. E' prevista anche la costruzione di una pretura (costo 125 milioni) che a Castellabate è stata soppressa da anni e trasferita ad Agropoli. Più di tre dei 15 miliardi richiesti serviranno, così almeno si giustifica il sindaco Corrado Grande, socialista, per indennizzare i cittadini espropriati: il piano — sostengono in Comune — ha bisogno di grandi aree per poter essere realizzato.

Ma è stata proprio la sua «faraonicità» a costituire la prima seria minaccia al progetto redatto dagli architetti Italo Iannuzzi e Maurizio Forziati. I primi a reagire, difatti, sono stati i cittadini colpiti da esproprio: hanno organizzato una raccolta di firme contro le decisioni della giunta (finora ne sono state raccolte 256) e contemporaneamente hanno inviato una serie di denunce alla Regione Campania, ai ministeri interessati e alla magistratura ordinaria.

«*Il programma votato dal Consiglio comunale nella seduta del 5 settembre 1981* — sostengono negli esposti — *non è un "piano di recupero" come previsto dalla legge 219 n. 81 sui Comuni terremotati ma un vero e proprio piano regolatore. A Castellabate e nelle due frazioni di Santa Maria e San Marco non c'è un solo edificio da ristrutturare o da abbattere perché pericolante*».

Proprio qui, anzi, nell'ex palazzo dei conti Matarazzo, adibito in passato a orfanotrofio, hanno trovato rifugio nel novembre dello scorso anno più di un centinaio di terremotati veri provenienti dalle zone del cratere. E, durante la scorsa estate, non una stanza è rimasta vuota: persino i box sono stati affittati ai turisti.

«*Il piano di recupero* — continua la denuncia — *prevede persino l'esproprio di castelli e di edifici di notevole interesse storico (la Sovrintendenza di Napoli se ne sta interessando per porre alcuni palazzi sotto tutela), nonché la costruzione di uno sproporzionato e deturpante sistema viario e di attrezzature sportive che nulla hanno a che vedere con i danni di irrilevante entità subiti*». «*E tutto ciò* — conclude l'esposto — *sottraendo ben quindici miliardi ai veri terremotati, a coloro che ne hanno più bisogno e che ancora non hanno un tetto sotto cui ripararsi*».

Ma insomma, a Castellabate il terremoto c'è stato o non c'è stato? Questo è divenuto ormai l'argomento di scontro e, sulla risposta, il paese rimane ancora diviso. Per gli amministratori e per 46 «furbi» che hanno presentato per tempo la domanda di indennizzo...

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Morto anche l'agente colpito dai neofascisti

ROMA — E' morto dopo due giorni di agonia l'agente Ciro Capobianco, ferito sabato dai neofascisti; il decesso è avvenuto quasi contemporaneamente ai funerali dell'appuntato dei carabinieri Romano Radici, ucciso domenica mattina. Spadolini e Darida hanno partecipato alle esequie. Intanto la salma di Alibrandi è stata riconosciuta dal padre. Nella telefoto, la vedova e i figli del carabiniere seguono in lacrime il feretro.

A pagina 5 il servizio.

Il presidente s'incontra a Milano con i lavoratori delle fabbriche in crisi

Pertini: disoccupazione e terrorismo i due problemi che più mi tormentano

«So quale è il dramma dei senza lavoro, perché quando sono stato operaio ho conosciuto questa tragedia; parlerò a Spadolini della vostra situazione» - I lavoratori della Rizzoli rinunciano a una protesta

Non c'è stata contestazione all'apertura della «Scala»

Milano. Fiaccolata dei dipendenti delle aziende in crisi

MILANO — Il presidente Sandro Pertini ha appena terminato il suo incontro con i sindacalisti e lavoratori di alcune fabbriche in crisi nella Sala dell'orologio di Palazzo Marino. Sotto le finestre, affacciate su piazza Meda, comincia a sfilare il serpente luminoso della «fiaccolata per l'occupazione». «*Sandro, vai più in piazza che ti aspettano*» dice al presidente Luisa Morgantini della Flm e Pertini le risponde: «*Certo, scenderò a stringere loro la mano, ma non come atto formale, sarà un gesto di amicizia vera*».

In municipio Sandro Pertini è arrivato pochi minuti dopo le 17. Esponenti di alcune delle maggiori realtà industriali in crisi lo hanno incontrato presenti il sindaco Carlo Tognoli, il vice-sindaco Elio Quercioli, l'assessore al Demanio Giulio Polotti, il prefetto Vicari.

Su una poltrona di velluto verde, indosso il cappotto doppiopetto blu, fra i denti una pipa inglese, Sandro Pertini ascolta con attenzione. Accetta dal consiglio di fabbrica della Rizzoli-Corriere della Sera una riproduzione in rame della prima pagina del primo numero del quotidiano del 1876. «Ti ringraziamo — dice tra l'altro una lettera di accompagnamento — *per l'impegno che hai profuso nel corso della tua vita in difesa dei valori democratici e costituzionali e per quello che continui a profondere nella lotta contro la corruzione*».

Il sindacato dei poligrafici aveva preparato anche una contestazione: un lancio di volantini dal loggione nell'interno del Teatro alla Scala: grossi fogli (30 centimetri per quaranta) dovevano scendere in platea. Il testo, sotto un collage di titoli di giornale sul presidente Pertini e sul suo intervento in merito alla P2, diceva: «*Le istituzioni vanno difese, i lavoratori sono d'accordo con il loro presidente, la democrazia si difende combattendo tutti i cospiratori*». Ma la contestazione non c'è stata in omaggio a Pertini, che ha ringraziato per questo.

«*Potete immaginare* — dice il presidente ai rappresentanti dei lavoratori — *quale sia il mio stato d'animo per il problema della disoccupazione che insieme al terrorismo è uno di quelli che maggiormente mi tormenta. Il presidente della Repubblica ha poteri limitatissimi previsti dalla Carta costituzionale e a volte dicono che io vado oltre, come ad esempio è avvenuto per la questione morale. Ma io sono pronto a ripetere tutto perché su questo sono di una intransigenza assoluta e perché sono consapevole che è quello che pensa il popolo italiano*».

Affrontando il tema della disoccupazione spiega di avere solo il potere di parlarne con il presidente del Consiglio «con cui vado molto d'accordo e che si adopera molto». Pertini ha spiegato che la disoccupazione gli è venuta incontro in tutte le regioni in cui è stato, anche «in maniera ancor più penosa». «*So cosa significhi* — aggiunge — *perché quando sono stato operaio ho conosciuto la tragedia della disoccupazione. Non faccio vane promesse, non voglio mentire prima di tutto a me stesso. Assicuro che parlerò al presidente Spadolini della situazione che va maturando a Milano e vedrò che sollecitì i ministri responsabili. E queste non sono parole di circostanza, ma di amicizia*».

Interviene un sindacalista: «*Non ti chiediamo di più perché non vogliamo una repubblica presidenziale*». La risposta di Pertini è immediata: «*Nemmeno io*». Poi un attimo di riflessione e riprende: «*Sono giorni che vado a trovare uomini feriti in ospedale o rendo omaggio a salme. Puoi capire qual è il mio stato d'animo. Non vi è stata una presidenza della Repubblica più tormentata della mia. Vittime del terrorismo, vittime del terremoto, la disoccupazione e quella forma di terrorismo che è la droga*».

«*Dicono* — prosegue — *ch'io varchi i confini posti dalla Carta costituzionale, può darsi, ma non l'ho mai fatto con animo presidenzialista, ma con animo di solidarietà verso gli italiani*».

Pertini ricorda la sua visita alle zone terremotate poi commenta: «*Ho avuto la malinconica idea di dire in tv quel che ho visto sui ritardi nei soccorsi. Mi hanno sbranato, mi sono saltati addosso: ma credo di aver fatto il mio dovere*».

E ancora sulla P2: «*Quelli che hanno visto il film in Parlamento mi hanno detto che è una documentazione agghiacciante, ma allora va bene quel che ho detto io e infatti ha avuto questa risonanza nel popolo italiano*».

«*Errori?* — conclude il presidente della Repubblica — *Chi non ne commette, ma non contro l'interesse della nazione. Per troppa passione si può andare oltre i confini*».

Giunto in mattinata a Milano, Sandro Pertini, dopo una visita dal dentista e un giro in centro (ha comperato regali per le nipotine) ha mangiato al ristorante Bagutta: antipasto di coppa, risotto con ossobuco, grappa di mirtillo. Il tutto accompagnato con birra. Quindi un riposino in prefettura e nel pomeriggio una visita ai restauri del Cenacolo leonardesco e alla fondazione Giangiacomo Feltrinelli per la storia del movimento operaio.

Marzio Fabbri

«Non mollare la P2 non deve passare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Le inquietanti voci della vigilia sono state smentite dai fatti, all'inaugurazione della nuova stagione scaligera non c'è stata quella contestazione che i più pessimisti avevano temuto. Il momento è particolarmente difficile e si poteva anche presumere che i più esasperati sarebbero venuti nella piazza del Teatro per farsi sentire in maniera clamorosa. E c'è chi ricordava altre turbolente serate di S. Ambrogio. Per ogni evenienza, è stato rafforzato il servizio d'ordine, c'erano carabinieri e poliziotti nella piazza, in galleria, nelle vie attorno al teatro.*

E' stata, invece, una serata molto civile, perché le delegazioni delle fabbriche in crisi quello che avevano da dire lo avevano detto poco prima al presidente Pertini, nell'incontro a Palazzo Marino. Se proprio si vuole cercare il pelo nell'uovo, la sola contestazione per la serata scaligera è stato un cartello scritto da chissà chi, appeso a un lampione davanti al Duomo: «La "prima" alla Scala: la recessione ci licenzia a tempo di musica?».

Alle 19 il corteo, che aveva organizzato una fiaccolata in centro per sottolineare la gravità della situazione e per protestare contro licenziamenti e cassa integrazione, si è sciolto in piazza del Duomo, mentre una mongolfiera con scritto: «Per il lavoro» *si alzava nel cielo come una invocazione. Le bandiere arrotolate, gli operai sono poi rifluiti incontrandosi con il pubblico che si recava alla Scala.*

Il presidente è arrivato alle 19.20. In piazza vi erano un migliaio di persone: parecchi operai e anche cittadini curiosi. Appena si è fermata l'auto e vi hanno riconosciuto Pertini, tutti hanno gridato il suo nome e hanno cominciato a scandire: «Compagno Pertini non mollare, la P2 non deve passare». *Il Presidente, invece di scendere dalla portiera verso il teatro, è uscito verso la piazza ed è andato incontro alla folla:* «Sono solidale con voi». *Le sue parole si sono poi perse nella confusione incredibile e con molta fatica uomini della scorta e carabinieri sono riusciti a evitare che la folla si «impossessasse» di Pertini, e non è stato nemmeno facile aprirgli un varco nella ressa perché potesse raggiungere l'ingresso del teatro.*

Sandro Pertini, in abito blu, è stato ricevuto nel foyer dal sindaco Tognoli e dal sovrintendente Badini, che lo ha accompagnato in sala, alla prima poltrona della sesta fila, mentre tutto il pubblico in piedi lo applaudiva.

l. c.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Il tetto che scotta

La gatta sul tetto che scotta è il titolo di una piacevole commedia che ebbe molto successo anni fa: ora, con qualche trasposizione, si potrebbe definire l'attualità politica come quella di un governo ridotto sotto il tetto che scotta. Il tetto — come non è difficile immaginare — è quello dei 50 mila miliardi di disavanzo entro i quali Spadolini si è impegnato a contenere per l'anno prossimo il deficit statale, e chi dovesse eccepire che comunque si tratta di una cifra non da poco, e quindi da non andarne soddisfatti e tanto meno orgogliosi, è invitato a considerare che se Spadolini riuscisse a stare sotto il tetto, la sua sarebbe già una bella vittoria, visti gli assalti che da ogni parte gli si muovono contro e lo hanno costretto a barricarsi in difensiva, a intanarsi in trincea.

Ci sono i comunisti che si oppongono alla ventilata riduzione di certe spese da parte degli enti locali: ed è un atteggiamento non improprio, dato che i comunisti sono all'opposizione e fanno quindi il loro mestiere, che è appunto quello di mettere il governo alle corde, o nell'imbarazzo, o in difficoltà. Pare comunque (sono notizie del primo momento e pertanto in attesa di conferma o smentita) che a questo attacco dei comunisti il tetto che scotta potrà resistere, non sarà sfondato, grazie ad un fuoco di controbatteria che respingerà un emendamento dopo l'altro. Ma non per questo i pericoli cessano, e se ne è avuta la dimostrazione nella seduta a Montecitorio di venerdì scorso 3 dicembre.

E' stata una seduta che avrebbe meritato più risalto nelle cronache parlamentari, ma ormai purtroppo i nostri migliori resocontisti sono condannati al mestiere dei cronisti sportivi che riferiscono le zuffe, i drammi, gli incidenti sul terreno degli stadi dove la domenica (faccio per dire) si gioca al calcio.

Che gioco e gioco: ci si picchia, e l'esempio è stato assunto a modello da alcuni legislatori di certi partiti, sicché siamo al momento di dover prendere in seria considerazione l'opportunità di sostituire alla presidenza della Camera l'onorevole Nilde Jotti con l'onorevole Concetto Lo Bello, arbitro di calcio sperimentato «*in competizioni ad alto livello olimpico, mondiale, intercontinentale, europeo e nazionale*», come si legge nelle sue note autobiografiche pubblicate dalla benemerita Editrice «La Navicella». Insomma, ricco di quelle professionalità che è diventato d'uso invocare sempre tanto, a me Lo Bello presidente della Camera appare veramente come dicono gli inglesi maestri dello sport «*the right man in the right place*», e cioè l'uomo giusto al posto giusto.

Ma questa è solo una parentesi di spiegazione del fatto che in questi giorni il Parlamento ha fatto notizia solo in quanto vi hanno avuto luogo manifestazioni, come dire, agonistiche: pugilato, lotta libera, salto in alto, lancio del peso (libri mirati al volto dell'onorevole Jotti una prima volta, e una seconda alla faccia dell'onorevole Aglietta). Io però farei male il mio mestiere di osservatore politico se trascurassi di annotare che cosa d'altro, e di più politico, c'è sotto a queste effervescenze tifoidee che riducono i nostri legislatori a un livello che definire indecoroso è certamente dire poco.

Tuttavia non mi sento tanto qualunquista da immaginare che gli eletti dal popolo concepiscano la loro funzione come uno spettacolo da offrire al pubblico per catturare i suoi voti, a favore per esempio dei più bravi nel salto dei banchi (un primato che sarà difficile togliere all'onorevole Roberto Cicciomessere). Io sono certo che tutto questo è solamente una diversione dal vero problema di fondo: ci si picchia a Montecitorio perché si vuol creare una situazione politica non più sostenibile per il governo Spadolini, e quindi costringerlo alle dimissioni, e quindi aprire una crisi che potrebbe non avere altra via d'uscita se non quella di un nuovo scioglimento anticipato del Parlamento. Che bella festa, che bella pensata: altro che P2. E' quanto di meglio si possa concepire ai fini della destabilizzazione del vigente sistema parlamentare. A questo punto non c'è più golpe che interessi: sarebbe del tutto superfluo.

Lasciando perciò da parte le prestazioni ginnico-sportive di Montecitorio, c'è da ricordare che giovedì 3 dicembre il governo si è salvato di misura per uno scarto di soli 5 punti (238 sì e 233 no) nella votazione di fiducia a proposito degli stanziamenti per combattere la fame nel mondo.

C'era una mozione dei radicali di dedicare, grande battaglia umanitaria, lo 0,70 per cento del reddito nazionale lordo: e questo avrebbe fatto saltare il famoso tetto che scotta per circa duemila miliardi. E' una cifra che può anche essere considerata modesta, contabilmente parlando, dato che siamo abituati a giocare con i miliardi come con le palle di neve che i bambini festosi si lanciano in faccia: ma questa volta non è soltanto un dato da registrare contabilmente. Come ho già detto per i comunisti, anche da parte dei radicali non mi stupisce che sia stato mosso un attacco al famoso tetto che scotta dei 50 mila miliardi di disavanzo in bilancio. I radicali sono all'opposizione di tutto e non mi posso quindi stupire che siano pure, fra l'altro, oppositori di Spadolini.

Ma alla mozione radicale avevano aderito anche politici di ben diversa estrazione e collocazione: il segretario del partito socialdemocratico Pietro Longo, tre vicesegretari di partiti della maggioranza come Ciriaco De Mita (dc), Claudio Martelli (psi), Alfredo Biondi (pli) oltre ad alcuni altri eminentissimi dai nomi risonanti di Antonio Gava, Giulio Andreotti, Filippo M. Pandolfi; e certo alcuni ne ho dimenticati. Sono preso dal dubbio se tutte queste persone si sentissero mordere la coscienza dallo scrupolo che noi italiani facciamo troppo poco per lenire la fame nel Terzo Mondo, o non piuttosto avessero trovato l'occasione per tirare a palle, non di neve, ma infuocate, contro il governo Spadolini.

Tutto sommato, propendo per la seconda ipotesi: altrimenti, le autorevoli persone che ho nominato avrebbero piuttosto preteso di sapere come mai sia avvenuto che quintali di formaggio destinati come soccorso gratuito alle popolazioni terremotate del sud d'Italia siano attualmente messe in vendita nel Pakistan a 22 dollari al chilo, e cioè fra le 11 e le 13 mila lire. Dato che questo non è il modo migliore per combattere il flagello della fame nel mondo, mi aspetterei che i radicali si muovessero in difesa tanto dei pakistani quanto degli irpini, e sono certo che Spadolini li appoggerebbe del suo meglio.

Anche nel partito di Piccoli malumori in vista del vertice di sabato

Solo a quattro condizioni la dc accetterà le nuove spese locali

Il decreto non dovrà comportare nuove spese per lo Stato, non si dovrà superare il tetto dei 50 mila miliardi, nessuna nuova tassa, nessun intervento statale sui mutui aggiuntivi

ROMA — I *leader* della maggioranza hanno detto e ridetto a Spadolini che andranno al «vertice» di sabato per rafforzare il governo e non per indebolirlo. «*Non vediamo spazio per avventure, né vogliamo tentarne*», ha dichiarato ieri Piccoli a Bonn, dove ha partecipato ad un convegno democristiano.

Eppure, più si avvicina questo appuntamento e più il clima politico, invece di rasserenarsi, si annuvola. L'origine di tante tensioni, palesi e striscianti, non è lontana. Malgrado le smentite di Spadolini («*Il governo non ha fatto regali a nessuno*») non v'è dubbio che i rapporti tra presidenza del Consiglio e maggioranza si sono alterati dopo quanto è avvenuto venerdì scorso in Senato, quando il pci ha ottenuto più soldi per i bilanci dei Comuni.

Nel «vertice» di sabato, Spadolini tenterà di chiarire direttamente con i suoi interlocutori una vicenda che ha lasciato «l'amaro in bocca» soprattutto ai democristiani, ai socialdemocratici e ai liberali.

Al di là delle sfuriate di Longo, rientrate nella forma ma non nella sostanza malgrado una serie di telefonate con il presidente del Consiglio, sono gli «umori democristiani» a creare le maggiori preoccupazioni e difficoltà al governo.

Secondo fonti bene informate, Piccoli, prima di partire per Bonn, avrebbe «richiamato l'attenzione» di Spadolini su una circostanza che, se confermata, creerebbe crepe allarmanti nel tetto, già traballante, della spesa pubblica. La circostanza è la seguente: subito dopo l'ormai famoso stanziamento a favore dei Comuni, il pci avrebbe inviato una «direttiva riservata» ai suoi amministratori negli enti locali per predisporre gli adempimenti tecnico-amministrativi necessari affinché, da qui al 31 dicembre, siano moltiplicate le spese d'investimento attraverso deliberazioni di giunta e siano perfezionate richieste di mutui e di ogni altro impegno di spesa. Aumentando così le spese per l'82, salterebbe ogni «tetto» e lo Stato si troverebbe a fronteggiare nuovi, maggiori oneri, in misura imprevedibile.

Piccoli avrebbe detto a Spadolini che «*tutto questo è inaccettabile*». Avrebbe fatto sapere che la dc pone quattro condizioni per approvare le scelte del governo sulla finanza locale: 1) il decreto non deve comportare nuove spese per lo Stato; 2) non deve essere sfondato il tetto dei 50 mila miliardi di deficit pubblico; 3) lo Stato non deve imporre nuove tasse; 4) lo Stato non deve intervenire sugli interessi dei mutui aggiunti contratti dai Comuni.

Sono condizioni comprensibili per un partito come la dc, ormai lanciato in una vasta azione di riconquista di città e regioni perdute nelle battaglie elettorali di questi ultimi anni. Sono condizioni che trovano d'accordo Spadolini, che insiste nel confermare «*uno stretto raccordo tra l'esecutivo e la sua maggioranza*» sulla legge finanziaria, per la quale resta «*validissimo*» l'obiettivo di fondo di non superare il deficit dei 50 mila miliardi.

Ma premono su un «vertice» che Spadolini avrebbe volentieri evitato. Il psdi riproporrà il suo cavallo di battaglia: le pensioni agli statali. E' un argomento sul quale i socialdemocratici, come scrive l'*Umanità* di oggi, «*sono intenzionati ad andare sino in fondo*». «*Non tragga in errore il tono cordiale che il segretario del nostro partito usa nei riguardi del presidente del Consiglio* — insiste il giornale —. *La questione è politica e il vertice se la troverà sul tavolo. E' fin troppo evidente che non ci accontenteremo di esortazioni*».

Assediato da condizioni e richieste di ogni tipo, Spadolini sperava almeno in una «fumata bianca» sul costo del lavoro dal «conclave» dei sindacati. Ma l'intesa che Benvenuto aveva dato come molto probabile è più incerta che mai e le brutte notizie dal fronte sindacale caricano d'incertezza e perplessità anche la riunione di domani con dei ministri finanziari divisi tra di loro, da Andreatta a Marcora, sulla gravità della crisi economica.

l. g.

In ospedale Umberto di Savoia (ma sta bene)

GINEVRA — Umberto di Savoia è sottoposto all'ospedale cantonale di Ginevra a controlli medici, ma le sue condizioni non desterebbero alcuna preoccupazione. E' quanto si è appreso ieri da fonti vicine alla famiglia Savoia nella città elvetica.

La precisazione smentisce così le notizie allarmistiche riportate da alcuni giornali italiani sulle condizioni dell'ex sovrano. E' stato fatto osservare tra l'altro che Umberto si era recato a Londra una ventina di giorni fa per visitare una mostra d'arte al Victoria Albert Museum e che in tale occasione era apparso perfettamente in forma. Di recente era stato a Parigi, Nizza e Montpellier.

Notizie allarmanti sulle condizioni di salute di Umberto di Savoia vengono spesso riportate dalla stampa. Già nel 1964 un suo ricovero in una clinica di Londra era stato interpretato come un'indicazione che l'ex re aveva i giorni contati per un male inguaribile.

Nuovi compagni per Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

pci scopre che quelle idee non reggono più: i problemi diventano «*insolubili dentro le categorie culturali e i meccanismi sociali ed economici attuali*».

Il consenso che si chiedeva al pci nel risanamento del sistema produttivo era destinato a renderlo più efficiente. Ma l'efficienza a livelli di alte tecnologie e selezioni produttive ha come conseguenza anche una crescente emarginazione. Bisognava scegliere: rimettere la macchina in moto, nella convinzione che, funzionando, possa assorbire in un secondo tempo gli emarginati, attivandoli, o affrontare subito l'emarginazione.

Di fronte alla macchina che produce emarginazione Berlinguer ha preferito di trovarsi dalla parte del prodotto invece che integrarsi alla macchina. Scavalcando i tentennamenti efficientistici presenti nello stesso pci, Berlinguer trasforma l'emarginazione dilagante in preoccupazione centrale e per così dire «riserva strategica» del partito. Rinuncia a migliorare il sistema, la fabbrica dell'emarginazione, perché intravede il pericolo di emarginare il proprio partito dalla crescente massa degli emarginati. Identifica nella società moderna un residuo sociale superiore al volume della società stessa, incontra una massa vagante che non trova posto nel quadro ristretto del meccanismo sociale ed economico, e insegue quelle forze nuove per portare anche il pci fuori del quadro tradizionale.

Quando già si prospettava un inserimento definitivo del pci nella dialettica democratico-parlamentare di tradizione europea assieme agli altri partiti, Berlinguer rilancia l'idea di un «partito diverso». I partiti sono contestati in quanto tali assieme al sistema, e il segretario comunista conta in questo modo di salvare il proprio staccandolo e differenziandolo dagli altri. Infatti è la prima volta che non prospetta alcuna variante delle alleanze partitiche. Per segnare meglio il distacco, Berlinguer ha trovato necessario bloccare anche un'ulteriore «europeizzazione» e «occidentalizzazione» del pci. Il pci non diventerà né «più occidentale» né «più europeo».

Finora si pensava che l'eurocomunismo significasse passare dai concetti orientali a concetti occidentali. Adesso invece Berlinguer vede trapassati anche i concetti occidentali, quelli che «*affondano le radici nella Rivoluzione francese*» (Reichlin sviluppa ulteriormente il suo pensiero auspicando anche un «*partito che vada oltre la vecchia cultura economicista e statalista che fu sia della Seconda sia della Terza Internazionale*»).

Inseguendo la sua famosa «terza via», Berlinguer approda non a caso nel Terzo Mondo. La civiltà moderna occidentale oltre all'emarginazione sociale crea anche una crescente emarginazione nazionale, fra Nord e Sud del pianeta. E Berlinguer, con gli ultimi viaggi planetari, anche qui si dissocia dalla «logica» della civiltà occidentale per rivolgere la sua attenzione ai diseredati, ma emergenti popoli del Terzo Mondo. Più che nei partiti, possibili alleati, più che nelle alternative o compromessi più o meno storici, Berlinguer coglie la possibilità di un rilancio del pci sull'ondata degli spontanei movimenti per la pace.

Può essere un'utopistica e futuristica fuga in avanti, una risposta velleitaria o lungimirante alla crisi dei partiti e delle ideologie, ma, tenendo presente la conformazione mentale del pci, la svolta di Berlinguer può ridursi anche in una fuga all'indietro. Fuggendo dall'Occidente si può cadere anche in Oriente. Finire emarginati inseguendo l'emarginazione. Incalzato dalle intuizioni di Craxi da una parte e da quelle di Pannella dall'altra, Berlinguer, dopo un anno di ripensamenti, sembra aver preferito adottare e teorizzare le intuizioni di Pannella.

Frane Barbieri

Dal terremoto

(Segue dalla 1ª pagina)

nizzo, la risposta è positiva. Per gli altri, no. C'è perfino qualcuno che ha creduto fino a poco tempo fa che il terremoto gli sia stato preferendo, poi, pensare il contrario. E' il caso del proprietario di un grosso albergo che dà sul porticciolo di San Marco: tra i primi a lamentare danni allo stabile in conseguenza del sisma, è stato tra i primi a firmare la protesta contro la giunta sostenendo il contrario. Un suo terreno era rimasto incluso nella lista dei metri quadri da espropriare.

«*D'accordo. E' un tipico esempio di malafede* — dicono alcuni paesani — *ma non è la regola. Fra i firmatari dell'esposto ve ne sono tanti che non hanno nulla da perdere e che hanno agito per pura onestà*». E citano un altro esempio: quello di due proprietari di uno stesso stabile. Il primo ha presentato la domanda di indennizzo, l'altro non solo si è rifiutato di farlo sostenendo che le crepe della casa erano preesistenti al terremoto, ma ha sottoscritto la lista dei 256 per dimostrare che in paese il sisma non ha prodotto danni.

La stessa spaccatura si riscontra nella classe politica: non in quella degli amministratori locali che si mostra anzi abbastanza compatta all'infuori della dc (una volta tanto all'opposizione e quindi aliena da colpe) ma in quella delle rappresentanze nazionali, dei parlamentari eletti in questo collegio. Anche loro sono in disaccordo: c'è per esempio don «Peppino» Manente Comunale, onorevole dc, a detta di alcuni l'artefice dell'inclusione di Castellabate fra i Comuni terremotati, e c'è Bernardo D'Arezzo, senatore, fanfaniano di ferro, ex ministro al Turismo, che ha apposto la sua firma nell'elenco dei 256.

Che cosa succederà ora? Bisognerà attendere l'esito delle denunce — dicono in paese — anche se nel frattempo pare che la Regione abbia già erogato un contributo di cento milioni da ripartire fra i 46 che hanno lamentato danni: «*Sulla base di perizie private anche se giurate* — precisano però gli oppositori — *nessuno mai è venuto a controllare se tali danni esistessero realmente*».

E bisognerà attendere anche la decisione del magistrato investito da un esposto inoltrato dal vescovo di Vallo della Lucania contro l'esproprio del castello, di proprietà dei benedettini, destinato a diventare, nel progetto dei due architetti, un centro socio-culturale. Una nobile iniziativa che verrà a costare, da sola, 1 miliardo e 750 milioni: 500 per l'esproprio e 1 miliardo e 250 milioni per la ristrutturazione architettonica e urbanistica.

Ruggero Conteduca

Zaccagnini lascia il Parlamento europeo: gli succede Carlo Stella

BRUXELLES — Benigno Zaccagnini, capolista democristiano della prima circoscrizione (Lombardia-Piemonte) del Parlamento europeo, ha deciso di rinunciare al mandato. Ne dà notizia una fonte ufficiosa del Parlamento europeo. A Zaccagnini succederà Carlo Stella, di Torino, primo dei non eletti. Esponente della «Coldiretti», Stella è stato deputato democristiano per quattro legislature.

SAGGIO SU UNA LEGGE TROPPO AMBIZIOSA

Guida nel labirinto

La storia di una legge come capitolo emblematico e centrale nella storia di una crisi economica: la legge è la «675» sulla ristrutturazione e riconversione industriale, proposta nel 1975, approvata nel 1977 ed entrata di fatto in funzione soltanto a metà del 1980, quando mancava poco più di un anno alla sua scadenza prevista; la crisi è quella dello sviluppo industriale italiano, in concomitanza e come conseguenza di una più larga crisi economica mondiale, oltre che di certe particolari debolezze, rigidità e follie del nostro sistema economico e socio-politico. Un volume edito dal «Mulino» (*Nel labirinto della politica industriale*, di Luisa Compagna Marchini), narrando le incredibili vicissitudini della legge, dal suo concepimento alla sua faticosissima nascita, spiega anche molte cose della nostra crisi economica.

La spiegazione è a molte voci (il libro consiste di 12 interviste ad altrettanti protagonisti del nostro dramma economico: politici, funzionari, banchieri, economisti) e ricostruisce lucidamente i meccanismi del dibattito economico-politico, non privo di passione e di sincerità, che si svolse attorno a questa legge: come una battaglia attorno al corpo di un eroe caduto, del quale, alla fine, non rimane ahimè più molto da salvare.

La contesa di fondo fu tra due concezioni diverse dell'economia e delle funzioni dello Stato. Nella concezione originale, che era di Ugo La Malfa, l'intervento dello Stato a sostegno di alcuni settori e di alcune imprese precipitate in una crisi particolarmente acuta negli anni del «dopo-petrolio», doveva farsi in modo selettivo, diretto e rapido: gli istituti di credito speciale (invece degli organi burocratici) dovevano «istruire» le pratiche, consentendo allo Stato di assegnare i crediti agevolati ai più meritevoli, ai quali sarebbe stata anche concessa una «licenza di licenziare» la manodopera eccedente. Ai lavoratori venivano però assicurati ponti d'oro: fino a cinque anni garantiti di salario al 80 per cento, corsi di riqualificazione, liste speciali di collocamento.

Quel progetto si appoggiava ancora a una logica di mercato, temperata da lecitissime finalità sociali. Cadde però col governo Moro-La Malfa (i socialisti trovarono intollerabile la «licenza di licenziare») e fu sostituito, negli anni di governo consensuale con i comunisti, da un disegno di legge dirigista e immensamente ambizioso, che voleva realizzare, attraverso la «675», il sogno di una programmazione «razionale» e globale. I singoli interventi vennero subordinati alla elaborazione previa di piani settoriali «finalizzati» dello Stato: questi richiesero molto tempo, e spesso risultarono assai poco utili.

Al pregiudizio statalista che ispirava quel progetto si sovrappose poi un altro mito della nostra società politica: il mito «ultrademocratico» della necessaria universalità del consenso e della partecipazione, che impose, per ogni progetto, la consultazione e adesione di Parlamento, Regioni, sindacati.

Il risultato di un così ampio disegno dirigista (che nella sua forma pura avrebbe potuto portare a una pianificazione imperativa di tipo quasi sovietico: come se la lezione dei fallimenti di quella pianificazione fosse passata invano), fu però pressoché nullo. Alle ambizioni programmatorie e all'ideologia del consenso universale si sovrapposero e sommarono, infatti, tutte le rigidezze dei vecchi meccanismi burocratici impostati su principi di un inflessibile e macchinoso garantismo: e qui questo racconto «esemplare» diventa un'amara moralità. La vicenda cadde alla fine quasi nel grottesco; gli adempimenti necessari per la legge divennero 84, e il «*diagramma di flusso*» che accompagna il volume, e che rappresenta tutti i passaggi necessari per la presentazione della domanda di credito agevolato e la sua concessione, ha una complessità davvero labirintica.

Il risultato finale di questo grande progetto di politica industriale «all'italiana» fu di avere una legge soffocata «da procedure talmente complicate che non se ne riesce a venire a capo» (per citare il parere di Nino Andreatta; secondo il quale, questa legge ispirata al «*l'astratta metafisica cattolico-aristotelica del pci*» era fondata sulla presunzione che «*l'onniscienza perfetta che Dio ha del mondo possa appartenere anche all'Amministrazione*»).

Alla fine di questo racconto, penetrante e istruttivo, si è tentati di concludere che è in fondo una fortuna che la «675» sia stata pressoché paralizzata dalle sue ambizioni e contraddizioni: dopo tutto, i soldi non spesi sono sicuramente risparmiati, quelli spesi rischiavano d'essere sprecati. Ci si chiede anche se il tenace tentativo di fare una «politica industriale» di così larga portata, e di così larga inutilità, non mascherasse la mancata volontà o l'incapacità di fare una buona politica economica: una politica cioè che lasciasse alle imprese i loro compiti specifici, che non togliesse al mercato la sua fondamentale funzione di catalizzatore del cambiamento e dello sviluppo (e quindi anche di «necroforo», come dice ancora Andreatta, ossia di seppellitore di imprese fallimentari), intervenendo lo Stato soltanto per neutralizzare, come è giusto, gli effetti sociali negativi dell'alta mobilità dei fattori della produzione necessaria allo sviluppo, mediante misure di sostegno per i redditi individuali dei lavoratori coinvolti in questi mutamenti necessari, ma talvolta dolorosi.

Nell'economia contemporanea, e specie in un'economia a sviluppo tardivo e pertanto squilibrato come la nostra, lo Stato ha moltissimi compiti da svolgere, molte funzioni insostituibili: a cominciare da quella di fare con efficienza il proprio mestiere di fornitore di servizi pubblici e sociali, che creino un ambiente favorevole alle imprese. Lo Stato può evitare di distruggere risorse limitate con i suoi colossali passivi. Lo Stato può anche fare, in taluni periodi storici e in taluni settori, l'imprenditore in proprio, purché le sue imprese siano tenute a rispettare la regola del profitto e i principi del mercato e della buona gestione, come voleva un tempo la «formula Iri», tanto ammirata nel mondo prima di essere stravolta dalle interferenze partitico-sindacali.

Infine, lo Stato può sicuramente intervenire per coordinare la trasformazione di alcuni settori produttivi o anche per compiere operazioni di salvataggio imposte da superiori esigenze sociali: ma hanno da essere interventi specifici, fatti alla luce del sole ed illuminandone bene i costi. Vi è però da chiedersi — ce lo suggerisce questo libro intelligente e disincantato — se la nostra burocrazia, così com'è oggi, sia in grado di amministrare un'efficiente politica industriale e di svolgere queste funzioni di coordinamento, di stimolo o di assistenza alle imprese con il minimo indispensabile di efficienza. Anche senza sperare di raggiungere d'un colpo i livelli eccellenti della tecno-burocrazia giapponese o francese, anche la nostra vecchia burocrazia ministeriale, se gliene fossero concessi i mezzi e se le fossero dati gli stimoli giusti, invece di quelli sbagliati, potrebbe sicuramente fare di meglio.

Arrigo Levi

Morto artefice del New Deal

WASHINGTON — Thomas Gardiner Corcoran, che negli Anni Trenta, con Roosevelt alla presidenza, fu uno degli uomini più potenti di Washington, si è spento domenica in ospedale per un embolo polmonare.

Corcoran, che aveva 80 anni, era stato insieme a Benjamin Cohen parte essenziale di quel «trust di cervelli» di cui Roosevelt si servì per tradurre in pratica la politica del *New Deal*.

RACCOLTE IN UN VOLUME LE CRITICHE MUSICALI DEL POETA

Con Montale in un palco all'opera

Nelle sue pagine una carrellata di grandi artisti, dalla Callas a Del Monaco - Gli erano invisi i moderni e coniava definizioni brucianti per bollarne i difetti - L'affettuosa polemica in una corrispondenza (ancora inedita) - Non è mai ricorso alla scappatoia, così comune nei critici meno esperti, del commento letterario: il suo non era un hobby, ma un serio impegno professionale

E' noto che Montale tenne la rubrica di critica musicale nel Corriere d'Informazione *dal 1954 al 1967. Non era un hobby né un capriccio dilettantesco, bensì un assiduo impegno affrontato con serietà professionale. Conosceva un poco la musica: da giovane si era coltivato una promettente voce di baritono, e pare che talvolta ne desse saggio scherzosamente agli amici più fidati, anche quando lo aveva laureato da tempo la gloria della poesia. Ora che molti articoli sono raccolti in un volume (*Prime alla Scala *a cura di Gianfranco Lavezzi, Mondadori, pagine 522, lire 20.000), da lui stesso predisposto, ciò che colpisce prima di tutto è appunto la loro professionalità. Non sono pretesti per belle pagine di letteratura, né subiscono il contagio di quella peste che la nostra critica musicale si porta addosso come un'eredità di Bruno Barilli e di Savinio: l'obbligo di essere spiritosa a tutti i costi. Al contrario, sono molto seri e metodici.*

Montale si applicava un regolare sistema di lavoro: alla vera e propria recensione dello spettacolo faceva precedere un inquadramento storico, quasi scolasticamente informativo, dell'opera e dell'autore, poi veniva al giudizio personale sul lavoro stesso, nuovo o vecchio che fosse, e sull'esecuzione in tutti i suoi aspetti, musicali e scenici, con particolare interesse per gli interpreti vocali. Non piccola attrattiva del volume è la carrellata di grandi artisti che la fine d'ogni articolo ci riporta incontro: la Callas, la Stignani, la Simionato, la Sciutti, la Cossotto, Di Stefano, Del Monaco, la Scotto, la Petrella, la Nilsson, la Freni, il «giovane e non ancora celebre Luciano Pavarotti», gli onnipresenti Gavazzeni e Margherita Wallmann, Nicola Benois e Giulini, Votto, Sanzogno, Karajan. «Una sorpresa», nei Capuleti e Montecchi *del 1966, «per chi già non ne conosceva le doti, è stato il giovane direttore d'orchestra Claudio Abbado».*

Solo quando alle spalle dell'opera e del suo libretto ci sia una fonte letteraria illustre — Shakespeare o Puskin, Henry James o Melville — allora scappa fuori la pagina magistrale del grande uomo di lettere. Ma tanto poco cercava queste evasioni, di solito così gradite ai critici poco esperti di musica, che recensendo Volo di notte *di Dallapiccola non si preoccupa neanche di fare il nome di Saint-Exupéry e viene subito al merito dello spartito.*

Professionalità musicale, dunque, e anche giornalistica, tanto che entrando nella determinazione di pubblicare questi scritti Montale non cede a quella tentazione pseudo-musicologica cui è tanto difficile resistere, di ordinarli secondo una parvenza di cronologia storica, ma li dà per quel che sono, articoli di giornale, nell'ordine cronologico di pubblicazione. Le cinque parti in cui il volume è ordinato riflettono soltanto la qualità degli argomenti e le sedi degli spettacoli.

Una foto di qualche anno fa: Montale alla Scala riceve un fiore da una giovane danzatrice

Povera Azucena

Perché il libro si apre con un articolo dedicato a me? Forse semplicemente perché con una sola eccezione, questo Paradosso della cattiva musica, *pubblicato nella* Rassegna d'Italia *di Francesco Flora, è il più vecchio articolo della raccolta. Oppure perché vi ero stato indotto da un mio articolo, uscito in un numero precedente della stessa rivista, dove dicevo, grosso modo, che non sempre le grandi musiche ci sono state consegnate dagli autori nella veste più opportuna e che, per esempio, il Brindisi della* Traviata *si doveva gustare assai meglio che in teatro con l'orchestra tradizionale, in certi gloriosi tramonti romani al Pincio o a Villa Borghese, quando la banda municipale di Alessandro Vessella, tutta sfavillante d'ottoni, teneva concerto nell'animazione del passeggio domenicale.*

«Mando alla Lettura, mi *scriveva il 19 settembre 1946,* un piccolo "paradosso della cattiva musica" che forse dedicherò a te, non perché tu mi debba dar ragione, ma perché ho fiducia che ne apprezzerai la sensibilità musicale sincera, non rifatta sulle mode correnti. E' lo scritto di uno che pur annoiandosi spaventosamente ai concerti non sa rassegnarsi a credersi completamente "fuori della musica". Ma è anche, come vedrai, l'articolo di un ignorante...».

Un mese dopo l'articolo aveva trovato la sua collocazione definitiva. «Il Paradosso della cattiva musica dedicato a te senza forse escirà fra un mese sulla *Rassegna* di Flora. Bada, son tre paginette molto ingenue e non vanno prese alla lettera: c'è dentro uno *stato d'animo* che tu puoi capire e tradurre in termini migliori». *(Figurarsi!).* «Quando lo lessi a radio Roma ebbi subito telefonate di musicisti: alcune d'assenso, altre furibonde: tra queste quella di Dalla Piccola che non avevo minimamente visé, anche perché non ne conosco l'opera».

Infine, il 30 novembre: «Caro Mila, il "paradosso" dedicato a te uscirà, credo a giorni, sulla *Rassegna* di Flora. Sono appena tre paginette, non aspettarti nulla di buono. Ma [illegible] di parlare per molti, che vengono creduti amusicali e *non* lo sono. Tu che sei *anche* un musicista, ma sei pure qualcos'altro, hai la necessaria ubiquità per capire quanto amore c'è in fondo a certi apparenti rifiuti. I giovani (?) settari tipo Gigino dalla Piccola non sarebbero i più adatti per accorgersene».

Nella sua dichiarata ascendenza proustiana, il Paradosso della cattiva musica *con cui oggi si apre la raccolta degli scritti musicali di Montale dava voce al sostanziale edonismo della sua posizione verso la musica. Questa doveva prima di tutto dargli piacere. Da* una casa di morti *di Janacek, tratta da uno dei più neri e catastrofici capolavori di Dostoevski, gli pare* «un'opera decisa a non concedere nulla al divertimento dell'ascoltatore». *Eh, lo credo; con quel soggetto!*

Brevità e lunghezza sono categorie di giudizio costanti, spesso cronometricamente documentate. Perfino Cavalleria rusticana «potrebbe durare un quarto d'ora meno». *Per contro a* Erwartung *dell'inviso ma rispettato Schönberg,* «giova la sua brevità»: *si tratta — informava con esattezza —* «di un monodramma che dura venticinque minuti».

Non solo gradevole, ma intima e raccolta voleva la musica; non «fracassosa» *come avrebbe detto Donizetti. Trovava la Scala troppo grande:* «un teatro che gode di un'acustica tutt'altro che perfetta», *e disapprovava* «la tendenza a occupare al massimo il vasto palcoscenico, con evidente dispersione d'effetti». *Assurdo ascoltare* «la povera Azucena costretta a cantare "Stride la vampa" a duecento metri dal pubblico».

Poiché la musica moderna è avara di divertimento, Montale la detestava, incoraggiato in questo, se mai ce ne fosse stato bisogno, dalla buona Mosca che lo accompagnava ad ogni concerto. Ricordo lo stupore sincero dei suoi occhi dietro le spesse lenti, quando negli intervalli, dopo un pezzo di Hindemith, o di Webern, o di Varèse, mi chiedeva: «Ma a lei piace veramente questa roba?», *e mi guardava come una bestia rara.*

Quando si trattava di autori casalinghi, o comunque incontestabilmente affermati, Montale se la cavava con quelle contorsioni diplomatiche in cui siamo tutti maestri. «Che cosa resta di vivo in *Lulu*? Dal punto di vista storico e culturale, molto: è un'opera che deve essere conosciuta, rappresentata e magari ammirata. Ma compiuta l'autocastrazione di evitare come la peste il tono naturale, essa finisce per esprimersi col linguaggio artificialmente desultorio che già venti, trent'anni prima aveva esaurito le sue possibilità in poesia. Opera dunque da laboratorio, creata da un genio da tavolino».

Ragli moderni

E se si trattava d'un autore che non fosse ancora tutelato da particolari riguardi di chiara fama, allora sparava a zero: semplicemente «pestilenziali» *gli parevano le musiche di Boulez nel* Libre pour quatuor. *E* «povera musica!» *intitolava una delle corrispondenze da quei Festival di musica contemporanea della Biennale, che pure* «coprì» *diligentemente durante una decina d'anni, tra indicibili sofferenze, per il* Corriere d'Informazione. *Da quel maestro della lingua che era, coniò vocaboli brucianti per indicare i difetti che più gli davano fastidio nella musica moderna, specialmente in quella vocale: dagli* «intervalli a raglio» *del canto dodecafonico, alla* «noia gregoriana» *di certi moderni declamati.*

La divergenza d'opinione sulla musica moderna era l'unico dissenso che s'infiltrasse nella nostra vecchia amicizia, che risaliva al 1933 quando in un lungo soggiorno a Firenze per la preparazione del primo Maggio Musicale Fiorentino avevo preso a frequentare il caffè delle Giubbe Rosse e vi avevo portato lo scartafaccio inedito delle poesie di Pavese.

*Qualche volta m'era toccato reagire pubblicamente a certe sue prese di posizione, quasi per una dissociazione di responsabilità resa necessaria dall'amicizia. Ancora da ultimo, quando nel corso di un'intervista si era lasciato andare ad affermazioni non degne di lui sull'*Ulisse *di Dallapiccola. Ricevette il ritaglio della* Stampa *che gli avevo mandato — la nostra corrispondenza era cessata da molti anni — e mi rispose il 19 ottobre 1979 con un biglietto affettuoso, ma tristissimo. Confondeva nomi, fatti e circostanze di cui — era chiaro — non gli importava ormai più niente.*

«Caro Mila, non credo che un abisso ci divida. Se sono grande pittura le combustioni di Burri sono grande musica anche quelle di Nono. Quanto a Dalla Piccola mi riferivo ad un'edizione discografica di un Giulio Cesare (è questo il titolo?) che lasciò esterrefatti anche uomini della "sinistra musicale". Conoscevo molto bene l'uomo. Volevo aggiungere che quell'intervista era stata concessa al *Carlino* e poi apparve dappertutto. Che poi De Sabata non fosse uomo di teatro credo sia universalmente noto. Scusa la brevità e credi nell'affetto del tuo Montale».

Segno d'affetto

Ed ora, scoprendo che aveva voluto aprire il libro delle sue recensioni musicali con uno scritto dedicato a me, capisco con commozione che forse aveva voluto mandarmi un segnale: una freccia del Parto per rinfocolare allegramente la nostra polemica, oppure un'offerta di riconciliazione a lunga scadenza. Non gli dicevo forse io sempre che quando definiva Petrassi «uno dei più astratti fra quanti musicisti si servono ancora delle note e del pentagramma», *e giudicava la musica del* Cordovano «anti-espressiva, volutamente povera di richiami a quanto si sta svolgendo sul palcoscenico», *non faceva che adottare la stessa fraseologia e gli stessi argomenti dei detrattori di* Ossi di seppia, *di cui si doleva amaramente con me?*

«Mi fa un enorme piacere quello che mi scrivi degli *Ossi di s.* Il libro ebbe sempre successo, come sai, e sarebbe sciocco da parte mia lagnarmi. Eppure la critica è ferma al vecchio cliché: poco canto, poco spirito musicale, assenza di sentimenti... Circa tutto il contrario del vero... ti pare? E questa è la critica più favorevole!!!» *(da Firenze, l'8 ottobre 1946).*

Massimo Mila

SI RIDIPINGONO I MURI DELLE CASE LIGURI, MA E' UN DISASTRO

Addio, colori della Riviera

Perduta l'antica tecnica artigianale, che rivestiva le strade di toni luminosi

GENOVA — Sta cambiando rapidamente il volto di Genova e della Liguria, per colpa di una manutenzione attuata con i migliori propositi ma con tecniche e pitture sbagliate. Era un volto immutato da secoli, nei quartieri storici affrescati come grandi scenari del '700, nei nuclei rurali arrampicati sui monti, nei borghi di pescatori: tetti grigi di ardesia, facciate intonacate e affrescate con colori caldi, luminosi, dal rosa al rosso al giallo limone tenue, usando metodi e materiali antichissimi (gli stessi del periodo ellenistico e romano).

Esiste una iconografia sterminata che ha spesso insistito sulle facciate di Camogli, di Portofino, di Boccadasse, per citare gli esempi più facilmente memorizzabili: oggi il rosso squillante, a volte spezzato da decorazioni bianche e delicatamente gialle, è sostituito da un vermiglione cupo e opaco. Il rosa dalle ombre chiare diventa un viola spento che assorbe la luce. Si moltiplicano le facciate giallo ocra tendente al grigio. Le nuove facciate si deteriorano in pochi mesi; perdono grossi lembi mostrando il fondo scuro del cemento.

Il fenomeno non è soltanto genovese o ligure, anche se Genova «*possiede in modo unico il colore*». Lo annotava Corrado Alvaro. Qui se ne discute con passione, come già a Torino, ma i colori stanno cambiando anche a Venezia (dove Tiziano e Giorgione avevano affrescato le facciate del fondaco dei Tedeschi), a Roma, ad Amalfi, in tante città europee che nel Settecento erano state decorate da abilissimi artigiani italiani, in gran parte veneti.

Non si tratta di una svolta imposta dal mercato immobiliare ma da ragioni più sottili: le imprese che compiono i lavori di manutenzione usano materiali nuovi e operai che non conoscono le tecniche di una volta, richiedenti tempi più lunghi e notevole abilità. Si è rotta la cinghia di trasmissione dell'antica tradizione artigianale, quella che aveva tramandato la capacità di trattare i muri come parti viventi del paesaggio edificato.

Gli intonaci erano fatti a base di calce spenta, che ha la proprietà di formare con la sabbia di fiume e con l'acqua una superficie dura, cristallina, in cui il colore si fissa al momento dell'essiccazione. L'artigiano deve lavorare sull'intonaco umido, molto rapidamente, usando sostanze naturali diluite nell'acqua. Oggi le facciate vengono spalmate di cemento mescolato a calce industriale, ottenendo un fondo grigio incapace di respirare e di fissare il colore. Sull'intonaco vengono applicate pitture sintetiche, anche a rullo o a spruzzo, che formano una pellicola impermeabile. Le tonalità sono quelle degli oggetti di plastica. Dopo poco tempo la pellicola si gonfia per l'umidità, la facciata si copre di bolle e infine si stacca a brandelli.

Il ritorno alle tecniche e ai colori antichi è praticamente impossibile? I produttori di pitture sintetiche affermano che sono introvabili i materiali di base impiegati in passato: le terre di Siena, di Verona, di Vicenza, le pietre di Sardegna contenenti minerali metallici dai cui ossidi si ricavano certi gialli e rossi. Lo sfruttamento di piccole miniere e cave abbandonate potrebbe essere ripreso, con rinnovata produzione di colori minerali (a volte mescolati a colori vegetali) se il mercato facesse sentire la richiesta. Ma le imprese esigono soltanto colori chimici, sostanze sintetiche, perché la loro applicazione è più facile e non richiede il rifacimento dell'intonaco a calce. Gli effetti sono disastrosi, su questo concordano tutti invocando però l'impossibilità di trovare rimedi.

I Comuni hanno avuto da sempre, attraverso i loro regolamenti, il potere di disciplinare le facciate. Tanto più nelle zone sottoposte a vincolo per i loro valori storici e artistici. Oggi potrebbero accentuare l'interesse per la manutenzione imponendo o suggerendo l'uso di tecniche e pitture tradizionali, con automatica ripresa della domanda di colori naturali e perciò con rinnovato interesse da parte dei produttori. Compito dei Comuni dovrebbe essere la diffusione di un «manuale di manutenzione» molto succinto e chiaro, riferito alle situazioni storiche e ambientali, alle tradizioni, alle culture materiali. Ancora i Comuni potrebbero istituire corsi di riqualificazione degli artigiani, i quali apprendono la tecnica dell'intonaco a calce spenta e dell'affresco molto rapidamente, come dimostrano le esperienze del «laboratorio di quartiere» a Otranto e Burano. Il ritorno alla calce spenta non presenta difficoltà tecniche o economiche insormontabili.

Un problema marginale, quello delle facciate? A Genova si terrà un convegno internazionale sul tema, dal 15 al 17 aprile 1982. Se ne parla al Consiglio d'Europa, in sede di Comunità europea, all'Unesco. L'interesse e il valore delle nostre città vengono anche «dalla squisita e gelosa decorazione delle case», come scriveva Ruskin, «*costruite per durare e per essere belle*». Le facciate sono pagine del grande libro della storia, scritte dagli uomini che vi hanno espresso la loro cultura e il loro gusto. Non c'è motivo per accettarne passivamente la degradazione a quinte scorticate di scenari di plastica.

Mario Fazio

E' TROPPO FACILE FINIRCI

Le carceri in Cina quasi un paradiso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le carceri cinesi sono un paradiso? A giudicare da una curiosa intervista del direttore del carcere municipale di Pechino, Sun Zhaoqi, all'agenzia Nuova Cina, sembrerebbe di sì. Secondo Sun Zhaoqi, nella prigione della capitale regna uno spirito «*umanitario*» eccezionale. «*Anche i detenuti sono esseri umani, e devono essere trattati come tali*», ha dichiarato.

Il lavoro dei secondini di questo carcere si ispira al principio: «*Prima riformare, poi produrre*». Più concretamente si tratta, secondo Sun, «*di unire le sanzioni alla riforma ideologica*» o, *in altri termini, di* «*coordinare il lavoro produttivo con l'educazione politica*».

La rieducazione dei detenuti, circa mille e novecento, è tanto più necessaria in quanto «*in maggioranza sono giovani (sui vent'anni, in media) influenzati dal caos dei dieci anni di rivoluzione culturale*».

A questi «*giovani criminali*» dunque, bisogna insegnare a «*distinguere tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra l'onore e il disonore*».

Ogni giorno sono previste due ore di studio «politico». Non bisogna stupirsi che in una atmosfera del genere sia «*severamente vietato picchiare e insultare i detenuti*», come avveniva invece durante la rivoluzione culturale. Sun bolla di «fascismo» comportamenti del genere; e oggi, ammette, succede ancora che alcune guardie si comportino così. Ma i colpevoli sono puniti.

Alcune settimane fa la stampa cinese aveva messo in risalto la visita di alti dirigenti ai campi di lavoro. Si trattava di correggere la cattiva immagine diffusa all'estero dalla testimonianza di un dissidente rinchiuso in uno di questi campi. Più di recente, il caso Li Shuang ha dimostrato con quale facilità un cittadino può essere privato della libertà per molti anni con una semplice decisione amministrativa. La pubblicazione dell'intervista al direttore del carcere di Pechino è un altro tentativo di dimostrare che il sistema carcerario cinese non è così terribile.

Manuel Lucbert

Venezia vuol salvare i quadri del Longhi

VENEZIA — Resteranno probabilmente nel Veneto i 14 dipinti di Pietro Longhi, riuniti nell'Ottocento da Giuseppe Salom nel palazzo veneziano Corner-Spinelli, che vengono messi all'asta oggi. Il Comune e la Provincia di Venezia e la Regione Veneto hanno infatti intenzione di acquistare l'intera collezione che, secondo alcune stime, potrebbe avere sul mercato libero un valore di un paio di miliardi.

Ieri rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune si sono riuniti a Ca' Farsetti, a Venezia, con il Sovrintendente ai beni storici e artistici, Francesco Valcanover, per valutare la possibilità di acquistare tutti i dipinti della collezione.

Al termine dell'incontro, «*si è convenuto sull'opportunità dell'acquisto in modo da riservare alla collettività l'importante ciclo pittorico e di completare, inoltre, il patrimonio dei musei veneziani*».

Gli enti interessati all'acquisto intendono, comunque, cercare di assicurarsi la collezione mentre la Soprintendenza ai beni storici ed artistici di Venezia intende esercitare il diritto di prelazione.

Bruxelles: sospesa senza accordo la riunione dell'eurogruppo

La Grecia blocca comunicato Nato sulla Spagna e sugli euromissili

Malgrado le pressioni dei ministri della Difesa tedesco e inglese la delegazione di Atene è stata irremovibile - Incontro in serata Papandreu-Weinberger - Stamane si tenterà di riprendere la discussione - Anche l'Olanda solleva obiezioni sui «Cruise»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A causa dell'opposizione greca, non è stato possibile emettere un comunicato finale sulla riunione dell'eurogruppo della Nato, con il quale è cominciata ieri la «settimana atlantica». Il disaccordo riguardava due paragrafi nei quali i ministri della Difesa europei esprimevano il loro compiacimento per la domanda di adesione della Spagna alla Nato e ribadivano la doppia decisione sugli euromissili: negoziare con la Russia e installarli, se non ci sarà accordo sull'«opzione zero», tra due anni.

La delegazione greca si trincerava dietro la scusa che oggi avrebbe parlato Andreas Papandreu in seno al «Comitato dei piani per la difesa» e non offriva, intanto, una formulazione alternativa dei paragrafi contestati. Inutilmente, i ministri della Difesa tedesco e inglese premevano per ottenere un consenso dei greci. Alla fine, la seduta si interrompeva senza un accordo, ma con l'annuncio che oggi alle 8.45 si sarebbe cercato di riprendere la discussione.

In serata, all'Hotel Hilton, si incontravano per meno di un'ora il premier greco Papandreu (che è anche il ministro della Difesa) e il segretario di Stato alla Difesa americano Caspar Weinberger. E' stata, ha detto poi Weinberger, «una rassegna globale dei problemi della difesa della Grecia». I colloqui sono stati definiti «incoraggianti e utili», ma Papandreu ha aggiunto che le questioni difensive della Grecia torneranno ad essere discusse in altre riunioni, segno che si è ancora lontani dall'accordo.

La Grecia, secondo voci ufficiose, vuole: 1) garanzie per le sue frontiere orientali con la Turchia; 2) rapporto equilibrato tra la fornitura di armi alla Turchia e alle sue forze armate; 3) negoziare nuovamente l'accordo Rogers che ha permesso il suo rientro nel dispositivo militare atlantico; 4) trasferire fuori dal suo territorio le armi atomiche dislocate nelle basi americane; 5) rinegoziare, sul piano tecnico, finanziario e politico, l'affitto delle quattro basi agli Usa.

Senza un accordo, o senza un compromesso, la Grecia potrebbe bloccare, con un voto del Parlamento di Atene a maggioranza socialista, l'adesione della Spagna alla Nato, il cui protocollo deve essere firmato dai ministri degli Esteri la sera del 10 dicembre, dissociarsi dal dispositivo militare integrato d'Alleanza e creare ogni sorta di problemi. Non si ritiene, tuttavia, che Papandreu agirà affrettatamente. La sua disponibilità al negoziato era evidente anche ieri sera. Il premier greco incontra il segretario di Stato americano Alexander Haig giovedì sera.

Anche l'Olanda solleva problemi sulla [illegible] della decisione del dicembre '79 sugli euromissili, che non vorrebbe ribadita chiaramente alla fine della riunione del Consiglio atlantico. Inoltre, il governo olandese vuole inserire nel comunicato della riunione dei ministri degli Esteri, che è già in via di elaborazione, una frase da alcuni giudicata «troppo favorevole» alla «legittimità» del dibattito politico a sfondo pacifista contro le armi atomiche. L'Olanda si prepara ad aprire una breccia nella «filosofia» nucleare della Nato (affermando, tra l'altro, che «la deterrenza armata non preclude mezzi alternativi per la pace e per la stabilità») e preme sull'America perché stringa i tempi per un accordo con i sovietici ai negoziati sugli euromissili a Ginevra, mentre è essenziale la pazienza.

Altri Paesi europei, invece, obiettano, o obietteranno nei prossimi giorni, alla richiesta dell'America che la «Forza di rapido intervento» statunitense per il Golfo ottenga in Europa basi logistiche e di appoggio. Altri ancora non sono d'accordo che i Paesi atlantici dichiarino di volere, seppure su basi nazionali, arrestare l'aggressione al di fuori della zona atlantica. Si discuterà perfino se fare riferimento o no ai diritti umani dell'atto finale di Helsinki.

La Nato si appresta a riconoscere l'importanza dei movimenti antinucleari, ma vuole riaffermare che il deterrente atomico è essenziale alla sua difesa e che i pericoli di guerra crescerebbero se fosse abbandonato. I ministri della Difesa riaffermeranno, non più come impegno solenne ma come obiettivo desiderabile, l'intenzione di aumentare le spese militari del tre per cento all'anno in termini reali.

Renato Proni

12 anni e mezzo all'ex comandante «SS» di Varsavia

BONN — Un ex «SS» di 75 anni, Arpad Wigand, che durante la guerra fu comandante della polizia nazista a Varsavia, è stato condannato ad Amburgo a 12 anni e mezzo di reclusione. La sua corresponsabilità nell'eliminazione di ebrei polacchi è stata provata in almeno cento casi.

Il tribunale gli ha tuttavia riconosciuto l'attenuante di essere stato un modesto subalterno.

Oggi si vota in Danimarca

COPENAGHEN — Oggi si vota in Danimarca. Gli elettori sono tre milioni e 800 mila e potranno scegliere fra 13 partiti, mentre attualmente ne sono rappresentati in Parlamento dieci. Difficilmente due delle liste raggiungeranno il minimo di voti necessario, fissato al 2 per cento.

L'attuale Parlamento danese figura così composto: socialdemocratici 68 seggi; conservatori 22 seggi; liberali 22 seggi; progressisti 20 seggi; partito socialista popolare 11 seggi; democratici di centro 6; sinistra-socialista 6; social-liberali 11; partito cristiano 5; partito tassa unica 5.

I seggi si apriranno alle 9 di mattina e si chiuderanno alle 20. I risultati si conosceranno in nottata.

OSSERVATORIO

Quel gelido mare tra Mosca e Oslo

Vincendo le elezioni nel settembre scorso, la destra norvegese ha «ereditato» dalle sinistre il problema della definizione della frontiera marittima con l'Unione Sovietica nel Mare di Barents. Finché si è trovata all'opposizione, la destra ha sempre solennemente dichiarato che con il potente vicino si sarebbe dovuto fare la «voce grossa» e, ora che è al governo, ha l'occasione di dimostrarlo: ieri, infatti, è incominciato a Oslo un nuovo *round* di discussioni e, come al solito, ci sono in gioco 155 mila chilometri quadrati di un mare che, secondo gli esperti, più che di acqua, è fatto di petrolio.

Questa, però, è solo una parte della verità: tra la linea immaginaria di confine che vorrebbe la Norvegia e quella che vorrebbe l'Unione Sovietica c'è, infatti, la chiave strategica dell'Oceano Artico, che molti ritengono il logico teatro di una possibile terza guerra mondiale; c'è la possibilità di sopravvivenza o di distruzione della base di Murmansk, la più importante dell'impero del Cremlino, e ci sono infine interessi economici imponenti che vanno dal pesce ai materiali radioattivi.

Perno del contrasto sono le isole dello Svalbard, sulle quali la Norvegia ha la sovranità dal 1920 con un trattato sottoscritto da quaranta nazioni fra cui la Cina. Quando Oslo parla di fissare un confine nel Mare di Barents si riferisce appunto al vecchio trattato e vorrebbe la linea a duecento miglia marine a Est delle isole. Ma Mosca è di parere diverso e, sostenendo che le Svalbard, più che vere e proprie terre emerse, non sono altro che una parte dello zoccolo continentale, vorrebbe questa linea quasi a ridosso delle isole stesse nonostante il rischio teorico di suscitare allora l'interesse della Cina, una delle quaranta nazioni che hanno il diritto di «compiere operazioni marine, industriali e commerciali nella zona», salva restando la sovranità norvegese.

In pratica l'unica nazione che, oltre alla Norvegia, ha fino ad ora approfittato del diritto è proprio l'Unione Sovietica e i vari governi socialdemocratici di Oslo, sollevando le ire della destra, hanno negli anni tollerato che nelle isole si installassero «tecnici» dell'Est in numero triplo di quelli norvegesi.

Le discussioni per la fissazione del confine sul mare e delle zone di pesca, interrotte nel 1978 con un compromesso dilatorio che la destra aveva condannato come una resa, vedono ora le rispettive posizioni più ferme che mai: a Oslo si dice che non sono mai state così distanti come adesso, perché l'Unione Sovietica è stata presa da una specie di «complesso» nel voler far trionfare il proprio punto di vista, mentre la destra norvegese non può cedere più un millimetro per non perdere la faccia davanti all'elettorato.

In questo stato d'incertezza è piombata poi la notizia che Mosca ha deciso di cominciare a trivellare il Mare di Barents già l'anno prossimo, mentre Oslo (anche per ragioni ecologiche) preferisce aspettare e in ogni caso non prevede esplorazioni dello «zoccolo» prima degli Anni 90. «*Sono pessimista*» ha detto il premier Willoch, lasciando capire che la Norvegia è pronta a tutto. E, a questo punto, la gente si chiede se questo vuol dire anche mandare nella zona le navi da guerra per proteggere la «sua» linea.

Walter Rosboch

Morto Corcoran un economista del «New Deal»

WASHINGTON — Thomas Gardiner Corcoran, che negli Anni Trenta, con Roosevelt alla presidenza, fu uno degli uomini più potenti di Washington, si è spento domenica in ospedale per un embolo polmonare.

Corcoran, che aveva 80 anni, era stato insieme a Benjamin Cohen parte essenziale di quel «*trust* di cervelli» di cui Roosevelt si servì per tradurre in pratica la politica del *New Deal*, per attuare tutta quella serie di misure nel campo economico, finanziario e speciale che riuscirono a far superare agli Stati Uniti la gravissima recessione del '29.

Dopo essersi laureato in legge ad Harvard nel 1926, Corcoran lavorò per cinque anni come consulente legale in un'azienda di New York. Nel 1932 ritornò a Washington.

Convocata all'Ovir, l'ufficio competente per gli espatri

Oggi alla nuora di Sacharov il visto (o un nuovo rifiuto)

Lo scienziato e la moglie digiunano dal 22 novembre scorso perché le sia consentito di raggiungere il marito negli Usa - Questi rivolge gravissime accuse al Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Si apre uno spiraglio sul «caso Sacharov». Liza Alekseeva, la ragazza per la quale il Premio Nobel aveva iniziato lo sciopero della fame il 22 novembre, è stata convocata per stamane all'Ovir, l'ufficio visti dell'Urss. A quattro giorni dal ricovero di Sacharov e della moglie Elena Bonner in un ospedale di Gorkij e nel drammatico silenzio ufficiale sulle condizioni di salute dello scienziato, questo tenue filo di speranza rianima chi seguiva con crescente apprensione lo sviluppo degli avvenimenti. La convocazione della Alekseeva all'Ovir potrebbe significare un ripensamento delle autorità sovietiche, con la decisione di concederle il visto per raggiungere negli Stati Uniti Aleksej Semenov, figliastro di Sacharov, con cui si è sposata per procura nel giugno scorso. Proprio per protesta contro la mancata concessione del visto Sacharov, 60 anni, e la Bonner, 58, avevano attuato la protesta.*

La convocazione non significa che il Premio Nobel, da quasi due anni in esilio a Gorkij, abbia vinto la sua solitaria battaglia. «Non so che cosa accadrà domattina», ha detto ieri sera la Alekseeva. La ragione escluderebbe che l'autorità sovietica possa ribaltare in tre giorni gli atteggiamenti e le decisioni espressi nell'articolo pubblicato venerdì dalle Izvestija. Il granitico apparato sovietico non è abitualmente capace di queste elasticità. Ma allora perché convocare la ragazza stamane all'Ovir? Semplicemente per ripeterle che le leggi sovietiche non riconoscono il matrimonio americano per procura, e che quindi il visto non le sarà concesso in quanto le manca il requisito fondamentale, quello di avere parenti all'estero?

A Mosca ci si domandava anche, ieri sera, se il nuovo sviluppo non possa essere diretta conseguenza degli appelli — anche Reagan e Mitterrand e il Foreign Office sono intervenuti — lanciati nei giorni scorsi da ogni parte del mondo. Ma se così stanno le cose, osservano i più pessimisti, perché il Kgb ha fermato sabato la ragazza mentre stava per salire su un treno diretto a Gorkij, rilasciandola qualche ora dopo alla periferia di Mosca e intimandole di non tentare mai più di vedere Sacharov? Che senso aveva adottare una linea «dura» per modificarla a distanza di 48 ore?

La speranza, tuttavia, superava ieri sera il pessimismo già alimentato dalle apprensioni sulla salute del fisico dissidente e della moglie. Non si sa, anzitutto, dove siano. Un giornalista occidentale, che è riuscito ieri a parlare per telefono con Gorkij, si è sentito dire che Sacharov era ricoverato all'ospedale Semashko, il maggiore della città. Un'altra telefonata gli è valsa soltanto a sapere che il portavoce del reparto cardiologico era l'unico a poter fornire indicazioni, ma che la linea telefonica interna di quel reparto non funzionava.

Ai giornalisti la Alekseeva ha letto ieri una lettera di Sacharov scritta martedì, tre giorni prima che fosse ricoverato in ospedale e sottoposto — si presume — ad alimentazione forzata. «Non cerchiamo il suicidio — *afferma lo scienziato* —. Qualsiasi esito tragico sarebbe un assassinio perpetrato con la complicità del Kgb e sotto il completo silenzio dei miei colleghi all'Accademia delle Scienze». *In una «risposta aperta» al fisico americano Sidney Drell, che gli aveva scritto, Sacharov dichiara:* «Questa è una battaglia per il diritto di chiunque ad andare e venire liberamente da questo Paese. (...) E' una difesa della mia dignità personale e del mio onore, una protesta contro l'isolamento illegale, contro un esilio senza accuse. Nessuna vana parola, ma soltanto la partenza di Liza modificherà il nostro atteggiamento».

Nella lettera Sacharov precisa anche di avere perso otto chili (e la moglie 7) nei primi dieci giorni di digiuno: un dato che preoccupa chi conosce le precarie condizioni cardiache dello scienziato. Ieri Aleksej Semenov aveva rivolto un appello al Cremlino affinché faccia sapere come stanno lo scienziato e la Bonner. Ha anche rivelato di non essere più riuscito a telefonare alla moglie da quando, sabato, la Alekseeva fu fermata dal Kgb, ma ha riferito (facendo la fonte) che uno degli agenti le avrebbe detto: «Se cercherai di vedere Sacharov, qualcuno ti spingerà sotto un treno». *Sono accuse gravi, c'è da augurarsi infondate. Stamane, forse, tutto ciò sarà dimenticato, ma non si può dimenticare che, anche se Liza avrà il visto, resta sempre irrisolto il dramma di Sacharov in esilio.*

Fabio Galvano

Potrebbero essere terroristi salvadoregni o portoricani: si sta trattando

Dirottati tre aerei del Venezuela Sono in Colombia, ignoti i «pirati»

BARRANQUILLA — Tre aerei di linea venezuelani, uno appartenente all'Avensa e gli altri due all'Aeropostal (due compagnie che svolgono il loro servizio sulle linee interne) sono stati sequestrati simultaneamente mentre erano in volo su rotte diverse e i piloti sono stati costretti ad atterrare all'aeroporto di Barranquilla.

Le notizie sulla identità e sulla nazionalità dei pirati dell'aria, che hanno agito certamente secondo un piano prestabilito, sono contrastanti. Secondo radio Caracas, alcuni di essi avrebbero detto di far parte di un commando salvadoregno denominato «Manuel Rojas Lusardo». Altre fonti hanno identificato i protagonisti della clamorosa vicenda di volta in volta come nazionalisti portoricani appartenenti al gruppo «Ramos Betances»; estremisti venezuelani, e infine guerriglieri del movimento colombiano «M19». Non è escluso che il dirottamento plurimo possa essere il risultato di un'azione concordata tra tutti questi gruppi.

I velivoli dirottati sono giunti quasi contemporaneamente sull'aeroporto Ernesto Cortissoz di Barranquilla. La città sorge alla foce del fiume Magdalena, sull'Atlantico, conta circa mezzo milione di abitanti, ed è il porto più importante della Colombia. Il primo a scendere è stato un Boeing 727 dell'Avensa. L'apparecchio, con 84 persone a bordo, è stato sequestrato dopo essere decollato dalla città andina di San Antonio diretto a Caracas. Subito dopo è atterrato un Dc 9 dell'Aeropostal che aveva dovuto interrompere il volo da Puerto Ordaz a Caracas. Aveva 88 persone a bordo. I pirati dell'aria che hanno assunto il controllo di questo velivolo hanno chiesto alla torre di controllo di inviare un medico a bordo.

Non era ancora trascorsa un'ora dall'atterraggio del primo degli aerei dirottati quando anche il terzo, un altro Dc 9 dell'Aeropostal, sotto gli occhi increduli degli addetti aeroportuali, si è posato sulla pista col carico di ostaggi e di pirati dell'aria. Il volo di quest'ultimo aereo è stato un po' più avventuroso degli altri due. In un primo momento il pilota è stato infatti costretto a puntare sull'isola di Aruba, dove sono stati sbarcati 17 ostaggi, tra donne e bambini, dopodiché l'aereo ha ripreso il volo per Barranquilla. Il sequestro era avvenuto sulla linea interna venezuelana Caracas-Barcelona. A quanto si è appreso dalle due compagnie aeree, i velivoli comprenderebbero complessivamente 16 componenti.

Il traffico aereo è stato sospeso e l'esercito (in Colombia vige lo stato di assedio e pertanto sono i militari ad occuparsi delle operazioni di sicurezza) ha circondato l'aeroporto.

Sinora, fortunatamente, non si sono registrati episodi di violenza. Il dirottamento simultaneo di tre velivoli non è, come potrebbe sembrare, un fatto inedito nella storia dell'aviazione civile. Un caso del genere si era già verificato il 18 agosto dell'anno scorso, quando tre aerei americani vennero dirottati contemporaneamente a Cuba da gruppi diversi, e il 6 settembre del 1970, allorché tre apparecchi furono dirottati in Giordania e fatti saltare in aria.

Replica Usa alla smentita libica sul progetto di attentato al presidente americano

Reagan: «Gheddafi è un bugiardo abbiamo le prove del complotto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ieri confermato ufficialmente che Gheddafi ha inviato negli Stati Uniti un gruppo di terroristi per assassinarlo. In un breve incontro con la stampa, ha definito falsa la smentita fatta 24 ore prima dal leader libico. «*Se fossi in voi* — ha dichiarato ai giornalisti — *non credereì a una sola parola. Abbiamo le prove del complotto, e lui lo sa*». Il Presidente non ha escluso l'adozione di misure contro la Libia: «*Non abbiamo ancora avuto tempo di prendere una decisione*», ha detto in risposta a una domanda.

Il Capo di Stato Usa ha rifiutato un commento sull'attendibilità di tutte le rivelazioni giunte alla stampa, asserendo che «*occorre riserbo sui problemi della sicurezza*». Egli ha evitato di rispondere agli attacchi di Gheddafi, che, in un'intervista alla tv, lo aveva chiamato «*sciocco, ignorante e incompetente. Se non mi sentissi sicuro* — ha concluso sorridendo — *non verrei in ufficio*».

Anche il Dipartimento di Stato ha dato conferma, con un'iniziativa senza precedenti, della scoperta del complotto contro Reagan. «*Abbiamo forti prove che il leader libico ha programmato l'uccisione di alti funzionari americani sia negli Stati Uniti sia all'estero*» ha affermato un breve comunicato. Riferendosi all'intervista del colonnello, la dichiarazione aggiunge: «*Vogliamo sperare che il suo diniego significhi che abbandonerà il ricorso al terrorismo e all'assassinio come parte della sua politica estera. Se si fermerà, verremo a saperlo*». In precedenza, il senatore democratico Moynihan, facente funzione di presidente della [illegible] sui servizi segreti, aveva commentato duramente l'intervista di Gheddafi. «*Abbiamo prove concrete che ha preparato un attentato* — aveva sostenuto —. *Ma non abbiamo paura*». Con minacciosa fermezza, aveva proseguito: «*Non permetteremo a un omicida di restare capo di Stato e continuare a eliminare gente*».

Con le dichiarazioni di Reagan e del Dipartimento di Stato, la vicenda ha assunto dimensioni drammatiche. Qualche dubbio sulla fondatezza della denuncia e sull'opportunità di divulgare tutti i particolari è stato espresso da più di un giornale. Il *Washington Post*, ad esempio, in un articolo di prima pagina, ha avanzato l'ipotesi che le notizie non siano vere, ma siano state fabbricate da una potenza ostile per creare un clima di terrore negli Stati Uniti. Nessuno pensa però a una strumentalizzazione da parte del governo Reagan. Inoltre, l'imponenza delle misure di sicurezza adottate per il Presidente e i suoi ministri dimostra che la *Cia*, i servizi segreti, e l'*Fbi*, la polizia federale, credono veramente nella gravità della minaccia. Sul tetto della Casa Bianca sono appostati tiratori scelti, i funzionari di più alto grado viaggiano in auto blindate, e i *leaders* del Congresso ricevono «briefings» quotidiani su questo argomento.

A particolare sorveglianza sono sottoposti i più probabili bersagli dei terroristi, dopo Reagan, e cioè il vicepresidente Bush, il ministro della Difesa Weinberger, il segretario di Stato Haig. Contro Weinberger, che ha trascorso due giorni in Italia, sarebbe stato scoperto almeno un complotto in Turchia. Haig, che parte questa sera a tarda ora per Bruxelles, e dopo la riunione della Nato proseguirà per il Medio Oriente, anni fa scampò miracolosamente a un attentato in Europa. La rivista *Newsweek*, nel numero uscito ieri, parla della testimonianza di un ex terrorista libanese che sarebbe stato presente due mesi fa a una riunione a Tripoli, in cui Gheddafi ordinò l'uccisione. Se non si può colpire Reagan, avrebbe detto il leader libico, si colpisca uno dei suoi ministri. Il libanese sarebbe entrato clandestinamente negli Stati Uniti e si sarebbe fatto vivo con la *Cia* per chiedere soldi e protezione.

A quanto riferito dalla televisione che ha intervistato Gheddafi, la *Abc*, i terroristi penetrati in territorio americano sarebbero dieci, divisi in due gruppi ciascuno, di cui il secondo di supporto. Il primo sarebbe formato da tre libici, un iraniano e un tedesco orientale. L'ex terrorista libanese, che avrebbe partecipato all'addestramento, avrebbe fornito le loro foto, i nomi e gli pseudonimi. Secondo la *Abc*, una squadra speciale costituita dall'*Fbi* e dalla *Cia* sarebbe già sulla traccia di uno di essi. I dieci terroristi si ritirerebbero se non riuscissero a compiere un attentato prima di Natale.

Nell'intervista dell'altro ieri, Gheddafi aveva recisamente smentito il complotto, accusando invece il governo Reagan di averne ordito uno ai suoi danni, e invitando il popolo americano a rovesciarlo «*come aveva già fatto con Nixon*». In un caso del genere, aveva asserito, Libia e Stati Uniti tornerebbero amici.

e. c.

Striscia di Gaza Uccisi 2 studenti

TEL AVIV — Forze di sicurezza israeliane, fronteggiando manifestazioni studentesche nella striscia di Gaza occupata, hanno aperto ieri il fuoco uccidendo due dimostranti nel villaggio di Rafiah. Lo ha annunciato il sindaco Hilme Zurub.

Precedentemente si era appreso che una grande folla di dimostranti avevano incendiato una macchina israeliana parcheggiata a Rafiah, mentre a Gaza studenti avevano dato fuoco a copertoni di auto.

Habib in Israele Missione difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa si è intrattenuto ieri per oltre tre ore con gli abitanti di Yamit, nel Sinai, che avevano tolto i cavalli di frisia per accogliere Sharon, incaricato di trattare coi rappresentanti cittadini che avevano sfidato le autorità.

Il ministro si è impegnato di dare una risposta concreta lunedì prossimo, all'indomani della riunione del governo e, per placare gli animi, ha dichiarato alla radio: «*Credo che non ci si renda conto in Israele dell'estensione della tragedia degli abitanti di Yamit. Sono contento che sia tornata la calma*».

Mentre le faccende interne destano tante preoccupazioni e non è chiaro chi abbia le responsabilità di governo durante l'assenza del premier Begin, infortunato, ha fatto ritorno in Israele il mediatore americano Philip Habib, che è stato ricevuto dai ministri degli Esteri e della Difesa. A Shamir l'inviato di Reagan ha trasmesso le sue impressioni sull'incontro coi dirigenti sauditi, dopo la breve sosta in Egitto. Egli ha espresso la speranza che la cessazione del fuoco alla frontiera israelo-libanese continuerà, nonostante le bellicose dichiarazioni udite a Gerusalemme in occasione della precedente tappa sul fatto che non si è disposti a sopportare l'arrivo di nuovi gruppi palestinesi armati nel Sud del Libano.

g. f.

Khomeini ora denuncia gli abusi di potere

TEHERAN — Funzionari governativi e altre autorità della Repubblica islamica iraniana si appropriano illegalmente di beni e terreni di cittadini per distribuirli ad altre persone; aggrediscono la gente in casa e l'arrestano senza averne diritto: questi fatti sono stati denunciati ieri dall'ayatollah Khomeini.

Rivolgendosi ai magistrati del Consiglio Supremo e dei tribunali rivoluzionari islamici, l'imam ha ordinato loro di indagare su questi casi e di far arrestare al più presto i responsabili, i quali col loro operato «*distruggono la reputazione della rivoluzione islamica e del suo ordinamento giudiziario*».

Citando un esempio, Khomeini ha affermato di essere al corrente del fatto che «a volte», essendo un indiziato latitante, i familiari sono stati arrestati al suo posto.

Quanto agli arresti arbitrari e ad altre «*irregolarità*» perpetrate in nome della «rivoluzione islamica», lo stesso Tribunale speciale contro gli atti sacrileghi ha denunciato che «*gruppi di persone*» si presentano nelle case e con le minacce estorcono grosse somme.

Ieri l'*ayatollah* Mussavi Ardebili, capo della Corte Suprema, ha detto che «*sfortunatamente*» i «Comitati islamici» dei ministeri, delle fabbriche e di altre organizzazioni «*decidono talvolta per loro conto*» imponendo regole e procedure, col risultato che alcuni stabilimenti sono stati chiusi per l'impossibilità materiale di continuare il lavoro.

E' serenamente tornata alla Casa del Padre

Rina Graziadio nata Garelli

Addolorati lo annunciano il marito **Antonio** con le figlie **Annamaria, Carla**, il genero **Mimmo** ed i nipoti **Matteo, Antonio, Luca, Michele**. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Cristiana Rigazzi per le premurose cure e alla affezionata Rina per la affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre 1981 alle ore 14,30 presso la chiesa dei S.S. Angeli Custodi di Torino.
— **Torino**, 8 dicembre 1981

Partecipano al dolore del fratello Antonio per la scomparsa della moglie

Rina Graziadio

la sorella **Maria** e famiglia, il fratello **Dante** e famiglia, la sorella **Nina**.
— **Torino**, 8 dicembre 1981

Nino Dalmasso partecipa al dolore della famiglia Graziadio per la scomparsa della signora

Rina Graziadio

— **Torino**, 8 dicembre 1981

Mariuccia, mamma **Settimo, Piera, Ernesto** e **Donatella** piangono la perdita della cara **RINA** amica dolce e buona

Bianca e **Natale Rigazzi** con la figlia **Maurizia** e la nipote **Alessandra** partecipano al lutto di Antonio Graziadio e delle figlie per la dipartita della cara

Rina Graziadio

— **Torino**, 8 dicembre 1981

Cristiana ed **Aldo Borgogno** partecipano al dolore della famiglia Graziadio

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Graziadio & C. S.p.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito il cav. Antonio Graziadio per la scomparsa della moglie

Rina Graziadio

— **Torino**, 8 dicembre 1981

I **Dipendenti tutti** della **Graziadio & C. S.p.A.** partecipano commossi al dolore del loro presidente cav. Antonio e della signora Carla

Adriana e **Paolo Giacosa** partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Giancarla e **Ottorino Forlani** partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Elisabetta e **Bruno Araldi** partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Mirella Ferrero partecipa commossa al dolore della famiglia Graziadio

La famiglia **Piccoli** partecipa commossa al dolore della famiglia Graziadio

Gaetano Villasco partecipa commosso al dolore della famiglia Graziadio

Giorgio e **Lina** sono affettuosamente vicini a Carla, Mimmo e famiglia Graziadio

Partecipano al dolore dello zio Antonio, la cognata **Maria**, i nipoti **Maria, Giovanna** e rispettive famiglie

Ernesto, Maria, Riccardo, Jucci partecipano commossi al dolore di Antonio, Carla e Mimmo

La **Ditta Gauna Giuseppe** prende parte al lutto che ha colpito il sig. Graziadio

E' spirata nel Signore

Luciana Morone Agostino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito **Vittorio**, la figlia **Pucci** con il marito **Claudio Sanson Cordorado** e la nipote **Cinzia**, la sorella **Graziella** con il marito **Beppe Vallarino** i parenti **Quaglia, Giardino, Caula, Agostino, Morone, Andreotti, Porta, Codella**. L'estinta riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Susa.
— **Torino**, 7 dicembre 1981

Pier Mario e **Tiziana Fassarotti** sono vicini a Vittorio per la scomparsa di **LUCIANA**.

Gli amici di sempre piangono **LUCIANA**:
Giuliana Natale
Arnolda Brezzo
Mario, Antonietta Cirenico
Nini Chamois
Marisa Rolla
Maria Giordano
Giulia Martini
Aldo, Carla Guenzani
Giuseppe, Rossana Gala
Ausonio, Tilina Alecevich

Il prof. **Ferdinando Quartero** partecipa vivamente al dolore del caro prof. Vittorio Morone

Adriana e **Gennaro Matilleri** partecipano al dolore della famiglia

Direzione, Segreteria, Docenti ed Allievi dell'**Istituto Athenaeum** partecipano al lutto del loro preside prof. Morone per la perdita della moglie signora **LUCIANA**.

Partecipano
Gianluigi Maccario
famiglia **Maccario** e **Rita Renca**

Gli **Amici del mercoledì** partecipano angosciati al dolore di Vittorio, Pucci e Claudio per l'immatura scomparsa di **LUCIANA**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Cecchini nata Cordini

Addolorati l'annunciano il marito **Italo** con la figlia **Irene**, la mamma, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Landriscina per le cure prestate. Le esequie avranno luogo mercoledì alle ore 15 da via dei Tigli 11.
— **Torino**, 7 dicembre 1981.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giovanni Corradini
Maggiore del II° reggimento Bersaglieri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa**, la figlia **Clara**, il figlio **Italo** con la moglie **Augusta**, la cara nipotina **Roberta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 dicembre alle ore 8,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 5 dicembre 1981

Luisa e **Francesco Grandi** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro genero e famiglia.

Si uniscono gli zii **Grandi-Wouters** al lutto della famiglia Corradini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Saroldi
di anni 56

Lo annunciano la moglie **Bianca**, i figli **Mario** e **Enrico**, la mamma **Elda**, i parenti e gli amici tutti. Funerali domani in Alice Castello alle ore 15,30. Per partecipazione e ringraziamento.
— **Alice Castello**, 8 dicembre 1981

Stefano Migliasso e **Giorgio Serenday** con le loro famiglie partecipano al dolore del caro amico Enrico per la scomparsa del padre

Ercole Saroldi

— **Alice Castello**, 8 dicembre 1981

Il 4 dicembre è mancata

Giovanna Marin ved. Savio

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Marisa, Anna, Tino** e famiglie.
— **Crespano del Grappa**, 6/12/1981

Roberto e **Loredana Guasso** sono vicini al caro amico Tino con grande affetto.

E' mancato

Italo Bonardi
anni 47

Lo piangono la moglie, la piccola **Daniela**, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Nuzzi, medici e personale. Funerali mercoledì ore 14,15 da ospedale Molinette
— **Torino**, 8 dicembre 1981

Il 5 dicembre in Verona è mancata

Adriana Rimini Finzi
anni 77

L'annunciano con profondo dolore il marito **Silvio**, i figli **Renato** e **Gabriella** con il marito **Piero Coen** e nipotini, il fratello **Achille Minimi** e famiglia e parenti tutti.
— **Torino**, 8 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Sconfitte, metamorfosi, obiettivi del ministero Beni culturali, il più povero

ROMA — *Per il popolo romano, il ministero dei Beni culturali non esiste. C'è invece, l'assessore Nicolini con l'estate romana. Personaggio dell'anno, idolo delle sezioni comuniste, Nicolini ha inventato uno stile, ha riscoperto le grandi feste, ha raccolto, in assoluto, il maggior numero di preferenze nelle ultime amministrative. Il Colosseo e l'Arco di Costantino, il Foro Romano e l'Isola Tiberina, il fiume e Trastevere sono stati trasformati, con piazza Navona e la Basilica di Massenzio, in grandi arene per il divertimento culturale dei romani che ogni notte d'estate si riversano nel centro storico per «riprendersi la città».*

L'«effetto Nicolini» si protrae, per incanto, in questo splendido autunno romano.

Quel morbo di Riace a Roma

Nel disastro della conservazione, con marmi che sfarinano in gesso, la città è presa da una follia espositiva - Per Adriano La Regina, soprintendente alle antichità, l'epidemia va fermata; per Emiliani ci sveniamo per le mostre mentre i tetti vanno in rovina

Statua di Minerva alla mostra «Sulle orme di Enea»

Una mostra, nelle sale del Campidoglio, convoglia migliaia e migliaia di persone sulle orme di «Enea nel Lazio». Nel disastro della conservazione, con i marmi che sfarinano in gesso, la città è presa da una follia espositiva. Il morbo di Riace, con il Quirinale assediato sin nelle giornate di Ferragosto, s'estende. Enea e Paolo III, De Chirico e le cortecce australiane. Per Adriano La Regina, soprintendente alle antichità, «l'epidemia va fermata»; per Emiliani, soprintendente a Bologna, il «pericolo è in agguato». «Ci sveniamo per le mostre — avverte Emiliani — mentre i tetti vanno in rovina».

L'ordinaria amministrazione scompare. Tutto è concentrato sul festivo mentre i marmi romani e la pietra arenaria di Bologna sono in disfacimento. Sulle mostre ad ogni costo, il dibattito è aperto. Il ministro dei Beni culturali, Vincenzo Scotti, ammette il pericolo: «Si teme — dice — l'abbassamento della qualità complessiva». *Argan, ex sindaco di Roma, critico dell'arte insigne, ribatte:* «Ben vengano le mostre» *ma, subito, d'accordo con Scotti, aggiunge:* «Le attività vanno coordinate».

E' un passaggio difficile che Argan vede già avviato nella capitale dove Nicolini ha avuto la trovata di portare una cultura d'avanguardia legandosi più ai ceti popolari che a quelli borghesi. «Roma ha una vita culturale molto difficile», *sentenzia Argan, che dal Campidoglio, primo sindaco comunista della città, ha guidato la politica culturale romana con piglio sicuro.* «La cultura della borghesia impiegatizia è molto mediocre — *denuncia l'ex sindaco* — il divario rispetto al Nord è profondo: sono questi, fatti di gravità estrema che i nostri governanti non misurano in tutta la loro importanza».

Testa femminile del IV secolo a.C. esposta in Campidoglio

In una Roma sempre in bilico verso il Medio Oriente, Argan attacca i grandi burocrati, i potentissimi direttori generali dei ministeri che in ultima analisi sono chiamati a decisioni scientifiche sulla necessità di un restauro o di un'esposizione, ma che «per la loro attività professionale non hanno bisogno di aggiornarsi come fanno, costretti dalle nuove tecnologie, i grandi manager del Nord». «Anche per la riforma universitaria — *dice Argan* — abbiamo sbagliato: dovevamo essere noi professori a farla».

Ben sogna, allora, per l'ex sindaco, il «nicolinismo». *Scotti non è d'accordo.* «Il modello Nicolini — dice — non deve trionfare. Può rappresentare un momento "utile" per aggregare la gente ma senza presunzioni di proposte di politica culturale globale». *A Nicolini che spadroneggia, lo Stato prepara i suoi contraltari. La legge di riforma sui Beni culturali prospetta, nell'unicità di indirizzo che è dello Stato e dell'amministrazione centrale, un coordinamento tra soprintendenze e regioni, tra organi dello Stato ed enti locali.* «La tutela — dice il ministro — è una funzione dello Stato; la gestione può essere articolata dando agli enti locali poteri maggiori nella valorizzazione del patrimonio, con la necessità di avviare una programmazione che unifichi gli interventi».

In attesa della programmazione, le soprintendenze aggiornano gli elenchi dell'incuria statale: su cento opere d'arte, soltanto otto capolavori esposti al pubblico. E il resto? «Marciscono in magazzino» *risponde Manturo, direttore della Galleria nazionale d'Arte moderna che si scaglia contro la* «mania espositiva». «Una follia — *commenta* — trasportare sotto il solleone marchigiano le tavole di Lotto, nella fretta convulsa di esporre, dimenticando i programmi interni dei musei».

A otto anni dalla nascita dei Beni culturali, Scotti promette un rilancio internazionale del ministero. Nei giorni scorsi ha scritto al ministro degli Esteri per un bilancio sui contatti europei e latinoamericani: Pensa il ministro ad un'espansione nel Mediterraneo senza lasciare alla Francia la leadership della politica culturale in Europa e in America Latina. Per gli affari interni, oltre ai mille miliardi destinati al Mezzogiorno per inserirlo nelle correnti turistiche di tutto il mondo, Scotti ha in mente una programmazione - rifondazione degli uffici e delle leggi per «mettere un po' d'ordine» *nella struttura: cominciando dalle direzioni generali per finire all'ultimo posto in organico: 30.282 persone sulla carta, 14.800 in servizio effettivo.*

Pesa il «nicolinismo» *travolgente mentre l'alta burocrazia mette in pericolo il grande progetto per Roma. Con 160 miliardi una legge speciale dovrebbe inserire la capitale italiana nei più importanti temi di scienza urbana del momento. Con il recupero dei Fori, la qualificazione del Campidoglio e del Quirinale, dal colle Oppio e la Domus Aurea, il Circo Massimo e Caracalla, sino all'Appia, Roma godrebbe di un cuneo gigantesco tra città e campagna. Siamo di fronte a una legge di dimensioni gigantesche: si prospetta un'opera pari alla sistemazione delle Halles di Parigi, e alla ricostruzione dei quartieri bombardati di Berlino, ma Adriano La Regina, soprintendente alle antichità di Roma, sconsolato allarga le braccia. Si scontra ogni giorno con le piccole cose: dalla bolletta della luce non pagata, alle automobili che non ci sono.*

La Regina sogna di restituire i Fori al loro splendore antico. Soltanto per lo scavo si dovrebbero spendere dodici miliardi: un'occasione unica per l'archeologia e per Roma dove, dal dopoguerra «nulla si è realizzato». *Il soprintendente prospetta convenzioni con l'Università e con istituti di ricerca, ipotizza quindici anni di lavori con le grandi collezioni archeologiche sistemate in ambienti idonei.* «Nessuno vuol cacciare Pertini dal Quirinale — *dice* — anzi, il Capo dello Stato è pronto ad ospitare la collezione Torlonia che giace accatastata in via della Lungara da quando ha dovuto far posto alla grande speculazione edilizia».

Il museo nazionale romano è chiuso da quindici anni e crolla. La Regina è intento a osservare i lavori attorno al Palatino, «anche la collezione Ludovisi non ha spazio: il Quirinale andrebbe benissimo, che cosa importa se il museo è del Presidente della Repubblica, del Papa, della Soprintendenza o del Comune: i beni culturali sono un patrimonio comune, non si può star tanto a sottilizzare».

Dinanzi alle grandi prospettive, la realtà di tutti i giorni è penosa: il direttore generale nega a La Regina le automobili; la facoltà di magistero occupa le Terme di Diocleziano, assieme al museo dei garibaldini, al museo delle navi e a un garage del ministero del Tesoro con quattro automobili. «Per non parlare — *dice — il soprintendente* — di un ristorante che serve pasti alle Terme di Caracalla». *I visitatori percorrono la via Sacra. La Regina progetta di restituirla alla città, di rifarne un asse viario non interrotto.* «Speriamo bene — *sospira* — ma quando penso alle auto ministeriali e ai ristoranti che bloccano due aree archeologiche di interesse unico al mondo, mi viene lo scoraggiamento. Ma infine, mettiamo tutto in positivo, e smettiamola con i lamenti, forse qualcosa sta cambiando; nel Bel Paese i Beni culturali cominciano a camminare con una marcia in più».

Francesco Santini

Caracalla: incontro tra Roman Vlad e il sovrintendente alle antichità

ROMA — Sul futuro dell'opera lirica estiva non è stata presa ancora una decisione. Il Sovrintendente archeologico La Regina e il Sovrintendente dell'Opera Roman Vlad si sono incontrati ieri mattina, ma al termine dell'incontro è stato diramato soltanto un laconico comunicato nel quale congiuntamente affermano: *«L'incontro si è svolto nello spirito di un'ampia comprensione dei problemi e con la ferma determinazione di proseguire in tempi brevi con ulteriori incontri a ogni livello nell'intento di giungere ad una soluzione positiva per le esigenze culturali, artistiche ed economiche della città».* Il problema fu sollevato dal sovrintendente archeologico che nei giorni scorsi aveva posto un ultimatum al teatro lirico che tradizionalmente teneva le sue rappresentazioni estive all'interno delle terme di Caracalla: le terme sarebbero inagibili.

Bari: i 539 delegati accolgono calorosamente l'inattesa visita di mons. Magrassi

Per la prima volta dopo 12 anni un vescovo al congresso aclista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Per la prima volta dopo 12 anni un vescovo, per di più ospite inatteso, è tornato a salutare un Congresso delle Acli, segno che sta per essere restituito il consenso episcopale ritirato nel 1971. L'ultimo vescovo fu il cardinale Pellegrino nel 1969 al Congresso di Torino. Ora è toccato all'arcivescovo di Bari mons. Mariano Magrassi che ieri pomeriggio ha parlato brevemente, ma paternamente, ai 539 delegati del quindicesimo Congresso nazionale apertosi con un «Padre nostro» corale che ha preceduto la relazione del presidente uscente Domenico Rosati il quale ha rivolto un invito ai partiti perché si migliorino. Magrassi secondo il programma avrebbe dovuto incontrare gli aclisti oggi pomeriggio per la Messa in Cattedrale.

Invece, all'improvviso, è venuto l'arcivescovo di Bari. *«L'accogliamo con gioia, lo ringraziamo, lo preghiamo di rivolgerci la parola, eccellenza»* ha detto emozionato il presidente del congresso De Matteo, pugliese. Fra gli applausi, l'arcivescovo è andato sul palco del neoclassico teatro Petruzzelli infiorato di 15 mila garofani multicolori e imbandierato di 270 candidi vessilli delle Acli. *«La Chiesa locale vi accoglie con gioia, le Acli pugliesi sono in piena comunione con il vescovo»*, ha esordito. *«Il vostro impegno si inserisce nel rapporto Chiesa-mondo, punto chiave di Giovanni Paolo II. La vostra presenza è sempre più necessaria nella classe operaia in difesa dell'uomo. E' un impegno riconosciuto dall'enciclica Laborem exercens».*

«Sono qui — ha concluso — *a chiedervi, a nome dei miei fratelli nell'episcopato, che si riveli sempre più cocente il vostro ruolo attivo nella società. Sono venuto a portare una parola di incoraggiamento alla vostra associazione che è a cavallo tra la Chiesa e la società».*

Dopo la gradita sorpresa che avrà uno sviluppo il 19 dicembre in un incontro fra Acli e Conferenza episcopale, i delegati hanno seguito con interesse le 147 cartelle della relazione Rosati sul tema del congresso *«Un movimento della società civile per la riforma della politica».*

La richiesta ai partiti è di *«disoccupare la società»*, cioè restituire lo spazio alle nuove forme di rappresentanza nel segno della solidarietà popolare specialmente negli enti locali, a cominciare dalle unità sanitarie, la scuola, le cooperative.

Dalla città di Moro *«il cui monito è stato dimenticato»*, Rosati ha posto tre obiettivi al movimento progettato: la pace, perché *«la forza della ragione supera quella delle armi»*; la pianificazione globale, ma non rigida per garantire un futuro meno precario in questa crisi d'epoca e di crescita ridotta; la diffusione dei poteri, cioè l'esercizio del controllo sui servizi sociali da parte dei cittadini.

Il rimescolio in atto nel Paese, secondo una plastica immagine di Moro, deve svilupparsi dunque nel confronto tra i partiti e le nuove realtà territoriali. Perciò le Acli attendono la dc alla prova concreta dei fatti dopo *«l'indubbio elemento di novità»* della recente assemblea; guardano al pci con attenzione purché *«non scordini la funzione dei partiti»* coordinando come adesso vuole il movimento popolare: vedono nel partito socialista di Craxi una *«versione meno programmatica e più politica»*, ma deve stare attento alle interessate attenzioni di *«vasti ambienti moderati»*.

Infine, la crisi del sindacato è dimostrata materialmente dalle tre delegazioni guidate rispettivamente da Lama, Carniti e Benvenuto che verranno a Bari anziché una sola delegazione unitaria della Cgil, Cisl e Uil. *«Si ricomincia da tre»*, ha commentato con amarezza Rosati esortandolo a recuperare l'unità con il titolo del film comico di Troisi.

Il ministro del Lavoro Di Giesi, barese, ha ricordato che la crisi *«è ciclica»*, cioè di lunga durata, ma si è augurato un aumento delle pensioni minime e una riduzione dell'orario di lavoro a condizione che sia decisa su scala europea.

In un messaggio alla delegazione dei sindacati sovietici, il congresso ha affidato *«l'apprensione, l'inquietudine, la preoccupazione dei lavoratori cristiani delle Acli per la sorte dello scienziato Andrej Sacharov, Premio Nobel per la pace».*

Lamberto Furno

Lo Spacelab consegnato venerdì alla Nasa apre l'èra delle colonie-satellite

Fabbriche in orbita a gravità zero (e così lo spazio diventa un affare)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BREMA — Mentre il primo laboratorio spaziale abitabile e riusabile lascia la Germania — destinazione lo *Shuttle* a Cape Canaveral — la parola magica è *microgravità*.

Finora l'assenza di peso è stata quasi soltanto un'occasione di spettacolo: tutti abbiamo visto gli astronauti fluttuare come se fossero immersi in un liquido amniotico o abbandonare sospese a mezz'aria bottiglie che non rovesciano più il loro contenuto se non si ha una pompa per aspirarlo. Qualcuno, come il fisico dell'Università di Princeton, Gerard O' Neill, apostolo delle colonie spaziali, si è spinto ancora più in là e maliziosamente ha suggerito che a gravità zero ci si trova nelle condizioni ideali per fare l'amore: niente fatica, nessuna compressione spiacevole, semplicissimi anche i giochi erotici più arditi che un Kamasutra spaziale potrebbe escogitare. Ora però, con lo *Spacelab* costruito dall'Ente spaziale europeo (Esa) e consegnato venerdì alla Nasa, *microgravità* diventa sinonimo di affari.

Per esempio in microgravità potranno nascere almeno 400 nuove leghe, alcune delle quali cento volte più robuste dell'acciaio, altre più leggere e resistenti (mescolando alluminio e piombo) e dotate di proprietà autolubrificanti. Alla Bmw sono convinti che un motore costruito con *lega spaziale* potrebbe consumare la metà e far percorrere ad un'auto 800 mila chilometri senza la minima noia tecnica.

Anche gli ingegneri elettronici tengono d'occhio lo *Spacelab*. I circuiti integrati e i loro più moderni nipotini, i microprocessori (che assommano in un centimetro quadrato le funzioni di centinaia transistor) sono fatti con cristalli che potrebbero essere «coltivati» molto meglio in assenza di gravità.

Ma saranno competitive queste attività industriali sullo *Spacelab*? Sono maturi i tempi per un'autentica industrializzazione dello spazio?

E' difficile fare previsioni. Oggi mettere in orbita un chilo di materiale costa sui 40 mila dollari (50-60 milioni) e un chilo di cristalli di arseniuro di gallio prodotti al suolo costa intorno ai 30 mila dollari. La soglia della competitività è già in vista, se si tiene conto che la qualità dei cristalli spaziali è superiore. Ma il professor Koelle, dell'Università di Berlino, ha calcolato che nel 1995 la produzione di un chilo di cristalli in orbita costerà appena qualche centinaio di dollari.

Il giorno in cui ci saranno fabbriche nello spazio, allora, potrebbe essere abbastanza vicino. Lo *Spacelab* è il primo passo. E naturalmente Esa e Nasa stanno già pensando ai successivi. Ernesto Vallerani, direttore della Sezione Spazio dell'Aeritalia, che ha costruito a Torino la struttura e il sistema di condizionamento termico dello *Spacelab*, già nel '78 aveva immaginato una stazione spaziale stabile di notevoli dimensioni.

«L'idea — spiega — *era di collegare 30 moduli Spacelab, ognuno lungo 11 metri. Ne verrebbe fuori un complesso a forma di esagono (per questo battezzato Hexalt) capace di ospitare 18 persone per sei mesi».*

Il progetto «Hexalt» è tramontato, ma potrà inserirsi in altri programmi Nasa per i quali la nostra industria nazionale ha dimostrato di avere le carte in regola.

La Nasa si muove oggi su due linee. Da un lato pensa a una stazione orbitale chiamata *Samps (Scientific application man plateform system)* realizzabile con moduli *Spacelab*: costruita in orbita bassa, dovrebbe servire come base di lancio verso l'orbita geostazionaria a 36 mila chilometri dalla Terra, dove si collocano i satelliti per telecomunicazioni e dove forse nasceranno le centrali solari. Dall'altro lato la Nasa progetta una stazione orbitale di nuova concezione chiamata *Soc (Space operation center)* fondata su presupposti interamente nuovi.

«In entrambi i casi — osserva Vallerani — *l'esperienza dell'Aeritalia è un capitale molto apprezzato alla Nasa, e quindi abbiamo buone possibilità di inserirci in questi progetti».*

Le grandi stazioni orbitali saranno una realtà degli Anni Novanta. Intanto si pensa a migliorare ulteriormente lo *Spacelab*. L'obiettivo è di allungare le missioni da una a tre settimane e di renderlo autonomo dallo *Shuttle* (che dovrà portarlo in orbita per la prima volta nel settembre '83). Per fare questo si aumenterà la potenza elettrica disponibile, si perfezionerà il condizionamento termico, si svilupperanno nuove tecniche per eliminare l'anidride carbonica prodotta dagli astronauti.

Vedremo se l'Italia saprà mantenere il posto conquistato in questi anni nel club dello spazio. Il problema non è né tecnico né scientifico, ma politico.

Piero Bianucci

Ecco i 20 più eleganti del mondo

NEW YORK — Sono stati assegnati l'altra sera a New York i premi *The best* per il 1981 alle dieci donne e ai dieci uomini più eleganti del mondo. Fra i premiati, vi sono Marisa Berenson, Ira Von Fürstenberg, i disegnatori di alta moda Madame Gres, Krizia, Gaetano Brioni, Gianni Versace, il regista Franco Zeffirelli, Maria Pia Fanfani e il principe Carlo d'Inghilterra.

La premiazione è avvenuta nel corso di una serata di gala alla Rainbow room del Rockefeller Center, presente un foltissimo pubblico internazionale. Era questa la prima volta che il premio, giunto alla sua sesta edizione, veniva assegnato a New York.

Grandi artisti dal Presidente

WASHINGTON. Cinque autentiche glorie dell'arte e dello spettacolo americano sono state festeggiate al gala svoltosi al Kennedy Center di Washington, presente Ronald Reagan. Sul palco degli ospiti d'onore sedevano l'attore Cary Grant, l'attrice Helen Hayes (nella foto con Reagan), il musicista Count Basie, il coreografo Jerome Robbins, il pianista Rudolf Serkin. Il presidente ha detto: «Nella vita ed in arte avete toccato punte eccelse: grazie a voi possiamo tutti cantare e danzare, recitare sul set e sul palcoscenico»

Venduti a peso d'oro, ma di occidentale hanno solo l'etichetta

Falsi blue-jeans invadono Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Uno stipendio per un paio di jeans americani, ma poi scopri di essere stato beffato da alcuni astuti operatori che ai jeans sovietici avevano applicato etichette occidentali: è una magra consolazione leggere su un giornale (Sotsialisticheskaja Industrija, in questo caso) che i colpevoli del losco traffico sono stati arrestati, anche perché alla loro pubblica condanna si affianca quella degli incauti acquirenti, accusati di cedere ai più bassi richiami del consumismo capitalista, di propagare «valori dannosi alla società».*

Il racket dei jeans non è nuovo nell'Unione Sovietica. Lee, Levi's, Wrangler sono tutti nomi di cui s'alimenta un fiorente mercato nero. Un paio di pantaloni che in Occidente costa 25 mila lire (quindi non entriamo nel campo dei «jeans di boutique») a Mosca trova facilmente un acquirente per cifre relativamente astronomiche: pare che il prezzo-base, oggi, sia 150 rubli (255 mila lire al cambio ufficiale), poco meno dello stipendio medio di un lavoratore sovietico, che è di 172 rubli. A quanti turisti — anche italiani — non è capitato di essere avvicinati sulla Piazza Rossa o ai magazzini Gum da uno sciuscià russo che offriva loro somme incredibili per quello che indossavano?

I giovani moscoviti sono ormai diventati esperti, ed è comprensibile quando si parla di cifre così elevate: distinguono un Lee da un Levi's a cinquanta metri, palpandolo sanno se c'è qualche minima falla. Le orde che ogni giorno si riversano nella capitale dalle campagne o dalle altre città, invece, sono meno smaliziate, e quindi vittime più facili dei magliari di qui. Così era nato il «giro» dei jeans falsi. Arrivavano per le solite inscrutabili vie del mercato nero centinaia di etichette originali, qualche vecchia babushka le ricuciva pazientemente su jeans sovietici (molto meno cari, 25 rubli l'uno) e il lauto guadagno era assicurato.

Sotsialisticheskaja Industrija *indica addirittura che il prezzo veniva quadruplicato: 180 rubli, quindi. Più di uno stipendio. Negli angoli più oscuri di Mosca, preferibilmente nei tunnel della metropolitana, la banda colpiva senza pietà. A centinaia gli ingenui campagnoli tornavano al paese fieri del loro status symbol, di quel sudato paio di amerikanskij dzhins, e probabilmente ancor oggi non sanno d'essere stati truffati.*

Il giornale condanna, si diceva, tanto i magliari quanto le loro vittime: c'è qualcosa che non va, osserva, se certa gente viaggia migliaia di chilometri per un'etichetta occidentale. Ma è la storia di sempre. Mosca biasE, per le biro e per gli impermeabili di nailon, indicibili passioni. Quando si inizia a fabbricarli anche qui l'interesse svani, dall'oggi al domani. Accadrà lo stesso quando i russi cominceranno a produrre jeans nello stabilimento vicino a Mosca, quello che porta anche l'etichetta Jesus?

f. gal.

Usa: si arenano trenta balene

NANTUCKET — Ancora una volta la costa di Nantucket, nel Massachusetts, è stata fatale per una branco di balene, una trentina circa, finite incagliate durante un pauroso fortunale.

La guardia costiera ha inviato battelli per indagare sull'accaduto e tentare di salvare i cetacei che risultassero ancora vivi. Sembra che la maggior parte dei mammiferi finiti sulla costa siano balene-pilota, lunghe otto metri ciascuna.

Barnard attende il 2° divorzio?

JOHANNESBURG — Il professor Christian Barnard, 59 anni, sarebbe in attesa di divorzio. Il chirurgo del primo trapianto cardiaco vive già separato dalla giovane moglie, Barbara Zoellner, di 30 anni.

Barnard aveva già divorziato dalla prima moglie, Louwtjie, nel 1969, per sposare l'anno seguente l'allora diciannovenne Barbara.

Gli interessati fino ad ora non hanno né smentito né confermato le indiscrezioni.

Stato civile di Torino

5 DICEMBRE 1981

NATI — **Artizzi** Barbara; **Di Biasio** Teresa; **Antoniotti** Umberto; **Bertolisio** Simone; **Antonielli d'Oulx e di Costigliole** Elise; **Sandtà** Manon; **Vugliano** Sara; **Magliola** Michele; **Leganà** Maria; **Fanelli** Gian Luca; **Gisonno** Cristian.

MORTI — **Covacco** Michele, di anni 86, nato a Torino, pens., abitante in via D. Chiesa 24; **Ollaro** Maria Costanza, a. 88, Brusnengo, cas., c. Racconigi 38; **Silvestri** Enrico, a. 55, Roma, pens., v. Modrone 6; **Venere** Teresa, a. 92, Cortazzone, pens., v. Nizi 32; **Costa** Rosa, a. 78, Torino, pens., v. Cellini 5; **Sattia** Bruno, a. 84, Curtatone, pens., v. Roccaforte 10; **Gubettini** Ezio, a. 57, Torino, imp., v. Malta 8; **Verdun di Cotogno** Emilia, a. 85, Torino, pens., v. Palmieri 23; **Pedruzzi** Giuseppe, a. 76, Villarboit, pens., v. Cardoncini 3; **Chiummarulo** Luigi, a. 71, Candela, pens., v. Togliatti 18; **Smitlach** Rouja, a. 71, Vienna, cas., v. Vespucci 61; **Nigra** Giuseppe, a. 77, Torino, pens., v. Rubiana 7.

Deceduti in ospedale: **Digresi** Stefania, a. 89, Serra di Falco, pens.; **Peschiera** Teresa, a. 86, Devesi, cas.; **Pianotti** Domenica, a. 75, Caramagna P.te, pens.; **Becchio** Francesco, a. 78, Buttigliera, pens.; **Marchisio** Carlo, a. 75, Busca, sacerdote; **Torre** Salvatore, a. 41, Motta Camastra, macc.; **Maccari** Aldo, a. 56, Strambino, pens.; **Sfarra** Cataldo, a. 83, Alba, pens.; **Gilardi** Caterina, a. 73, San Mauro, pens.; **Badini** Valentino, a. 75, Roma, pens.; **Pozzato** Guido, a. 67, Adria, pens.; **Pusinich** Amedeo, a. 75, Torino, pens.; **Doglio** Felicita, a. 53, San Mauro T.se, pens.; **Gandolfi** Maria Luisa, a. 77, Torino, cas.; **Campion** Elisabetta, a. 72, Sezzadio, pens.; **Franchon** Irene, a. 67, Modane, pens.; **Macco** Ivaldo, a. 66, Settimo T.se, pens.; **Zaina** Danilo, a. 77, Roma, pens.; **Zampierollo** Mario, a. 48, Villafranca, operaio.

Nati 11 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

E' mancato cristianamente

rag. Francesco Revelli

Uniti nel dolore ne danno l'annuncio la moglie **Caterina Fabrizia**, il figlio **Carlo** con la moglie **Mariateresa** e gli adorati nipoti **Francesco** e **Antonella**, la sorella **Marina Casalone** e famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa Madonna del Pilone, mercoledì 9 corrente ore 10,15. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Sassi. Un ringraziamento particolare al dottor Paschero, alla direzione, al signor Giovanni Turolla e tutto il personale infermieristico della Casa di riposo di Volpiano per le amorevoli cure prestate.

— **Volpiano**, 7 dicembre 1981

Carla Caldera e Pierluigi Mirone partecipano commossi al dolore di Carlo e Marisa Revelli.

Gli amici:
Fausto e Maria Teresa Maglione
Gaetano e Erina De Francesco
Franco e Lia Manescalchi
partecipano commossi al dolore di Carlo e Maria Luisa Revelli.

Colleghi e Personale della **Biblioteca Civica** partecipano al lutto del dottor Carlo Revelli per la perdita del padre **FRANCESCO**.

Partecipano al dolore gli amici: **Favero, Lana, Rosso, Ocelia.**

Luigina Sanna, unitamente a figlie, generi e nipoti, è affettuosamente vicina a Rina, Carlo, Marisa, Francesco e Antonella.

La Casa di Riposo SpA Volpiano partecipa vivamente al cordoglio dei familiari.

E' mancato ai suoi cari

Gino Vota

L'annunciano con dolore la moglie **Candida Demaria**, i fratelli **Mario, Irma, Aldo** e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 14,45, via Cirie 48. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Mercandino per le amorevoli cure prestate.

— **S. Maurizio Canavese**, 7-12-1981

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Isabella Carignano

anni 81

L'annunciano con dolore il fratello **Mario** con la moglie **Alice**, nipoti, pronipoti. Funerali h. 8,45 del 9 corrente, parrocchia Lingotto partendo da via Canelli 128. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Piccolini

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

— **Napoli, San Giorgio a Cremano**, 5 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari

Luciano Giuliano

Ne danno l'annuncio la moglie **Rita**, i figli, nuore, genero, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice indi la cara salma proseguirà per Monteleone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 dicembre 1981

Gli affezionati nipotini piangono il caro **NONNO**.

Il cognato **Martino** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Giuliano.

Nella seconda domenica di Avvento il Signore ha chiamato a sé

Mons. Giuseppe Rossino

canonico arcidiacono
già vicario episcopale per la vita religiosa
e rettore del Convitto ecclesiastico della Consolata

Invitano alla preghiera i familiari, i sacerdoti del Santuario della Consolata, i canonici del capitolo metropolitano. Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e infermieri dell'Ospedale Cottolengo. La concelebrazione eucaristica per la sepoltura sarà al Santuario della Consolata giovedì 10 dicembre alle ore 8,45.

— **Torino**, 6 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato

Giovanni Marcato

Danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il papà, i fratelli, le sorelle, cognati e cognate e parenti ed amici tutti. Le esequie avranno luogo a Trebaseleghe (Pd) martedì 8 alle ore 14,30. La benedizione della salma avrà luogo lunedì 7 alle ore 14 presso la camera mortuaria dell'ospedale Molinette. Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che si sono accomunati nel nostro dolore.

— **Torino**, 6 dicembre 1981

I **Dipendenti** della **Marcato Ricambi** e **Off.ne Fra-Marc** partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Marcato

— **Torino**, 6 dicembre 1981

La **Ditta Breda G.** prende parte con profonda commozione al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Marcato

— **Torino**, 6 dicembre 1981

Partecipa al lutto **Natale Caretta**.

Dopo una vita esemplare ha raggiunto in cielo la moglie

Antonio Malino

Alpino
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio, la figlia **Clara** col marito **Franco Challier** e l'adorato nipote **Andrea**; le cognate **Anna** e **Maria Ardo**; nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Adolf Kremer per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Sardonecchia 161.

— **Torino**, 7 dicembre 1981

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del rag. Costantino Bonalede per il decesso della mamma

M. Angela Porta

— **Torino**, 7 dicembre 1981

(Continua a pag. 6)

Mentre a Roma si svolgevano i funerali del carabiniere ucciso domenica

Morto dopo 2 giorni di agonia l'agente ferito dai neofascisti

Ciro Capobianco pochi giorni fa aveva telefonato a casa: «Se mi capita qualcosa state attenti alla mamma» - Spadolini e Darida ai funerali del milite colpito mentre si avvicinava a due sospetti, forse gli stessi che avevano sparato alla polizia - La salma di Alibrandi riconosciuta dal padre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si erano ancora conclusi i funerali del carabiniere Romano Radici, quando, nel primo pomeriggio di ieri, spirava al reparto rianimazione del Policlinico Gemelli l'agente di polizia Ciro Capobianco, rimasto gravemente ferito sabato scorso durante il conflitto a fuoco nel quale perse la vita il terrorista di destra Alessandro Alibrandi.

Nonostante i numerosi interventi e le continue trasfusioni di sangue, per l'agente non c'è stato nulla da fare: tre proiettili gli avevano irrimediabilmente leso l'intestino, un polmone e la colonna vertebrale. Capobianco, già da alcune ore era stato dichiarato «clinicamente» morto; ma il suo cuore ha cessato di battere alle 15 in punto.

A quella stessa ora alcuni squilli di tromba salutavano il feretro di Romano Radici, avvolto in una bandiera tricolore, ai piedi dell'altare della cappella dell'ospedale militare del Celio. Attorno alla bara, sin dal mattino, si erano raccolti in lacrime la moglie Anna e i figli Laura di 16 e Paolo di 11 anni. Accanto a loro un picchetto formato dai colleghi del Nucleo radiomobile ed un altro costituito da carabinieri in alta uniforme. Alla cerimonia funebre hanno preso parte per il governo, il presidente del Consiglio Spadolini ed il ministro Darida. Il Parlamento era rappresentato dal presidente del Senato Fanfani e dall'on. Bartolo Ciccardini; il comune di Roma dal sindaco Ugo Vetere. In prima fila erano anche il capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Cappuzzo, il comandante generale dell'Arma, Valditara, ed il capo della polizia Coronas. Dopo la cerimonia officiata dall'ordinario militare, mons. Gaetano Bonicelli, la salma è stata trasportata, in forma privata, al cimitero del Verano.

Per il delitto Occorsio altri 2 arresti

FIRENZE — Altre due persone sono state arrestate dai carabinieri di Firenze in esecuzione di ordini di cattura dei sostituti procuratori fiorentini Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi nell'ambito dell'inchiesta, riaperta nelle scorse settimane, sull'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, avvenuta a Roma il 10 luglio 1976 e rivendicata da «Ordine Nuovo».

A Genova è stato arrestato Giulio Falsetti, 24 anni, titolare di una agenzia marittima, ed a Padova Giuseppe Murolo, 27 anni, agente assicuratore. Sono entrambi accusati di favoreggiamento personale nei confronti di Pierluigi Concutelli, condannato all'ergastolo, aiutato ad eludere le ricerche nel periodo della latitanza.

Il pianto della vedova e dei figli ai funerali dell'appuntato

Dall'autopsia svolta nella prima mattinata, il prof. Merigi ha stabilito che Romano Radici è morto sul colpo: una pallottola lo ha raggiunto al collo spezzandogli la colonna cervicale e l'altra lo ha colpito alla regione ascellare destra. Per Romano Radici non c'è stato scampo. I due killer per non sbagliare avevano atteso che si avvicinasse prima di aprire il fuoco. Un semplice sospetto e il tentativo di effettuare un controllo si è tramutato così in una nuova tragedia, a meno di ventiquattr'ore di distanza dall'altra in cui erano rimasti coinvolti l'agente Ciro Capobianco e il neofascista Alibrandi.

Il terrorista è stato ucciso — secondo il medico legale — da una sola pallottola che è entrata dalla fronte ed è uscita dalla zona occipitale causando lesioni irreparabili al cervello. La salma del giovane (i cui funerali si svolgeranno domani a Civitavecchia) è stata riconosciuta ufficialmente ieri mattina dal padre, il consigliere di cassazione Antonio Alibrandi che attualmente svolge le funzioni di presidente di sezione al tribunale civile dopo aver condotto in qualità di giudice istruttore numerose inchieste di carattere economico.

A rendere omaggio alla salma dell'agente si è recato, subito dopo i funerali di Radici, il presidente del Consiglio Spadolini. La salma di Ciro Capobianco sarà esposta stamane nella camera ardente allestita presso l'accademia degli agenti di polizia.

Ventuno anni, da poco più di due nella polizia, Capobianco era stato inserito negli equipaggi della squadra volante della Questura da solo dieci giorni. Secondo di cinque figli, napoletano, l'agente aveva avuto recentemente, secondo il racconto fatto dal padre, un presentimento. Giorni fa aveva telefonato a casa e parlando con il genitore gli aveva detto: *«Papà, se a casa nostra viene un ufficiale della polizia vuol dire che mi è successo qualcosa. Mi raccomando, sta attento a mammà, che non le prenda un colpo»*.

Intanto, dalle indagini non emerge nessuna novità di rilievo. A parte una mega-battuta in atto nella zona di Pescasseroli, in Abruzzo, dove pare i terroristi abbiano goduto in passato di appoggi e protezioni, per il resto, alla Digos, si avanzano solo ipotesi. Quella prevalente è che i due terroristi responsabili dell'assassinio del carabiniere, avvenuto domenica mattina nei pressi della Piramide Cestia, siano gli stessi del gruppo di Alibrandi che, il giorno prima, sulla Flaminia, ingaggiarono il conflitto a fuoco con la volante della polizia.

Molta attenzione, per cercare una pista utile, gli inquirenti stanno rivolgendo ai documenti falsi trovati nelle tasche di Alessandro Alibrandi e fra i quali c'è un tesserino da finanziere. Nel borsello del terrorista è stata trovata anche una bomba a mano. Queste particolare unito al fatto che Alibrandi si accompagnasse a Vale, Cavallini e Soderini, detti «i sanguinari», fa supporre che il commando stesse per preparare qualche attentato.

Misure di sicurezza a Bergamo

Domani il processo contro Prima linea 133 gli imputati

Con Viscardi, sono circa 50 i pentiti - A piede libero 49 persone, 15 sono latitanti

BERGAMO — Si aprirà domani davanti alla corte d'assise di Bergamo uno dei più grossi processi di terrorismo che si siano svolti finora in Italia. Fra i 133 imputati alla sbarra c'è il «gotha» di Prima linea, l'organizzazione eversiva smembrata l'anno scorso dalla magistratura bergamasca grazie soprattutto alle rivelazioni di alcuni dei cosiddetti «pentiti». Per fare questo processo si è dovuta costruire una «maxi-aula», accanto al carcere nuovo di via Gleno, in aperta periferia. L'edificio, costruito a tempo di record e dopo aver preso atto dell'analoga iniziativa realizzata accanto al carcere delle Vallette di Torino, è costato oltre tre miliardi.

La grande gabbia che ospiterà gli imputati in stato di detenzione è divisa in nove scomparti, separati tra di loro da vetri antiproiettile e sistemati in modo che gli occupanti di un settore non possano vedere gli altri.

Dei 133 imputati, sessantanove sono in stato di detenzione, quarantanove a piede libero e quindici sono tuttora latitanti. Tra i primi figurano personaggi di primo piano come Michele Viscardi, Marco Donat-Cattin, Roberto Rosso, Umberto Mazzola, Luciano Passoni, Bruno Laronga, Roberta Alessi, Carlo Carlasoni e Geminiano Brugali. Tra i latitanti vi sono Sergio Segio, Diego Forastieri (evaso il 19 ottobre 1980, cinque mesi dopo l'arresto), Carlo Gnecchi e Gianfranco Fornoni.

Michele Viscardi è sospettato di sette omicidi, per due dei quali è già stato giudicato e condannato a tredici anni di reclusione. Dopo il suo arresto avvenuto nell'ottobre dello stesso anno a Sorrento (Napoli), ebbe una crisi di coscienza e decise di collaborare con la giustizia. Grazie alle sue indicazioni e a quelle di altri «pentiti», gli inquirenti bergamaschi poterono realizzare una delle più clamorose operazioni antiterrorismo.

Fra i 133 sarebbero almeno una cinquantina i cosiddetti «pentiti». Alcuni di questi però ad un certo punto sarebbero tornati sulla linea dura, ritrattando molte delle affermazioni fatte in precedenza.

Si procederà in relazione a una lunghissima serie di accuse relative a ferimenti di persone, tentati ferimenti, rapine, tentate rapine, porto e detenzione di armi, disarmi di guardie giurate, episodi di violenza privata e favoreggiamenti, irruzioni in uffici pubblici, assalti a caserme e una lunghissima serie di attentati commessi a Bergamo e provincia tra il 1977 e il 1980. Complessivamente sono un centinaio i capi di imputazione sui quali hanno indagato in istruttoria il giudice istruttore Battista Palestra e il pubblico ministero Gianfranco Avella e di cui si dovrà interessare la corte d'assise presieduta dal dottor Tiani.

Firenze: preso un terrorista di Prima linea

FIRENZE — Un latitante di Prima linea, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Firenze, dott. Tricomi, è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di Stefano Arena, 28 anni, abitante a Firenze, in via Celestino Bianchi 5. L'arresto è avvenuto nei pressi dell'abitazione del giovane.

L'Arena — un ex pentito che dopo aver fatto rivelazioni era scomparso circa un anno fa — era ricercato per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e fabbricazione di ordigni esplosivi.

In particolare egli è accusato di aver preso parte ad una irruzione nella sede dei vigili urbani nel quartiere fiorentino di Gavinana e all'incendio di alcune auto di vigili giurati. I fatti avvennero nel 1978.

Fossano. I rapinatori Domenico Pedicone e Antonio Carrieri a terra feriti, pochi istanti dopo il conflitto a fuoco

L'assalto e la sparatoria nel distributore di benzina

Fossano: una terribile notte in balia di rapinatori folli Giovane donna in fin di vita

FOSSANO — Decine e decine di colpi sparati, tanto sangue, urla di disperazione e di aiuto, quattro malviventi feriti, due coniugi, tenuti in ostaggio dai banditi, in gravi condizioni all'ospedale. Questo il bilancio della notte d'inferno, tra domenica e ieri, a Fossano (Cuneo). Quattro rapinatori asserragliati nell'abitazione dei due coniugi da una parte, decine fra carabinieri e agenti di polizia dall'altra. Tutti molto decisi, pronti a sparare e a tentare il tutto per tutto gli uni, altrettanto solleciti gli altri nel rispondere al fuoco. S'è evitata una strage, ma il bilancio è pur sempre pesante.

Una donna sta lottando per sopravvivere. Caterina Valsania, 32 anni, moglie di Giovanni Abbà, 38 anni, gestori di una stazione di servizio a Fossano, all'imbocco dell'autostrada Torino-Savona. Entrambi hanno il corpo trapassato da proiettili, preoccupano soprattutto le condizioni della donna.

Doveva essere una rapina a colpo sicuro quella organizzata da quattro balordi, tutti originari di Cosenza, ma con residenza o abitazione in Val di Susa. I nomi: Antonio Giuliano, 24 anni, sposato, due figli, Buttigliera Alta, via Capoluogo 27, muratore; Antonio Carrieri, 22 anni, e Giovanni Fioravante, coetaneo, erano ospiti da qualche mese del Giuliano; infine Domenico Pedicone, 19 anni, Villardora, iscritto alla quarta classe di un istituto per geometri ad Avigliana.

Domenica pomeriggio i quattro viaggiano su un'Alfasud verso il Cuneese. Prima di uscire di casa Giuliano dice alla moglie: *«Vado a giocare a carte»*. Non si sa dove e come trascorrono il pomeriggio della giornata di festa. Alle 22 si fermano davanti al distributore con bar, tabaccheria e alloggio alla periferia di Fossano, all'imbocco dell'autostrada. Il posto è isolato, altre due volte i coniugi Abbà si sono visti puntare le pistole da rapinatori poi spariti senza difficoltà. Proprio per questo Giovanni Abbà ha deciso di installare nel bar un impianto d'allarme collegato con i carabinieri.

Domenica sera l'uomo si vede puntare le armi per la terza volta. Nel locale non c'è nessuno: i quattro incappucciati entrano sicuri. Questione di secondi, pensano, prendiamo l'incasso, un po' di bottiglie e di sigarette e poi via. Non sanno che c'è il sistema d'allarme, non immaginano che il barista-benzinaio abbia il coraggio di premere il pulsante per segnalare il pericolo.

Crivellata di colpi la «127» su cui i banditi cercavano di fuggire

Quando i banditi se ne accorgono, prendono l'uomo e lo picchiano brutalmente. La moglie assiste terrorizzata, soffoca un urlo, si precipita dal figlioletto Giuseppe, 7 anni. Passano pochi, interminabili minuti e già si sente il lacerante sibilo delle sirene di una «gazzella» dei carabinieri.

I banditi sono indecisi, scappare o rimanere? Quando sentono un colpo di pistola, capiscono di essere perduti. Gridano, minacciano, imprecano. Nel giro di pochi minuti accorrono altri carabinieri e agenti di polizia. La stazione di servizio viene circondata. I quattro malviventi fanno sapere che non s'arrendono. Prendono in ostaggio i coniugi, da una finestra mostrano la donna con la canna della pistola puntata a una tempia. Il bambino si rifugia in lacrime sotto il letto.

Fuori i carabinieri consigliano i banditi ad arrendersi. *«Siete circondati — gridano — non avete scampo. Non vi conviene insistere»*. «Guai a voi — intimano i sequestratori — *se vi muovete uccideremo gli ostaggi. Allontanatevi»*. La trattativa continua, ma le condizioni poste dai banditi sono inaccettabili.

Passano le ore, sul posto arrivano i questori di Cuneo, di Torino, un magistrato. La stazione è illuminata a giorno da una potente fotoelettrica. La tensione aumenta, decine di carabinieri sono appostati, impugnano mitra, pistole e fucili di precisione. All'interno ogni tanto si sentono urla e invocazioni di aiuto. I malviventi staccano il telefono, spengono le luci.

Poco dopo l'una, decidono di fuggire con l'auto del barista, una «127» parcheggiata in un box cui si accede dalla retrobottega. Non avvertono. Costringono i coniugi a salire sui sedili posteriori, un malvivente prende posto in mezzo a loro, gli altri tre si piazzano davanti. Avviano il motore, l'auto esce in retromarcia a forte velocità, un bandito apre il fuoco contro i carabinieri. Immediata la risposta, è un crepitare di colpi, s'infrangono i vetri, urla, pianti, imprecazioni. E' un inferno. I sedili dell'auto s'impregnano di sangue. I sei occupanti vengono estratti, i coniugi Abbà rantolano, anche i banditi sono feriti. Vengono tutti ricoverati in ospedale in prognosi riservata, soltanto Antonio Giuliano ha ferite leggere. Caterina Valsania rischia di perdere l'occhio sinistro.

Guido J. Paglia

Per il delitto Moro

Sì della Svizzera all'estradizione di De Vuono

GINEVRA — Le autorità elvetiche hanno concesso l'estradizione in Italia di Giustino De Vuono, l'italiano arrestato a Lucerna all'inizio del giugno scorso e sospettato di aver partecipato all'assassinio del presidente della dc Aldo Moro. Lo ha reso noto a Berna il Dipartimento federale di Giustizia e Polizia precisando tuttavia che, in base alla procedura, De Vuono ha ancora diritto a presentare ricorso entro trenta giorni.

Giustino De Vuono era stato arrestato il 7 giugno mentre cercava di vendere ai passanti dei coltelli ed una pistola. Era stato trovato in possesso di un passaporto paraguayano a nome di Amancio Diomenicio Martinez, e venne successivamente identificato grazie alle impronte digitali.

Il legale dichiarato fuori pericolo

Guiso: sono vittima di uno squinternato

NUORO — *«Mi ritengo vittima del tempo di violenza nel quale viviamo, di un'azione singola compiuta da persone squinternate che si muovono senza un criterio, senza una logica»*. Il primo ad escludere la matrice politica dell'attentato di sabato notte ai danni suoi e della moglie è l'avvocato Giannino Guiso, ieri dichiarato fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale. *«La gente — dice ancora Guiso — oggi uccide senza motivi, anche per un bicchiere di vino. E' il segno dei nostri tempi. Tempi di morte, tempi tristi»*.

A sparare ben nove colpi di pistola dentro l'auto nella quale il legale e la moglie signora Anna si erano appena seduti, al rientro da una sera in casa del fratello dell'avvocato, è stato un giovane di Orune, Ninuccio Monni, 24 anni. La polizia lo ha arrestato all'uscita di Nuoro pochi minuti dopo l'attentato: era in compagnia di un coetaneo, Francesco Chessa, anch'egli orunese. Viaggiavano su un'auto guidata dal Monni.

Mentre gli agenti perquisivano il Monni, il Chessa con un balzo ha raggiunto la vicina campagna e si è dileguato nel buio: un agente ha sparato alcune raffiche di mitra ma il fuggitivo era già lontano. Contro il Monni il procuratore della Repubblica ha spiccato ordine di cattura *«per duplice tentato omicidio pluriaggravato»*, contro il Chessa esisterebbe analogo provvedimento ma il magistrato preferisce non confermarlo. Dentro l'auto sono state trovate due pistole, una con silenziatore: la perizia balistica dovrà suffragare la convinzione degli inquirenti che con esse si è sparato contro Guiso.

Tre sono i colpi che hanno raggiunto l'avvocato, due al radio e all'omero, fratturandoglieli, un terzo allo zigomo sinistro che è stato sfiorato. Un quarto proiettile lo ha colpito di rimbalzo alla nuca. Insomma, si è sparato per uccidere e se Giannino Guiso è ancora vivo lo deve esclusivamente alla fortuna. Anche la signora Guiso è stata raggiunta di rimbalzo da un proiettile alla clavicola.

Torniamo al movente. Una rivendicazione fatta da un «Fronte armato rivoluzionario» di estrema destra ad una emittente locale (*«Abbiamo sparato noi al cane rognoso e traditore avvocato Giannino Guiso»*) non viene presa in considerazione dagli inquirenti.

Roma: barbone muore assiderato

ROMA — Un «barbone» di 56 anni, Filiberto Toselli, è morto assiderato, la scorsa notte, mentre dormiva, come di consueto, su una panchina in piazza dei Cinquecento, nei pressi della stazione Termini.

Dopo il sopralluogo dei carabinieri la salma è stata trasportata nell'istituto di medicina legale dell'università.

Bimba di 10 anni scomparsa a Catania

CATANIA — Una bambina di 10 anni, Stefania Puglisi, è scomparsa da domenica sera.

Stefania era uscita di casa poco dopo le 19 di domenica da uno stabile di via Aidone, nel quartiere di San Giovanni Galermo, alla periferia della città, dove abita la nonna; in dieci minuti avrebbe dovuto raggiungere la casa dei suoi genitori dove però non è mai arrivata.

Concesso dal giudice, il provvedimento è bloccato dal pm

Negata la libertà a Paparo in due continuano il digiuno

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Anche Ciro Paparo — come Roberto Pironi e Giovanni Valentino — non sarà messo in libertà provvisoria: dal 23 settembre i tre detenuti in attesa di giudizio hanno dichiarato lo sciopero della fame per protestare contro la violenza in carcere e le lungaggini con cui vengono condotte le inchieste.

Pironi (ricoverato all'ospedale di Parma, insieme con Valentino) è stato rinviato a giudizio la settimana scorsa, al termine di un'indagine durata un anno sull'attività della brigata Lo Muscio: il processo si terrà entro tre mesi e, per questo, il giovane ha acconsentito a ricominciare a nutrirsi. Le condizioni di Valentino rimangono invece molto gravi; per quanto riguarda Paparo (ricoverato al Policlinico di Milano) continuerebbe ad assumere il minimo indispensabile per sopravvivere, ma non per essere considerato fuori pericolo.

Ieri, si è intanto appreso che, circa un anno fa, Paparo è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dalla magistratura torinese nell'ambito delle inchieste sugli omicidi del professor Galli e del magistrato Alessandrini. A quanto pare tuttavia accertato, si tratterebbe di un normale atto procedurale indispensabile per interrogare Paparo, così come sono stati sentiti tutti i presunti aderenti al gruppo terroristico Prima linea.

Sulla richiesta di libertà provvisoria, avanzata alla magistratura milanese dai difensori di Paparo, il giudice istruttore competente aveva espresso parere favorevole, ma il provvedimento è stato subito bloccato da un ricorso presentato dal rappresentante della pubblica accusa. La motivazione dell'impugnazione riprende sostanzialmente gli argomenti già esposti nella medesima circostanza: una quindicina di giorni or sono, a proposito di Pironi: cioè che la libertà provvisoria può e deve essere concessa a un detenuto che sia in condizioni di salute molto precarie, ma non a chi si sia volontariamente posto in condizioni tali da giustificarne la richiesta. A questo punto sarà ancora la sezione istruttoria della corte d'appello a definire la questione.

D'altra parte, negli ambienti del palazzo di giustizia si fa anche notare che Valentino, Pironi e Paparo hanno fin dal primo momento sostenuto (e continuano a ripetere) che la loro azione non era finalizzata alla concessione della libertà provvisoria. «Roberto Pironi, — argomenta un magistrato —, ha *coerentemente con le sue ragioni di protesta, ripreso a nutrirsi appena gli è stata comunicata l'imminenza del processo a suo carico. Niente di ciò per gli altri due, i quali non hanno finora ottenuto nulla di quanto rivendicano*.

(Segue da pagina 5)

Dopo lungo soffrire, assistita dal conforto di Dio e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Annetta Gay in Toso

Lo annunciano affranti, il marito **Mario**, i figli **Roberto** e **Gianni** con le nuore **Paola** ed **Elisabetta**, i nipotini adorati **Marco, Gian Luca, Laura** e **Simone** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 9 alle ore 10,30 nella parrocchia Nostra Signora di Fatima dei Francescani in Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 dicembre 1981

I **Componenti del Consorzio Rigolino** partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Annetta Gay in Toso

— **Torino**, 8 dicembre 1981

I consuoceri **Adele** e **Raffaele** con il figlio **Mario** la nuora **Magda** e bimbi partecipano al dolore della famiglia Toso per la scomparsa della carissima **ANNA**.

La consuocera **Margherita Rossi** ved. **Seniscalli** ed il figlio **Mario** uniti nel profondo dolore del marito **Mario** e figli **Roberto, Gianni**, con le mogli **Paola** ed **Elisabetta** e gli adorati nipotini per la perdita della cara indimenticabile **ANNA**.

La famiglia **Costoni** partecipa al grave lutto di Paola e Roberto Toso e famiglia.

I nipoti
Beppe e Silvia
Monica e Marisa
Vanna e Alberto
Marisa e Giorgio
Laura e Riccardo
Silvano e Antonella
Luciana e Giuliana
Ernestina e Sergio
Annamaria
Marinella e Mario
con le rispettive famiglie, partecipano al dolore dello zio Mario e dei cugini Roberto e Gianni.

Vanna è vicina alla sua **PADRINO**.

Il figlioccio **Silvano** piange la sua **MADRINA**.

Luigi con **Pina Renzo, Alessandro** con **Fiorentina Toso** e famiglie piangono per la grande dolore del fratello Mario e nipoti.

Ricordando la cara **ANNA** si uniscono al dolore della famiglia le amiche:
Sandra Falaguerra
Carla Canova
Lina Amerio
e le famiglie
Giulia Canova
Sergio Bevilacqua

Tere Scanavino e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara **ANNA**.

Tilde, Sergio Gabasio e famiglia partecipano al dolore.

Titolari e **Collaboratori** della **Ditta Sandro Toso** sono vicini nel dolore ai signori Roberto e Gianni Toso per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Lina ed **Elisabetta Savio** partecipano commosse al dolore.

Serenamente è mancato

Angelo Raviola

anni 84

Addolorati lo annunciano: la moglie **Matilde**, la figlia **Fiorenza** col marito **Mario Benedetto**, il piccolo **Alessandro** che tanto amava, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 15,15 Parrocchia Crocetta, indi proseguirà per Asti.
— **Torino**, 5 dicembre 1981.

Gigi Jacci e **Silvana** partecipano al dolore.

Annunciano la scomparsa di

Pietro Zanotto

la moglie **Gina**, le figlie **Simona** e **Barbara**, la mamma, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 11, chiesa Lauriano Po.
— **Torino**, 7 dicembre 1981

E' mancato

Ettore Mollea

Cav. Vittorio Veneto

anni 81

Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali Alpignano mercoledì 12 ore 11,30 dall'abitazione.
— **Alpignano**, 7 dicembre 1981

Partecipano con affetto al dolore di Francesco, Giuseppe e famiglia le famiglie:
Bruna Cagliero
Domizio Carpinello
Ferruccio Carpinello
Luigi Carpinello
Luciano Ceccoeni
Angelo Costa
famiglia dottor **Fiore**.

Zia **Gina, Aurelio, Emilio** con **Gemma** prendono parte al dolore.

Franco e **Wanda Galotino** con **Elia** e **Laura** partecipano al dolore.

A Rinco improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Boero

anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Graziella** col marito **Mauro** e i piccoli **Andrea** e **Silvia** che tanto amava, sorella, cognati, suocera, consuocera, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rinco martedì 8 corrente mese alle ore 14,30.
— **Rinco di Scandeluzza**, 6-12-1981

Piangono il caro **ORESTE** sorella **Silvia** con il marito **Enrico** figlia **Piera** e marito **Giuseppe**.

Con molto affetto e molta gratitudine ricordano lo zio **ORESTE** il nipote **Angelo**, la consorte **Wanda**, la piccola **Monica** e nonna.

Gli zii e cugini si uniscono al dolore di Maria e Graziella per la perdita del loro caro **ORESTE**.

Famiglia **Marengo** partecipa al dolore dei famigliari.
— **Rinco**, 6 dicembre 1981

Le famiglie **Germano** e **Garoglio** profondamente commosse si sono vicine in questo momento di grande dolore.

Le famiglie **Francesco** ed **Elio Boria** commosse partecipano.

La famiglia **Assone** partecipa al lutto.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Felicina Gallo Orsi

La piangono il marito **Felice** con le figlie **Elda** col marito **Franco** e l'adorato **Marcello**, **Elsa** col marito **Giorgio** ed il piccolo **Alberto**, sorelle e parenti tutti. Un ringraziamento a Giovanna che con dedizione e affetto l'ha assistita fino all'ultimo istante. Funerali mercoledì 9 ore 8,45 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 dicembre 1981

E' mancata

Annunziata Rucchiasso ved. Montabone

Lo annunciano i figli **Dario** con la moglie **Marisa** e figlia **Laura**; **Ebe** con il marito **Chiaffredo Rosso** e figli **Luca, Stefano, Oliviero** e **Consuelo**. Un particolare ringraziamento alla signora Tosca Turrone per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali giovedì 10 dicembre ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 7 dicembre 1981.

E' tornato alla Casa del Padre

Giovanni Napione

di anni 80

Lo annunciano con dolore la sorella **Anna**, il nipote **Giorgio** e famiglia, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Giorgio via Balbi mercoledì 9 dicembre ore 14,30, indi la cara salma proseguirà per Settimo. Servizio autopullman. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Napione

Filippo Aschieri
fratelli **Carasso**
Giuseppe Gino
fratelli **Guala**
Massimello Snc
Teraldo Milanesi
famiglia **Domenico Ossella**
Giovanni Ramondo
— **Torino**, 7 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Ermanno Colliconi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria** con i figli **Piero** con la moglie **Caterina**, **Alberto** con la moglie **Wendy**, **Stefania** con il marito **Michele**; fratelli, sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— **Torino**, 3 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Maria le amiche:
Mariola Buffa di Perrero
Mimi Bonica
Rita Bosmelo
Luciana Bocca
Anna Cardone
Anna Dosgostini Milla
Pina Gentomi Milla
Graziella Franzoni
Lina Gaggero
Mili Demetelia
Ester Nuzzo
Maria Pedito
Bianca Scartezzi
Lidia Vergnano

Lucia, Giangiacomo, Rosanna, Mariapia e **Giancarlo Giraudi** partecipano al dolore di Maria e della famiglia per la perdita del

Ing. Ermanno Colliconi

— **Torino**, 7 dicembre 1981

Le famiglie **Bonini** partecipano al lutto del loro collaboratore sig. Alberto Colliconi per la scomparsa del padre

Ing. Ermanno Colliconi

— **Gorla Minore**, 7 dicembre 1981

Le famiglie **Manassero, Urbano** partecipano al dolore di Piero, Caterina e famiglia Colliconi.

Sono affettuosamente vicine a Maria le amiche:
Fedora Caramia
Bice Del Mastro Calvetti
Maria Musso
Amelia Saccardo
Ninetta Verona
Augusta Villata

I vecchi fraterni amici **Giovanni Ferrari, Beppe Bracci, Licio Mancini** con le famiglie piangono il caro **ERMANNO**.

Condomini, Inquilini, Custodi, Amministratore del Condominio Palazzo San Francesco via San Francesco da Paola 30-32, via Giolitti 15 Torino partecipano al dolore della famiglia.

I figli **Benedetta, Laura, Angelica** e **Ascanio Cibrario**, con la madre **Maria Leonetti Cattaneo** addolorati annunciano la prematura scomparsa di

Carlo Cibrario

avvenuta a Milano il 6-12-1981
— **Torino**, 7 dicembre 1981

Alex ed **Olga** piangono la scomparsa del caro **CARLO**.

Sono affettuosamente vicini a Benedetta, Lalla, Angelica: **Andrea, Titti, Luca, Opo, Dario, Carolina, Edo, Mela, Marina, Pippo, Nando, Rona, Alessandra, Luca, Leonardo, Monica, Vittorio, Maria, Lodovica, Odilone, Désirée, Piero, Riccardo, Alessandro, Fabrizio, Leonardo, Marina, Giorgio.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Lusso ved. Rava

anni 69

Danno il triste annuncio il figlio **Natalino** con **Rosanna** e la piccola **Emanuela**, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gaslaldi, prof. Teodoro, al personale clinica San Secondo. Funerali in Magliano Alfieri il 9 dicembre ore 14,30.
— **Magliano Alfieri**, 7 dicembre 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
Rava Gino
Cane Andrea
Giraldo Rava
Marisa Grosso
Ughetto Domenico
Scala Tartara

In un tragico appuntamento con la morte ha perso la vita

Marco Ramello

aveva solo 19 anni

Mamma, papà, **Claudio** e **Massimo** che adorava lo adoravano, ne danno la dolorosa notizia. A tutti quelli che lo conoscevano e gli volevano bene, un grazie e un ultimo saluto da **MARCO**. Partenza giovedì 10 dicembre ore 8 da Torino (Osp. Molinette) per Poirino, frazione Favaro 119, ove, alle ore 9, avranno luogo i funerali, indi si proseguirà per Pollone. Servizio pullman.
— **Torino**, 7 dicembre 1981

Famiglie **Fiora, Montaldo** e **Gurale** addolorate partecipano.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** ed il **Direttore** dell'**Automobile Club di Alessandria** prendono parte con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere dell'ente

PROF. DOTT.

Giuseppe Veronesi

— **Alessandria**, 7 dicembre 1981

I **Primari** dell'**Ospedale Civile** di **Alessandria** vivamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Giuseppe Veronesi

Sovrintendente Sanitario

— **Alessandria**, 8 dicembre 1981

Gli amici:
Velda e Alfredo Baila
Mirosa e Gianni Desana
Enrica e Gappi Ferrando
Marcella e Marianna Molla
Gianna e Ugo Procopio
Claudia e Roberto Salvio
Luisella e Claudio Simonelli
Anna e Luciano Stella
Gianfranco Zina
partecipano al dolore di Gianluca e della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Veronesi

— **Alessandria**, 8 dicembre 1981

Gli **Amici della Redazione di Alessandria** de **La Stampa** partecipano al dolore di Gianluca e della famiglia per la morte del

prof. Giuseppe Veronesi

— **Alessandria**, 8 dicembre 1981

Il **Presidente**, il **Consiglio**, il **Direttore** e il **Personale tutto** dell'**Ente Provinciale del Turismo di Alessandria** prendono viva parte al cordoglio per la morte del

PROF. DOTT.

Giuseppe Veronesi

per molti anni apprezzatissimo consigliere dell'ente.
— **Alessandria**, 8 dicembre 1981

Irma, Antonio ed **Attilio Bruno** partecipano commossi al dolore di Annamaria e famiglia per la perdita del caro indimenticabile amico

Silvio Giuliani

avvocato

— **Roma**, 5 dicembre 1981

L'avv. **Gino Barbera** saluta commosso l'amico sincero

avv. Silvio Giuliani

— **Torino**, 7 dicembre 1981

L'**Ordine Avvocati e Procuratori** partecipa con dolore la scomparsa del Collega

avv. Silvio Giuliani

componente la commissione tributaria di questo Ordine.
— **Torino**, 7 dicembre 1981

Partecipano al dolore della collega Elisabetta Giuliani per la scomparsa del padre

avv. Silvio Giuliani

gli avvocati:
avv. **Gianvittorio Gabri**
avv. **Bruno Bonazzi**
avv. **Agostino Manera**
avv. **Giuseppe Morità**
avv. **Piero Fiorella**
avv. **Aldo Bertetti**
avv. **Giovanni Casulli**
avv. **Domenico Sorrentino**
— **Torino**, 7 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fornero

anni 78

L'annunciano la moglie **Mariuccia**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 ospedale Martini largo Gottardo.
— **Torino**, 7 dicembre 1981

(Continua a pag. 7)

Viaggio attraverso l'Italia nel mondo segreto dei sofisticatori

Ecco come si può combattere lo «stregone» del vino cattivo

La sofisticazione del vino è valutata in 10 milioni di ettolitri su una produzione di 75 milioni - E' un fatto grave non solo per la salute dei consumatori, ma anche per le conseguenze che determina sull'andamento del mercato - Proposte pene severe

ROMA — La sofisticazione del vino in Italia — lo abbiamo visto in un precedente articolo — è valutata dagli esperti in 10 milioni di ettolitri su una produzione media annua di 75 milioni. E' un fatto grave: per la salute del consumatore che può considerarsi fortunato se beve acqua potabile «sporcata» col mosto e zuccherata, ma che può subire danno quando gli capita di bere vino di melassa, sottoprodotto delle barbabietole, magari fatto con acqua di stagno zuccherata con zucchero zootecnico il cui denaturante lo rende non commestibile per l'uomo. E grave anche per le conseguenze che il fenomeno determina sull'andamento del mercato: eccedenza di vino, prezzo non remunerativo per i produttori onesti.

Sentiamo come si potrebbe rimediare. L'avv. Ernesto Bassanelli, consigliere economico della Confagricoltura, propone sanzioni severissime contro i sofisticatori «pesanti», che non si limitano allo zuccheraggio, ma creano il vino. *«Si dovrebbe ordinare la chiusura a tempo indeterminato degli stabilimenti, provvedimento che, purtroppo, non è nemmeno previsto nel disegno di legge per la repressione delle frodi all'esame della commissione agricoltura della Camera».*

Secondo Bassanelli esiste anche una frode commerciale intorno ai vini Doc (denominazione d'origine controllata).

Spiega: *«Si froda in due modi: emettendo i bollini su una produzione persino doppia di quella che dovrebbe essere in realtà; oppure, avendo un disciplinare Doc e quindi il diritto a un certo quantitativo di bollini, si vendono questi bollini senza fare il vino e chi sfrutta ci specula».*

La sofisticazione si basa innanzitutto sullo zucchero. Se lo zucchero avesse un prezzo maggiore la sofisticazione non sarebbe più conveniente. Ma l'aumento non dovrebbe essere limitato a poche decine di lire: secondo alcuni il rincaro dovrebbe essere addirittura del 50%, passare cioè da mille a 1500 lire.

Dice Emilio Zola Cimiotta, industriale del vino e armatore di Marsala (ha due navi cisterna con le quali esporta il vino siciliano in Francia: fu nelle tanche della sua «Ampelos», cariche di 8400 ettolitri di rosé, che l'estate scorsa i *vignerons* di Sète [illegible] nafta): *«Ogni italiano consuma in media, in un anno, 17 chili di zucchero, spendendo 17 mila lire. Se il prezzo fosse portato a 1500 lire avrebbe un carico maggiore di spesa di appena 8500 lire e l'Italia risolverebbe il problema delle sofisticazioni».*

Un ufficiale della Finanza suggerisce di limitare drasticamente le licenze di vendita dello zucchero agli ambulanti che, dice, sono numerosissime nel Sud. *«I sofisticatori si servono spesso di tali negozianti per far viaggiare anche grandi quantitativi di zucchero. Non si riesce mai a far condannare uno di questi ambulanti anche se afferma di avere venduto sulla sua bancarella vagoni e vagoni di zucchero smerciandolo in quantitativi inferiori ai 25 chili, limite massimo consentito per trasportarlo senza documenti».*

Il dott. Paolo Lombardo, direttore dell'Istituto regionale della vite e del vino di Palermo, propone di affrontare il problema a monte. *«Il vino ha bisogno di una bolletta di accompagnamento, il Val, sulla base di una denuncia di produzione. Ecco il difetto: chiunque può denunciare al Comune di avere prodotto "tot" quantitativo di vino, senza che nessuno vada a controllare nemmeno se ha o non ha un vigneto. Bisogna creare a livello comunale un comitato costituito da coltivatori diretti, amministratori, ecc. Tutta gente del posto, che conosce i produttori e può verificare con facilità se asseriscono il vero o il falso».*

Dello stesso avviso è il dott. Sciuti, capo del Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura: *«Questa commissione comunale, valutando la veridicità delle denunce, può eliminare tante possibilità di sofisticazioni. I controlli ora sono demandati all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura il quale, per la carenza di personale, è impossibilitato ad effettuarli».*

Il dott. Lombardo ha anche un'altra proposta: *«Perché non mettiamo nello zucchero un rilevatore, una sostanza innocua, come potrebbe essere il cloruro di litio (certe acque minerali si vantano di contenerne molto litio), in modo che dall'esame chimico si possa subito accertare, con sicurezza, se il vino è stato zuccherato?».*

Presso la Comunità europea è all'esame un nuovo regolamento vitivinicolo, anche in previsione dell'entrata della Spagna nel Mercato comune. Si vorrebbe proporre l'obbligatorietà della distillazione di alleggerimento all'inizio della campagna vinicola, per evitare le eccedenze, mentre ora la distillazione agevolata con contributi Cee è usata come mezzo per prevenire la sofisticazione quando il mercato entra in crisi. *«Ma gli operatori di poco scrupolo — dice l'avv. Bassanelli — manovrano il mercato al ribasso, anche mediante la eccedenza dovuta al vino fasullo, per ottenere questi interventi straordinari».*

Aggiunge Bassanelli: *«Noi siamo contrari alla distillazione preventiva perché in questo modo saremmo costretti a distruggere una percentuale dei nostri vini che sarebbero di buona gradazione e che potrebbero essere immessi sul mercato senza bisogno di tagli con vini più forti. Mentre Paesi come la Germania, la cui produzione è tutta di vini deboli, salverebbero una percentuale di prodotto che poi dovrebbe essere zuccherato. L'Italia, in seno alla Cee, deve pretendere che non si stabiliscano dei contingenti nazionali di distillazione, ma che si distilli solo il vino che per andare sul mercato ha bisogno di manipolazione».*

Remo Lugli

Sull'insegnamento religioso

Polemico il Pci con papa Woytjla

ROMA — Il partito comunista apre una nuova polemica con il Vaticano. Papa Wojtyla, ricevendo ieri nella sala del Concistoro un gruppo di giuristi cattolici, ha ricordato *«il dovere-diritto, primario e irrinunciabile, dei genitori ad educare i figli, disponendo di una reale libertà nella scelta delle scuole».* Ed ha poi osservato che l'uomo contemporaneo acquista sempre più coscienza del suo diritto all'educazione, che deve essere accessibile a tutti i cittadini in un clima di libertà.

Il Papa si è poi richiamato alla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», promulgata dalle Nazioni Unite, che coincide a suo parere con la sostanza della dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla educazione cristiana, ed ha concluso ricordando la necessità di garantire nella scuola *«un serio insegnamento religioso»,* da considerare come *«un servizio che la società civile rende agli alunni cattolici, laddove questi costituiscono la quasi totalità degli studenti».*

Quasi immediata la replica di Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione Scuola e Università del pci. *«E' la seconda volta — ha detto — che il Papa confonde il suo magistero spirituale, pienamente legittimo, con l'interferenza nella legislazione dello Stato italiano».* Dopo il referendum sull'aborto, ha aggiunto, *«il momento scelto, la vigilia delle elezioni scolastiche, rischia di introdurre nella propaganda e nel voto divisioni e polemiche che finora sono state evitate».*

«Sia le liste che i programmi laici infatti — prosegue Berlinguer — *si sono formati senza caratterizzazioni ideologiche o di partito, avendo di mira il progresso e la qualificazione dell'istruzione. Oggi è in corso un movimento di idee e di proposte innovative, per rivedere la religione nei programmi scolastici regolata da vecchie leggi risalenti all'epoca fascista».*

L'esigenza odierna è infatti — ha concluso — di passare dall'obbligo alla libera scelta: *«Non per dare una visione agnostica ed evasiva del mondo, bensì per consentire a tutte le idee e religioni di affermare i propri valori educativi».*

Una «Packard» da 450 milioni

Orlando (Florida). Una Packard Sport Phaeton decapottabile del 1934 è stata pagata 350.000 dollari (circa 450 milioni di lire), cifra record per una vettura americana antica, durante la vendita-liquidazione del museo «Wings and Wheels». Se l'è aggiudicata un mediatore di vecchie auto

Nullità matrimoni concordatari domani alla Corte Costituzionale

ROMA — L'esclusiva competenza dei tribunali ecclesiastici in materia di nullità dei matrimoni concordatari e le cause che giustificano questa nullità sono al centro dell'udienza pubblica di domani della Corte Costituzionale.

I giudici di Palazzo della Consulta sono stati chiamati a pronunciarsi sulla legittimità dell'art. 34, commi 4°, 5° e 6°, del Concordato tra Stato e Santa Sede (reso esecutivo dall'art. 1 della legge n. 810 del '29) nonché dell'art. 17 della legge n. 847 dello stesso anno.

Queste norme riservano alla giurisdizione dei tribunali e delle autorità ecclesiastiche le controversie in materia di nullità dei matrimoni concordatari e delle richieste di dispensa da matrimonio rato e non consumato; fissano il principio dell'assoluta insindacabilità da parte delle Corti di appello italiane (cui spetta di renderle esecutive nel nostro ordinamento) delle sentenze emesse al riguardo dai giudici ecclesiastici; prevedono infine cause di nullità del vincolo matrimoniale (come la simulazione unilaterale o il [illegible] condizionato)

Roma: sfilano i testi al processo per lo scandalo al «Regina Elena»

Arrivano accuse da tutta Italia contro Moricca per i letti venduti

Una dozzina di testimoni ha confermato che i ricoveri nello speciale reparto diventavano facili dopo una costosissima visita di controllo nella clinica privata del primario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si aggrava sempre più la posizione del prof. Guido Moricca, il primario del «Regina Elena» imputato di aver messo in vendita i posti-letto del reparto di «terapia del dolore», e del prof. Antonio Caputo, il direttore sanitario dell'ospedale accusato di aver coperto gli illeciti traffici. Nuovi testimoni hanno infatti deposto ieri in tribunale arricchendo con altri sconvolgenti particolari il già imponente mosaico d'accusa composto durante l'istruttoria.

Una dozzina di testimoni, giunti a Roma da ogni parte d'Italia, hanno confermato, se ancora ce n'era bisogno, che i ricoveri allo speciale reparto del «Regina Elena» diventavano facili dopo una costosissima visita di controllo alla clinica privata di Moricca, che controllava personalmente o tramite la sua équipe (l'assistente Franco Saullo e le caposala suor Agnesita e Michelina Morelli) la disponibilità dei letti. Circostanze, queste, peraltro ammesse implicitamente dagli stessi medici che operavano alle dipendenze di Moricca nel reparto specializzato nella cura contro gli atroci dolori provocati dai tumori. Specifiche accuse i sanitari hanno rivolto al direttore sanitario, a loro avviso, perfettamente al corrente di quanto avveniva nella clinica «Valle Giulia» e nel reparto diretto da Moricca.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata dalle testimonianze di una dozzina di familiari di pazienti costretti a seguire l'insolita procedura ed a sborsare centinaia di migliaia di lire per un letto in ospedale. Tre o quattro casi bastano per tracciare un quadro abbastanza preciso dei colpi inferti ieri a qualsiasi residua velleità difensiva degli imputati. 850 mila lire furono pagate nelle mani di Franco Saullo da Vittorio Tanchella, di Lentini, che portò il padre, affetto da neoplasia polmonare, da Catania a Roma per una visita a «Valle Giulia».

Fu lo stesso Saullo a dirgli che la cifra sarebbe stata sufficiente a garantirgli un posto-letto nel reparto del «Regina Elena». Da Vicenza, Maria Luisa Dalla Stella è venuta in tribunale per ribadire che furono Moricca e Saullo a consigliarle di dire a tutti che il marito, sofferente per una grave malattia ai genitali, attendeva in lista d'attesa da tre mesi un posto-letto in realtà pagato ben 720 mila lire. *«Riuscii a farmene restituire 220 mila* — ha aggiunto la teste — *quando protestai con il prof. Moricca perché mio marito non riceveva alcuna assistenza».* Uno sconto particolare (solo 800 mila lire) ottenne invece Anna Lubrano. *«Ero stata presentata al Moricca* — ha detto — *da una personalità di Porto Santo Stefano e il primario mi fece questo favore, anche se per visitare mio padre che aveva un tumore al polmone destro pretese l'intera somma in contanti».*

L'udienza, come si è detto, è stata pesante anche per il prof. Caputo. In netto contrasto con le sue tesi, sono state le dichiarazioni di tre medici del reparto, la dottoressa Mirella Cau ed i dottori Sebastiano Natoli e Luigi Margiotta.

L'Enpa in difesa di 3000 piccioni condannati a morte

SIENA — L'Ente nazionale protezione animali ha indirizzato una lettera al Comune in cui si chiede che venga annullata la delibera della giunta municipale con la quale si dispone la soppressione di tremila piccioni nella piazza del Campo in quanto ritenuti portatori di salmonellosi.

Secondo l'Enpa la delibera della giunta municipale sarebbe in contrasto con le norme di legge

Apprendista muore schiacciato da autobetoniera

MATERA — Un apprendista muratore di 14 anni, Pietro Curatelli, è morto schiacciato da un'autobetoniera mentre era al lavoro in un cantiere edile di Sant'Arcangelo.

Sull'episodio sono state aperte due inchieste, da parte della magistratura e dell'ispettorato provinciale del lavoro. Non sono state ancora accertate le cause dell'infortunio.

Corto circuito centro elettronico Inps di Roma

ROMA — Un corto circuito alla centrale di alimentazione ha bloccato di notte il centro elettronico dell'Inps. La riparazione del danno è già iniziata e si prevede che la riattivazione degli impianti potrà avvenire entro i prossimi due giorni.

Un piano di emergenza — rende noto l'Inps — è stato approntato per attenuare le conseguenze derivanti dal fermo

Qualcuno ha ordinato di uccidere il killer di Gheddafi a Rebibbia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Suicidio, delitto su commissione o causa naturale? Sarà l'autopsia a rispondere, con ogni probabilità oggi, ai molti, inquietanti interrogativi lasciati in sospeso dalla morte improvvisa di Abdel Nabi Mohamed Swaiti, trentenne, il «giustiziere» di Gheddafi trovato in coma sabato nella cella di Rebibbia dove stava scontando una condanna a 19 anni per aver tentato di uccidere un connazionale che non voleva rimpatriare.

Giuseppe Marra, il giovane magistrato che conduce l'inchiesta, ha rivolto una serie di quesiti ai periti d'ufficio. I più importanti riguardano naturalmente le cause e l'ora del decesso del detenuto. E i professori Merli e Zorzi, affiancati per l'occasione da due consulenti di parte nominati dal consolato libico a Roma, faranno luce con l'esame necroscopico sul caso.

C'è chi insinua che il killer possa essere stato oggetto di una vendetta. Qualcuno sostiene addirittura che l'ordine di eliminarlo sia arrivato dall'esterno di Rebibbia. La tecnica per uccidere in carcere ha infatti raggiunto raffinatezze criminali da antologia del delitto e un sicario potrebbe aver eseguito una «sentenza» ordinata in altra sede, usando le regole care alla mafia.

Nulla peraltro esclude che Swaiti avesse il cuore malato e sia stato stroncato da un infarto. Ma la sua morte è stata così fulminea, sconcertante, che in questura c'è chi è pronto a scommettere sull'ipotesi dell'omicidio. Rinchiuso in carcere nel luglio dello scorso anno, il libico era stato processato soltanto pochi giorni fa. Mercoledì scorso, primo fra i «killers» di Tripoli arrestati a finire in tribunale, era stato condannato dai giudici della Corte d'assise. Una sentenza severa, questo il commento a Palazzo di giustizia *«per far meditare quanti all'estero ritengono che il nostro Paese sia una specie di terra di nessuno dove si possono infliggere impunemente condanne a morte».*

Riaccompagnato dal tribunale a Rebibbia, Swaiti sembrava abbastanza tranquillo, come se non temesse alcun pericolo. Sabato il cerchio si è chiuso. Il giovane ha pranzato nella sua cella, ha bevuto il caffè. Erano le due del pomeriggio, quando è uscito per l'ora d'aria, poi è tornato in cella e, di colpo, è stramazzato a terra. Dallo spioncino, poco prima delle 15, un agente di custodia lo ha visto steso sul pavimento, ormai cianotico.

Lo hanno subito soccorso, portandolo prima nell'infermeria, quindi al Policlinico. Ma all'arrivo in ospedale, quando i medici lo hanno visitato, Abdel Nabi Mohamed Swaiti era già deceduto. Freddo, quasi rigido, una condizione quanto meno sospetta per un morto da pochi minuti per cause «naturali». Da qui l'importanza decisiva dell'esame autoptico, che consentirà alle indagini di incanalarsi su di un binario preciso senza lasciare nulla di intentato. Swaiti non era così fragile psicologicamente, assicura chi lo ha conosciuto, da togliersi la vita.

Al contrario, il giovane, catturato l'11 luglio del 1980 mentre fuggiva dopo avere sparato tre colpi di pistola contro Barghati Mohamed Saad, un esule che si rifiutava di rientrare in Libia, viene descritto come un fanatico, un duro deciso a tutto.

In carcere per apologia di reato

ROMA — Marco Zuccheri, 24 anni, già coinvolto nella vicenda del somalo bruciato vicino a piazza Navona, domenica dopo aver esaltato l'uccisione del carabiniere Radici, è stato arrestato per apologia di reato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Zuccheri, insieme con altri giovani, in un bar di piazza Risorgimento, ha beffeggiato un vigile urbano pronunciando frasi ambigue con le quali indirettamente esaltava l'uccisione del militare avvenuta poco prima nel rione Testaccio. Il vigile urbano veniva anche leggermente malmenato poi è arrivata una pattuglia di polizia che ha arrestato il giovane.

Il Consiglio universitario protesta per la denuncia contro 138 commissari

ROMA — Il 17 dicembre si riunirà il massimo organo di consulenza governativa per la politica universitaria ed esaminerà i giudizi delle commissioni al concorso per docenti associati, senza entrare nel merito dei risultati. Lo ha annunciato il vicepresidente dell'organo consultivo professor Giorgio Petrocchi (il presidente è lo stesso ministro della Pubblica Istruzione) precisando che il Consiglio universitario nazionale (Cun) non intende in questo modo *«sottoporre a sindacato l'operato delle commissioni esaminatrici».*

Petrocchi ha anche deplorato la decisione del sindacato autonomo di denunciare alla procura della Repubblica di Roma 138 commissari per omissione e abuso di atti d'ufficio e per falso ideologico *«configurandosi, in questa stessa iniziativa, un'azione che tende a creare un clima di intimidazione sui giudici assolutamente inaccettabile».*

Intanto la direzione generale universitaria ha fatto sapere ieri che la media dei candidati dichiarati non idonei da 287 delle 399 commissioni sono stati 4885 pari al 33,87 per cento dei 14.452 candidati esaminati. La direzione generale ha anche fornito i dati relativi alle percentuali dei non idonei secondo i vari raggruppamenti di materie.

Proseguono intanto le proteste per l'elevato numero delle bocciature da parte dei sindacati confederali.

Il «Movimento dei docenti universitari italiani» che riunisce un gran numero di professori interessati al concorso di associati, ha definito le richieste della categoria che si possono così sintetizzare: sospensione dell'iter degli atti già approvati dal Cun; rinvio degli atti alle commissioni da parte del Cun con indicazione dei criteri da rispettare e della dichiarazione di illegittimità per ogni negazione di idoneità che deve consistere in un giudizio *«di non demerito didattico e scientifico, comunque espresso dalla commissione».*

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Grattoni
Premio Fedeltà Fiat
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, sorella, fratelli, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 dicembre ore 8,45 nella Parrocchia Sant'Ambrogio, corso Grosseto 371.
— Torino, 7 dicembre 1981

ERRATA CORRIGE
I funerali della compianta
Emiliana Allasia nata Mainardi
saranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 10,30 nella cattedrale di Saluzzo.

RINGRAZIAMENTI

Livia Moro nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per l'improvvisa scomparsa del marito
Giancarlo
esprime commossa la sua riconoscenza.
— Torino, 8 dicembre 1981

Le famiglie Gerbi e Icardi ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato così affettuosamente al loro dolore per la scomparsa del caro
Luigi Gerbi
— Torino, 8 dicembre 1981

La famiglia di
Giovanni Varetto
ringrazia commossa parenti, amici e tutti coloro che in questo triste momento le sono stati vicini dimostrandole amicizia ed affetto.
— Chivasso, 8 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Domenico Accastelli
Ricordo e rimpianto dei fratelli

1970 — 1981
Sebastiano Beretta
I tuoi cari con rimpianto

1974 — 1981
Tonino Felletti
Con infinito rimpianto Anna e Monica.

1976 — 1981
Anna Maria Filipponi
Mamma, papà, [illegible] la ricordano con tanto amore ed infinito rimpianto.

1980 — 1981
Domenica Cairoli nata Pignata
Dal regno della pace prega per noi. Con immutato rimpianto il ricordano marito, figlia, nipotini. Messa mercoledì 9 dicembre ore 18,30 parrocchia Risurrezione via Perosi 1.

1977 — 1981
Adriana Fabrocini Venesia
In memoria S. Messa giovedì 10 corr. ore 18,30 chiesa di S. Cristina.

1980 — 1981
Luigia Barrera Vallero
Le figlie e famiglie la ricordano con affettuoso rimpianto.

1980 — 1981
dott. Pietro Bruzzone
Sempre vivo nel ricordo.

1978 — 1981
Elisa Carbonero in Cavallero
Con affetto e rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Donato 21, domani ore 18,30

Con immutato struggente rimpianto la moglie e le figlie ricordano l'
ONOREVOLE DOTTOR
Tullio Abelli
Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 10 dicembre alle ore 18 nella chiesa Missioni Consolata corso Ferrucci 18.
— Torino, 8 dicembre 1981

1974 — 1981
Felice Vanni
Rivivi ogni giorno nel nostro pensiero moglie, figlio, nuora, nipotino. Messa ore 18 / 0-12 chiesa S. Anna.

1965 — 1981
Renzo Pendino
Sei sempre nel ricordo affettuoso dei tuoi cari.

1978 — 1981
Agostino Visentin
Eri sei sarai sempre con me, la tua Iva.

1980 — 1981
Paolo Dentis
Ogni giorno con noi.
— Racconigi, 9 dicembre 1981

8 novembre 1981 8 dicembre
Lidia Fusaro ricorda
Federica Belletti

Ad un mese da quel mattino sull'autostrada ti ricordo, FEDERICA, con uno pensiero che da allora non mi lascia: averti conosciuta basta a giustificare d'aver vissuto. Ugo.
— Torino, 8 dicembre 1981

Nel nono anniversario della scomparsa del
maestro Pippo Oriani
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Roma, 8 dicembre 1981

1980 — 1981
Giuseppe Gerbi
La moglie con infinito rimpianto. Santa messa Santa Rita mercoledì 9 ore 18.

1980 — 1981
CONIUGI
Marina Silvio De Gennaro
Santa messa anniversario giovedì 10, ore 18,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

1978 — 1981
Renato Neirone
Sempre presente in tutti noi. S. messa parrocchia S. Egidio Moncalieri 9 dicembre ore 18

Nel 1° anniversario della scomparsa del
comm. Giuseppe Arduino
la famiglia con immutato rimpianto e dolore ne rievoca la cara memoria. S.S. messe domenica 13 dicembre ore 11 parrocchia a Pralormo, lunedì 14 dicembre ore 18,30 parrocchia S. Pietro e Paolo, Torino.
— Torino, 8 dicembre 1981

1954 — 1981
cav. Giuseppe Cornaglia
1963 — 1981
Vincenzina Longo ved. Cornaglia
I figli li ricordano con immutato amore e rimpianto.

1975 — 1981
Elena Quaglio
Quanta nostalgia tesoro! Preghiamo. S. messe 8-12 Seghiere ore 11, 11-12 Angeli Custodi ore 8

1968 — 1981
notaio Michele Audano
Lo ricordano con affetto moglie e figli.

1979 — 1981
Giacomo Filippi
Con affetto, rimpianto ti ricordano.

Preziosa e anche spiritosa la moda dell'inverno '81-'82

La signora esce in pelliccia meglio usare l'auto blindata

Proposta moda di Vanity Fair per il mantello di visone grigio

Raramente, come per l'inverno '81-'82, complice il ritorno ai volumi pronunciati, alle cadenze romantiche, le pellicce sono apparse così orgogliose, sicure di sé. Superbi pelami, rivoluzionarie tecniche di lavorazione, sapienti ruches e intarsio sul rovescio, drammatici effetti o la rigorosa semplicità più lussuosa dell'esasperato gioco delle pelli congiunte a forma di fiore: pellicce da guardia del corpo, da macchina blindata, sentite come spettacolo, come favola, irraggiungibili senza il desiderio di raggiungerle.

Ma curiosamente, all'ombra delle immagini da eroina tolstoiana, da diva del cinema muto, ecco la pelliccia a piccole dosi, in miniatura (mai visti tanti boleri, tanti cardigan) o come guarnizione del soprabito in tessuto rustico o povero, magari soltanto delle sovrammesse cappette, dei colli dei polsi, come tanti anni fa. La pelliccia che scalda il tailleur invernale o il mantello, ora chasuble senza maniche, ora appena una collerettasprone. E' riapparso lo scialle, il persiano intagliato, traforato ad imitare la maglia, si è rivisto lui manicotto, il bordo sottile, ma folto intorno alla mantella, volpe, ma anche lapin, due piccoli visoni a sciarpa, la volpe bionda a bandoliera, persino il pendente, la catenina sostituiti da un'esile collana di visone bruno.

I tempi sono difficili, anche chi può ha il buon gusto di non ostentare un lusso che stride sullo sfondo d'una realtà talora drammatica persino negli atelier della moda. Viscardi che pure ha visto arridere molta fortuna per i giacconi in linciotto, afferma che, come molti anni or sono, sta risalendo nel ruolo di vera e propria alternativa al visone, la pelliccia di castoro. Ora è assai più morbido d'una volta, meno pesante quindi e ugualmente caldo, poi c'è il colore, non tanto il marron tradizionale, ma un biondo luminoso, vellutato. Aggiungi il taglio impeccabile di Viscardi e la giacca, magari reversibile in impermeabile di seta, è pratica e preziosa insieme.

Qualcuno ha dimenticato i montoni dell'immediato ultimo dopo guerra? Il cuoio in vista, la pelliccia nell'interno, molto sportivi, adatti alla montagna, come di sera, se sono grigi ad esempio, montati su pelle avana o rosa antico, i giacconi in agnello italiano possono oggi portare la firma di Fendi, essere costruiti un po' in maglia, un po' in pelliccia. E proprio Fendi ha caldeggiato, è il caso di dirlo, il ritorno della guarnizione di pelliccia o la ripetizione d'un modello a strati: gilè senza maniche in castoro, giacca di loden blu, su tailleur in pelle. La pelliccia come immagine più che come protagonista. Così sono bordate di appena un filo di pelo, magari in lapin colorato, tono su tono o a contrasto, molte delle mantelle corte, i poncho, che la moda d'inverno posa sul tailleur e ancora più esigui sul cappotto, a guisa di pellegrina.

Nello stesso spirito di minor impiego di pelliccia e preciso contenuto moda, i giaccotti che la Dyaline ha realizzato in mongolia, reversibili su belle fodere ottenute cucendo insieme con lavoro da «certosino», autentici bordi afghani, o le camicie in persiano colorato, i pullover in merinos coi pon pon di volpe. Uno dei bestsellers di Rita Togno è stato appunto il cardigan o il blouson, in castoro a pelle intera o in striscioline di volpe, leggero e colmo di tepore come un piumino. La stilista torinese ha sentito molto anche la pelliccia come accessorio: dal confortevole, ricco cappuccio nella stessa stoffa del mantello ma foderato di pelo al manicotto, senza dimenticare la bestiolina di visone, assicurato ad armacollo da una catenella dorata.

Lucia Sollazzo

Venezia: torna sull'altare il teschio di Santa Lucia

VENEZIA — Il teschio di Santa Lucia, abbandonato la sera del 7 novembre scorso dai trafugatori, è stato ricomposto oggi nella sua urna nella chiesa di San Geremia. I ladri sacrileghi delle spoglie della santa finora non si sono fatti vivi. Tutte le telefonate anonime pervenute fino ad oggi si sono rivelate opera di sciacalli. Sembra di conseguenza prendere piede la tesi che a trafugare il corpo sia stato qualche esaltato.

Alla ricomposizione del teschio, in vista della festività liturgica della santa che ricorre il prossimo 13 dicembre, ha presenziato il vicario diocesano mons. Giuseppe Visentin.

La teca non è più in vetro ma in lexa, un policarbonato, lo stesso materiale chimico usato per l'equipaggiamento degli astronauti americani sbarcati sulla Luna. Di lexa, infatti, era il loro casco. E' un composto a prova di bomba molotov, anti-infrazione, non si scheggia ed assorbe anche i raggi infrarossi.

Bufera di neve sugli Stati Uniti

Boston. Trenta centimetri di neve in centro: sci da fondo per andare al lavoro

BOSTON — Una precoce e inaspettata tempesta di neve, seguita da forti venti che hanno accumulato enormi «dune» nevose sulle strade, sconvolge da sabato la Nuova Inghilterra, nella parte Nordorientale degli Stati Uniti, con un bilancio di almeno quattro morti.

Quasi mezzo metro di neve è caduto sugli Stati costieri, in particolare il Rhode Island e il Massachussetts.

Si sono avute lunghe interruzioni della corrente elettrica; per i marosi, i traghetti per le popolari isole al largo di Cape Cod hanno dovuto sospendere il servizio; centinaia di automobilisti hanno abbandonato le vetture lungo le strade bloccate dalla neve.

L'aeroporto di Boston dopo svariate ore di chiusura è riuscito a riaprire una sola pista.

Le scuole sono rimaste chiuse e molti uffici sono semiparalizzati perché una buona parte del personale non è riuscito a raggiungere il posto di lavoro.

Le proposte per sostenere un settore economico decisamente in crisi

Sanremo: il turismo italiano colosso dai piedi d'argilla

Sollecitato il ripristino dei buoni benzina e gli sconti sulle autostrade agli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il ministro del Turismo, Nicola Signorello, ha presentato al Senato la scorsa settimana «*con il consenso del Presidente del Consiglio*» un emendamento alla legge finanziaria con cui propone il ripristino dei buoni-benzina e degli sconti sulle autostrade a favore dei turisti stranieri. Questo per evitare che anche nell'82, e sarebbe per il terzo anno consecutivo, si debba registrare una diminuzione delle presenze.

Lo ha annunciato, ieri mattina, lo stesso Signorello alla seconda Conferenza internazionale della dc sul turismo che si chiude oggi a Sanremo. Il ministro ha inoltre proposto, per contenere i costi e quindi i prezzi, la fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese del settore («*Si tratta di un investimento che sarà ripagato a breve termine*») e l'equiparazione delle aziende turistiche a quelle industriali per quanto riguarda i costi dell'energia («*E' incredibile che debbano pagare come dei privati*»). La spesa dovrebbe essere di circa cento miliardi.

Sulla concessione dei buoni-benzina e degli sconti autostradali agli stranieri ci sono state recentemente polemiche piuttosto accese. Perché, ci si chiede, fare questo regalo agli stranieri quando agli italiani si chiedono pesanti sacrifici e si impongono ripetuti aumenti di prezzi e tariffe? (Il ritocco di quelle autostradali è appunto allo studio in questi giorni). «*Nel '74 e negli anni successivi in coincidenza con l'abolizione dei buoni-benzina vi è stata una netta flessione delle presenze straniere soprattutto nelle zone più decentrate, in particolare al Sud*», ha detto Signorello. Ed ha aggiunto un dato che può essere allarmante per l'Italia: «*All'ultima conferenza mondiale per il turismo abbiamo dovuto constatare che la maggioranza dei Paesi che si propongono come mete turistiche, sono ormai quelli emergenti e che verso di essi si indirizzano gli investimenti delle multinazionali*».

Alla fine dell'anno, secondo le ultime previsioni del ministero, l'apporto valutario del settore sarà di 8960 miliardi di lire nonostante una flessione delle presenze dell'8,5 per cento rispetto allo scorso anno, «*una cifra che praticamente compensa il deficit del settore agricolo*», ha detto Signorello. Uno studio presentato da Elio Tartaglia, vicedirettore generale della Banca Nazionale del Lavoro, dà una idea dell'importanza del turismo nella «azienda Italia»: 21 mila miliardi di fatturato (1980) pari a circa il 7 per cento del prodotto nazionale lordo; 42 mila esercizi alberghieri; 3 mila fra campeggi, villaggi turistici, ostelli della gioventù; 2 mila agenzie di viaggio; altre migliaia di aziende nel settore dei trasporti, dell'artigianato, dello spettacolo, delle attività ricreative, balneari e termali; 700 mila persone occupate.

Ma lo sviluppo è stato finora un fenomeno spontaneistico affidato quasi esclusivamente alle iniziative dei singoli mentre ora — ha detto Signorello — «*deve diventare fattore organico della nostra politica economica, punto centrale degli interventi ed incentivi per l'evoluzione del sistema*». Per questo è in preparazione un piano per il turismo in cui è prevista una spesa di mille miliardi in tre anni. E sempre per questo la dc scende in campo con una propria proposta turismo: l'ha presentata ieri mattina l'on. Riccardo Misasi, dirigente il dipartimento economia della dc ed è stata illustrata poi dall'on. Antonio Tancredi, responsabile del settore turismo.

Sotto l'aspetto economico essa punta a razionalizzare lo sfruttamento del patrimonio di attrezzature esistenti ora sottoutilizzate attraverso uno strumento fiscale delle agevolazioni, della promozione: a manovrare la domanda in modo da dilatare la stagione estiva fino a cinque-sette mesi, a creare una stagione intermedia di turismo alternativo, culturale e termale, ad allungare la stagione invernale: propone, una più favorevole politica del credito.

Per fare questo il progetto Tancredi, dal quale traspare una non troppo velata polemica con le Regioni, propone anche una modifica «istituzionale»: una legge-quadro che assicuri un coordinamento degli interventi «*perché sarebbe un grave errore lasciare che le Regioni organizzino il settore informativo senza un quadro unitario di riferimento*» e soprattutto la creazione di un «*ente locale di settore*» che dovrebbe assumere l'eredità degli enti provinciali del turismo svuotati di poteri dalle Regioni e riorganizzare le Aziende di soggiorno; questi enti dovrebbero avere ambito provinciale ed essere formati da tecnici ed operatori per l'attuazione della politica turistica sul piano locale.

Dovrebbero essere finanziati con l'imposta di soggiorno e con contributi dello Stato. Su queste idee la dc ha mobilitato molti dei suoi uomini di spicco: ieri a Sanremo c'erano tra gli altri il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, il sottosegretario al Bilancio Gianni Goria, il segretario della Cisl Carniti, il presidente dell'Alitalia, Nordio.

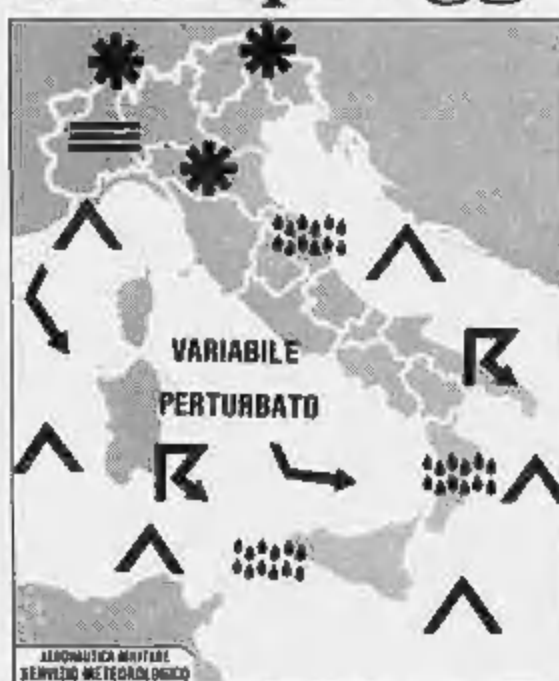
Per oggi è atteso lo stesso segretario del partito, Flaminio Piccoli.

Vittorio Ravizza

Roma: 850 anziani senza assistenza per uno sciopero

ROMA — Ottocentocinquanta anziani, ricoverati nella casa di cura «Villa delle Querce» a Nemi, sono da ieri privi di assistenza per uno sciopero indetto dai 650 dipendenti che hanno occupato i locali della direzione. I lavoratori, che hanno anche annunciato una giornata di agitazione per oggi e una di sciopero per domani, protestano contro il mancato stipendio da parte della società che gestisce la clinica.

In seguito a questa agitazione si fanno critiche le condizioni degli assistiti, che provengono in gran parte dai colli vicino Roma.

Il tempo oggi

situazione: sulle nostre regioni permangono condizioni di tempo variabile perturbato per il transito di rapide perturbazioni dirette da Nord-Ovest a Sud-Est.

tempo previsto: su tutte le regioni prevarranno condizioni di tempo variabile perturbato, con brevi schiarite alternate a intensi addensamenti associati a rovesci anche temporaleschi. Nevicate sulle Alpi e sulle cime appenniniche. Le precipitazioni temporalesche saranno più probabili sulle regioni centro-meridionali. Sulla Pianura Padana occidentale si avrà foschia densa e nebbia in banchi, specie dal tramonto.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: generalmente moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

mari: mossi o molto mossi, specie al Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	7	Pescara	8	17
Verona	1	6	L'Aquila	5	7
Trieste	3	8	Roma	10	16
Venezia	2	5	Campobasso	1	8
Milano	—2	5	Bari	8	16
Torino	—3	5	Napoli	8	19
Cuneo	—4	3	Potenza	4	10
Genova	4	12	Reggio Calabria	8	16
Bologna	1	4	Messina	11	16
Firenze	5	13	Palermo	14	16
Ancona	6	14	Catania	6	16
Perugia	4	9	Cagliari	9	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	6	pioggia	Lisbona	8	16	sereno
Atene	9	17	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	20	27	sereno	Madrid	—4	12	sereno
Beirut	13	20	pioggia	C. del Messico	9	21	nuvoloso
Belgrado	0	7	nuvoloso	Montreal	n.p.		n.p.
Berlino	1	2	nuvoloso	Mosca	—6	1	nuvoloso
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Nuova Delhi	9	31	sereno
Buenos Aires	15	31	sereno	New York	1	2	nuvoloso
Il Cairo	11	21	sereno	Oslo	—14	—8	sereno
Copenaghen	0	2	neve	Parigi	4	6	nuvoloso
Gerusalemme	5	14	sereno	Rio de Janeiro	21	37	nuvoloso
Ginevra	—4	5	nuvoloso	Stoccolma	n.p.		n.p.
Helsinki	—8	0	nuvoloso	Sydney	21	28	nuvoloso
Hong Kong	13	18	sereno	Tokyo	5	11	nuvoloso
Honolulu	21	28	pioggia	Toronto	8	4	nuvoloso
Johannesburg	8	21	nuvoloso	Vienna	1	4	nuvoloso

Paura a Courmayeur Principio d'incendio all'hotel «Majestic»

COURMAYEUR — Un incendio è divampato la scorsa notte, per cause ancora sconosciute, all'ultimo piano del centralissimo hotel «Majestic», che ospitava due comitive di turisti emiliani: in tutto 84 persone che hanno dovuto abbandonare l'albergo nel cuore della notte.

E' circa mezzanotte quando un cliente del quarto piano telefona in direzione: «*Quassù c'è il fuoco, vedo del fumo dalla mia finestra*». Subito il personale dell'albergo e lo stesso direttore si precipitano nel sottotetto, al quinto piano, dove ci sono le camerette del personale: c'è fumo, ma non si capisce da dove venga il fuoco.

Arrivano i pompieri di Courmayeur. Tutti i clienti dell'albergo escono dalle loro camere e si radunano nella hall. Non c'è panico perché i vigili spiegano ai turisti che non c'è nulla da temere. Mentre arriva da Aosta un'autobotte in appoggio, il fuoco viene domato.

Le fiamme, probabilmente per un fenomeno di autocombustione, sono salite lungo il camino dell'impianto di riscaldamento e hanno bruciato circa 50 mq. di tetto. Tra le travi dell'orditura principale e la copertura, la lana di roccia ha preso fuoco. Le fiamme hanno poi bruciato alcune travi.

La neve caduta nella notte ha creato una specie di cappa isolante che non ha lasciato uscire il fumo, ma l'ha respinto all'interno. Proprio questo fenomeno ha permesso di scoprire subito l'incendio. **e. m.**

Sardegna: caccia grossa al cinghiale da oggi

CAGLIARI — Frenetica vigilia per il «safari sardo». Da stamane i monti dell'isola saranno invasi dai cacciatori alla ricerca della preda più ambita e difficile: il cinghiale. Quest'anno, nonostante la peste suina africana, si prevede un'annata record. I cinghiali sono moltissimi e ne sanno qualcosa gli agricoltori che hanno subito danni per le frequenti incursioni tra i campi. La caccia al cinghiale proseguirà per 9 giornate — 13, 20 e 27 dicembre 1981 ed 1, 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio — unitamente a quella alla volpe con il sistema della battuta.

Per la prima volta quest'anno i cacciatori potranno utilizzare la munizione spezzata anziché la palla sola: infatti è stata promulgata la legge che autorizza, modificando la legge sulla caccia, il comitato regionale per l'esercizio venatorio a consentire l'uso della munizione spezzata.

Tutti i cacciatori che faranno parte delle «compagnie» per le battute al cinghiale avranno in dotazione una fialetta a chiusura ermetica da usare per raccogliere almeno un centimetro cubo di sangue per ogni preda abbattuta. L'iniziativa serve a verificare se fra i cinghiali vi siano portatori sani della peste suina africana. Le analisi sul sangue dei cinghiali abbattuti integreranno lo «screening» di massa effettuato sui suini allo scopo di individuare potenziali focolai della terribile malattia che ha provocato l'abbattimento di oltre 40 mila capi e un grave danno all'economia dell'isola.

La peste suina africana, diffusasi soprattutto fra i maiali al pascolo brado, ha interessato, secondo i veterinari, anche i cinghiali divenuti veicolo di diffusione del morbo.

Da Milano a Lecco in treno a vapore

LECCO — Un treno a vapore percorrerà domenica prossima la Milano-Lecco sulla linea per Monza e Molteno e sarà, probabilmente, l'ultimo convoglio a vapore in Italia a percorrere una strada ferrata. Recenti disposizioni dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato renderanno infatti impossibile dal 1982 l'effettuazione di altri convogli analoghi e le poche unità ancora in funzione saranno destinate alla demolizione o ai musei. Questo treno, che percorrerà la Milano - Monza - Molteno - Lecco, giungerà a Lecco alle 12.20. Il convoglio è costituito da una locomotiva a vapore GR 640 e carrozze d'epoca. Il viaggio è stato organizzato dal gruppo «Amici della ferrovia».

Fermi i confederali dalle 21 [illegible] venerdì alle 21 di sabato

Fine settimana senza treni Scioperano Cgil, Cisl, Uil

ROMA — A fine settimana sarà difficile viaggiare in treno. I ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore in programma dalle [illegible] di venerdì alla stessa ora [illegible] sabato prossimo. [illegible] canto loro gli autonomi, terminata la fase delle agitazioni articolate minacciano nuove azioni di lotta a sostegno della vertenza contrattuale. Lo ha deciso la Fisafs se [illegible] governo [illegible] *dimostrerà un maggiore impegno per una soluzione soddisfacente della vertenza*».

«Stando agli orientamenti [illegible] controparte — sostengono gli autonomi — *neppure sulla rivalutazione delle anzianità pregresse appare possibile pervenire ad un [illegible] do. Né migliore strada sta prendendo la riforma dell'azienda FF.SS. che, così come è concepita [illegible] comitato ristretto [illegible] decima commissione della Camera, [illegible] un ulteriore esempio di presupposti per giungere alla lottizzazione [illegible] punti chiave della nuova azienda*». La protesta potrebbe creare gravi disagi anche durante le feste di Natale e fine anno.

Anche in altri settori del trasporto pubblico il panorama non è roseo. Il 9, il 14 e il 15 dicembre gli ufficiali aderenti al sindacato di categoria Uil imbarcati sulle navi e sui traghetti della Finmare, in partenza dai porti nazionali, [illegible] fermeranno [illegible] 24 ore in appoggio alla lotta per il contratto. I controllori di volo confederali decideranno dopo l'incontro di domani con il ministro [illegible] Trasporti [illegible] confermare o meno lo sciopero del 13 dicembre; l'Anpcat invece mantiene ferme le agitazioni del 18 e 29 dicembre, [illegible] e 10 gennaio.

Domani intanto a Palazzo Chigi prende [illegible] via formalmente il negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro di 2 milioni 420 mila dipendenti del pubblico impiego che scade il 31 dicembre. Si tratta di un avvio ad alto livello: da una parte il [illegible] rappresentato [illegible] presidente del Consiglio, e [illegible] ministri della Funzione Pubblica, [illegible] Tesoro, [illegible] Bilancio, delle Finanze e del Lavoro; dall'altra, i tre segretari generali delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil [illegible] i rappresentanti sindacali di categoria. E' una vertenza che vede contestualmente sul tappeto non solo la scadenza contrattuale, [illegible] anche la tanto auspicata e [illegible] concretamente affrontata riforma [illegible] pubblica amministrazione.

Una vertenza che non si presenta facile, sia per le dimensioni numeriche dei lavoratori interessati, sia per i vincoli imposti dalla legge finanziaria e dal «tetto» programmato di inflazione del 16% [illegible] quale, in linea di principio, la federazione unitaria ha aderito. Si tratta di quasi tutte le categorie del pubblico impiego, ad eccezione degli ospedalieri (410 mila) [illegible] dei dipendenti dei Monopoli (16.500) il cui contratto scade [illegible] giugno 1982.

La Fim vuole [illegible] Marcora per la Indesit

TORINO — Preoccupazione del sindacato per la mancata convocazione della Indesit [illegible] ministero [illegible] l'Industria. In un documento diramato ieri sera dalla Fim regionale, dopo un incontro con l'azienda, la federazione metalmeccanici ribadisce il «totale dissenso nei confronti delle scelte fatte dalla società, decisa a proseguire nella procedura dei licenziamenti per l'elettronica civile» e critica il governo.

«Ha nominato — dice il documento — un rappresentante in Piemonte (il ministro La Malfa) che [illegible] è in grado [illegible] ottenere un incontro con il [illegible] dell'Industria; e ha un ministro dell'Industria che, [illegible] fronte ai licenziamenti, non si sente neppure in dovere di convocare immediatamente sindacato e azienda».

Per l'azienda esistono pochi margini di trattativa sulla «cassa»

I lavoratori giovedì in assemblea decideranno la risposta all'Alfa

MILANO — Giovedì in [illegible] assemblea generale i lavoratori dell'Alfa Romeo si pronunceranno sulla richiesta dell'azienda di mettere in cassa integrazione straordinaria 6.600 persone a zero ore per un anno, mentre altre 8.000 dovrebbero alternare periodi [illegible] cassa a periodi di lavoro. Subito dopo sarà la volta del coordinamento nazionale dei lavoratori metalmeccanici che porterà all'industria automobilistica una risposta (o [illegible] controproposta) articolata sulla base della volontà degli interessati.

A partire dalla prossima settimana, dunque dovrebbe aprirsi una trattativa. Ma senza grandi illusioni. *«La nostra posizione* — dicono alla direzione dell'Alfa — *è abbastanza rigida perché con la cassa integrazione vengono a cessare all'interno degli stabilimenti certe funzioni*».

La sospensione a zero ore, infatti, riguarda operai indi[illegible] e impiegati e non lavoratori addetti alla produzione i quali, per la direzione, dovrebbero «turnare» sulla base [illegible] [illegible] [illegible] a casa e due al lavoro.

«In un anno [illegible] cui intendiamo fare funzionare la fabbrica [illegible] due terzi della sua capacità — aggiunge l'azienda — [illegible] *sono alcuni servizi ausiliari che diventano superflui come alcune manutenzioni degli stampi o uno dei due magazzini. Chi pensa che ci sia ancora spazio per oscillazioni nella nostra posizione sbaglia* — dicono [illegible] centro direzionale di Arese —; *non c'è, secondo noi, spazio per trattare forse neppure [illegible] cassa integrazione a rotazione invece di quella a zero ore. Questo perché ci proponiamo [illegible] recupero [illegible] costi massiccio anche attraverso l'aumento della produttività. Se ogni [illegible] ruotiamo gruppi nuovi, da una parte acquisiamo produttività [illegible] rischiamo di perderne altra nelle continue fasi [illegible] avviamento. Purtroppo in questo momento non possiamo pensare a salvare i principi, dobbiamo salvare l'Alfa*».

Dall'altra parte c'è [illegible] sindacato niente affatto d'accordo ad «espellere» [illegible] un [illegible] lavoratori dalla fabbrica. Per ora si pensa a turni anche per gli indiretti e a turni di rotazione più brevi per i diretti: invece [illegible] due [illegible] di lavoro e [illegible] a casa, due settimane in fabbrica e una in cassa. «*Questo per [illegible] far perdere i contatti con la realtà del lavoro*» spiegano [illegible] consiglio di fabbrica.

C'è dell'altro. «*Siamo sempre stati disponibili, [illegible] [illegible] [illegible] ancora* — dice Eugenio Cazzaniga [illegible] consiglio di fabbrica — *alla cassa integrazione di fronte a situazioni reali, ad esempio le eccedenze di stoccaggio. Ma questa sospensione di 6.600 indiretti* — [illegible] — *non ha dietro dei provvedimenti [illegible] ristrutturazione che la giustifichino. [illegible] questo momento abbiamo l'impressione che più che un fatto reale di eccedenza [illegible] d'opera l'Alfa chieda di essere sovvenzionata per un anno dallo Stato attraverso la cassa. Discutiamo prima [illegible] problemi strutturali* — è [illegible] conclusione — *poi vedremo [illegible] cassa integrazione*».

Per aiutare finanziariamente l'Alfa c'è una proposta del Comune di rilevare la sede storica della fabbrica al Portello, il cosiddetto Portello-Sud. Cosa [illegible] pensano in azienda? «*Il Comune* — è la risposta — *in pratica ci offre un centro direzionale bell'e pronto senza spendere [illegible] lira; in cambio vuole che gli lasciamo mano libera sul resto dell'a[illegible]. Vedremo, comunque non è che sia una offerta finanziaria di grandi proporzioni. [illegible] tratta di pochi soldi*». **m.f.**

Oggi ferma Montedison di Brindisi

BRINDISI — Dalle 14 di oggi si fermeranno tutti gli impianti del petrolchimico della Montepolimeri perché termineranno le scorte di materie prime per i quattro autogestiti dal 23 novembre scorso e perché per gli altri lo ha disposto la direzione aziendale. La decisione è stata adottata in seguito al rifiuto, formulato sabato sera dal sindacato, di accogliere l'invito del ministro Marcora alle parti affinché fosse garantita la ripresa dell'attività.

La Montepolimeri dove[illegible] recedere dalla decisione di fermare i quattro impianti (e si era dichiarata disposta a farlo), i lavoratori dovevano sospendere l'autogestione e interrompere il blocco delle merci e gli scioperi articolati in corso dal 6 novembre scorso.

Il sindacato ha inoltre espresso nella insoddisfazione per le decisioni adottate la settimana scorsa dal Cipi (tra l'altro la ricostruzione dell'impianto «PET» dello stabilimento)

Dopo cinque mesi di «voci» la trattativa è ormai alla stretta finale

La Maraldi sta per passare ai libici? Il sindacato vuole parlarne col governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *All'assessorato all'Industria della Regione sono convinti che «ormai è cosa fatta»*, [illegible] *non vogliono aggiungere nulla di più. All'Unione Industriali affermano invece di [illegible] saperne assolutamente nulla», perché la «trattativa passa per altre sedi». Al sindacato sono invece in stato d'allarme e chiedono [illegible] incontro urgente con il governo.*

Il sottosegretario all'Industria, Giovanni Fontana, pochi giorni fa, [illegible] fatto ufficiosamente sapere [illegible] «prima [illegible] decidere sulle offerte di acquisto devono ancora essere sistemate grosse partite debitorie *(30-40 miliardi che la Maraldi doveva pagare all'Inps, all'Inail e alla Cassa Conguaglio Zucchero: n.d.r.)* poi si penserà alle offerte, [illegible] le quali vi sono anche quelle di un gruppo libico». «Il problema non è semplice — *affer[illegible] all'Industria* — ma si cercherà di concludere quanto prima».

Tra attese, timori e cautele, una [illegible] però sembra ormai certa: il gruppo Maraldi (tremila dipendenti, nove aziende «commissariate» dal '79), dopo quasi cinque mesi di trattative, sta per passare, armi e bagagli, agli uomini di Gheddafi, cioè alla «Lybian Arab Investment Company», rappresentata in Italia dall'avvocato Vito Bottalico, che [illegible] fatto [illegible] offerte più consistenti [illegible] ha posto [illegible] l'acquisto del gruppo siderurgico-saccarifero emiliano, in crisi ormai da cinque anni, una condizione precisa: che il monte-debiti venga ridotto da [illegible] a 200 miliardi.

Una risposta affermativa è già venuta [illegible] pool di banche creditrici [illegible] in tutto) che s'è detto disposto ad accettare una soluzione al 35 per [illegible]. L'ultima parola [illegible] nelle mani del ministro del Tesoro, Nino Andreatta, il quale con una lettera [illegible] «sanatoria» dovrebbe in pratica cancellare i crediti degli enti previdenziali. Dopo di che gli uomini [illegible] Gheddafi [illegible] pronti a entrare ufficialmente in scena con un «piano salvataggio» che dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi.

Duecento [illegible] spendere subito per comprare il gruppo; altri 100 per ammodernare le tecnologie e gli impianti (soprattutto siderurgici), cento da destinare [illegible] fidejussioni e altre operazioni bancarie per sostenere l'attività commerciale; cento, infine, per rilevare «attività produttive complementari». In pratica, come dicono al sindacato, per «integrare in verticale» il ciclo produttivo del settore siderurgico con stabilimenti che trattino [illegible] materie prime [illegible] i rottami. Un impianto in tal senso sarebbe già stato [illegible] individuato: [illegible] la Safau di Udine, che da giovedì è passata ufficialmente sotto il controllo [illegible] Luciano Dori, [illegible] «commissario» che, in base alla «legge Prodi», guida dal '79 il gruppo Maraldi.

Ma le novità non finiscono qui. Nel «piano» presentato dai libici, stando a quanto dicono i sindacati, ci sarebbe anche l'ipotesi di «vendite a terzi» di una parte del settore saccarifero; in pratica alcune aziende (la più consistente è la Romana Zuccheri, che da sola è valutata 40 miliardi) dovrebbero essere cedute alle associazioni dei bieticoltori (in corsa, da tempo, ci sono il Consorzio Nazionale, di «area rossa», e l'Associazione nazionale bieticoltori, di «area bianca»). Un'operazione, in tal senso, era già stata avviata quattro anni fa, con il patrocinio della Regione, ma poi era naufragata. Oggi torna a riprendere una certa consistenza, anche se trovare qualche decina di miliardi [illegible] è poi così semplice.

Lo sbarco degli uomini [illegible] Gheddafi in Emilia e Romagna, insomma, potrebbe interessare soprattutto [illegible] settore siderurgico, che i libici considerano «strategico», quasi [illegible] «scorciatoia al loro sviluppo». E questo è l'aspetto che preoccupa maggiormente Gigliola Cordiglioia, segretaria regionale della Filia, il sindacato degli alimentaristi. «Anche perché — dice — sappiamo che nel piano libico è stata posta una condizione: [illegible] ritorno alla guida del [illegible] della famiglia Maraldi».

Il sindacato, insomma, mentre [illegible] teme il colore [illegible] soldi («Oggi i Paesi petroliferi sono gli unici [illegible] hanno problemi di allocare risorse») *è piuttosto preoccupato che l'intera operazione «avvenga al buio».* «Dopo l'incontro del 16 ottobre — *dicono alla Filia* — [illegible] sottosegretario all'Industria, secondo le promesse, avrebbe dovuto convocarci nuovamente, per parlarci del[illegible] trattative in corso, ma finora [illegible] non è avvenuto. Anche per questo abbiamo proclamato scioperi e stiamo preparando a Roma un convegno di tutti i quadri sindacali del gruppo».

Dal ministero dell'Industria, intanto, si cerca di cal[illegible] le acque e si precisa che gli allarmismi [illegible] fuori luogo. Prima si deve «chiudere il discorso sulle partite debitorie». Una questione che potrebbe essere superata [illegible] brevissimo tempo

Cesare Roccati

Nell'operazione anche il Kuwait

Petrolio e tecnologie

Tremila dipendenti, nove aziende gestite da circa tre anni dal commissario governativo, l'ex impero Maraldi è disseminato in tre regioni: Marche, Emilia, Friuli-Venezia Giulia. Un tempo era un gruppo saccarifero prestigioso, apparteneva alle famose «tre M» (le altre [illegible] erano Monti e Montesi). Ora i suoi [illegible] zuccherifici (Comacchio, Pontelagoscuro e [illegible]) sono in vendita. Nella trattativa aperta con i libici, figurano, in primo piano, le imprese siderurgiche e meccaniche: i tubifici di Ancona, Ravenna, Forlì, le Officine di Forlimpopoli, le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone.

Finanziaria capofila dell'ex impero siderurgico-saccarifero è la Simmar, che dovrebbe essere acquistata dai libici al prezzo simbolico di lire una. Nell'operazione, comunque, insieme ai soldi [illegible] «Lybian [illegible] Investment Company» ci sarebbero anche capitali del Kuwait. Questo Paese petrolifero pochi giorni fa ha completato in America l'acquisto di una grossa società petrolifera (la «Santa Fè International Corp.») per 5000 miliardi di lire ed [illegible] interessato all'acquisto di quote di controllo di importanti società tedesche.

«Quella della Maraldi, insomma — dicono all'Unione Industriali di Bologna — non dovrebbe essere un'operazione isolata, ma rientra in un più [illegible] proc[illegible] di [illegible] to di risorse dei Paesi produttori di petrolio, che da qualche tempo investono massicci capitali nell'industria occidentale per recuperare [illegible] sul fronte tecnologico, dove i loro ritardi sono molto marcati».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEONO [illegible] 939 8444 Collegno (To) [illegible]

[illegible]

(continua)

Il prossimo incontro della segreteria unitaria già convocato per lunedì

Prima di dire sì sul costo del lavoro Carniti vuole sentire il vertice Cisl

ROMA — L'accordo Cgil, Cisl e Uil sul costo del lavoro e [illegible] scala mobile è impostato, ma ancora una volta ieri la segreteria unitaria non ha potuto giungere a conclusioni definitive. Lama e Benvenuto hanno spinto a fondo per definire gli ultimi dettagli dell'intesa. Carniti [illegible] espresso nuovamente alcune riserve ed ha chiesto garanzie precise sullo spazio da riservare ai rinnovi contrattuali pur rispettando il tetto programmato [illegible] inflazione al 16%.

Dopo quattro ore di vivace dibattito, un breve comunicato ha annunciato che *«la [illegible] greteria ha assunto l'ipotesi formulata [illegible] gruppo di lavoro»*, dando però incarico allo stesso gruppo di *«precisarla e definirla compiutamente insieme alle coordinate strategiche [illegible] [illegible] contrattuali e alle indennità di anzianità in vista di una valutazione conclusiva da parte della segreteria lunedì 14 dicembre e per l'avvio della consultazione con i lavoratori»*.

Di fronte alle pressioni degli altri due partners, il leader [illegible] Cisl ha detto di non essere in grado di sottoscrivere la proposta unitaria prima del consiglio generale della sua organizzazione, convocato a Roma [illegible] il 9 e il 10 dicembre. Ciò significa, salvo colpi di scena, che i tempi del patto anti-inflazione sono destinati ad allungarsi: l'accordo fra le tre confederazioni non potrà essere perfezionato dalla segreteria unitaria prima del 14 dicembre; di conseguenza, la consultazione dei lavoratori nelle fabbriche si svolgerebbe nelle due settimane successive; il confronto [illegible] con il governo e gli imprenditori verrebbe automaticamente differito ai primi di gennaio, se non alla seconda decade del mese.

E' probabile però che se ne parli anche nell'incontro di domani fra Spadolini, i ministri competenti e la Federazione Cgil - Cisl - Uil dedicato in prevalenza ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego ed in particolare sulla controversia «esplosiva» dei ferrovieri.

Carniti è stato molto deciso nelle sue critiche e riserve, pur rilevando che la Cisl farà ogni sforzo per arrivare ad una ipotesi unitaria prima di Natale. A suo avviso, la manovra [illegible]ta dal comitato ristretto di esperti e segretari confederali sul costo del lavoro e la scala mobile non presenta *«una sufficiente efficacia antinflattiva»*. I lavoratori sarebbero troppo pesantemente penalizzati sul piano fiscale per tutti gli aumenti salariali che superino il tetto di inflazione programmata,

Pierre Carniti con il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto

mentre le aziende beneficerebbero in ogni caso di una [illegible] fiscalizzazione degli oneri sociali dell'ordine di 8.300 miliardi.

Ma non è tutto. La Cisl teme che il [illegible] costo del lavoro, tra fiscalizzazione e detassazione, assorba già tutte le disponibilità finanziarie dello Stato e che, di conseguenza, per i contratti di lavoro non resti alcun margine. Nelle passate stagioni contrattuali, invece, proprio gli interventi pubblici [illegible] fiscalizzazione avevano contribuito al raggiungimento degli accordi con gli imprenditori.

Per il momento, comunque, l'ipotesi unitaria resta quella formulata dal comitato ristretto in tre punti essenziali:

1) se il tasso di inflazione coincide [illegible] quello programmato del 16%, verrebbe restituito interamente ai lavoratori il *fiscal drag* e contemporaneamente sarebbero fiscalizzati gli oneri sociali gravanti sui punti di contingenza corrispondenti al 16% (45 nel corso del 1982);

2) se la dinamica del salario supera il 16%, ma non il tasso reale di inflazione, sugli incrementi salariali superiori [illegible] 16% e non dipendenti da equivalenti incrementi di produttività destinati a salario nominale (altro è il caso, secondo i sindacati, dell'orario di lavoro), riprenderebbe ad operare il *fiscal drag*. Al contrario, incrementi superiori al 16%, [illegible] derivanti da produttività, determinerebbero la restituzione del *fiscal drag* attraverso un conguaglio fiscale di fine anno sulla tredicesima mensilità;

3) gli incrementi salariali superiori al tasso reale di inflazione e non dipendenti da equivalente incremento di produttività destinati a salari nominali verrebbero gravati del *fiscal drag* e di un «inasprimento significativo» dei contributi sociali a carico dei lavoratori.

L'«impianto», ha commentato un [illegible] scettico il segretario confederale della [illegible] Del Piano [illegible] termine della riunione, è «farraginoso e poco chiaro» soprattutto per quel che riguarda lo scenario di politica fiscale nel caso [illegible] sfondamento del tetto del [illegible]. Ma ugualmente oscuri sono altri aspetti, come l'eventuale ripartizione tra sindacato, imprese e governo [illegible] riflessi di un possibile sfondamento del tetto.

Gian Carlo Fossi

Non ci [illegible] quasi tasse, ma i regolamenti rendono ardua la competitività

Un mercato costruito «su misura» fa da muro all'import in Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — «Dobbiamo aprire di più il nostro mercato e semplificare le procedure di importazione». *Di tutte le promesse fatte dal primo ministro giapponese Zenko Suzuki, nel suo discorso programmatico per l'inaugurazione del nuovo governo, questa sarà la più difficile da mantenere. Importare in Giappone è complicato e tutto fa pensare che continuerà ad esserlo.*

Il governo sta dimostrando buona volontà e il primo ministro ha già notificato a Stati Uniti e Comunità europea l'intenzione di ridurre o eliminare le tariffe di importazione su 3600 articoli a partire dall'anno prossimo, con due anni di anticipo rispetto agli accordi Gatt (accordi generali sulle tariffe e il commercio).

Ma gli uomini d'affari europei ed americani in Giappone sostengono che i veri ostacoli sono le barriere non tariffarie. Il termine è vago, la loro applicazione varia, ma il risultato è comune: rendere i prodotti stranieri da tre a cinque volte più cari in Giappone che nel Paese d'origine.

Esempio tipico: l'auto. Dei 40 milioni di automobili che circolano [illegible] Giappone, solo 400 mila (l'1 per cento), sono straniere. Questo non perché i consumatori giapponesi [illegible] siano interessati [illegible] auto di importazione. Le riviste specializzate vanno a ruba e un'auto straniera è un ambito status symbol.«Il problema — dice *Shotaro Kobayashi*, direttore di *Car Graphic*, una delle più importanti riviste del settore — è che il prezzo delle auto d'importazione è troppo alto per la loro qualità, ed in ogni caso per competere con un prodotto locale ottimo e a buon mercato».

Tutte le auto importate in Giappone — eccetto quelle dei diplomatici — devono sottoporsi 88 [illegible] serie [illegible] test e a modifiche per adeguarsi agli standard giapponesi. Test costosissimi — per un totale di 240 mila yen, un milione e mezzo di lire — condotti da una serie di associazioni controllate dal Miti, il ministero per l'Industria e il Commercio internazionale, che se non sono superati una prima volta, vanno ripetuti per intero, raddoppiando o triplicando la spesa.

Anche le modifiche [illegible] *no da poco:* «Acquisto ed installazione dei pezzi di ricambio: specchi retrovisori, segnaletica anteriore e posteriore, parti del cruscotto, marmitte e filtri antinquinamento arrivano spesso a 600 mila yen, due milioni e mezzo di lire — dice *Jiro Yanase*, *il maggiore importatore [illegible] auto in Giappone e presidente dell'Associazione giapponese importatori d'auto* —. [illegible] il governo non cambia queste regole, non c'è per [illegible] alcuna possibilità di entrare competitivamente nel mercato».

Con termini e modalità diverse il discorso si applica a tutti i prodotti. Quando si parla di generi di prima necessità o di prodotti competitivi il mercato si chiude. L'Italia riesce a esportare in Giappone borse da donna di grandi firme, ma non scarpe. I prodotti alimentari americani ed europei sono carissimi per non danneggiare gli agricoltori giapponesi.

Il Jetro (l'organizzazione giapponese per il commercio estero) e il Miti (il ministero per l'Industria e Commercio internazionale) sostengono che il Giappone non ha praticamente barriere doganali — meno di qualsiasi altro Paese al mondo — e che la penetrazione del mercato dipende solo dagli sforzi delle ditte che lo vogliono conquistare. Non dicono però che le multinazionali giapponesi controllano più le importazioni che la distribuzione interna, privilegiando i prodotti giapponesi e rendendo il mercato pressoché impenetrabile alle importazioni.

Per quanto riguarda le sue prospettive l'industria giapponese è cauta nel fare previsioni a breve termine data la lentezza dell'attuale ripresa. Secondo un sondaggio della Banca [illegible] Giappone, condotto a novembre su 4730 ditte, gli interpellati prevedono un calo del 3,7% nell'export in ottobre-dicembre rispetto al trimestre precedente, allorché aumentarono del 10,7% rispetto a aprile-giugno. La produzione aumenterà solo dell'1,4%, molto meno quindi del 3,6% di luglio-settembre. Il ritmo di crescita delle vendite sarà dell'1,8% contro il 5,7% del trimestre precedente.

Il governo sperava di ottenere una crescita reale del 4,7% nell'esercizio finanziario in corso che finisce a marzo, ma adesso pare abbia abbandonato questa speranza. Si ritiene che l'economia crescerà solo del 3% nel 1981, benché il governo abbia allo studio una serie di misure per spronare la domanda; e la Banca del Giappone pare incline a ridurre il tasso di sconto di un punto, dal 6,25% attuale al 5,25 per cento.

Guido Busetto

A Kyoto in fabbrica anche dopo la morte

TOKYO — Molte società giapponesi offrono ai loro dipendenti un impiego a vita; ma una grande fabbrica di ceramiche si spinge oltre consentendo per così dire, di restare in ditta per l'eternità.

La Kyoto Ceramic Co. inaugurerà la primavera prossima il primo «cimitero aziendale» del mondo, per festeggiare il suo 25° anno di vita. Le sepolture avverranno in un tempio Zen. Ci sarà posto per le ceneri di circa duemila «ex» dipendenti della Casa.

«Molti hanno lavorato sodo per la crescita della compagnia e noi vogliamo remunerare la loro fedeltà confortando il loro spirito, dopo morti. Non vogliamo che i nostri operai si sentano soli — ha detto un portavoce della Kyoto ceramiche —. Siamo tutti appartenenti a una grande famiglia, quindi è naturale che si resti insieme anche dopo la morte».

E' previsto che, di tanto in tanto, si terranno riunioni e rinfreschi presso questi sepolcri, per brindare ai colleghi trapassati. Naturalmente, la sepoltura sarà a spese della casa.

L'idea viene apprezzata dai dipendenti, visto che nella città di Kyoto, con una popolazione di oltre un milione, una piccola tomba per riporre le ceneri di famiglia (i giapponesi in genere preferiscono essere cremati) costa non meno di 11 milioni di lire.

Venduti 6 cantieri della Icomec

MILANO — Sei cantieri dell'impresa di costruzioni «Icomec», dichiarata fallita il 20 novembre [illegible] sono stati venduti dal curatore fallimentare in accordo col giudice delegato. La circostanza consentirà a molti dei duemila dipendenti della società milanese di non perdere il posto di lavoro.

Le tariffe elettriche scatteranno del 2% ogni trenta giorni

Costerà 1500-1800 lire il mese il rincaro della bolletta Enel

ROMA — Questa volta l'aumento delle tariffe elettriche si farà. Non subito, [illegible] probabilmente nell'ormai classica tornata [illegible] decisioni della fine [illegible] dicembre. Il rincaro medio previsto per il [illegible] rispetto al 1981 è [illegible] 7,87 per cento, [illegible] degli scatti del 2 per cento [illegible] mese che si faranno sentire sulle bollette trimestrali degli utenti in modo complicato e irregolare. L'annuncio dato dal ministro dell'Industria Giovanni Marcora, l'altra sera è stato, [illegible] al solito, attenuato dalla presidenza del Consiglio. Giovanni Spadolini aveva bisogno di riaffermare che aumenti tariffari importanti non se ne fanno fino alla conclusione del dialogo con i sindacati. Ma ormai i tempi sono maturi. Il progetto per ritoccare a gradi la bolletta della luce esiste da tempo in questa forma, e la decisione non dovrebbe tardare.

L'aumento delle tariffe elettriche verrà a incidere sui bilanci familiari [illegible] 1500-1800 lire in più al mese, come media sull'anno. Lo scaglionamento dell'aumento significherà di fatto un rincaro delle bollette strisciante, [illegible] all'inizio e via via più sensibile nella seconda metà dell'82. Tenuto conto che attualmente il costo medio della [illegible]letta è compreso tra le [illegible] mila e le 60 mila lire a trimestre per le utenze comprese nella fascia sociale ([illegible]) non superiori ai 150 kWh mensili.

L'aggravio tariffario sarà compreso tra le 1200-1700 lire della prima bolletta trimestrale '82 e le 6300-7500 lire di quella di fine [illegible].

Per l'Enel questo ritocco alle tariffe significherà un incremento nelle entrate di circa [illegible] miliardi di lire. Una cifra questa che si aggiungerà agli 800 miliardi che l'ente incasserà attraverso il recente aumento del prezzo della benzina, i cui proventi sono stati appunto finalizzati al ripianamento del deficit.

Insieme con il rincaro dei medicinali (imminente: 10%?) e con quello delle tariffe telefoniche (10,3%, forse da febbraio) la decisione che sarà [illegible] l'energia elettrica dovrebbe segnare il passaggio da un anno, il 1981, di inflazione molto elevata a un altro, il 1982, in cui si cerca di non andare oltre il 16% di aumento del costo della vita. Se il 16% è il massimo, le singole voci che compongono il costo della vita — questo si pensa a Palazzo Chigi — ne vanno tenute al di sotto per quanto è possibile senza urtare altri delicati equilibri.

Per le tariffe elettriche c'è però un'incognita, a cui ha alluso il ministro Marcora. Il programma di aumenti bimestrali per il 1982 (tale da condurre al 12,5% circa a fine anno) [illegible] comprende eventuali variazioni del «sovrapprezzo termico». [illegible] voce della bolletta che è legata al prezzo dell'olio combustibile. Per fortuna, date le condizioni del mercato petrolifero, di rincari del greggio nel 1982 a tutt'oggi non se ne prevedono.

Se non altro, c'è qualche buona notizia per il futuro. Non solo il Piemonte, ma anche la Puglia hanno detto «sì» a una centrale nucleare (in ambedue i casi doppia, cioè a due reattori per complessivi [illegible] Megawatt) sul proprio territorio. Si aspetta la Lombardia. E per il primo [illegible] impianto di questo tipo, quello laziale di Montalto di Castro, i lavori sono finalmente ripresi. Il piano energetico approvato venerdì dal ministro [illegible] Cipe prevede la fine dei lavori, per il primo reattore nucleare delle centrali piemontese e pugliese, a cavallo tra il 1988 e l'autunno [illegible].

s. l.

Troppo costoso il petrolchimico di Bandar Khomeini

BEIRUT — E' troppo costoso per l'Iran portare [illegible] la costruzione del gigantesco complesso petrolchimico di Bandar Khomeini sulle basi prospettate dai giapponesi, comunque la risposta definitiva verrà data soltanto la settimana prossima.

Il ministro per l'energia iraniano, Hassan Ghalouri-Fard, ha infatti dichiarato che i costi del progetto, la cui costruzione è stata portata avanti congiuntamente [illegible] e da industrie giapponesi capeggiate dalla Mitsui and Co., superano ormai i limiti fissati dall'accordo.

Dopo la Conoco, un'altra grande società petrolifera passerà presto di [illegible]

La U.S. Steel, il colosso dell'acciaio Usa batte la Mobil nella corsa alla Marathon

Il gigante siderurgico, che esce da un lungo periodo di crisi, intenderebbe così diversificare le sue attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW Y[illegible] — A cinque mesi [illegible] assorbimento della «Conoco» da parte della «Du Pont», un'altra grande società petrolifera, la «Marathon Oil», sta per essere prelevata da un colosso [illegible] un settore diverso, la «United States Steel Corporation». La più grande azienda degli [illegible] del mondo, che l'a[illegible] ha raggiunto un fatturato di [illegible] miliardi e mezzo di dollari, 15 mila miliardi [illegible] lire circa, ha praticamente ottenuto la maggioranza delle sue azioni. [illegible] «U.S. Steel» ha offerto 125 dollari per ciascuna di [illegible] il merger con [illegible] «Marathon Oil» le verrebbe a costare [illegible] plessivamente 6 miliardi [illegible] mezzo [illegible] dollari. E' un miliardo di dollari in meno [illegible] quanto la [illegible] Pont, il gigante [illegible] chimica, pagò per la «Conoco».

Nel disegno di assorbimento della [illegible] petrolifera, che tra l'altro ha una concessione in Libia, la «U.S. Steel» ha avuto e ha una formidabile rivale: la «Mobil Oil», una delle cosiddette sette sorelle, già sconfitta dalla «Du Pont» in un'incredibile battaglia per la «Conoco». La [illegible] la [illegible] conda compagnia [illegible] proprio settore dopo la Exxon, ma [illegible] più aggressiva sotto il profilo delle politiche economiche, vede involontariamente salire [illegible] azioni della Marathon Oil da 45 a 67 dollari la [illegible] estate, per i suoi disordinati tentativi di acquisto. Nei gior[illegible] scorsi, anch'essa ha offerto 125 dollari come la «U.S. Steel». Ma sembra avere [illegible] tro l'ente governativo per [illegible] controllo delle fusioni, la «Federal Trade Commission». L'ente ha espresso parere favorevole solo per [illegible] «U.S. Steel».

La decisione del colosso degli acciai, nato dall'intesa tra i magnati Carnegie e Morgan nel 1901, ha suscitato enorme interesse nella finanza americana e internazionale. Esso è considerato, infatti, un segno della volontà di diversificare l'attività di fronte ai crescenti ostacoli del settore. La U.S. Steel viene da un periodo molto duro. Nel '77, i suoi profitti scesero [illegible] quasi due terzi rispetto [illegible] '76, e nel biennio successivo dovette procedere a una severa ristrutturazione, con chiusura di parecchi stabilimenti, e massicci licenziamenti di operai. La sua ripresa data al '79. Ma sebbene metà della sua attività sia a[illegible] ra concentrata sul proprio settore, i profitti [illegible] ne trae ammontano solo al 12 per cento del totale. Per questo, essa guarda all'esterno.

La crisi degli acciai negli Stati Uniti ha varie matrici. Una è la caduta registrata dall'industria automobilistica e da quella edilizia. L'altra è il rapido aumento del [illegible]. La terza è la spietata concorrenza dell'Europa e [illegible] Giappone. [illegible] presidente della «U.S. Steel» David Roderick, è sta[illegible] [illegible] i più attivi, a quest'ultimo proposito, nel chiedere al governo Reagan misure protezionistiche. Insieme con altri industriali, si è recato ieri alla Casa Bianca per [illegible] ciare un esposto alla magistratura contro [illegible] «vendita sotto costo» dell'acciaio europeo e giapponese in America. L'esposto è diretto [illegible] nove Paesi, [illegible] [illegible] l'Italia.

Le ragioni dell'offerta [illegible] «U.S. Steel» [illegible] «Marathon Oil» [illegible] ulteriormente illustrate dalla differenza [illegible] profitti negli ultimi [illegible]. [illegible] '76 a [illegible], la Marathon [illegible] ha [illegible] [illegible] meno del 15,5 per cento (l'anno [illegible] ha toccato il 21 per cento). La «U.S. Steel» ha raggiunto una «vetta» del 9 per cento nell'80, ed ha accusato anche [illegible] perdita [illegible] 5,6 per cento nel '78-79. La Mobil, che ha un fatturato immenso, quasi 64 miliardi [illegible] dollari, oltre 70 mi[illegible] miliardi di lire, ha ottenuto percentualmente profitti anche maggiori. I suoi utili per azione sono però quasi gli stessi della «Marathon Oil». Il fattore più importante nel «corteggiamento» della socie[illegible] petrolifera sia da parte della «U.S. Steel» che [illegible] parte della Mobil è però un altro: la vastità delle sue riserve.

Ennio Caretto

Siderurgia Inchiesta Cee sugli aiuti dello Stato

BRUXELLES — La commissione Cee [illegible] annunciato ieri ufficialmente l'apertura delle procedure di infrazione [illegible] gli aiuti pubblici [illegible] siderurgia italiana, di cui si [illegible] aveva [illegible] giovedì scorso.

Il portavoce della commissi[illegible] ha precisato che le procedure, cioè le inchieste Cee che possono concludersi con una citazione di fronte alla Corte di Giustizia europea di Lussemburgo, riguardano nel merito alcuni aspetti del «Piano Finsider» e nella forma la mancata, o ritardata, notifica degli aiuti da parte delle autorità italiane.

Le procedure di merito concernono le agevolazioni sui costi dell'energia concesse alle imprese siderurgiche private e l'emissione di obbligazioni della Finsider con abbuoni di interesse a carico dello Stato. Nel complesso la commissione stima gli aiuti in questione a circa mille miliardi di lire. Il governo italiano ha un mese di tempo per replicare agli addebiti.

Il provvedimento è allo studio del ministero per il Commercio Estero

Esportazione [illegible] capitali: [illegible] a 100 milioni [illegible]

ROMA — La «depenalizzazione» dell'illecita esportazione di capitali al di sotto dei 100 milioni è [illegible] allo studio da parte del ministero del Commercio [illegible] l'estero: l'iniziativa non [illegible] però mancato di suscitare perplessità negli ambienti tecnici e politici. Appare probabile che, a questo punto, il governo presenti, ex [illegible], un testo di riforma della legge 159 che introduce sanzioni penali per l'esportazione di capitali per cifre superiori ai 5 milioni.

Quello della completa depenalizzazione al di sotto dei 100 milioni è il più recente orientamento del governo. Contemporaneamente, viene ipotizzata l'istituzione di un «filtro» tecnico, che operi prima del rapporto all'autorità giudiziaria, da affidare alla commissione consultiva valutaria.

Ricordiamo le tappe della vicenda: lo scorso aprile il governo Forlani presentò alla Camera un disegno legge di riforma della legge 159 contro le fughe dei capitali, che tra l'altro innalzava da 3 a 15 milioni il «tetto» sopra il quale scatta la pena detentiva, oltre alla multa, lasciando la sanzione amministrativa per le cifre inferiori. Lo scor[illegible] ottobre, il ministero per il Commercio con l'Estero preparava alcuni emendamenti all'originario disegno legge di riforma: essi aumentavano il limite della sanzione amministrativa fino a 50 milioni. Tra 50 e 100 milioni, pur avendosi l'illecito penale, avrebbe operato una multa. Oltre i 100 milioni sarebbero scattate le pene detentive. La [illegible] graduazione era imposta — secondo il ministero — dalla gravità delle pene comminate.

L'ultimo orientamento del ministero, invece, è quello — come si è accennato — della completa depenalizzazione fino a [illegible] milioni. [illegible] [illegible] sotto opererebbe [illegible] sola sanzione amministrativa, graduata per fasce di valore. La «definizione [illegible] via breve» dell'illecito amministrativo opererebbe in questa ipotesi come segue: 15% del valore fino a 15 milioni; 30% fino a 75 milioni; [illegible] fino a 100 milioni.

Mentre sull'urgenza [illegible] riforma della «159» e di una attenuazione delle sanzioni da essa previste concordano le forze politiche, perplessità sono sorte circa la più recente impostazione del governo. Una depenalizzazione fino a 100 milioni appare eccessiva, e tale da rappresentare — si osserva negli ambienti della Commissione Giustizia di Montecitorio, alla quale il progetto di riforma è affidato per l'esame in prima lettura — un capovolgimento del sistema fino ad oggi operante. Insomma, la modifica è troppo rilevante perché possa «passare» come un emendamento al disegno legge originale. Appare, dunque, probabile la presentazione di un nuovo testo, in sostituzione di quello del governo Forlani.

Le dichiarazioni del ministro saudita riguardano alcuni Paesi dell'Opec

Yamani: «I prezzi del petrolio dovranno essere ancora ridotti»

ABU DHABI — Poco prima della conferenza Oapec (organizzazione [illegible] Paesi arabi esportatori di petrolio) il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani si è dichiarato [illegible] favore di una nuova riduzione dei prezzi, per quanto riguarda in modo specifico quei Paesi come Libia e Algeria, che impongono un differenziale o maggiorazione sul prezzo di base fissato in sede Opec.

Il ministro saudita del Petrolio non ha fatto nomi di singoli Paesi ma in una dichiarazione fatta all'agenzia di stampa degli Emirati arabi uniti (Eau) ha detto che [illegible] condizioni del mercato petrolifero impongono [illegible] ulteriore taglio dei prezzi ufficiali [illegible] alcuni Paesi membri dell'Opec.

«Quello dei differenziali è un argomento [illegible] discutere seriamente perché i differenziali fissati a Ginevra non riflettevano le condizioni reali [illegible] mercato», [illegible] detto Yamani riferendosi alla conferenza che l'Opec ha tenuto nella città svizzera il 29 ottobre.

Ieri si sono [illegible] ad Abu Dhabi i ministri del Petrolio dell'Oapec, e mercoledì, sempre qui, si terrà l'ultima conferenza [illegible] quest'anno dell'Opec.

«Noi sappiamo che alcuni Paesi membri (dell'Opec) concedono di fatto sconti sui prezzi ufficiali che dovrebbero essere calcolati in base alla struttura [illegible] differenziali», ha proseguito Yamani senza fare nomi. Secondo quanto si dice negli ambienti petroliferi, però, sono in particolare la Libia, l'Algeria e [illegible] Kuwait che continuano a incontrare difficoltà a vendere il greggio al prezzo fissato in via ufficiale in base agli accordi di Ginevra. Risulta che la Libia abbia offerto varie facilitazioni ad alcune società petrolifere, che in pratica vengono a godere di uno sconto di 1,25 dollari sul prezzo ufficiale di 37,50 al barile.

[illegible] Ginevra l'Arabia Saudita aveva rincarato il proprio petrolio da 32 a 34 dollari il barile, che è diventato il nuovo prezzo [illegible] riferimento dell'Opec, inferiore ai 36 dollari di prima. Tuttavia, fu [illegible] invariato a 4 dollari il differenziale o maggiorazione permessa [illegible] alcuni Paesi [illegible] base a considerazioni di qualità del greggio e di maggiore accessibilità ai mercati di consumo.

Yamani [illegible] ha precisato di quanto, secondo lui, dovrebbe essere ridotto il differenziale. [illegible] ha detto, invece, il rappresentante di [illegible] governo molto vicino [illegible] sauditi, il ministro [illegible] Petrolio degli Emirati, Mana Otaiba, che ha proposto [illegible] che il divario massimo rispetto [illegible] prezzo di riferimento sia ridotto di mezzo dollaro, portandolo a 3,50.

In fatto di prezzi si è pro[illegible]ato anche il ministro del Petrolio del Kuwait, Ali Khalifa Al Sabah, dicendo che il [illegible] Paese n[illegible] esclude [illegible] poter ridurre i prezzi in futuro, ma solo se questo è [illegible] indispensabile [illegible] situazione del [illegible] mondiale, e non, come scriveva qualche giornale, per le richieste fatte con insistenza [illegible] alcune società petrolifere. *«Il Kuwait non [illegible] ceduto né [illegible] alle pressioni delle compagnie petrolifere e [illegible] tratterà [illegible] con loro per ridurre i prezzi»*, ha dichiarato [illegible] [illegible] in Parlamento.

La riunione dell'Oapec non [illegible] convocata per discutere di prezzi petroliferi, [illegible] che non rientra nella competenza di questa organizzazione, [illegible] per considerare, tra l'altro, la richiesta della Tunisia [illegible] essere ammessa a farne parte. Un progetto per [illegible] costruzione [illegible] un bacino di carenaggio da 500 milioni [illegible] dollari in Algeria e la proposta di costituire una società araba [illegible] esplorazioni petrolifere, [illegible] partecipazione di banche, [illegible] [illegible] assicurazioni e degli enti petroliferi di Stato dei Paesi arabi.

Dollaro a 1195 lire

ROMA — La lira ha ceduto leggermente sul dollaro (1195,35 [illegible] contro 1192 di venerdì) che si è [illegible]to [illegible] mercati europei. A Francoforte è stato [illegible]tato 2,227 marchi contro 2 [illegible] di venerdì.

Per il resto [illegible] valuta itali[illegible] ha mantenuto sostanzialmente invariate le proprie quotazioni nei confronti delle principali divise europee, di cui ecco i valori di ieri secondo la media Uic (tra parentesi le quotazioni di venerdì): marco 536,69 (536,78); franco francese 212,56 (212,71); sterlina 2326,30 (2327,15); franco svizzero 669,46 (668,91).

Il prezzo dell'oro è stato fissato ieri, sulla piazza internazionale di Londra, a 416,75 dollari l'oncia (pari a circa 16.500 lire il grammo). Il metallo rimane pertanto stabile sui livelli conquistati alla fine della scorsa settimana.

Sempre in campo valutario c'è da segnalare un lento ma continuo processo di avvicinamento della Gran Bretagna allo Sme. Secondo ambienti finanziari vicini a Downing Street [illegible] decisione [illegible] entrare nel sistema monetario europeo dovrebbe essere presa in primavera.

L'indice Comit [illegible] segnato —0,38%

La Borsa animata da Finmare e T[illegible]

MILANO — Prezzi in prevalente flessione con scambi piuttosto ridotti. La seduta di ieri, svoltasi a cavallo di [illegible] festività, ha confermato la tendenza più riflessiva già emersa nel corso delle ultime riunioni [illegible] scorsa settimana. Le oscillazioni sono però risultate generalmente contenute e i volumi trattati poco [illegible], di riflesso soprattutto all'assenza di numerosi operatori.

L'indice Comit registra un calo dello 0,38%.

I due valori assicurativi guida, Generali e Ras, hanno accusato nuovi regressi, anche se nel dopolistino hanno messo a segno frazionali recuperi. Le Generali hanno chiuso a 143.800 (—1,9%) e le Ras a 127.300 (—2%). Più deboli anche Italia Ass. —3,9%, Fiscambi —3,7%, Burgo priv. —2,4%, Pirellona ord. —2,1%, Pierrel —2%.

Minusvalenze [illegible] fra l'1% e il 2% per un discreto [illegible] mero di titoli: Silos, Lepetit ord., Milano Centrale, B.co Lariano, Interbanca, Alleanza, Ciga, Ifil, Saffa ord., Pirellona, Siossigeno, Olivetti priv. e Centrale risp. Invariate Fiat ord. e Montedison.

Sempre in denaro, invece, le Toro ord. +2,8%, seguite da Cir ord. e Bastogi +1,7% e Dalmine +1,9%. Migliorie inferiori all'1% per Autostrada To-Mi, Imm. Roma, Fiat priv., Ifi, Eridania, Fondiaria, le Centrale ord.. [illegible] aver chiuso in leggero progresso a 6300, si sono portate nel dopolistino a 6350.

Le Finmare, [illegible] rilevate [illegible] nerdì dopo il rinvio per l'eccessivo rialzo, sono terminate oggi a 82 lire contro le 40,25 [illegible] giovedì (+39,1%). Attività scarsa sul mercato del reddito f[illegible] [illegible] prezzi ben tenuti.

I diritti

A Milano: Ciga pag. 330; Toro ord. 3100; Toro priv. 2200; [illegible] Lariano pag. 770; B.co Lariano grat. 2459; Broggi Izar ex. a ex. 310; Broggi Izar ex. a obb. [illegible] Tecnomasio n.r.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	168.000 - 172.000
Marengo it.	115.000 - 124.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	680.000 - 720.000
50 Pesos mes.	.
Krugerrand	530.000 - 545.000
Argento (*)	336 - 348
Platino (*)	16.500 - 17.900

(*) Per grammo, Iva esclusa.

Il Ristretto a Genova

GENOVA — Nella riunione di ieri al Ristretto di Genova sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi i precedenti).

TITOLI	Prezzi	Quantità
Banca Naz. Agricoltura	10.300 (10.600)	580
Banca Pop. Novara	68.600 (64.000)	450
Banca Pop. Bergamo	54.200 (55.000)	150
B. Pop. Bergamo Pro Rata	54.000 (54.500)	[illegible]
Banca Centro-Sud	11.300 (11.300)	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7 - 12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39 50	—
Edil. Scol. 5,50% 88	67 50	+ 4 50
» » 5,50% 89	62	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 35	—
» » » 1/6/82 I	99 35	—
» » » 1/9/82 II	[illegible]	[illegible] 0 30
» » » 1/7/83	98 75	—
» » » 1/10/82	[illegible]	+ 0 15
» » » 1/1/83	98 30	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 25	—
» 12% 1982 II	97 50	—
» 12% 1983	96 50	—
» 12% 1984 I	94 40	—
» 12% 1984 II	94	—
» 12% 1984 III	[illegible]	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	72 60	—
» » '88 II	62 70	—
» 7% '73	63	— 2 30
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	125 40	—
» 12% '78/86	81 10	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	96 80	—
I.R.I. 6% '84	92	—
I.R.I. 5% '85	85 50	—
Autostrade 6% '88 I	63	—
» 6% '69	58 90	—
» 7% '72	49 20	—
OO.PP. 6%	48 60	—
» 7%	42 50	— 1 10
» 6% Auto '75	42 20	—
» Int. St. 6% IV	81 60	—
» Int. St. 7% IV	56	—
» Anas 6% 65	43 20	—
» » 7% 72 I	46 40	[illegible] 0 60
» Autostr. 7% II	48 50	—

Titoli	7 - 12	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	71	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	57 50	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp Vill	42 50	—
» 7% II	80	—
ICIPU vent. 6%	46 60	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	88	—
» XXIX 7%	89 50	—
» XXXIII 7%	86 50	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	50 50	—
» IL 10%	95	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 80	80	—
» » 5,50% 82	80	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	74 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	67	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	49 50	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	85	—
Viscosa 5% '64	80	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	65 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 12%	103 50	—
M. Olivetti 12%	245	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	370	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo It. 12%	[illegible]	—

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4 - 12	Banconote (Milano) 7 - 12	Esportazione (Milano) 4 - 12	Esportazione (Milano) 7 - 12	[illegible] (Milano - Roma) 4 - 12	[illegible] (Milano - Roma) 7 - 12
Dollaro Usa	1180	[illegible]	1192	1193,8	1192	1195,7
Dollaro Usa t. p.	1130	1130	—	—	—	—
Dollaro canadese	980	[illegible]	1011,4	1013,7	1011,2	1013,8
E. C. U.	—	—	1315	1314,3	1315	1432
Marco tedesco	531	531	536,73	538,68	536,71	536,69
Fiorino olandese	482	482	491,09	491,16	481,08	491,17
Franco belga	30,50	[illegible]	31,582	31,513	31,576	31,614
Franco francese	212,25	212,25	212,73	212,48	212,71	212,54
Sterlina	2330	2330	2327	2326,2	2327,1	2326,3
Lira irlandese	[illegible]	1800	1806	1802,5	1907,5	1902,5
Corona danese	[illegible]	162	166,30	166,16	166,27	166,12
Corona norvegese	[illegible]	200	209,67	209,75	209,48	209,87
Corona svedese	212	212	218,42	218,44	218,33	218,37
Franco svizzero	664	664	668,93	669,28	668,91	669,46
Scellino austriaco	76,20	76,20	76,521	76,433	76,513	76,480
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,56	18,50	18,525	18,50
Peseta spagnola	11,65	11,65	12,512	12,513	12,515	12,515
Yen giapponese	5	5	5,524	5,532	5,523	5,531
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	76	95,920	19,65
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	168	91,351	20,05
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	[illegible]	83,933	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-12		[illegible]	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,43	—
Fonditalia	»	20,79	—
Interfund	»	12,62	—
Int. S. F[illegible]	»	8,57	—
Mediinvest	»	17,64	—
Italfortune	»	10,24	—
Italunion	»	9,17	—
Mediol. Sel.	»	14,68	—
Rominvest	»	16,35	—
Tre R	lire	11.772	—
Eur '88	fr. sv.	168,61	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	4-12	7-12
Londra	426	416,75
Zurigo	423	418
Parigi	424,77	422
New York	428	416,75
Milano (lire al grammo)	[illegible]	—
Hong Kong	[illegible]	419,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,625
7 gg	19,625	20
15 gg	19,875	20,250
1 mese	20,300	20,675
2 mesi	21	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4 - 12	Zurigo (in fr. sv.) 7 - 12	Francoforte (in marchi) 4 - 12	Francoforte (in marchi) 7 - 12	Londra (per sterlina) 4 - 12	Londra (per sterlina) 7 - 12	Parigi (in fr. fr.) 4 - 12	Parigi (in fr. fr.) 7 - 12
Dollaro	1,7780-1,7810	1,7915-1,7935	2,2175-2,2190	2,2290-2,2305	1,9400-1,9420	1,9355-1,9370	5,5960-5,6070	5,6180-5,6290
Franco svizzero	—	—	124,64-124,88*	124,21-124,41*	3,4875-3,4900	3,4825-3,5000	314,10-314,74*	314,43-315,07*
Franco francese	31,78-31,81*	31,79-31,85*	39,52-39,56*	39,56-39,64*	10,895-10,927	10,937-10,955	—	—
Marco	80,18-80,32*	80,23-80,38*	—	—	4,3175-4,3225	4,3400-4,3450	252,01-252,58*	252,10-252,60*
Sterlina	3,4698-3,4755	3,4588-3,4928	4,331-4,336	4,344-4,350	—	—	10,826-10,948	10,939-10,981
Yen	0,8243-0,8260*	0,8278-0,8294*	1,0283-1,0878*	1,0302-1,0325*	416,47-421,11	416,74-420,85	2,5931-2,5877*	2,6001-2,6057*
Lira	0,1491-0,1494*	0,1496-0,1499*	1,865-1,870**	1,860-1,864**	2313-2323	2324,2-2330	4,6940-4,7070**	4,6950-4,7110**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3400	—	500
Bonifiche Ferr.	23800	—	[illegible]
Chiari & Forti	7050	+ [illegible]	—
Eridania	12550	+ 50	3100
Ind. Buitoni P.	3970	—	500
Buitoni risp.	3050	—	—
Ind. Zucchari	4800	—	1500
Milano Agr. Vit.	11080	— 230	2800
Sermide ord.	118	— 1	105000
Sermide priv.	90 25	— 4 75	5000
Sermide risp.	120	+ 1	5600
[illegible]			
Alleanza Ass.	35800	— 800	2750
Ausonia	2650	— [illegible]	3000
C. Ass. Mi ord.	17300	+ 50	5050
C. Ass. Mi risp.	15500	— 30	2300
C. Mil[illegible]	1140	— 11	[illegible]000
C. Latina priv.	830	— 5	1000
FIRS	2020	—	1000
FIRS risp.	670	+ 30	1000
Generali	143800	— 2875	18875
Italia Ass.	21800	— 900	1100
L'Abeille Ital.	38500	—	25
La Fondiaria	48870	+ 240	1500
RAS	127300	— 2600	4325
SAI	27490	— 30	6150
SAI 1-5-81	25500	[illegible] 400	6750
SAI priv.	28200	+ 320	1450
Toro Ass. ord.	20900	+ 570	31400
Toro Ass. priv.	17090	+ 100	21600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38580	+ [illegible]	8350
Banco Roma	33000	+ 60	2800
Banco Lariano	8535	— 164	8000
Cred. Italiano	4690	+ 40	28000
Cred. Varesino	8840	— 110	9300
Interbanca pr.	27000	— 450	3950
Mediobanca	134100	— 500	4165
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	714	— 5	14500
Burgo ord.	5011	+ 1	1800
Burgo priv.	5110	— 130	200
De Medici	521	+ 4	—
Mondadori pr.	4810	— 40	10000
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	4240	— 11	4500
Pozzi-Ginori	196	—	10000
Pozzi-Ginori r.	150	—	10000
Eternit	560	— 1	—
Eternit pref.	450	— 30	1000
Italcementi	39000	— 250	3250
Italcementi r.	40500	— 400	250
Unicem	17810	—	600
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	431	—	—
Caffaro risp.	412	— 25	5000
Farmit. Erba	5550	— 30	11500
Italgas	925	—	58000

Titoli	7-12	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	37700	— 700	575
Lepetit priv.	35250	—	75
Mira Lanza	17720	+ 20	700
Montedison	182	—	4710000
Perlier	6150	—	1000
Pierrel	870	— 20	45000
Saffa	5120	— 80	1200
Saffa risp.	3820	+ 20	1800
Siossigeno	14050	— 200	100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	303	— 1	2320000
La Rinasc. p.	228	— 0 50	170000
Silos	3780	— 70	1000
Standa	2700	—	8000
Standa risp.	2384	— 6	5800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1310	—	—
Ausiliare	9580	— 110	3800
Autostr. To-Mi	7500	+ 70	10500
Italcable	6790	— 85	4700
NAI	184	+ 2	223000
Nord Milano	1610	—	—
SIP	919	+ 24	84500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	721	+ 1	33800
Magneti M. risp.	682	—	1000
Tecnomasio	186	+ 6	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3180	+ 10	1500
Agricola	13400	— 10	1400
Bastogi IRBS	314 50	+ 5 50	161000
Bonif. Siele	40000	— 400	3000
Borgosesia ord.	6060	+ 10	—
Borgosesia risp.	4310	—	—
Brioschi	2445	— 35	4000
Buton	3800	—	3100
La Centrale	6300	+ 10	68000
La Centrale r.	3750	— 40	30000
Fin. Breda	2595	— 7	—
Finmare	82	+ 11 75	—
Finrex	1280	— 40	4500
Finsider	38	—	40000
Fiscambi	2870	— 70	3000
Gemina	603 50	— 2 50	65300
Generalfin	800	— 35	6000
Generalfin 1-1-81	830	+ 5	[illegible]
GIM	3085	— 15	1800
IFI priv.	3395	+ 24	52600
IFIL	5750	— 95	4300
Invest	3110	+ 20	[illegible]
Italmobiliare	100 525	— 1075	3500
Mittel	1261	—	1000
Partec. Finanz.	878	—	2000
Pirelli & C.	2630	— 40	2500
Pirelli SpA	1365	— 30	35000
Pirelli SpA risp.	1332	+ 4	[illegible]
Rejna	18010	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	9600	—	400
Sarcom	3290	+ 90	3000
SME	3142	— 27	5000
SMI	2810	— 20	4000

Titoli	7-12	Variaz.	Quantità Trattate
Stet	660	—	35000
Terme Acqui	1360	+ 9	2000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6940	— 60	9000
B.I.I. ord.	825	—	114000
B.I.I. risp.	740	— 1	37000
COGE	1730	— 21	24000
Cogefar	1360	—	27000
Cond. Acqua	109	+ 1	23000
De Angeli Frua	18000	— 100	650
G.Imm. Sogene	1790	+ 15	32000
Iniziative Ed.	33000	— 500	150
ISVIM	23500	—	100
La Milano Cen.	13180	— 240	6100
» » risp.	13050	— 170	625
Risanamento	11850	— 40	1150
SIFA	1019	— 3	22000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1605	—	225500
FIAT priv.	1199 50	+ 0 50	168500
Franco Tosi	33.150	— 650	1250
Gilardini	4221	— 24	3600
Olivetti ord.	2855	— 5	60500
Olivetti 1-4-81	2600	— 15	2000
Olivetti priv.	2300	— 25	4000
Westinghouse	16910	+ 110	450
Worthington	2800	— 40	4000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2550	— 20	29500
Dalmine	320	+ 5	250000
Falck ord.	2700	— 10	3000
Falck risp.	2810	— 60	2500
Ilssa-[illegible]	1510	—	—
La Magona	3515	— 75	3000
Pertusola	865	— 1	7000
Trafilerie	3260	— 15	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32	+ 0 50	158000
Cantoni	7210	+ 60	3800
Cucirini	2481	+ 6	1500
Cascami Seta	4970	—	—
FISAC	6150	— 10	100
FISAC risp.	7100	—	—
Linif. e Can. o.	2080	— 10	4000
Linif. e Can. r.	1310	— 8	4000
Marzotto ord.	2230	+ 60	500
Marzotto priv.	2380	—	1000
Olcese Venez.	[illegible]	— 0 50	60000
Rotondi	[illegible]	— 300	400
Snia Visc. ord.	725	— 1	144000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32800	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3000	—	2000
Acq. De Ferr. r.	3065	—	—
Acque Potabili	2405	— 45	1000
Calzat. Varese	5330	+ 290	[illegible]
CIGA	[illegible]	— [illegible]	31500
CIR	13410	+ [illegible]	11300
CIR risp.	[illegible]	+ 100	300
Pacchetti	117 50	—	30000
Tripcovich	6785	— 45	5000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	— 50
Eridania	12700	— 300
Florio	358	— 12
Milanagr. V[illegible]	11300	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18000	— 500
Comp. Ass. Milano risp.	15700	— 300
Comp. Latina ord.	1170	— 10
Comp. Latina priv.	[illegible]	— [illegible]
Generali	[illegible]	— 3400
RAS	[illegible]	— 1900
SAI	27800	— 200
SAI 1-5-81	25400	+ 200
SAI priv.	28200	— 100
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 300
Toro Ass. priv.	17060	+ 175
BA[illegible]		
Banca Comm. Italiana	38300	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	4700	—
Interbanca priv.	27000	— 500
Mediobanca	[illegible]	— 2500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	—
Burgo priv.	5125	—
Cartiere Ital. Riunite	75	— 0 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	155	— 5
Eternit ord.	595	—
Eternit pref.	445	—
Unicem	17700	— 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	930	— 20
Mira Lanza	17500	— 200
Montedison	183	—
Paramatti	2400	+ 30
Pierrel	885	— 10
Saffa ord.	5200	— 80

Titoli	7-12	Variaz.
Saffa risp.	3800	— 40
BAIAG	1240	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	304	+ 2
Rinascente priv.	237	+ 7
Silos Genova	[illegible]	— 100
COMUNICAZ[illegible]		
Alitalia priv.	[illegible]	— 30
Au[illegible] TO - MI	7490	+ 5
Italcable	[illegible]	—
NAI	[illegible]	— 0 75
SIP	902	— 10
Torino Nord	19	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	310	— 20
Borgosesia ord.	[illegible]	— [illegible]
Borgosesia risp.	4400	— 100
Centrale	6320	+ 50
Centrale risp.	3800	— 40
Finsider	38	—
GIM	3100	— 100
IFI priv.	3400	— 25
IFIL	5770	— 130
Invest	3050	+ 25
Mittel	1280	—
Fiscambi	3000	— 60
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	1380	— [illegible]
Pirelli S.p.A. risp.	1320	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	805	—
SME	3140	— [illegible]
SMI	2700	—
SIFA	1030	—
STET	800	— 5
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	825	+ 1
B.I.I. risp.	740	—

Titoli	7-12	Variaz.
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	361	— 1
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	— 23
I. P. I.	[illegible]	— 5
ISVIM	24000	— 1000
Risan. Napoli	12000	— 500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	1195	— 10
Gilardini	4275	—
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	2850	— 20
Olivetti priv.	2300	— 80
Olivetti 1-4-81	2500	— 40
[illegible]stinghouse	16000	— 450
MINERARI - [illegible]		
Dalmine	302	—
Fomara	370	—
Talco Grafite	28850	—
TESSILI		
Cantoni	7206	— 208
Fisac	6300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	730	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	13400	—
CIR risp.	13050	—
Pacchetti	118	— 2
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
[illegible] S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 73/88	248	— 5
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
IRI Stet 7% 73/88	65	—

Inchiesta sui fumatori nella nostra città: [illegible] 40 per cento sono giovani tra i 12 e 18 anni

Sigarette sui banchi di scuola

Si comincia a 10-11 anni, a 14 è già un'abitudine - Il problema della salute, nelle elementari [illegible] nelle medie, viene affrontato solo casualmente - Sorprendenti risultati di un'indagine compiuta nel liceo Alfieri «Fumo perché lo fanno i miei genitori» - La preside: «Occorre intervenire soprattutto nelle inferiori»

Il Monopolio di Stato nel 1980 ha incassato oltre [illegible] mila miliardi [illegible] mezzo di lire, 500 in più rispetto al 1979. Secondo l'Istat i fumatori sono il 35 per cento della popolazione [illegible] il numero medio di sigarette fumate giornalmente è di 17 per gli uomini e 11 per le donne. I torinesi sono ai primi posti nell'elenco dei clienti affezionati [illegible] lo scorso anno hanno bruciato oltre 150 milioni [illegible] pacchetti (qualcosa come 3 [illegible] di sigarette) pari [illegible] [illegible] miliardi e mezzo [illegible] lire. Ci avviciniamo cioè alla media dei bulgari (in testa nella classifica mondiale) e vista [illegible] tendenza fra qualche anno saremo in gara per il primo posto nel Guinness dei primati.

E i torinesi? Sono circa [illegible] coloro che fumano: e la [illegible] giornaliera si aggira [illegible] [illegible] milioni [illegible] lire. Il 40 per cento sono giovani fra i 12 [illegible] i 18 anni e di questi quasi il 30 per cento fuma un pacchetto e mezzo il giorno. Cosa si fa nella nostra città per combattere un'abitudine dannosa alla salute?

«Nulla — dice il prof. Enrico Anglesio, della Lega italiana per la lotta contro i tumori — *salvo qualche volantino distribuito nelle scuole. Nei programmi [illegible] educazione sanitaria la [illegible] «fumo» ha poco spazio [illegible] gli stessi insegnanti sono i primi a dare il cattivo esempio fumando nelle aule o nei corridoi. Ci [illegible] progetti per una campagna massiccia, ma finora solo sulla carta».*

Si comincia a fumare dall'età di 10-11 [illegible], [illegible] [illegible] 14 [illegible] in poi [illegible] vizio diventa un'abitudine per [illegible] maggior parte [illegible] giovani. Questo fenomeno è conosciuto dall'ufficio di Igiene del Comune e dal Provveditorato agli Studi. [illegible] *«nessuna iniziativa ammello-[illegible] [illegible] stata presa per allontanare la minaccia di un'abitudine pericolosa».*

Nelle elementari e nelle scuole medie [illegible] problema viene affrontato solo casualmente. L'unico tentativo [illegible] «dissuasione» [illegible] rappresenta[illegible] da un manifesto rosso con il disegno [illegible] due polmoni pieni di mozziconi di sigarette, affisso alcuni anni fa nei corridoi. *«E' proprio in queste scuole* — dice [illegible] prof. Enrico Anglesio — *che si dovrebbe cominciare [illegible] parlare dei pericoli nel quadro di un programma di educazione sanitaria. Invece c'è indifferenza totale e ignoranza su un vizio che ha costi sociali altissimi. I ragazzi delle elementari e delle medie cominciano a fumare perché vedono nella sigaretta dei genitori e degli insegnanti [illegible] status symbol del potere e del privilegio».*

Se a 13-14-15 anni si fuma [illegible] modo discontinuo e unicamente per identificarsi con gli adulti, nelle superiori la sigaretta è un atteggiamento con[illegible] che spesso non viene contrastato neanche dagli insegnanti, nonostante le disposizioni dei presidi.

Un'inchiesta compiuta lo [illegible] anno nel Liceo Alfieri, [illegible] un campione di 190 studenti, dimostra come l'abitudine sia largamente diffusa. Dice la preside, prof. Teresa Scalatiotti Grimaldi: *«Il 49,65 per cento dei maschi e il 47 [illegible] cento delle femmine ha detto di avere provato a fumare, mentre rispettivamente il 15,04 per cento e il 17,02 ha dichiarato di essere passato rapidamente dall'esperienza all'abitudine. Ci siamo anche chiesti quale importanza ha la sigaretta in famiglia. Il 55 per cento ha spiegato: "Fumo perché i miei genitori hanno lo stesso vizio"».*

Continua la preside: *«Su nostra iniziativa abbiamo organizzato delle conferenze sui danni [illegible] fumo, ma con pochi risultati, visto che durante le pause gli studenti si precipitano nei gabinetti e all'uscita per [illegible] la sigaretta. Il problema va affrontato già negli istituti inferiori. Quando i ragazzi arrivano da noi, molti hanno [illegible] il vizio».*

Le autorità incaricate di salvaguardare la salute pubblica sono latitanti non solo con le iniziative, ma anche nel fare applicare le leggi. Risulta che in nessun istituto torinese viene applicata la legge dell'11 novembre del '75 che fa divieto [illegible] fumare nei locali pubblici e, per estensione, anche nelle scuole mentre [illegible] noto che i tabaccai consegnano indiscriminatamente le sigarette, nonostante l'articolo 730 del codice penale che punisce con 40 mila lire [illegible] ammenda chi vende tabacco ai minori di anni 14.

Emanuele Monià

Il [illegible]

Perc. fumatori per età e per sesso	13-14 anni	14-15 anni	15-16 anni	16-17 anni	17-18 anni
ragazzi	31	38	53	62	69
ragazze	20	37	62	65	[illegible]

La tabella è stata estratta da un documento della sezione torinese [illegible] «Lega italiana per la lotta contro i tumori». In un sondaggio su un campione [illegible] 1000 giovani dai 12 ai 18 anni è emerso che il 40 per cento fuma regolarmente o occasionalmente. Come si può notare [illegible] ragazzi su [illegible] cominciano con la sigaretta prima dei 14 anni (2 su 10 le ragazze), mentre a 16 anni la situazione è ribaltata [illegible] che 6,2 donne su 10 fumano contro il poco più del 50 per cento degli uomini. A 18 anni i maschi ritornano in testa.

Rivolta alle Nuove Appello del pm contro sentenza

Della violenta rivolta alle Nuove dell'aprile '71 si tornerà [illegible] a parlare in appello. Il sostituto procuratore dott. Sciaraffa ha infatti presentato ricorso [illegible] la sentenza che ha dichiarato «non doversi procedere» contro i 28 detenuti imputati di aver devastato, a colpi di spranga e col fuoco, tre bracci del carcere con danni valutati allora attorno ai tre miliardi [illegible] 800 milioni.

I giudici della quinta sezione, il 27 novembre, avevano derubricato l'accusa di devastazione in semplice danneggiamento, dichiarando il reato estinto per amnistia. La decisione [illegible] colto di sorpresa il pm dott. Sciaraffa che aveva [illegible] nella requisitoria complessivamente 126 anni di carcere.

In carcere — Il concerto per flauto e arpa, eseguito giovedì scorso da due giovani musiciste, Federica Lotti [illegible] Patrizia Radice, non è stato tenuto, come erroneamente annunciato, [illegible] Nuove ma nel [illegible] cere di Ivrea.

Assalto alle 18,30 di quattro armati [illegible] mascherati in via XX Settembre

Due orefici e portinaia in ostaggio per due ore dei banditi: 40 milioni

Le vittime, Matteo [illegible] Ugo Giraudo (78 e 52 anni) immobilizzate dai rapinatori prima nella portineria [illegible] poi nell'alloggio della custode - Uno dei titolari è stato ammanettato

[illegible] assalto in via [illegible]: [illegible] picchiano [illegible] legano [illegible] gioielliere

Due orefici e una portinaia sono stati sequestrati per due ore da quattro banditi che hanno ripulito una gioielleria: bottino 40 milioni.

Il drammatico assalto è avvenuto alle 18.30 in via XX Settembre angolo via Gramsci 1, nel negozio di Matteo e Ugo Giraudo, di 78 e 52 anni. Due rapinatori sono entrati nello stabile da una porticina di via Gramsci e si sono infilati nella portineria, dove si trovava la custode Maddalena Balaudo, 51 anni.

La donna è stata immobilizzata su di una sedia e tenuta sotto il tiro di pistole con silenziatore. Nessuno si è accorto di nulla poiché i banditi hanno chiuso le tendine del gabbiotto, in modo che non si vedesse nulla da fuori. La Balaudo è rimasta prigioniera dei malviventi fino alle 20.30. Contemporaneamente altri due complici si erano appostati vicino alla porta del retro.

I due Giraudo non si accorgono di niente: chiudono la cassaforte, rimettono in ordine gli scaffali ed abbassano la saracinesca. Pochi minuti dopo escono dalla porta secondaria. Ma [illegible] aspettarli vi sono i due rapinatori. Puntano le armi: *«Presto, filate dentro e non fiatate»*. Li spingono nell'alloggio de[illegible] portinaia. Ugo Giraudo è ammanettato, mentre il padre è colto da malore.

Contemporaneamente [illegible] complici entrano nel negozio e riempiono due borse sportive con gioielli e orologi esposti nelle vetrinette interne e in quella che dà sulla strada.

A colpo eseguito la donna ed i due orefici vengono fatti salire al primo piano, nell'alloggio della Balaudo. La donna (il marito è all'ospedale, il figlio assente) è costretta ad aprire. I tre, minacciati dalle pistole, entrano. Poi i banditi li rinchiudono dentro e fuggono. Non si sa se a piedi o [illegible] auto. Ma di loro si perdono subito le tracce. Solo alle 20.30 gli ostaggi si libe[illegible].

[illegible] Rapina da 80 milioni ieri pomeriggio nella gioielleria «Mary Ann», via Genova [illegible], di cui sono titolari le sorelle Maria e Anna Belliero, di 33 e 28 anni, abitanti rispettivamente [illegible] via Gozzano 5, Nichelino e in via XX settembre 3. Due giovani, entrati nel negozio con uno stratagemma, hanno immobilizzato Alessandro Revello, 37 anni, marito di [illegible] delle proprietarie, e dopo averlo legato e rinchiuso in uno sgabuzzino, hanno svuotato la cassaforte.

Tutto si [illegible] svolto nel volgere di pochi minuti e i banditi dopo aver preso i plateaux sono scappati a piedi.

La rapina è avvenuta verso le 15, mentre Alessandro Revello stava lavorando dietro il banco. Ricorda: *«Per accedere nel negozio bisogna superare [illegible] due porte chiuse [illegible] serrature elettriche e i banditi per ingannarmi hanno mostrato attraverso il cristallo [illegible] orologio. Ho pensato che fossero venuti da me per farlo riparare e ne sono stato convinto anche quando li ho avuti di fronte. Si sono comportati normalmente per alcuni istanti, ma ho cambiato parere appena mi sono girato».*

Dalle tasche dei due giovani (uno vestito con un cappello beige, l'altro [illegible] una giacca a vento colorata) sono uscite [illegible] pistole. *«Alza le mani* — hanno detto [illegible] commerciante — *questa è una rapina. Vogliamo sapere dove è nascosto il quadro comandi del sistema di allarme».*

Ancora il gioielliere: *«Ho cercato di perdere tempo, [illegible] con un pugno e con le minacce mi hanno costretto a rispondere. Hanno subito disattivato il sistema che sapevano benissimo essere collegato con il commissariato, poi si sono di nuovo rivolti a me e dopo avermi immobilizzato mi hanno legato [illegible] trascinato nello sgabuzzino».*

Padroni del negozio, i due rapinatori hanno cominciato a fare man bassa dei preziosi custoditi nella cassaforte, trovata semiaperta. L'hanno svuotata completamente: collane, anelli e orologi d'oro sono finiti in due sacchetti di plastica. Poi sono scappati, passando dalla porta della retrobottega. Un testimone li ha visti [illegible] [illegible] [illegible] Unità d'Italia.

L'allarme è stato dato da una cliente, Angela Avigliano, 53 anni, via Guala 91, che insospettita dal disordine trovato sul bancone ha chiamato aiuto nel bar vicino all'oreficeria. Ha detto il commerciante mentre [illegible] slegavano: *«Siamo assicurati solo per 50 milioni».*

Alessandro Revello rapinato, colpito e legato dai banditi - La titolare dell'oreficeria: Anna Belliero

Casse integrazione alla «Fiat Auto»

Circa 70 mila dipendenti della «Fiat Auto» sono da ieri in Cassa integrazione per una settimana allo scopo di ridurre la produzione, adeguandola alla difficoltà del mercato. Alla Fiat l'attività sarà nuovamente sospesa a fine [illegible] [illegible] un lungo «ponte» che durerà dal 21 dicembre [illegible] 4 gennaio.

Traffico sempre in primo piano: si apre un concorso per 224 vigili urbani mentre i tecnici studiano apparecchiature più sofisticate

La carica dei tremiladuecento per il primo esame da «civich»

Al Palazzetto dello Sport si [illegible] svolta la prova scritta per gli aspiranti vigili - Tema: riassumere un articolo - Mille candidati [illegible] perso la penna, almeno 500 avevano lasciato l'auto in divieto di sosta

Il Palasport affollato dai 3206 aspiranti vigili impegnati nella prova scritta: il riassunto di un articolo sull'immondizia di New York

Un articolo sull'immondizia di New York, pubblicato su *Stampa Sera* di ieri, da condensare in trenta righe: ecco [illegible] tema della prova scritta al [illegible] da vigile urbano che ha visto impegnati al Palazzetto dello Sport 3206 candi[illegible]. Solo 224 di essi verranno assunti a tempi brevi, ma altri cento hanno buone possibilità di essere chiamati nei due anni durante i quali la graduatoria resterà valida. In definitiva, dunque, un candidato su dieci troverà lavoro dopo la prova orale, quella attitudinale, e la visita medica.

[illegible] aspiranti vigili [illegible] [illegible] radunati al Palasport alle 14, un'ora prima e [illegible] giunta la commissione che doveva decidere il tema. [illegible] scanso di equivoci è stato scelto un articolo apparso sul giornale di ieri, ciclostilato da venti dipendenti comunali che hanno poi provveduto a consegnarlo ai tremila in attesa.

La prima sorpresa dopo cinque minuti. Una decina di giovani si [illegible] [illegible] ed han[illegible] inscenato una minicontestazione: *«Il tema è troppo semplice e assolutamente inutile per stabilire una selezione. [illegible] riassuntino sono capaci di farlo tutti».* Ma loro non hanno consegnato il foglio in bianco e se ne sono andati.

Intanto in mille stavano affrontando [illegible] piccolo dramma: quello della penna. C'era chi l'aveva smarrita, chi proprio non l'aveva portata, [illegible] l'aveva dimenticata in auto: sono intervenuti i membri della commissione con un robusto quantitativo di penne a sfera e si [illegible] potuto andare a[illegible]ti.

E' arrivato anche il sindaco [illegible]iato una lunga occhiata agli spalti gremiti ma avvolti in [illegible] silenzio rotto so[illegible] [illegible] dal frusciare dei fogli. *«A febbraio oltre duecento* [illegible] *loro* — ha detto — *avranno [illegible] cupazione. Ma qui i ragazzi in gamba che non trovano un lavoro sono di più: il loro è un problema da considerare».*

Al tavolo della commissione anche il consigliere Almondo che ha sottolineato la rilevante partecipazione femminile: *«Le ragazze fanno molto bene questo mestiere; il loro nume[illegible] questo concorso è confortante. Evidentemente, dopo aver rotto il ghiaccio qualche anno fa, tutte hanno compreso che può essere un lavoro attraente ed interessante».*

Due parole sulla qualità degli aspiranti le ha spese il consigliere Accattino: *«Auguriamoci di trovare un nucleo di vigili in gamba capaci di essere vicini alla cittadinanza. Vogliamo giovani seri, senza grilli per la testa [illegible] possibilmente senza orecchini».*

Dopo meno di un'ora i primi candidati hanno consegnato l'elaborato. Roberto Francesconi, 20 anni, diploma in chimica industriale: *«Un tema semplice ed attuale. Pensavo proprio ci ve[illegible] richiesto un riassunto».* Piera Ercolco, 19 anni, diploma di perito fotografo: *«Ho fatto un corso di preparazione che [illegible] è rivelato molto utile: credo che con lo scritto non avrò problemi».* Cesare Mei, 23 anni, maturità scientifica, è invece più arrabbiato: *«Troppi dati [illegible] troppe cifre da condensare in trenta righe».*

Per Silvia Gobbato, 31 anni, il tema era semplice: *«Però verrà premiata più la capacità di sintesi che non una reale preparazione di base».* Federico Molo, 26 anni, laureato in legge, è un veterano: *«Sono al quinto concorso nel giro di pochi mesi: prima ho tentato alle Poste, [illegible] Sip, in Ferrovia».*

Alla spicciolata i [illegible]dati hanno poi raggiunto le loro auto parcheggiate nei viali del parco: almeno 500 le vetture lasciate in divieto di sosta [illegible] od in aree vietate alla circolazione. La vigilessa di servizio nella zona [illegible] dovuto chiudere entrambi gli occhi: non se l'è sentita di fare una multa ai futuri colleghi.

Angelo Conti

I semafori si interrogano per decidere che cosa fare

Nel centro sperimentale Fiat di Orbassano, un'équipe di ingegneri sta realizzando un sistema rivoluzionario per disciplinare il flusso di automobili

I [illegible] del domani stan[illegible] nascendo alla Fiat, presso il centro sperimentale di Orbassano. Un'équipe di tecnici lavora da mesi al «Progetto Torino» che consentirà l'applicazione pratica di una nuova filosofia del traffico.

I requisiti richiesti sono la priorità assoluta ai trasporti pubblici, la non penalizzazio[illegible] del traffico privato, l'affidabilità più elevata e l'utilizzazione di [illegible]sistema modulare, esp[illegible]ibile cioè per gradi.

La linea pilota collegherà via Cernaia a piazza Caio [illegible]rio sulla direttrice [illegible] Vinzaglio - [illegible] Duca degli Abruzzi (corso Agnelli e sarà [illegible] logico completamento della linea tranviaria protetta, utilizzata dal 9 e dal 10.

«Il nuovo sistema [illegible] rivoluzionario — spiega [illegible] capo del progetto, dott. Giorgio Roncolini — *perché introduce la possibilità di dialogo fra due livelli gerarchici pensanti, integrati ma distinti».*

L'intero sistema si compone di [illegible] minicalcolatore al centro e di una serie [illegible] microprocessori che gestiscono i singoli semafori. Il minicalcolatore è paragonabile [illegible] un vigile che controlla tutta la zona a bordo di un [illegible]: *«Riconosce che in taluno [illegible] si sta formando un'onda di traffico, si ricorda in base ai dati precedenti dove andrà a distribuirsi e si prepara ad aumentare [illegible] portata dei corsi interessati».* Non è quindi [illegible] piano rigido (come [illegible]de oggi) ma dotato di notevole flessibilità, tanto più importante [illegible] [illegible] una linea che attraversa corsi e strade soggette a «pie[illegible] ricorrenti [illegible] concomitanza degli ingressi e delle uscite alla Fiat Mirafiori e, la domenica, delle partite allo stadio.

Se il minicalcolatore ha una funzione direttiva, i microprocessori dovranno gestire l'attività di ogni incrocio: *«Attraverso una serie [illegible] sensori calcolano l'intensità del traffico, si consultano con i vicini, inviano dati al minicalcolatore ed attendono ordini».* Sono comunque in grado di funzio[illegible]re anche autonomamente, in caso di guasto al calcolatore centrale.

Particolare attenzione sarà riservata ai mezzi pubblici. Attraverso la sua rete [illegible] sensori il «cervello» controllerà l'avanzare [illegible] tram variando opportunamente i tempi [illegible] semafori così da far scattare [illegible] «verde» al loro passaggio. Questa esigenza potrebbe creare qualche scompenso nell'attraversamento [illegible] corsi (ad esempio [illegible] Vittorio e corso Peschiera) attualmente dotati di un'onda verde di tipo tradizionale: *«Ci potrà [illegible] qualche iniziale fastidio* — [illegible] sicura [illegible] dott. Roncolini — [illegible] *cercheremo di piazzare microprocessori anche sugli incroci limitrofi così da ammortizzare gli effetti negativi dell'incontro fra due cicli diversi».*

[illegible] è un problema destinato a risolversi nel tempo: se il Progetto Torino [illegible] successo anche [illegible] pratica, verrà probabilmente esteso ad altre linee (prima quelle interessate dalla metropolitana leggera [illegible] poi le altre) così da costruire una rete pensante [illegible] tutta la città.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,8
minima	— 2,7
media	+ 0,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 [illegible]; umidità 89%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +6,4; minima —4,4; media —0,8. **Previsioni:** condizioni di variabilità, con possibilità di [illegible] precipitazioni specie [illegible] settore alpino occidentale; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7.55; tramonta alle 16.47. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +6,5, min. —0,5

Come cambierà Architettura

Si può già scegliere fra progettazione, urbanistica [illegible] tecnologia A colloquio con [illegible] preside neo eletto della facoltà, prof. Matteoli

Oltre 5 mila iscritti, una sede ormai angusta nel Castello del Valentino, una pesante eredità di sperimentazione del dopo '68, un inizio di recupero della credibilità: è questo l'identikit della facoltà di Architettura che da quest'anno cambia volto.

La presidenza [illegible] dal prof. Roggero al prof. Matteoli. Roggero, che ha retto la facoltà per dodici difficili anni, ha scelto insieme [illegible] altri 11 colleghi (sui 20 di ruolo) di lavorare a tempo determinato [illegible] ha [illegible] quindi il diritto ad avere cariche accademiche. Al suo posto è stato eletto il prof. Lorenzo Matteoli. Architettura, inoltre, anticipa di un [illegible] le innovazioni più importanti previ[illegible] dalla ristrutturazione nazionale di queste facoltà.

«Gli elementi fondamentali sono l'istituzione degli indirizzi di studio — spiega [illegible] preside Matteoli —. *Sono previsti percorsi specifici per chi si vuole specializzare. Le strade aperte sono "progettazione architettonica", "urbanistica", "tecnologia". I piani di studio restano liberi; agli iscritti è consentito, come sempre, di prepararsi in modo interdiscipli[illegible] sostenendo cioè gli esami anche [illegible] altre facoltà [illegible] Politecnico e dell'Ateneo. Le prove passano da 24 a 27, ma a partire dall'82».*

L'architetto avrà dunque una configurazione meno generica che [illegible] consentirà di inserirsi meglio nel mondo [illegible] lavoro?

«I laureati, [illegible] [illegible] bravi, [illegible] lavoro ne trovano facilmente. La facoltà ha parecchie richieste per gli allievi. L'università italiana ha [illegible] [illegible] massima libertà ai suoi iscritti. La gente deve però capire che se utilizza male gli studi, può anche laurearsi senza [illegible] frequentare, ma [illegible] può poi lamentarsi se non ha sbocchi di lavoro».

«Occorre tener presente, invece, che gli Atenei e le facoltà di Architettura in particolare, contengono competenze e potenzialità di offerta [illegible] ricerca e di [illegible]izio culturale che sono indubbiamente pari e spesso superiori, per qualità [illegible] aggiornamento, [illegible] quelle delle altre aree di ricerca del settore privato [illegible] a partecipazione statale. E' necessario, piuttosto, trovare [illegible] forme per sfruttare queste potenzialità nel modo più completo possibile perché ciò comporta quasi immediati sbocchi professionali, occupazione a breve e medio termine, qualificazione didattica e coerenza con quelli che sono sempre stati gli scopi fondamentali dell'istituzione universitaria».

L'architetto da anni è alla ricerca di [illegible] sua identità: da sempre è visto [illegible] [illegible] «ingegnere con fantasia», ma senza competenze specifiche.

Dice Matteoli: *«L'architetto deve vedere i problemi inseriti [illegible] complessità del sistema. In mano agli architetti è il futuro ambientale dei prossimi vent'anni. Toccherà a loro, tra l'altro, recuperare i tessuti urbani degradati, risolvere i problemi del traffico [illegible] [illegible] riscaldamento senza uccidere il clima, occuparsi degli insediamenti industriali salvando le falde d'acqua».*

Sono soltanto alcuni esempi, [illegible] possono dare l'idea precisa del nuovo architetto.

Maria Valabrega

Specchio [illegible] tempi

Requiem per Torino, triste, decadente [illegible] dimenticata - Ma le suocere americane sono diverse? - Il drogato al Mauriziano - Strage [illegible] tortore - «Ognuno [illegible] gli spettatori che si merita» - Nell'età della pietra

Un lettore ci scrive da Bollène:

«Che volto stanco ha oggi Torino. [illegible] La gente [illegible] buia e untata, non si trova un alloggio da abitare, le fabbriche chiudono, falliscono, riducono il personale. Di nuovo non ne sorgono più. Si [illegible] scoperto [illegible] [illegible]'è la metropolitana leggera, un ingombrante tram. I consolati degli Stati Uniti e della Gran Bretagna se ne sono andati, tra lo spettrale e pavido silenzio delle autorità comunali.

«E le comunicazioni? Porta Susa dell'era skapadana come un secolo fa: Porta Nuova, una stazione ridicola per una metropoli con tre gabinetti in tutto, e sempre gente in coda. Ho letto della linea passante dal Lingotto a Porta Susa: è da [illegible] anni che se ne parla. E l'aeroporto di Caselle? I 4 arrivi giornalieri per una metropoli di oltre due milioni di abitanti: a Marsiglia (900 mila abitanti) 90 arrivi al giorno.

«Quando le autorità regionali finiranno di farsi prendere a pesci in faccia dagli alti papaveri [illegible]'Australia, che hanno emarginato la città dall'Europa, in ciò attualmente appoggiati dal ministro lombardo Balzamo? La Regione progetta di sviluppare il terziario, ma come, se Torino è tagliata fuori dalle grandi linee di comunicazione terrestri e aeree, e lo stesso Piemonte è un'isola di sonnolenza e rinunciataria decadenza in mezzo a una Europa dinamica e vitale?

«Ecco l'impressione di chi arriva a Torino dopo anni di assenza, ed è difficile capire [illegible] chi [illegible] amministra non si renda [illegible] di ciò, e continui a giocherellare con proposte di nuovi giardinetti, di punti verdi ed altre amenità del genere. Di questo passo la povera Torino si trasformerà rapidamente in una [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] e [illegible]nio, ultima tetra immagine di [illegible] città che fu capitale fra le più attive e brillanti d'Europa».

Filippo Trianga

Una lettrice ci scrive:

«Da 30 anni sono sua assidua lettrice. Giorni fa [illegible] letto [illegible] in America hanno istituito la "giornata della suocera". [illegible] [illegible]verse le suocere [illegible]icane? Qui in Italia, per quanto vedo, sono troppo mammone, per la suocera il figlio ha solo virtù e nessuna colpa, eventuali difetti, semmai, li ha acquisiti dopo il matrimonio, certo per colpa della nuora.

«Io non ho avuto la fortuna di avere genitori o parenti a difendermi, mio marito sì: così si è sempre sentito dalla parte della ragione anche quando non l'aveva per niente.

«Ma il tempo passa, per fortuna, i tempi sono cambiati e le nuore possono anche scuotersi. [illegible] poi avrebbero [illegible] la "giornata del figlio che ritorna dalla madre" perché, assolto il mio dovere verso i figli, che andranno per la loro strada, io toglierò il disturbo a marito e suocera, e finalmente potrò [illegible] una vita più decente».

Segue la firma

Il direttore sanitario dell'Ospedale Mauriziano ci scrive:

«Con riferimento all'articolo comparso su "La Stampa" di domenica 29 novembre scorso, relativo al caso del tossicodipendente Ferdinando Gilio, deceduto al proprio domicilio per overdose, si precisa che [illegible] corrisponde a verità che al Mauriziano non sia stato fatto nulla.

«Il Gilio infatti si [illegible] presentato al pronto soccorso dell'ospedale il 23 novembre con segni di carenza, venne visitato dal neurologo di turno, il quale effettuò intervento di pronto soccorso con la somministrazione di metadone. Nel pomeriggio dello stesso giorno si ripresentò in pronto soccorso dove venne nuovamente visitato, in quel momento non presentava obiettivi segni di carenza. [illegible] un modico stato di subconfusione con ideazione scarsamente coerente.

«Evidenziandosi la necessità di ulteriori accertamenti, in base alla residenza anagrafica il paziente [illegible] trasferito [illegible] ambulanza all'Ospedale Molinette [illegible] competenza territoriale».

dr. Antonio Odasso

Una lettrice ci scrive:

«Ho la fortuna di vivere a Pino [illegible] in una [illegible] verdeggiante ricco di prati e boschi, che solo in parte, [illegible] stati manomessi dall'uomo.

«Cinque anni fa, quando venni a vivere in questo luogo, [illegible] allevare alcune coppie di tortore dal collare orientale (Streptopelia Decaocto) che nidificano nelle regioni tropicali e sub-tropicali dell'Asia e in parte dell'Europa, e la cui prima segnalazione per l'Italia risale al 1946, vicino a Trieste.

«Un anno dopo, con la mia famiglia, decisi di donare loro la libertà, infatti non erano mai state avvistate tortore nei paraggi. Le giovani coppie prolificarono e poiché [illegible] il rapido mutamento [illegible] colore del piumaggio (più scuro) per l'adattamento all'ambiente. Ho continuato a nutrirle, così [illegible] sono popolati gli alberi del giardino e i boschi circostanti.

«Ma, ahimè, si apre il periodo di caccia. Pochi giorni [illegible], n[illegible] [illegible] sparo, un altro più [illegible] ed un terzo più forte ancora; scesa in giardino, ho visto cadere dei pallini sulla tettoia del piano inferiore [illegible] [illegible]. Intanto le tortore [illegible] vano abbandonato velocemente, con grida e fruscare di ali, le [illegible]de degli ampi platani.

«Purtroppo la [illegible] non è an[illegible] [illegible] chiusa. Prego tuttavia le autorità competenti di impegnarsi a far rispettare, se non altro, la legge che vieta di avvicinarsi oltre i 200 metri dei luoghi [illegible] e, in assoluto, di sparare con il fucile puntato verso gli edifici».

Maura

Un lettore ci scrive:

«Caro Specchio dei tempi, proprio [illegible] [illegible] [illegible]o risposta al signor Valente, che pensa di avere sempre ragione perché "tutti [illegible] altri sono [illegible] insulsi". Io gli dico: se le molte spettatrici soddisfatte [illegible] "il balletto che si meritano", i teatri "coraggiosi e impegnati" non hanno gli spettatori che non si meritano. E così gli Auguri di Buon Natale e Buon Anno, in pace con tutti».

Attilio Baroria

Un lettore ci scrive da Cumiana:

«Chiedo scusa per lo spazio ed il tempo che le porto via, a nome di tante famiglie della borgata Allivellatori, Addessori, Trucco Levrino e La Guardia di Cumiana, a 25 chilometri da Torino.

«Con tutti i mirabili che vengono [illegible]per [illegible] quantità di opere più e meno utili, faccio presente che [illegible], alla fine del 1981, le nostre borgate [illegible] [illegible] senza l'acquedotto e devono attingere acqua dai pozzi, ormai tutti inquinati [illegible] scarichi. Per [illegible] parlare dell'estate, quando l'arrivo [illegible] villeggianti costringe a centellinare l'acqua.

«Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spaghettiamo nell'era spaziale, l'uomo [illegible] sulla Luna con progetti grandiosi ed utili, ma noi (a 25 km da Torino) restiamo ancora all'età della pietra, [illegible] quasi. Scusa lo sfogo».

Segue la [illegible]

Per risolvere la crisi e creare posti di lavoro

Ci sono buone iniziative mancano 1500 miliardi

Entro gennaio la Regione deciderà sul metrò - La realizzazione è collegata a: Campo volo, nuovo quartiere, viabilità

La crisi del Piemonte è sempre al centro dell'attenzione. I ministri incaricati di analizzarla stanno facendo il loro lavoro, le pubbliche amministrazioni li pungolano con proposte. C'è un'indicazione: potrebbero partire lavori per miliardi legati a un complesso di opere che sono: linea metropolitana da Rivoli a Porta Nuova; sistemazione del Campo volo dell'Aeritalia e relativa zona di corso Marche a cavallo tra Torino e Collegno; autoporto di Orbassano, nuovo quartiere «satellite» (anche se il termine non è gradito perché ricorda quello di Borgaro bocciato da noi e noi quando eravamo all'opposizione) con collocazione non ancora definita, comunque in linea di massima nel territorio tra Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Pianezza.

«*Sono tutti problemi che consideriamo interessanti in misura uguale* — dice il presidente della Regione, Enrietti — *e che sono l'un l'altro collegati. Per cui vanno risolti insieme e senza perdere tempo*».

Ieri Enrietti — che oggi e domani è in Romania dove si incontrerà con il presidente Ceausescu — li ha discussi (insieme con gli assessori Cerutti e Rivalta) con il sindaco di Torino Novelli (più gli assessori Rolando, Radicioni e Biffi), il presidente della Provincia Maccari (con gli assessori Todros e Mussano), il presidente del comprensorio Barbieri, Eccoli.

Metropolitana. Da Rivoli a Porta Nuova il percorso non potrà variare granché da quello indicato, ma forse oltre che da Porta Susa a Porta Nuova ci saranno altri tratti in sotterranea. Il costo previsto oggi è di 153 miliardi, ma è evidente che di fronte a un budget complessivo di 1600 per tutta la sistemazione, 50 in più o in meno per renderla più efficiente non sono grancosa.

Ora il progetto è all'esame, richiesto dalle leggi nazionali 1042 del 1969 e 493 del 1975, del Comitato regionale per le Opere pubbliche, poi passerà al Comitato regionale trasporti, infine al Consiglio regionale che dovrà approvarlo con delibera. «*Facciamo conto di far tutto entro gennaio* — dice Cerutti — *e faremo le debite pressioni al Parlamento perché approvi entro breve la legge di finanziamento per la Metropolitana torinese collegata a quelle di Milano, Roma e Napoli*».

Campo volo. La sua sistemazione è stata affrontata soltanto come approccio di massima, perché tutto è ancora da definire. Se ne riparlerà in una nuova riunione già indetta per il 21.

Autoporto. E' l'iniziativa più avanzata. Giovedì in Consiglio regionale sarà presentata la legge per costituire la società che dovrà costruirlo e gestirlo. La partecipazione azionaria dovrebbe essere: 49 per cento agli enti pubblici, 45 ai privati, 6 alla Finpiemonte.

Cinquemila alloggi. E' la proposta dei costruttori, già accolta in linea di massima, ma che deve trovare riscontro nei piani regolatori e in quello comprensoriale il cui ritardo ha messo in crisi la programmazione regionale.

Ma oltre alle approvazioni, delibere, controlli, occorrono finanziamenti. E su questo argomento ieri è stato interessato il ministro Nicolazzi, uno dei quattro che hanno avuto l'incarico da Spadolini.

Grande viabilità e gestione del Po. Con Nicolazzi e con l'on. ..., presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, si è discusso dell'autostrada del Fréjus e della Voltri-Sempione. Ancora una volta la Regione ha sollecitato l'approvazione dell'apposita legge «*affinché si autorizzino gli appalti e si reperiscano i necessari finanziamenti*».

Del Po il ministro ha discusso con i presidenti Enrietti, Bernini (Veneto), Guzzetti (Lombardia) e con l'assessore dell'Emilia-Romagna. Si tratta di firmare con lo Stato una convenzione, come ha già fatto il Veneto per il Piave. Una nuova riunione si terrà a Roma il giorno 16.

d. garb.

Critiche al decreto casa

Per tre ore, dalle 16,30 alle 19,30, il decreto Nicolazzi sulla casa è stato sottoposto a critiche, richieste di modifiche, suggerimenti, in un incontro che ha visto, nella sala giunta della Regione, il ministro davanti a sindaci (Novelli e quelli delle principali città), presidenti di Province e di Istituti case popolari, il presidente della Regione, Enrietti e gli assessori Simonelli, Cerutti, Rivalta.

Osservazioni. Troppo poco due mesi di blocco degli sfratti. Troppo drastico l'abbattimento dei locali abusivi. Le Regioni rivendicano certe prerogative che il decreto passa ai Comuni.

Discussa anche la questione del silenzio-assenso: se il Comune non risponde entro 60 giorni alla richiesta di concessione edilizia, s'intende che la risposta è positiva. «Va bene — si dice —, serve a sveltire la burocrazia, ma consideriamo i tempi: 60 giorni sono pochi».

Nicolazzi, che aveva a fianco l'on. Botta, si è detto disponibile alle modifiche costruttive, «non a quelle demagogiche».

Sedici comunisti passano al psi

L'assemblea della sezione socialista di Settimo ha ratificato l'iscrizione di sedici ex comunisti, dimessisi recentemente dal partito per contrasti politici. Del gruppo fa parte anche l'ex consigliere «Walter Venturelli».

In un comunicato, la segreteria afferma che l'iscrizione al psi «*nasce dalla ferma convinzione di trovar maggior democrazia interna, una più vivace dialettica e la possibilità di sviluppare una strategia di unità della sinistra, fondata sul confronto e sulla ricerca delle soluzioni più avanzate*».

Protezione animali — L'Enpa organizza da oggi fino a martedì una vendita di beneficenza nei locali della sede in via San Francesco da Paola 30.

Il «ponte» Mostre vietate

Fanno «ponte» anche i musei, chiuse le mostre in programma: «Arte italiana 1920-1940» alla Galleria d'arte moderna, «Mirrors and windows» (fotografia americana dopo il 1960) alla Mole Antonelliana, e «I rami dei Savoia» a Palazzo Madama. «Manca il personale» dicci l'assessore alla cultura, musei e mostre sono chiusi per una infinità di motivi, non ultimo quello del «ponte» che piace a tutti nonostante la miniriforma del calendario delle festività, segno che le vecchie abitudini stentano a morire.

Il centro studi «Pannunzio», sensibile al diagramma culturale cittadino, protesta: «La chiusura di lunedì 7 e martedì 8 di tre mostre promosse dal Comune è un fatto molto grave e da giudicarsi in termini negativi». Aggiunge per bocca del direttore Quaglieni: «Ci si lamenta se Torino non è meta di turismo culturale, poi nell'unico "ponte" di cui si può fruire, si chiude tutto ciò che è visitabile».

Cose che succedono in questa città e probabilmente in altre, dove parlare di cultura abbinata al turismo rischia di diventare motivo di polemica. Del resto in questi giorni anche le scuole (anzi le scolaresche) fanno il «ponte» e se mancano i ragazzi delle medie e delle superiori il pubblico delle mostre subisce una forte contrazione.

Operazione dei carabinieri di Venaria

Arrestati i complici della Primula Rossa

Sono gli autori, fra l'altro, anche della rapina agli 80 soci del Lions Club riuniti a Caselle

Giovanni Brunero, 23 anni

Sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Venaria tre dei quattro autori del raid con sparatoria del 13 ottobre scorso a S. Maurizio. Sono Pier Antonio Versino, 25 anni, via Borello 6, Front; Ivano N., 16 anni; Giovanni Brunero, 23 anni, via Brunero 29, Ceretta. Sfuggito alla cattura il capo della banda, Franco Brunero, 31 anni, fratello di Giovanni soprannominato ormai la «Primula rossa».

Al suo nome sono legate due evasioni, diverse rapine e la fama di inafferrabile. Gli ultimi episodi dei quali è stato protagonista sono l'assalto al Jet Hotel di Caselle, all'inizio di novembre, dove sono stati depredati di tutti i valori gli 80 soci del Lions Club: subito dopo, una rapina al Rennatage di La Cassa, dove probabilmente è rimasto ferito: infine l'aggressione, con i complici, a un medico di S. Maurizio per farsi curare.

I quattro, la notte del 13 ottobre, a bordo di una «Golf», avevano inseguito e tamponato più volte sulla provinciale S. Francesco-S. Maurizio una «Ritmo» con tre giovani: Mario Dolce, Fulvio Martinetti e Arlino Agnoletti. Erano anche riusciti a bloccare l'auto: uno degli aggressori era sceso prendendo a calci e a pugni la portiera per farsi aprire, ma i tre giovani erano riusciti a fuggire. Gli aggressori hanno poi sparato un colpo di pistola, finito fortunatamente nel portellone posteriore.

Giunti a S. Maurizio, per il terrore, il Dolce, alla guida della Ritmo, ha abbandonato il volante contro una vettura in sosta. Due carabinieri usciti da un bar vicino, vedendo la macchina con i fratelli Brunero, come impazzita, diretta contro la Ritmo dei tre giovani con il rischio di investire alcune persone accorse, avevano sparato in loro direzione, ma i malviventi erano riusciti a fuggire. Quasi una scena da film western.

★ Altri due arresti sono stati fatti con la collaborazione dei carabinieri della compagnia di Ivrea. Sono gli autori della rapina all'ufficio postale a Strambino (il primo ottobre scorso), che aveva fruttato due milioni. Le manette sono scattate ai polsi di Biagio Acanfora, 24 anni, via Cavour 23, e M... Nisi, 33 anni, via Remmert; entrambi di Ciriè.

★ Luciano Martelli, 33 anni, originario di Livorno, guardia giurata, abitante in via Clemente 15, l'altra sera, poco prima di mezzanotte, è stato colto da malore in casa. La moglie lo ha subito fatto portare, in ambulanza, al Maria Vittoria. Inutile la disperata corsa a sirena spiegata: il Martelli è morto prima di giungere al pronto soccorso.

★ Penetrati nell'alloggio del pensionato Domenico Abbate, 66 anni, viale dei Mughetti 23/C, i ladri si sono impadroniti di alcuni preziosi per un valore di circa due milioni.

Un dirigente della squadra di calcio Bellavista colto da malore allo stadio

Per 2 ore non si trova un'ambulanza Autista resta senza soccorsi e muore

La Croce Rossa di Ivrea non aveva mezzi a disposizione - La polizia è riuscita a far intervenire un'autobarella della Montedison ma era sprovvista della bombola d'ossigeno

Per evitare d'investire un cane, diciassettenne sbanda e si uccide

Forse il freddo pungente di questi giorni ha provocato la morte di Giovanni Deriu, 44 anni, di Bellavista, quartiere alla periferia di Ivrea. Il freddo, ma forse, secondo i famigliari, soprattutto il mancato arrivo di un'ambulanza attrezzata giunta dopo ore di drammatica attesa.

E' successo domenica pomeriggio al campo sportivo di Bellavista: la squadra di calcio è impegnata nell'incontro di campionato (seconda categoria) contro il Villanova. Il Deriu, autista all'Olivetti, era da quattro stagioni un appassionato dirigente della società. Domenica come al solito si era recato al campo per sostenere i suoi beniamini. Con lui il fratello e la moglie, anch'essi contagiati da quella simpatica malattia che si chiama tifo.

Improvvisamente il Deriu sbianca in volto.

I dirigenti del Bellavista lo «caricano» a braccia su un'auto e lo portano a casa, in via Giovanni XXIII. Poteva a quel punto essere ancora salvato? «*Era vivo* — dice il figlio — *abbiamo subito avvertito la polizia che ci mandasse un'ambulanza. Ma ci è stato risposto che la Croce Rossa non aveva mezzi disponibili. E' arrivata una macchina della Montedison, priva però delle bombole d'ossigeno*». Giunge anche un medico che tenta di rianimare l'uomo, senza riuscirvi: «*L'ambulanza è arrivata due ore dopo* — dicono ancora i famigliari — *comunque troppo tardi*».

E' difficile ipotizzare che la salvezza dell'autista è dipesa dalla tempestività dei soccorsi. Indubbiamente le cause della morte non sono da ricercarsi unicamente nella congestione. Il freddo è stato probabilmente la causa scatenante per una situazione cardiaca già compromessa, anche se ignorata da tutti. Resta tuttavia un dubbio.

La certezza è invece che, ancora una volta, il servizio di soccorso non ha funzionato.

★ Un ragazzo di Poirino, Marco Ramella, che avrebbe compiuto 17 anni il prossimo 28 dicembre, è morto domenica mattina alle Molinette per le ferite riportate in un incidente successo, poche ore prima, in frazione Avataneo di Poirino.

Il Ramella viaggiava sulla «500» guidata da Marco Morando, 18 anni, frazione Avatanco, e con il fratello di questi, Luca, di 13 anni. Sulla strada comunale della Bruida, pare per evitare un cane, l'auto ha sbandato, è uscita di strada ed è capottata. Mentre il giovane Luca usciva illeso dalle lamiere, Marco Ramella, apparso subito il più grave, veniva portato alle Molinette mentre Marco Morando era medicato all'ospedale di Chieri (guarirà in pochi giorni). Ancora in vita, il sedicenne moriva per politrauma alle 2,45.

Dalle erbe ai giochi: 1000 idee-regalo

Una piccola folla curiosa e ben disposta all'acquisto ha preso d'assalto, fin da sabato, la mostra «Mille idee per un regalo» aperta nel grande salone del Palazzo del Lavoro. Dodicimila metri quadrati di esposizione, 250 «vetrine» colorate, ... e allettanti in grado di risolvere ogni problema e di stuzzicare con idee di ogni prezzo il cercatore di regali.

Non manca nulla: abiti, pellicce, equipaggiamento per lo sci, elettrodomestici, giocattoli, bigiotteria, ceramiche, alimentari, borse, scarpe, casalinghi. Tra i tanti stand particolarmente nuovo quello della Provincia di Torino che propone le produzioni agricole e artigianali di 13 comunità montane e del Comune di Pancalieri noto per le erbe officinali.

«Tredicesima-anziani»: i lettori sono mobilitati

Folla agli sportelli di «Specchio dei tempi» per contribuire all'iniziativa popolare in occasione del Natale

I cronisti di «Specchio dei tempi» hanno iniziato ieri la distribuzione della «tredicesima» agli anziani più soli ed in difficoltà. Sono mille assegni, da duecentomila lire ciascuno, che, grazie alle offerte dei lettori raggiungeranno chi, dopo una vita di lavoro, si trova in difficoltà a sbarcare il lunario.

L'iniziativa è al settimo anno di vita ed i nostri lettori l'hanno sempre sostenuta con molta generosità. Anche ieri agli sportelli del giornale decine di persone hanno portato il loro contributo.

Ricordiamo che le offerte possono essere versate in via Roma e via Marenco con orario 9-12; 15-19 oppure essere inviate mediante assegno alla sede de «La Stampa». Chi vuol servirsi del conto corrente postale deve indicare il numero 7104 intestato alla rubrica.

Pubblichiamo un secondo elenco di versamenti.

N.N. 200.000; in memoria del geom. Carlo Tarducci i colleghi dell'Enel 183.500; in memoria di Maria Teresa 154.575; Franca e Maria 100.000; Rita ... della sorella Pina 100.000; M. per il Natale dei poveri 100.000; un gruppo di famiglie di Borgaretto 64.500; Grazia Andrea Oraci ...; ricordando i miei cari defunti per una persona anziana F.O.S. 50.000; Anna e Franco per persone anziane 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Ico 50.000.

In memoria del marito per il Natale dei poveri F.F. 50.000; in onore di Papa Giovanni, S. Rita e Padre Pio F.O. Borgofranco d'Ivrea 30.000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento ...; N.N. 30.000; N.N. 25.000; C.R. 20.000; N.M. in onore della Consolata e di Papa Giovanni ....

Per l'inverno degli anziani A.C. 30.000; Rina e Pierina 20.000; Gianni in memoria di Anna Maria Bonetti Cali per anziani 20.000; a Papa Giovanni in memoria del caro Pierino ...; Angelica Arborio per i poveri per grazia ricevuta da Papa Giovanni 20.000; M.G. in ... di S. Antonio da Padova 10.000; N.N. 10.000; M.O. 10.000; per i poveri di S. Antonio e Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni una pensionata di Chiavazza 10.000; M.W. 10.000; N.N. in ricordo dei miei defunti per gli anziani 10.000.

In onore di Papa Giovanni per opere di bene Renato Mussio 10.000; in memoria di Papa Giovanni e dei miei cari morti 10.000; Teresa Silvera 10.000; in memoria dei genitori L.C. 10.000; in onore di Papa Giovanni A.B. 5000; in memoria del mio caro Gino Tina 5000; in onore di Papa Giovanni per ottenere una grazia Ravera Marcella ...; in memoria dei fratelli di Papa Giovanni 3000.

Per Papa Giovanni Emanuela 2000. Maria Berzia in onore di Papa Giovanni ringraziandolo e chiedendo sempre la sua protezione 1000.

In memoria della signora Forvil Dell'Agnese Sante 300.000; in memoria di Giusta Teresa Fabbri Cinzano S.p.A. 150.000; in memoria di Rosingana Tersilla il condominio «Cefat» corso Sebastopoli 14, 140.000; in memoria di Caterina Viviani 100.000; in memoria di Maria Guazzo inquilini e condomini di corso Trapani 26 per anziani 90.000; in memoria di Ausario Angela ved. ... condomini e inquilini di via Moretta 62-64-66 e via Revello 10-12 50.000; A.P.F. 50.000.

Per una persona anziana F.R. 50.000; O.C. in memoria dei genitori 60.000; in ... di Papa Paolo VI per una persona bisognosa M. Bosco 30.000; in memoria del cav. Luigi Genesio B.C.S. 30.000; N.N. per anziani ...; Tonul Dolores 30.000.

In ricordo dei miei cari Emma ...; sorelle Mariolina, Beatrice, Lauretta e Jeanne Fasson Chiauni per un po' di calore a una persona anziana 35....; ...a e Luca in ... di Papa Giovanni 20.000.

Come promessa a Papa Giovanni per una persona anziana bisognosa 20.000; F. Giulia e Alessandro Verna per bimbi e anziani 20.000; N.N. 10.000; Giacinto Vaudagnotti 10.000; Cesarina Musso Parola Borgo S. Dalmazzo 10.000, per i miei cari 10.000; per anziani A.P. 10.000; per due crisantemi 10.000.

In memoria di Papa Giovanni Elvira Ragazzo 10.000; in onore di Papa Giovanni Canuto 10.000; un pensionato affettuoso per chi soffre per un Natale più sereno Ferant ..000; ricordando i miei defunti E.P.C. 10.000; in onore di Papa Giovanni perché sempre ci protegga una nonna di Pinerolo 10.000; in onore di Papa Giovanni chiedendo una grazia 10.000; ... memoria di Celestino Gallino 10.000; N.N. 5000.

Maria Dutto ...; Alberto Marro 5000; Caterina Ramassotto 5000; Lorenzo ...o 5000; ringrazio Papa Giovanni e ricordo ... pianto una pensionata G.T. ....

In memoria di nonno e papà Marina ...000; F.A. Alassio per un bimbo ...; per i poveri di S. Antonio come da promessa una pensionata 5000; G.J. in memoria di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni e per i miei morti 5000; ... di Papa Giovanni per Livio ... onore di Papa Giovanni per protezione famiglie Borello, Graffin 5000.

Adelina Malengo a ricordo di Enrico Malengo 150.000; in memoria di Gino 120.000; per il Natale degli anziani in memoria di Pinconello Paola condomini di via Gardoncini 3, 105.000; N.N. per anziani 100.000; in ricordo di ... 100.000; in memoria di Mirella Genovesio per una bimba bisognosa 100.000; amministrazione e condominio via Susa 17-19 Torino in memoria di Alberta Signorile 100.000; A.D. 100.000; O.A.N. 100.000.

(continua)

E' nato un apposito comitato

Ivrea vuol fare provincia a sé

La richiesta verrà portata a Roma. I motivi alla base di questa scelta

Il Canavese diventerà provincia autonoma? Nei discorsi che corrono in questi giorni in ambito regionale si sente dire che il Piemonte vedrà aumentare le sue province. Sembrano certe quelle di Biella, di Alba-Bra, di Casale, del Cusio-Verbano-Ossola. [illegible] viene ad aggiungersi la rivendicazione dei canavesani che stanno lavorando per la costituzione di un Comitato al quale affidare le loro istanze.

Storicamente l'ipotesi di una provincia canavesana (autonoma o no) ha buone ragioni d'esistenza. Come dimenticare, infatti, che la «Curtis Canavesis» è citata in documenti imperiali del 901, che il titolo «De Canapicio» è riconosciuto ai fondatori della [illegible] tra la Stura, il Po, la Dora Baltea e le Alpi fin dalla fine del secolo [illegible], che già nel [illegible] esisteva la Confederazione del Canavese?

E in tempi più recenti va ricordata la suddivisione del Piemonte, voluta agli inizi del secolo XVII da Carlo Emanuele I: Ivrea e il Canavese costituiscono una [illegible] 18 province. Poi, quando nel 1802 Napoleone annette il Piemonte all'impero francese, Ivrea viene nominata capoluogo del «Dipartimento della Dora» che comprende la valle d'Aosta e tutto il Canavese, inclusa la valle [illegible] Malone e la zona di Chivasso. La restaurazione dei Savoia (1814) riporta la situazione precedente: Ivrea è il capoluogo di una «provincia» che comprende 113 comuni e una popolazione di 158.000 abitanti (censimento del [illegible]).

Il decadimento canavesano comincia nel 1859 con il riordinamento dell'amministrazione piemontese voluto da Carlo Alberto: Ivrea [illegible] ridotta a sottoprefettura e tale rimane [illegible] al 1927, [illegible] in cui il governo fascista crea la provincia di Aosta alla quale aggrega l'intero Canavese. Infine, dopo il 1945, tutta la zona ritorna sotto la provincia di Torino. Sin qui, dunque, la storia. «Il nostro, tuttavia — spiega Stefano Strobbia, [illegible] dei caldeggiatori della proposta di nuova provincia — [illegible] è un disegno recessivo, né tanto meno nostalgico».

A smuovere i canavesani è stato il progetto allo studio di nuovi «enti intermedi», di ridisegno del sistema delle autonomie locali. «Senza aspettare che altri decidano per noi, il Comitato si pone come obiettivo la costruzione della provincia autonoma del Canavese».

Secondo le voci più ricorrenti, in futuro l'attuale provincia di Torino potrebbe essere divisa in due parti: la «provincia forte metropolitana» (l'area urbana del Capoluogo [illegible] la sua cintura), e Canavese, Chivassese e Pinerolese accoppiati insieme. [illegible] condo altre voci il [illegible] potrebbe essere aggregato alla costituenda provincia di Biella.

«Noi vogliamo, invece, la nostra provincia, e per di più autonoma, per un ridisegno futuro dei confini amministrativi, ma anche — e soprattutto — per [illegible] ridiscussione di ben altre valenze. Crediamo che oltre ai rilevanti temi economici e della realtà materiale "del quotidiano" siano in gioco anche valori immateriali. Gli avvenimenti degli ultimi anni, il processo di sviluppo industriale, hanno fortemente disintegrato i nostri valori tradizionali, la nostra identità culturale. Non vogliamo giudicare in modo sommario le esperienze fatte, né rinnegare la validità di processi economici ormai consolidati. Riteniamo, però che oggi si [illegible] tentare questa ricucitura e questo ricupero; così come hanno fatto nelle altre aree del Piemonte che rivendicano una propria autonomia».

Nel primo atto i promotori del Comitato per la provincia del Canavese hanno fatto stampare alcune migliaia di cartoline che verranno inviate nei prossimi giorni ad altrettanti canavesani [illegible] cogliere adesioni e [illegible] zione per la definizione di una serie di progetti sui quali portare [illegible] la richiesta della nuova provincia. «Dobbiamo sapere se [illegible] il consenso [illegible] gente e lo vogliamo verificare».

Corsi d'inglese per studenti e operai

[illegible] è iniziata a Chivasso una serie di corsi di inglese per studenti e lavoratori. Organizzati dall'assessorato alla Cultura, i corsi, di 50 ore ciascuno, saranno di tre tipi: propedeutico per coloro che non hanno mai affrontato lo studio della lingua inglese, di approfondimento per chi intende conversare ed esercitarsi [illegible], di testi autentici in inglese e per ultimo un corso di perfezionamento alla conversazione fluente e alla lettura di testi particolarmente complessi. Quest'iniziativa è sorta per permettere ai lavoratori di parteciparvi con corsi serali. Le lezioni si terranno in via dell'Asilo 7.

Iraniani in corteo

Manifestazione ieri pomeriggio degli studenti iraniani. In corteo, [illegible] circa 150, sono sfilati per le vie del centro gridando slogans contro il regime di Khomeini e distribuendo volantini ciclostilati. In piazza Castello hanno simulato anche una fucilazione per ricordare la morte di tre studenti dell'università di Teheran [illegible] nel 1953 dalla polizia dello Scià.

Il drammatico episodio ieri sera a Santena: la vittima stava rincasando con la moglie

Carabinieri fermano un'auto per controlli parte un colpo, ucciso un giovane operaio

La zona era presidiata perché, a pochi metri di distanza, il ministro Bodrato stava partecipando ad una festa della Croce Rossa - I carabinieri bloccano un ladro d'auto nei pressi, poi la sparatoria per un tragico errore

[illegible] rapina ed è ferita a rivoltellate [illegible]

La vittima Piero Sodaro, 24 anni. La moglie Lorella, [illegible] padre, è rimasta ferita ad una [illegible]. La madre dell'ucciso

Un operaio Fiat di 24 anni, Piero Sodaro, è stato ucciso ieri sera a Santena, a pochi passi dalla sua abitazione in via Principe Amedeo, da un colpo partito, per tragica fatalità, dal mitra di un giovane carabiniere. I militari erano presenti in forza per vigilare sullo svolgimento delle celebrazioni della Croce Rossa di Santena a cui è intervenuto anche il ministro Bodrato.

Racconta la moglie Lorella, 24 anni: «Con Piero eravamo andati all'Ingros di Moncalieri per le spese di Natale: un lungo giro per il magazzino poi verso le 21,30 siamo tornati verso casa. A un tratto abbiamo visto un agente avvicinarsi alla nostra «R5». Ci ha fatto segno di fermarci. [illegible] ha frenato con calma e abbassato il finestrino».

La donna [illegible] disperata: «Ma perché è successo? Perché ha sparato? [illegible] gli aveva appena detto: «Prendo i documenti». E' stato un inferno: ho solo più sentito il crepitare dei colpi: i vetri in frantumi, [illegible] piovuti addosso ferendomi una mano. Un lungo attimo di terrore. E Piero è rimasto lì, agonizzante».

La voce della donna trema di rabbia: «Il carabiniere mi ha guardato un po' stranito ha detto: "Mi scusi signora, mi spiace". Ma come, mi ammazza il marito e dice "mi spiace"? Ho chiamato un'ambulanza e hanno portato Piero alle Molinette, ma ormai era morto».

La pallottola, entrata dalla spalla sinistra, ha probabilmente raggiunto il cuore uccidendo l'uomo quasi all'istante. [illegible] la moglie Lorella a raccontare: «Noi non avevamo fatto neppure un gesto, [illegible] tranquilli, stanchi, [illegible] loro anche se hanno paura e sono tesi non possono uccidere così un [illegible] onesto; un operaio che [illegible] mai fatto male a nessuno. Eravamo sposati da [illegible] mesi e adesso è già tutto finito, per sempre». E' un lungo abbraccio [illegible] la cognata Maria, disperate le due donne piangono: «Pensare che ancora a cena, guardando i funerali dell'agente di Roma ci siamo commossi un po' tutti: così giovane, ammazzato come un cane, proprio come il nostro Piero».

Questa la ricostruzione dei carabinieri. Una pattuglia di Cambiano nel corso di un servizio di vigilanza conseguente alla visita del ministro Bodrato ha notato una «500» blu che transitava con [illegible] persone a bordo: all'angolo con via Trento e Trieste alla vista [illegible] carabinieri i tre sono scesi e hanno abbandonato l'auto scappando a piedi. La scena ha insospettito i militi che hanno inseguito i giovani: uno è stato catturato nell'orto dell'abitazione del Sodaro, gli altri sono riusciti a fuggire.

Dopo qualche attimo è giunta la «Renault R5» dell'operaio che è stata fermata: in quel momento a un carabiniere che si avvicinava per controllare i documenti è partito un colpo di mitra che ha ucciso l'automobilista. [illegible] dopo sono stati arrestati, mentre si aggiravano per le vie del paese, anche gli altri due ladri.

A Cambiano è giunto nella notte anche il colonnello Lieto, comandante del gruppo di Torino, che ha personalmente ricostruito l'accaduto ed ha portato ai famigliari della vittima il cordoglio [illegible]: «Una tragica fatalità ha troncato una giovane vita e questo fatto ci riempie di tristezza. Un errore nel clima concitato di un arresto ha purtroppo portato al drammatico incidente».

Infarto in banca a Settimo: morto

Un pensionato è morto mentre stava per compiere un'operazione in banca. E' Pietro Giusta, originario di Pamparato (Cuneo); abitava a Settimo, in via Regio Parco 100. Ieri mattina, mentre si trovava nell'agenzia A della Cassa di Risparmio, in via Asti 1, per cambiare un assegno, è stato colto da un improvviso malore. Un'ambulanza lo ha portato, poco dopo, all'Astanteria Martini; i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte, provocata, probabilmente, da un infarto.

★ Un giovane di 17 anni, Angelo Brucato, [illegible] delle Magnolie 20, è arrivato a mezzanotte al pronto soccorso del Maria Vittoria sorretto da un amico, Umberto Castorino 18 anni, che abita [illegible] stessa via al numero 16.

Perdeva sangue da una vasta ferita al ventre causata da un colpo di rivoltella. L'amico, che aveva contusioni al viso, ha raccontato: «Stavamo camminando nei pressi di casa. Due giovani ci hanno fermati chiedendoci [illegible] sigarette. Ma all'improvviso uno dei due ci ha puntato una pistola intimando "fuori i soldi". Noi abbiamo reagito e ci hanno sparato».

Il Brucato è stato colpito al ventre da un proiettile che è uscito [illegible] schiena. E' [illegible] subito sottoposto ad intervento chirurgico. Il Castorino è stato colpito a pugni dai due rapinatori che sono scappati.

★ Gabriella Filippi, 39 anni, Leinì, via [illegible] Rocco 2, è grave alle Molinette per trauma cranico, fratture al [illegible] e alle gambe.

★ Giuseppe Lenzo, 33 anni, da Ficarra (Messina), abitante in via Ceva 42, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio di corso Umbria e via Ceva, si è scontrato con la Simca 1300 di Giuseppe Mazzarini, 25 anni, via Ascoli 5. Ha riportato un grave trauma cranico, fratture alle gambe e al piede sinistro: i medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Oigna 53; p. Campanella 9; v. ai Ronchi 8; v. Bologna 250/A; c. Traiano 86; v.le Falchera 68; v. Tripoli 23; v. Cernaia 14; c. Peschiera [illegible]; v. Po 4; p. Bianco 10; v. Madama Cristina 14; v. S. Secondo 9; v. Lancia 11/B; v. Reiss Romoli 51; v. Borgaro 58; v. Nicola Fabrizi 11; c. Casale 71.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Domodossola 68/E (74.92.836). **Elettrauto:** c. Raffaello 18/B (68.22.16). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-18): v. Paolini 7 (44.27.950); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. C. Colombo 43 (59.47.94). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Reiss Romoli 122/10 (22.01.430).

Il «caso Piemonte» e le proposte contro la crisi

Un incontro con La Malfa chiesto da Cgil, Cisl, Uil

Per fare il punto sulle eventuali iniziative dopo i colloqui del ministro con le forze sociali - Polemico intervento di Garavini sulla Fiat

Il sindacato piemontese ha chiesto un nuovo incontro al [illegible] del Bilancio, Giorgio La Malfa che nelle due ultime settimane ha raccolto [illegible] sociali e politiche varie proposte per superare le difficoltà economiche della regione. Cgil-Cisl-Uil avevano già presentato al ministro una piattaforma articolata. Tra i punti vi [illegible]: varo dei piani di settore (auto, siderurgia, chimica); interventi a sostegno [illegible] medie industrie (Ceat, Pianelli e Traversa, Nebiolo e altre); avvio della mobilità. Il documento è stato approvato venerdì scorso dall'assemblea dei quadri sindacali e verrà sottoposto al dibattito nelle assemblee in fabbrica prima di venire presentato alle controparti (enti locali e imprenditori) entro la metà di gennaio, quando verrà anche attuato uno sciopero generale di appoggio.

Ma, proprio per indirizzare il dibattito, secondo le organizzazioni dei lavoratori, è necessario [illegible] rendersi [illegible] di ciò che il ministro ha recepito, fare il punto della situazione e venire informati sugli eventuali rimedi complessivi già emersi.

FIAT — Il segretario nazionale Cgil Sergio Garavini ha concluso ieri un'assemblea in cui i comunisti torinesi hanno discusso la «questione Fiat». Dopo aver definito «insopportabili» il «ritardo e l'inadeguatezza» con cui il governo fronteggia la pesante crisi industriale del Paese, Garavini ha affermato che «alla Fiat si registra uno dei più bassi [illegible] di [illegible] industriale degli imprenditori».

«Il presidente della Fiat — ha aggiunto Garavini — si preoccupa perché il governo italiano non è efficiente, dimenticando che alla base di questa debolezza è una discriminazione politica rispetto al movimento operaio, della quale la proprietà Fiat porta da tempo la bandiera. Ma, soprattutto, il presidente della Fiat dimentica che proprio la «sua» azienda è governata al ribasso, non ha prospettive di sviluppo, disprezza la programmazione, e, senza piani di sviluppo, chiede in abbondanza quattrini al governo».

MEDICI DELLE NUOVE — I medici delle carceri di tutta Italia sono da ieri in agitazione fino a mercoledì 16. Alle «Nuove» la protesta è totale. Sono interessati i medici ambulatoriali (turno 8-16) e 9 di guardia, pagati a ore, che garantiscono la «copertura» del servizio dalle 16 alle 8. «Nessun ammalato rimarrà senza cure, l'emergenza sarà garantita, ma nessuno di noi si interesserà dei problemi amministrativi e burocratici» affermano i medici.

La categoria intende ottenere un incontro con il ministro di Grazia e Giustizia per sollecitare una risposta ad una serie di richieste: indennità di rischio, equiparata a quella degli altri operatori penitenziari, amministrativi compresi; rivalutazione [illegible] nomica e rielaborazione degli attuali livelli in base al numero di detenuti e al tipo di Istituto; [illegible] rinnovo della convenzione per i medici di guardia, unici «lavoratori a cottimo per 3400 lire all'ora».

UFFICIO NOTIFICHE — Si è concluso sabato un primo pacchetto di scioperi, altre ore verranno attuate domani e giovedì per chiedere la copertura degli organici, la riduzione dell'orario dello sportello di accettazione atti, l'assegnazione di parte degli incarichi ai messi comunali e alla polizia giudiziaria. «Non abbiamo — affermano gli addetti — il tempo materiale per evadere le pratiche e siamo in costante pericolo di denunce, come è già accaduto, per dispguidi e errori involontari, prodotti dal modo convulso con cui dobbiamo lavorare».

ARTIGIANI — Venerdì alle 21, gli artigiani aderenti alla Cna si riuniscono in assemblea alla Galleria d'Arte Moderna per discutere le proposte di modifica della legge che regola la locazione d'immobili.

Circolo della stampa

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo della stampa. Tra i soci «fondatori» sono [illegible] eletti: Alfredo Tontolo e Bruno Perucca con 55 voti, Angelo Caroli (50), Gianni Romeo (43), Franco Colombo [illegible], Sandro Casazza (37), Clemente Granata (35), Giorgio Martellini (35), Giorgio Martinat (35), Ernesto Marenco (33), Umberto Zanatta (32), Marinella Venegoni (30), Renato Romanelli (29).

Il nuovo consiglio direttivo è completato dai «sostenitori-aderenti»: Stefano Marsaglia, Franco Boggio, Roberto Canuto, Giuseppe Toscano, Vittore Bava, Michele Martino, Franco Schieroni, Mario Gerbi. Probiviri: Emilio Donaggio, Giglio Panza, Marco Sturlese, Giovanni Bergese, Alberto Fasano, Giandomenico Spertino, Luigi Ravizza, Claudio Armellino, Franco Cantatore. Revisori dei conti: Gian Paolo Brighenti, Maurizio Caravella, Giorgio Tazartes, Giacomo Zunino, Armando Marcellino.

Programma ambizioso di genitori e docenti

Si presentano per le elezioni degli organi collegiali in 39 su 44 distretti scolastici

La lista unitaria dei genitori e dei docenti promossa dalle associazioni Acli, Aics, Arci, Cgd, Endas, Udi, Cogidas e sindacati confederali) si presenta il 13 dicembre alle elezioni degli organismi collegiali scolastici in 39 distretti su 44, nel 70 per cento delle elementari, nel 58 per cento delle medie inferiori e nel [illegible] per cento delle superiori, oltre che nel consiglio provinciale scolastico.

«Per una scuola pubblica rinnovata» è il motto di [illegible], ma la dicitura varia secondo gli istituti, pur avendo come caratteristica il proposito di rinnovamento.

Perché quest'unione di forze? Dicono i promotori: «La crisi degli organi collegiali è grave perché hanno lavorato senza mai avere possibilità di decisione. Sarebbe tuttavia sbagliato rifugiarsi nel rifiuto, perché vorrebbe dire rinunciare ad una presenza democratica e progressista». In sostanza: «Partecipare vuol dire non abbandonare la scuola nelle mani di chi vuole mortificare le strutture pubbliche bloccando le riforme».

Il programma è ambizioso. «Dobbiamo sollecitare la discussione parlamentare per la riforma della superiore — spiegano gli interessati — chiedere la qualificazione della spesa pubblica che non deve [illegible] "tagliata" sul discorso scuola, il rinnovo dei programmi dell'elementare. Inoltre è indispensabile promuovere, non soltanto a parole, i corsi di sostegno ed avviare interventi specialistici nei confronti degli handicappati».

Un altro obiettivo è il tempo pieno generalizzato e lo sviluppo della materna [illegible] sostegno della successiva elementare.

Ci [illegible] progetti anche per gli insegnanti. «Dobbiamo batterci — dicono i promotori — affinché si faccia l'aggiornamento e la riqualificazione e perché sia definita un'organizzazione che consenta di eliminare i ritardi delle nomine di maestri e professori».

Sono Paulucci, Chessa e Menzio

Tre dei «sei» sono agli Uffizi

Per la prima volta, gli autoritratti di tre importanti pittori torinesi prenderanno posto nella Galleria degli Uffizi. Sono già partite per Firenze opere di Enrico Paulucci, Gigi Chessa e Francesco Menzio.

L'iniziativa, spiega il gallerista Federico Riccio che ha provveduto all'invio, rientra nelle manifestazioni per il quarto centenario della Galleria degli Uffizi, che si inaugureranno il 18 dicembre nel capoluogo toscano, presenti personalità di tutto il mondo.

Enrico Paulucci, presidente dell'Accademia Albertina e unico vivente dei «sei di Torino», presenta un autoritratto dell'inizio degli Anni Quaranta, in cui si raffigurò con una giacca gialla, sullo estivo campi di grano presso Carmagnola.

Paulucci, autoritratto

La famiglia di Gigi Chessa manda un autoritratto del '29, tutto in tono marron bruciato, in cui il volto del giovane pittore dagli occhi scuri, più che trentenne, appare quasi presago della prossima fine. Infine l'autoritratto degli Anni Trenta di Francesco Menzio, dalle vivide pupille azzurre, è stato offerto dalla vedova Ottavia. **b. alt.**

Mi piace la donna del tenente

Prosegue l'iniziativa della pagina «In città» intitolata «Critico anch'io». Continuano ad arrivare i giudizi sui film dati dai lettori e arrivano altre assegnazioni di premi a quelli ritenuti più interessanti.

Il premio consiste nell'abbonamento a sei spettacoli cinematografici per film di prima visione mentre, periodicamente, pubblichiamo ...ica sulle pellicole più gradite dal pubblico.

Frattanto i nomi di altri tre spettatori che hanno partecipato a «Critico anch'io» e che hanno vinto, rispettivamente, i tre abbonamenti ai sei spettacoli. Sono Ruggero Gariglio, via Cantore Grugliasco; Cristina Tiralongo, via Luisa del Carretto 74/F, Torino, Tavano, corso Giulio 58, Torino.

I giudizi erano relativi a questi film: «I predatori dell'arca perduta» (al Lux, 9); «La donna del tenente francese» (al Doria, 8); «Bolero» (all'Olimpia, 7).

IL FATTO: tre gruppi per un esperimento terapeutico

L'atelier dei bimbi pittori

«Un giorno hanno accompagnato in atelier un bambino di sei anni, figlio di una suicida. L'aveva mandato la professoressa Di Cagno, della clinica psichiatrica, perché le usuali terapie non miglioravano la capacità di concentrazione né il rendimento scolastico, pressoché nullo. Alla parete, il bimbo ha cominciato a raccontare per immagini la storia di una motocicletta. Che correva per la strada poi scendeva in miniera, a "cercare l'oro". Intanto la tecnica pittorica migliorava, i disegni riuscivano via via più curati. Appassionandosi alla storia, alla sua storia, finalmente "si riconosceva", si applicava. Ed è diventato attivo anche nelle altre situazioni quotidiane».

Gigliola Carretti sorride ricordando questo «caso», dei tanti bimbi che sono capitati nel atelier. Per riconquistare, attraverso la pittura, la propria identità, il rapporto con gli altri e con il mondo circostante.

In funzione da quindici anni, l'Atelier di Pittura dei Bambini (via C. Battisti 3) è attualmente frequentato da tre gruppi di bimbi. Maschi e femmine dai 4 ai 10 anni che

lo praticano per nove mesi, due ore alla settimana. Ispiratasi al metodo di pittura terapeutica collaudato in Francia da Arno Stern, la Carretti persegue la socializzazione dei bambini facendoli dipingere a fianco a fianco sulle pareti, i materiali in comune e i pennelli che «sono» dei colori.

Attraverso le loro immagini, affiorano desideri e disturbi affettivi poiché, secondo Stern, «il foglio bianco alla parete è come uno specchio interiore in cui ci si proietta». «Lavoro con psicologi — *precisa Gigliola Carretti* — che interpretano i simboli dei disegni, mentre io valuto l'evoluzione struttura, cura con cui vengono raffigurate le storie».

In atelier dipingono insieme bambini sani e «malati», con una partecipazione che lascia spazio alla competizione. «Ciascun bambino racconta la propria storia, emotivamente seguito da tutti gli altri — *conferma la Carretti* —. E questo dà loro molta voglia di seguitare. **f. alb.**

Una guida sui segreti di Torino

A Torino l'hockey su prato si fa soltanto in corso Tazzoli 38 e i percorsi ginnici attrezzati sono tre. Le compagnie aeree con rappresentanza sono 18, Radio Zero sta in via Tanaro 30, mentre il numero di telefono del sindaco è 57.65.30.00.

Una camera doppia al Principi di Piemonte sulle 100 mila lire al giorno, prima colazione inclusa; e se qualche austero signore una sera vuol danzare en travesti, magari con i tacchi a spillo, la unica meta sarà il Triangolo Rosa di via Principessa Clotilde 82: telefono eccetera eccetera.

Tutte queste e altre disparatissime informazioni sono contenute realmente — ma in una impeccabile catalogazione «ragionata» — in *Torino Agenda 1982*, in vendita in librerie e cartolibrerie al prezzo di 16 mila lire.

Un'agenda normalissima, dall'austero colore grigio, ampie pagine per gli appuntamenti di ogni giorno dell'anno prossimo: quello che la distingue sono «soltanto» circa cento pagine di introduzione che mirano a stabilire un rapporto con la città nel suo complesso; ci sono addirittura le mappe per zone, e l'agenda diventa una specie di «pagine gialle» da portarsi quotidianamente sotto il braccio.

Alla sua seconda edizione (pubblicata dalla Publimix) *Torino Agenda* non nasconde un'ambizione più ampia: quella di porsi come filtro fra la città — i suoi servizi, i suoi musei — e il cittadino sempre distratto e ignaro di ciò che lo circonda. Un'attenzione particolare, con «taglio» giornalistico, è dedicata al mondo della cultura e dello spettacolo: e c'è anche una parte monografica — corredata da illustrazioni d'epoca — dedicata, in quest'edizione alla grafica pubblicitaria a Torino fra il 1920 e il 1930.

A proposito: il progetto grafico e il coordinamento editoriale sono di Armando Oeste, Paolo De Robertis e Gianfranco Torri. **m. v.**

Quando il monumento diventa attore alla tv

Con cadenza al martedì e al giovedì proseguono sulla rete 3 le mezz'ore regionali, spazi gestiti direttamente e indipendentemente dalle varie sedi tv. E' poco in teoria, molto in pratica perché alle sedi minori sempre riescono a varare con facilità trasmissioni di impegno due volte alla settimana.

Ovviamente il discorso non riguarda un centro della struttura di quello di Torino che, anzi, sarebbe in grado di aumentare le mezz'ore da due a quattro, come si ventila da tempo nel progetto di rinnovamento della rete 3, e che comunque usa questi programmi non solo come testimonianza della vita della cultura in Piemonte ma anche come utile sperimentazione di lavoro.

Un esempio, il curioso reportage *Ohimè la gloria* (dal verso di Gozzano, ma Gozzano non c'entra) in onda stasera, regista Beppe Navello, attivo in radio e in teatro, qui alla sua prima prova televisiva. Tema: i molti monumenti risorgimentali e ottocenteschi di Torino la loro imponenza e la austera retorica.

Si poteva trarne fuori un documentario storico-turistico. Invece si è preferito battere un'altra strada, più rischiosa ma più originale, quella che potremo chiamare dello show culturale, con un'attrice, Wilma D'Eusebio, e uno studioso, Piero Ferrero, che illustrano i monumenti declamando in tono solenne-caricaturale poesie d'epoca per lo più sconosciute.

Qualche ingenuità di impianto e di ripresa, ma l'effetto complessivo del singolare reportage è piacevole, c'è una trovata intelligente, uno spunto insolito che lo sorregge e lo anima; e poi le poesie sono così nella loro patetica e buffa che verrebbe voglia di riascoltarle una per una. **u. bz.**

DOMANI LA RIAPERTURA DEL «CENTRALINO»

Con «Totò in gonnella»

Con i tempi che corrono, ad ogni riapertura di stagione è inevitabile la défaillance di qualche locale i cui proprietari, annoiatisi nel contemplare i posti desolatamente vuoti dell'anno precedente, decidono così di «fermarsi» in attesa di tempi migliori.

Stessa sorte pareva essere toccata anche al «Centralino», l'unico teatro-cabaret torinese che, stranamente, aveva risposto al consiglio appello autunnale. Ma il motivo c'è. Completamente ristrutturato da radicali cambiamenti architettonici che hanno richiesto più tempo del previsto rendendo impossibile l'apertura di novembre con Leopoldo Mastelloni. Il «Centralino» alzerà il sipario domani con un vernissage in cui sarà presentato il cartellone '81-'82.

Da giovedì 10 apertura ufficiale al pubblico con Lucia Cassini, simpatica interprete di manie e necessità partenopee, definita «il Totò in gonnella» del teatro italiano dopo il personalissimo ottenuto la scorsa stagione nella commedia «Landru» con Enrico Beruschi.

Ma fino a che punto è cambiato il «Centralino»? Incuriositi da numerose voci e per dovere di cronaca siamo andati a vedere di persona, cogliendo il titolare, Giancarlo Carra, letteralmente con le «mani in pasta» poiché proprio in uno strano impasto di paillettes, ritagli di stoffa e... alghe (made in Japan) è fatto il rivestimento delle pareti, colorate in tutte le tonalità del blu.

La novità essenziale è però il palcoscenico, costruito dirimpetto al precedente e suddiviso in due pedane a seconda del tipo di spettacolo proposto ma che con un sistema di martinetti pneumatici possono unirsi divenendo così una sola. Non più divani tipo vagone ferroviario in sala ma comode poltroncine e tavolini accoglieranno il pubblico che potrà discretamente isolarsi, specie se in dolce compagnia, nella soprastante galleria redata secondo lo stile degli analoghi locali parigini.

L'appuntamento per gli amanti delle risate in cantina (anche se di lusso in questo caso) è quindi per giovedì 10 al «Centralino» di via delle Rosine con la napoletanissima Lucia Cassini. **g.**

San Francesco fratello rock

Il critico più severo poteva essere lui, l'*Osservatore Romano*, sentite come ne parla: *«La rappresentazione oscilla tra il naïf e il fiabesco (perché anche la luna, gli animali, e le piante hanno voci e movenze umane): al di là dell'elementare godibilità dello spettacolo, di notevole interesse professionale* — dice l'organo vaticano — *c'è freschezza, c'è entusiasmo, c'è sincerità»*.

Migliore presentazione di così non poteva avere. E infatti, anche il pubblico più sofisticato, la critica più blasé ha tributato a questo *«Forza, venite gente»*, musical in due tempi di Castellacci e Ventura sulla vita di San Francesco, in scena all'Italia domani sera, consensi convinti.

Gli attori sono tutti ragazzi o ragazze più o meno debuttanti (c'è anche ex cantante dei *«Pandemonium»*), più un professionista di collaudata esperienza, Silvio Spaccesi, che la fa da mattatore.

Sì, perché il vero protagonista di *«Forza, venite gente»* in fondo è lui, Bernardone, borghesuccio deluso dalle incomprensibili manie mistiche del figlio. Il quale cerca, monologando col pubblico, comprensione alle sue deluse aspirazioni paterne.

Il richiamo al *«Jesus Christ»* di dieci anni fa è inevitabile. Del supermusical di allora, *«Forza, venite gente»* ha quasi tutto: il rock (più casareccio), i balletti, la corposa umanità degli interpreti. **m. bec.**

Michele Paulicelli in «San Francesco»

I profumi ecologici di Lella

Il locale è tutto dipinto di verde, non sembra un negozio quanto una leggiadra scatolina. La ragazza che sta dietro al banco si muove con grazia ovattata, come un folletto di cui ha qualcosa anche nell'abbigliamento, con la sua strana gonna a balze e le calze dorate.

Vende profumi, ma guai a confondere il suo negozio con semplice profumeria: i suoi oggetti, infatti, sono esclusivamente naturali, essenze e fogliolline e fiori essiccati e pressati. Tutta roba (sulle 20-30 mila lire), che parte da Jean Laporte, inventore a Parigi in Rue Grenelle, con tanti punti di vendita in tutto il mondo (oltre ai cinque in Parigi, è naturale), da Londra a New York, da Los Angeles a tanti altri posti sulle due coste.

Il segreto di questo «artigiano profumiere» è molto semplice: rendere profumata la donna — e l'uomo — con un taglio ecologico, riempiendo anche la casa — e i posti di lavoro — di mille essenze, da quelle che ricordano la montagna ad altre più sottili e conturbanti, sino ad arrivare a quelle del mare.

C'è anche un disco, con tutti questi splendidi profumi, che si avvita alle lampadine di casa. Il negozio di Lella Gaidano (che ha fatto il liceo artistico e frequenta l'Accademia, con tante, e giustificate, ambizioni artistiche) è in via Duchessa Jolanda 14. **b. br.**

Tuttoregio

Domani, alle, nella scuola media «Don Milani» di Venaria, il Gruppo d'archi di Torino (Attività Regio - Musica/Scuola) si esibirà nel «Concerto a scuola». Alle 17.30, invece, al Piccolo Regio di Torino, per «Gli incontri del Regio» si parlerà dell'Anna Bolena.

Infine, alle 20, al Teatro Regio, per il turno E, rappresentazione dell'opera *Otello*, di Giuseppe Verdi. Per informazioni rivolgersi al 540.128.

Sull'Albania — Prosegue la mostra fotografica sull'Albania organizzata nel Palazzo degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25. Promotrice l'associazione culturale Italia-Albania di Torino.

Wim Wenders — Al Cinema Puntodue di via Garibaldi prosegue la rassegna di film del regista tedesco Wim Wenders. Oggi, dalle 14.30, proiezione di «Nick's Film».

Club Turati — Per il Movimento Freudiano Internazionale stasera, alle 21, al Club Turati di Palazzo Carignano conferenza della psicanalista Mariella Borracino. Parlerà sulla «Clinica del Sembiante».

Il Macario un teatro senza voce

La stagione teatrale s'è ormai iniziata da un pezzo ma il Teatro Macario è sempre chiuso: insegna spenta, locandine assenti, insomma in via Santa Teresa non si vede nulla che lasci presagire qualche attività futura.

La «bomboniera viola» non nacque sotto buona stella: infatti fin dall'inizio ci furono polemiche anche un processo per irregolarità edilizie. Qui Macario recitò per l'ultima volta. E poi? *«Dopo tenne un tentativo di gestione da parte di una cooperativa di cui facevo parte* — dice Adolfo Fenoglio, attore a cui molto a cuore stanno le sorti del Macario — *ma il teatro di via Santa Teresa, per quanto centrale, non entrò nelle abitudini torinesi»*.

La proprietà, una misteriosa società immobiliare, è in attesa di acquirenti, sulla destinazione dell'immobile tutto tace, pare addirittura che lo si voglia adibire a foresteria di un istituto di credito. Allora, cosa ne facciamo del Teatro Macario?

Mostre chiuse — Oggi restano chiuse le mostre organizzate dall'Assessorato per la Cultura. Sono: quella sull'arte italiana 1920-'40 alla Galleria d'Arte Moderna; «Mirrors and windows» alla Mole Antonelliana; «I rami di Corte» a Palazzo Madama.

Alberto Camerini — Domani, al Teatro Nuovo, concerto di Alberto Camerini. Ore 17, ingresso lire 5000; ore 21,30, lire 6000.

Teatro Nuovo — Oggi, alle 16, al Teatro Nuovo spettacolo di danza con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Passo a due».

Movie Club — Oggi, 18.30 e 22,30, al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezione del film «One plus one» e alle 20,30 replica di «Crepa padrone tutto va bene».

Museo del Cinema — Da oggi a giovedì 10, ore 18 e 21,15, «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy con O. Wilson, A. Giuffrè, Lea Massari, G. M. Volonté (Nastro d'argento 1961 al regista del miglior film).

Circolo della stampa — Domani, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, alle 18, consegna del premio «Giuseppe e Aristide Martinetto» al professor Giuseppe Mensi.

Conservatorio — Domani al Conservatorio di piazza Bodoni «Omaggio a Bartok», alle 21. Luisella Ciaffi è il contralto e Edoardo Müller è al pianoforte.

Arte rupestre — Domani, alle 11,30, presentazione della mostra «Arte rupestre della Valcamonica». Si terrà al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini.

Kean di Trionfo — Stasera, ore 21, al Teatro Eridano di Casale Cooperativa Teatro di Porta Romana con Virgilio Gazzolo presenta «Kean». E' uno spettacolo di Aldo Trionfo da Alessandro Dumas.

Concerto jazz — Jazz europeo stasera (ore 21) negli Infernotti dell'Unione Culturale con un quartetto diretto da Gianni Basso (Koenig al pianoforte, Schmidlin alla batteria, Eckinger al contrabbasso). Il concerto è organizzato dal Centro Jazz che annuncia per il prossimo anno importanti appuntamenti con il jazz internazionale: Paul Motian, Anthony Braxton alcuni dei musicisti in cartellone.

Canale 5

6.30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis, telefilm
10.30 Questo è Hollywood
11 — Una famiglia americana, telefilm
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12.30 Goldrake X, cartoni
13 — Popcorn
14 — Femmina contesa, film di Richard Brooks, con Richard Widmark, Karl Malden, Elaine Stewart - Phyllis, telefilm - Gli eroi di Hogan, telefilm - Furia, telefilm - Goldrake X, cartoni
18.15 Popcorn
19 — Kung-fu, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,20 Ultimo domicilio conosciuto, film con Lino Ventura, Marlène Jobert (poliziesco)
23,30 Football americano
24 — Infamia, film con Robert Ryan, Rhonda Fleming (avventura)

GRP

18 — Ieri, oggi, domani Piemonte
10,30 Il forestiero, film (avventura)
12,15 Wheeler, telefilm
12,45 GRP flash
13,05 Quella magnifica dozzina, telefilm
13,34 Dottor Wedman, telefilm
14,15 Un bellissimo novembre, film con G. Lollobrigida, Gabriele Ferzetti (drammatico)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50 GRP flash
17 — Allegra fantasia, per ragazzi
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Piccolo Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 GRP flash
19,45 Qui Regione
20 — Dottor Wedman, telefilm
20,30 Gannngo, film (western)
22,20 Enigma, telefilm
23,15 GRP flash
23,30 Il trionfo di Michele Strogoff, film (avventura)

Televox

18 — Tribuna cittadina
19 — Qui Regione
20 — Zorikan lo sterminatore, film (avventura)
21,30 Piemonte vivo: pittura

T...

18,15 Gunter il taumaturgo, telefilm
20,30 Ed ora... meglio adesso, film (commedia)
22,30 Commedia all'italiana
23 — Le femmine sono nate per fare l'amore, film (sexy)

Studio Nord

10,40 I due figli di Trinità, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico)
12,15 I pronipoti, telefilm
12,45 Special, musicale
13,05 Papà ha ragione
13,35 Ufo distruggete base Luna, film (fantascienza)
16.15 La ronde, film di Max Ophuls con Simone Signoret, S. Reggiani (drammatico)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Johnny Quest, telefilm
19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
20,15 Jabber Jaw, telefilm
20,50 Pugni, pupe e marinai, film con Tognazzi e Vianello (comico)
22,30 Ivanhoe, telefilm
23 — La nipote del prete, film (comico)

Videogruppo

9,30 Uaui! cartoni
10,30 L'avventuriero di Re Artù, film (drammatico)
12,05 Hitchcock, telefilm
12,30 Crociera di miele, telefilm
13 — Le fragole hanno bisogno di pioggia, film (commedia)
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,35 Flipper, telefilm
17 — Ufo diapolon
17,35 Uaui! cartoni
18 — Charlotte
18,30 Sottocanestro
19,35 Telefilm
20,05 Hitchcock, telefilm
20,30 Crociera di miele, telefilm
21 — Il cacciatore solitario, film (avventura)
22,40 Padre Brown, telefilm
24 — La pelle degli eroi (avventura)

R.T. Aosta

12 — Quando c'era lui, caro lei, film con Paolo Villaggio (commedia)
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 Banana splitz, cartoni
15 — Il giorno del toro, film
15,30 Chips, telefilm
17,30 Capitan Carey, cartoni
18 — Blue Falcon, cartoni
18,30 Musicuore, cucina
19 — Sport
19,30 Banana splitz, cartoni
20 — Capitan Carey, cartoni
20,30 Chips, telefilm
21,30 Cattiva compagnia, film (drammatico, 1971)
23 — L'ispettore Bluey, telefilm

Ann Baxter stasera nel film «Gardenia blu» (ore 21,30) a Antenna Nord

Telecupole

9,30 Le favole della foresta, cartoni
10 — Gli occhi blu, sceneggiato
11 — Due per tutti
12 — Kum Kum, cartoni
12,30 Woobinda, telefilm
13 — Gangster '70, film
14,30 Trider, cartoni
15 — I pronipoti, cartoni
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,10 Le favole della foresta, cartoni
17,40 Trider, cartoni
18,10 Ruote roventi, cartoni
18,40 De Bop a Lula, musicale
19,25 Un giorno dopo l'altro, almanacco
19,40 Spazio 4
20 — Kum Kum, cartoni
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 Preda avvelenata, film (avventuroso)
23 — Gli amici della notte
1 — Spazio 4
1,30 L'isola delle salamandre, film (sexy drammatico)

Antenna Nord

10,30 Candy Candy, cartoni
10,30 Petrocelli, telefilm
11,30 Due americane scatenate, telefilm
12,30 La famiglia Addams,
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Amore in soffitta, telefilm
14,30 Petrocelli, telefilm
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim Bum Bam
18 — Due americane scatenate
19 — Insieme con gioia
19,00 Amore in soffitta, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Petrocelli, telefilm
21,30 Gardenia blu, «Il giallo del martedì» a cura di Leo Pasqua, film (drammatico, 1953)
23 — Il ...se, con Yvonne De Carlo, Zsa Zsa Gabor, George Sanders, film (drammatico, 1952)
0,30 ...

Rete Manila 1 Tv

12 — Casper and the Angels, cartoni
12.30 Galaxi horror - Anno 2000 (fantascienza)
14,15 Qui Regione
14,30 Lo sostenuto, il bastardo, il rinnegato (poliziesco)
16,30 I corsari dell'isola degli squali (avventura)
18,30 A l'ombra dei miei cloche
19 — Ippo-Tommaso, cartoni
19,10 Casper and the Angels
20 — L'uomo e la città
21 — Giardino d'inverno, musicale
23,30 La ragazza che sapeva troppo, film di Mario Bava con Valentina Cortese, John Saxon (drammatico)

Quarta Rete

12 — Zona disco
12.30 Il loto rosa, film con Dahlia Lavi (drammatico)
14 — Il soffio del diavolo, telefilm
14,30 Birdman & Galaxy trio, telefilm
15 — Una bestia vestita di sangue, film (drammatico)
16.30 Gundam: «La battaglia del deserto», telefilm
17 — Mirage (fumetti musicali)
18,30 La casa senza tempo, film con Rossano Brazzi, Vivi Gioi (drammatico)
20 — Telemarket
20,30 Mani insanguinate, film con Wayne Morris, Lois Albright (avventuroso)
21,55 Astropanorama
22 — WKRP in Cincinnati, telefilm
22,30 Destinazione marciapiede, film (drammatico)
24 — Eroissimo
0.15 Le d..., film (drammatico)

Telecity

7,30 Hanna e Barbera, cartoni
9,30 I diamanti della presidenza, sceneggiato
10,30 I 7 monaci d'oro, film (commedia)
12.15 Love american Style, telefilm
12,40 Dan August,
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider G7, cartoni
14.30 Cowboy in Africa, telefilm
15,30 Manon, sceneggiato
16,30 Hanna e Barbera, cartoni
17 — Milcaro, show
17,45 Megaloman, cartoni
18.15 Quella casa nella prateria, telefilm
19,30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Quando c'era lui, caro lei! film Paolo Villaggio (commedia)
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — Alla terza candela, ...

Telestudio

11 — Il mistero dell'isola dei gabbiani, film (giallo)
13 — Le grandi tragedie dell'umanità
13.30 Tim Thaller, telefilm
14 — I poliziotti, telefilm
15 — Archie & Sabrina, cartoni
15,30 D... come donna
16.45 Archie & Sabrina, cartoni
17,15 God Sigma, cartoni
17,45 Vicki il vichingo, cartoni
18,15 Sciare che passione, telefilm
19 — Barnaby Jones, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 La città nera, film con Lizabeth Scott, Charlton Heston (drammatico, 1950)
22,30 Eldorado, film di Howard W. Hawks con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan (western)
24 — Geisha saloon, film
1,15 I verdi anni della nostra vita, film con Brigitte Fossey, Juliette Villard

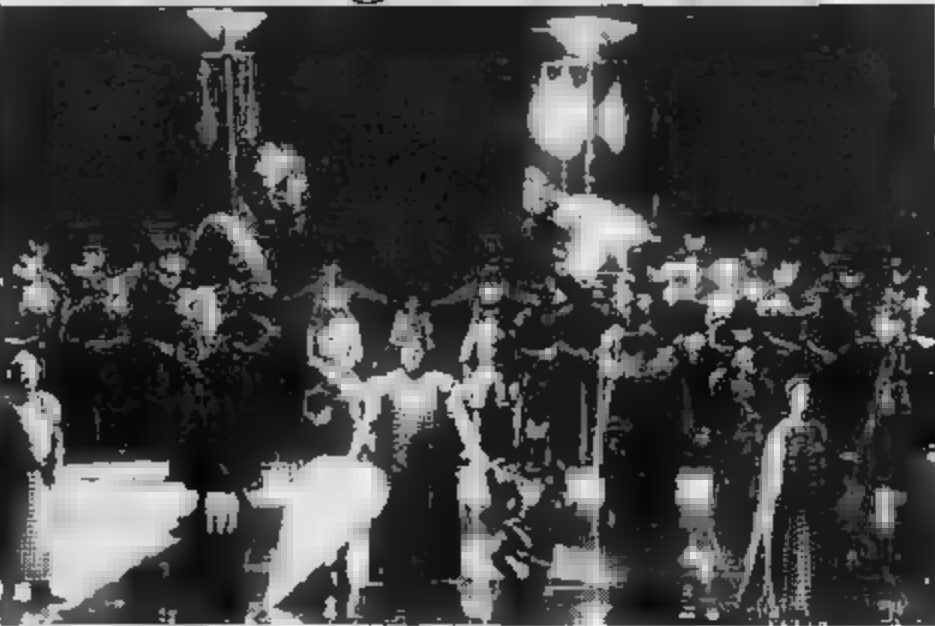
Tele Ivrea

18 — Patsy Trifolo e Dixie Dinamite, film con Warren Oates (avventura)
20,30 Dove andiamo stasera
21 — WKRP in Cincinnati, telefilm
21,30 Musica e spettacolo
22,15 Documentario sull'auto
22,00 Luca, bambino mio, film (drammatico)

RETE TRE TV

19,30 Ohimè la Gloria! itinerario ...; simulacri e memorie patrie con ironica dissacrante recita di poesie civili dell'Ottocento. Musiche di Rossini, regia di Beppe Navello

Inaugurata, dopo le polemiche, la stagione alla Scala

E Lohengrin ha cantato

Il «Lohengrin» delle grandi polemiche e delle grandi attese ha aperto ieri sera la Scala - Abbado [illegible] [illegible] e Strehler regista erano al loro debutto con Wagner - Il tenore Kollo aveva accettato di indossare un [illegible] leggero - [illegible] spettacolo hanno assistito, [illegible] il presidente Pertini, ministri, ambasciatori, gente di cultura e appassionati venuti da molti Paesi esteri, anche dal Giappone

Al concerto per l'Unione Musicale anche musiche di Varèse e Nono

Sono arrivati i Percussionisti della Scala [illegible] gli attrezzi per suonare Stockhausen

TORINO — Tutto un [illegible] nale [illegible] [illegible] percuotere, in metallo luccicante, in legno, [illegible] pelli tese, troneggiava domenica [illegible] mezzo alla pedana del Conservatorio per il concerto dei Percussionisti della Scala proposto dall'Unione Musicale.

La musica [illegible] ha esaltato le funzioni e l'importanza della percussione, che del resto, da quando esiste, [illegible] sempre stata un simpatico elemento [illegible] concretezza e di realismo sonoro, anche nel Settecento e nel Romanticismo. [illegible] terminando in que[illegible] giorni a Reggio Emilia la prima Rassegna di musica e strumenti a percussione, che si accompagna anche a una mostra e che ha pubblicato un catalogo, *In battere*, fornito di tabelle, glossario, tavole sinottiche e illustrazioni.

Tutto è utile che serva a ri[illegible] questo settore della musica dalla presunzione di volgarità e materialismo in cui lo tengono le anime belle, persuase che la musica sia esclusivamente canto e melodia. Se la melodia [illegible] l'anima della musica, il rumore (ed intendiamoci, molti strumenti a percussione sono [illegible] intonazione determinata e possono cantare ch'è un piacere) [illegible] il corpo, condizione *sine qua non* per l'esistenza stessa dell'anima.

Benvenuti dunque i sei bravi percussionisti della Scala, [illegible] un programma di pezzi originali per questi strumenti, un tempo soltanto usati come un ingrediente nell'orchestra, adesso invece capaci di cominciare a costituirsi un loro repertorio. *Ionisation*, di Edgar Varèse, ne è la prima pietra: scritta [illegible] 1924 per tredici esecutori, conserva la sua colorita e cinematografi[illegible] vivacità, anche [illegible] trascrizione di Loris Francesco Lenti per sei esecutori, [illegible] ma ovviamente [illegible] po' riduttiva.

Poi, curiosissimo incrocio coi due pezzi di Nono e di Stockhausen. [illegible]uello di Nono, *Con Luigi Dallapiccola* (che due anni fa un controllore delle [illegible] m'aveva impedito di andare a sentire alla Scala), è un severo *monumentum* alla memoria del compositore scomparso sei anni or sono. Un lirico come Nono vi fa deliberatamente rinuncia dell'attrattiva del canto e [illegible] configurazioni di note (le uniche frequenze accettate [illegible] le tre dell'interiezione «fratellol» nel *Prigioniero*), lavorando interamente per mezzo della [illegible] consistenza del timbro, ligneo assai più che metallico, sottolineato a tratti dal soffio ansioso della banda elettronica.

Chissà se Dallapiccola si sarebbe riconosciuto [illegible] tanta severità. Ma si sarebbe riconosciuto e come, forse al punto da gridare: «*Al ladro! al ladro!*», nel *Tierkreis* di Stockhausen.

[illegible] Nono si è fatto lupo, cioè votato [illegible] più rigorosa intransigenza d'avanguardia, il terribile Stockhausen si è fatto gentilissimo agnello in questo ciclo vocale (egregiamente cantato dalla brava Liliana Poli, un po' in tedesco e un po' in italiano).

Scegliendo tra gli strumenti a percussione quasi esclusivamente i melodicissimi vibrafoni (che tanto piacevano a Dallapiccola) e celesta, li ha fatti ruscellare in dolce-tintinnanti, alonate e tonalissime melodie, a sostegno d'una linea vocale che là dove è più spinta verso il moderno ricorda da vicino le *Liriche greche* di Dallapiccola, [illegible] avrebbe potuto essere firmata da un compositore elegante e un po' salottiero [illegible] Mario Castelnuovo Tedesco. Il tutto, fatto da quel grande musicista che Stockhausen è, qualunque linguaggio gli piaccia adoperare. **m. m.**

Era strumentale?

Opéra di Parigi già finita la guerra-blitz per il sipario

PARIGI — L'Opéra di Parigi riapre stasera, dopo [illegible] «guerra dell'alzasipario elettrico» che aveva impedito venerdì [illegible] l'inaugurazione della stagione del Palais Garnier con lo spettacolo Platée, un'opera-balletto [illegible] Rameau le cui rappresentazioni avrebbero dovuto proseguire fino al 18 dicembre.

La riapertura dell'Opéra avviene invece con una serie di spettacoli di balletto (che costituiranno appunto Platée) con [illegible] di Béjart, Taylor e Stevenson. Dal 18 dicembre è poi in programma il balletto Don Chisciotte.

Secondo [illegible] Sindacato dei lavoratori dell'Opéra, la protesta degli elettricisti a proposito del sipario di avanscena [illegible] stata utilizzata strumentalmente per nascondere [illegible] realtà il ritardo e l'impreparazione dello spettacolo d'apertura della stagione al Palais Garnier.

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

Una raffica di gran teatro con Camus, Sartre e Ionesco

LA PROSA SUL VIDEO — Carmelo Bene ieri sera è comparso anche sul video proponendo **Riccardo III**, una rielaborazione da Shakespeare già portata in palcoscenico nel '77 (e sostanzialmente la versione tv è uguale).

Sarebbe interessante conoscere la reazione della platea televisiva così massicciamente più vasta e più variamente composta [illegible] quella [illegible] teatro. Qualcuno avrà recuperato ricordi di Gassman o [illegible] Mauri, e soprattutto di Olivier visto di recente in film. Ma qualsiasi tipo [illegible] paragone e [illegible] confronto anche approssimativo deve [illegible] risultato impossibile: il Riccardo di Carmelo [illegible] è Carmelo Bene, e [illegible] [illegible] di Shakespeare è [illegible] sto poco, in frammenti convulsi, e i personaggi maschili sono stati drasticamente eliminati. Tutte [illegible] meno lo, può dire Bene, come diceva Macario tanti anni fa [illegible] [illegible] rivista di Scarnicci e Tarabusi.

La rappresentazione di ieri — regia, scene, [illegible] di Carmelo Bene — valorizzava a fondo le possibilità del mezzo televisivo puntando [illegible] distanza ravvicinata sul monologare ininterrotto di Riccardo sulla sua mostruosa, irriducibile «[illegible]», in un clima nero e funereo da horror. Assai meno spettacolare del memorabile «Amleto» di alcuni anni [illegible] questo *Riccardo* ha cercato tuttavia attraverso [illegible] serrato montaggio di trasformarsi in fatto televisivo con non minore aggressiva provocazione. In ogni c[illegible], un documento che resta.

C'è da annotare che al cartellone di prosa del lunedì sono state felicemente aggiunte tre cose a tutto vantaggio [illegible] repertorio contemporaneo: **Caligola** di Camus con la regia di Squarzina, **Il Diavolo e il buon Dio** di Sartre, protagonista Bruno Cirino, e **Il rinoceronte** di Ionesco con Gene Wilder e Zero Mostel.

* *

LA VITA SULLA TERRA — C'è una trasmissione che senza clamori sta ottenendo un grosso [illegible] [illegible] pubblico, e compare ogni settimana al martedì (stasera l'undicesima puntata): **La vita** [illegible] **terra**, documentario che ricostruisce fase per fase, lungo un cammino di milioni di anni, il formarsi della vita sul [illegible]tro pianeta.

L'esordio è stato in settem[illegible] e pareva allora che [illegible] programma articolato in tredici puntate, e che si annunciava ispirato a rigorosi criteri scientifici, non potesse reggere oltre quattro o cinque settimane e fosse poi destinato, passate le prime curiosità, a [illegible] soltanto un pubblico ristretto. Previsioni errate. La vita sulla terra è andata in crescendo e non ha neppure sofferto della concorrenza del [illegible] sull'altra rete.

In effetti è un documentario realizzato molto bene. L'autore, David Attenborough, è giornalista, esploratore, biologo e per un certo tempo nella Bbc si è occupato pure di spettacoli. Per cui è [illegible] a esprimere [illegible] semplicità concetti complessi ed è riuscito a raccontare di [illegible] e di rettili, di Darwin e delle celebri tartarughe delle isole Galapagos con immagini sempre suggestive, bizzarre o fortemente drammatiche e crudeli (come nella puntata di stasera, «Prede e predatori»), e sempre appropriate [illegible] discorso, nel senso — e questo è fondamentale per [illegible] divulgazione scientifica — che l'immagine non è mai calligrafica, fine a [illegible] [illegible], ma collima scrupolosamente [illegible] il commento. Bel programma, il cui successo fra l'altro conferma [illegible] richiesta [illegible] «scienza» da parte del pubblico tv. Unico neo, non è un prodotto nostrano, è uno dei tanti programmi comprati all'estero.

Parte Flash [illegible] concorso fotografico

ROMA — Un concorso fotografico al quale potranno partecipare i telespettatori è la novità dell'edizione '81 di *Flash*, telequiz [illegible] Mike Bongiorno che torna sul video da giovedì [illegible] dicembre, alle 20.40 sulla rete 1. Ogni settimana Bongiorno inviterà il pubblico a scattare immagini [illegible] un certo tema e ad inviarle [illegible] *Flash*. Nella puntata [illegible] siva, verranno premiate in trasmissione le tre foto migliori e l'autore della più bella riceverà un milione.

Un ricordo dell'ex Beatle questa sera sulla rete [illegible]

John Lennon, un [illegible] dopo

Un anno fa moriva John Lennon, ucciso da un giovane che probabilmente amava la [illegible] musica e [illegible] aveva atteso su quel marciapiede [illegible] New York leggendo «Il giovane Holden».

[illegible] anno dopo, la terza re[illegible] tv (ore 20,40) dedica all'ex Beatle [illegible] programma «We love [illegible] John», che [illegible] ripercorre [illegible] carriera artistica. Sarà certamente un omaggio affettuoso e «organico», partirà da Liverpool e approderà a New York e cioè dalla febbrile attività coi tre compagni alla solitaria espressione di temi antichi e vissuti: l'amore, la [illegible] la non-violenza.

«Io sono pacifista — aveva dichiarato Lennon pochi giorni prima di morire —, [illegible] non capisco cosa voglia dire essere pacifista al punto di essere ucciso».

John Lennon memorial

Nonostante la morte, intorno a Lennon [illegible] si è spento l'interesse del pubblico che, a tratti, ha assunto perfino note mistiche.

[illegible] hanno dedicato canzoni, un musical discretamente brutto. Chi ha tenuto particolarmente vivo il ricordo di John, [illegible] [illegible] un mare [illegible] pettegolezzi, per sfruttamento commerciale, è stata Yoko Ono, [illegible] vedova. [illegible] lei che «amministra» l'eredità artistica di Lennon e ne rivela, [illegible] impudico affetto, le memorie segrete. Un giorno ne espone i disegni, un altro giorno fa ascoltare incisioni sconosciute, e ancora annuncia la biografia del marito. Ogni volta un affare, ogni volta polemiche. Giustificate? Ingiuste?

Il telespettatore italiano potrà f[illegible] un'idea stasera alle 22,25. «Mister Fantasy» trasmetterà un videotape [illegible] Yoko Ono intitolato «S[illegible] of Glass» che raccoglie immagini e musica dal '68 al giorno della tragedia. Il videotape ha lo stesso titolo del disco inciso da Yoko Ono dopo la morte di Lennon. **r. s.**

Della Scala in Tv1, 14,30 - Gianni e Pinotto alla tv per ragazzi, rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 20; 23,10

- 9 — Da Aprica: **Coppa del mondo di sci slalom gigante maschile** - Prima manche (c)
- [illegible] **Un concerto per domani** (c) con [illegible] Negri, regia Sandro Spina (c)
- 11 — **Messa** (c), dalla chiesa dell'Immacolata Concezione a Tor Sapienza in Roma
- 11,55 **Akathistos** (c) **Antico inno a Maria**, regia di Dante Fasciolo
- 12,30 Da Aprica: **Slalom gigante maschile** - Seconda manche
- 14 — **[illegible] caduta delle aquile** (c): **Mayerling 1889** - Seconda parte, regia [illegible] James Ferman
- 14,30 [illegible] Bussoladomani [illegible] Camaiore: [illegible] **rosa** [illegible] **la vita**, 2' con Vianello, la Mondaini e D. Scala, regia di L. Bonori
- 15,45 **Il golfo** [illegible] **Messico** (1950), film. Regia di Michael Curtiz [illegible] [illegible] Garfield
- 17,25 [illegible] [illegible] **la tua antenna** (c) - **Tom Story** - **Europa insieme** (c)
- 18,50 **Happy Circus** (c) - con Fonzie in **«Happy Days»**, programma a cura [illegible] Adolfo Lippi
- 19,45 **Almanacco**[illegible] **giorno dopo** (c) a cura [illegible] Giorgio Ponti
- [illegible] **Sul filo del rasoio**, telefilm della serie «Sulle strade della California»
- 21,35 **La vita sulla** [illegible] (c). Un programma [illegible] [illegible] Attenborough **«Predatori e prede»**
- 22,25 **Mister Fantasy** (c) **Musica da vedere.** Un numero quasi per intero dedicato a John Lennon a un anno dalla morte; segue [illegible] ritratto di Paolo Conte
- 23,30 [illegible] **81**: programma di aggiornamento per i medici [illegible] medicina generale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

- 10 — **Concerto sinfonico della clavicembalista Anna** [illegible] **Pernafelli**
- 10,30 **Il cavallino gobbo** (c) dis. animati, regia di I. Ivanov
- 11,40 **Meridiana** (c) - informazioni, [illegible]
- 12 — **Le** [illegible] **di** [illegible] **Francisco** (c): telefilm **«Questione di vita o di morte»**
- 13 — Durante il telegiornale **In diretta da Milano per l'apertura della stagione della Scala**
- 13,30 **Le girls** (c) film del 1957 di G. Cukor con Gene Kelly, Kay Kendall, Mitzi Gaynor
- 15,30 **Il pomeriggio** (c) **Frate indovino**
- 16 — **Tv 2 - Ragazzi** (c) - **Gianni e Pinotto - Tom e Jerry - McMillan e signora**
- 17,50 **Tg 2 - Sport sera - dal Parlamento**
- 18,05 **Sei - Incontri con il cinema** (c) a cura di Claudio G. Fava
- 18,50 **L'ispettore Derrick** (c) con Horst Tappert. Regia di Z. Brynych
- 20,40 Regista a Hollywood - Otto modi di essere autore: **«La legge del Signore»** (1956), regia [illegible] W. Wyler con Gary Cooper, Dorothy Mac Guire, Anthony Perkins
- 22,55 **Appuntamento al cinema** (c): i film che vedrete sul grande schermo
- 23,20 **Calcio: Roma-Inter; Fiorentina-Torino** partite Coppa Italia (sintesi)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,40

- 17 — **Invito da** [illegible] Festa popolare «700 bugie tutte illuminate in allegro motto»
- 18,15 **Cantautori alla ribalta: «Senza tempo»**, Incontro [illegible] Filipponio
- 18,30 **L'opera dei Pupi.** Regia di Angelo D'Alessandro
- [illegible] **La salute del bambino.** Un programma di Rosanna Lambertucci [illegible]
- 20,40 **We Love You John**, Omaggio a John Lennon (c)
- 21,20 [illegible] **del martedì**: dalla 35' Sagra musicale umbra, musiche pianistiche [illegible] Franz Liszt eseguite da Michele Campanella
- 22 — **Dalla monografia**: Settimanale di scienza e tecnica, a cura di G. Carosio

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7, 15; 8,10; 12, 13; 14; 15; 17; 19 Gr1 flash, 21; 23. Onda Verde: 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 14,58; 20,58, 22,58

- 9 — Grandi maree
- 9,30 Messa
- 10,12 Gr 1 flash
- 10,15 Black-out
- 11 — Torno subito
- 11,40 Ritratto di Oscar Wilde
- 12 — Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,28 Giuseppe, Giuseppe [illegible] Paolo Poli
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 La Garzetta
- 18,05 Combinazione suono
- 18,25 Una storia del jazz
- 20 — Su il sipario, ed[illegible] [illegible] del Grand Guignol
- 20,45 Incontro con
- 21,03 Musica del folklore
- 21,30 Cronaca di un delitto
- 22 — Due in palcoscenico
- 22,30 Autoradio flash
- 22,35 Audiobox: Raphaël May Amàch Zab Almi. Parla che ti passa
- 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

- 6-6,06-7,55-8,45 I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momento di riflessione
- 8,45 Sintesi di Radiodue
- 9,30 «I promessi [illegible]»
- [illegible] Radiodue 3131
- 11,32 Il bambino nell'unità sanitaria locale
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 Cos'è la gelosia
- 13,41 Sound-track
- 15-19,42 Radiodue 3131
- 16,32 [illegible]
- 17,32 L'«Eneide» [illegible] Virgilio
- 18,45 Il giro [illegible] sole
- 19,50 Mass-music
- 22 — Città notte: Milano
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

[illegible] [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45, 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

- 6,55-8,30-10,55 Concerto [illegible] mattino
- 10 — Noi, voi, loro [illegible]
- 11,48 [illegible] in Italia
- 12 — Pomeriggio [illegible]
- 13,35 Rassegna delle riviste
- 15,18 Gr 3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Medicina '81
- 17,45-19 Spaziotre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Interpreti [illegible] [illegible] musica
- 22,30 Festival di Salisburgo '81
- [illegible] — Il jazz
- [illegible] Il racconto di [illegible]

[illegible]

- 10,05-12,30 «La casseruola»
- 11,30 Lo scarabeo d'oro
- 12,40 Il gioco [illegible] milione
- 13,30 Buon compleanno
- 15 — Il cuore [illegible] [illegible] ragione?
- 16 — Il numero uno
- 17 — Il discolo
- 18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,10; 23,45

- 9,25-10,15-13,25 **Da Aprica: Slalom gigante maschile** (c)
- 14,30 **Incontro con Bjorn Borg** (c)
- 15,25 **La** [illegible] **d'oro** film
- 16,50 **La balena**
- 17,10 **Topolino** (c)
- 17,35 [illegible] **piccoli australiani** (c)
- 18 — **Per i più piccoli**
- 19,20 **A conti fatti** (c)
- 20,40 **Le avventure** [illegible] **Don Chisciotte** [illegible] Cervantes, con Rex Harrison
- 23,20 **Hockey** [illegible] **ghiaccio**

MONTECARLO

- 14 — **Quella** [illegible] **nella prateria**, telefilm (c)
- 15,20 **Il vero e il falso**, film
- 17,30 **Cartoni animati** (c)
- 18 — **Vita da strega**, telefilm
- 18,30 **Shopping** (c)
- 19 — **La famiglia Addams**
- 20,30 **Il re che venne** [illegible] **Sud**, sceneggiato (c)
- 21,45 **Aggiudicato, asta**
- 23,15 **La portatrice di pane** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; [illegible]; 23,45

- 16 — **Aprica: Slalom gigante maschile, Coppa** [illegible] mondo- Sci alpino (c)
- 17,30 **Ritorno alla carovana**
- 18 — **Film replica** (c)
- [illegible] — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **La rivolta**, film [illegible] Richard Brooks [illegible] Cary Grant
- 22,10 **Film**

Film tv oggi

Garfield Gene Kelly e Cooper

Per il pomeriggio festivo la Rai offre due film: sulla Rete 1 quello che è considerato il punto più alto della carriera [illegible] John Garfield, Golfo del Messico (1950) di Michael Curtiz, tratto dal [illegible] «Avere e non avere» di Hemingway, lo stesso cui si era ispirato cinque anni prima, con miglior fedeltà, Hawks in «Acque [illegible] Sud» [illegible] Bogart e la Bacall.

Bisogna dire che Garfield nel ruolo del suo celebre predecessore [illegible] sfigura affatto e dà [illegible] personaggio, questo tipo [illegible] piccolo avventuriero proprietario di un peschereccio su cui trasporta, per [illegible], ogni genere di umanità, un'efficace impronta di non-eroe dimesso e frustrato.

Sulla Rete 2, nel primo pomeriggio, [illegible] in [illegible] [illegible] musical **Le girls** (1957) di George Cukor [illegible]n Gene Kelly, Kay Kendall, Mitzi Gaynor, Taina Ely: Kelly è un capocomico [illegible] prese con tre soubrettes innamorate di lui che raccon[illegible] [illegible] sacco di bugie. [illegible] [illegible] tra coreografie fastose e fantasiose.

In serata sulla Rete 2 torna la guerra [illegible] Secessione, di cui ormai dal cinema di Hollywood sappiamo tutto dettagliatamente, con **La legge del Signore** (1956) di William Wyler: [illegible] di una famiglia [illegible] quaccheri, il reverendo (Gary Cooper), la moglie (Dorothy McGuire) e il figlio (Anthony Perkins) cui la religione impone di non [illegible] le armi e che vengono coinvolti nella guerra civile americana.

Tutti d'accordo: Pablito è indispensabile alla Nazionale, ma sarà pronto per il Mundial?

Rossi, per il recupero tre gare di campionato

Finita la squalifica, potrà giocare nella Juve con Udinese, Napoli e Catanzaro - Concedergli le amichevoli, caso di coscienza

Le ultime deludenti partite azzurre, le difficoltà nell'andare in gol, stanno convincendo tutto l'ambiente calcistico che la salvezza — pensando al Mundial — è rappresentata soprattutto, se non soltanto, da [illegible] Rossi. Bearzot, che si era azzardato a sorridere a Pablito ed a scambiare con lui qualche battuta al campo Combi prima di Italia-Grecia (la Juve si allenava sul terreno attiguo) adesso sta zitto, e sorride. Graziani ha ancora dei sussulti [illegible] vede la porta sempre più stretta e lontana, in [illegible] comincia a rassegnarsi.

Poiché ognuno ha fatto la sua parte secondo possibilità, ecco che arriva automatica la conferma delle qualità superiori — come attaccante da [illegible] — di Paolo Rossi che non ha vinto molto in carriera ma al Mundial del '78 ha convinto compagni, nemici e spettatori neutrali. Non è bastata la lunga squalifica a farne scordare le qualità. Adesso a meno di cinque [illegible] dal rientro (la sospensione scadrà a fine aprile '82) e con il Mundial che si avvicina il rimpianto diventa lamento.

Il rimpianto è soprattutto suo, ma [illegible] sul tappeto la situazione tecnica. Rossi avrà a disposizione le ultime tre partite di campionato che la Juventus giocherà contro Udinese, Napoli, Catanzaro. I compagni, con le eliminazioni, l'hanno privato della possibilità di giocare anche in Coppa Italia e nella fase finale [illegible] Coppa Campioni. Tre partite di campionato, qualche match di allenamento con Bearzot, basteranno a restituire al giocatore la brillantezza necessaria a ben figurare in un campionato del mondo?

Allenatori e medici neutrali (Trapattoni, La Neve, lo stesso giocatore e Bearzot sono troppo coinvolti) si mostrano ottimisti. Rossi ha il [illegible] leggero, scattante, ha quella dote che nel calcio si chiama [illegible], avrà tanta voglia di giocare, tornerà in forma in brevissimo tempo. Un pronostico soprattutto un augurio da condividere. Castagner perora comunque una causa [illegible] da molti: bisogna concedere a Rossi (ed agli altri ovviamente) di partecipare almeno alle gare amichevoli già adesso, per guadagnare tempo.

Un caso di coscienza, quasi, e proprio per questo la risposta deve essere chiara. Paolo Rossi e gli altri giocatori sospesi per le conseguenze del caso scommesse, potrebbero anticipare almeno in parte la ripresa dell'attività a patto che ci sia la convinzione che meritino la concessione.

Le «esigenze superiori della Nazionale» non debbono essere portate a intorbidare le acque. Paolo Rossi — è una convinzione — [illegible] se la caverà benissimo al Mundial anche con tre sole gare di campionato nelle gambe, non avrà bisogno di molta «intesa», e le amichevoli non sono mai servite (neppure quelle precampionato) a dare il tono agonistico.

Bruno Perucca

Da un Mundial all'altro

ARGENTINA '78, un trionfo

ZOFF
GENTILE — BELLUGI / CUCCUREDDU — SCIREA — CABRINI
TARDELLI — BENETTI — ANTOGNONI / ZACCARELLI
CAUSIO — ROSSI — BETTEGA

[illegible] '82, un recupero?

ZOFF
GENTILE — COLLOVATI — SCIREA — CABRINI
TARDELLI — MARINI / DOSSENA — DOSSENA / ANTOGNONI
CONTI — ROSSI — BETTEGA

Rossi al «Combi»: un po' di potenziamento, la grinta in partita, un test di tiro (Piero De Marchis)

Castagner: «Gli servirebbero altre partite»

Giovanni Trapattoni segue quotidianamente, con la massima attenzione, gli allenamenti di Paolo Rossi. Lo vede lavorare, impegnarsi. È sicuro del suo ritorno in breve tempo alla miglior condizione una volta scontata la squalifica. Ottimisti anche Castagner (con riserve), che ha avuto Rossi nel Perugia ed ora allena la Lazio, e Bersellini tecnico dell'Inter. Fanno il tifo per il giocatore

Ilario Castagner: «Il recupero di Paolo Rossi, sia sul piano atletico che psicologico, comporta un discorso complesso. Esistono alcuni punti base che dovrebbero essere tenuti in considerazione. Non è una novità se dico che i calciatori italiani riescono ad esprimere il meglio delle loro possibilità nei mesi di ottobre e novembre. Questo significa, per riallacciarmi al problema di [illegible], che bisognerebbe offrire l'opportunità al giocatore di disputare almeno 7-8 partite a livello agonistico.

«Le ultime tre gare di campionato rischiano di diventare insufficienti per averlo al massimo della condizione. Se si vuole veramente assicurare alla Nazionale in tutta la sua efficienza una pedina importante, bisognerebbe consentire a Rossi di partecipare a partite amichevoli. Insomma occorre dargli la possibilità di rientrare al più presto nel clima agonistico.

«Per quanto riguarda l'aspetto strettamente atletico, posso dire che Rossi possiede rapidità di passo, è intelligente, sa [illegible] fare per non appesantirsi. Gli consiglierei di curare maggiormente la velocità.

Eugenio Bersellini: «Innanzitutto bisogna partire da una considerazione importante e cioè la freschezza del giocatore: alla [illegible] età può soltanto fare bene. Unito alla [illegible] voglia di tornare al calcio [illegible], la freschezza lo porterà ad esprimersi ad alti livelli, come sapeva fare prima della sospensione. Non dovrebbe avere problemi, avendo svolto una preparazione [illegible]ria, alla pari degli altri suoi compagni juventini. Sarà [illegible]aria soltanto qualche partitella impegnativa per farlo carburare al punto giusto, ma anche sotto questo aspetto non credo che esistano difficoltà».

Cosa può significare Rossi per la Juventus e la Nazionale?

«Molto, tantissimo. E' l'attaccante ideale per sfruttare il gioco del collettivo, l'atleta che sa mettere in pratica l'arte del gol attraverso la furbizia, il suo senso dell'opportunismo. Rossi arriverà fresco ai Mondiali assieme a Bettega, al contrario di tanti loro compagni che [illegible] stressati dalle vicende del campionato. Rappresenterà una valida alternativa all'attuale gioco della Nazionale.

m. b.

Per Quarenghi sarà più forte di prima

Il medico della grande Inter dice: «Il ragazzo è diventato uomo, è integro ed ha classe»

Il prof. Vecchiet, il medico della Nazionale che ha seguito Paolo Rossi al Mundial, sostiene che il fisico del bianconero, leggero e ben coordinato, non risentirà troppo della lunga assenza dal clima agonistico. Il dott. La Neve che può seguire quotidianamente il lavoro di Pablito testimonia che in allenamento Rossi lavora già come e più dei compagni. Il prof. Angiolino Quarenghi, un neutrale ma sicuramente di grande competenza, è convinto che il recupero dell'attaccante sul piano atletico sarà sorprendente.

«Rossi sul piano fisico non potrà che migliorare — dice Quarenghi, il medico della grande Inter —. *Come si ricorderà Schollander si ammalò gravemente rimanendo fuori dal giro per due anni e perdendo quasi tutti i suoi record. Eppure seppe rimettersi dalla malattia, tornare a gareggiare e conquistare nuovamente i suoi primati*».

«Ebbene. — continua — *Rossi non è stato [illegible], si è sempre tenuto allenato, non ha avuto alcun problema fisico, pertanto considerata la sua giovane età non potrà che dare più di prima. Occorre considerare un altro motivo e cioè la maturazione verificatasi in questo periodo: attraverso i suoi momenti difficili, il ragazzo si è trasformato in un uomo che in campo come calciatore potrà offrire il massimo. Gli occorrerà soltanto un po' di esperienza agonistica poi Rossi, ripeto, giocherà a livelli superiori a quelli del passato. Il ragazzo ha classe, la sua personalità comprende parametri che [illegible] migliorati, per cui in Spagna la Nazionale disporrà sicuramente di una carta "ad effetto" da giocare*».

Il dott. Ernesto Alicicco, medico della Roma, afferma: «*Sul piano medico non ho consigli da dare ad un collega come il dr. La Neve che, oltre ad essere uno specialista della medicina dello sport, è un fautore di studi sulla dietologia applicata al calcio. Rossi può stare tranquillo, si trova in mani sicure. Il suo recupero sarà totale e penso anche che sarà pronto subito, appena terminato il periodo della squalifica.*

«*La mia convinzione poggia su elementi ben precisi. Oltre alle cure di un medico bravo, Rossi ha la fortuna di allenarsi sotto la guida di un [illegible] come Trapattoni che ha fornito ripetutamente ampie garanzie di abilità. Infine l'entourage della società, di alto livello, costituisce per il giocatore un notevole supporto di natura psicologica. Tale supporto potrà rivelarsi ancora più efficace per un atleta serio come Paolo Rossi*».

g. gand.

Si giocano oggi due interessanti partite dei quarti di finale di Coppa Italia, ritorno a Firenze e andata all'Olimpico

Fiorentina-Torino vale la semifinale

Dopo lo 0-0 dell'andata, ai granata per passare il turno basta pareggiare 1-1 - Anche il presidente Pianelli al seguito della squadra - Giacomini conferma la formazione di Cagliari - Ieri Antognoni ha ricevuto la visita del sindaco Gabuggiani e probabilmente assisterà alla gara - De Sisti schiererà Bertoni con la maglia n. 10

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Coppa Italia non è per il Torino l'ultima spiaggia, ma può rappresentare il trampolino di lancio per uscire dalla crisi, di risultati e d'identità, che ha portato la squadra di Giacomini in fondo alla classifica del campionato. L'obiettivo principale resta la salvezza e, per riacquistare fiducia in attesa del duplice confronto casalingo con Avellino e Catanzaro (due dirette concorrenti da battere ad ogni costo), la Fiorentina, priva di Antognoni, è il «test» ideale.

Passare il turno — impresa ardua, ma non proibitiva visto che dopo lo 0-0 dell'andata basta l'1-1 — significherebbe non solo accedere alle semifinali e restare in corsa per il trofeo ma ricevere, con la spinta morale, una boccata d'ossigeno, sotto forma di un altro incasso, per una società che non naviga affatto nell'oro e si dibatte fra problemi di natura economica e tecnica. Oggi, in tribuna, ci sarà anche Pianelli che non seguiva il Torino in trasferta da oltre due mesi: accadde a Milano con l'Inter, alla terza giornata.

Le dichiarazioni polemiche di Giacomini d'inizio settimana (l'allenatore, lasciato troppo solo dai dirigenti, aveva bruscamente sottolineato la realtà del Torino) hanno smosso la società. Pianelli ha raccolto il messaggio e il suo viaggio a Firenze, dove è giunto ieri sera, dimostra anche che il presidente, malgrado le voci che circolano, non è ancora disposto a passare la mano e lo ribadirà, salvo colpi di scena, nell'assemblea degli azionisti in programma il 17 di[illegible] nella quale è prevista la riduzione del capitale sociale.

I giocatori sono consapevoli della delicatezza del momento. Terraneo, fra i più redditizi dall'inizio di stagione, ammette che la squadra «*ha dei limiti e deve sopperire a queste carenze con la volontà, l'impegno feroce e soprattutto con la convinzione che serve a vincere la paura da cui [illegible] l'insicurezza*». Terraneo sa che non è passando il turno che si risolvono tutti i problemi, ma sa anche che il Torino, così come è ancora in Coppa Italia grazie alla fortuna, si trova nei guai in campionato col concorso della sfortuna.

A Cagliari ha perso immeritatamente e Giacomini intende riproporre la stessa formazione del Sant'Elia, lasciando in panchina Sclosa, Cuttone e Salvadori, con il «primavera» Zennaro che rimpiazza l'indisponibile Bonesso tra i rincalzi. La Fiorentina deve vincere, e il Torino anche, ma, in base al regolamento, può raggiungere la qualificazione pareggiando con [illegible] gol. Inevitabilmente i granata subiranno la maggior pressione dei locali ma dovranno cercare di assumere l'iniziativa. «*Proveremo a vincere*», assicura Giacomini dopo l'ultimo allenamento a Coverciano.

Antognoni, se il clima non lo sconsiglierà, siederà in tribuna d'onore e farà il tifo per i compagni mentre il pubblico gli dedicherà un lungo applauso. «*Mi auguro che la Fiorentina vinca perché in semifinale, in aprile, ci sarò anch'io*», dice Antognoni. Ieri si è sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Mennonna che l'ha trovato in buone condizioni anche se solo tra un paio di settimane potrà pronunciarsi sui tempi di recupero agonistico del capitano viola che ieri ha ricevuto la visita e gli auguri del sindaco [illegible] città, Elio Gabbuggiani.

Giovedì, invece, il procuratore della Repubblica di Firenze deciderà se archiviare la pratica-Martina o se rinviare a giudizio il portiere del Genoa che colpì Antognoni in uscita con un ginocchio. «*Io l'ho già assolto*», ripete Antognoni che, dopo la gara, vorrebbe scendere negli spogliatoi a salutare la Fiorentina e Dossena, suo amico e «rivale» in Nazionale.

E' la terza volta in 28 giorni che Fiorentina e Torino si incontrano. In campionato avevano vinto (3-1) i toscani, passati in vantaggio con un autogol fantasma (la moviola sconfessò l'arbitro) di Danova su tiro di Casagrande. De Sisti fa affidamento sull'orgoglio degli «ex» [illegible] Graziani e [illegible] e dovrebbe affidare la maglia numero [illegible] di Antognoni a Bertoni, con Bartolini all'ala destra.

Bruno Bernardi

Fiorentina: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bartolini, Pecci, Graziani, Bertoni, Massaro. In panchina: 12. Paradisi, 13. Miani, 14. Sacchetti, 15. Orlandini, 16. Monelli.

Torino: Terraneo; Danova, Francini; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bertoneri, Ferri, Mariani, Dossena, Pulici. In panchina: 12 Copparoni, 13. Zennaro, 14. Sclosa, 15. Salvadori, 16. Cuttone.

Arbitro: Angelelli

Serie A

Classifica

Juventus	15	Cagliari	9
Inter	15	Genoa	9
Roma	14	Udinese	8
Fiorentina	13	Bologna	8
Napoli	11	Cesena	8
Avellino	10	Torino	7
Ascoli	9	Milan	7
[illegible]	9	Como	7

Prossimo turno
(Domenica 29 nov., ore 14,30)

Ascoli-Juventus
Bologna-Fiorentina
Cagliari-Cesena
Catanzaro-Roma
Como-Udinese
Milan-Genoa
Napoli-Inter
Torino-Avellino

Serie B
(Risultati, 12ª giornata)

Cavese-Spal	2-1
Cremonese-Lecce	2-1
Foggia-Reggiana	2-1
Lazio-Pescara	[illegible]
Palermo-Pisa	2-2
Perugia-Sambened.	2-0
Pistoiese-Catania	1-1
Sampdoria-Bari	1-1
Varese-Brescia	1-1
Verona-Rimini	2-1

Classifica

Verona	17	Foggia	12
Varese	17	Pistoiese	12
Catania	16	Samben.	12
[illegible]	15	Rimini	12
Sampdor.	15	Reggiana	11
Cavese	15	Cremon.	11
Pisa	14	Spal	11
Perugia	14	Bari	10
Palermo	[illegible]	Brescia	[illegible]
Lecce	13	Pescara	3

Prossimo turno
(Domenica 13 dic., ore 14,30)

Bari-Cavese
Brescia-Palermo
Catania-Lecce
Lazio-Pisa
Pescara-Cremonese
Pistoiese-Verona
Rimini-Spal
Sampdoria-Reggiana
Sambened.-Foggia
Varese-Perugia

Roma-Inter, è una rivincita?

Liedholm annuncia giallorossi a ranghi ridotti - Non giocheranno Pruzzo, Marangon, Maggiora e forse Di Bartolomei - «Cercheremo di vincere con un buon margine per accedere alle semifinali» dice il tecnico - Forse Serena il sostituto di Altobelli

ROMA — *Non c'è il clima del campionato. La Coppa Italia interessa più nei discorsi della vigilia che nella realtà. [illegible] l'Inter arriva soltanto nel pomeriggio e va in ritiro a Grottaferrata, mentre Liedholm annuncia una Roma ridotta nei ranghi non tanto per necessità ma per calcolo. Non giocheranno Marangon e Pruzzo, e non ci [illegible] neppure Maggiora e forse Di Bartolomei. Pruzzo è tornato da Napoli con un noioso mal di schiena, che i [illegible] diagnosticano «contrattura post-traumatica ai muscoli dorsali», mentre Marangon, Di Bartolomei e Maggiora sono a riposo soltanto «per ritrovare la vena delle giornate migliori». A parte Pruzzo, mancherebbero motivazioni accettabili per gli altri; ma quando si fa [illegible] a Liedholm che le sue scelte potrebbero confondersi con una rinuncia, lo svedese ribatte:* «Se dovessimo vincere la Coppa [illegible] per la terza volta consecutiva ci riderebbero dietro, perché potrebbe apparire una vittoria-contentino».

Ma allora è una conferma che alla Roma la Coppa Italia non interessa? Liedholm con decisione risponde: «Noi cercheremo di vincere per tornare a Milano con buone possibilità di passare il turno e andare alle semifinali». *E' troppo recente la polemica dopo i fatti di San Siro per non parlare di rivincita, ma alla Roma la parola viene bandita:* «Il campionato è un'altra cosa. La rivincita vera verrà soltanto allora». *Sono passate poco più di due settimane per pensare che tutto sia stato dimenticato. Sorride Falcao quando si parla della sua espulsione:* «Ora conta vincere. Il passato non ha più importanza».

Dall'altra parte c'è Prohaska, un austriaco di buona classe. Da Liedholm vorremmo un paragone fra i due stranieri, con un giudizio particolare su Prohaska. Lo svedese cerca di non sbilanciarsi troppo: «Prohaska è un ottimo centrocampista, gioca per la squadra. Di Falcao non aggiungo altro alle mie convinzioni: è uno dei cinque campioni più forti del mondo». *Allora non rinuncerebbe al brasiliano in cambio dell'austriaco? La risposta è diplomatica ma egualmente franca:* «Non ho mai detto che Prohaska sia uno dei cinque più forti del mondo».

L'Inter ha il problema di sostituire Altobelli squalificato per due giornate. Contro questa punizione non è stato interposto appello, quindi Bersellini deve trovare un sostituto [illegible] per Roma che per Napoli dove la squadra milanese giocherà domenica per il campionato. La soluzione più logica sarebbe il lancio di Serena, che è un attaccante di ruolo. Il suo innesto conserverebbe alla squadra le stesse caratteristiche tattiche, cioè un'Inter a una sola punta con Bagni e Beccalossi a suggerire palloni per i gol.

Bersellini, arrivando a Grottaferrata nel pomeriggio, assicura di non avere ancora scelto. Pasinato porta potenza, Serena agilità e forse anche inventiva. La zona di Liedholm consiglierebbe [illegible], ma il tecnico interista intende vedere all'opera anche Serena, proprio in vista della trasferta di Napoli. Dice Bersellini: «Serena giocherà quasi certamente almeno per mezz'ora». *Non assicura se all'inizio o alla fine, cioè per conquistare il risultato oppure per difenderlo. Dopo i gravi fatti del "Meazza" qualcuno potrebbe temere altri guai. E' passato poco tempo da quel giorno. Però né alla Roma né all'Inter non si pronuncia la parola «rivincita». I giallorossi comunque coltivano qualche speranza di ribaltare quel risultato.*

Giulio Accatino

Roma: *Tancredi; Spinosi, Nela; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Giovannelli, Faccini, Scarnecchia, Conti. 12 Superchi, 13 Perrone, 14 Righetti, 15 Maggiora, 16 Di Chiara.*

Inter: *Cipollini; Baresi, Oriali; Marini, Bergomi, Bini; Pasinato, Prohaska, Bagni, Beccalossi, Centi. 12 Pizzetti, 13 Ferri, 14 Canuti, 15 Bachlechner, 16 Serena.*

Arbitro: Lo Bello.

Totocalcio n. 16

Colonna vincente:
1-1-1; 1-x-1; x-x-x; 1-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. 902 L. 3.351.800
«12» vinc. 21.067 L. 153.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
1-1; 2-x; 2-1; x-2; 2-x; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 5 L. 16.623.000
«11» vinc. 206 L. 830.000
«10» vinc. 2147 L. 38.000

Si è qualificato battendo (2-0) l'Arabia Saudita

Il Kuwait va ai «mondiali»

KUWAIT — La nazionale del Kuwait si è qualificata per i mondiali di Spagna ed è dunque la ventitreesima squadra ad iscrivere il suo nome per la competizione del prossimo anno. Il Kuwait parteciperà per la prima volta ai mondiali.

La certezza aritmetica è stata raggiunta ieri, quando la nazionale del Golfo ha battuto per 2-0 l'Arabia Saudita con una doppietta di Faisal Al-Dakheel (38' e 55') davanti ad un pubblico entusiasta. Il Kuwait, con questa vittoria, si è portato al comando del gruppo eliminatorio finale Asia-Oceania con 8 punti, superando la Cina ferma a quota 7.

Il commissario tecnico del Kuwait, il brasiliano Carlos Alberto (che segnò il quarto gol agli azzurri nella finale di Città del Messico, mondiali del 1970) ha così commentato la partita: «*Questo con l'Arabia Saudita è stato l'incontro più difficile disputato dalla mia squadra*».

[illegible] incontri nel girone, che dovranno decidere la seconda squadra che andrà ai mondiali di Spagna. Il [illegible] dicembre è in programma Kuwait-Nuova Zelanda, mentre il [illegible] dicembre si giocherà Arabia Saudita-Nuova Zelanda. La Cina ha concluso la serie delle sei partite e dovrà dunque attendere i risultati della Nuova Zelanda, l'unica formazione in grado di rubarle il posto in Spagna.

La Nuova Zelanda ha infatti 4 punti in graduatoria e teoricamente, vincendo entrambe le partite, potrebbe scavalcare i cinesi. In caso di una vittoria e un pareggio, Cina e Nuova Zelanda si troverebbero con gli stessi punti, ma la Cina può vantare al momento una migliore differenza reti, più cinque.

	G	V	N	P	F	S	PU
Kuwait	5	4	0	1	8	4	8
Cina	6	3	1	2	9	4	7
N. Zelanda	4	1	2	1	4	4	4
Arabia S.	5	0	1	4	4	11	1

Incontri da disputare:
Kuwait-Nuova Zelanda: 14 dicembre.
Arabia Saudita - Nuova Zelanda: 19 dicembre.

Stopper azzurro del Milan

Collovati sposo

MILANO — Fulvio Collovati, 24 anni, stopper del Milan e della Nazionale, si è sposato ieri a Milano nella chiesa di San Vincenzo in Prato con la studentessa universitaria Caterina Cimino di 20 anni.

Il viaggio di nozze è stato rimandato a dopo i mondiali di Spagna. Per il momento Collovati deve pensare al Milan e a completare la sistemazione della nuova casa a Monza. (Nella foto, gli sposi durante la cerimonia).

Cruyff, ritorno con gol (e 20 milioni in tasca)

AMSTERDAM — Johan Cruyff, leggendario attaccante della Nazionale olandese, è rientrato all'Ajax a 34 anni, dopo un'intensa carriera che, [illegible] nel 1973, lo aveva portato a giocare prima in Spagna e poi negli Stati Uniti. Cruyff, il cui ritorno era stato nei giorni scorsi commentato con perplessità dalla stampa sportiva olandese, ha segnato al suo rientro una rete definita «superba», contribuendo alla vittoria per 4 a 1 della sua squadra (ora terza in classifica).

Il pubblico, sensibile al richiamo esercitato da Cruyff, è affluito numeroso, assicurando all'Ajax un incasso di circa 80 milioni di lire, il doppio del normale. Essendo previsto tra le condizioni d'ingaggio che Cruyff riceverà una parte dei maggiori introiti, si calcola che con la sua esibizione abbia guadagnato circa 20 milioni.

La stampa sportiva mostra sorpresa per la freschezza atletica dimostrata dal non più giovanissimo campione.

Gravi incidenti Maradona espulso

[illegible] AIRES — Diego Maradona, stella del calcio mondiale, sta attraversando un periodo poco fortunato. Dopo aver saltato le recenti amichevoli della nazionale argentina per una specie di crisi mistica (secondo le notizie che arrivano da Buenos Aires), il pupillo di Luis Cesar Menotti è stato espulso nell'ultimo turno.

Durante la partita fra Boca Juniors e Velez Sarsfield sono scoppiati gravi incidenti in campo e l'arbitro è stato costretto a mandare anzitempo negli spogliatoi sei giocatori, fra i quali appunto il piccolo grande Diego.

Intanto, per quanto riguarda la nazionale campione del mondo, Menotti ha deciso di concentrare la squadra a Mar del Plata dal 14 febbraio al 21 marzo 1982: in questo periodo verranno disputate due partite amichevoli con Cile e Perù.

Basket: rientrato Meneghin, milanesi [illegible] più alibi

Peterson: «Questo Billy non si merita i playoff»

«No, no, niente da fare. Non capisco che cosa sia successo al mio Billy. Non c'è più anima, non c'è più voglia di soffrire, di rubare due punti. Ci siamo adagiati nella mentalità di una squadra di provincia: vinciamo quando giochiamo in casa, [illegible] in trasferta andiamo in campo pronti ad arrenderci alla prima difficoltà. Amici, questo non mi sta bene, mi fa tremare i polsi. In questo modo non facciamo molta strada, nemmeno con Meneghin. Se arriveremo ai playoff? Me lo domando anch'io; dico che adesso siamo ottavi a pari merito e con pieno merito. Non valiamo di più».

Il monologo è di Dan Peterson, dopo il nuovo tonfo del Billy a Rieti, 21 punti sotto contro la «banda del cinque» della Fabia. Con Peterson cominciano a tremare davvero tutti coloro che hanno a cuore i destini della squadra milanese, gran favorita per lo scudetto appena due mesi fa, oggi staccata di 10 punti da Berloni e Scavolini, le prime, e 4 punti soltanto davanti a Bartolini e Jesus, le ultime della classifica.

A parte qualche assoluto (Sinudyne a S. Siro, Venezia), il Billy sembra dimostrare che i colpi della sfortuna (Meneghin, Boselli ecc.) gli hanno appiattito il carattere combattivo, anziché stimolare una reazione. Ora Meneghin è rientrato («Al momento giusto, come previsto, senza fumature — precisa Peterson —. L'unica nota buona di [illegible] settimana»), ma attorno a lui perfino D'Antoni, troppo a lungo impegnato a far pentole e coperchi, sembra sfiancato. Ci sono insomma buoni motivi per non essere ottimisti su questo Billy, che in una gara da «provinciali» con le vere squadre di provincia (Fabia, Recoaro, Benetton, la stessa Cagiva) avrebbe buone probabilità di soccombere. «A meno che — dice Peterson — non ci rio[illegible]mo in fretta chi siamo».

g. men.

Mike D'Antoni (Billy)

Caso «moneta», 0-2 alla Carrera

La Commissione giudicante della Federbasket ha [illegible] ieri il reclamo del Recoaro Forlì contro il risultato della partita di Venezia con la Carrera (12ª di andata di A1, 25 [illegible]), decretando la sconfitta dei veneziani per 0-2 e respingendo il ricorso della Carrera contro la squalifica del campo per una giornata.

Rispetto all'episodio di Bancoroma-Cagiva, una valutazione diversa [illegible] fatti di[illegible]. Non si conosce ancora la motivazione della sentenza, ma si intuisce che nel caso di Venezia il Giudicante ha [illegible] diretta causalità fra l'incidente occorso a Griffin (colpito da un oggetto, forse una moneta) a 7" dalla fine, la sua uscita dal campo e la sconfitta del Recoaro nel supplementare. Come la Cagiva, si presume che la Carrera ricorrerà in ultima istanza alla Corte federale.

In conseguenza della decisione, la classifica di serie A1, dopo 14 giornate, varia così: [illegible] e Scavolini p. [illegible], Squibb 20, Sinudyne, Recoaro e Fabia 16, Lattesole [illegible], Billy e Benetton 12, Carrera, Cagiva e Bancoroma 10, [illegible] e Jesus 8.

● LA FAMIGLIA BIANCHINI è sempre, al completo, ricoverata all'ospedale di Cantù: sta bene «mamma» [illegible]; non si nutrono apprensioni sulla salute del piccolo Stefano, venuto al mondo con qualche anticipo; è un po' complessa invece la situazione di Valerio, il cui calcolo renale è stato localizzato, ma può essere curato a fatica perché l'allenatore è allergico a diversi farmaci.

Un arbitro da squalifica

Per Torino-basket continua la festa parallela di Berloni (uomini) e Accorsi (donne), entrambe al comando delle loro classifiche, entrambe dopo la 7ª vittoria consecutiva, conquistata contro squadre venete sponsorizzate [illegible] jeans (Carrera e Ufo).

A guastare un po' la gioia di [illegible] Stefano e compagni, è stato ieri il giudice sportivo, che — oltre a squalificare il campo di Brindisi — ha inflitto una multa di 400 mila lire alla Berloni e una giornata a Caglieris e Sealy (Carrera) per «proteste e offese agli arbitri».

Il tutto sulla base del referto di un arbitro (Alessandro Teofili, 33 anni, romano) che per la filosofia da mediocre, la faciloneria, la protervia con cui ha diretto Berloni-Carrera e per il tono e le parole con cui s'è rivolto durante e dopo la partita ai giocatori e ai dirigenti delle due squadre meriterebbe, lui sì, una bella sospensione. Teofili ha una sola attenuante: ha arbitrato da solo, perché il suo compagno (Armando Pinto, 39 anni, romano) ha fischiato per la prima volta a due minuti dalla fine della partita, un «tre secondi» inesistente a Wicks.

Dal 14 al 20 dicembre [illegible] un grande torneo Iveco

Campioni del tennis a Torino

TORINO — *Avrà un cast di partecipanti [illegible] prim'ordine lo «special event» che radunerà a Torino dal 14 al 20 dicembre 24 tennisti per un torneo ad eliminazione diretta di singolare e doppio con un montepremi di 50 mila dollari. La lista dei partecipanti è aperta da José Luis Clerc, che a Torino giocherà subito dopo la finale di Coppa Davis contro gli Stati Uniti a Cincinnati.*

Con Clerc, testa di serie numero 1, gli altri protagonisti saranno Sandy Mayer (Usa), Taroczy (Ungheria), Purcell (Usa), Smid (Cecoslovacchia), Damiani (Uruguay), Orantes (Spagna) e gli azzurri Panatta, Barazzutti, Zugarelli (che farà il suo rientro dopo l'operazione al menisco). Completeranno il cast i francesi Moretton e Portes e gli italiani Marchetti, Vattuone, Marlone, Moscino, Ferrari.

La manifestazione segnerà il debutto nel tennis di uno sponsor qualificato come l'Iveco. La società ha annunciato nei prossimi due anni una valida presenza [illegible] nel mondo della racchetta unendosi alla Nec ed alla Coca Cola nella sponsorizzazione globale della Coppa Davis.

La riunione torinese dal 1982 [illegible] inserito [illegible] calendario internazionale.

La Sacis vende pure gli incontri di boxe

ROMA — La Sacis, dopo le partite di calcio del campionato italiano, vende ora anche i diritti di trasmissione di incontri internazionali di pugilato alle tv private.

Gli incontri dei quali la Rai ha acquisito i diritti di trasmissione e di commercializzazione in Italia, sono quelli tra Benitez e Santos (campionato mondiale superwelters, del 14 novembre) e tra Arguello e Elizondo (mondiale dei leggeri, del 21 dello stesso mese).

Il [illegible] di Franz Klammer a Val d'Isère ha dato [illegible] scossa al mondo dello sci

Plank annuncia: «Sono pronto a tornare»

L'azzurro comincerà domenica [illegible] Val Gardena facendo [illegible] apripista nella discesa libera - Tocca però alla Federazione favorire [illegible] suo recupero - Herbert si è allenato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APRICA — Herbert Plank è pronto a tornare in pista, pronto a sfidare nuovamente Franz Klammer che da domenica è tornato protagonista assoluto della discesa libera. Raggiunto telefonicamente, Herbert ha detto: *«Io sono in buone condizioni atletiche, mi sono allenato per tutta l'estate e ho anche sciato parecchio. Aspetto soltanto un passo, una prima apertura da parte della Federazione e sono pronto a tornare a gareggiare anche subito. Bisogna però che l'accordo sia trovato in fretta. Finora ho rinunciato alle gare dei professionisti, rifiutando anche un bell'ingaggio, ma se non ci sarà questo gesto di buona volontà entro il 18 di dicembre, il giorno appresso sarò al via dei paralleli».*

Plank, numero uno della debole squadra italiana di discesa, ha attraversato lo scor[illegible] anno un momento sfortunato. Malgrado alcuni buoni piazzamenti, migliori di quelli dello stesso Klammer, come il quarto posto della discesa di Kitzbühel, l'azzurro ha perso per il gioco dei distacchi il primo gruppo di merito, finendo al ventiquattresimo posto nelle graduatorie Fis. E' [illegible] posizione che per la sovrabbondanza di austriaci dovrebbe valergli in partenza il 21 o il 22. Tanto non basta, però, per i regolamenti federali italiani, per garantire [illegible] guadagno minimo all'atleta, che deve contare soltanto sui premi. Difficile chiedere a un uomo di ventisette anni di sacrificare un anno di attività commerciale contro un guadagno soltanto possibile. Ma la Fisi, in certi casi morbidissima, con Plank è stata di acciaio al tungsteno.

«Io ho tentato di trovare un accordo — dice Plank —. [illegible] proflutto ho cercato di persuadere il presidente Gattai che non c'erano ostacoli tecnici da superare. Per un anno non ero andato tanto bene e le ragioni potevano essere diverse, gli [illegible], una concentrazione difettosa da parte mia, qualche pista resa particolarmente sfavorevole dalle condizioni d'innevamento. Niente da fare».

Plank parla dal suo negozio in Vipiteno, dove l'ho trovato per caso di ritorno dallo sci. *«Non sono stato a divertirmi, ma ad allenarmi. Messner sa benissimo che sono in grado di presentarmi in partenza anche domani. Certo, ho bisogno di un periodo di rodaggio, ma in fondo, in vista dei mondiali, questa mia preparazione ritardata potrebbe finire per risultare un vantaggio. Io sono convinto di poter tornare al massimo livello, anzi credo di essere sempre rimasto in quel gruppo di élite. Mi ha molto amareggiato essere considerato come una straccio da buttare, come una pedina [illegible]mente sostituibile. Comunque è già cosa passata e se mi richiamano cercherò [illegible] dimenticare tutto».*

— Klammer è battibile?

«Siamo tutti più o meno vulnerabili. Klammer può essere battuto da me e anche [illegible] altri».

— Ma tu credi [illegible]te [illegible] poter tornare in squadra, credi che la Federazione sarà disposta a rimangiarsi la propria decisione?

«Formalmente [illegible] sono stato escluso da nessuno. Mi hanno costretto al ritiro, questo sì, però formalmente la rinuncia [illegible] tutta mia. Adesso io dico: fate un passo avanti e io ne farò due. Si soffre troppo a stare soli davanti alla televisione, per cui [illegible] Val Gardena io sarò al via come apripista. Se poi vogliono darmi un numero, meglio ancora».

Giorgio Viglino

Un vero campione che piace a tutti

APRICA — Il successo di Franz Klammer nella discesa libera di Val d'Isère ha dato come una scossa elettrica a tutto il circo della neve. Il fascino del personaggio riporta in alto non soltanto la discesa, specialità un po' svilita negli ultimi tempi proprio per carenza di uomini di classe, ma tutto lo sci, sacrificato dalle alchimie della Coppa del mondo [illegible] esaltare i mediocri.

Klammer ha vinto con pieno merito una discesa libera non troppo difficile qual è quella di Val d'Isère, sfruttando appieno una forma ritrovata, ma anche e soprattutto le proprie doti naturali rimaste intatte negli anni, forse affinate addirittura dai periodi più bui. Allora il campione doveva superare handicap gravi, come i numeri di partenza più alti o gli sci che allungavano lo sciopero dello scivolamento.

Gli austriaci hanno ritrovato il loro fuori[illegible]asse e per ora perse la squadra che è potenzialmente la più forte del mondo, almeno come numero. Ai pochi svizzeri fortissimi, alla coppia canadese Podgorski-Read, gli austriaci hanno più uomini da opporre di quanti essi possano schierare secondo regolamento. Gli mancava però un Klammer, un personaggio che in patria non ha rivali, e che è cresciuto al punto di superare la barriera della nazionalità per diventare il beniamino di tutti. E domenica, nel recinto d'arrivo di Val d'Isère, erano in tanti, senza distinzione di divisa, a stringersi attorno, felici e contenti come nemmeno lui osava dimostrare d'essere.

Da oggi prende il via l'altra [illegible] [illegible] mondo dello sci, quello degli slalom. Le gare son raggruppate tutte in Italia e fruiscono dell'impegno assoluto degli organizzatori.

g. vigl.

Nel weekend si è imposto in due importanti gare a S. Siro

Guzzinati, driver vincente oggi si ripresenta a Vinovo

OGGI [illegible]

RETE 1

Sport invernali: 9 - 10,30 e 12,30 - 13,30 da Aprica, 1ª e 2ª manche dello slalom gigante maschile.

RETE 2

Calcio: 22,20 sintesi complessiva di 25 minuti delle partite di Coppa Italia Fiorentina - Torino e Roma - Inter.

Sabato e domenica a S. Siro il guidatore Giuseppe Guzzinati, cinquantenni d'età, ferrarese di nascita, residente a Torino dal '61, ha colto due bellissimi successi in altrettante «classiche» di trotto. Col puledro Belmar si è imposto nel «Criterium» e col «4 anni» Zebù ha vinto il G.P. d'Inverno.

Non è un avvenimento eccezionale per Guzzinati che da almeno un paio di lustri è considerato uno dei migliori guidatori nazionali. Nel '72 ha addirittura riportato il campionato mondiale dei «drivers» dopo impegnati-se lotte in 9 ippodromi Usa e due canadesi, contro avversari della fama di Haughton, Dancer, O'Brien, Fillion. Nel '74 Guzzinati è risultato «frusta d'oro» nazionale con 183 vittorie, 50 in più del secondo classificato.

Oltre a Belmar e Zebù, entrambi della scuderia milanese Gianito Fror, Giuseppe Guzzinati ha in allenamento nei boxes delle Torrette una quarantina di cavalli appartenenti a una decina di proprietari. Particolare curioso. Prima di dedicarsi all'ippica, seguendo le orme del padre e del fratello Vittorio, Giuseppe ha praticato con successo altre discipline sportive: l'atletica (da militare è stato campione italiano nei 100 metri), il tennis (da studente a Ferrara batteva i compagni di liceo), il calcio (centravanti mancato nella Spal, ma tre anni in «C» nella Carbosarda in Sardegna). E' anche una buona «doppietta» e un pescatore paziente.

Oggi Guzzinati, dopo i due grossi successi milanesi, si ripresenta ai tantissimi «fans» che ha a Vinovo [illegible] guida di Sivas e Abe di Isola.

La prova «clou» del pomeriggio è il Premio Pisa di 9 milioni e mezzo di lire. Commissario e Nanguki [illegible] i cavalli da battere.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Migliarino: Oceano Indiano, Stolberg; Pr. Fornacco: Catsol, Girovago; Pr. Pontedera: Arzigallo, Allio[illegible]; Pr. Volterra: Bivas, Admiral Ram; Pr. Butti: Nicolalea, Clinton; Pr. Cascina: Abe di Isola, Ankogel; Pr. Bianbina: Diesco, Obiezz.

a. deb.

Primo derby emiliano nella pallavolo

Supersfida a Modena tra Edilcuoghi e Santal

Quanto vale la Santal Parma con il coreano Kim O Chul in cabina di regia e Gianni Lanfranco, il nuovo superstar, tornato nel ruolo di centro e con un palleggiatore che lo sa servire quasi come il bulgaro Karov che lo fece grandissimo nella Klippan? Lo sapremo questa sera dopo il test che la squadra parmigiana sosterrà al palasport di Modena contro l'Edilcuoghi del capitano della nazionale [illegible] italiana Mauro Di Bernardo, che pur in formato autarchico, dopo che [illegible]nianara ha preferito ritornare «brasiliano» a tutti gli effetti, è decisa a recitare un ruolo di primo piano.

Sabato scorso ad Asti i modenesi hanno vinto con bello slancio mentre la Santal ha un po' penato all'inizio contro i giovani catanesi guidati dagli ex azzurri Alessandro e Reale, anche se Errichiello ha confermato che prima o poi un posto tra i moschettieri azzurri bisognerà pur darglielo.

f. c.

SERIE A1 MASCHILE (4ª di andata): Latte Cigno Chieti - Cook [illegible] [illegible] Palermo; Cassa Risparmio Ravenna - Panini Modena; Tosarini [illegible] - Asti Riccadonna; Gonzaga Milano - King's Jeans Padova; Pallavolo Catania - Robe di Kappa Torino; Edilcuoghi Modena - Santal Parma.

Gigante all'Aprica esame per Stenmark

Oggi l'esordio in Coppa dello svedese - L'italiano Noeckler [illegible] i favoriti - Numeri di gara

APRICA — Arrampicandosi su, verso la cima più alta della dorsale che divide Valtellina e Valcamonica, la stazione invernale dell'Aprica ha trovato un po' di neve, l'ha sistemata bene ed ha ricavato un nastro ghiacciato sul quale si dovrebbe disputare un gigante perfetto. Il giudizio non è di chi scrive (i mezzi di trasporto sono via terra e Val d'Isère era lontano) ma di Ermanno Nogler, gardenese con nazionalità sciistica svedese. Visto che lui rappresenta Stenmark non credo ci sia miglior osservatore, e d'altro canto se il giudizio di Nogler è [illegible] positivo, vuol dire che il tracciato è anche congeniale al suo pupillo.

Stenmark ha chiuso la stagione passata battuto spesso da Zhirov e una volta anche da Phil Mahre, ma non bisogna dimenticare che aveva infilato sei gare di [illegible], con un buco in mezzo sulle colline [illegible] Ebnat Kappel, dove aveva inforcato un palo. Ingo ha condotto una prepara[illegible] atipica, piuttosto leggera, in funzione dei mondiali, gare che costituiscono il [illegible] punto d'arrivo della stagione. Potreb[illegible] riempire d'una forma ancora imperfetta, oppure, come assicura Nogler, mettere già in fila tutti quanti.

Gli azzurri hanno un protagonista designato, Bruno Nockler, e un aspirante campione, Riccardo Foppa. Gli altri completano soltanto i ranghi, compreso quel Giorgi che è in squadra da una decina d'anni, ma ancora non ha superato lo stadio di «promessa».

La televisione italiana dopo lo «scandalo» domenicale con il collegamento sciistico (7' di trasmissione per un'ora di collegamento pagato all'Eurovisione) annegato in mezzo a uno show discutibile, si riscatta dando in diretta prima e seconda manche, rispettivamente alle 9,30 e 12,30.

Questi i numeri dei migliori e degli italiani: [illegible] Krizaj (Jug.); 2) Spiss (Au.); 3) Fournier (Svi.); 4) [illegible]nmark (Sve.); 5) Gaspoz (Svi.); 6) Stock (Au.); 7) Nockler (It.); 8) Zurbriggen (Svi.); 9) Halsnes (Nor.); 10) Zhirov (Urss); 11) Orlainsky (Au.); 12) W[illegible] (Lie.); 13) Jaeger (Au.); 14) Luethy (Svi.); 15) P. Mahre (Usa); 23) Foppa (It.); 29) Carletti (It.); 36) Giorgi (It.); 48) Tonazzi (It.); 52) Camozzi (It.); 60) E. Merelli (It.); 70) Edalini (It.); 81) Origlia (It.).

Perché Antuofermo lascia

«La pelle mi ha costretto al ritiro»

NEW YORK — Vito Antuofermo, il ventinovenne pugile pugliese che è stato campione europeo dei medi junior e mondiale dei medi (il suo record è di 48 vittorie, 4 sconfitte e 2 pareggi) ha spiegato ieri i motivi che gli hanno fatto decidere di abbandonare la boxe.

«Non è stato facile — ha detto — ma anche se non me lo avessero fatto capire i medici, sono state le mie arcate sopraccigliari a parlare chiaro. E' stata la mia stessa pelle a costringermi a lasciare. Il tessuto cicatrizzato non reggeva più ai colpi, ogni incontro sarebbe stato un interrogativo. Sarei salito sul ring con la paura di essere battuto non da un avversario ma da una ferita. E' amaro ma devo dire addio al ring».

NOTIZIE FLASH

● Nino La [illegible]ca incontrerà venerdì, al Palasport di Milano, l'americano Jimmy Heair. Nella stessa riunione Patrizio Oliva si misurerà con lo zairese Mbelleke.

● Nick Rose, atleta inglese, ha stabilito la miglior prestazione mondiale su strada nei 10.000 metri correndo la distanza domenica ad Anaheim in California in 27'43"5.

● Il tedesco Thurau, in coppia col connazionale Fritz, ha vinto la Sei giorni ciclistica di Zurigo, precedendo di un giro gli svizzeri Frank-Savary. Al terzo posto il belga Sercu e l'olandese Pijnen.

● L'Italia, nei campionati mondiali juniores di pallamano in corso in Portogallo, si è classificata ultima nel suo girone.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Clichè stampati in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1092 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Bruxelles: sospesa senza accordo la riunione dell'eurogruppo

La Grecia blocca comunicato Nato sulla Spagna e sugli euromissili

Malgrado le pressioni dei ministri della Difesa tedesco e inglese la delegazione di Atene è stata irremovibile - Incontro in serata Papandreu-Weinberger - Stamane si tenterà di riprendere la discussione - Anche l'Olanda solleva obiezioni sui «Cruise»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A causa dell'opposizione greca, non è stato possibile emettere un comunicato finale sulla riunione dell'eurogruppo della Nato, con il quale è cominciata ieri la «settimana atlantica». Il disaccordo riguardava due paragrafi nei quali i ministri della Difesa europei esprimevano il loro compiacimento per la domanda di adesione della Spagna alla Nato e ribadivano la doppia decisione sugli euromissili: negoziare con la Russia e installarli, se non ci sarà accordo sull'«opzione zero», tra due anni.

La delegazione greca si trincerava dietro la scusa che oggi avrebbe parlato Andreas Papandreu in seno al «Comitato dei piani per la difesa» e non offriva, intanto, una formulazione alternativa dei paragrafi contestati. Inutilmente, i ministri della Difesa tedesco e inglese premevano per ottenere un consenso dei greci. Alla fine, la seduta si interrompeva senza un accordo, ma con l'annuncio che oggi alle 8,45 si sarebbe cercato di riprendere la discussione.

In serata, all'Hotel Hilton, si incontravano per meno di un'ora il *premier* greco Papandreu (che è anche il ministro della Difesa) e il segretario di Stato alla Difesa americano Caspar Weinberger. E' stata, ha detto poi Weinberger, «*una rassegna globale dei problemi della difesa della Grecia*». I colloqui sono stati definiti «*incoraggianti e utili*», ma Papandreu ha aggiunto che le questioni difensive della Grecia torneranno ad essere discusse in altre riunioni, segno che si è ancora lontani dall'accordo.

La Grecia, secondo voci ufficiose, vuole: 1) garanzie per le sue frontiere orientali con la Turchia; 2) rapporto equilibrato tra la fornitura di armi alla Turchia e alle sue forze armate; 3) negoziare nuovamente l'accordo Rogers che ha permesso il suo rientro nel dispositivo militare atlantico; 4) trasferire fuori dal suo territorio le armi atomiche dislocate nelle basi americane; 5) rinegoziare, sul piano tecnico, finanziario e politico, l'affitto delle quattro basi agli Usa.

Senza un accordo, o senza un compromesso, la Grecia potrebbe bloccare, con un voto del Parlamento di Atene a maggioranza socialista, l'adesione della Spagna alla Nato, il cui protocollo deve essere firmato dai ministri degli Esteri la sera del 10 dicembre, dissociarsi dal dispositivo militare integrato d'Alleanza e creare ogni sorta di problemi. Non si ritiene, tuttavia, che Papandreu agirà affrettatamente, la sua disponibilità al negoziato era evidente anche ieri sera. Il *premier* greco incontra il segretario di Stato americano Alexander Haig giovedì sera.

Anche l'Olanda solleva problemi sulla conferma della decisione del dicembre '79 sugli euromissili, che non vorrebbe ribadita [illegible] alla fine della riunione del Consiglio atlantico. Inoltre, il governo olandese vuole inserire nel comunicato della riunione dei ministri degli Esteri, che è già in via di elaborazione, una frase da alcuni giudicata «troppo favorevole» alla «*legittimità*» del dibattito politico a sfondo pacifista contro le armi atomiche. L'Olanda si prepara ad aprire una breccia nella «filosofia» nucleare della Nato (affermando, tra l'altro, che «*la deterrenza armata non preclude mezzi alternativi per la pace e per la stabilità*») e preme sull'America perché stringa i tempi per un accordo con i sovietici ai negoziati sugli euromissili a Ginevra, mentre è essenziale la pazienza.

Altri Paesi europei, invece, obiettano, o obietteranno nei prossimi giorni, alla richiesta dell'America che la «Forza di rapido intervento» statunitense per il Golfo ottenga in Europa basi logistiche e di appoggio. Altri ancora non sono d'accordo che i Paesi atlantici dichiarino di volere, seppure su basi nazionali, arrestare l'aggressione al di fuori della zona atlantica. Si discuterà perfino se fare riferimento o no ai diritti umani dell'atto finale di Helsinki.

La Nato si appresta a riconoscere l'importanza dei movimenti antinucleari, ma vuole riaffermare che il deterrente atomico è essenziale alla sua difesa e che i pericoli di guerra crescerebbero se fosse abbandonato. I ministri della Difesa riaffermeranno, non più come impegno solenne ma come obiettivo desiderabile, l'intenzione di aumentare le spese militari del tre per cento all'anno in termini reali.

Renato Proni

Oggi si vota in Danimarca

COPENAGHEN — Oggi si vota in Danimarca. Gli elettori sono tre milioni e 800 mila e potranno scegliere fra 13 partiti, mentre attualmente ne sono rappresentati in Parlamento dieci. Difficilmente due delle liste raggiungeranno il minimo di voti necessario, fissato al 2 per cento.

L'attuale Parlamento danese figura così composto: socialdemocratici 68 seggi; conservatori 22 seggi; liberali 22 seggi; progressisti 20 seggi; partito socialista popolare 11 seggi; democratici di centro 6; sinistra-socialista 6; social-liberali 11; partito cristiano 6; partito tassa unica 5.

I seggi si apriranno alle 9 di mattina e si chiuderanno alle 20. I risultati si conosceranno in nottata.

12 anni e mezzo all'ex comandante «SS» di Varsavia

BONN — Un uomo di 75 anni, Arpad Wigand, che durante la guerra fu comandante della polizia nazista a Varsavia, è stato condannato ad Amburgo a 12 anni e mezzo di reclusione. La sua corresponsabilità nell'eliminazione di ebrei polacchi è stata provata in almeno cento casi.

Il tribunale gli ha tuttavia riconosciuto l'attenuante di essere stato un modesto subalterno.

OSSERVATORIO

Quel gelido mare tra Mosca e Oslo

Vincendo le elezioni del settembre scorso, la destra norvegese ha «ereditato» dalle sinistre il problema della definizione della frontiera marittima con l'Unione Sovietica nel Mare di Barents. Finché si è trovata all'opposizione, la destra ha sempre solennemente dichiarato che con il potente vicino si sarebbe dovuto fare la «voce grossa» e, ora che è al governo, ha l'occasione di dimostrarlo: ieri, infatti, è incominciato a Oslo un nuovo *round* di discussioni e, come al solito, ci sono in gioco 155 mila chilometri quadrati di un mare che, secondo gli esperti, più che di acqua, è fatto di petrolio.

Questa, però, è solo una parte della verità: tra la linea immaginaria di confine che vorrebbe la Norvegia e quella che vorrebbe l'Unione Sovietica c'è, infatti, la chiave strategica dell'Oceano Artico, che molti ritengono il logico teatro di una possibile terza guerra mondiale; c'è la possibilità di sopravvivenza o di distruzione della base di Murmansk, la più importante dell'impero del Cremlino, e ci sono infine interessi economici imponenti che vanno dal pesce ai materiali radioattivi.

Perno del contrasto sono le isole dello Svalbard, sulle quali la Norvegia ha la sovranità dal 1920 con un trattato sottoscritto da quaranta nazioni fra cui la Cina. Quando Oslo parla di fissare un confine nel Mare di Barents si riferisce appunto al vecchio trattato e vorrebbe la linea a duecento miglia marine a Est delle isole. Ma Mosca è di parere diverso e, sostenendo che le Svalbard, più che [illegible] proprie [illegible] emerse, non sono altro che una parte dello zoccolo continentale, vorrebbe questa linea quasi a ridosso delle isole stesse nonostante il rischio teorico di suscitare allora l'interesse della Cina, una delle quaranta [illegible] che hanno il diritto di «*compiere operazioni marine, industriali e commerciali nella zona*», salva restando la sovranità norvegese.

In pratica l'unica nazione che, oltre alla Norvegia, ha fino ad ora approfittato del diritto è proprio l'Unione Sovietica e i vari governi socialdemocratici di Oslo, sollevando le ire della destra, hanno negli anni tollerato che nelle isole si installassero «tecnici» [illegible] in numero triplo di quelli norvegesi.

Le discussioni per la fissazione del confine sul mare e delle zone di pesca, interrotte nel 1978 con un compromesso dilatorio che la destra aveva condannato come una resa, vedono ora le rispettive posizioni più ferme che mai: a Oslo si dice che non sono mai state così distanti [illegible] perché l'Unione Sovietica è [illegible] presa da una specie di «complesso» nel voler far trionfare il proprio punto di vista, mentre la destra [illegible] vegese non può cedere più un millimetro per [illegible] perdere la faccia davanti all'elettorato.

In questo stato d'incertezza è piombata poi la notizia che Mosca ha deciso di cominciare a trivellare il Mare di Barents già l'anno prossimo [illegible] Oslo (anche per ragioni ecologiche) preferisce aspettare e in ogni caso non prevede esplorazioni dello «zoccolo» prima degli Anni 90. «*Sono pessimista*» ha detto il premier Willoch, lasciando capire che la Norvegia è pronta a tutto. E, a questo punto, la gente si chiede se questo vuol dire anche mandare nella zona le [illegible] da guerra per proteggere la sua linea.

Walter Rosboch

Difetti tecnici in motori jet di aerei di linea

LONDRA — Nel mondo dell'aviazione civile britannico (e americano) si nutrono serie apprensioni per un difetto riscontrato in numerosi motori a reazione montati su aerei come Boeing 747, Tristar, Airbus e DC-10/C. In almeno 30 casi negli ultimi due anni, informa il *Times*, piccoli frammenti di motori si sono staccati.

Sono stati molto più numerosi i casi, aggiunge il giornale, in cui il fenomeno si è verificato all'interno del motore stesso e quindi i pezzettini sono rimasti dentro. In nessun caso si sono finora avuti danni all'aereo stesso. I motori coinvolti sono Pratt Whitney e General Electric, fabbricati negli Stati Uniti, e i Rolls-Royce inglesi.

Le autorità inglesi, come quelle americane, hanno già dato il via a inchieste.

Convocata all'Ovir, l'ufficio competente per gli espatri

Oggi alla nuora di Sacharov il visto (o un nuovo rifiuto)

Lo scienziato e la moglie digiunano dal 22 novembre scorso perché le sia consentito di raggiungere il marito negli Usa - Questi rivolge gravissime accuse al Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Si apre uno spiraglio sul «caso Sacharov». Liza Alekseeva, la ragazza per la quale il Premio Nobel aveva iniziato lo sciopero della fame il 22 novembre, è stata convocata per stamane all'Ovir, l'ufficio visti dell'Urss. A quattro giorni dal ricovero di Sacharov e della moglie Elena Bonner in un ospedale di Gorkij e nel drammatico silenzio ufficiale sulle condizioni di salute dello scienziato, questo tenue filo di speranza rianima chi seguiva con crescente apprensione lo sviluppo degli avvenimenti. La convocazione della Alekseeva all'Ovir potrebbe significare un ripensamento delle autorità sovietiche, con la decisione di concederle il visto per raggiungere negli Stati Uniti Aleksej Semenov, figliastro di Sacharov, con cui si è sposata per procura nel giugno scorso. Proprio per protesta contro la mancata concessione del visto Sacharov, 60 anni, e la Bonner, 58, avevano attuato la protesta.*

La [illegible] non significa che il Premio Nobel, da quasi due anni in esilio a Gorkij, abbia vinto la sua solitaria battaglia. «Non so che cosa accadrà domattina», ha detto ieri sera la Alekseeva. La ragione escluderebbe che l'autorità sovietica possa ribaltare in tre giorni gli atteggiamenti e le decisioni espressi nell'articolo pubblicato venerdì dalle Izvestija: il granitico apparat sovietico non è abitualmente capace di queste elasticità. Ma allora perché [illegible] la ragazza stamane all'Ovir? Semplicemente per ripeterle che le leggi sovietiche non [illegible] il matrimonio americano per procura, e che quindi il visto non le sarà concesso in quanto le manca il requisito fondamentale, quello di avere parenti all'estero?

A Mosca ci si domandava anche, ieri sera, se il nuovo sviluppo non possa essere diretta conseguenza degli appelli — anche Reagan e Mitterrand e il Foreign Office sono intervenuti — lanciati nei giorni scorsi da ogni parte del mondo. Ma se così stanno le cose, osservano i più pessimisti, perché il Kgb ha fermato sabato la ragazza mentre stava per salire su un treno diretto a Gorkij, rilasciandola qualche ora dopo alla periferia di Mosca e intimandole di non tentare mai più di vedere Sacharov? Che senso aveva adottare una linea «dura» per modificarla a distanza di 48 ore?

La speranza, tuttavia, superava ieri sera il pessimismo già alimentato dalle apprensioni sulla salute del fisico dissidente e della moglie. Non si sa, anzitutto, dove siano. Un giornalista occidentale, che è riuscito ieri a parlare per telefono con Gorkij, si è sentito dire che Sacharov era ricoverato all'ospedale Semashko, il maggiore della città. Un'altra telefonata gli è valsa soltanto a sapere che il portavoce del reparto cardiologico era l'unico a poter fornire indicazioni, ma che la linea telefonica interna di quel reparto non funzionava.

Ai giornalisti la Alekseeva ha letto ieri una lettera di Sacharov scritta martedì, tre giorni prima che fosse ricoverato in ospedale e sottoposto — si presume — ad alimentazione forzata. «Non cerchiamo il suicidio — afferma lo scienziato —. Qualsiasi esito tragico sarebbe un assassinio perpetrato con la complicità del Kgb e sotto il completo silenzio dei miei colleghi all'Accademia delle Scienze». In una «risposta aperta» al fisico americano Sidney Drell, che gli aveva scritto, Sacharov dichiara: «Questa è una battaglia per il diritto di chiunque ad andare e venire liberamente da questo Paese. (...) E' una difesa della mia dignità personale e del mio onore, una protesta contro l'isolamento illegale, contro un esilio senza accuse. Nessuna vana parola, ma soltanto la partenza di Liza modificherà il nostro atteggiamento».

Nella lettera Sacharov precisa anche di avere perso otto chili (e la moglie 7) nei primi dieci giorni di digiuno: un dato che preoccupa chi conosce le precarie condizioni cardiache dello scienziato. Ieri Aleksej Semenov aveva rivolto un appello al Cremlino affinché faccia sapere come stanno lo scienziato e la Bonner. Ha anche rivelato di non essere più riuscito a telefonare alla moglie da quando, sabato, la Alekseeva fu fermata dal Kgb, ma ha riferito (facendo la fonte) che uno degli agenti le avrebbe detto: «Se cercherai di vedere Sacharov, qualcuno ti spingerà sotto un treno». Sono accuse gravi, c'è da augurarsi infondate. Stamane, forse, tutto ciò sarà dimenticato; ma non si può dimenticare che, anche se Liza avrà il visto, resta sempre irrisolto il dramma di Sacharov in esilio.

Fabio Galvano

Potrebbero essere terroristi salvadoregni o portoricani: si sta trattando

Dirottati tre aerei del Venezuela Sono in Colombia, ignoti i «pirati»

BARRANQUILLA — Tre aerei di linea venezuelani, uno appartenente all'Avensa e gli altri due all'Aeropostal (due compagnie che svolgono il loro servizio sulle linee interne) sono stati sequestrati simultaneamente mentre erano in volo su rotte diverse e i piloti sono stati costretti ad atterrare all'aeroporto di Barranquilla.

Le notizie sulla identità e sulla nazionalità dei pirati dell'aria, che hanno agito certamente secondo un piano prestabilito, sono contrastanti. Secondo radio Caracas, alcuni di essi avrebbero detto di far parte di un commando salvadoregno denominato «Manuel Rojas Luzardo». Altre fonti hanno identificato i protagonisti della clamorosa vicenda di volta in volta come nazionalisti portoricani appartenenti al gruppo [illegible] Betancourt, estremisti venezuelani, e infine guerriglieri del movimento colombiano «M19». Non è escluso che il dirottamento plurimo possa essere il risultato di un'azione concordata tra tutti questi gruppi.

I velivoli dirottati sono giunti quasi contemporaneamente sull'aeroporto Ernesto Cortissoz di Barranquilla. La città sorge alla foce del fiume Magdalena, sull'Atlantico, conta circa mezzo milione di abitanti, ed è il porto più importante della Colombia. Il primo a scendere è stato un Boeing 727 dell'Avensa. L'apparecchio, con 84 persone a bordo, è stato sequestrato dopo essere decollato dalla città andina di San Antonio diretto a Caracas. Subito dopo è atterrato un Dc 9 dell'Aeropostal che aveva dovuto interrompere il volo da Puerto Ordaz a Caracas. Aveva 62 persone a bordo. I pirati dell'aria che hanno assunto il controllo di questo velivolo hanno chiesto alla torre di controllo di inviare un medico a bordo.

Non era ancora trascorsa un'ora dall'atterraggio del primo degli aerei dirottati quando anche il terzo, un altro Dc 9 dell'Aeropostal, sotto gli occhi increduli degli addetti aeroportuali, si è posato sulla pista col carico di ostaggi e di pirati dell'aria. Il volo di quest'ultimo aereo è stato un po' più avventuroso degli altri due. In un primo momento il pilota è stato infatti costretto a puntare sull'isola di Aruba, dove sono stati sbarcati 17 ostaggi, tra donne e bambini, dopodiché l'aereo ha ripreso il volo per Barranquilla. Il sequestro era avvenuto sulla linea interna venezuelana Caracas-Barcelona.

Sinora, fortunatamente, non si sono registrati episodi di violenza. Il dirottamento simultaneo di tre velivoli non è, come potrebbe sembrare, un fatto inedito. Un caso del genere si era già verificato il 18 agosto dell'anno scorso, quando tre aerei americani vennero dirottati contemporaneamente a Cuba da gruppi diversi, e il 6 settembre del 1970, allorché tre apparecchi furono dirottati in Giordania.

ULTIMA ORA

Partiti gli aerei

BARRANQUILLA — Alle 23,25 italiane i tre aerei sono ripartiti dall'aeroporto di Barranquilla per una destinazione sconosciuta. Dopo aver ottenuto dalle autorità il pieno di carburante, i dirottatori hanno liberato 54 tra donne e bambini.

Replica Usa alla smentita libica sul progetto di attentato al presidente [illegible]

Reagan: «Gheddafi è un bugiardo abbiamo le prove del complotto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ieri confermato ufficialmente che Gheddafi ha inviato negli Stati Uniti un gruppo di terroristi per assassinarlo. In un breve incontro con la stampa, ha definito falsa la smentita fatta 24 ore prima dal leader libico. «*Se fossi in voi — ha dichiarato ai giornalisti — non crederei a una sola parola. Abbiamo le prove del complotto, e lui lo sa*». Il Presidente non ha escluso l'adozione di misure contro la Libia: «*Non abbiamo ancora avuto tempo di prendere una decisione*», ha detto in risposta a una domanda.

Il Capo di Stato Usa ha rifiutato un commento sull'attendibilità di tutte le rivelazioni giunte alla stampa, asserendo che «occorre riserbo sui *problemi della sicurezza*». Egli ha evitato di rispondere agli attacchi di Gheddafi, che, in un'intervista alla tv, lo aveva [illegible] «sciocco, ignorante e *incompetente. Se* [illegible] *mi sentissi sicuro* — ha concluso sorridendo — *non verrei in ufficio*».

Anche il Dipartimento di Stato ha dato conferma, con un'iniziativa senza precedenti, della scoperta del complotto contro Reagan. «*Abbiamo forti prove che il leader libico ha programmato l'uccisione di alti funzionari americani sia negli Stati Uniti sia all'estero*» ha affermato un breve comunicato. Riferendosi all'intervista del colonnello, la dichiarazione aggiunge: «*Vogliamo sperare che il suo diniego significhi che abbandonerà il ricorso al terrorismo e all'assassinio come parte della sua politica estera. Se si fermerà, verremo a saperlo*». In precedenza, il senatore democratico Moynihan, facente funzione di presidente della commissione sui servizi segreti, aveva commentato duramente l'intervista di Gheddafi. «*Abbiamo prove concrete che ha preparato un attentato* — aveva sostenuto —. *Non abbiamo paura*». Con minacciosa fermezza, aveva proseguito: «*Non permetteremo a un omicida di uccidere il capo di Stato e continuare a eliminare gente*».

Con le dichiarazioni di Reagan e del Dipartimento di Stato, la vicenda ha assunto dimensioni drammatiche. Qualche dubbio sulla fondatezza della denuncia e sull'opportunità di divulgare tutti i particolari è stato espresso da più di un giornale. Il *Washington Post*, ad esempio, in un articolo di prima pagina, ha avanzato l'ipotesi che le notizie non siano vere, ma siano state fabbricate da una potenza ostile per creare un clima di terrore negli Stati Uniti. Nessuno pensa però a una strumentalizzazione da parte del governo Reagan. Inoltre, l'imponenza delle misure di sicurezza adottate per il Presidente e i suoi ministri dimostra che la Cia, i servizi segreti, e l'*Fbi*, la polizia federale, credono veramente nella gravità della minaccia. Sul tetto della Casa Bianca sono appostati tiratori scelti, i funzionari di più alto grado viaggiano in auto blindate, e i *leaders* del Congresso ricevono «briefings» quotidiani su questo argomento.

A particolare sorveglianza sono sottoposti i più probabili bersagli dei terroristi, dopo Reagan, e cioè il vicepresidente Bush, il ministro della Difesa Weinberger, il segretario di Stato Haig. Contro Weinberger, che ha trascorso due giorni in Italia, sarebbe stato scoperto almeno un complotto in Turchia. Haig, che parte questa sera a tarda ora per Bruxelles, e dopo la riunione della Nato proseguirà per il Medio Oriente, anni fa scampò miracolosamente a un attentato in Europa. La rivista *Newsweek*, nel numero uscito ieri, parla della testimonianza di un ex terrorista libanese che sarebbe stato presente due [illegible] a una riunione a Tripoli, in cui Gheddafi ordinò l'uccisione. Se non si può colpire Reagan, avrebbe detto il leader libico, si colpisca uno dei suoi ministri. Il libanese sarebbe entrato clandestinamente negli Stati Uniti e si sarebbe fatto vivo con la Cia per chiedere soldi e protezione.

A quanto riferito dalla televisione che ha intervistato Gheddafi, la *Abc*, i terroristi penetrati in territorio americano sarebbero dieci, divisi in due gruppi ciascuno, di cui il secondo di supporto. Il primo sarebbe formato da tre libici, un iraniano e un tedesco orientale. L'ex terrorista libanese, che avrebbe partecipato all'addestramento, avrebbe fornito le loro foto, i nomi e gli pseudonimi. Secondo la *Abc*, una squadra speciale costituita dall'*Fbi* e dalla *Cia* sarebbe già sulla traccia di uno di essi. I dieci terroristi si ritirerebbero se non riuscissero a compiere un attentato prima di Natale.

Nell'intervista dell'altro ieri, Gheddafi aveva recisamente [illegible] il complotto, accusando invece il governo Reagan di averne ordito uno ai suoi danni, e invitando il popolo americano a rovesciarlo «*come aveva già fatto con Nixon*». In un caso del genere, aveva asserito, Libia e Stati Uniti tornerebbero amici.

e. c.

Striscia di Gaza Uccisi 2 studenti

TEL AVIV — Forze di sicurezza israeliane, fronteggiando manifestazioni studentesche nella striscia di Gaza occupata, hanno aperto ieri il fuoco uccidendo due dimostranti nel villaggio di Rafiah. Lo ha annunciato il sindaco Hilme Zurub.

Precedentemente si era appreso che una grande folla di dimostranti avevano incendiato una macchina israeliana parcheggiata a Rafiah, mentre a Gaza studenti avevano dato fuoco a copertoni di auto.

Khomeini ora denuncia gli abusi di potere

TEHERAN — Funzionari governativi e altre autorità della Repubblica islamica iraniana si appropriano illegalmente di beni e terreni di cittadini per distribuirli ad altre persone; aggrediscono la gente in casa e l'arrestano senza averne diritto: questi fatti sono stati denunciati ieri dall'ayatollah Khomeini.

Rivolgendosi ai magistrati del Consiglio Supremo e dei tribunali rivoluzionari islamici, l'imam ha ordinato loro di indagare su questi casi e di far arrestare al più presto i responsabili, i quali col loro operato «*distruggono la reputazione della rivoluzione islamica e del suo ordinamento giudiziario*».

Citando un esempio, Khomeini ha affermato di essere al corrente del fatto che «a volte», essendo un indiziato latitante, i familiari sono stati arrestati al suo posto.

Quanto agli arresti arbitrari e alle altre «*irregolarità*» perpetrate in nome della «rivoluzione islamica», lo stesso Tribunale speciale contro gli atti sacrileghi ha denunciato che «*gruppi di persone*» si presentano nelle case e con le minacce estorcono [illegible] somme.

Ieri l'*ayatollah* Mussavi Ardebili, capo della Corte Suprema, ha detto che «*sfortunatamente*» i «Comitati islamici» dei ministeri, delle fabbriche e di altre organizzazioni «*decidono talvolta per loro conto*» imponendo regole e procedure, col risultato che alcuni stabilimenti sono stati chiusi per l'impossibilità materiale di continuare il lavoro.

Habib in Israele Missione difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa si è intrattenuto ieri per oltre tre ore con gli abitanti di Yamit, nel Sinai, che avevano tolto i cavalli di frisia per accogliere Sharon, incaricato di trattare coi rappresentanti cittadini che avevano sfidato le autorità.

Il ministro si è impegnato di dare una risposta concreta lunedì prossimo, all'indomani della riunione del governo e, per placare gli animi, ha dichiarato alla radio: «*Credo che non si renda conto in Israele dell'estensione della tragedia degli abitanti di Yamit. Sono contento che sia tornata la calma*».

Mentre le faccende interne destano tante preoccupazioni e non è chiaro chi abbia le responsabilità di governo durante l'assenza del premier Begin, infortunato, ha fatto ritorno in Israele il mediatore americano Philip Habib, che è stato ricevuto dai ministri degli Esteri e della Difesa. A Shamir l'inviato di Reagan ha trasmesso le sue impressioni sull'incontro coi dirigenti sauditi, dopo la breve sosta in Egitto. Egli ha espresso la speranza che la cessazione del fuoco alla frontiera israelo-libanese continuerà, nonostante le bellicose dichiarazioni udite a Gerusalemme in occasione della precedente tappa sul fatto che non si è disposti a sopportare l'arrivo di nuovi gruppi palestinesi armati nel Sud del Libano.

g. f.

E' serenamente tornata alla Casa del Padre

Rina Graziadio nata Garelli

Addolorati lo annunciano il marito Antonio con le figlie Annamaria, Carla, il genero Mimmo ed i nipoti Matteo, Antonio, Luca, Michele. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Cristiana Ragazzi per le premurose cure e alla infermiera Rina per la affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre 1981 alle ore 14,30 presso la chiesa dei S.S. Angeli Custodi di Torino.
— Torino, 8 dicembre 1981

Partecipano al dolore del fratello Antonio per la scomparsa della moglie

Rina Graziadio

la sorella Maria e famiglia, il fratello Dante e famiglia, la sorella Nina.
— Torino, 8 dicembre 1981.

Rina Gaiansaco partecipa al dolore della famiglia Graziadio per la scomparsa della signora

Rina Graziadio

— Torino, 8 dicembre 1981

Mariuccia, mamma Bettina, Piero, Eridano e Donatella piangono la perdita della cara RINA amica dolce e buona

Bianca e Natale Rigazzi con la figlia Maurizia e la nipote Alessandra partecipano al lutto di Antonio Graziadio e delle figlie per la dipartita della cara

Rina Graziadio

— Torino, 8 dicembre 1981

Cristiana ed Aldo Bergagna partecipano al dolore della famiglia Graziadio

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Graziadio & C. S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il cav. Antonio Graziadio per la scomparsa della moglie

Rina Graziadio

— Torino, 8 dicembre 1981

I Dipendenti tutti della Graziadio & C. S.p.A. partecipano commossi al dolore del loro presidente sav. Antonio e della signora Carla

Adriana e Paolo Ghezzo partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Giancarlo e Ottavina Ferlani partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Elisabetta e Bruno Araldi partecipano commossi al dolore della famiglia Graziadio

Mirella Ferrero partecipa commossa al dolore della famiglia Graziadio.

La famiglia Piccoli partecipa commossa al dolore della famiglia Graziadio

Gaetana Vilanza partecipa commossa al dolore della famiglia Graziadio

Giorgio e Lina sono affettuosamente vicini a Carla, Mimmo e famiglia Graziadio

Partecipano al dolore dello zio Antonio la cognata Maria, i nipoti Mario, Giovanna e rispettive famiglie

Ernesto, Marta, Riccardo, Jussi partecipano commossi al dolore di Antonio, Carla e Mimmo

La Ditta Gasco Giuseppe prende parte al lutto che ha colpito il sig. Graziadio

E' [illegible] nel Signore

Luciana Morone Algostino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Vittorio, la figlia Rucci con il marito Claudio Santon Cordovado e la nipote Cinzia, la sorella Graziella con il marito Beppe Vallarino i parenti Guaglio, Giardino, Casale, Algostino, Morone, Andreotti, Porta, Cedolla. L'estinta riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Susa
— Torino, 7 dicembre 1981

Pier Mario e Tiziana Fasoletti sono vicini a Vittorio per la scomparsa di LUCIANA.

Gli amici di sempre [illegible] LUCIANA:
Giuliana Nobiolo
Armida Bressa
Mario, Antonietta Cinquino
Nini Chanole
Marisa Rolla
Mario Giordano
Ovelia Martini
Aldo, Carla Guenzani
Giuseppe, Rosanna Gola
Ausonio, Titina Alecevich

Il prof. Ferdinando Quartara partecipa vivamente al dolore del caro prof. Vittorio Morone

Adriana e Gennaro Madferi partecipano al dolore della famiglia

Direzione, Segreteria, Docenti ed Allievi dell'Istituto Athenaeum partecipano al lutto del loro preside prof. Morone per la perdita della moglie signora LUCIANA.

Partecipano
Gianluigi Maccario
famiglia Maccario e Rina Renco

Gli Amici del mercoledì partecipano angosciati al dolore di Vittorio, Rucci e Claudio per l'immatura scomparsa di LUCIANA

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Cecchini nata Cordini

Addolorati l'annunciano il marito Italo con la figlia Irene, la mamma, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Landi e tutto per le cure prestate. Le esequie avranno luogo mercoledì alle ore 15 da via dei Tigli 11
— Torino, 7 dicembre 1981

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giovanni Corradini
Maggiore del 4° reggimento Bersaglieri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne [illegible] dolorosi annuncia la moglie Teresa, la figlia Clara, il figlio Italo con la moglie Augusta, la cara nipotina Roberta e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 dicembre alle ore 8,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano
— Torino, 8 dicembre 1981

Luisa e Francesco Grandi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro genero e famiglia

Si uniscono gli ex Grandi-Whulland al lutto della famiglia Corradini

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Saroldi

di anni 60

Lo annunciano la moglie Bianca, i figli Mario e Enrico, la mamma Elsa, i parenti e gli amici tutti. Funerali domani in Alice Castello alle ore 14,30. Per partecipazione e ringraziamenti
— Alice Castello, 8 dicembre 1981

Barbara Migliasso e Giorgio Borra-Gay con le loro famiglie partecipano al dolore del caro amico Enrico per la scomparsa del padre

Ercole Saroldi

— Alice Castello, 8 dicembre 1981

Il 4 dicembre è mancata

Giovanna Marin ved. Savio

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Marisa, Anna, Tino e famiglie.
— Crespano del Grappa, 6-12-1981

Roberto e Loredana Gussoni sono vicini al caro amico Tino con grande affetto

E' mancato

[illegible] Bonardi

anni 47

Lo piangono la moglie, la piccola Daniela, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Nazzi, medici e paramedici. Funerali mercoledì ore 14,15 da Ospedale Molinette.
— Torino, 8 dicembre 1981

Il 6 dicembre in Verona è mancata

Adriana Rimini Finzi

anni 77

L'annunciano con profondo dolore il marito Silvio, i figli Renato e Gabriella con il marito Piero Coen e nipotini, il fratello Achille Rimini e famiglia e parenti tutti
— Torino, 8 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Viaggio attraverso l'Italia nel mondo segreto dei sofisticatori

Ecco come si può combattere lo «stregone» del vino cattivo

La sofisticazione del vino è valutata in [illegible] milioni di ettolitri su una produzione di 75 milioni - E' un fatto grave non solo per la salute dei consumatori, ma anche per le conseguenze che determina sull'andamento del mercato - Proposte pene severe

ROMA — La sofisticazione del vino in Italia — lo abbiamo visto in un precedente articolo — è valutata dagli esperti in 10 milioni di ettolitri su una produzione media annua di 75 milioni. E' un fatto grave: per la salute del consumatore che può considerarsi fortunato se beve acqua potabile «sporcata» col mosto e zuccherata, ma che può subire danno quando gli capita di bere vino di melassa, sottoprodotto delle barbabietole, magari fatto con acqua di stagno zuccherata con zucchero zootecnico il cui denaturante lo rende non commestibile per l'uomo. E grave anche per le conseguenze che il fenomeno determina sull'andamento del mercato: eccedenza di vino, prezzo non remunerativo per i produttori onesti.

Sentiamo come si potrebbe rimediare. L'avv. Ernesto Bassanelli, consigliere economico della Confagricoltura, propone sanzioni severissime contro i sofisticatori «pesanti», che non si limitano allo zuccheraggio, ma creano il vino. «*Si dovrebbe ordinare la chiusura a tempo indeterminato degli stabilimenti, provvedimento che, purtroppo, non è nemmeno previsto nel disegno di legge per la repressione delle frodi all'esame della commissione agricoltura della Camera*».

Secondo Bassanelli esiste anche una frode commerciale intorno ai vini Doc (denominazione d'origine controllata).

Spiega: «*Si froda in due modi: emettendo i bollini su una produzione persino doppia di quella che dovrebbe essere in realtà; oppure, avendo un disciplinare Doc e quindi il diritto a un certo quantitativo di bollini, si vendono questi bollini senza fare il vino e chi sfrutta ci specula*».

La sofisticazione si basa innanzitutto sullo zucchero. Se lo zucchero avesse un prezzo maggiore la sofisticazione non sarebbe più conveniente. Ma l'aumento non dovrebbe essere limitato a poche decine di lire: secondo alcuni il rincaro dovrebbe essere addirittura del 50%, passare cioè da mille a 1500 lire.

Dice Emilio Zola Cimiotta, industriale del vino e armatore di Marsala (ha due navi cisterna con le quali esporta il vino siciliano in Francia: fu nelle tanche della sua «Ampelos», cariche di 6400 ettolitri di rosé, che l'estate scorsa i vignerons di Sète versarono nafta): «*Ogni italiano consuma in media, in un anno, 17 chili di zucchero, spendendo 17 mila lire. Se il prezzo fosse portato a 1500 lire avrebbe un carico maggiore di spesa di appena 8500 lire e l'Italia risolverebbe il problema delle sofisticazioni*».

Un ufficiale della Finanza suggerisce di limitare drasticamente le licenze di vendita dello zucchero agli ambulanti che, dice, sono numerosissime nel Sud. «*I sofisticatori si servono spesso di tali negozianti per far viaggiare anche grandi quantitativi di zucchero. Non si riesce mai a far condannare uno di questi ambulanti anche se afferma di avere venduto sulla sua bancarella vagoni e vagoni di zucchero smerciandolo in quantitativi inferiori ai [illegible] chili, limite massimo consentito per trasportarlo senza documenti*».

Il dott. Paolo Lombardo, direttore dell'Istituto regionale della vite e del vino di Palermo, propone di affrontare il problema a monte. «*Il vino ha bisogno di una bolletta di accompagnamento, il Vat, sulla base di una denuncia di produzione. Ecco il difetto: chiunque può denunciare al Comune di avere prodotto "tot" quantitativo di vino, senza che nessuno vada a controllare nemmeno se ha o non ha un vigneto. Bisognerebbe creare a livello comunale un comitato costituito da coltivatori diretti, amministratori, ecc. Tutta gente del posto, che conosce i produttori e può verificare con facilità se asseriscono il vero o il falso*».

Dello stesso avviso è il dott. Sciolì, capo del Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura: «*Questa commissione comunale, valutando la veridicità delle denunce, può eliminare tante possibilità di sofisticazioni. I controlli ora sono demandati all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura il quale, per la carenza di personale, è impossibilitato ad effettuarli*».

Il dott. Lombardo fa anche un'altra proposta: «*Perché non mettiamo nello zucchero un rilevatore, una sostanza innocua, come potrebbe essere il cloruro di litio (certe acque minerali si vantano di contenere molto litio), in modo che dall'esame chimico si possa subito accertare, con sicurezza, se il vino è stato zuccherato?*».

«Presso la Comunità europea è all'esame un nuovo regolamento vitivinicolo, anche in previsione dell'entrata della Spagna nel Mercato comune. Si vorrebbe proporre l'obbligatorietà della distillazione di alleggerimento all'inizio della campagna vinicola, per evitare le eccedenze, mentre ora la distillazione agevolata con contributi Cee è usata come mezzo per prevenire la sofisticazione quando il mercato entra in crisi. «*Ma gli operatori di poco scrupolo* — dice l'avv. Bassanelli — *manovrano il mercato al ribasso, anche mediante la cessione dovuta al vino fasullo, per ottenere questi interventi straordinari*».

Aggiunge Bassanelli: «*Noi siamo contrari alla distillazione preventiva perché in questo modo saremmo costretti a distruggere una percentuale dei nostri vini che sarebbero di buona gradazione e che potrebbero essere immessi sul mercato senza bisogno di tagli con vini più forti. Mentre Paesi come la Germania, la cui produzione è tutta di vini deboli, solverebbero una percentuale di prodotto che poi dovrebbe essere zuccherato. L'Italia, in seno alla Cee, deve pretendere che si stabiliscano dei contingenti nazionali di distillazione, così che si distilli solo il vino che per andare sul mercato ha bisogno di manipolazione*».

[illegible] Lugli

Corto circuito centro elettronico Inps di Roma

ROMA — Un corto circuito alla centrale di alimentazione ha bloccato di notte il centro elettronico dell'Inps. La riparazione del danno è già iniziata e si prevede che la riattivazione degli impianti potrà avvenire entro i prossimi due giorni.

Un piano di emergenza — rende noto l'Inps — è stato approntato per attenuare le conseguenze.

In carcere per apologia di reato

ROMA — Marco Zuccheri, 24 anni, già coinvolto nella vicenda del somalo bruciato vicino a piazza Navona, domenica dopo aver esaltato l'uccisione del carabiniere Radici, è stato arrestato per apologia di reato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Zuccheri, insieme con altri giovani, in un bar di piazza Risorgimento, ha beffeggiato un vigile urbano pronunciando frasi ambigue con le quali indirettamente esaltava l'uccisione del militare.

Sull'insegnamento religioso

Polemico il pci con papa Wojtyla

ROMA — Il partito comunista apre una nuova polemica con il Vaticano. Papa Wojtyla, ricevendo ieri nella sala del Concistoro un gruppo di giuristi cattolici, ha ricordato «il dovere-diritto, primario e irrinunciabile, dei genitori ad educare i figli, disponendo di una reale libertà nella scelta delle scuole». Ed ha poi osservato che l'uomo contemporaneo acquista sempre più coscienza del suo diritto all'educazione, che deve essere accessibile a tutti i cittadini in un clima di libertà.

Il Papa si è poi richiamato alla «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», promulgata dalle Nazioni Unite, che coincide il suo parere con la sostanza della dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla educazione cristiana, ed ha concluso ricordando la necessità di garantire nella scuola «un serio insegnamento religioso». Da considerare come «un servizio che la società civile rende agli alunni cattolici, laddove questi costituiscono la quasi totalità degli studenti».

Quasi immediata la replica di Giovanni Berlinguer, responsabile della [illegible] Scuola e Università del pci. «*E' la seconda volta* — ha detto — *che il Papa confonde il suo magistero spirituale, pienamente legittimo, con l'interferenza nella legislazione dello Stato italiano*». Dopo il referendum sull'aborto, ha aggiunto, «*il momento scelto, la vigilia delle elezioni scolastiche, rischia di introdurre nella propaganda e nel voto divisioni e polemiche che finora sono state evitate*».

«*Sta le liste che i programmi fatti infatti* — prosegue Berlinguer — *si sono formati senza caratterizzazioni ideologiche o di partito, avendo di mira il progresso e la qualificazione dell'istruzione. Oggi è in corso un movimento di idee e di proposte innovative, per rivedere la religione nei programmi scolastici regolata da vecchie leggi risalenti all'epoca fascista*».

L'esigenza odierna è infatti — ha concluso — di passare dall'obbligo alla libera scelta: «*Non per dare una visione agnostica od etnica del mondo, bensì per consentire a tutte le idee e religioni di affermare i propri valori educativi*».

La sciagura ieri sera su una strada militare al Colle di Tenda

Precipita la jeep di Beppe Grillo Tre morti, l'attore è incolume

CUNEO — Tre morti in una sciagura accaduta ieri sera sulla strada militare che da «Quota 1400» porta sopra il Colle di Tenda: un veicolo fuoristrada guidato dal popolare attore e cabarettista Beppe Grillo è [illegible] su una lastra di ghiaccio ed è precipitato per oltre [illegible] metri in un burrone. Beppe Grillo è riuscito a salvarsi gettandosi fuori dell'auto. Sono morti i tre componenti di una famiglia genovese, di cui è stato accertato soltanto il cognome: Giberti. Secondo le prime notizie sarebbero marito, moglie e il figlio, di circa dieci anni. Un altro viaggiatore del veicolo, Alberto Mambretti, pure di Genova, è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata.

Una [illegible] foto di [illegible] Beppe Grillo.

L'incidente è accaduto poco prima delle 18: Beppe Grillo, i Giberti ed il Mambretti erano partiti da Limone Piemonte, dove erano giunti nelle prime ore del pomeriggio per trascorrervi il weekend dell'Immacolata, per fare un'escursione automobilistica sul «fuoristrada» dell'attore.

Circa sei chilometri oltre la «Quota 1400» — noto punto di riferimento per gli sciatori — l'auto ha proseguito sulla vecchia strada militare dei forti, che superando il Colle di Tenda ed il confine francese, porta al Vallone delle Meraviglie.

La strada era totalmente sgombra di neve, ma nel punto in cui è attraversata dall'acqua di una sorgente, si era formata una spessa coltre di ghiaccio. E' qui che l'auto è sbandata: il veicolo è scivolato all'indietro e quindi è precipitato nel burrone sottostante. Beppe Grillo è riuscito a gettarsi dall'auto: gli altri occupanti sono stati catapultati durante il volo dell'auto.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Limone Piemonte, due ambulanze della Croce Rossa ed una dei vigili del fuoco di Cuneo. L'oscurità e le difficoltà della zona alpina hanno impedito il recupero delle salme. E' stato possibile soccorrere il Mambretti, che, in gravi condizioni, è stato ricoverato al S. Croce di C[illegible].

La salma del bambino è rimasta incastrata sotto i rottami dell'auto. Le operazioni di recupero saranno riprese questa mattina.

E' stato ucciso il «killer» di Gheddafi?

ROMA — Suicidio, delitto su commissione o causa naturale? Sarà l'autopsia a rispondere, con ogni probabilità oggi, ai molti, inquietanti interrogativi lasciati in sospeso dalla morte improvvisa di Abdel Nabi Mohamed Swalti, trentenne, il «giustiziere» di Gheddafi trovato in coma sabato nella cella di Rebibbia dove stava scontando una condanna a 19 anni per aver tentato di uccidere un connazionale che non voleva rimpatriare.

Giuseppe Marra, il giovane magistrato che conduce l'inchiesta, ha rivolto una serie di quesiti ai periti d'ufficio. I più importanti riguardano naturalmente le cause e l'ora del decesso del detenuto. E i professori Merli e Zorzi, affiancati per l'occasione da due consulenti di parte nominati dal consolato libico a Roma, faranno luce con l'esame necroscopico sul caso.

C'è chi insinua che il killer possa essere stato oggetto di una vendetta. Qualcuno sostiene addirittura che l'ordine di eliminarlo sia arrivato dall'esterno di Rebibbia. La tecnica per uccidere in carcere ha infatti raggiunto raffinatezze criminali da antologia del delitto e un sicario potrebbe aver eseguito una «sentenza» ordinata in altra sede.

Nulla peraltro esclude che Swalti avesse il cuore malato e sia stato stroncato da un infarto. Ma la sua morte è stata così fulminea, sconcertante, che in questura c'è chi è pronto a scommettere sull'ipotesi dell'omicidio. Rinchiuso in carcere nel luglio dello scorso anno, il libico era stato processato soltanto pochi giorni fa. Mercoledì scorso, primo tra i «killers» di Tripoli arrestati a finire in tribunale, era stato condannato dai giudici della Corte d'assise.

Una «Packard» da 450 milioni

Orlando (Florida). Una Packard Sport Phaeton decappottabile del 1934 è stata pagata 350.000 dollari (circa [illegible] milioni di lire), cifra record per una vettura americana antica, durante la vendita-liquidazione del museo «Wings and Wheels». Se l'è aggiudicata un mediatore di vecchie auto

Arrivano accuse da tutta Italia contro Moricca per i letti venduti

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si [illegible]va sempre più la posizione del prof. Guido Moricca, il primario del «Regina Elena» imputato di aver messo in vendita i posti-letto del reparto di «terapia del dolore», e del prof. Antonio Caputo, il direttore sanitario dell'ospedale accusato di aver coperto gli illeciti traffici. Nuovi testimoni hanno infatti deposto ieri in tribunale arricchendo con altri sconvolgenti particolari il già imponente mosaico d'accusa composto durante l'istruttoria.

Una dozzina di testimoni, giunti a Roma da ogni parte d'Italia, hanno confermato, se ancora ce n'era bisogno, che i ricoveri allo speciale reparto del «Regina Elena» diventavano facili dopo una costosissima visita di controllo alla clinica privata di Moricca, che controllava personalmente o tramite la sua équipe (l'assistente Franco Saullo e le caposala [illegible] Agnesita e Michelina Morelli) la disponibilità dei letti. Circostanze, queste, peraltro ammesse implicitamente dagli stessi medici che operavano alle dipendenze di Moricca nel reparto specializzato nella cura contro gli atroci [illegible] provocati dai tumori. Specifiche accuse i sanitari hanno rivolto al direttore sanitario, a loro avviso, perfettamente al corrente di quanto avveniva nella clinica «Valle Giulia» e nel reparto diretto da Moricca.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata dalle testimonianze di una dozzina di familiari di pazienti costretti a seguire l'insolita procedura ed a sborsare centinaia di migliaia di lire per un letto in ospedale. Tre o quattro casi bastano per tracciare un quadro abbastanza preciso dei colpi inferti ieri a qualsiasi residua velleità difensiva degli imputati. 850 mila lire furono pagate nelle mani di Franco Saullo da Vittorio Tanchella, di Lentini, che portò il padre, affetto da neoplasia polmonare, da Catania a Roma per una visita a «Valle Giulia».

Fu lo stesso Saullo a dirgli che la cifra sarebbe stata sufficiente a garantirgli un posto-letto nel reparto del «Regina Elena». Da Vicenza, Maria Luisa Dalla Stella è venuta in tribunale per ribadire che furono Moricca e Saullo a consigliarle di dire a tutti che il marito, sofferente per una grave malattia ai genitali, attendeva in lista d'attesa da tre mesi un posto-letto in realtà pagato ben 720 mila lire. «*Riuscii a farmene restituire 220 mila* — ha aggiunto la teste — *quando protestai con il prof. Moricca perché mio marito non riceveva alcuna assistenza*». Uno sconto particolare (solo 500 mila lire) ottenne invece Anna Lubrano. «*Ero stata presentata al Moricca* — ha detto — *da una personalità di Porto Santo Stefano e il primario mi fece questo favore, anche se per visitare mio padre che aveva un tumore al polmone destro pretese l'intera somma in contanti*».

L'udienza, come si è detto, è stata pesante anche per il prof. Caputo. In netto contrasto con le sue tesi, [illegible] state le dichiarazioni di tre medici del reparto, la dottoressa Mirella Cau ed i dottori Sebastiano Natoli e Luigi Margiotta.

L'Enpa in difesa di 3000 piccioni

SIENA — L'Ente nazionale protezione animali ha indirizzato una lettera al Comune in cui si chiede che venga annullata la delibera della giunta municipale con la quale si dispone la soppressione di tremila piccioni nella piazza del Campo in quanto ritenuti portatori di salmonellosi.

Apprendista muore schiacciato

MATERA — Un apprendista muratore di 14 anni, Pietro Curatelli, è morto schiacciato da un'autobetoniera mentre era al lavoro in un cantiere edile.

Sull'episodio sono state aperte due inchieste, da parte della magistratura e dell'ispettorato del lavoro.

Il Consiglio universitario protesta per la denuncia contro 138 commissari

ROMA — Il 17 dicembre si riunirà il massimo organo di consulenza governativa per la politica universitaria ed esaminerà i giudizi delle commissioni al concorso per docenti associati, senza entrare nel merito dei risultati. Lo ha annunciato il vicepresidente dell'organo consultivo professor Giorgio Petrocchi (il presidente è lo stesso ministro della Pubblica Istruzione) precisando che il Consiglio universitario nazionale (Cun) non intende in questo modo «*sottoporre a sindacato l'operato delle commissioni esaminatrici*».

Petrocchi ha anche deplorato la decisione del sindacato autonomo di denunciare alla procura della Repubblica di Roma 138 commissari per omissione e abuso di atti d'ufficio e per falso ideologico «*configurandosi, in questa stessa iniziativa, un'azione che tende a creare un clima di intimidazione sui giudizi assolutamente inaccettabile*».

Intanto la direzione generale universitaria ha fatto sapere ieri che la media dei candidati dichiarati non idonei [illegible] delle 399 commissioni sono stati 4885 pari al 33,67 per cento dei 14.452 candidati esaminati. La direzione generale ha anche [illegible] i dati relativi alle percentuali dei non idonei secondo i vari raggruppamenti di materie.

Proseguono intanto le proteste per l'elevato numero delle bocciature da parte dei sindacati confederali.

Il «Movimento dei docenti universitari italiani» che riunisce un gran numero di professori interessati al concorso di associati, ha definito le richieste della categoria che si possono così sintetizzare: sospensione dell'iter degli atti già approvati dal Cun; rinvio degli atti alle commissioni da parte del Cun con indicazione dei criteri da rispettare e della dichiarazione di illegittimità per ogni negazione di idoneità che deve consistere in un giudizio «*di non demerito didattico e scientifico, comunque espresso dalla commissione*».

(Segue da pagina 6)

E' mancato ai suoi cari **Giovanni Grattoni** Premio Fedeltà Fiat. Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, sorella, fratelli, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 dicembre ore 8.45 nella Parrocchia Sant'Ambrogio, corso Grosseto 371. — Torino, 7 dicembre 1981

ERRATA CORRIGE — I funerali della compianta **Emiliana Allasia nata Mainardi** avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 10.30 nella cattedrale di Saluzzo

RINGRAZIAMENTI

Livia Mora nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti [illegible] che hanno partecipato al lutto per l'improvvisa scomparsa del marito **Giancarlo** esprime commossa la sua riconoscenza. — Torino, 8 dicembre 1981

Le famiglie Garbi e Icardi ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato così affettuosamente al loro dolore per la scomparsa del caro **Luigi Garbi** — Torino, 8 dicembre [illegible]

La famiglia di **Giovanni Varetto** ringrazia commossa parenti, amici e tutti coloro che in questo triste momento le sono stati vicini dimostrandole amicizia ed affetto. — Chivasso, 8 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1966 — 1981 **Domenico Accastelli** Ricordo e rimpianto dei suoi cari

1970 — 1981 **Sebastiano Beretta** I tuoi cari con rimpianto.

Tonino Felletti Con infinito rimpianto Anna e Monica.

1976 — **Anna Maria Filipponi** Mamma, papà, Edoardo la ricordano con tanto [illegible] ed infinito rimpianto.

1968 — 1981 **Domenica Cairoli nata Pignata** Dal regno della pace prega per noi. Con immutato rimpianto il ricordano marito, figlie, nipote. Messa mercoledì 9 dicembre ore 18,00 parrocchia Risurrezione via Perosi 1

1977 — 1981 **Adriana Fabrocini Venesia** In memoria S. Messa giovedì 10 ore 18.30 chiesa di S. Chiaffredo.

1980 — 1981 **Luigia Barrera Valiero** Le figlie e familiari la ricordano con affettuoso rimpianto.

1969 — 1981 **dott. Pietro Bruzzone** Sempre vivo nel ricordo.

1978 — **Elisa Carbonero in Cavaliero** [illegible] e rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Donato 71, domani ore 18.30.

Con immutato struggente rimpianto la moglie e le figlie ricordano l'ONOREVOLE DOTTOR **Tullio Abelli** Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 10 dicembre alle ore 18 nella chiesa Missioni Consolata corso Ferrucci 19. — Torino, 8 dicembre 1981

1974 — 1981 **Felice Vanni** Sei ogni giorno nel nostro pensiero. Messa ore 18.

1965 — 1981 **Renzo Pendino** Sei sempre nel ricordo affettuoso dei tuoi cari

1978 — 1981 **Agostino Visentin** [illegible] sempre con me, la tua Iris.

1968 — 1981 **[illegible]** Ogni giorno con noi. — Savonera, 8 dicembre 1981

8 novembre 1981 8 dicembre — Lidia Fassio ricorda **Federica Belletti**

Ad un mese da quel maledetto sull'autostrada ti ricordo, FEDERICA, con uno dei pensieri che da allora non mi lasciano: averti conosciuta basta a giustificare d'aver vissuto. Ugo. — Torino, 8 dicembre [illegible].

Nel nono anniversario della tragica scomparsa del **maestro Pippo Orlani** la famiglia lo ricorda con immutato affetto. — Roma, 8 dicembre 1981.

Giuseppe Garbi La moglie con infinito rimpianto. Santa messa Santa Rita mercoledì 9 ore 18.

1980 — 1981 CONIUGI **Marina Silvio De Gennaro** Santa messa anniversario giovedì 10, ore 18,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56

1978 — 1981 **Renato Nebrone** Sempre presente in tutti noi. S. messa parrocchia S. Egidio Moncalieri 8 dicembre ore 18.

Nel 1° anniversario della scomparsa del **comm. Giuseppe Arduino** la famiglia con immutato rimpianto e dolore ne rievoca la cara memoria. S.S. messe domenica 13 dicembre ore 11 parrocchia a Praforno, lunedì 14 dicembre ore 10.30 parrocchia S. Pietro e Paolo, Torino. — Torino, 8 dicembre 1981.

1954 — 1981 **cav. Giuseppe Cornaglia** 1962 — 1981 **Vincenzina Longo ved. Cornaglia** I figli li ricordano con immutato amore e rimpianto.

1975 — 1981 **Elena Quaglio** Quarto [illegible] gio tesoro! Preghiamo. S. messe: 6-12 Sostinere ore 11; 11-12 Angeli Custodi ore 8.

1981 **notaio Michele Audano** Lo ricordano con affetto moglie e figli

1979 — 1981 **Giacomo Filippi** Con affetto, rimpianto ti ricordiamo.

Il contributo serve per realizzare le infrastrutture

Oltre un miliardo della Regione destinato alla zona industriale

Presto inizieranno i lavori - Già [illegible] le domande [illegible] aziende per i [illegible] stabilimenti

ALESSANDRIA — Un anno dopo l'atto di cessione da parte [illegible] Comune del primo lotto delle aree della «zona industriale D4-scalo» per nuovi insediamenti industriali, alla periferia di Alessandria, la giunta regionale piemontese ha concesso alla società Saip (Società alessandrina insediamenti industriali) [illegible] [illegible] tributo [illegible] 1200 milioni. Dovrà servire per la realizzazione [illegible] lavori di urbanizzazione dell'area attrezzata, il cui [illegible] sto è previsto in 2135 milioni. I 1200 milioni del contributo regionale arriveranno entro breve tempo, consentendo così l'inizio dei lavori.

La Saip, sorta nel 1976 e di cui è presidente il geom. Enzio Gemma e segretario il dottor Dario Lenti, è una società a capitale misto, della quale fanno parte, [illegible] quote diverse, il Comune di Alessandria, l'Unione Industriale, la Camera di Commercio, l'Istituto Bancario San Paolo, la Cassa di Risparmio di Alessandria, l'Amministrazione provinciale, il Collegio costruttori [illegible], l'Api (Associazione piccole industrie) e la Finpiemonte. Comune, Unione Industriale e Camera [illegible] commercio hanno il 25 per cento [illegible] il restante è diviso fra gli altri enti.

La zona «D4-scalo», un'area di circa 220 mila metri quadrati alla periferia di Alessandria (oltre il Cristo), è inserita nel piano regolatore [illegible] Alessandria come area per insediamenti destinati alla realizzazione di un complesso produttivo: fabbriche, aziende, laboratori, depositi la cui attuazione è stata affidata alla Saip, che si è assunta l'onere [illegible] realizzare, in tempi brevi, le opere di urbanizzazione, trasferendo [illegible]indi i singoli lotti per la costruzione degli edifici industriali.

Le aree trasferite, parte in proprietà e parte concesse in diritto di superficie, sono rispettivamente di 52 mila e 71 mila metri quadrati. Le richieste di insediamento sono già numerose. In massima parte provengono da aziende esistenti attualmente nel centro storico [illegible] difficoltà di estendersi e rinnovarsi; si spera, inoltre, che arrivino nuove industrie, da fuori Alessandria, specialmente piccole e medie aziende.

La «zona D4-scalo» ha una posizione invidiabile, per favorire le industrie che la scelgano per i loro stabilimenti: è servita, infatti, [illegible] scalo ferroviario [illegible] Alessandria, che è uno tra i più moderni ed importanti d'Italia, ed inoltre può contare su [illegible] crocevia di autostrade in tutte le direzioni: l'Autotrafori a Nord-Sud, [illegible] Piacenza-Torino e Est-Ovest e, a pochi chilometri, [illegible] Milano-Genova.

Agli insediamenti è stata destinata un'area di 177 mila metri quadrati, mentre la restante parte [illegible] «D4» servirà per realizzare opere di urbanizzazione primaria e servizi comuni come strade, acquedotti, elettrodotti, fognature, zone verdi, parcheggi, mensa, sportello bancario e postale. C'è un solo, unico vincolo per gli insediamenti: non saranno accettate industrie nocive.

«La Saip — si fa osservare — è la dimostrazione che la collaborazione tra enti diversi può produrre risultati positivi anche nel [illegible] economico-industriale». La «zona D4», secondo [illegible] ideatori, dovrebbe contribuire ad un rilancio dell'economia e si spera possa creare nuovi posti di lavoro.

Tra le aziende che hanno scelto la «zona D4-scalo» è la Borsalino che dovrebbe realizzare una nuova, più razionale fabbrica, [illegible] le prospettive dell'azienda, abbandonando il vasto, e poco utilizzato, edificio al centro della città.

Franco Marchiaro

Raduno marinai a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — I marinai del gruppo [illegible] «Vittorio Gaggeri, [illegible] trenta di Buccari» celebrano oggi a Serravalle la festa di Santa Barbara, loro protettrice. Secondo un tradizionale appuntamento, centinaia di marinai con i loro «solini blu» alle 9,30 sfileranno in corteo per le vie di Serravalle. *(io. pl.)*

La vittima è scivolata in acqua nel tentativo [illegible] afferrare un cestino

Un consigliere psi di Cassine è annegato nel torrente Orba

Giancarlo De Michiel, [illegible] anni, domenica era andato a pesca - Morto sotto [illegible] occhi di [illegible] operaio

Giancarlo De Michiel

CASSINE — Un uomo caduto in acqua, non si sa se per malore o per av[illegible] messo un piede in fallo nel tentativo di afferrare un cestino, è morto assiderato. Vittima dell'incidente è Giancarlo De Michiel, 40 anni, [illegible]iglie[illegible] comunale per il psi, dipendente della fonderia Bolognini di Alessandria, il quale abitava [illegible] la moglie e la figlia Silvia di 9 anni a Cassine in strada Vernasco.

[illegible] domenica mattina a pescare nel torrente Orba, in località Retorto di Predosa, Giancarlo De Michiel è stato visto da un operaio che si trovava a non molta distanza da lui e che impotente ha assistito alla scena, barcollare e cadere in acqua.

L'uomo è corso a telefonare al «113», sul posto, con le volanti «Marengo» e «Derthona» al comando [illegible] commissario dr. Fedele, sono prontamente intervenuti anche i vigili del fuoco: si sperava che il pescatore, finito in poco più di un metro e mezzo d'acqua fosse ancora in vita (il corpo stava galleggiando) ma quando i vigili lo hanno trascinato a riva, Giancarlo De Michiel era ormai cadavere.

L'impatto con l'acqua particolarmente gelida ha causato la morte del pescatore per assideramento. Due le ipotesi avanzate: o il consigliere comunale di Cassine, appassionato pescatore, si è chinato per prendere il [illegible] porta-pesce che gli era caduto ed è scivolato finendo in acqua, oppure è stato colto da una congestione, così da perdere i [illegible]. Caduto nel torrente [illegible] ha più avuto la [illegible] di rialzarsi, l'acqu[illegible] freddissima lo ha subito [illegible].

L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per i funerali [illegible] dovrebb[illegible] luogo oggi.

Giancarlo De Michiel, mol[illegible] conosciuto [illegible] [illegible] e soprattutto nell'ambiente socialista, oltre che attivo consigliere comunale era anche [illegible] dei [illegible]porti del psi con gli enti locali. **e. c.**

Impiegati postali senza paghe perché rapinate

VOGHERA — I dipendenti dell'ufficio postale [illegible] Bereguardo rischiano di perdere lo stipendio, sottratto il 25 [illegible] vembre scorso, insieme [illegible] altro denaro, durante una rapina.

L'Amministrazione postale, infatti, [illegible] intende riconoscere il diritto ai lavoratori di ricevere ugualmente le loro spettanze in quanto avevano già firmato il mandato di pagamento. Non avevano ritirato il denaro ma per le Poste è come se lo avessero riscosso.

I protagonisti della *«incredibile e quasi grottesca vicenda»*, come [illegible] definisce la Silulap-Cisl, il [illegible] [illegible] postelegrafonici, sono i portalettere Giuseppina Arsoni e Isidoro De Paoli, l'impiegata Maria Bergognini e la direttrice Silvia Sforzini. *(e. g.)*

Alla sala Ferrero

Incontri con Danilo Dolci

ALESSANDRIA — Lo scrittore Danilo Dolci, protagonista di lotte politiche contro la mafia, educatore, saggista e poeta, terrà, mercoledì e giovedì alla [illegible] Ferrero [illegible] «Comunale», [illegible] incontri con [illegible] alessandrini. La manifestazione è stata organizzata dagli assessorati comunali alla Pubblica istruzione e alla Cultura, dall'Arci e dal Crda.

Il primo incontro, mercoledì, alle 17, sarà su «Esperienze e riflessioni», quasi un bilancio della poliedrica attività [illegible] [illegible] Dolci — è reduce da [illegible] viaggio nelle zone terremotate del Sud —, mentre il secondo, giovedì a[illegible] 16,30, è particolarmente destinato ad operatori scolastici, farà riferimento [illegible] esperienze educative [illegible] [illegible] occidentale [illegible] al[illegible] lavoro per favorire una crescita culturale [illegible] popolazione attraverso corsi popolari e [illegible] l'istituzione di un centro [illegible] a Partinico.

Danilo Dolci sarà presentato da Gian[illegible] Bertolino, seguirà il dibattito. **r. sc.**

Il prof. Giuseppe Veronesi dirigente sanitario Usl

I funerali al sovrintendente stroncato da infarto in ufficio

ALESSANDRIA — Cordoglio in città per la morte improvvisa, a causa di un infarto, del dr. prof. Giuseppe Veronesi, sovraintendente dell'Usl. Il sanitario aveva 69 anni ed è stato colpito dal male alle 5 di domenica; i primi sintomi si erano manifestati [illegible] 18 di sabato mentre si trovava nel suo ufficio all'ospedale. Subito soccorso e trasportato al reparto unità coronarica, il prof. Giuseppe Veronesi, sottoposto ad energiche cure, è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

I funerali del medico si sono svolti ieri pomeriggio partendo dall'ospedale «Sant'Antonio» dove era stata allestita la camera ardente.

Medico chirurgo, il prof. Veronesi, che ad Alessandria abitava con la moglie e due figli [illegible] via Gramsci 4, per molti anni aveva svolto la propria attività all'ospedale quale aiuto chirurgo, quindi aveva assunto l'incarico di direttore

Prof. Giuseppe Veronesi

sanitario del nosocomio; dall'avvento d[illegible]Usl [illegible] divenuto sovraintendente. Nel [illegible] sanitario [illegible] dovuto andare in pensione.

Molto conosciuto e stimato in città, il prof. Giuseppe Veronesi ha sempre svolto con grande passione la sua professione; [illegible] praticamente trascorso la sua esistenza all'interno dell'osped[illegible] «Sant'Antonio» dove ora lavora il figlio Gianvito, pure medico; l'altro suo figlio, Gianluca, funzionario della Regione Piemonte, è consigliere comunale di Alessandria per il psi, coordinatore dei servizi culturali e teatrali.

Il prof. Giuseppe Veronesi fu uno dei fondatori del Lions Club di cui fu anche presidente. **e. c.**

Concerto corale in chiesa a Voghera

VOGHERA — Il gruppo corale orchestrale perosiano «Beato Luigi Orione», di Tor[illegible] eseguirà a Voghera nella chiesa parrocchiale [illegible] [illegible] sino [illegible] «Resurrezione» [illegible] Lorenzo Perosi per soli, coro ed orchestra. La serata musicale è in programma questa [illegible] alle 21. Parteciperanno il te[illegible] [illegible] Raccone (storico), il baritono Guido [illegible] (Cristo), [illegible] soprano Lucia Maggian (Maria Maddalena), il contralto Piera Varesi (Maria) e il [illegible] Franco Pupillo (Pilato). *(e. g.)*

Dovranno rispondere anche di bancarotta

Processo a due commercianti accusati d'evasione fiscale

CASALE MONFERRATO — Due commercianti casalesi, titolari della fabbrica di camicie «Roter», dichiarata fallita all'inizio dell'anno dal tribunale di Casale e che aveva sede in via Saletta 6, sono stati rinviati a giudizio, per evasione fiscale, dal procuratore della Repubblica di Casale, dottor Marcello Parola.

I due — arrestati e ora in libertà provvisoria, dovendo tra l'altro rispondere anche di bancarotta fraudolenta — sono i coniugi Walter Groppo e Teresa [illegible] entrambi di 58 anni, abitanti Casale [illegible] via Saletta 8.

I fatti, di cui dovranno rispondere, risalgono al maggio '76 e luglio '77, quando i due commercianti presentarono all'Ufficio imposte di Casale i redditi relativi rispettivamente agli anni 1975 e 1976. Walter Groppo e Teresa Rossino sono infatti accusati di aver presentato, cinque anni fa, in concorso fra loro, e [illegible] Rossino in qualità di rappresentante legale della ditta «Roter», una dichiarazione «infedele» dei redditi del '75, all'ufficio competente di Casale.

In quell'occasione avevano anche denunciato una perdita, [illegible] fini dell'Irpef e dell'Ilor, di [illegible] lire, mentre la Commissione tributaria di primo grado, a giugno [illegible] quest'anno, ha definitivamente determinati i redditi [illegible] [illegible] titolari in 21.225.000, [illegible] una conseguente imposta complessiva di 7.355.000.

Dichiarazione «infedele» [illegible] redditi — relativi al 1976 — anche nel luglio dell'anno successivo. I due commercianti, avevano nuovamente denunciato una perdita di 109.533.000 — sempre ai fini dell'Irpef e Ilor — mentre a giugno la Commissione tributaria ha accertato, in realtà, redditi di 28.000.000 e quindi con un'imposta di 9.911.000.

Alla «Roter» confezioni, fabbrica del settore tessile, erano occupati una trentina [illegible] dipendenti che, dopo il fallimento, a gennaio, sono rimasti senza posto di lavoro. Il passivo dell'azienda «Roter» era stato calcolato in 320 milioni.

Già lo [illegible] ottobre Walter Groppo e Teresa Rossino avevano avuto precedenti con la giustizia. Erano stati infatti arrestati [illegible] carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria [illegible] Casale, su ordine [illegible] cattura emesso [illegible] giudice [illegible] dottor [illegible] Rossetti, perché accusati di bancarotta fraudolenta.

I coniugi Groppo sono imputati di aver sottratto dalla ditta parte della merce. **g. d.**

Appena [illegible] in libertà rubano

Quattro giovani tornano in cella

ALESSANDRIA — Quattro giovani alessandrini arrestati nelle scorse settimane perché coinvolti in un giro di droga e quindi scarcerati avendo ottenuto la libertà provvisoria, [illegible] ritornati in carcere. Hanno approfittato della libertà per compiere furti oppure per rientrare nel giro della droga: il giudice istruttore, dottor Alfonso Martinelli, ha quindi firmato un secondo mandato di cattura nei loro confronti. Agenti della Mobile li hanno ieri nuovamente arrestati.

Sono Carla Rollandi, 28 anni, via [illegible] 44, Camillo Narduili 23 anni, via Parnisetti 33, Rodolfo Lorenzetti di 24, spalto [illegible] 13, ed Emanuela Guagli[illegible] di 22, via Testore 32. A quest'ultima, che nel frattempo già era stata arrestata, il provvedimento del magistrato è stato contestato nel carcere della Spezia dove è detenuta.

I quattro giovani sono tutti tossicodipendenti e per procurarsi droga sono divenuti a [illegible]ro volta spacciatori di so[illegible]ze stupefacenti, sia [illegible] a livelli abbastanza modesti, oppure compiono furti di varia natura per avere il denaro sufficiente a rifornirsi di eroina. In molte occasioni se ne scambiano l'un l'altro piccoli quantitativi.

La polizia che segue attentamente tutti i [illegible] spostamenti e [illegible] [illegible] attività nelle scorse settimane, a conclusione di una delle tante operazioni anti-droga che compie in città e provincia, li aveva arrestati. Carla Rollandi e la Guagliardo erano accusate di aver acquistato e detenuto 5 grammi di eroina e un poco di cocaina e, con Narduili, di avere ceduto ad altri una parte di quegli stupefacenti. La Rollandi, da sola, era imputata di aver adibito il proprio alloggio a fumeria. Il Lorenzetti era accusato di favoreggiamento personale nei confronti di Carla Rollandi.

Quando hanno riacquistato la libertà, i giovani hanno ripreso il loro commercio di droga: alcuni di essi, in più, hanno messo a segno qualche colpo ladresco. **e. c.**

Le sparizioni [illegible] Castellazzo

Furti in convento Sette gli «avvisi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — L'Amministrazione comunale di Castellazzo Bormida, negli scorsi anni, aveva deciso l'acquisto dell'antico ex convento dei frati cappuccini: un vero affare, pagato una cinquantina di milioni, all'inventario risultarono pregevoli oggetti valutati alcune centinaia di milioni. Ma, quando, all'ini[illegible] dell'anno, si insediò la [illegible] giunta, il sindaco Giuseppina Caligaris scoprì che tutti i pezzi di antiquariato erano scomparsi, presentò pertanto una denuncia alla procura della Repubblica.

[illegible] primo provvedimento, il magistrato inviò una comunicazione giudiziaria al segretario comunale, Vito Capelluti. Ora, invece, a ricevere identiche comunicazioni sono stati l'ex sindaco Ernesto Stormini e gli ex assessori comunali, Ugo Gabriele, Giovanni Gabelli, Nicola Prigione, Piero Guglielmero, Gianluigi Nani, Francesco Cereda.

Nell'antico convento i frati cappuccini erano rimasti sino al 1972, quando la direzione provinciale decise di smobilitare. Si trattava di un edificio con particolari valori artistici e con un arredamento costituito da pezzi di antiquariato. l'Amministrazione comunale decise allora l'acquisto dell'immobile. Fu, come [illegible]o detto, un vero affare.

L'ex convento, secondo gli intendimenti, avrebbe dovuto essere ristrutturato, quindi utilizzato per attività culturali e ricreative. In realtà rimase nel più assoluto abbandono. Non solo: l'attuale sindaco Pinuccia Caligaris scoprì anche che era stato saccheggiato. Sedie, quadri antichi d'autore, armadi in stile, candelabri d'epoca, confessionali: tutto scomparso. Sradicato — qualcuno fece osservare — anche il pavimento, portato via. Sembra — secondo alcune testimonianze raccolte a Castellazzo Bormida — che un camion abbia caricato gli oggetti di arredamento dell'ex convento, scomparendo poi nel nulla.

Dall'edificio tutto spariva, il convento si spogliava di ogni pezzo di valore, ma nessuno in Comune si avvedeva di nulla: dal sindaco agli assessori. E, poiché era difficile credere che tutto fosse stato opera dei fantasmi — nessuno ha mai sostenuto [illegible] averli notati [illegible] girarsi nell'antico edificio — quando il sindaco Pinuccia Caligaris si rese conto della situazione non esitò ad interessare la procura della Repubblica. **f. m.**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Amore senza fine, Brooke Shields (commedia, 1981).
AMBRA: I giganti del West, C. Heston, B. Keith (avventuroso, 1981).
[illegible] Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza, 1981).
CORSO: I Schizzati, Diego Abatantuono (comico, 1981).
CRISTALLO: Brivido erotico (luce rossa).
GALLERIA: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine (dramm. sportivo, 1981).
MODERNO: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (commedia, 1981).

ACQUI
ARISTON: Excalibur, N. Terry (fantastico, 1981).
CRISTALLO: Il postino [illegible] sempre due volte, Jack Nicholson (drammatico, 1981).
GARIBALDI: Le facce della morte (film inchiesta, 1981).

CASALE
MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981).
POLITEAMA: Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia, 1981).
VITTORIA: Fuga per la vittoria, Pelé, S. Stallone, M. Caine (dramm. sportivo, 1981).

[illegible]ELCERIOLO
MACALLE': Cacciatori della morte, J. Travolta (drammatico, 1981).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Excalibur, N. Terry (fantastico, 1981).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La professionista del piacere (luce rossa).
IRIS: 1977, fuga da New York (avventuroso, 1981).
ITALIA: La cruna dell'ago, Donald Sutherland (giallo, 1981).
MODERNO: Agente 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso, 1981).

OVADA
LUX: I carabbiniettl, Andy Luotto (comico).
[illegible] Papillon, St[illegible] McQueen, Dustin Hoffmann (drammatico, 1981).
TORRIELLI: Dammene ancora (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'uomo ragno sfida il drago (cartone animato).

TORTONA
[illegible] Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981).
SOCIALE: Una vacanza del cactus (comico, 1981).
VERDI: La poliziotta a New York, Edwige Fenech ([illegible] sexy, 1981).

VALENZA
NUOVO IT[illegible] Alligator (horror, 1981).
SOCIALE: I predatori [illegible]Arca perduta (avventuroso, 1981).

VOGHERA
ARLECCHINO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (comico, 1981).
GALVANI: L'esercito più pazzo del mondo (comico, 1981).
ROMA: Candy Candy (cartoni animati)
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta, H. Ford, [illegible] [illegible] (avventuroso, 1981).

NELLE TV PRIVATE

ANT[illegible] [illegible]ORE
21,30 Gardenia blu: giovane telefonista di Los [illegible] durante una [illegible] [illegible] tanto da credere di aver assassinato il suo ospite (1953)
23 — Il diabolico avventuriero: reduce di guerra torna a casa per scoprire che il fratello gli ha sottratto soldi e fidanzata (1952)

QUINTA RETE
[illegible],30 L'uomo che uccideva a sangue freddo: [illegible] sospetto e a catena, in una clinica per ricchi sulla costa dell'Atlantico (1973)
21 — Capitani coraggiosi: da un racconto di R. Kipling, la storia dell'amicizia [illegible] rude marinaio e ragazzino viziato (1937).

GRP
20,30 Garringo: in seguito ad uno choc infantile, Johnny conduce una doppia vita (1969)
23,30 Il trionfo [illegible] Michele Strogoff: eroiche vicende [illegible] corriere dello zar, liberamente [illegible] Jules Verne

QUARTA RETE
20,30 Mani insanguinate: sconvolto per [illegible] [illegible] [illegible] ragazzo alla morte del padre, cresce con il desiderio di vendicarlo (1952).
22,30 Destinazione marciapiede: drammatiche vicende di una ragazza intrappolata nella rete della prostituzione.

TELECUPOLE
21,30 Fracco avvelenato: disavventure di un ingegnere ferroviario che deve costruire una linea ferroviaria nel West (1950)

CANALE 5
21,30 Ultimo domicilio conosciuto: commissario di polizia con l'aiuto di un'ausiliaria deve rintracciare testimone-chiave (1970).

TELECITY
20,30 Quando c'era lui, caro lei!: banchiato con due amici rievoca i tempi [illegible] del Duce (1978)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour [illegible] tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna, Comunale Marengo, spalto Marengo; **Acqui:** Galliano, via XX Settembre; **Casale:** Bramante, piazza Mazzini; **Novi:** Moderna, via Papa Giovanni XXIII; **Ovada:** Gardelli, via Roma; **Tortona:** Centrale, via Emilia; **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Gregotti, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17.

[illegible]
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Diurni: **Mobil**, via G. Bruno; **Agip** - **Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf** - **Aci**, via Cavallotti; **Fina**, lungotanaro Solferino; **BP**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **IP**, corso 100 cannoni; **Mobil**, corso C. Marx; **Chevron**, corso Acqui.

Archi italiani al «Soliva»

CASALE MONFERRATO — «I concerti grossi e solistici italiani e tedeschi», eseguiti dall'orchestra da camera «Archi italiani» [illegible] da Jan Latham Koenig saranno presentati questa sera, alle 21, nel salone «Amici della musica», istituto Soliva.

In programma sono concerti di Haendel, Vivaldi, Bach e Corelli. *(g. d.)*

Il pediatra dottor Rino Pizzetti

E' eletto il presidente dell'Ordine dei medici

ALESSANDRIA — Il dottor Rino Pizzetti, pediatra, è il nuovo presidente del Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Alessandria, le cui elezioni si sono svolte in tre tornate, a fine novembre e primi di dicembre.

Vicepresidente è stato eletto il dottor Vittorio Zoccola, segretario il dottor Egidio Boschetto, tesoriere il dottor Pier Luigi Vistarini. [illegible] Consiglio fanno parte i medici Giuseppe Boratto, Francesco Bottarini, Domenico Cavallero, Leonardo Martinelli, Sergio Vernone. Revisori dei conti: Antonio Biagini, Nicola Corda e Giovanni Lomardi; revisore supplente Pietro Frattoni.

Contemporaneamente [illegible] stati eletti anche i [illegible] che faranno parte del Comitato regionale e dei Comitati delle singole Usl della provincia, per la gestione della convenzione dei medici generici e pediatri.

«Per la prima volta — si afferma all'Ordine — i medici entrano a far parte istituzionalmente delle strutture delle Usl ed indubbiamente tale partecipazione apporterà un fondamentale contributo per il miglior funzionamento e la miglior gestione della riforma sanitaria a livello locale, almeno per quanto riguarda la medicina di base». **r. sc.**

Ovada — Solenni funzioni religiose oggi, festa dell'Immacolata, nella chiesa dei Padri Cappuccini, [illegible] officiate dal [illegible] [illegible] Acqui, mons. Livio Maritano.

Bruciano le due «ferite» inflitte dall'Atalanta a Bergamo

Grigi battuti e Ballacci tace Colombo espulso: che succede?

I dirigenti alessandrini: «L'arbitro [illegible] aiutato gli orobici» - Domenica c'è il Trento

ALESSANDRIA — La buona disposizione difensiva dell'Alessandria a Bergamo non è servita ad evitare [illegible] sconfitta [illegible] 2 a 0. I «grigi» hanno disputato una puntigliosa partita soprattutto nel primo tempo contrapponendosi, a centrocampo, [illegible] pur blasonati avversari.

Purtroppo da una punizione fischiata a sfavore, quando la [illegible] era [illegible] Discepoli (e [illegible] il contrario), è scaturito il primo gol degli atalantini ed a nulla è valso l'impegno [illegible] tutti per recuperare lo [illegible]taggio.

Al termine dell'incontro Dino Ballacci non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione temendo [illegible] incorrere in una pesante squalifica (tra l'altro volontariamente ha abbandonato la panchina prima della fine). Il comportamento del tecnico va rapportato alla direzione arbitrale [illegible] del [illegible] imparziale. «Probabilmente gli orobici — hanno affermato i dirigenti — avrebbero vinto. Tuttavia aiutare chi è già forte è un tantino eccessivo».

Oltre al danno del passo falso, i grigi hanno dovuto subire [illegible] beffa dell'espulsione di Antonio Colombo. Il capitano è stato ammonito [illegible] prima volta [illegible] motivi incomprensibili mentre nell'impatto, in un'a[illegible] successiva, con Magno[illegible] è stato [illegible] portamento [illegible] regolamentare. Cosicché ha lasciato anzitempo il campo [illegible] Comunale demoralizzato.

Esauriti i due impegni terribili contro Padova ed Atalanta, ora per gli uomini di Ballacci si presenta l'opportunità di un pronto riscatto. Domenica arriverà al «Moccagatta» il Trento prima di [illegible]nare le fatiche prenatalizie a S. Angelo Lodigiano ed a Sanremo.

La volontà e la [illegible] [illegible] ditellano [illegible] pagina che, con una partita in meno, è ancora ferma a quota 9. E' auspicabile che eventi sfavorevoli non si accaniscano sui «grigi» ancora privi di Soncini e Colusso. Per fortuna lo stordimento accusato [illegible] Fabris, fuori per 4' a causa [illegible] un intervento poco ortodosso di De Bernardi, è rientrato.

Per risalire [illegible] posizioni a[illegible] tecnico [illegible] tutti [illegible] [illegible]fettivi. L'unità di intenti infonderà coraggio per conquistare preziosi punti.

[illegible]. Davoli; Fabris, Bencardino; Colombo, Albinelli, Piccotti; Pasquali, Maniscalco, Giunuini (Dariol), Discepoli, Di Prete. r. s.

Alessandria. Il grigio Maniscalco in azione durante la partita con l'Atalanta (Foto Zeta)

Sul Lecco la vittoria più bella

Questo Derthona piace ai tifosi

Soldo: «Sappiamo cogliere risultati di rilievo» - Mercoledì a Bergamo in Coppa Italia

TORTONA — Il Derthona è ritornato domenica al «Fausto Coppi» di fronte al proprio pubblico, conquistando, a spese del Lecco, [illegible] più bella vittoria della stagione. Presentando in campo la formazione che in pratica si era ben distinta in Coppa Italia, contro l'Atalanta, Carletto Soldo ha conquistato due preziosissimi punti [illegible] Lecco che [illegible] squadra sicuramente [illegible] buon livello.

«Abbiamo dimostrato — ha detto il tecnico tortonese — che con un pizzico di fortuna in più il Derthona può essere squadra che sa cogliere [illegible]ultati di rilievo».

Contro il Lecco Soldo si [illegible] [illegible] costretto a rinunciare ad un giocatore di talento come Mura, per altro ben sostituito dal giovanissimo Lunghi, ed ancora all'apporto di Simonini, lasciato in panchina per uno stiramento subito in allenamento. L'uomo [illegible]lla giornata [illegible] stato Quagliaroli che, ben servito [illegible] compagni [illegible] squadra Bisi, prima, e Satriano, dopo, ha mandato per due volte la sfera nella [illegible] del Lecco. Con la punta bianconera si [illegible]no ben distinti pure Piacentini che ha parato anche un calcio di rigore, ed il giovanissimo Pertusi, nel ruolo di regista.

«Senz'altro Pertusi — ha detto Soldo — è stato il migliore in campo, senza per questo nulla togliere agli altri giocatori. Il ragazzo, dopo [illegible] avvio [illegible] campionato [illegible] [illegible], [illegible]bra aver ritrovato [illegible] forma migliore». Un Derthona, quindi, in netto crescendo.

Mercoledì pomeriggio, a Bergamo, il Derthona dovrà essere in campo per il ritorno del secondo turno [illegible] Coppa Italia: l'avversario sarà l'Atalanta. Contro i bergamaschi il Derthona, nell'andata al «Fausto Coppi», aveva pareggiato grazie ad una bella [illegible] di Si[illegible].

Derthona: Piacentini; Bisi, Semino; Lunghi, Gabbana, Riccardino; Pertusi, Legnani, Brambilla (88' Contorto), Saporito (65' Satriano), Quagliaroli. e. r.

Vogherese: pari prezioso a Crema

VOGHERA — Con il prezioso pareggio ottenuto a Crema (1-1), la Vogherese ha raggiunto la Carrarese, sconfitta in casa dal Viareggio e si trova così al comando della classifica, [illegible] in coabitazione con le squadre toscane e con la Pro Patria. Anche contro il Pergocrema la squadra guidata da Oscar [illegible] ha dimostrato [illegible] avere le carte in regola per puntare alla C1.

I rossoneri hanno giostrato con disinvoltura, mettendo in evidenza una perfetta intesa, manovrando con scioltezza. In fase offensiva si è particolarmente distinto Lucchetti, autore del pareggio: un'autentica prodezza la sua rete, realizzata con un tiro che si è insaccato passando in uno spazio [illegible] [illegible] 20 centimetri tra palo e portiere. Il Pergocrema era [illegible] in vantaggio 15 minuti prima su rigore.

Purtroppo, anche in questa gara [illegible] altro giocatore vogherese [illegible] [illegible] infortunato. Si tratta di Trezza che al 71' ha dovuto abbandonare.

Vogherese: Ginelli, Zamuner, Nicoloso, Trezza (71' Mazza), Broglio, [illegible], Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca. (s. g.)

La Novese al secondo posto

Talarico «bomber» tremano le grandi

NOVI — La Novese ha battuto per 2-0 il Borgomanero nella dodicesima giornata del campionato di Eccellenza. Con i due punti incamerati e approfittando delle sconfitte della capolista Pro Vercelli e dell'Asti è risalita al secondo posto della classifica del girone.

I biancocelesti del presidente Dino Rosso, che contavano sui rientri dei titolari Cattaneo e Bacarelli, hanno ribadito [illegible] costituire [illegible] compagine valida in tutti i reparti e bene amalgamata. Le speranze dei tifosi nel passaggio di categoria non [illegible] campate in aria, [illegible] poggiano [illegible] basi solide. La partita è [illegible] vivace e combattuta.

La Novese è passata [illegible] vantaggio con Chiaranda alla mezz'ora del primo tempo e nella ripresa ha adottato un'ordinata tattica [illegible] copertura. Verso il termine della gara, mentre il Borgomanero, che a Novi ha perduto l'imbattibilità, spingeva a fondo alla ricerca del pareggio, i biancocelesti [illegible] andati a [illegible] nuovamente [illegible] il «bomber» Talarico.

«Tutta la squadra [illegible] essere [illegible] accumunata nell'elogio [illegible] la prova di carattere e volontà offerta — ha commentato il vicepresidente Luciano Giordano —, [illegible] i forti novaresi, siamo tornati nelle [illegible] [illegible] testa; [illegible] certo che non [illegible]mo le aspettative dei tifosi». (g. c.)

I due preziosi punti strappati all'Imperia promettono un buon futuro

Casale con il morale alle stelle

E' il secondo successo interno - Andreani: «Non abbiamo demeritato la vittoria» - Soddisfatto il presidente Carpenedo - Oculata la scelta tattica - Liedholm: «Bene la difesa»

CASALE — Due punti preziosi per il Casale (serie C2), [illegible] secondo [illegible] interno. Non erano ancora trascorsi due minuti e già Angeloni siglava il gol-partita contro un indomito Imperia (1-0). I locali hanno poi controllato il gioco, difendendo il vantaggio acquisito (determinanti i numerosi interventi del portiere Mattiazzo, che ha impedito agli ospiti [illegible] riequilibrare il risultato) senza però rinunciare [illegible] [illegible] a spingersi in attacco, [illegible] [illegible]ca del raddoppio.

[illegible] vittoria è un sicuro incentivo per la formazione casalese, ora a quota 11 in classifica, che permette di guardare con tranquillità alla prossima trasferta di Voghera (il Casale fuori casa ha sempre [illegible] pensierito le «grandi»).

«Non abbiamo demeritato la vittoria — commenta l'allenatore casalese Omero Andreani —, l'Imperia, da parte sua, ha espresso una gran mole di gioco; è [illegible] dubbio la formazione più compatta scesa sinora al Natal Palli».

Il presidente Germano Carpenedo [illegible] nasconde [illegible] certa soddisfazione per il risultato [illegible]. «Per i liguri, tenendo [illegible] delle azioni di ottima fattura proposte e delle loro [illegible]merose occasioni da gol, sarebbe stato forse più giusto il pareggio. A maggior ragione — afferma — siamo lieti di questa vittoria, contro una squadra la cui classifica ci stupisce».

«Segreto il gol — esordisce il direttore sportivo Carlo Liedholm — abbiamo avuto un po' paura di vincere: ci siamo chiusi in difesa e ci è andata bene, una volta tanto. La squadra, infatti, [illegible] ha [illegible] gli elementi, né le caratteristiche per giocare in difensiva».

In parte differente il pensiero di Andreani: «Alcuni elementi [illegible] [illegible] ancora al massimo della condizione atletica. Passati in vantaggio — conclude — siamo stati costretti ad "alzare gli scudi"; [illegible] si poteva contrastare altrimenti la forte offensiva dei liguri. E' stata una scelta tattica oculata, la sola che poteva garantirci la vittoria».

Casale: Marchese; Fait, Campioni; [illegible], Bertini, Mendo; Farina (66' Bernardel), Palladino, Bianchini, Brocchi, Angeloni (76' Del Rosso). g. d.

Volley: positivo match del Novi

NOVI — [illegible] esterno della Virtus Novi tre Colori nella seconda giornata del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. Ha vinto per 3-1 (15-8; 13-15; 15-3; 15-5) l'incontro a Torino con il Lasalliano San Paolo.

«Superiorità nella [illegible] nostre ragazze [illegible] hanno impostato il gioco a piacimento».

Virtus Novi: Vernini, Sanlin, Sertirana, Moro, Bersano, Castelli; utilizzate Laguzzi, Toccalino, [illegible]ino. In panchina Merenco.

A Cairo

Ovadamobili un'amara [illegible]

OVADA — L'Ovadamobili ha subito a Cairo un netto 2 a zero. La Cairese è una formazione di tutt'altra dimensione dei «mobilieri» ovadesi, costretti, fra l'altro, a scendere ogni domenica in campo a ranghi ridotti. Comunque gli uomini [illegible] Barca [illegible] riusciti a contenere il gioco degli avversari, tanto [illegible] il [illegible] tempo si è concluso a reti inviolate.

Nei primi quindici minuti della ripresa la partita si è poi risolta [illegible] entrambe le reti sono nate per allentamenti [illegible] difesa ovadese, priva anche di Coppa. Quindi, [illegible] se gli ovadesi non hanno nulla [illegible] recriminare, c'è da dire, ancora una volta, che finora sono solo le disgrazie che imperversano sulla squadra ovadese. Verranno anche i giorni della fortuna?

Ovadamobili: Porata; Gemma, Arezzoli; Core, Repetto, Carlini (Rossi); Marello, Ferraris, Baretto, Carrea, Tumminello. (r. bo.)

Casale Monferrato — Domenica 13, a Frassinello Monferrato, il Centro Cross Ronzonese, di Casale, a conclusione della stagione agonistica festeggia i suoi piloti e presenta il nuovo programma per l'anno 1982.

Il «punto» sulle alessandrine

Così la domenica

ALESSANDRIA — Per il calcio alessandrino quella di domenica è stata, in generale, una giornata abbastanza positiva: bella vittoria interna del Casale (C2) che con i due punti riacquista fiducia, e [illegible] aveva bisogno. [illegible] anche la vittoria della Novese, ancora sul campo [illegible] ed i biancocelesti novesi restano incollati alle calcagna della capolista Pro Vercelli. Tra l'altro, il «bomber» Talarico, grazie alla rete realizzata, guida, a quota 7, [illegible] classifica dei cannonieri.

Nella Promozione, importante vittoria esterna della Valenzana, [illegible] può pensare ad una riscossa dopo qualche domenica in ombra, e bel pareggio dell'Audace Boschese sul campo della capolista Moncalieri. Delude, invece, il pari interno dell'Acqui, strappato tra l'altro su rigore. In testa alla classifica i termali sono ora in coabitazione con Moncalieri, Carassonese e Bra.

Abbiamo lasciato per ultima l'Alessandria (C1), reduce, purtroppo, da un'altra sconfitta, questa volta [illegible] campo dell'Atalanta. Una sconfitta forse inevitabile, anche se qualcosa si può recriminare su certe [illegible] dell'arbitro. Resta il fatto che i grigi stanno attraversando un periodo difficile, bloccati a quota 9 (c'è da disputare il recupero col Sant'Angelo Lodigiano, sempre ultimo).

La squadra si impegna, i risultati sono, purtroppo, [illegible] [illegible] Proprio per questo, [illegible] vista dell'arrivo del Trento, pensiamo opportuno invitare i tifosi a non [illegible], a non disertare il «Moccagatta»: in momenti come questi l'incitamento dei mandrogni deve farsi sentire.

L'Alessandria, inutile nasconderlo, ha difficoltà in questo campionato di C1, il sacrificio degli attuali dirigenti della società è notevole, purtroppo nessuno però è venuto loro in aiuto, quindi [illegible] [illegible] risentito la [illegible] acquisti.

Ecco, allora, la necessità che i tifosi si stringano attorno ai grigi. (f. m.)

Anche l'Audace ha pareggiato

Acqui, grazie arbitro ed ora c'è la Valenzana

ACQUI — Prestazione negativa dell'Acqui costretto al pareggio interno dal Pertusa (1-1). L'Acqui può ringraziare il direttore di gara che al 75' ha fischiato il rigore, punendo l'intervento falloso di Monticone ai danni di Ulderici. Capitan Rolando ha trasformato con freddezza, salvando i bianchi da una sicura sconfitta.

La formazione termale ha rivelato un vuoto pauroso a centrocampo dove Delle Donne non corre e non copre più il ruolo di regista. Barello ed Enrico Rossi [illegible] si allenano du[illegible]te la settimana e non sono all'altezza di 90 minuti di gioco, Roda è sempre più [illegible]o sulle gambe, sbaglia un'infinità di gol e similia passaggi a compagni inesistenti.

Oggi la formazione termale gioca con la Soresinese [illegible] partita di ritorno di Coppa Italia.

Acqui: Bosso, Tacchino, Malacarne, Rolando, Rossato, Alberti, Enrico Rossi (46' Scuderi), Barello (71' Ulderici), Roda, Delle Donne, Moretti. (g. p.)

VALENZA — I rossoblù della Valenzana [illegible] tornati al successo superando per 1-0 il Busca, fanalino [illegible] coda [illegible] campionato di Promozione. Vittoria importante questa dei valenzani, che serve a ridare fiducia e rinvigorire le speranze proprio alla vigilia del «derbyssimo» con l'Acqui.

Malegaro preferisce però non accendere troppo gli [illegible]tusiasmi. «Spero — dice il tecnico — che il momento più brutto sia passato, ma voglio [illegible]re che [illegible] squadra era partita [illegible] per [illegible] figurare e non certo per vincere e [illegible] i costi il campionato, anche [illegible] non disdegneremo certamente il grosso [illegible]. L'importante è che il pubblico, sin da domenica prossima, ci sostenga come nelle prime partite».

Valenzana: Favol, Simonietto, Pirrone, Nervi, Coppiano, Delle Donne, Pasino (85' Ferrari), Brumana, Quarni, Martini (74' Forno), Baglini. (r. sc.)

BOSCO MARENGO — Con merito l'Audace Boschese Calcio ha ottenuto un prezioso 0-0 a Moncalieri contro una [illegible] capolista (Promozione piemontese). I biancoverdi hanno disputato una partita perfetta per tecnica, tattica e ritmo, riscuotendo consensi da parte di tifosi avversari.

«I ragazzi — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — si sono battuti con intelligenza e volontà. La nostra arma migliore è stato il contropiede che, sul finale, ci ha condotto per due volte in zona-gol con Mariano».

Oltre alla prevista assenza dell'infortunato Borella, Guazzotti è [illegible] costretto a rinunciare anche a Falciani, che ha accusato un attacco di appendicite e che sarà operato domani. Oggi pomeriggio, [illegible] 14,30, i biancoverdi incontreranno, in amichevole, al Comunale, l'Aurora Castelceriolo (Seconda categoria piemontese).

Boschese: Cizza, Marchetti, Lessio, Mauro (Panizza), Corradin, Ceruti, Mariano, Allegrone, Boscolo, Sciacca, Mogni. (r. g.)

Prima categoria - Pareggio in bianco nel derby, mentre il Monferrato vince

Dodicesima: l'Ozzano ferma il Trino

La capolista Trino ha perso un punto nel derby con l'Ozzano, il primo pareggio (0-0 in questo campionato) dopo undici vittorie consecutive. Il Trino conserva sei punti di [illegible]taggio sul Monferrato che è andato a vincere a Quattordio. La formazione di S. Salvatore è passata al 60': lancio [illegible] sinistra, Burbello di testa sbaglia l'intervento e serve Coppo, il centravanti del Monferrato stoppa la palla di petto e infila di precisione Canivia. Il Quattordio avrebbe potuto pareggiare 10 minuti dopo ma Vannicola, su corta rimessa della difesa, ha colpito il palo.

Il San Carlo [illegible] Borgo San Martino si è aggiudicato i due punti superando il Sergio Comollo per 1-0. «Abbiamo vinto con merito — dice Franco Montiglio — anche [illegible] abbiamo segnato [illegible] rigore».

I biancoblù borghigiani [illegible]no passati al 72' con Zuccolo che ha trasformato il «penalty» concesso.

L'Asca Galimberti ha superato il San Giuliano Nuovo con un punteggio di stretta misura: [illegible]. Le marcature al 2' il centravanti Dieni dell'Asca su punizione, al 4' raddoppia Gerosi. Sul 2-0 il S[illegible] Giuliano accorcia, al 41', con Rolando e pareggia all'81' [illegible] Baghino. Rete vincente dell'Asca con Falciano all'85'.

La Gaviese ha liquidato l'Atletico Vercelli per 6-1 su un campo innevato. Le reti della Gaviese: 31' De Negri, 39' e 90' Bisignano I, 58' e 81' [illegible]gnano II, 60' Saricano. Per l'Atletico Vercelli [illegible] segnato Musso, al 71'.

Divisione della posta [illegible] Spinettese e Felizzano (1-1). Alla rete di Maccarone del Felizzano, al [illegible]', ha replicato Borghello, [illegible] Spinettese all'85'. Finale incandescente con tre espulsioni: Moretti, Poncina e Berta del Felizzano hanno preso anzitempo la via degli spogliatoi.

Classifica: Trino, 23; Monferrato, 17; Gaviese, 15; San Carlo, 14; Felizzano e Spinettese, 13; Quattordio, [illegible] Cascinagrossa e Ozzano 10; Asca Galliberti e Sergio Comollo [illegible] San Giuliano e Sandamianese, 7; Atletico Vercelli, [illegible]

Dopo la richiesta ufficiale del Comune

«Al Piemonte occorrono due sedi universitarie»

L'iniziativa è dell'on. Romita, presidente della Commissione Pubblica Istruzione della Camera - L'on. Patria disposto a ritirare la sua proposta di legge - I vari poli di studio

ALESSANDRIA — C'è qualcosa di nuovo che si sta muovendo [illegible] il progetto di una sede universitaria ad Alessandria, un qualcosa che sembra trovare una convergenza tra i partiti e che potrebbe portare [illegible] una svolta importante per sbloccare una situazione di stallo che si trascina da anni. La proposta, avanzata dall'on. Pier Luigi Romita, presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, è stata illustrata in un incontro ad Alessandria. Erano presenti gli onorevoli Carla Nespolo (pci), Felice Borgoglio (psi) e Renzo Patria (dc), col sindaco Francesco Barrera, gli assessori Andrea Foco (Pubblica Istruzione), Giovanni Maria Ohe (Urbanistica) e Gianfranco Zino (Attività Economiche) [illegible] i consiglieri Franco Livorsi e Massimo Punzo (pci), Carlo Fenaroli (psi), Carlo Taverna (pri), Roberto Livraghi e Mario Giordano (dc): presente pure l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Pietro Gallo.

[illegible] inutile — questo il pensiero dell'on. Romita — chiedere, con altrettante proposte [illegible] legge, l'istituzione di una università [illegible] Alessandria, di un'altra a Novara, di una terza a Cuneo e così via. «*Occorre invece* — sostiene — *batterci per una seconda università* [illegible] *Piemonte che non sia però a Torino. Una seconda università piemontese che, [illegible] bedi bene, deve essere del tutto autonoma da Torino, decentrata poi su più poli diversificati negli indirizzi di studio*».

Questi poli, secondo il presidente della commissione Pubblica Istruzione, potrebbero essere Alessandria (magari con facoltà scientifiche), Novara (con medicina e biologia) e Cuneo od altra località della Provincia Granda (potrebbe [illegible] la facoltà di agraria).

«*La proposta* [illegible] *Romita* — afferma l'on. Renzo Patria, che ha presentato [illegible] proposta di legge per l'università ad Alessandria, la cosiddetta università del Piemonte Sud — *è realistica, il discorso va quindi approfondito, coinvolgendo non solo tutte le forze politiche ma l'intero territorio piemontese per arrivare ad uno sbocco del problema che ha senso nel momento in cui diventa una soluzione di decentramento universitario di tutto il Piemonte e non si limita ad essere un fatto di campanile*».

L'on. Patria si dice disponibile a ritirare, quindi, il suo progetto di legge, cosa d'altra parte condivisa dall'on. Carla Nespolo, presentatrice con altri (tra l'altro l'on. Bruno Fracchia di Alessandria) di un'analoga proposta.

«*Abbiamo sempre visto* — dice Carla Nespolo — *l'università* [illegible] *ad Alessandria nel quadro di un decentramento complessivo, di* [illegible] *seconda università del Piemonte* [illegible] *sia però staccata da Torino,* [illegible] *università del Piemonte su più poli: siamo d'accordo per Alessandria e Novara, qualche perplessità per il terzo, ma il* [illegible] *è superabile, importante è trovare un accordo globale*».

La via della tripolarità è percorribile anche secondo il capogruppo del psi Carlo Fenaroli che, come del resto tutti coloro che hanno partecipato all'incontro con Romita, ritiene che si sia trattato di una [illegible] positiva. Qualche perplessità per il repubblicano Taverna, più convinto a battersi per una università alessandrina ma comunque disponibile a trattare sulle proposte di Romita.

«*Ora* — ha concluso l'on. Romita — *è importante,* [illegible] *sendoci sulla proposta una larga intesa, coinvolgere il maggior* [illegible] *di parlamentari piemontesi e,* [illegible] *tempi brevi, avere* [illegible] *incontro col presidente Spadolini ed il ministro Bodrato: se il governo riconosce una seconda università in Piemonte la scelta deve essere questa*».

«*Ma nello stesso tempo* — fa osservare l'assessore Foco, d'accordo con la proposta — *bisogna proseguire il discorso per avere ad Alessandria un Centro di ricerca interuniversitaria ed un Istituto superiore di studio sul governo locale: sono iniziative che non vanno confuse con spezzoni universitari ma che al discorso universitario si affiancano, in modo* [illegible] *rio*».

Franco Marchiaro

Dopo le polemiche

Non si farà il [illegible]

TORTONA — Il nuovo [illegible] di Tortona, che doveva sorgere lungo la provinciale per Viguzzolo e che tante polemiche aveva provocato in città, non si farà più. [illegible] notizia non è ancora stata comunicata ufficialmente alla cittadinanza, che si era battuta contro il nuovo edificio carcerario, ma nei giorni scorsi sarebbe giunto un telegramma in tal senso in Comune [illegible] Tortona dal ministero [illegible] Grazia e Giustizia.

La decisione sarebbe stata motivata con il fatto che il terreno su cui doveva sorgere il carcere è inadatto. E' infatti attraversato da un metanodotto. Il telegramma del ministero inviterebbe l'amministrazione a trovare un'altra area.

A questo punto potrebbero tornare utili le zone individuate [illegible] frazione Bettole e al confine con il Comune [illegible] Carbonara che già [illegible] stato indicate insieme con quella al confine con Viguzzolo e che poi erano state scartate dall'apposita commissione del ministero di Grazia e Giustizia.

e. c.

Sui campi di Roccaforte

Bimbi sulla neve

Barasi di Roccaforte. Sullo [illegible] i primi contatti con la neve

ROCCAFORTE — *La neve, non molta ma abbastanza per coprire i campi* [illegible] *uno strato bianco di alcuni centimetri, è caduta nelle zone collinari della provincia di Alessandria, anche in Val Borbera dove, a Barasi di Roccaforte, il nostro Zeta ha scattato questa fotografia.*

Tre ragazzine — due sorelle e una loro amica — appena la neve si è fermata hanno pen[illegible] *che* [illegible] *giunto il momento di tirare fuori gli slittini, per i primi brividi lungo le discese innevate. Per loro, come per gli sciatori in attesa, la speranza è che cada altra neve.* (l. m.)

Con telefonate nella notte di domenica a [illegible] dirigente della stazione

Ragazzi si divertono a dare allarmi «Abbiamo messo bombe sui treni...»

Sette giovani, dopo le indagini, sono stati identificati e denunciati - Polizia e personale della ferrovia hanno bloccato per molte [illegible] il traffico e ispezionato i vagoni e le varie linee

ALESSANDRIA — «*Abbiamo messo ordigni esplosivi sui treni e sulla linea ferroviaria: fate attenzione perché può succedere una strage*». Questa telefonata anonima giunta domenica notte al dirigente del movimento ferroviario della stazione [illegible] Alessandria ha messo in allarme il personale delle ferrovie e la polizia che, pur ritenendo potesse trattarsi di uno scherzo, come in effetti è poi risultato, hanno bloccato per molte [illegible] il traffico alla stazione alessandrina, che è uno [illegible] più importanti [illegible] tutta Italia, per accertare se erano state collocate bombe.

Alcuni treni sono stati ispezionati accuratamente e quando i viaggiatori hanno scoperto il motivo della forzata sosta si [illegible] spaventati. Qualcuno si è buttato a terra, altri hanno cercato di fuggire, mentre la psicosi della strage di Bologna suscitava un notevole panico.

Pure ispezionata tutta [illegible] linea ferroviaria e bloccati i convogli merci. Il ritardo massimo subito dai treni è stato di tre ore. [illegible] per fortuna, [illegible] vi [illegible] alcun ordigno esplosivo per cui le indagini della polizia ferroviaria si [illegible] no dirette ad accertare l'identità dell'autore e degli autori di quella e di altre telefonate, alcune minacciose, pervenute al dirigente del movimento ferroviario.

L'inchiesta ha portato all'identificazione di [illegible] giovani, tutti di Spinetta Marengo, i quali interrogati nell'ufficio del comandante, maresciallo Caramello, hanno confessato chiamando in [illegible] altri ragazzi [illegible] amici e complici nella vicenda. Hanno detto che volevano semplicemente fare [illegible] scherzo e che si erano serviti, per parlare [illegible] il funzionario, di un telefono delle ferrovie.

Sono sette minorenni dai 15 ai 17 anni, due giovani di 18 anni, Andrea Trombin e Mauro Astesiano, e uno [illegible] 19, Maurizio Fantino, abitanti a Spinetta Marengo, rispettivamente in via del Ferraio 22, via Lecca 49 e via Levata 13.

Tutti sono stati denunciati per una serie di reati che vanno [illegible] dall'interruzione di un pubblico servizio, [illegible] diffusione di notizie allarmanti e prive di fondamento, dalla turbativa di un servizio di pubblica utilità, alle [illegible].

Per riuscire a fare luce sulla vicenda gli agenti della polizia ferroviaria, d'accordo con i funzionari della stazione, hanno allestito un treno «civetta».

e. c.

Buchbinder stasera [illegible] «Comunale»

ALESSANDRIA — Per la stagione concertistica organizzata dall'Azienda Teatrale Alessandrina, questa sera alle 21,15, al Teatro Comunale, si esibirà il pianista boemo Rudolf Buchbinder con un pro[illegible] di musiche [illegible] Schubert (quattro Improvvisi) e di Beethoven («La patetica» e «L'appassionata»).

Il concerto del giovane pianista (ha 33 anni) è in abbonamento, mentre per i non abbonati sono in vendita i biglietti [illegible] botteghino [illegible] Teatro. Il posto in platea costa [illegible] lire e [illegible] quello [illegible] galleria, ridotti rispettivamente a 5500 e a 3500 per i giovani fino ai 21 anni.

Vincitore di numerosi concorsi, Rudolf Buchbinder ha inciso un gran numero di dischi, ha tenuto corsi [illegible] pianoforte in tutto il mondo e attualmente è titolare di un corso di perfezionamento a Basilea.

Alessandria — Rinnovato il Consiglio provinciale Coni per il quadriennio 1981-84. Presidente è stato confermato il rag. Carlo Gandini, vicepresidenti il prof. Luigi Dorato (incaricato dei Giochi della Gioventù e dei rapporti con la scuola) e Piero Bassani. Addetto agli impianti sportivi il geom. Enrico Tosi, con l'arch. Claudio Palmelo in qualità di vice; segretario il rag. Roberto Paretti.

Borghetto Bàrbera — La Giunta regionale piemontese ha approvato la perizia suppletiva, per l'importo [illegible] milioni, relativa [illegible] lavori di costruzione di alcuni tratti [illegible] fognatura nel territorio del Comune.

Venditori ambulanti

Bordone è il nuovo presidente

Edoardo Bordone

ALESSANDRIA — [illegible] do Bordone è il [illegible] presidente dell'Anva, l'associazione venditori ambulanti aderente alla Confesercenti: alla [illegible] elezione si è giunti dopo una serie [illegible] discussioni [illegible] hanno messo in evidenza il nuovo ruolo e la funzione della categoria, che [illegible] vuole più essere considerata di serie B rispetto al commercio fisso.

[illegible] stessa riunione [illegible] stati eletti anche i componenti del [illegible] esecutivo, di cui fanno parte il segretario Roberto Quirino e i membri Elio Gay, Enrico Tedoldi e Giuseppe Robuffo. Il direttivo provinciale è poi composto anche [illegible] Giovanni Caligaris, [illegible] Discolo, Roberto Del Signore, [illegible] Genovese, Vittorio Mangiarotti, Guido Pedron, Aldo Fava, Antonino Raimondo, Armando Agosti, Giampiero [illegible] e Aldo Guaschino.

Per il contributo offerto [illegible] passato all'Associazione, il consiglio direttivo ha poi deciso di nominare presidente onorario Glauco Ravazzi.

(r. sc.)

Al termine [illegible] turno del metronotte

Negozio di pelle svaligiato all'alba

ALESSANDRIA — Audace colpo, verso le sei di ieri [illegible] tina, ai danni del negozio «La Pelle» [illegible] Arnaldo e Vanna Repetto, [illegible] viale Tivoli ad Alessandria. Il bottino, secondo un primo inventario, dovrebbe [illegible] di un centinaio [illegible] milioni, [illegible] assicurato, come precisano i titolari.

Poco dopo le 6, terminato il turno di servizio del metronotte, i ladri sono passati in azione, con alquanta audacia considerato che su viale Tivoli scorre il traffico in arrivo ed in uscita [illegible] Alessandria verso la statale di Valle Bormida. Arrivati dinanzi ad una delle vetrine de «La Pelle», i ladri, con un palanchino [illegible] riusciti ad alzare la serranda a grosse maglie. A questo punto si sono trovati di fronte il pesante e spesso (due centimetri almeno) vetro antiproiettile che i titolari avevano sistemato dopo un analogo colpo ladresco.

Gli scassinatori non si [illegible] persi d'animo: poco distante era parcheggiata una «127», l'hanno prelevata, quindi hanno sistemato un tronco di legno per eliminare il gradino del marciapiede.

Predisposta ogni cosa, i ladri hanno avviato il motore dell'auto, che in velocità hanno spinto contro il cristallo: l'urto, violento, ha provocato il cedimento della cornice. Il vetro si è abbattuto, lasciando via libera. Evidentemente i ladri avevano già scelto in precedenza i capi migliori da rubare. Li hanno prelevati e caricati sull'auto con cui erano giunti, una Bmw metalliz[illegible], quindi [illegible] fuggiti.

«*Mentre* — racconta Arnaldo Repetto che abita poco distante — *suonava l'allarme, collegato anche* [illegible] *questura, mi sono affacciato ed ho visto i ladri fuggire sulla Bmw. Ho telefonato alla questura, ma, essendo scattato l'allarme, una pattuglia stava già dirigendosi verso il negozio*».

Sono intervenuti anche i carabinieri, purtroppo però i pochi minuti [illegible] vantaggio hanno permesso ai ladri di fuggire, senza [illegible] intercettati dalle forze dell'ordine.

Giovane di Vigevano arrestato dopo l'incidente

Rubata un'auto a Casale fugge e va fuori strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ha l'obbligo di guidare con gli occhiali, [illegible] se ne cura: l'altra notte ha rubato un'auto, ma nel fuggire, a causa della forte velocità, è finito fuori strada, ed è stato arrestato [illegible] una pattuglia della polizia stradale di Acqui Terme. Ferito nell'incidente [illegible] ora piantonato all'ospedale [illegible] Alessandria.

Protagonista dell'episodio è un giovane abitante [illegible] Vigevano, Claudio Tosi, 22 anni. Lunedì [illegible] il Tosi si trovava a Casale Monferrato quando ha deciso di rubare un'auto. La scelta è caduta sulla «Fiat 128» che il proprietario, Giuseppe Pugno, aveva parcheggiato sotto casa in viale Marchino 80. Fatto il colpo, il ladro si è diretto verso Alessandria percorrendo a forte velocità [illegible] statale, incurante del fatto che l'essere senza occhiali gli rendeva difficile mantenere una sicurezza di guida.

Giunto nei pressi di Mirabello il Tosi perdeva il [illegible] trollo della «128» che usciva così di strada e finiva, capottandosi, nel prato. Ad estrarre il conducente dall'auto, ormai completamente distrutta, provvedeva [illegible] pattuglia della polizia stradale di Acqui, in normale servizio di vigilanza, e gli stessi agenti appuravano che la «128» era stata rubata poco prima.

Claudio Tosi, leggermente ferito, veniva accompagnato in ospedale, dove è piantonato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

r. sc.

Nel programma anche un recital pianistico di Guido Manusardi

Una sera con la New Orleans Stompers

Visone. Viva attesa per il concerto del pianista Guido Manusardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VISONE — *Altro interessante appuntamento per gli appassionati della musica jazz,* [illegible] *iniziativa dei responsabili del «Jazz Club Visone» che per le 21,30 del 18 dicembre hanno preparato una serata veramente «ricca». Così dopo l'esibizione di un gruppo di ormai affermata reputazione qual è quello genovese dei New Orleans Stompers, si avrà anche il recital pianistico di Guido Manusardi, uno* [illegible] *più apprezzati pianisti europei.*

Visone, piccolo comune dell'Acquese, sta dimostrando quanto anche un centro minore può fare quando c'è la volontà e l'entusiasmo, due doti certamente presenti tra i responsabili del «Jazz Club Vi[illegible] *che hanno predisposto questo ennesimo appuntamento di lusso.*

L'orchestra New Orleans Stompers [illegible] *fondata a Ge*[illegible] *nel 1970 e* [illegible] *nello stile «New Orleans» che rima*[illegible] *sempre vivo, spontaneo e semplice. Il leader dell'orchestra è Lello Mango: in precedenza ha suonato con la «Riverside Syncopators Jazz Band», con la «Boulse Jazz Band», con i «Luisiana Shakers», e l'elenco potrebbe proseguire.*

Il repertorio dell'orchestra va dal classico blues allo stomp, dal vaudeville al brano «novelty», dal charleston alla marcia.

Di Guido Manusardi nato a Chiavenna [illegible] *anni fa) ricor*[illegible] *che ha girato per mezza Europa sempre suonando con i migliori jazzmen.* f. m.

Film comici del cineforum

CASALE MONFERRATO — Prende il via oggi la serie di quattro film carrellata sul comico, del cineforum comunale, «Si può ancora ridere?».

Primo appuntamento [illegible] rassegna è «Una notte a Casablanca» (1946), regia di Archie Mayo, interpreti i fratelli Marx. [illegible] due spettacoli al Vittoria alle 19,15 e 21,30. Seguiranno, mercoledì 16 al Moderno, «Supertotò» (1980), regia di [illegible] Giordani e Emilio Ravel; il [illegible] gennaio al Vittoria, «Ratataplan» (1979), regista autore Maurizio Nichetti e, a conclusione, il 13 gennaio al Moderno, «Alta tensione» (1977) [illegible] Mel Brooks.

(c. d.)

«I soldi» inaugura la stagione a Novi

NOVI LIGURE — [illegible] inizia questa [illegible] Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 21, la diciannovesima stagione teatrale che il Comune di Novi Ligure [illegible] il Circolo Italsider presentano [illegible] pubblico novese seguendo [illegible] ormai collaudata tradizione.

Si inaugura con *I soldi*, un lavoro di Nino Marino [illegible] la regia di Vito Molinari. Marina Malfatti e Renzo Palmer protagonisti. La stagione [illegible] si concluderà, dopo [illegible] spettacoli, il 16 marzo [illegible] prossimo [illegible], alterna la commedia divertente al lavoro [illegible] più impegnativo — Georges Feydeau e Bertolt Brecht.

(g. c.)

Sorpreso mentre usciva da [illegible] banca a Tortona

Giovane libanese arrestato con traveller's cheques falsi

ALESSANDRIA — Una serie di traveller-cheques falsi sono serviti a compiere truffe nel Tortonese e in altre zone della provincia oltre che [illegible] di[illegible] località dell'Italia del Nord? A questo interrogativo dovrebbero rispondere le indagini [illegible] squadra mobile della questura [illegible] Alessandria che già hanno permesso [illegible] smascherare e [illegible] un vasto traffico [illegible] assegni internazionali falsi e di arrestare un giovane [illegible] abitante [illegible] Giordania, il ventottenne Nainnchan Khatchit, finito in carcere per detenzione [illegible] di assegni falsi, ricettazione e altri reati.

L'operazione di polizia diretta dal vicequestore dottor Fernando Feola e condotta dal commissario Romolo Panico, dal brigadiere Toti e dalle guardie Andolfi e Silvaroli, è servita a interrompere il traffico illecito che si protrae[illegible] non si [illegible] esattamente da quanto tempo e che forse [illegible] sviluppi ancora maggiori.

Funzionari e agenti della questura di Alessandria hanno fermato a Tortona, all'uscita da una banca, il giovane libanese che, perquisito, è stato trovato in possesso [illegible] un notevole [illegible] traveller-cheques [illegible] dollari ciascuno (l'importo preciso non viene per il momento comunicato essendo in atto numerosi accertamenti) emessi dall'American Express Company. Altri, il giovane, li aveva in una camera d'albergo di Carbonara Scrivia dove alloggia, per una cifra di molti milioni.

La questura ha informato l'Interpool e [illegible] quegli assegni facevano parte di un [illegible] stock di traveller-cheques falsi [illegible] molto bene così da trarre facilmente in inganno. Di qui l'arresto di Nainnchan Khatchit [illegible] che, interrogato [illegible] procuratore della Repubblica di Tortona, dottor Bruno, ha dichiarato di ignorare che quegli effetti erano falsi. «*Me li ha dati un amico* — ha detto —. *Li dovevo portare* [illegible] *Germania. Altro* [illegible] *so*».

L'inchiesta continua e non è escluso [illegible] avere ulteriori sviluppi.

e. c.

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: L'assoluzione, Robert [illegible] Niro, R. Duval (dramm., 1981)
AMBRA: L'ultima coppia sposata (cineforum)
COMUNALE: Concerto.
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono (comico, 1981)
CRISTALLO: Hard obsession (luce rossa)
GALLERIA: Fuga per la vittoria, [illegible] Sylvester Stallone, Michael Caine (dramm. sportivo, 1981)
MODERNO: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (commedia, 1981)

ACQUI

[illegible] Inferno di cristallo (dramm., 1975) Paul Newman
GARIBALDI: riposo

CRISTALLO: [illegible] corso del tempo (cineforum dedicato a W. Wenders)

CASALE

MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981)
POLITEAMA: Autostoppista in calore (luce rossa)
VITTORIA: [illegible] notte a Casablanca (cineforum)

[illegible] LIGURE

IL FORTE: non pervenuto

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Le professioniste del piacere (luce rossa)
[illegible] 1997, fuga da New York (avventuroso, 1981).
ITALIA: spettacolo teatrale
MODERNO: La pelle (dramm., 1981) Marcello Mastroianni, Burt Lancaster

OVADA

LUX: In amore si cambia (commedia, 1981) Shirley McLaine.
MODERNO: Cambio di sesso (luce rossa).
TORRIELLI: [illegible] (luce rossa)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Brubaker (dramm., 1981) Robert Redford

TORTONA

[illegible]: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981)
SOCIALE: Spettacolo con Gipo Farassino.
VERDI: non pervenuto

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Dolce eccessione (luce rossa)

VOGHERA

ARLECCHINO: Da un Paese lontano (dramm.-vita [illegible] Papa Wojtyla, 1981)
DALVANE: L'esercito più pazzo del mondo (avv. [illegible], 1981)
ROMA: [illegible].
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avv. dramm., 1981)

NELLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21.30 La grande [illegible] del generale Palmer: conflitti e scontri violenti tra varie compagnie per la costruzione della ferrovia nel West (1953)
23 — Tutti innamorati: equivoci e guai e sorprese per due coppie di innamorati (1959)

[illegible]

20.35 Nel due a Manhattan: giovane che rifiuta tutti i vantaggi del «sistema» sposa la giovane figlia di un [illegible] pubblicitario (1970)
23.30 L'uomo della porta accanto: avventure sentimentali e strane vicende tra conquiste

QUARTA RETE

20.30 Il figlio prodigo: sacerdotessa di Astarte rovina il Luon Mica ebreo, allontanandolo da casa (1955)

QUINTA RETE

21.30 Little Laura e Big John: fuga di due giovani, uno dei quali è ricercato dallo sceriffo per omicidio (1975)

TELECUPOLE

20 — Cartoni animati Kum Kum
20.30 La [illegible] coppia, telefilm
21.30 Trattoria dei ricordi
23.30 Io... e l'amore: giovane sarto è innamorato follemente di una ragazza, ma questa ama un collega, guai in vista (1929)

TELECITY

23 — Satyricon: nella Roma imperiale, Encolpio e il suo schiavetto [illegible] invitati alla cena di Trimalcione (1970)

CANALE 5

21.30 La legge del capestro: crudele e ricco allevatore di cavalli si aliena le simpatie anche di chi gli vuole bene (1956)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. [illegible] - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]

Alessandria: Falcone, via Milano, notturna: Comunale Cristo, corso [illegible]; Acqui: Bollente, corso Italia. Casale: Misericordia, via Lanza. Novi: Scotti, piazza Repubblica. Ovada: G[illegible], via Roma. Tortona: [illegible], via Emilia. Valenza: Centrale, [illegible] Garibaldi. Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.637

CIMITERO

Dalle 9 alle [illegible], dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

Diurni: Mobil, via G. Bruno; Agip - Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf - Aol, via Cavallotti; Fina, lungotanaro [illegible]; [illegible] spalto Marengo; Mobil, [illegible] Marengo; Esso, via Marengo; [illegible], viale Milite Ignoto; IP, corso 100 cannoni; Mobil, corso C. Marx; Chevron, [illegible] qui.

Ovada — Nel salone della biblioteca giovedì alle 20,30 sarà commemorato il centesimo anniversario della Enciclica sociale «Rerum Novarum», relatore Fabio Ambrosetto. Seguirà il dibattito.

Le «voci» [illegible] Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — *E' stato presentato, nel salone del Castello, la registrazione delle voci delle campane di Pozzolo curata dalla Pro* [illegible] *con il patrocinio della Cassa di Risparmio* [illegible] *Tortona e del Comune di Pozzolo. E' un omaggio* [illegible] *memoria del compianto prof. Hugo Plomteux dell'Università di Lovanio che in un incontro con gli amici della Pro loco aveva lanciato la proposta.*

Si è inteso salvare un patrimonio di tradizioni che diversamente sarebbe andato perduto. Dopo mesi di lavoro e di ricerche l'iniziativa è andata in porto. Oltre ai tocchi tanquelli che [illegible] *le ricorrenze gioiose o tristi, l'incisione presenta anche quelli ormai lontani nel tempo e* [illegible] *più usati:* [illegible] *funerale, fuoco, ladri* [illegible] *vaccinazione.*

[illegible] *andare suggestivo nelle* [illegible] *del passato. Il sottofondo musicale è costituito* [illegible] *delle vecchie canzoni popolari raccolti dal maestro* [illegible] *Bernini. Il commento* [illegible] *da Enzo Baldon e Anna Sbrokassi, guida l'ascoltatore nel romantico itinerario.*

D. E. C.

A colloquio col neosegretario gen. Vogliano

Il pli: «Tornano da noi gli uomini di prestigio»

«E' gente che fa politica, ma non vive di politica» - «Speriamo ■ portare un soffio d'aria nuova nel dibattito politico»

AOSTA — Giugno 1980, elezioni comunali: il partito liberale ottiene un consigliere, conseguenza ■ una crescita di consensi a Aosta e in tutta la Valle. E' il primo segno del ritrovato vigore di una forza che pareva aver perduto interesse al dibattito politico.

I liberali preferiscono parlare di «ritorno» di uomini di prestigio a un partito «fortunatamente senza galoppini o attivisti». Com'è cambiato il pli valdostano che cerca un «qualcosa che possa maggiormente vivificare il partito»?

Risponde il nuovo segretario generale Giovanni Vogliano: *«Gli uomini che fino a 15 anni fa davano un certo tono al pli si sono allontanati dalla politica perché diventata poco chiara. Ora c'è il loro ritorno, un ritorno di persone che fanno politica, ma non vivono di politica. Questa gente, stanca di "essere menata per il naso", ha ripreso a interessarsi della politica, ma in maniera oserei dire dilettantistica, nel senso più nobile della parola, rifiutando gli intrighi».*

C'è una volontà di cambiamento in questi uomini?

«C'è la speranza ■ portare ■ soffio d'aria nuova nel dibattito politico. Secondo me i cittadini dovrebbero entrare numerosi nei partiti per ribaltare una realtà che vede pochissime persone manovrare e governare moltissimi voti».

Quei voti che alcuni partiti ■ stanno cercando ■ «opzionare» in vista delle prossime regionali con diverse iniziative?

«Questa è una delle due ragioni che hanno rimescolato le posizioni dei partiti valdostani. La seconda è il riparto fiscale. Sono arrivati più soldi di quanto ci si aspettava, forse troppi. Una cifra enorme sulla quale molti partiti vogliono mettere le mani».

Ora però si parla di programmazione degli interventi regionali.

«La programmazione deve essere immediata e aliena ■ lottizzazioni, le spese devono essere fatte "cum granu salis". Basta con gli investimenti che a causa degli alti costi della loro gestione finiscono per divenire spese correnti. E' questo ■ l'errore più grande fatto dall'attuale amministrazione. Lo spreco, poi, ricade su tutti i cittadini».

Il pli fa parte della maggioranza ■ regionale, alla quale collabora attivamente. Non così al Comune di Aosta, dove il consigliere liberale ha assunto ■ posizione particolare, di critica.

«Mi stupisce il modo ■ il quale i cosiddetti partiti democratici hanno accolto in Comune la ripresa del pli. Nessuno di essi ha consultato il mio partito per conoscere i programmi e gli obiettivi o per un'eventuale collaborazione in maggioranza. Forse erano imbarazzati dal fatto che nessuno di loro aveva un proprio programma. L'amministrazione comunale denuncia ancora oggi questa carenza: elenca i problemi, ma non sa indicarne le soluzioni».

Dario Crestodina

Prima nevicata in città

Aosta. L'altra notte dalle 23 sino alle 2 sono caduti 2 cm di neve (Foto Toni De Tommaso)

Notte ■ tensione a Courmayeur per l'incendio all'hotel Majestic

«L'albergo brucia», paura ■ sgomento ma i Vigili del fuoco portano la calma

In fiamme un camino, scattano i servizi di sicurezza - Due piani fatti sgomberare - «Non è stato nulla ■ grave»

COURMAYEUR — *«Abbiamo trascorso quasi tutta la notte a guardare: paura, sì anche, ma quando il pericolo è cessato, era la curiosità a spingerci, a tenerci svegli».* E' mattina presto, una turista inglese si sofferma ancora in strada a Courmayeur davanti all'hotel Majestic, dove un incendio ha reso inagibili due piani.

C'era panico tra la gente?

«Direi di no, ma paura tanta: ho visto clienti scappare in pigiama, poi sono giunti i Vigili del fuoco e tutto è tornato abbastanza calmo».

Invece della neve, arriva il fuoco. Qualcuno a Courmayeur ora fa gli scongiuri. Proprio quando sembrava finalmente dovesse nevicare, aprirsi ■ stagione, mentre si festeggiava Sant'Ambrogio, con un pieno di clienti, ecco che un albergo prende fuoco.

I più tranquilli sembrano i pochi stranieri presenti in questi giorni. *«Sono ■ dimostrate due cose* — spiega un altro inglese — *che i servizi ■ soccorso funzionano bene e che un posto di emergenza ■ trova sempre, anche quando c'è il tutto esaurito».* Passata la paura, ritorna il sorriso. Rimangono però i danni all'albergo, dopo una stagione invernale che è stata magra e un'altra che per ora riserva soltanto incognite.

I più arrabbiati sono 84 gitanti, che sono dovuti tornare a casa dopo aver trascorso appena due giorni a Courmayeur. Ieri alcuni erano scesi a Aosta per una visita alla città, stamane pensavamo di poter calzare gli sci se la neve avesse continuato a cadere. Invece sono dovuti rientrare. *«Per fortuna abbiamo salvato la nostra roba»*, hanno commentato.

La gente non vuole parlare. La città vive ■ turismo e quando un albergo prende fuoco è una sciagura per tutti, si rischia di perdere clientela, di suscitare con le notizie false paure. ■ nulla serve l'■ constatato che tutto ha funzionato alla perfezione appena scattato l'allarme. *«All'estero ■ aspettano altro per crearci anche la fama di piromani d'albergo».*

E' stata comunque una notte movimentata: le sirene dei Vigili del fuoco (un'autobotte è stata fatta giungere da Aosta), il muoversi concitato dei soccorritori, il timore che l'incendio non venisse subito isolato. *«Dal 20 dicembre arriveranno gli stranieri. Non vogliamo che disdicano le prenotazioni perché un camino è andato a fuoco»*, dice la gente.

«Gli alberghi della Valle — aggiunge il presidente degli albergatori, Albert Tamietto — *sono dotati dei sistemi antincendio che prevede la legge. Vi sono porte anti fumo, estintori a ogni piano».* Sono tutte misure prese dopo gli incendi avvenuti quattro o cinque anni or sono quando bruciarono gli alberghi di Cortina e Mosso Santa Maria.

«Da allora furono fatti severi controlli — dice ancora Tamietto — *in tutti gli alberghi della Valle. Viene imposta la presenza di campanelli d'allarme che dalla portineria suonano in tutte le stanze per consentire ai clienti ■ lasciare l'edificio in ■ di pericolo».*

La dotazione di prevenzione incendi è quanto mai estesa, quindi si può escludere un grosso disastro. **p. cer.**

I dp confermano: «nuovo dialogo» ■ fusi alla dc

AOSTA — La commissione politica regionale dp «pur apprezzando il linguaggio nuovo» ■ dalla dc nei confronti dei demopopolari, ribadisce in un ordine del giorno approvato all'unanimità ■ *«ferma volontà dei democratici popolari di mantenere la loro identità politica».*

Nel documento sono richiamate le profonde motivazioni della fondazione del movimento: *«La validità di un pluralismo di scelte politiche ■ cattolici; la volontà di realizzare una politica autonomista e progressista; il contributo alla creazione di un quadro politico che superi la logica ■ vecchi schemi partitici in campo nazionale e quella dei blocchi contrapposti in campo internazionale».*

Il Comune sfrutterà ■ proprie acque

Douves centralina produrrà energia

DOUES — In una recente seduta il Consiglio comunale ha deliberato ■ preventivo di spesa per ■ fornitura ■ la realizzazione ■ un piccolo impianto idroelettrico ■ uso riscaldamento e illuminazione. Si tratta ■ una di quelle «centraline» di cui spesso ■ sente parlare e ■ stanno entrando in modo consistente sul mercato.

A Doues l'acqua non manca e il riscaldamento e l'illuminazione dell'edificio pubblico, nel quale hanno sede gli uffici comunali, la scuola materna, l'ambulatorio medico e l'ufficio di collocamento comportavano una spesa che superava i 10 milioni di lire annui.

Il progetto prevede una centralina con una potenza di 20 kilowatt, più che sufficienti a scaldare elettricamente e illuminare tutto l'edificio, con un preventivo di spesa inferiore ai 30 milioni. In 3 anni quindi l'impianto è pagato e poiché tali installazioni, se oggetto di opportuna manutenzione, peraltro semplice e ■ costosa, hanno durata media piuttosto lunga (anche 15-20 anni) i conti sono presto fatti. *«Non è poi da sottovalutare* — spiegano in Comune — *oltre all'aspetto economico anche quello ■ indipendenza energetica e del ■ inquinamento derivante dall'abbandono dell'uso dei derivati del petrolio».*

Dal punto di vista tecnico si tratta di una realizzazione valida ed interessante, ma non particolarmente complessa: l'acqua è deviata da un piccolo torrente con un modesto sbarramento, va in una vaschetta dissabbiatrice e poi in tubi di plastica di 11 centimetri di diametro e con un dislivello di un centinaio di metri arriva alla turbina. Pensiamo che l'esempio di Doues possa esser seguito da molte altre strutture pubbliche e private.

Bruno Baschiera

Gran festa anche per Santa Cecilia e la banda musicale

Nus saluta il nuovo parroco mentre inaugura il municipio

Nus. Il parroco passa le consegne al giovane successore

■ SERVIZIO PARTICOLARE

NUS — Gran festa ■ a Nus. Viene inaugurato il nuovo municipio di via Aosta, si celebra Santa Cecilia patrona dei musicanti (quindi giornata d'onore per la banda musicale del paese) e si dà il benvenuto al nuovo parroco don Renato Roux che subentra a don Augusto Pramotton, da qualche settimana ospite del priorato di Saint-Pierre (il sacerdote, 85 anni, nonostante i malanni che lo hanno costretto a lasciare la parrocchia è presente alla festa). *«Mettendo le tre cose assieme* — dicono gli abitanti — *siamo certi che maggiore sarà la partecipazione della gente».*

Della nuova ■ comunale (spesa 800 milioni) si inaugura la parte a Nord comprendente, oltre agli uffici municipali, l'appartamento per il segretario comunale e l'ambulatorio medico. *«Poi* — spiega il sindaco di Nus, Federico Grange — *si inizieranno i lavori per la costruzione del salone delle conferenze. Potrà ospitare circa 700 persone, ponendosi ■ punto d'appoggio a Aosta e anche a Saint-Vincent per manifestazioni di qualsiasi genere».*

Già lunedì scorso i consiglieri comunali si sono riuniti nella sala delle adunanze del nuovo municipio, lasciando per sempre i vecchi locali, già una volta ristrutturati, di via Risorgimento, sede comunale dal 1926. Ora diverranno uffici per la medicina preventiva dell'Unità sanitaria locale (distretto sanitario numero 6).

Accanto alle autorità, nella inaugurazione del municipio, i due parroci: l'uno si accomiaterà, l'altro si presenterà ufficialmente ai fedeli (anche se don Renato Roux è da tempo a Nus come viceparroco).

Nato ■ anni or sono a Emarese e ordinato nel 1976, don Renato dice di *«trovarsi molto bene fra la gente di Nus»* e spera di raccogliere dignitosamente l'eredità lasciatagli dal suo predecessore che *«era amato per la sua familiarità e la sua schietta bonarietà».*

Di don Pramotton, il «timido» don Renato Roux dovrà anche continuare l'attività di attento vitivinicoltore. ■ quando (nel 1942) don Augusto Pramotton è giunto a Nus ha subito avuto fama di ottimo cantiniere. Da lui si poteva bere il miglior vino della zona e l'autentico «vien de Nus».

«Quanto so della vitivinicoltura — spiega don Renato — *l'ho imparato da lui e dalla sorella che curava i vitigni. Cercherò ■ ■ fare del mio meglio. La mia prima vendemmia è stata quella di quest'autunno; in primavera, assaggiando il vino, spero di rimanerne soddisfatto».* **r. a.**

Dibattito sindacale

Il Savt e l'Fim

AOSTA — Il dibattito per il congresso di tutte le categorie aderenti al Savt (Syndicat Autonome Valdôtaine Travailleurs), che si terrà a Saint-Pierre sabato e domenica ■ prossimi, si presume sarà molto acceso e incentrato soprattutto su due argomenti di fondo: 1) il ruolo e il significato del Savt nella realtà valdostana rispetto a quello dei sindacati nazionali, soprattutto in riferimento ■ patto federativo; 2) ■ necessità del Savt di essere posto su un piano paritetico rispetto agli altri sindacati nazionali pur mantenendo le sue caratteristiche di sindacato autonomo valdostano.

L'ampio dibattito su questi temi si può dedurre dai risultati dei congressi di categoria conclusisi d■ica scorsa. In tutti il richiamo alla necessità di chiarire ■ funzione e il comportamento del Savt nella realtà della Valle d'Aosta come Regione autonoma è stato costante. Se non era esplicitamente espresso nelle relazioni dei segretari, il problema veniva sollevato dai delegati presenti.

Domenica scorsa ad Arnad, durante il congresso del Savt metalmeccanici, se n'è parlato in toni critici per quanto riguarda soprattutto la posizione del Savt all'interno dell'Fim. *«Trop souvent le Savt fait mal à suivre les syndicats italiens dans ses choix* — ha detto Leonard Tamone — *dans les metallos par exemple, on court le risque d'être absorbés. Pour se sauver on doit croire qu'on est valdostains, qu'on defend notre particularité».*

François Stevenin, segretario generale del Savt, ha sottolineato la necessità ■ essere riconosciuti come sindacato ■ livello nazionale. *«Dobbiamo restare* — ha detto Stevenin — *all'interno del patto federativo, ma nello stesso tempo dobbiamo essere consapevoli della necessità di un riconoscimento effettivo del nostro sindacato per essere in tutto e per tutto sullo stesso piano dei sindacati italiani».*

Ovviamente a Saint-Pierre si parlerà anche di difesa dell'occupazione, degli orari di lavoro, della scala mobile, della necessità di piani di sviluppo a livello regionale e di un altro tema di grande attualità: l'espansione del terziario a scapito dello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria.

Anna Nigra

Aosta — *Ha chiuso i battenti la prima mostra archeologica della Valle d'Aosta, allestita a ■ dell'Assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni culturali, che ha ■ reperti rinvenuti sul nostro territorio, databili dal Neolitico alla caduta dell'Impero romano.*

Nuovo presidente Vigili del fuoco

AOSTA — E' stato eletto il nuovo consiglio regionale dell'Associazione Vigili del fuoco volontari.

Il presidente è Giustino Bianquin, di Sarre, vicepresidente Marino Massa, di Verres, segretario Renzo Martin, di Villeneuve. Seguono poi cinque consiglieri Olivierо Gerbelle, di Aymavilles; Sergio Rosiagno, di Challand Saint Anselme; Franco Foscon, di Verres; Ernesto Pinet, di Issogne; ■ Ambrogio Challancin, di Arnad.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: strada Statale 505, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, ■ di Aosta, tel. (0165) 2466.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvoloso su dorsale alpino, schiarite su centro e bassa valle. *Temperatura di ieri:* min. —3; max 7 (ore 14). Umidità: 53%. Vento: m■ da Ovest.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» ■ via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

«La Stampa» ■
Redazione: 3, rue de la Pietre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Cornetti alla crema — *Una ragazza, che aspira a diventare cantante lirica, trova molti ammiratori ma per ben altre qualità.*

GIACOSA: Nessuno è perfetto — *Un giovane vedovo sposa una indossatrice senza sapere che in realtà è un transessuale, ex paracadutista dell'esercito tedesco con moglie e figli: prevedibili le conseguenze.*

ITALIA: Delitto al ristorante cinese — *Un'altra avventura del popolare ispettore Nico Giraldi, prima ladro e poi poliziotto, qui alle prese con un singolare cuoco cinese.*

LUX: I predatori dell'arca perduta — *Un archeologo in gara con i nazisti alla ricerca della preziosa arca dove sono contenute le tavole della legge: da gustare come un fumetto è il prototipo del film-spettacolo degli Anni 80.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Tenere cugine — *Amori campestri nell'imminenza della prima guerra mondiale: Hamilton avrebbe fatto meglio a restare fotografo.* Regia di David ■.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scontro di titani — *Il mito di Perseo rivisitato da Hollywood attraverso l'uso degli effetti speciali.* Regia di Desmond Davis, con H. Hamlin, U. Andress, J. Bowker (Usa 1981).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Il piccolo lord — Regia di Jack Gold, con Alec Guinness (G.B. 1980).

■

■ ■ Hur — *Uno degli ultimi «kolossal» mitologici degli Anni 60: una feroce rivalità fra due uomini culminata in una sanguinosa sfida nella ■ delle bighe.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO ■

12,10-12,30	**Voix de la Vallée**
14 —	**Pomeriggio in Valle:** «Storie per piangere e per ridere», di M. P. Burgay e L. Mananti, realizzato da G. Cappa
14,30-15	**Voix de la Vallée**

TV 3

19,10	**Tg3 regionale**
19,30	**Carrefour:** «L'album dei ricordi: ballo, magie e altre storie», un programma di L. Leveque e L. Mananti, realizzato da E. Trussoni
22,30	**Tg3 regionale**

RTA

12 —	**Quando c'era lui, caro lei,** film con P. Villaggio
13,30	**Famiglia ■** (telefilm)
14,30	**Banana split**
15 —	**Il giorno del toro,** film di G. Reeve con C. Rampling, ■ Londsale, GB 1972, giallo
16,30	**Chips** (telefilm)
17,30	**Capitan Cavey** (cartoni animati)
18 —	**Blue Falcon** (cartoni animati)
18,30	**Musicuore, cucina** (rubriche)
19 —	**Sport**
19,30	**Banana split** (cartoni animati)
20 —	**Capitan Cavey** (cartoni animati)
20,30	**Chips** (telefilm)
21,30	**Cattiva compagnia,** film di Robert Benton, con B. Brown, J. Bridges, Usa 1971
23 —	**L'ispettore Bluey** telefilm)

■NALE 5 TELE 2000

8,30	**Buongiorno Italia**
9,30	**Phyllis** (telefilm)
10 —	**Rubriche varie**
10,30	**Questo è Hollywood**
10,55	**Rubrica**
11 —	**Una famiglia americana** (telefilm)
11,50	**Rubrica di cucina**
12 —	**Bis,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30	**Cartoni animati**
13 —	**Pop corn**
14 —	**Femmina contesa,** film di Richard Brooks, con R. Widmark, K. Malden, E. Stewart, Usa, commedia
16 —	**Phyllis** (telefilm)
16,30	**Gli eroi di Hogan** (telefilm)
17 —	**Furia** (telefilm)
17,30	**Cartoni animati**
18,15	**Pop corn**
19 —	**Kung Fu** (telefilm)
20 —	**Phyllis** (telefilm)
20,30	**Dallas** (telefilm)
21,30	**Ultimo domicilio conosciuto,** film di Jo■ Giovanni, con L. Ventura, M. Jobert, Francia, drammatico
23,30	**Football americano**
24 —	**Inferno,** film di Roy Baker, con R. Ryan, R. Fleming, Usa, drammatico

ANTENNE 2

10,30	**A2 Antiope**
11,15	**A2 Antiope**
12,05	**Passez donc me voir**
12,30	**Feuilleton Les amours des années grises** «La fontaine des innocents», une réalisation ■ Jean-Paul Roux
12,45	**A2 première édition du journal**
13,35	**Magazine régional de Fr3**
13,50	**Face à vous**
14 —	**Ajourd'hui madame**
15 —	**La recherche ■ Dieux** (telefilm)
16,35	**Itinéraires**
17,30	**Fenêtre sur...**
17,52	**Recre A2**
18,30	**C'est la vie deuxième édition ■ journal**
18,50	**Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,20	**Actualités régionales de Fr3**
19,45	**Les gens d'ici**
20 —	**Journal de l'A2,** troisième édition
20,30	**D'accord pas d'accord**
20,40	**Dossiers de l'écran**
23,30	**Antenne 2 d■**

TV SUISSE ROMANDE

14,30	**Tv éducative**
16,10	**Point ■**
16,20	**Vision 2** (Voir ■ revoir)
17,10	**4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,20	**L'Enfance de Dominique**
17,45	**Téléjournal**
17,50	**Sur un plateau. La vie au quotidien**
18,45	**Journal romand**
19,10	**Le chirurgien de Saint-Chad,** une réalisation de Paul Siegrist
19,30	**Téléjournal**
19,50	**Quadrillage**
20,05	■
21,05	**Noir sur blanc**
22,05	**Téléjournal**
22,15	**Hockey sur glace**

St. Pierre: bilancio (e richieste) della Cofruits

Mele tante e ottime ma pochi i magazzini

St-Pierre. La Coopérative des producteurs de fruits

SAINT-PIERRE — Un'an[illegible] senz'altro positiva per i produttori [illegible] mele della «Cofruits». Un raccolto buono che ha sfiorato i 20.000 quintali (contro i [illegible] dello [illegible]so anno) e che si presenta con caratteristiche di qualità ottimali e di pezzatura buona [illegible]nostante la quantità.

Ma passiamo alle cifre: mele renette, 13.000 quintali; mele golden delizia, [illegible] quintali; mele Starking, [illegible] quintali; pere [illegible] e Kaiser, 500 quintali.

Alla «Cooperative des producteurs de fruits» le strutture sono al completo: le 7 celle di conservazione [illegible] prodotto raccolto [illegible] sature di frutti che vengono conservati a diverse temperature (mele renette, 5-6 gradi positivi; mele golden, 2-3 gradi positivi; pere Martin [illegible] a 1 grado positivo).

Il mercato interno registra buone vendite [illegible] renette in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna; mentre si vende molto bene la golden in [illegible]lia. E' inoltre ripresa l'esportazione in Francia, tralasciata per alcuni anni per mutate condizioni commerciali.

Oltre alla vendita al dettaglio, che viene effettuata in loco, il 19 dicembre a Villeneuve, ad opera del Conproval (Consorzio produttori valdostani) sarà aperto al pubblico un punto di vendita dei prodotti tipici valdostani, dove anche le mele del «Cofruits» saranno a disposizione dei consumatori.

«Chiaramente — dice Piero Duc, direttore della Cofruits — il raccolto [illegible] quest'anno [illegible] ha ampiamente soddisfatto, per quantità e qualità; rimane però un problema che ogni anno si fa più impellente. Le [illegible]stre strutture [illegible] ormai [illegible]ture e necessita al più presto un ampliamento [illegible] magazzini».

«Un problema questo — continua Duc — già discusso nel 1976; il progetto è stato poi abbandonato dopo anni [illegible] trattative, perché il terreno dove doveva essere realizzato è stato acquistato da un privato».

«Mi sembra un controsenso — termina il direttore del Cofruits — che la Regione incentivi i produttori ad ampliare le colture frutticole tipiche con nuove piante, prodotte [illegible] vivai regionali e vendute [illegible] prezzo politico o acquistate in altre regioni (si parla [illegible] 20 mila pezzi), se poi non s'impegna ad aiutare le strutture esistenti a munirsi di adeguati locali per lavorare e conservare il prodotto. Una situazione questa che ci indurrà a chiudere nel giro di breve tempo [illegible] iscrizioni alla nostra cooperativa».

Ezio Berard

L'attività del vivaio regionale

In 6 anni prodotte circa 100 mila viti

L'ultimo inverno ha distrutto ventimila piante adulte - Selezione qualitativa [illegible] quantitativa

In questi giorni si sta completando la raccolta e la cernita delle barbatelle di vite prodotte nei vivai regionali. L'attività [illegible] vivaio è ormai giunta al suo sesto [illegible] con una produzione complessiva di circa 100 mila viti. I tecnici del servizio di assistenza tecnico economico e sociale dell'assessorato all'Agricoltura [illegible] Foreste ci confermano che hanno dovuto superare le normali difficoltà che si incontrano nell'impianto di una qualunque impresa [illegible] produzione. [illegible] imparato il [illegible] va affinata l'esperienza, bisogna collaudare le macchine, ricercare i terreni adatti ecc.

I guai maggiori sono però stati provocati dalle condizioni atmosferiche, che [illegible] molto variabili nella nostra regione. Ad esempio quest'anno la produzione sarà più scarsa rispetto alle passate stagioni a causa delle gelate primaverili che hanno danneggiato gli innesti appena dopo la messa a dimora nel terreno. Per di più proprio quest'anno le richieste dei viticoltori sono pressoché raddoppiate in quanto l'ultimo inverno, particolarmente secco e rigido, ha causato la morte [illegible] oltre 20 mila viti adulte.

Ma perché la Regione si è cimentata in questa impresa? «L'Assessorato all'Agricoltura e Foreste — spiega il tecnico Vincenzo Grosjean, responsabile del settore viticolo — ha intrapreso questa attività per meglio qualificare la produzione vitivinicola locale, sia attraverso la selezione delle viti dal punto di vista produttivo (qualità e quantità), sia attraverso la selezione delle viti dal punto di vista fitosanitario.

«Infatti con il vivaio regionale, oltre che distribuire [illegible] prezzo politico [illegible] barbatelle ai viticoltori che ne fanno domanda attraverso le associazioni, si è messa in moto una attività di selezione cosiddetta di massa, che consiste nello scartare in un rigoroso tutte quelle viti che manifestano sintomi di certe malattie, le virosi».

I tecnici, in ripetuti sopralluoghi attraverso le varie fasi fenologiche [illegible] sviluppo della vite, e attraverso i vari anni, hanno individuato [illegible] scartato, segnandole a vernice, le viti anche solo sospette di malattia.

La virosi infatti è una malattia che non si riesce a combattere con nessun prodotto antiparassitario: essa provoca una diminuzione ed un peggioramento della produzione, una alterazione [illegible]le funzioni della pianta, che vede diminuita [illegible] propria durata della vita media, e nei [illegible] più gravi può morire rapidamente.

Attraverso l'azione di selezione del vivaio regionale si è ora in grado di ga[illegible] [illegible] viticoltore piante [illegible] buona qualità e senza rischi di diffondere questa grave malattia. In [illegible] prossimo futuro, attraverso la selezione clonale, queste garanzie aumenteranno ulteriormente.

Giorgio Vola

Il trofeo «Testa» [illegible] basket giovanile

AOSTA — [illegible] svolge stamane alla Palestra Coni [illegible] trofeo di basket giovanile intitolato alla memoria di Stefano Testa, cui partecipano [illegible] Cral Cogne, l'Union des Assurances, lo Chatillon, l'Auxilium Monterosa, [illegible] Ginnastica e l'Agnelli di Torino.

Le sei squadre sono divise in due gironi e le vincenti di ognuno disputeranno la finale, mentre le altre saranno classificate secondo lo scarto dei canestri realizzati negli incontri eliminatori. La finale è in programma per le ore 12.

I rossoneri malgrado l'impegno profuso all'attacco non riescono [illegible] segnare gol

Aosta, nessuna crisi: «Menabreaz tornerà in forma, allora vedrete»

AOSTA — Ancora un pareggio per l'Aosta e poco pubblico domenica al Puchoz per una partita che non ha offerto quanto facevano prevedere le dichiarazioni rilasciate alla vigilia dai protagonisti. Dall'Abbiategrasso ci si attende[illegible] una tattica meno prudente, dall'Aosta il gol che [illegible] tempo non ri[illegible] più a realizzare.

Le punte [illegible] manca[illegible] nel momento decisivo: falliscono deviazioni su cross invitanti, calciano a lato per troppa precipitazione palloni che potrebbero meglio utilizzare o si perdono in dribbling inutili. «Non serve giocare nella metà campo avversaria [illegible] minuti su 90 — ha detto il trainer Cardellina a fine partita — se non riusciamo a concretizzare il nostro pressing».

Aosta. Il centravanti Cusano s'è sposato sabato. Non [illegible] rinunciato alla partita, ma non [illegible] regalato un gol alla sposa

L'Abbiategrasso ha confermato le doti attribuitegli dai critici sportivi. La squadra lombarda, pericolosa nelle occasioni di contropiede, attua [illegible] efficace filtro a centrocampo [illegible] è solida in difesa. L'Aosta tuttavia, da qualche giornata, gioca [illegible] Menabreaz fuori forma dopo aver portato, nella prima parte [illegible] campionato, [illegible] squadra fuori dalla bassa classifica [illegible] i suoi gol. Ieri ha vivacizzato il fronte [illegible] dell'Aosta Cusano, che non ha però trovato la collaborazione del più esperto compagno di reparto.

Menabreaz forse è bloccato psicologicamente: del suo estraniarsi [illegible] gioco se ne [illegible]no accorti i tifosi e [illegible] stesso presidente della società. Ieri in tribuna. «Non è più incisivo — ha detto la signora Annamaria Pugliatti — come nel principio del torneo, ma credo che saprà riprendersi presto. Dobbiamo pazientare».

La presidente replica a chi muove appunti [illegible] gioco della squadra, che c'è stato un miglioramento rispetto alla partita disputata a Asti per la quale [illegible] «aver molto sofferto». Anche l'allenatore Cardellina difende i suoi: «A me la squadra non [illegible] dispiaciuta. Avevamo di fronte [illegible] compagine ben organizzata che non lasciava spazi liberi».

Lo 0-0 di domenica allunga la serie dei risultati positivi casalinghi: il Puchoz è, con quello del Borgomanero, l'unico campo del girone ancora imbattuto.

In tribuna la presidente ha lodato in [illegible] particolare Zottola, Cusano e Putignano e dopo, negli spogliatoi, ha promesso a tutti gran festa per il Natale. Il primo, dopo anni, senza Guglielminotti nella [illegible]età. E' già cambiato qualcosa? «Fra noi dirigenti — ha detto Annamaria Pugliatti — c'è più affiatamento, decidiamo assieme, non siamo più condizionati nelle scelte da una personalità forte, com'era quella di Guglielminotti».

d. cr.

In Prima categoria girone B

Una giornata nera per le valdostane

AOSTA — La 12ª giornata di andata del campionato di Prima categoria girone B è stata negativa per [illegible] squadre valdostane: degli [illegible] punti a disposizione, [illegible]no riuscite [illegible] aggiudicarsene solamente uno, grazie al generoso Fenis che quasi [illegible] extremis ha agguantato il pareggio con [illegible] Santhià. La formazione [illegible] Tieri [illegible] stata ancora una volta penalizzata da [illegible] direzione di gara molto approssimativa che purtroppo, come succede in questi casi, [illegible] originato molti falli in campo e tafferugli sugli spalti. Il punteggio finale è stato di due reti per parte con Faustino Perruquet gran protagonista nei momenti decisivi.

Il Pont Donnaz ha perduto in casa, per 2-1, [illegible] confronto diretto con [illegible] Pro Roasio e questi punti, nella lotta alla promozione, valgono doppio. Il Saint-Vincent [illegible] stato sconfitto a Gattinara per 2-0. [illegible] i termali [illegible] erano resi conto delle difficoltà che questa trasferta comportava, impegnati contro una formazione che punta parecchio in alto.

Infine la Sant'Orso Gabetto è incappata in un'altra sconfitta, questa volta con la Tronzanese per 1-0, ed [illegible] risultato serio in quanto gli avversari [illegible] diretti concorrenti per la retrocessione.

Veniamo alla cronaca dell'incontro che ha visto il Fenis conquistare, al termine, l'unico punto per [illegible] squadre valdostane. Il Santhià va in [illegible]taggio per primo, con una rete del centravanti [illegible] [illegible] termine di una azione [illegible]lesca. [illegible] contiene con una certa facilità le offensive del Fenis. Il pareggio giunge alla ripresa del gioco, al 6' per la precisione, ed è Faustino Perruquet che realizza [illegible] forza. I valdostani attaccano con decisione fino al 32' del secondo tempo quando l'arbitro [illegible] cede un rigore al Santhià, che Scotti realizza portando la sua squadra sul 2-1.

Mentre sugli spalti avvengono tafferugli in campo i giocatori [illegible] protagonisti [illegible] mischie in cui i calci vengono equamente distribuiti. Tocca [illegible] Faustino Perruquet, con [illegible] splendido colpo di testa, raddrizzare il risultato.

Carlo Gobbo

Contro il pronostico in [illegible]ª categoria

Vittorie di Arnad Gressan e Verres

AOSTA — Risultati sorprendenti nel campionato [illegible] Seconda categoria. Nello spazio di quattro punti [illegible] sono oggi ben [illegible] formazioni, con l'Issogne che deve [illegible] recuperare [illegible] confronto con l'Hône. Diventa sempre più difficile individuare la squadra «faro» del torneo.

Doveva essere una giornata interlocutoria e invece i risultati a sorpresa non si sono fatti attendere molto. Grossa sensazione il successo [illegible] Verrès sull'Anpi Elter: segna Paonessa al 7' del primo tempo su cross al centro, pareggia Pillon per l'Anpi [illegible] [illegible] di rigore [illegible] 40', all'11' del [illegible] do tempo segna ancora Nicoletti per l'Anpi che raccoglie un centro di capitan Pillon. Pareggio per il Verrès con [illegible] rientrante Ricci [illegible] calcio di rigore. Il Verrès [illegible] aggiudica l'incontro al 43' con un tiro imparabile di Giovinazzo.

Altra grossa sorpresa a Nus dove l'Arnad [illegible] una rete di Nicco ed un'altra di Berga[illegible] ha battuto il Nus e si è portato al terzo posto della cl[illegible] a due punti dall'Anpi Elter.

Contro il pronostico anche il risultato [illegible] partita tra Issogne e Châtillon.

Il Gressan ha battuto meritatamente il Guido Saba per 3-1: alla rete iniziale di [illegible] hanno risposto Zamboni e Villanova [illegible] ha realizzato [illegible] decisive marcature.

Il Sarre ha battuto, con una rete [illegible] Neri, [illegible] Morgex Carbo non molto efficace. Con due reti [illegible] Saviox ed una di Cera [illegible] Saint-Christophe ha sconfitto la Tin Pol per la quale Sposato ha segnato l'unico punto.

La classifica: Anpi Elter 16; Morgex Carbo, Issogne 15; Guido Saba, Quart, Arnad 14; Verrès, Sarre Chezallet 12; Saint-Christophe 11; Nus [illegible]; Châtillon 7; [illegible] 6; Tin Pol 4; Hône 3. (Issogne e Hône una partita in meno).

c. g.

Si allarga la crisi [illegible] settori tradizionalmente forti

Due milioni di ore di Cassa per 23 aziende astigiane

ASTI — «*La Regione attraverso lo studio "Radiografia della crisi industriale in Piemonte" per quanto riguarda l'Astigiano ha citato lo stato di crisi di solo cinque aziende mentre occorre tenere presente che sono ventitré le industrie che hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione per un totale di tremila lavoratori*». Così ha detto il presidente del Comprensorio [illegible] Asti, Gabriele Vercelli, in un dibattito alla presenza di amministratori pubblici, enti, associazioni, rappresentanti dell'Unione Industriale e dell'Ufficio del Lavoro.

In una nota dell'Ufficio del Lavoro si evidenzia che la crisi è estesa oltre alle aziende metalmeccaniche e dell'indotto auto, anche al settore chimico, legnami, abbigliamento, enologico e dei laterizi.

Le ventitré aziende che hanno usufruito in quest'anno o stanno usufruendo della cassa integrazione sono: Way Assauto (Asti), Weber (Asti), Gato (Asti), Cortubi (Valfenera), Valbormida (Bubbio), Fondalpress (Castell'Alfero), Saf (Robella), Ocea (Castell'Alfero), Pirgat (Villanova), Martinplast (San Martino Alfieri), Fap (Moncalvo), Stampia (Cortiglione), Conterplast (Montegrosso), Sipa (Canelli), Nuova Friger (Calamandrana), Gruppo Finanziario Tessile (San Damiano), Romolo Fassio (Asti), F. Effe (Villanova), Eurofinise (Castelnuovo Don Bosco), Cellino Fornaci (Portacomaro), Nuova Perlino (Asti), Toccasana Negro (Cessole), Villanova Trasporti Spa (Villanova).

Nel 1981 le ore di cassa integrazione supereranno di gran lunga i due milioni. Una cifra [illegible] rispetto alle passate annate. «*Se dall'Astigiano allarghiamo l'orizzonte a livello nazionale* — ha proseguito Vercelli — *ci accorgiamo che in Italia i lavoratori in cassa integrazione sono mezzo milione, con un costo pari a 25 miliardi di lire al mese. Questi immensi oneri difficilmente potranno continuare a pesare sulla collettività*».

Vercelli ha ricordato che la Regione Piemonte ha sintetizzato 84 progetti socialmente utili [illegible] dovranno essere attentamente vagliati [illegible] le necessità locali come la [illegible]lizzazione di opere di consolidamento dei centri abitati e [illegible] forestazione. «Occorre — ha soggiunto Vercelli — *aumentare le dotazioni per le aree attrezzate e gli investimenti delle piccole imprese*».

Il capo ufficio studi della Camera di Commercio, Beppe Sciaiuga, ha sostenuto che il momento dell'economia nazionale non può non incidere pesantemente ad Asti. «*Molto difficile è peraltro individuare* — sostiene Sciaiuga — *terapie locali in quanto i nodi (inflazione, congiuntura, competitività delle aziende, ecc.)* [illegible] *ben lungi dalla nostra portata di intervento. A livello locale due sono le iniziative che possono essere realizzate in tempi brevi: l'area attrezzata per gli insediamenti produttivi e* [illegible] *riassetto funzionale* [illegible] *patrimonio abitativo del centro storico*».

Vittorio Marchisio

Manifestazione contro il riarmo

ASTI — Sabato 12 dicembre si svolgerà nelle vie [illegible] centro una manifestazione contro il riarmo e i [illegible] di guerra atomica. Un corteo organizzato dal Comitato astigiano per la pace, partendo alle 15 da piazza San Secondo, sfilerà per corso Alfieri, piazza Primo Maggio, corso alla Vittoria, piazza Alfieri. La manifestazione [illegible] concluderà [illegible] piazza San Secondo dove si terrà un comizio.

Sui voli internazionali Alitalia

Ora lo spumante va anche in aereo

La notizia è di quelle buone. L'Alitalia ha deciso di servire ai propri passeggeri dei voli internazionali lo spumante italiano, abolendo la tradizione dello champagne. Ritorsione dopo la guerra del vino con i francesi? Semplicemente — spiegano i dirigenti della nostra compagnia di bandiera — una scelta a [illegible] dei prodotti di qualità «made in Italy».

Ad una prima selezione sono stati scelti per rappresentare lo spumante italiano i prodotti di due case vinicole piemontesi (Contratto di Canelli e Fontanafredda) e la toscana Antinori.

[illegible] avanti — assicurano all'Alitalia — inseriremo però anche altri spumanti nel servizio di bordo in mo[illegible] [illegible] offrire ai nostri passeggeri un panorama più vasto della produzione enologica nazionale.

In un anno sulle rotte Alitalia si consumano circa trecentomila bottiglie di vino delle quali almeno 90 mila si prevede saranno spumanti. E' un dato significativo che acquista un'importanza particolare considerando il grande [illegible] lore promozionale dell'iniziativa. E' l'immagine del vino italiano che viene valorizzata superando, [illegible] volta tanto, la troppo facile «esterofilia».

Dopo l'esempio sconcertante del Monopolio di Stato, che per lanciare [illegible] nuovo tipo di sigaretta [illegible] scelto il nome di «champagne», ora pare che la tendenza si stia invertendo a favore dei buoni prodotti di casa nostra. Una avvertenza [illegible] non dimenticare visto che [illegible] avvicinano i brindisi natalizi e di Capodanno.

Sergio Miravalle

NOTIZIE SPORTIVE

Sconfitta a Pinerolo mentre la Pro Vercelli è superata in casa

Per l'Asti, occasione perduta

I «galletti» avrebbero potuto avvicinarsi alla capolista

ASTI — Per i galletti è stata una domenica di occasioni mancate. L'Asti ha infatti perso a Pinerolo per 1-0 mentre le «bianche casacche» hanno ceduto davanti al loro pubblico contro la matricola terribile, il Seo Borgaro.

Vincendo l'Asti avrebbe potuto portarsi [illegible] un solo punto di distacco. Gli uomini di Dalle Vedove sono invece riusciti solo a conservare inalterato il debito di punti nei confronti della Pro. Tre erano le lunghezze di svantaggio e tre sono rimaste; tutto si è conservato [illegible] immutato come sette giorni prima.

Ma fra le due «provinciali di lusso» si sono inserite a dialogare due squadre, Seo Borgaro e Novese, passate [illegible] secondo posto davanti ai «galletti». E' un campanello d'allarme da non sottovalutare (tenuto conto che l'Asti deve ancora affrontare i torinesi) che conferma l'imprevedibilità del torneo e dimostra che se Asti e Pro non sono svelte a sfruttare [illegible] pieno i passi falsi dell'una o dell'altra c'è chi è pronto a farlo senza chiedere il permesso. [illegible] da vedere fino a che punto squadre come [illegible] Novese, Seo, oppure Borgomanero o Ivrea che incalzano i «galletti», svantaggiate di un [illegible] punto hanno risorse tali da potersi permettere un torneo d'alta classifica stressante e bislacco come quello di quest'anno.

Tornando all'incontro di Pinerolo, l'Asti ha sofferto delle dimensioni ridotte del campo, come era già successo a [illegible] e [illegible] pagato [illegible] termini di organizzazione [illegible] gioco le assenze di Frara e Bellaccomo. E' venuto cioè a mancare con Frara l'ideale punto di riferimento a metà campo e con Bellaccomo il motore, il giocatore che [illegible] interdire e dare la spinta sufficiente [illegible] rendere più vivace la manovra.

Ne è uscito così [illegible] un centrocampo meno brillante [illegible] [illegible] [illegible] spento, meno opportunista a tutto vantaggio di un Pinerolo, che non avendo avuto troppo da spendere in difesa per l'inesorabile marcatura a cui erano sottoposti D'Agostino e Schillirò, ha potuto riversare tutte le sue energie, poche ma sufficienti, per sfruttare nel primo tempo le battute a vuoto dell'Asti e nella ripresa per contenere il tentativo di rimonta dei galletti.

f. c.

Astigiani sconfitti

Riccadonna ko Scoppia il caso di F[illegible]tti

ASTI — L'[illegible] di Sassuolo ha espugnato il Pa[illegible] superando con merito e senza incontrare ostacoli l'Astiriccadonna. [illegible] emiliani si sono imposti per 3-1 (15-10, 15-8, 13-15, 15-9) evidenziando con una prova senza acuti particolari ma estremamente lineare e sicura i mali della squadra astigiana per altro già confermati dalla finale di Coppa Italia: difesa approssimativa, scarsa concentrazione, schemi ancora da assimilare appieno e cronica mancanza di un centrale di ruolo.

Per la Riccadonna non c'è comunque tempo [illegible] recriminare e neppure per soffermarsi ad elencare carenze e mancanze in questo o quel giocatore, in quanto il campionato chiama nuovamente ai nastri di partenza tutte le formazioni, impegnate oggi pomeriggio nella quarta giornata del torneo.

Il sestetto astigiano giocherà a [illegible] (ore 17,30) contro il Toseroni «orfano» di due giocatori preziosi come Squeo e Giantelli, saliti sull'«Aventino» per divergenze finanziarie con la [illegible]ietà. I capitolini potranno però dormire sonni tranquilli in quanto la Riccadonna vista all'opera contro l'Edilcuoghi, salvo resurrezioni repentine, non può certo far paura.

Il [illegible] astigiano non disporrà ancora di Martino, vittima di un incidente d'auto. Il giocatore riprenderà comunque [illegible] allenamenti domani. Non ci sarà neppure Stefano Ferretti, che non si è presentato in campo contro l'Edilcuoghi, aprendo un vero e proprio caso. Secondo la versione ufficiale [illegible] dalla società, il giocatore che di professione fa il rappresentante di commercio, non può più sostenere tutti gli allenamenti.

f. c.

Sentenza del pretore

Sarà riassunto operaio W[illegible]er licenziato

Il pretore ha dichiarato illegittimo il licenziamento disposto dalla Weber (fabbrica di carburatori) di un operaio perché mentre era in mutua svolgeva attività di venditore di piantine in piazza del Palio e ha inoltre denunciato per falsa testimonianza la moglie e la sorella dell'operaio.

La vicenda riguarda Antonio Matonti, 45 anni, licenziato il 6 giugno scorso. Era stato notato da due sorveglianti dell'azienda intento a vendere piantine accanto al banco di ambulante della sorella Eva Matonti, presente anche la moglie del dipendente, Antonia Senatore. L'azienda aveva licenziato in tronco l'operaio il quale, tramite l'avvocato Mangone di Asti, si è rivolto al pretore.

Secondo un comunicato emesso dal consiglio [illegible] fabbrica della Weber, i due sorveglianti sono caduti in alcune contraddizioni. Non è stato provato con certezza che il [illegible] vendesse piantine, ma solo che si trovava accanto al banco della sorella per puro [illegible]. Il pretore, dottor Paone, nella sua sentenza ha dichiarato illegittimo il licenziamento ordinando la reintegrazione dell'operaio nel suo posto di lavoro e il pagamento di cinque mensilità di retribuzione. [illegible] corso della [illegible] sono emersi indizi di falsa testimonianza nei confronti delle due donne.

(n.ma.)

Morto giovane di Canale d'Alba ferito a S. Damiano

SAN DAMIANO — E' morto ieri mattina all'ospedale di Asti, Antonio Tortoriello, 24 anni, sposato e residente a Canale d'Alba, guardia giurata dell'istituto di vigilanza privata «La Vedetta» di Asti, rimasto gravemente ferito venerdì in un inci[illegible] stradale nel centro di San Damiano.

Il Tortoriello viaggiava su di una «Renault 4», pilotata [illegible] Tommaso Mandrisi, 25 anni, residente a San Damiano, che è stata investita da un'auto guidata da Mauro Daniele, 20 anni, da Lequio Tanaro, militare di leva presso il battaglione «Guastalla» di Asti.

Nell'incidente, oltre al Tortoriello, sono rimasti feriti anche il Mandrisi e il militare di leva che però sono stati dichiarati fuori pericolo.

Direttore e impiegata affrontati dai banditi davanti alla saracinesca

Aspettano che il supermercato chiuda poi rapinano l'incasso della giornata

Due giovani hanno strappato alla donna la borsetta con i soldi: bottino sette milioni

ASTI — Rapina ai danni del supermercato «Cuore» di via Monteraìnero 3, nella zona di San Pietro. Il bottino è stato di sette milioni in contanti e alcuni assegni. Il colpo è stato attuato sabato [illegible] (20,30) da due giovani che sono poi fuggiti su una «127» risultata rubata a Moncalvo.

I due hanno atteso che dal supermercato uscissero il direttore, Dorino Marca, 50 anni, e l'impiegata Franca Bianco, 35 anni, entrambi di Asti. La donna era intenta a chiudere la saracinesca. In una mano aveva una borsetta contenente l'incasso della giornata. I [illegible] erano in agguato, hanno atteso il momento propizio, e si sono avvicinati al Marca e alla Bianco aggredendoli [illegible] spalle e spingendoli violentemente contro il muro.

Uno dei rapinatori si è impossessato della borsetta, i due, in un batter d'occhio raggiunta la «127» targata AT 123321, si sono allontanati dalla zona. E' stato dato l'allarme al 113, ma dell'auto nessuna traccia. Attraverso la targa si è poi accertato che si trattava di una macchina rubata.

L'impiegata Franca Bianco

«*Avevo la borsetta [illegible] l'ascella* — ha detto la Bianco — *stavo abbassando la saracinesca. Uno dei malviventi aveva il viso semicoperto [illegible] [illegible] sciarpa, ma mi è sembrato avesse 18-20 anni*».

I rapinatori hanno atteso la chiusura [illegible] supermercato sapendo o intuendo che il personale aveva con sé l'incasso della giornata che doveva poi essere versato alla vicina cassa continua dell'agenzia della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] piazza Primo Maggio.

[illegible] questura ha intanto concluso le indagini riguardanti [illegible] tentata rapina [illegible] danno del magazziniere del supermercato «Upim», Giorgio Macchiaiolo, aggredito la scorsa settimana mentre stava per raggiungere la cassa continua della Banca Nazionale del Lavoro con una borsa contenente otto milioni. [illegible] Macchiaiolo è stato aggredito [illegible] due uomini ma ha reagito evitando la rapina. Due giorni dopo la polizia ne indentificava i presunti autori: Michele Riggio, 21 anni, e il minore C.O., 16 anni, entrambi di Torino, che sono stati arrestati.

v. ma.

Castello d'Annone — Giovedì 10 [illegible]ore verrà celebrata la festività della Madonna di Loreto, patrona dell'Arma Aeronautica nel deposito sussidiario di Castello d'Annone alla presenza delle autorità civili e militari della provincia.

Asti — G[illegible] 10 dicembre, ore 21, a Palazzo Ottolenghi, concerto del pianista Giuseppe Massaglia che eseguirà musiche di Chopin, Beethoven, Liszt.

Clima politico acceso a Nizza

Sarà espulso dai liberali il consigliere «alleato» dell'indipendente del pci?

NIZZA MONFERRATO — Il Consiglio comunale è stato convocato per mercoledì 16 e giovedì 17. La riunione è molto attesa in quanto [illegible] sembra una sorta di «verifica» dopo le schermaglie politiche che hanno caratterizzato le ultime settimane e culminate nell'uscita dalla maggioranza di due consiglieri, il liberale Giancarlo Boido e l'indipendente eletto nelle file [illegible] pci, Carlo Diotto.

La sezione nicese del pli e la direzione provinciale liberale hanno deciso [illegible] deferire [illegible] probiviri il Boido chiedendone l'espulsione dal partito per comportamento «deplorevole».

Il clima politico in città, dopo l'uscita di Boido e di Diotto si è particolarmente riscaldato: la dc ha presentato [illegible] mozione che verrà discussa nel prossimo Consiglio sul «*bilancio di un anno di amministrazione laica*» tesa a provocare una votazione di sfiducia contro l'attuale maggioranza. Nei giorni scorsi infatti ci sono stati contatti non ufficiali [illegible] alcuni esponenti democristiani (il segretario Armando Forno e i consiglieri Schiffo e Manzano) e il capo[illegible] socialdemocratico Gianfranco Bergamasco, [illegible] sindaco di Nizza. La dc avrebbe offerto [illegible] psdi il posto [illegible] sindaco.

[illegible] però c'è stato un incontro tra i gruppi consiliari e le segreterie politiche dei tre partiti laici che formano [illegible] giunta (psi, pli, psdi). Mancavano i due consiglieri [illegible]democratici ufficialmente [illegible]senti per precedenti impegni. E' stato redatto un documento in cui i tre partiti confer[illegible] la validità dell'azione amministrativa svolta e riaffermano l'attuale linea poli[illegible].

Fulvio Lavina

Insolita richiesta del comitato del borgo [illegible]

Davanti [illegible] S. Maria Nuova il monumento [illegible] la fontana?

Oggi si inaugura la luminaria natalizia per le principali vie del [illegible]

Uno scorcio della piazzetta di Santa Maria Nuova con il monumento a Cotti Ceres che il comitato del borgo vorrebbe far spostare ai giardini per realizzare al suo posto una fontana (Telefoto)

ASTI — Oggi, con inizio alle 17, insolita festa nel borgo [illegible] Santa Maria Nuova. Questa volta non si tratta [illegible] Palio bensì dell'inaugurazione della nuova luminaria allestita in occasione [illegible] Natale. Archi con migliaia di piccole lampadine sono stati allestiti lungo [illegible] principali vie del borgo: corso Alfieri nel tratto tra piazza Alfieri e via Bocca, via Fontana, piazza Santa Maria Nuova, via Verdi e altre ancora.

All'inaugurazione saranno presenti il [illegible], assessori comunali e i borghigiani. La banda musicale di Nizza Monferrato, di quaranta elementi e un gruppo di majorettes rallegreranno l'avvenimento. Poi alle 20 gran cenone (a pagamento) nel salone dell'Hotel Reale.

L'installazione degli archi è stata decisa dal nuovo comitato organizzatore com[illegible]o da commercianti, negozianti, abitanti di Santa Maria Nuova, per valorizzare maggiormente il borgo. Un mese fa lo stesso comitato ha organizzato la «castagnata» con distribuzione gratuita di due quintali di castagne arrosto.

Vi sono però altre iniziative in programma. Il comitato infatti ha proposto al Comune un'idea a dir poco rivoluzionaria: togliere dalla piazzetta di fronte alla chiesa il piccolo monumento che ricorda la figura del filantropo conte Cotti Ceres e al posto del monumento erigere una fontana.

«E' vero — conferma il presidente [illegible] comitato, Giuseppe [illegible] —, vorremmo una *gran bella fontana per valorizzare il nostro borgo*». Qualcuno può pensare che [illegible] statua di Cotti Ceres finisca [illegible] cantina. «*Niente affatto* — risponde Scassa —: *proponiamo al sindac[illegible] farla spostare ai giardini pubblici. C'è posto abbastanza per collocarla tra il verde dei prati e degli alberi, proprio nei giardini ci sono già altri monumenti dedicati a storici e benefattori della città*».

Il conte Cotti Ceres, vissuto nell'800, è stato infatti grande benefattore di diverse istituzioni cittadine. Attualmente il monumento serve come spartitraffico, tutt'intorno è un parcheggio di macchine in sosta per quasi tutto il giorno.

«*La fontana* — dice ancora il presidente del comitato del borgo Santa Maria Nuova — *darebbe un tono nuovo alla piazza, più allegro. Santa Maria Nuova inoltre era nota per le sue acque e proprio nella zona dove oggi c'è il monumento esisteva già una fontana che diede il nome all'attuale via prospiciente*».

Erano stati i Canonici Lateranesi a costruire non solo la fontana ma anche la condotta che iniziava da Valmanera, presso [illegible] Certosa, e proseguiva fino [illegible] ex piazza Emanuele Filiberto, [illegible] Campo [illegible] Quella condotta du[illegible] dal 1762 fino a [illegible] ventenn[illegible] fa. Ancora oggi ne esisto[illegible] alcuni tratti.

v. ma.

Marcello Peola, designer torinese, apre [illegible] laboratorio

A Castellero c'è [illegible] «Geppetto» il mago dei giocattoli di legno

E' stato l'inventore degli «intelligiochi» per bambini handicappati

CASTELLERO — *Nascerà in nuovi locali contigui all'ex asilo parrocchiale [illegible] laboratorio artigianale di giochi didattici. L'iniziativa, l'unica del genere in provincia, è di Marcello Peola, 47 anni, personaggio eclettico, disegnatore, illustratore, pubblicista, creatore dei conosciutissimi «intelligiochi», materiale didattico educativo per bambini.*

Marcello Peola è astigiano di origine, ma ha vissuto a lungo a Torino, dove, negli anni passati, ha iniziato una vasta attività relativa a giochi didattici. Sono suoi i prototipi, poi diffusi sul mercato dalle principali [illegible] industriali italiane ed estere. [illegible] una infi[illegible] [illegible] modelli in legno eseguiti manualmente per bambini handicappati, con carenze a livello motorio, psichico e sociale.

Il materiale base è il legno «Quercia, faggio essiccato e pino — *spiega il designer* — permettono di costruire giocattoli di facile maneggiabilità; inoltre il legno si presta anche a far "capire" al bambino la differenza di peso, più della plastica».

Lasciato il lavoro a Torino, Peola si è trasferito all'inizio di quest'anno a Castellero. «L'attività del laboratorio mi assorbiva a tempo pieno — *spiega* — e per continuare avrei dovuto rinunciare alla mia professione di disegnatore». *Grafico da quando aveva quindici anni, Peola è infatti conosciuto al vasto pubblico per [illegible] sua collaborazione a*

Marcello Peola nel laboratorio con i suoi gi[illegible]oli didattici

numerosissime riviste e [illegible] editrici: ha illustrato enciclopedie per Utet e Mondadori, per Paravia e per il dizionario francese. Ora ha in corso la collaborazione con [illegible] diffusissimo settimanale italiano: con la sua versatilità di tratto, disegno, rendendo facili le spiegazioni difficili, il funzionamento del corpo umano.

Ma ora, [illegible] appena il piccolo laboratorio «domestico» sarà ultimato, si dedicherà nuovamente [illegible] giovani collaboratori alla creazione di «intelligiochi». Sua intenzione è creare, in provincia, un centro pilota.

I suoi «giochi» sono suddivisi in materiali per la primissi[illegible] infanzia che servono a facilitare l'impatto fra le difficoltà fisiche e motorie [illegible] più piccoli [illegible] il mondo esterno e sono studiati come correttivi iniziali, personalizzati bambi[illegible] per bambino. Per i più grandicelli, Peola ha inventato semplici meccanismi di stimolazione che si avvalgono di relais, di piccoli ingranaggi cardanici, di luci, suoni e colori.

«Anche i bambini più indifferenti alle stimolazioni — *aggiunge il designer* — sono recuperabili con questi giochi. Ho visto dei bambini tristissimi, quali possono essere i piccoli sordomuti, rianimarsi maneggiando con successo i miei giocattoli». *Forse è proprio la sensazi[illegible] di poter aiutare i «diversi» ad uscire dall'isolamento del loro handicap ciò che rende Marcello Peola un vulcano: di idee, [illegible] iniziative, di disponibilità.*

L. b.

Taccuino

ASTI

LUX: [illegible] donne (1981, commedia).
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico).
SALONE: Pierino contro tutti (1981, comico).
SPLENDOR: La carne (1981, erotico).
VITTORIA: Tempo [illegible] gelosia, Steno (1981, comico).
DON BOSCO: Buon compleanno Topolino (1975, cartoni animati).

CANELLI

BALBO: La corsa più pazza d'America (1981, comico).
RAGNO D'ORO: I cancelli del cielo, Cimino (1981, drammatico).

NIZZA

AURORA: [illegible] di provincia (1980, erotico).

LUX: Incontri ravvicinati del 3° tipo, Spielberg (1979, fantascienza).
SOCIALE: I porno incontri (1980, erotico).
VERDI: L'uomo [illegible] confine [illegible], avventuroso).

[illegible]

LUX: Excalibur (1981, mitologico).
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: ore 20,45 [illegible] di Gaudio chitarra classica.

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna: Sanitas, piazza San Secondo.
Canelli: Fattozzi, via G. [illegible]. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.289; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.86.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Situazione sbloccata a Cuneo

Mensa riaperta dopo 4 mesi

Il servizio Acli ha cambiato sede

CUNEO — Quattro mesi di chiusura, un trasloco, un po' di disagio per chi [illegible] questo periodo ha dovuto arrangiarsi, consumando il pasto in un bar e finalmente mercoledì prossimo riapre la mensa Acli, l'unica esistente in città. «*Ci siamo trasferiti in nuovi locali* — precisa il presidente provinciale dell'associazione Sebastiano Dalmasso — *messi a disposizione del Comune in via Santa Maria, [illegible] fronte all'ex chiesa di San Francesco, nelle sale che un tempo ospitavano l'ospedale Santa Croce. I nuovi locali sono ampi, riscaldati, luminosi. Abbiamo rinnovato completamente l'attrezzatura, dalle cucine ai tavolini. Vogliamo fornire [illegible] servizio qualificato, senza dubbio migliore di quello degli anni passati*».

La mensa Acli, rifatta a nuovo, nasce su nuove basi: l'associazione cattolica agisce in collaborazione con le organizzazioni sindacali. «*E' stato creato* — prosegue Dal[illegible]so — *un comitato di gestione, di cui fanno parte le Acli ed i sindacati, con un rappresentante del Comune e della Provincia. Questi due enti, insieme con la Cassa [illegible] Risparmio, hanno permesso infatti la ripresa dell'attività della mensa*».

Cinque mesi fa, infatti, [illegible] Acli avevano lanciato un grido di allarme. «*Il passivo della gestione* — ricordano all'associazione — *era diventato molto pesante. Inoltre avevamo ricevuto lo sfratto dai proprietari dei [illegible] in corso Santorre Santarosa, che da sedici anni ospitavano la nostra mensa*».

Un notevole problema per la città: dalla mensa Acli, frequentata da operai, impiegati, studenti, militari, ogni anno «escono» più di quarantamila pasti, ad un prezzo politico di 3000-3500 lire. «*La situazione si è sbloccata a giugno* — continua Dalmasso —. *Dal Comune, dall'amministrazione provinciale abbiamo ottenuto garanzie per poter riprendere, su nuove basi, il nostro servizio. Il Comune ci ha messo a disposizione nuovi locali, la sede ideale per [illegible] mensa-self service più moderna e funzionale*».

Con la nuova sistemazione sarà possibile servire, a pranzo, seicento pasti giornalieri, suddivisi in t[illegible] turni dalle 12 alle 14; [illegible] [illegible]o inferiore di pasti preparato anche per la cena, dalle 18,30 alle 20.

«*Non abbiamo ancora affrontato il problema dei prezzi* — dicono all'Acli — *anche se saranno molto contenuti. Con poco più [illegible] [illegible]a lire si potrà [illegible] [illegible] pasto completo. Inoltre stiamo valutando la possibilità di convenzioni con enti pubblici ed istituti di credito della città, per offrire pasti a prezzi inferiori*».

La mensa Acli darà lavoro ad una decina di persone, tra cuochi, camerieri e personale di sala. «*Certo, i problemi non sono completamente risolti* — concludono all'Acli — *anche se possiamo guardare al futuro [illegible] maggiore fiducia. Possiamo garantire un servizio eccellente sotto tutti i punti di [illegible] rispondendo così all'esigenza dei numerosi "pendolari"*».

Luigi Sugliano

Il tentativo di rapina al distributore all'imbocco dell'autostrada

Fossano: gravi il benzinaio e la moglie

Giuseppe Abbà ha il viso trapassato da un colpo [illegible] un proiettile nell'addome; anche Caterina Valsania è in prognosi riservata - Il bambino di 7 anni ha assistito all'aggressione [illegible] genitori ed è stato ritrovato sotto il letto: già in settembre [illegible] stato testimone [illegible] una rapina [illegible] chiosco - Le inutili trattative con i banditi

Fossano. Uno dei banditi è a terra ferito subito dopo la sparatoria. (Telef. Sergio Solavaggione)

FOSSANO — Sono ancora [illegible] gravi le condizioni del benzinaio Giovanni Abbà e della moglie Caterina Valsania, feriti l'altra notte durante la sparatoria ingaggiata da quattro banditi e dai carabinieri accorsi per impedire una rapina al chiosco della Mobil, all'imbocco dell'autostrada Torino - [illegible]na. L'Abbà, 35 anni, ha la mandibola trapassata da un colpo e un proiettile nell'addome; la donna, colpita alla testa, rischia di perdere l'occhio sinistro. Sono in prognosi riservata anche tre banditi: Domenico Pediconi, 29 anni, nato a Cosenza e residente a Villardora; Antonio Carrieri, 22 anni, nato a Crésot in Francia, residente a Buttigliera Alta; Giovanni Fioravanti, 22 anni, nato a Cosenza e residente ad Avigliana. Meno grave Antonio Giuliano, 24 anni, anch'egli cosentino e residente a Buttigliera Alta.

[illegible] fatto ha destato sgomento a Fossano: non è ancora stata dimenticata la rapina che i gestori del distributore avevano subito nella notte tra il 13 e 14 settembre scorso. Allora tre banditi erano entrati con un pretesto nel bar annesso al chiosco di benzina ed erano riusciti ad impadronirsi di circa cinque milioni di lire. L'Abbà e la moglie erano stati lasciati legati ed imbavagliati; li aveva liberati il figlio Giuseppe di sette anni.

[illegible] bambino è stato terrorizzato spettatore anche di quanto è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Infatti appena sono entrati i banditi si è nascosto sotto il letto ed è stato scoperto dai carabinieri solo quando al termine dell'operazione è stata fatta la perquisizione del locale.

La rapina del settembre scorso aveva indotto l'Abbà, [illegible] gestisce il distributore Mobil con la moglie dal 1974, a collegarsi tramite [illegible] segnale di allarme con la caserma dei carabinieri.

Da Fossano è immediatamente partita un'autoradio il cui [illegible] è stato però [illegible]to dal bandito rimasto al volante, che è [illegible] nel chiosco. I banditi hanno chiuso le porte barricandosi all'interno.

Nel frattempo i carabinieri chiedono rinforzi.

Arrivano anche il procuratore della Repubblica Campisi [illegible] con il tenente colonnello Panizzi, il questore Fiorello e pattuglie della polizia. Viene intimato ai malviventi di rilasciare gli ostaggi: i banditi però insistono nella richiesta di potersi allontanare con l'Abbà e la moglie. Dopo circa due ore i quattro improvvisamente tentano di fuggire a bordo della «127» verde del gestore, parcheggiata nel garage attiguo alla stazione di servizio. Vedendosi circondati esplodono alcuni colpi di pistola contro le auto dei carabinieri. I militari replicano [illegible] una prima serie di colpi che bucano le ruote immobilizzando la «127». Uno dei banditi spara nuovamente (gli altri avevano soltanto pistole lanciarazzi), le forze dell'ordine rispondono al fuoco.

a. c.

Si poteva evitare lo scontro a fuoco?

CUNEO — Dieci, quindici secondi di inferno e poi la «127» sulla quale i banditi tentavano di fuggire [illegible] gli ostaggi si è arrestata, crivellata di colpi. I sei a bordo — i rapinatori e i coniugi Abbà, gestori del distributore di benzina — tutti feriti e ricoverati all'ospedale Santa Croce e in quello di Fossano, [illegible] prognosi riservata.

La «127» è uscita all'improvviso, in retromarcia, dal recinto della «Mobil», abbattendo un cancello: dal finestrino uno dei banditi ha sparato, nel tentativo assurdo e disperato, di rompere l'assedio di carabinieri e polizia, contro le prime «Alfette» che in semicerchio bloccavano ogni via di scampo.

La reazione è stata fulminea: le raffiche di mitra hanno inchiodato la «127». [illegible] sono stati feriti, oltre ai giovani banditi, anche Giovanni Abbà e la moglie, Caterina Valsania, vittime della rapina, caricati come ostaggi sull'auto. Il gestore — che prima era [illegible]ato crudelmente malmenato dai rapinatori, [illegible] testimoniano le chiazze [illegible] sangue all'interno del chiosco — ha avuto la mascella trapassata da un proiettile; un altro, [illegible]trato dalla schiena, si è conficcato nell'addome. La moglie è stata colpita al volto: rischia [illegible] perdere un occhio e ha altri 3 proiettili in corpo.

Poteva essere evitata que[illegible] sparatoria, visto che i banditi erano accerchiati e, soprattutto, considerando che con loro erano i due ostaggi? «*Abbiamo fatto ogni tentativo per indurre i banditi alla resa o, quanto meno, per prendere tempo* — spiega Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica, che [illegible] sul posto con il questore, Fiorello, il comandante dei carabinieri, tenente colonnello Panizzi, i commissari della squadra mobile Negro e Nanni —. *Abbiamo cercato persino di blandirli. M[illegible] all'improvviso hanno fatto quella uscita pazzesca, sparando contro le auto dei carabinieri*».

Gli ordini ai carabinieri ed agli [illegible]ti di polizia erano stati precisi: non sparare, se non per difesa. E la sparatoria — decine di colpi contro la «127», da ogni parte — è stata provocata appunto, dai colpi di pistola partiti dall'auto dei banditi, che hanno infranto il parabrezza di un'«Alfetta» dei carabinieri e spezzato il tubo della benzina di un'altra. Ma l'interrogativo rimane: era necessario sparare contro l'auto con i due ostaggi a bordo?

g. r.

Il piccolo Giuseppe Abbà ha assistito alla rapina

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Bolero, di Claude Lelouch (1981, musical).
[illegible]: Nessuno è perfetto, di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
ITALIA: Sexual pink ladies (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: C'è un fantasma nel mio letto, (1980, c[illegible] brillante).
MONVISO: [illegible] Tora (ingresso gratuito).
LANTERI: Bentornato Picchiatello, di Jerry Lewis (1980, comico).

ALBA
CORINO: I cancelli del cielo, di M. Cimino (1981, avventuroso).
[illegible]ERI: Il tango della gelosia di Steno (1981, brillante).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Né per amore né per denaro.
DON BOSCO: Ben Hur (1976, storico)

BOVES
NUOVO: Sono fotogenico, di Dino Risi (1981, commedia brillante).

BRA
IMPERO: Fuga per la vittoria di J. Houston (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta, di S. S[illegible]berg (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: Urban cow boy, di E. [illegible] (1980, avventuroso).

CARAGLIO
SPLENDOR: La dottoressa preferisce i marinai (1980, brillante)

CEVA
CORSO: Fantozzi contro [illegible] di Paolo Villaggio (1981, [illegible]a brillante).

CHERASCO
[illegible]: L'aereo più pazzo [illegible] mondo, di Jim Abrahams (1981, spettacolare)

CORTEMILIA
NUOVO: Sono fotogenico di Dino Risi (1981, commedia brillante).

FOSSANO
ASTRA: Nessuno ci può fermare.
IRIDE: L'invincibile Ninja di M. Golan (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Sogni d'oro di Moretti (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: La pelle di Liliana Cavani ([illegible]981, drammatico).
[illegible] La febbre del sabato sera (1980, musical).

MONESIGLIO
ITALIA: Ho fatto splash di Nichetti (1980, comico).

ORMEA
ARISTON: L'invincibile Ninja di M. Golan (1981, avventuroso).

PIASCO
LA R[illegible] Il turno di Tonino Cervi (1981, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: I cavalieri dalle lunghe ombre.
[illegible] GIOVANNI: La più grande avventura, di S. Roboi (1980, cartoon).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Qua la mano.

SALUZZO
CIV[illegible]: I predatori dell'Arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).
SPLENDOR: Passione d'amore, di Ettore Scola (1981, drammatico)

SAVIGLIANO
AURORA: Continuavano a chiamarlo Trinità.

VERZUOLO
CORSO: Il poliziotto superpiù (1980, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Bollasso, [illegible] Caraglio; Osp. Comunale 3, via Coppino
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bailardi.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso, ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.385.
Trasfusioni: 65.995.

SOCCORSO ACI
[illegible]

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, co[illegible] Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

Importante avviso

L'Enel è sull'allarme

OGGI ore 15 RIAPERTURA del dancing

con i suoi 25.000 WATT MUSICALI
e le sue LUCI GALATTICHE

**Più
locali completamente rinnovati
con
ultime novità sala giochi**

Questa sera ore 21 esploderanno

I YOLLI DEL LISCIO

REALIZZAZIONE
MULTIARREDO

**Via Monache
Tel. (0171) 71877
Fontanelle di Boves
(Cuneo)**

Con un perentorio tre ■ zero all'Arona

Prima vittoria esterna esultanza nel Cuneo 80

Finalmente hanno segnato gli attaccanti di ruolo - Oggi i biancorossi ■ ■ campo col Rapallo per la Coppa Italia

CUNEO — Prima vittoria ■, secondo 3-0 consecutivo e gol realizzati ■ punte: la dodicesima di campionato ha portato fortuna al Cuneo 80 Alpitour. I biancorossi di Zanelli hanno vinto ad Arona ■ bella autorità, grazie ■ una splendida rete ■ Guido Bongiovanni nel primo tempo e ad una doppietta di «Bubu» Buscaglia nella ripresa. Il 3-0, questa volta, soddisfa pienamente l'allenatore, che voleva a tutti i ■ la vittoria tanto da aver escluso il premio-partita in caso di pareggio ad Arona.

«Il Cuneo — dice Zanelli — *ha giocato come sa e come deve, aggredendo l'avversario, senza lasciargli l'iniziativa. L'Arona non è grossa cosa, ■ la partita si presentava delicata perché era il Cuneo ad avere tutto da perdere. Invece abbiamo saputo mantenere l'iniziativa e concretizzarla dimostrando che lo 0-1 di Trecate ed il primo tempo con l'Iris Borgoticino erano soltanto episodi».*

Zanelli ha pressoché confermato l'undici vittorioso contro l'Iris ■ l'unica ■ riante di Facchini al posto di Paolo Chiapello. Ha poi sostituito Bernardi, in forse fino all'ultimo per un dolore alla caviglia con Sinopoli. *«Non è un caso che abbiamo finalmente segnato gli attaccanti di ruolo* — ■ Zanelli — *sia perché hanno messo a ■ gol molto belli e sia perché ■ squadra voleva aiutare i due "bomber" a sbloccare il digiuno ■ reti. Buscaglia poi* — prosegue Zanelli — *era molto concentrato, prima ■ partita e voleva fortemente il gol. E' venuto ■ ha premiato un giocatore che, ■ alcune partite, aveva dimostrato di essere vicinissimo alla migliore condizione».*

Il Cuneo Alpitour ha così risalito ■ spazio ■ quindici giorni ■ paio di posizioni di ■ ed ha abbandonato la terzultima, seconda posizione. Oggi i biancorossi ritornano in campo per la gara di «Coppa Italia» con il Rapallo. Nei 90 minuti dell'andata le due squadre rimasero sullo 0-0, perciò sarà decisivo l'esito dell'incontro ■ Liguria per stabilire ■ passerà al quarto turno.

L'allenatore Zanelli ha già annunciato qualche ritocco ■ formazione. *«Non snobbiamo la Coppa* — dice il ■ nico — *ma cercheremo il risultato utile senza ■ alcun rischio inutile, perché il nostro obiettivo resta il campionato, ancora molto difficile, nonostante l'euforia del 3-0 di Arona».*

Stefano Bernardi verrà quasi sicuramente tenuto a riposo, ■ pure ■ Pancera. L'attaccante verrà sostituito da Sinopoli, mentre in difesa rientra il giovane e promettente Manna.

Lo schieramento ■ Rapallo dovrebbe dunque presentare: Colombo; Stinchelli, Manna; Fantini, Bertolas, Facchini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Dalmasso, Buscaglia, con probabile inserimento, durante la gara, di qualche altro centrocampista come Paolo o Giancarlo Chiapello.

La partita di «Coppa Italia» viene comunque vista dal Cu■ come un'occasione per andare avanti in una competizione che ha visto i bianco■ eliminare prima l'Albese e poi l'Albenga.

Gualtiero Franco

Guido Bongiovanni

Uno squallido 0-0 contro i bianconeri biellesi

Albese, il gioco migliora ma le reti non si vedono

Dice ■ direttore sportivo Borgna: «Abbiamo giocato la migliore partita della stagione» - Soddisfacente prova di Camerano e Zanutto

Alba. Un ■ attivo d'attacco dei padroni di casa contro la difesa dei biellesi (Telefoto)

ALBA — *Anche se alla vigilia alcuni dirigenti ■ prudentemente detto ■ puntare al pareggio contro ■ Biellese, nell'ambiente azzurro pochi nascondevano il desiderio ■ conquistare il successo pieno per agganciare i bianconeri in classifica. Invece l'Albese Proteco non è andata al di là dello 0-0 nell'incontro casalingo ■ gli uomini ■ Bercellino e per effetto della vittoria del Cuneo Alpitour ad Arona (dove gli azzurri ■ stati bloccati sul 2-2 la settimana scorsa) è rimasta da sola al terz'ultimo posto della classifica.*

La gara era molto ■ e alla fine la mancata vittoria ha suscitato qualche polemica negli spogliatoi. Ci sono state accuse all'arbitro, apparso molto incerto (gli ■ hanno anche reclamato un calcio di rigore nel secondo tempo), e imprecazioni alla sfortuna (il palo colpito da La Jacona nel primo tempo), ma onestamente si ■ dovuto ammettere che anche la Biellese aveva avuto le sue occasioni da gol e che Berrino ■ più occasioni si era dovuto rendere protagonista di applauditi interventi.

«Abbiamo giocato la m■ore partita della stagione ■ punto di vista tecnico — *ha detto il direttore sportivo En■ Borgna* —; la squadra, a parte i primi minuti di ■, si è mossa bene, e ha impostato buone trame di gioco». *Dello stesso avviso l'allenatore Gorrino:* «Sono soddisfatto del gioco praticato dalla squadra, anche ■ il risultato è forse un po' bugiardo ■ nostri confronti. Penso che avremmo meritato di vincere poiché abbiamo creato più occasioni da gol. Era logico che giocando prevalentemente all'attacco ci esponessimo qualche volta alla controffensiva degli avversari; comunque sono contento perché tutti i ragazzi hanno giocato all'altezza delle loro possibilità ■ volontà e concentrazione».

L'allenatore ■ ■ ■ ■ una volta ■ formazione parzialmente rinnovata con ■ rientro di Sesta guarito dall'infortunio, e di La Jacona, e l'utilizzazione di Mangotto fin dall'inizio per il mancato arrivo in tempo utile del militare Colarelli. Il goleador albese ■ giunto a incontro iniziato ed ■ stato mandato in campo solo a 25 minuti dalla fine al posto di La Jacona, senza riuscire ad entrare nel clima di gara.

L'Albese Proteco ha ■ que fatto vedere alcune buone trame di gioco specie nel primo tempo, anche se è mancata in fase conclusiva. Buone le prove ■ Camerano e di ■ nutto in difesa, grintosi e precisi ■ anticipo sugli avversari. *Positiva, almeno sul piano dell'impegno, la prestazione di tutti gli altri anche se Rossi, certamente l'uomo di maggior classe di tutto il complesso, gioca a sprazzi e deve ancora abituarsi al clima agonistico del campionato di Eccellenza. Da rilevare ■ il gesto di reazione di Tedesco a un fallo ■ Scaramuzzi che è ■ tata ad entrambi i giocatori l'espulsione e la probabile squalifica per il prossimo turno.*

I miglioramenti messi in evidenza sul piano del gioco non hanno ancora portato per ■ alla conquista di quella vittoria che la squadra meriterebbe, anche se in casa albe■ non si tende a drammatizzare la situazione nella convinzione che prima o poi la formazione langarola riuscirà a tirarsi fuori dalle secche della bassa ■.

Aldo Scavino

Promozione: i monregalesi vincono il derby con gli «azzurri»

Bra e Carassonese raggiungono la vetta Fossanese perde colpi, Busca ancora ko

BRA — Sembrava un sogno, ma la squadra di Carlo Borsalino è riuscita a conquistare la prima posizione in classifica ■ questo strano e, a dire il vero, anche difficile campionato ■ promozione. Il «Bra-Rolfo» ha vinto per 2 a 1 superando l'Alpignano di Mosso che era imbattuto da oltre ■ minuti, ma ha anche dato spettacolo.

Ci sono stati, è vero, due autoreti e un rigore, ■ Paseli, Bongiovanni e compagni hanno dimostrato d'avere una ■ in più. Borsalino può essere soddisfatto: i ■ ragazzi sono stati gli indiscussi protagonisti della metacampo e hanno costretto più volte i blu di Mosso a dei falli non proprio ortodossi.

Con il pari dell'Acqui in casa e del Moncalieri il Bra si trova adesso ■ prima posizione e parecchi tifosi sognano già l'Eccellenza. *(f. p.)*

MONDOVI' — *«Vincendo il derby ■ ■ Fossano la squadra ha dimostrato ■ avere la preparazione ma soprattutto l'entusiasmo per ambire ■ vertice del girone* — spiega il vicepresidente della Carasso■ Eugenio Turco —; ■ *riconferma dell'ottimo periodo che stiamo attraversando ■ si potrà avere domenica prossima nell'incontro con l'Alpignano.*

Entusiasmo più che giustificato al termine del derby di ■ negli ambienti sportivi monregalesi. Finalmente la Carassonese ■ al vertice del girone ed è tornata a giocare in scioltezza, con determinazione, sfoderando idee a centrocampo, determinazione in fase difensiva, ma soprattutto quella calma e precisione che troppo s■ erano ■ ■ incontri ben più facili ■ quello ■ domenica. *(g. m.)*

FOSSANO — Ancora una volta la tradizione ha ■ suo peso. ■ ■ Fossanese ■ sconfitta dall'incontro con ■ Carassonese e perde terreno nei confronti dell'alta classifica. *«Siamo partiti bene* — commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna — *e Origlia ha avuto ■ ottimo spunto neutralizzato da Bertola. Poi nella ripresa i padroni di casa sono apparsi più determinati e abbiamo subito ■ ■ reti».*

Ancora una volta appare sotto accusa la difesa azzurra, che in alcune occasioni ha commesso come in partite precedenti ingenuità che hanno regalato preziosi punti agli avversari. *(o. b.)*

BUSCA — Ancora ■ volta i grigi allenati da Raspini non hanno mantenuto la promessa di vincere, aggiungen■ ■ sconfitta con la Valenzana (0-1) alla lunga sequela di risultati negativi ■ questo campionato.

A questo punto quasi non ci ■ più parole negli spogliatoi ■ Busca. Il presidente Franco Veltroni ■ mette che «■ *squadra non è in grado di fare meglio»* e che *«tuttavia si ■ vista giocare con determinazione»*, rimandando al girone di ritorno le speranze di recupero.

«Manca l'uomo risolutore della partita — insiste l'allenatore Raspini — *che sappia trasformare il lavoro dei ■ parti arretrati».*

In effetti, a fronte di una difesa valida imperniata ■ l'ottimo portiere Chiavassa (peraltro troppo spesso impegnato dagli avversari), su Bruno, Silvestrini e Bergese ■ agiscono di concerto, ■ un centrocampo fiacco. *(l. c.)*

I «granata» del Saluzzo perdono anche ■ Torino

«Maghi» sfortunati ■ Sommariva Cherasco, arriva un po' di ossigeno

SAVIGLIANO — *La Sommarivese ■ ha fatto nulla per vincere e i «maghi» si sono visti negare un gol sacrosanto messo nel sacco da Roberto Gentile. Lo zero a zero premia i padroni di casa e punisce la Savigliano-Leasing che ■ è battuta a tutto campo alla ricerca del successo pieno.*

Quello di domenica è comunque il quinto risultato utile consecutivo dei ragazzi di Flavio Parola dopo un avvio non certo esaltante. La corsa alle prime piazze continua mentre cresce il coordinamento fra i reparti.

A Sommariva si è visto un buon calcio, ma i «maghi» possono rendere molto ■ più.

Miceli, Gila, Gentile sono certi che di questo ■ le reti arriveranno a volontà. Il più contento ■ tutti è comunque Adriano Galvan, il portiere-orgoglio della Savigliano Leasing. Galvan non subisce reti da quattro giornate dopo averne beccate undici in otto giornate. *(f. p.)*

SOMMARIVA BOSCO — Derby incolore tra nerazzurri e «maghi» saviglianesi, che hanno condotto una gara quasi a ritmo di allenamento. L'incontro si ■ giocato quasi tutto a centro campo, e scarsi sono stati gli affondi ■ ■ tentati ■ due formazioni che non ■ riuscite, nell'arco dei 90 minuti, a creare valide occasioni da rete.

«I ragazzi — dice il tecnico Vanni Ferrari — *hanno giocato con grinta e determinazione, il risultato è giusto ed è per noi molto importante perché ottenuto contro avversari che puntano alla vittoria finale ■ girone.*

Al di ■ della partita vista ■ dirigenti e tifosi si dichiarano soddisfatti di ■ ■ sta comportando la matri■ ■ ■ prima esperienza ■ Promozione. *«Ad esclusione di poche squadre, tra cui Acqui, Alpignano ■ Bra* — continua Ferrari —, *ritengo che le altre formazioni siano da considerarsi allo stesso livello, e sono sicuro che quan■ la nostra squadra disporrà anche di Bongiovanni, squalificato per tutto il girone ■ andato, i nerazzurri potranno essere tra i protagonisti ■ campionato».* *(d. b.)*

CHERASCO — *La Cheraschese BMZ è tornata ■ vittoria, conquistando due preziosi punti in trasferta contro il Grugliasco con un bellissimo tiro di Arioli, mentre altrettanto merito va al portiere Fadin, che ha salvato il risultato allo scadere, opponendosi ad un calcio di rigore.*

«Con questa vittoria ci siamo finalmente staccati dal gruppetto di coda — *afferma il presidente Giancarlo Ma■* —. Nonostante che non tutti i giocatori abbiano particolarmente brillato, la squadra si è mossa ■». *(■. a.)*

SALUZZO — *Sonante sconfitta ■ granata battuti in trasferta dal Madonna di Campagna per 3-1, deludendo ■ le speranze dei tifosi e dei dirigenti che si attendevano una conferma del risultato positivo ottenuto domenica scorsa nel confronto casalingo con il Moncalieri. L'undici di Cereser ha comunque fatto un buon esordio sul campo torinese, cercando subito ■ gol con Ciria e Parisi senza però riuscire a concludere: al contrario i padroni ■ casa hanno battuto La Cava per due volte.*

Nella ripresa ancora ■ rete per il Madonna di Campagna e quindi all'ultimo minuto di gioco il gol ■ bandiera di Bestagno. *(a. ge.)*

Nuoto: il «big» vince lo sprint di Savigliano

Guarducci non si smentisce

Marcello ha superato tutti sui 50 metri - Le gare oggi in programma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — *Chissà perché in piscina tutti tifavano Guarducci. Quando è scattato il super-sprint sui 50 ■ tri stile libero pareva che «■» fosse in certa difficoltà, ma poi, negli ultimi metri, ha ingranato una marcia in più e ha superato d'un soffio (un decimo) ■ secondo Guido Armani che aveva tutte le intenzioni di rubargli il trofeo «Arena».*

Marcello Guarducci ha spinto a fondo anche se ha avuto una partenza ■ tantino difficoltosa ed è riuscito nell'impresa: il «big» è ancora lui anche se Armani, Colombo, Rampazzo e soci s■ aumentando i ritmi e diminuendo i tempi. Tutto fa presumere che la stagione che sta per iniziare ci riserverà delle gradite sorprese in campo internazionale.

Il nuoto «azzurro» sta migliorando sensibilmente mentre si fa sempre più consistente il vivaio, riserva fondamentale per la Federazione italia■. Ieri il meeting «Lavazza-Carioca» ha visto ai blocchi di partenza altri atleti, oggi ci saranno ancora gare al mattino e finali nel pomeriggio. C'è da pensare che l'incontro natatorio saviglianese porterà ■ ribalta ■ giovani campioni come è accaduto in queste ultime edizioni. Ed ■ anche per questo che il meeting è seguito dai tecnici della Federa■ con ■ occhio particolarmente attento ai tempi che i nuotatori e le ondine riescono a realizzare in vasca corta.

Marcello Guarducci

Savigliano è invasa da questa folla multicolore di atleti, accompagnatori e dirigenti ed è festa per tutti. Per Savigliano che, unica città ■ provincia, è riuscita a portare ■ una zona dove la tradizione natatoria non è certo radicata il fior fiore ■ nuoto azzurro, per Guido Culeri che vede premiati nel migliore dei modi i suoi sforzi organizzativi, per la gente ■ quest'angolo di Piemonte che assiste dalla tribuna ad ■ spettacolo certo diverso ■ consueto calcio, per gli ■ che hanno ricevuto un'accoglienza calorosa e un tifo spietato.

Questa ■ ■ il sipario sui dieci anni della «Lavazza-Carioca», si spengono i riflettori, si torna a casa. Ci sono i vittoriosi, gli sconfitti, i soddisfatti, i delusi. Una cosa però è certa: tutti hanno promesso che torneranno. Il trofeo «Lavazza-Carioca» è ormai una tradizione: come si fa a dire di no.

Florenzo Panero

Emozionante visita all'antico stabilimento delle Ceramiche Besio

A Mondovì [illegible] fabbrica [illegible] stoviglie (o [illegible] miniera [illegible] vecchi ricordi?)

Nell'azienda lungo l'Ellero si lavora ancora con il buon gusto [illegible] una volta e con macchinari di stampo artigianale - Piatti artistici di fattura irripetibile - Presto la sede nuova nell'area attrezzata

Mondovì. Due fasi della lavorazione nell'antico stabilimento Besio. Presto l'azienda si trasferirà in una nuova fabbrica nell'area attrezzata (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Il dottor Marco Levi si emoziona: *«Guardi questa insalatiera: un colore così è quasi irripetibile»*. Nella saletta dell'esposizione si rivive la storia di una fabbrica che da decenni fa parte della vita di Mondovì, ne è diventata p[illegible]e inscindibile. La «Ceramiche Besio» è una vera «istituzione» monregalese e bisogna dire che l'età veneranda non ne ha scalfito il pregio principale: la qualità del prodotto.

Sorta lungo la sponda destra dell'Ellero, l'antica fabbrica ha mantenuto intatta la struttura su vari piani. I procedimenti di fabbricazione si sono modernizzati, le nuove tecniche sono state adottate anche qui [illegible] la fabbricazione completamente manuale è riservata soltanto a qualche raro «pezzo» di particolare fattura.

Ma entrare nello stabilimento suscita emozione, perché il salto all'indietro nei decenni è evidente: pavimenti di legno, scalette e anditi, macchine enormi e misteriose, ingranaggi che girano lentamente e pulegge di cuoio che spuntano [illegible] tutte le parti. Dappertutto la polvere bianca del caolino.

Il dottor Levi è stato per cinquant'anni amministratore [illegible] delegato dell'azienda che era già appartenuta a suo padre. E' il testimone più attendibile della storia di un settore produttivo che a Mondovì ha conosciuto tempi molto migliori. *«Gli incentivi e gli [illegible]i alle fabbriche di ceramiche furono indirizzati soprattutto al Mezzogiorno e noi ne abbiamo fatto le spese. Prima ha ceduto la Beltrandi, poi la Richard Ginori di Carassone e infine la Musso e la Silvestrini di Villanova»*.

Il racconto del dottor Levi continua durante la visita nello stabilimento. Come sottofondo si ode il [illegible] dei cilindri di cemento in cui [illegible] ciottoli (i durissimi *galets de mer della Manica*) tritano il materiale argilloso che sarà utilizzato per l'impasto. Enormi scaffali si muovono lentamente, spinti da una catena dentata, trasportando i piatti e le altre stoviglie grezze dentro l'essiccatoio.

Nel reparto decorazione sembra di assistere a un balletto. Un marchingegno alza e abbassa una serie di timbri di spugna sagomati secondo il disegno che si vuole riprodurre. Ogni timbro rappresenta una parte del disegno complessivo: i piatti ruotano, venendosi a trovare volta a volta sotto i vari timbri, e alla fine vengono deposti da un addetto in un recipiente per essere avviati in un forn[illegible] cottura dal quale usciranno lucidi e brillanti.

In un reparto speciale lavorano alcune operaie provette dal polso fermo che, appoggiando il gomito su un tavolo a mo' di fulcro, dipingono sul piatto che gira su una piattaforma rotonda i motivi circolari tipo O di Giotto.

Torniamo nella sala dell'esposizione per congedarci, ma diamo ancora un'occhiata. Ecco una serie di piatti che rappresentano i castelli del Cuneese; un'altra serie fu foggiata con rilievi di rame in occasione della visita di Aldo Moro alla fabbrica. [illegible] sono dei piatti con iscrizioni benaugurali in lingua ebraica. E poi un'autentica rarità: una «tazza da parto», in cui si serviva il brodo o la frutta cotta alle puerpere.

Ebbene, tutto questo [illegible] parirà. E' previsto che l'azienda si trasferisca nella zona industriale attrezzata, dove saranno adottati impianti [illegible]dernissimi e meno dispendiosi. Il vecchio fabbricone sarà demolito e al suo posto sorgeranno dei palazzi. L'edificio non è giudicato interessante come esempio di archeologia industriale. Ma la mostra delle ceramiche dovrà trovare un'adeguata collocazione e sarà anche necessario allestire una documentazione storica dell'industria ceramica a Mondovì. Le autorità lo sanno e si spera che sappiano provvedere.

Leonardo Osella

A Bra l'istituto industriale?

BRA — Il Comune ha chiesto al ministero della Pubbli[illegible] Istruzione di istituire dal prossimo anno scolastico [illegible] sezione [illegible] istituto tecnico industriale, per ora limitata al biennio inferiore. L'intenzione è, qualora l'istanza venga accolta, di completare il corso con un triennio di specializzazione a indirizzo elettronico, visto che a Bra l'unica scuola del settore è quella salesiana a indirizzo meccanico.

(g. n.)

A Bra, in [illegible] casa sorta al posto della chiesa di San Giovanni

Un frammento deteriorato di affreschi rivela [illegible] gioiello artistico del '400

L'affresco, molto deteriorato, che raffigura Santa Caterina

BRA — Ce n'è ormai solo un pezzetto, rimasto attaccato [illegible] [illegible] perché riparato [illegible]lla piccola arcata che lo sovrasta: ma basta questo frammento di modeste dimensioni a far capire che [illegible] tratta di un affresco di squisita fattura, dovuto certamente al pennello di un pittore «colto» della seconda metà del '400. E' una delle pochissime tracce rimaste a Bra dell'arte fig[illegible] medievale, e finora pochi [illegible] conoscevano l'esistenza.

Per «scoprire» l'affresco è stata sufficiente una catena d'informazioni piuttosto improvvisata. La notizia, di bocca in bocca e di penna in penna è rimbalzata dai cultori di storia locale al Comune e alla Soprintendenza, e chissà che tutti insieme non si riesca a trovare il modo di salvare questo gioiello del passato.

Il dipinto rappresenta Santa Caterina ed è — [illegible] q[illegible] retrostante, che raffigura con minore finezza Santa Lucia — tutto [illegible] che resta dell'antica chiesa parrocchiale [illegible] San Giovanni Battista, costruita nel XV secolo e abbattuta a fine '800. Sulle sue macerie sorse («per legittima [illegible]», precisa prudentemente una lapide rievocativa) una [illegible] oggi di proprietà della signorina Zaninetti, che ingloba una delle colonne affrescate.

La figura di Santa Caterina, molto deteriorata proprio per l'esposizione alle intempe[illegible] che ne hanno determinato il distacco pressoché totale, è visibile dal giardino, mentre l'immagine di Santa Lucia, meno pregevole ma in migliori condizioni, si affaccia nell'alloggio di un inquilino della Zaninetti, che ha avuto la spontanea accortezza di proteggerla [illegible] [illegible] sportello di legno.

Il primo a segnalare l'opportunità di [illegible] intervento a favore dei due dipinti — che così come sono non reggeranno a lungo e che sono comunque inaccessibili al pubblico — è stato il rag. Dino Negro, un impiegato [illegible] banca appassionato di storia dell'arte. In seguito alla sua segnalazione, «Italia Nostra» ha chiesto [illegible] due soci, la prof. Lidia Botto e Giampiero Masoero, di «schedare» e fotografare Santa Caterina: [illegible] documentazione è poi stata inviata alla Soprintendenza ai Beni artistici e storici, al Comitato comprensoriale Alba-Bra e al Comune.

L'assessore alla Cultura ha già risposto, confermando la sua disponibilità a un incontro per esaminare le possibili soluzioni, «anche se — osserva — l'impresa si presenta diffi[illegible], come sempre nel caso d'interventi [illegible] beni artistici di proprietà privata».

E' chiaro infatti che il ministero per i Beni culturali non può concedere contributi per il restauro di oggetti che non vengano resi in qualche modo «pubblici», e garantire l'accessibilità a Santa Caterina, per non parlare di Santa Lucia, sarebbe alquanto complicato. C'è già chi parla, sia pure a malincuore, [illegible] uno strappo: almeno per l'affresco più in pericolo sarebbe la soluzione estrema, ma rimandarla significherebbe condannare l'ultima traccia dell'arte pittorica medievale braidese.

Grazia Novellini

«Gli [illegible] e il miele»: pubblicata l'autobiografia [illegible] una insegnante

«Quando ero bambina, in montagna»

Aurelia Bianco Abele

CARAGLIO — *«Scrivere mi è sempre piaciuto, ho il cassetto pieno di pagine: novelle e racconti in genere sono stati il mio hobby fin dall'adolescen[illegible]. L'idea di dare alla stampa un libro [illegible] è venuta dopo la morte di mio padre: ho voluto recuperare me stessa, la sua figura, con i personaggi e l'ambiente montanaro, in mezzo ai quali ho vissuto [illegible] mia infanzia»*. Aurelia Bianco Abele, insegnante caragliese di 42 anni, presenta così «Gli anni [illegible] miele», il suo romanzo autobiografico pubblicato dall'editrice Nuovi Autori di Milano.

«Gli anni del miele» (anni dell'infanzia dell'autrice) sono pagine [illegible] autentica vita contadina, che si snoda in paesi di media montagna come Pradleves e Monterosso. Sono quadri viventi e del tutto reali, per la capacità di rievocare e far rivivere [illegible] ricordo con una disposizione che nasce da un accentuato amore per la terra natia e dalla necessità di fissare lo sguardo attento sulle proprie radici.

«Il personaggio principale del libro è mio padre — dice Aurelia Bianco Abele — il cui carattere chiuso, di persona delusa, che guarda il mondo in modo ironico, [illegible] scontrava a volte con l'entusiasmo e l'ottimismo dei miei anni verdi. Attorno alla sua figura di uomo-perno della famiglia ruotava la mia curiosità di bambina».

Spezzoni di vita contadina, disagi e fatiche tipiche della montagna, guerra partigiana, con i rastrellamenti e [illegible] violenze subite dalla famiglia Bianco e da tante altre della Valle Grana, sono i temi salienti del libro, con ogni cosa al posto giusto, con un linguaggio vero e realistico.

In alcune pagine traspare risentimento: è piuttosto un ribadire, secondo il principio caratteristico [illegible] gente [illegible] montagna, che se la vita è dura, va presa senza arrendersi.

b. a.

Tante risate con i burattini

Undici cuneesi portano il loro piccolo teatro in giro per la Granda

CUNEO — Una calza di nylon, un po' di cotone, [illegible] stracci raccattati in solaio, un grosso lenzuolo, un po' [illegible] vernice ed il gioco è fatto. Con questo materiale da quattro soldi si costruisce un teatro, si «fabbricano» una trentina di burattini, da portare in giro per le scuole di gran parte della provincia. E si diventa i beniamini dei più piccoli. Sono gli strumenti di lavoro del gruppo «La valigia di cartone», undici giovani cuneesi (c'è l'insegnante, la studentessa, l'impiegata) che da quasi quattro anni hanno scelto il mondo delle marionette come forma di teatro, di espressione, di divertimento.

«Il teatro dei burattini — spiegano Dario Bernardi, Cecilia Giordan, Claudio Capra[illegible], Marina Berro — *si adatta molto bene alle nostre esigenze di comunicare, [illegible] incontrarci con i bambini»*.

L'avventura degli undici giovani della «Valigia di cartone» — l'unico [illegible]ppo di burattinai [illegible] attività [illegible] «Granda» — si inizia casualmente quattro anni fa. *«Il [illegible] otro quartiere Gramsci —* ricordano Laura Spini e Fulvio Tomatis — *aveva organizzato nel 1977 un corso di animazione per insegnanti e studenti. Una particolare attenzione era stata dedicata al teatro ed alle marionette. L'idea di allestire una compagnia senza pretese ci è venuta per caso, mentre imparavamo a fabbricare i pupazzi, ad interpretare i personaggi»*. L'esordio dei burattinai è dedicato, ovviamente, ai ragazzi del quartiere.

Il successo convince «La valigia di cartone» a proporre questo lavoro in alcune scuole della città. *«Ora abbiamo aumentato il numero dei lavori —* dicono Jimmy Basilotta e Michele Bruno — *con [illegible] "Strabombe" presentiamo "L'erba voglio", "Sette metri più in su", con testi nostri ed i "Tre porcellini" uno spettacolo per i piccolissimi»*.

l. s.

Dovrebbe [illegible] ospitato alla Fiera internazionale di Genova

E' più vicino il «battesimo» per il Centro dei congressi

Teardo: «Dobbiamo darci un'immagine di fantasia e di cultura» - L'assessore Gamalero: «La Liguria ha bisogno di manifestazioni di altissimo livello che aiutino il turismo»

GENOVA — Nei primi mesi del prossimo anno prenderà il via a Genova il «Centro Congressi», sede per l'organizzazione di manifestazioni culturali e di ogni altro genere ad alto livello, che dovrebbe trovare ospitalità presso la Fiera internazionale, nel palazzo dei Congressi, che sarà quanto prima ristrutturato.

Al «Centro Congressi» sta lavorando la Regione, che dovrebbe inserirsi come ente coordinatore, d'accordo con i promotori del progetto, cioè la stessa Fi[illegible] [illegible] Mare e la Camera di Commercio. Per Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio di Genova, la realizzazione del «Centro Congressi» è «ormai non più rimandabile».

Analogo il giudizio [illegible] presidente della Fiera, Luigi Bottino: «*La Fiera internazionale sino a oggi ha svolto a Genova un ruolo da non sottovalutare: ha affittato, per qualunque iniziativa, soprattutto i[illegible] prenditoriale e commerciale, spazi che per fortuna venticinque anni fa sono stati strappati al mare. Ora però questi spazi non possono essere solo superfici o muri. Non* [illegible] *"scatoloni", contenitori passivi* [illegible] *iniziative. Occorre che* [illegible] *Fiera sia un centro di idee: idee liguri e anche idee che vengono da fuori*».

Per questo l'Auditorium, che già si trova alla Fiera, sarà ristrutturato e tutti gli uffici al primo piano del palazzo dei Congressi, che s'affaccia sull'ingresso orientale (il principale) del porto, sarà ristrutturato: saranno predisposte sale minori, salette per tavole rotonde, uffici e cabine per traduzioni simultanee e strutture di servizio.

Dice Alberto Teardo, presidente della giunta regionale, che assieme al vicepresidente e assessore al Turismo, Gustavo Gamalero è il più convinto fautore dell'iniziativa: «*S'è detto molte volte che la Liguria deve darsi* [illegible] *immagine culturale,* [illegible] *immagine* [illegible] *"vendere", da "offrire" all'esterno. Per me* [illegible] *tratta di un'immagine di fantasia e di cultura. Congressi scientifici, economici, incontri e manifestazioni possono trovare a Genova e in Liguria, perché vedo il discorso in un contesto regionale, che coinvolge i maggiori centri delle due Riviere, la loro sede naturale*».

Insiste Gamalero: «*La via moderna del turismo passa anche attraverso la capacità di organizzare manifestazioni d'alto livello. Il salone nautico, tanto per citare una iniziativa collaudatissima, ne è un esempio vistoso. Genova deve riuscire a creare nei prossimi due-tre anni, altri "saloni" altre iniziative fisse e deve essere in grado, soprattutto, se le strutture alberghiere si potenziano* [illegible] *mi auguro, di accogliere tutti gli interessati*».

Tra l'altro il vicepresidente Gamalero ha in queste settimane [illegible] studio la ristrutturazione del Consorzio promoturistico della Liguria: Un ente che, costituito dalle aziende di soggiorno, Ept e Amministrazioni comunali e provinciali, doveva agire per rilanciare il "nome Liguria" sui mercati turistici nazionali e soprattutto internazionali. Gran parte del progetto [illegible] s'è realizzato anche per colpa [illegible] uno statuto pletorico e di una [illegible] frammentazione [illegible] decisioni. Ora, sulla base di molte osservazioni che sono di fatto condivise da tutte le forze politiche, si cercherà, con una legge regionale, di trasformare il Consorzio in una azienda vera e propria, in un ente, sia pure pubblico e sotto controllo pubblico, ma che agisca e si muova in termini manageriali, come un'impresa privata.

Gamalero conta di collega[illegible] il nuovo «Promoturistico» quale scaturirà dalla sua riforma con il Centro Congressi; appena gli architetti si metteranno al lavoro (sembra in primavera), conta di accordare i tempi e di coinvolgere anche le categorie economiche: (gli albergatori, in primo luogo).

E' convinto che si tratti [illegible] una riforma «di quelle che non costano» e che sono destinate ad arricchire, per un ventennio, il territorio.

Paolo Lingua

Un comunicato dei dipendenti Fiat [illegible] Sanremo

SANREMO — Il consiglio di fabbrica della succursale Fiat ha espresso in un comunicato diffuso ieri la [illegible] preoccupazione per le insistenti voci che parlano di una probabile cessione del centro assistenza di Valle Armea alla Sip.

I lavoratori hanno sottolineato come una simile operazione comporti una notevole riduzione dei posti di lavoro. Il blocco delle assunzioni deciso dalla Sip in prospettiva dell'inglobamento di parte dei dipendenti del centro di Valle Armea inoltre, secondo il consiglio [illegible] fabbrica, aggrava il problema della di[illegible]pazione.

Svolta nelle indagini: qualcuno ha tagliato la sostanza con stricnina?

Si era appena iniettato dose d'eroina il giovane drogato morto a Sanremo

Giancarlo Salvatorelli, dopo lo psicofarmaco, [illegible] ricorso anche allo stupefacente appena comprato - Fermati due giovani spacciatori, Laura Ghivarello e Giovanni Bruno - L'autopsia chiarirà le [illegible] del decesso

Sanremo. L'esterno della casa in cui è morto Giancarlo Salvatorelli, 22 anni. A destra i due ragazzi fermati per avergli venduto l'ultima dose di eroina: Laura Ghivarello e Giovanni Bruno

SANREMO — Giancarlo Salvatorelli (il giovane tossicomane morto nella mattina di sabato [illegible], subito dopo essersi iniettato il «darchene», uno psicofarmaco usato [illegible] sostituzione dell'eroina, si era bucato anche con una dose di eroina. L'hanno rivelato i giovani che erano con lui al momento del decesso e che sono stati interrogati per l'intera giornata di sabato dalla polizia.

Gli inquirenti hanno identificato i due ragazzi che hanno fornito la dose a Salvatorelli. Sono Laura Ghivarello, 21 anni, originaria di Torino, residente [illegible] Ospedaletti in [illegible] Aurelia Ponente 1, pregiudicata, e Giovanni Bruno, 25 anni, abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa 218. Entrambi erano nella stanzetta di via Savonarola 7 nella notte tra venerdì e sabato. Era stato proprio Bruno a chiedere aiuto al proprietario dell'alloggio, Giovanni Mastrolorito, per soccorrere Giancarlo Salvatorelli che si era sentito male per strada.

I due giovani sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Il nuovo particolare sulle ultime ore del tossicomane apre una serie di interrogativi sul decesso. La dose di eroina era tagliata con stricnina? Oppure la tragica fine è [illegible] provocata dalla combinazione tra il potente sonnifero e la droga, che hanno avuto un effetto devastante sul fisico già minato del tossicomane? Sono domande alle quali dovrebbe dare [illegible] risposta definitiva l'autopsia ordinata dal magistrato che si occupa [illegible] vicenda, dott. [illegible] Gagliano.

L'ipotesi più probabile è che sia stato l'effetto simultaneo del Darchene e dell'eroina a provocare un collasso cardiocircolatorio. E' stato Giancarlo Gianchetti, 21 anni, che era con Salvatorelli nella serata di venerdì, a rivelare che l'amico, oltre lo psicofarmaco, si è iniettato l'eroina. Lo stesso Giovanni Bruno [illegible] poi [illegible] messo di aver venduto a Giancarlo la dose mortale, affermando di averla ricevuta da Laura Ghivarello.

Nella caccia allo spacciatore in cui è impegnata la polizia, l'identificazione ed il fermo dei due giovani non portano però grossi elementi nuovi. Sia la Ghivarello che Bruno sono due [illegible], spesso protagonisti di piccolo spaccio. Lo sforzo degli inquirenti è rivolto all'identificazione degli organizzatori del traffico, dei corrieri che portano a Sanremo grosse quantità.

La città dei fiori è un mercato ricco per gli spacciatori, che giungono spesso anche dalla Francia. Come hanno messo in luce i processi [illegible] bande Mafodda e Cannarozzo, esistono collegamenti con organizzazioni che agiscono a livello nazionale, e che hanno individuato nella riviera un mercato quanto mai redditizio.

Altri giovani rischiano di fare la stessa tragica fine di Giancarlo Salvatorelli. [illegible] città dei fiori esistono almeno una decina di eroinomani ormai sull'orlo della distruzione fisica. Oltre un centinaio sono dediti alla droga pesante. Legato al fenomeno stupefacenti è anche il mondo della delinquenza comune. «*Circa l'80% dei detenuti presenti nelle carceri sanremesi* — aveva osservato nei giorni scorsi, in un processo ad un tossicomane accusato di scippo, il pubblico ministero Mariano Gagliano — *sono stati arrestati per reati legati* [illegible] *droga. Scippi, furti, estorsioni, sono nella maggioranza dei casi effettuati per procurarsi le sostanze stupefacenti*».

Claudio Donzella

Il racket all'a[illegible]lto di Taggia

Colpi di lupara contro farmacia

E' probabile che il titolare abbia rifiutato di pagare [illegible] tangente - Telefonate minatorie

TAGGIA — Due colpi di lupara sono stati esplosi la notte scorsa contro la vetrina della farmacia Zagoreo, in piazza Eroi Taggesi. Si tratta con ogni probabilità di un attentato compiuto dagli uomini del racket del commercio, [illegible] hanno voluto punire chi [illegible] era rifiutato di soggiacere alla «protezione» dell'organizzazione e al pagamento della tangente.

L'ipotesi di un atto teppistico, presa in considerazione [illegible] un primo tempo dagli inquirenti, è stata quasi subito scartata. L'episodio è avvenuto intorno alle tre di lunedì mattina. Gli abitanti della zona sono stati svegliati dal fragore dei due spari e dal rumore della vetrina infranta.

I proiettili sono penetrati attraverso le maglie della serranda e hanno mandato in frantumi la vetrina del negozio, provocando danni per circa [illegible] milione. Subito dopo le detonazioni è stata sentita una macchina allontanarsi a forte velocità.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Taggia, che in collaborazione con quelli di Sanremo stanno svolgendo le in[illegible]dagini. L'ipotesi [illegible] un attentato è stata confermata dallo stesso proprietario, il dottor Giorgio Zagoreo, residente a Sanremo in via Mazzini 211. Nelle settimane scorse ignoti avrebbero più volte telefonato chiedendo al professionista di versare ingenti somme di denaro in cambio della loro «protezione». La richiesta era sempre accompagnata da mi[illegible].

[illegible] fronte al deciso rifiuto [illegible] farmacista, i malviventi non hanno esitato a ricorrere alle maniere forti. I due colpi di lupara sono la testimonianza che gli autori della tentata estorsione non scherzano. Alle loro spalle ci sarebbe un'organizzazione che ha trasferito nel Ponente ligure i metodi adottati dalle cosche mafiose del Sud.

Dopo [illegible] preso di mira i locali notturni, ora il racket tenterebbe [illegible] mettere sotto controllo anche gli esercizi commerciali. Taggia, dopo es[illegible] stata il centro operativo dell'organizzazione di spacciatori di droga (i fratelli Mafodda, capi di una banda sgominata l'anno scorso, erano di Taggia) si troverebbe ora a [illegible] i conti contro un'altra attività criminale.

[illegible] d.

Anche d[illegible] pattuglie della P[illegible] Stradale hanno partecipato alla drammatica sparatoria

Così gli agenti di Carcare raccontano la terribile notte di fuoco a Fossano

L'allarme è scattato poco prima dell'una - Al distributore Mobil [illegible] tempo record - «Pochi secondi, un inferno»

[illegible] — Anche due pattuglie della polizia stradale di Carcare hanno vissuto la drammatica notte di fuoco al distributore della Mobil di Fossano, dove quattro banditi ed i gestori del bar sono rimasti gravemente feriti nel corso [illegible] un conflitto a fuoco che ha concluso la drammatica vicenda.

Nel distaccamento di Carcare l'allarme è scattato poco prima dell'una della notte scorsa. Gli agenti, ind[illegible] i giubbotti antiproiettile, hanno raggiunto in tempo record Fossano. Attorno al bar, dove i quattro banditi, Domenico Pedicone, 19 anni, Giovanni Fioravanti, 21, Antonio Giuliano, 23, ed Antonio Corrieri, 22, tenevano in ostaggio i gestori Giovanni Abba, 34 anni, e Caterina Marsaglia, 32 anni con il figlioletto di 6 [illegible] già stato formato un fittissimo cordone da parte di polizia, uomini della Digos e carabinieri.

Intanto il questore di Cuneo ed il prefetto cercavano di trattare con i malviventi, che dall'interno inneggiavano all'esproprio proletario: si trattava invece di balordi, alla loro prima impresa criminale. Uno solo di loro, Pedicone, ha precedenti penali per piccoli reati.

«*Improvvisamente* — raccontano gli agenti di Carcare — *i banditi sono usciti facendosi scudo con i corpi dei coniugi che dall'interno erano già st[illegible] brutalmente malmenati*». Poi uno dei banditi ha sparato in direzione degli agenti. E' scoppiato il finimondo. I carabinieri hanno risposto cercando di non colpire gli ostaggi. «*Il fuoco è durato alcuni secondi, ma è sembrato un'eternità* — ricorda un agente — *le pallottole fischiavano* [illegible] *tutte le direzioni*».

Alla fine i quattro malviventi feriti e sanguinanti si sono arresi. Purtroppo a terra sono rimasti anche Giovanni Abba e la moglie. Alla sparatoria è seguita la corsa pazza all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo, dove le sei persone sono state ricoverate. Per i coniugi la prognosi è riservatissima. Particolarmente gravi sono le condizioni di Caterina Marsaglia, [illegible] è stata costretta da Antonio Giuliano, a farle scudo con il corpo. La [illegible] è stata colpita da un proiettile [illegible] volta, che [illegible] ha trapassato la mascella e un'altra al torace. Meno gravi le condizioni dei malviventi che sono piantonati.

E' il più grave episodio che sia mai avvenuto sull'autostrada Torino-Savona anche se il bar di Fossano era [illegible] stato preso di mira alcuni me[illegible] fa dai rapinatori. La vicenda è sconcertante. I banditi, tre originari [illegible] Cosenza [illegible] uno, Corrieri, francese, hanno agito con estrema spietatezza. Che si tratti di piccole pedine del sottobosco della delinquenza non c'è dubbio.

C'è stata apprensione quando si sono sentiti urlare gli slogan della sinistra extraparlamentare e quando si è scoperto che uno di loro si chiamava Fioravanti, ma è solo un omonimo del terrorista tristemente famoso. Mentre stavano entrando all'ospedale, uno di loro è scoppiato in lacrime.

«*Volevo fare i soldi per Natale* — ha detto — *per questo ho tentato la rapina*». Poi si è nascosto il volto con le mani quando nel corridoio è passata la barella che trasportava Giovanni Abba. La rabbia di tutti i baristi e i benzinai della Torino-Savona è comprensibile. «*Siamo troppo spesso* — ha detto un barista dell'autogrill di casa Lidora — *in balia di teppisti e bulli che entrano nel locale con strafottenza. Di notte in* [illegible] *particolare una paura tremenda. Ci sono troppo malintenzionati che girano su questa autostrada*».

Gian Paolo Carlini

Fossano. Gli agenti con i banditi subito dopo la sparatoria

Tornata agibile la piscina Cascione

IMPERIA — Da ieri ha riaperto a Imperia la piscina «Cascione», situata a Porto Maurizio, ai giardini di S. Lazzaro. La ristrutturazione dell'impianto, realizzata a cura della Sportiva Nuoto Imperia, dopo i danni provocati dall'alluvione, ha permesso alle scuole cittadine di riprendere i corsi di nuoto.

La preparazione agonistica dei tesserati alla Sportiva Nuoto invece non ha mai avuto [illegible], ed è continuata, sia pure all'asciutto.

Quattro feriti sull'Autofiori

IMPERIA — Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto allo svincolo [illegible] casello Est dell'Autofiori. Sono: Angela Mileto, 50 anni, e Vita Mazzaferro, 20 anni, di Bordighera; Graziella Modeo, 33 anni, via Vento, e Ambrogio Zinetti, 35 anni, via Vittorio Veneto, entrambi di Imperia.

Erano a bordo di [illegible] «Ritmo» e di una «A 112» che si sono scontrate. Sono stati trasportati all'ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi.

Ha vinto il [illegible] indetto [illegible] Comune per un posto [illegible] aiuto necroforo

A Dego la prima donna becchino

Flavia Viano, 30 anni, ragioniera, ha battuto [illegible] candidati - Il sindaco: «E' in gamba»

[illegible] — Poco più che trent'anni, graziosa, sposata ad un dipendente della vetreria, un diploma da ragioniera alle spalle. E' il ritratto di Flavia Viano, residente a Dego in via Colletto, che ha un'insolita prerogativa. E' forse l'unico necroforo donna che esista in Italia. Anzi, precisano [illegible] Comune, è l'aiutante di Ubaldo Rizzo, il becchino titolare.

Ha vinto di prepotenza [illegible] perando tutte le prove [illegible] concorso e battendo così gli altri candidati del sesso forte, e senza alcuna remora ha accettato l'insolito incarico. Nessuno però si meraviglia. Ormai tutti sono abituati a vedere donne compiere mestieri che fino a pochi [illegible] [illegible] erano prerogativa del [illegible] forte.

«*E' veramente in gamba* — dice il sindaco Giuseppe Genta — *ha dimostrato di sapere usare oltre che la penna anche il picco. Scavare una fossa non la spaventa*». Flavia si è presentata all'esame con tutte le carte in regola. Studiare le norme che regolano il lavoro dei necrofori per lei è stato semplicissimo.

«*Bisogna vedere come si applica* — dice una donna sul cancello [illegible] camposanto — *è molto meglio che un uomo. E poi nel curare* [illegible] *tombe mette un tocco di grazia tutto femminile che anche in questo triste luogo non guasta*».

Il marito [illegible] «necroforo», Franco Cervetto, [illegible] [illegible] [illegible] la da obiettare. Ieri approfittando della festa di Sant'Ambrogio, patrono [illegible] Dego, la donna [illegible] fatto il ponte ed ha raggiunto [illegible] parenti a Feveragno, in provincia di Cuneo. «*Domattina comunque* — assicurano in Comune — *sarà qui puntualmente come sempre*».

Anche il sindaco, che per sua natura è molto parco nel parlare, [illegible] nasconde la [illegible] tezza di avere fatto un ottimo affare. Flavia Viano infatti è dotata di un'estrema praticità e nei primi giorni del [illegible] nuovo lavoro lo ha dimostrato ampiamente. Nel cimitero di Dego stanno per es[illegible] costruiti nuovi loculi per cui era necessario avvisare i familiari [illegible] persone sepolte nel terreno destinato a quest'opera. Flavia ha pensato a tutto ed in tempo record è riuscita a contattare tutti prendendo di [illegible] iniziativa anche contatti con gente che abita fuori del capoluogo.

La sua nomina ad aiuto necroforo è una vittoria dunque del gentil [illegible] che ha dimostrato di essere più bravo nei confronti degli uomini, che, constatato il punteggio nella graduatoria finale, si sono dovuti arrendere. Anche la visita medica è stata superata senza difficoltà. Sono passati quasi dieci anni quando anche in valle Bormida le donne tentavano timidamente di concorrere per diventare aiuto macchinista [illegible] ferrovie, manovali o vigili urbani.

Ora i costumi sono cambiati e la nomina della giovane donna è passata quasi inosservata, anche se gli esclusi dal concorso non nascondono una certa stizza per essersi fatti superare alla prova d'esame.

g. p. c.

Nessuna schiarita per la Tibb [illegible] Vado

VADO — Nessuna schiarita sul futuro dello stabilimento vadese Tibb dopo l'incontro che il consiglio di fabbrica ha avuto a Milano con i rappresentanti della multinazionale «Tecnomasio Italiano Brown Boveri». All'incontro erano presenti anche i rappresentanti delle due fabbriche lombarde del gruppo che, secondo una richiesta della società, dovrebbero perdere, entro pochi giorni, 510 posti di lavoro.

Anche dopo l'incontro le preoccupazioni per [illegible] fabbrica di Vado restano.

(a. s.)

Probabilmente doloso il rogo [illegible] Albissola, molti focolai nell'Imperiese

Ovunque riesplodono furiosi incendi Qualcuno guida la mano dei piromani?

Ancora incendi in Liguria. Ne sono scoppiati un po' dappertutto in questi ultimi due giorni: a Savona, dove il fuoco ha minacciato da vicino un villaggio turistico, a Diano Gorleri, nell'entroterra di Diano Marina (sono andati in fumo numerosi ettari di bosco tra cui olivi e pinete), in Valle Arroscia, ad Ottano. [illegible] le guardie forestali hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire a domare le fiamme.

Il più grave si è verificato nel comune di Albissola Superiore, in località Borgo degli [illegible]. Si è sviluppato verso le 5 di ieri mattina. Le cause sono molto probabilmente [illegible]. anche [illegible] non si esclude che a provocarlo sia stato qualche mozzicone di sigaretta buttato da [illegible] cacciatore. Le fiamme hanno bruciato rapidamente molte piante di olivo.

I momenti più drammatici si sono avuti quando il fronte dell'incendio, spinto dal vento, si è pericolosamente avvicinato ad un villaggio turistico che sorge a poca distanza dal bosco. Due squadre [illegible] pompieri, intervenute immediatamente, hanno bloccato il fuoco usando, oltre gli idranti, anche la particolare tecnica [illegible] «controfuoco». L'incen[illegible] è stato spento dopo sei ore. Alle 11 i vigili [illegible] rientrati in caserma.

Giornata «calda» anche in provincia di Imperia. Alcuni focolai hanno tenuto impegnati i pompieri per tutto il giorno. Il più grosso si è verificato a Diano Gorleri dove [illegible]no bruciati numerosi alberi di olivo e pino. I vigili, con l'aus[illegible] [illegible] [illegible] Campagnole, hanno provveduto a spegnerlo rapidamente.

Fiamme anche ad Ottano, una frazione del comune di Pornassio, dove le guardie forestali hanno dovuto lavorare [illegible] per avere ragione dell'incendio che ha distrutto diversi ettari di bosco.

Quali sono le ragioni [illegible] questi focolai «fuori stagione»? Lo spiegano gli addetti al settore: «*Sono* [illegible] *ricercarsi esclusivamente nella forte siccità che* [illegible] [illegible] *registrata nell'ultimo periodo di tempo e all'imprudenza* [illegible] *gitanti che durante la domenica "invadono" i boschi, accendendo fuochi e buttando mozziconi* [illegible] *sigaretta accesi*».

g. f.

Consigliere si sposa e Torelli indossa la «fascia tricolore»

[illegible] — Sia pure per pochi minuti, il consigliere comunale Mauro Torelli, segretario provinciale del pci e autorevole [illegible]ponente dell'opposizione, è tornato a in[illegible] [illegible] la [illegible] tricolore di sindaco [illegible] Imperia. E' [illegible] dato ieri pomeriggio, in municipio, quando ha ricevuto dal primo cittadino Renato Filade, democristiano, la delega a celebrare il matrimonio, [illegible] rito civile, tra il compagno di partito Franco Bonello, medico ospedaliero ed anch'egli consigliere comunista, che lo aveva espressamente richiesto, e Danila Del Re.

[illegible] solito è il vicesindaco Giovanni Barbagallo, socialista, che si occupa della cerimonia: ma questa volta, date le circostanze, sia lui che Filade, sono stati ben lieti di concedere a Torelli, già sindaco nel 1975, l'eccezionale deroga.

(g. g.)

Nei grandi [illegible] piccoli centri della riviera [illegible] danno gli ultimi tocchi alla coregrafia delle feste natalizie

I commercianti negano [illegible] lire Imperia [illegible] sarà [illegible] «ville [illegible]»?

IMPERIA — Non tutti i commercianti di Imperia vogliono partecipare [illegible] spesa per l'illuminazione natalizia delle strade. Si tratta di sborsare dalle [illegible] alle 40 mila lire a testa, per «abbellire la [illegible] dal 15 dicembre al 7 gennaio. La quota è soltanto una parte [illegible] costo globale dell'iniziativa: infatti il 30 per cento dell'onere per l'affitto degli impianti (14 milioni in tutto) e l'intera bolletta dell'Enel saranno pagati dal Comune.

La cifra a carico di ogni negoziante non sembra quindi [illegible] un gran che ma, come l'anno scorso, non mancano polemiche. A Oneglia e a Porto Maurizio alcuni commercianti (per la maggior parte del settore abbigliamento), hanno annunciato di non voler aderire. «*Ci sono già troppe spese* — affermano —. *Inoltre, con l'attuale crisi energetica, non ci sembra il caso, anche se il Natale, di far salire i consumi di luce elettrica*».

La «tirchieria» di pochi «dissidenti», però, non mand[illegible] a monte l'illuminazione in programma che, anzi, verrà potenziata. «*Le quote "assenti", saranno ripartite tra coloro che, invece, sono d'accordo* — spiega Marco Benedetti della Confesercenti —; *essendo poche,* [illegible] *incideranno* [illegible] *modo rilevante. L'illuminazione di* [illegible] *Ospedale verrà arricchita, i portici di Oneglia saranno addobbati anche sotto le arcate*».

Qualcuno ritiene che il [illegible] sto di affitto delle decorazioni natalizie (i 14 milioni comprendono anche installazione e assicurazione), sia un [illegible] troppo pesante anche per il Comune. Per questo motivo, i commercianti [illegible] Marina e di via S. Giovanni (una risposta a chi non vuole scucire le 30 mila lire?), hanno deciso di acquistarli direttamente, a proprie spese. «*E' un esperimento* — ha detto [illegible] —, *fatto in zone limitate. Si tratta di verificare se è più conveniente, alla lunga, regolarsi in questo modo. Bisogna tener conto anche delle spese che occorrerà affrontare* [illegible] *la manutenzione e il deposi[illegible] delle attrezzature. Se l'iniziativa darà esito positivo, non è escluso che il Comune, negli* [illegible] *prossimi, decida di fare altrettanto*».

Franca Rocca

Imperia: premio per gli allevatori

IMPERIA — Un premio di 32.264 [illegible] per vitello nato vivo dal 5 marzo [illegible] al 2 marzo [illegible] verrà corrisposto agli allevatori [illegible] parte della Comunità economica europea.

Gli allevatori interessati devono presentare domanda all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura entro il 24 dicembre

(b. v.)

E nei «caruggi» di Albenga musica, luci, isola pedonale

[illegible] — [illegible] *stanno dando gli ultimi tocchi* [illegible] *coreografia natalizia nel centro storico* [illegible] *Albenga. Ottantadue commercianti* [illegible] *artigiani, superando le polemiche sul problema energetico, perché ritengono che il risparmio si debba fare a ben altri livelli, si sono consorziati per «vivacizzare» il centro cittadino con luminarie ed altre iniziative. Spenderanno* [illegible] *milioni ed i negozi aderenti metteranno in mostra nella vetrina* [illegible] *particolare contrassegno.*

Piero Borea, uno dei promotori dice: «Oltre all'illuminazione delle caratteristiche viuzze del centro storico sarà diffuso un sottofondo musicale ed ogni giorno per parecchie ore [illegible] potrà incontrare un babbo Natale vivente che farà la gioia dei bimbi».

Le [illegible] *in cui si stanno piazzando gli archi per le luminarie colorate sono largo Doria, via Medaglie d'Oro, via Gian* [illegible] *Poddo, via Bernardo Ricci, piazza San Michele, piazza IV Novembre, via Torlaro. In alcuni* [illegible] *questi «caruggi» verrà attivata tra pochi giorni anche l'isola pedonale, un progetto che dovrebbe diventare definitivo anche in base alle richieste* [illegible] *gran parte degli operatori commerciali della zona in vi*[illegible] [illegible] *sistemazione di nuovi parcheggi in piazza Milano limitrofa al centro storico.*

«Questa iniziativa — precisa Piero [illegible] — è [illegible] [illegible] la piena collaborazione dell'Associazione commercianti ed il nostro gruppo non si pone in alternativa né in concorrenza all'organizzazione di categoria; riteniamo anzi che sia un'iniziativa promozionale che va a vantaggio di tutta la città. Abbiamo inoltre constatato la sensibilità [illegible] Comune che [illegible] accolla le spese dell'energia elettrica. Il programma deciso dai commercianti del centro storico è stato anzi trainante perché l'amministrazione comunale è stata stimolata ad ampliare l'illuminazione natalizia in altre zone della città e perfino anche nelle frazioni».

g. m.

La Cisl fornisce dati negativi

Crisi a Imperia più disoccupati meno investimenti

In un anno altri mille sono rimasti senza lavoro

IMPERIA — La provincia di Imperia presenta il più alto tasso di disoccupazione giovanile (40% sul totale dei disoccupati) rispetto alla media esistente nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale e il più basso impiego dei depositi bancari, meno del 30%.

Sono alcuni dei primati negativi dell'estremo Ponente ligure. [illegible] fornire queste cifre allarmanti è [illegible] di Imperia.

Precisa il segretario provinciale [illegible] sindacato, Franco Pullia: *«In particolare, lo stato dell'occupazione presenta un quadro che, [illegible] assoluto, raggiunge livelli paragonabili a quelli delle zone depresse».* Non è una valutazione incoraggiante. Aggiunge Pullia: *«I disoccupati aumentano con un crescendo che ha dell'incredibile, se si pensa che, nell'ottobre del 1971, gli iscritti alle [illegible] disoccupazione erano [illegible] e che, a distanza di 10 anni, e [illegible] nessun incremento demografico, si è raggiunto il record negativo di 5903 disoccupati. Questo significa che il numero delle persone senza lavoro è maggiorato [illegible] ben 3614 unità con uno sbalzo in percentuale che supera il 150 per cento».*

Secondo i vertici della Cisl, il [illegible] che [illegible] ricava da queste statistiche *«evidenzia, in tutta la [illegible] drammaticità, lo stato del mercato del lavoro in provincia [illegible] Imperia, e pone con forza preoccupanti interrogativi per il futuro».*

Sono timori giustificati dall'analisi delle cifre [illegible]: 901 disoccupati in più, rispetto all'ottobre del 1980. *«L'aumento di quasi mille disoccupati in soli 12 mesi costituisce la palese testimonianza di una crisi che sembra inarrestabile, e minaccia purtroppo di essere irreversibile, se non vi si porrà un freno immediato»,* osserva Pullia.

Il fenomeno è ancor più accentuato, se si considera la situazione femminile: quelle senza occupazione erano 2664 nell'ottobre [illegible] 1980, sono diventate 3238 (+574 dunque) quest'anno. C'è un'altro dato, infine, da non sottovalutare, a giudizio della Cisl, e riguarda gli *«avviati al lavoro»*: sono sensibilmente diminuiti, dai 1643 dell'ottobre 1980 al 1302 dell'ottobre '81. *«Una riduzione [illegible] unità è piuttosto notevole»,* rileva [illegible].

Eppure quella di Imperia è una provincia ricca, con i suoi 1200 miliardi di depositi bancari: ma il tasso di investimento, nell'80, è stato del 18%, mentre a Genova è stato del 63%, a Savona del 36% e a La Spezia del 50%.

«Tutto questo significa che, rispetto alla massa dei depositi, a Imperia [illegible] investono 939.000 lire per abitante, contro i 3.500.000 di Genova, 1.762.200 [illegible] La Spezia, 1.282.000 di Savona.

La Cisl, durante il congresso territoriale del maggio scorso, ha elaborato [illegible] suo progetto che, ribadisce [illegible] segreteria provinciale, *«rappresenta un punto di riferimento per avviare un processo [illegible] rilancio delle attività».* s. d.

Nuovo acquedotto unirà Diano e Cervo

IMPERIA — Si è riunito ieri, presieduto da Teodoro Amabile, il consiglio di amministrazione del Consorzio intercomunale per le acque del Roja.

E' stata discussa, in particolare, la realizzazione del tratto di acquedotto che dovrà congiungere la rete idrica interna di Diano Marina a quella di San Bartolomeo e di Cervo.

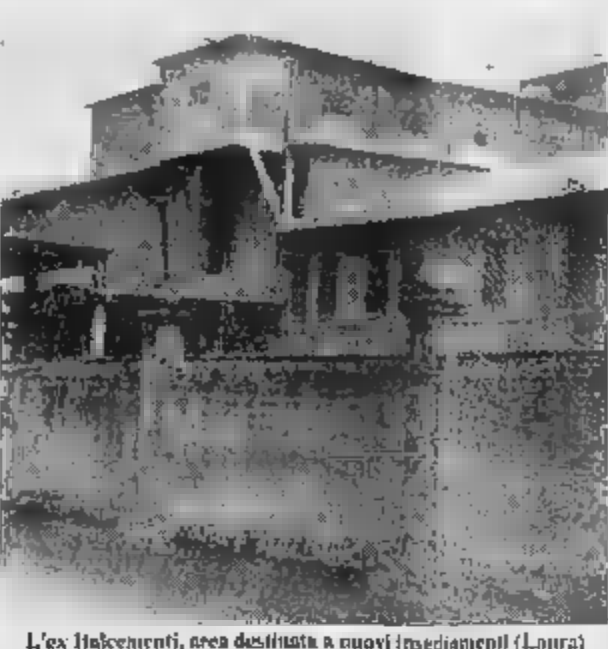
Quasi mezzo milione di metri quadrati per potenziare settori commerciali

Piano per insediamenti produttivi è pronto ma non mancano polemiche

Già definite le «quote» per Valle Impero, Val Prino e Imperia città - Dopodomani la Commissione consiliare esamina [illegible] opposizioni - L'Italcementi tenta di evitare l'esproprio

IMPERIA — E' pronto il «Pip». Con questa sigla, quasi sconosciuta, viene identificato il Piano per gli insediamenti produttivi. Riguarda territori [illegible] Comune [illegible] Imperia (demaniali o privati), destinati allo sviluppo di vari settori commerciali. In totale, 458 mila metri quadrati di su[illegible].

Nella Valle Impero (dalla città alla centrale del latte Alberti), ne dovranno essere reperiti 208 mila, [illegible] cui 68 mila per [illegible] industriale, 10 mila per l'artigianato, 28 mila per il commercio, 18 mila per i servizi (parcheggi, aree di rifornimento), 84 mila per i trasporti (la maggior parte di questo spazio dovrebbe servire alla costruzione di un autoporto).

In Val Prino, si devono utilizzare 79 mila metri quadrati: 16 mila per l'industria, 33 mila per gli artigiani, 20 mila per il settore commerciale, 10 mila per i servizi. Ulteriore fabbisogno di spazio per le imprese operanti a Imperia città: occorrono 171 mila metri quadri, di cui 28 mila a destinazione industriale, 14 mila per l'artigianato, 75 mila per il commercio, 54 mila per i trasporti. Queste ultime aree urbane si riferiscono soprattutto a spazi ubicati nelle [illegible] mare. In alcuni casi, sarà [illegible] cessario effettuare espropri.

L'ex Italcementi, area destinata a nuovi insediamenti (Laura)

Sembra comunque che, fino a ora, la maggior parte dei privati interessati a questa procedura non abbia sollevato eccezioni.

Dopodomani la Commissione consiliare [illegible] riunisce per esaminare le opposizioni presentate al programma degli insediamenti produttivi. C'è un solo «no»: quello della Italcementi S.p.A. [illegible] Bergamo (circa 15 mila metri quadri sull'argine sinistro, adoperati ormai soltanto in parte [illegible] deposito [illegible] materiali). Afferma [illegible] Sergio De Nicola, assessore all'Urbanistica: *«Forse pochi sono al corrente delle [illegible] disposizioni, data [illegible] terminologia usata, poco conosciuta. Comunque, siamo per la difesa dell'impostazione data al Piano, redatto seguendo le osservazioni disposte dalla Regione. In linea di massima, respingeremo ogni opposizione».*

Circa l'area della Italcementi (oltre alle contestazioni già sollevate dalla società per evitare l'esproprio), si prevede che ci sarà «bagarre» anche tra i destinatari di questo terreno [illegible] Dice Romano Narbona dell'Unione Industriali: *«La zona, attualmente, ha [illegible] vocazione artigianale. Bisognerà però valutare attentamente [illegible] esigenze del nostro settore. Agnesi e Olea sono [illegible] un terreno "strozzato", hanno bisogno di maggiore spazio».* Replica Osvaldo Ferrari, dell'Associazione Artigiani: *«La destinazione d'uso della Italcementi [illegible] modificata. E' necessario per insediamenti di meccanici, carrozzieri; categorie che devono poter lavorare vicino al centro della città. Potremmo arrivare a discutere solo i problemi della ditta di olio. Su altri cambiamenti, ci opponiamo».*

Polemiche sono già in atto anche sui criteri con i quali i terreni verranno assegnati a chi ne farà richiesta per i nuovi insediamenti produttivi. Dice Manlio Zaccarini dell'Unione Commercianti: *«C'è malumore nella nostra categoria perché temiamo che [illegible] diano diritti di precedenza alle domande delle cooperative. Non sarebbe giusto. Occorre invece esaminare caso per caso, vedere quali servizi [illegible] più u[illegible] ai consumatori. Sovente, infatti, [illegible] cooperative mascherano semplicemente l'iniziativa [illegible] privato che si è circondato [illegible] o 10 associati».*

Gli amministratori pubblici di Imperia prevedono di portare il «Pip» all'approvazione del Consiglio comunale entro questo mese. *«Dopo tale benestare — spiega De Nicola —, il Piano diventerà operante: [illegible] rà un normale strumento urbanistico con il quale sarà possibile agire subito».* f. r.

Colonna di camion paralizza per ore il centro di Sanremo

SANREMO — Traffico paralizzato ieri mattina in città. Una trentina di autotrasportatori edili hanno sfilato per le vie del centro con i camion: protestavano per la mancanza di una discarica pubblica. Ora sono costretti ad andare a Ventimiglia e Imperia, con una notevole spesa. La manifestazione si è protratta per alcune ore: i camionisti, procedendo a passo d'uomo, hanno più volte [illegible] piazza Colombo, via Roma, [illegible] Trento e Trieste e corso Garibaldi.

«Siamo stati costretti a questa presa di posizione dall'amministrazione comunale — hanno spiegato — che ha disatteso alle promesse fatte. L'estate scorsa, dopo alcuni incontri con il comune, ci era stato assicurato che entro breve tempo avremmo avuto a disposizione la discarica. Invece non è stato fatto niente e abbiamo deciso di dare vita alla manifestazione».

I mezzi portavano scritte come «Vogliamo lavorare anche noi», «La terra non inquina». La presa di posizione degli autotrasportatori è considerata priva di fondamento a palazzo Bellevue. «Il Comune — dice il sindaco Osvaldo Vento — aveva autorizzato gli operatori del settore ad utilizzare la discarica della Cogefar, l'impresa che svolge i lavori di spostamento a monte della ferrovia, in valle Armea. c. d.

E' ufficialmente pericolante, ma ci sono altri progetti

La Rotonda di Bordighera off-limits da cinque anni

E' a Sant'Ampelio, [illegible] panoramiche più belle della Liguria

BORDIGHERA — Da più di cinque anni è sbarrata al pubblico perché, ufficialmente, è pericolante. Uno degli angoli più panoramici della costa ligure resta proibito a tutti, turisti e bordigotti. Non è un [illegible] biglietto da visita all'ingresso della città. Peccato, perché d[illegible] «rotonda» di Sant'Ampelio, la [illegible] off-limits ormai da anni, [illegible] spazia su [illegible] tratto lunghissimo di costa, compresa quella francese. *«E' il punto geograficamente più a sud di tutta la Liguria»,* ricordano i vecchi bordigotti.

Ma perché la «Rotonda» è chiusa al pubblico? Il pericolo esiste sul serio? Sono le domande più logiche di chi, da anni, a Sant'Ampelio [illegible] vede sbarrata la strada alla [illegible]siva terrazza. La «Rotonda» ha una [illegible] storia. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale serviva da sostegno al vecchio Casinò di Bordighera poi andato distrutto. Dopo [illegible] guerra, demolito ciò che restava della casa da gioco, rimase la rotonda con le sue attrattive panoramiche.

Poco più di cinque anni fa la chiusura al pubblico perché le strutture della terrazza erano pericolanti. Uno stato di pericolo che un sopralluogo tecnico avrebbe notevolmente ridimensionato. *«In effetti la struttura ha bisogno di qualche intervento, come il restauro di due o tre piloni, ma nel complesso è in buono stato»,* dice l'ing. Paolo Ceschi, uno degli esperti chiamato al consulto. La diagnosi dei tecnici aveva [illegible] l'effetto [illegible] bloccare il progetto di demolizione che sembrava imminente. Ma da allora più nulla si è mosso alla «Rotonda»: [illegible] steccati sono rimasti, lavori di restauro non ne [illegible] stati eseguiti, nessuno può più accedere [illegible] magnifica zona panoramica.

Naturalmente la cosa [illegible] discutere. I fautori della demolizione rimangono (si dice che sarebbe già pronto per un locale pubblico di due o tre piani che fa inorridire gli amanti del paesaggio), ma vengono avanzate anche altre soluzioni e idee alternative. [illegible] «Comitato per Sant'Ampelio», costituitosi nei mesi scorsi, era d'accordo sulla demolizione, [illegible] soltanto per ripristinare la scogliera e riportare la zo[illegible] al suo aspetto ottocente[illegible] «Italia Nostra», invece, aveva proposto di utilizzare [illegible] parte sottostante alla «[illegible]tonda» per costruirvi la tanto discussa piscina bordigotta, utilizzando, ovviamente, la terrazza dopo gli opportuni interventi edilizi, come zona panoramica [illegible] elioterapica. Proposte che, per ora, sono cadute nel vuoto perché a Sant'Ampelio non [illegible] è [illegible] nulla. b. m.

Troppo traffico sopra il ponte di Garbella

IMPERIA — Problemi [illegible] semafori, sull'Aurelia, dove è stato realizzato il passaggio alternativo al ponte di «Garbella» che sta crollando. Si è constatato che l'impianto automatico ha un tempo troppo breve (2 minuti): la colonna di auto non fa in tempo a sciogliersi.

Da ieri quindi, il semaforo viene fatto scattare manualmente dai vigili urbani. Per evitare l'inconveniente, è stato chiesto che [illegible] reperisca un nuovo «relais» a tempi più lunghi.

Felice Barreca comparirà in Assise il 1° febbraio

Imperia: incriminato l'uomo che ha pugnalato il figlio

E' accusato [illegible] tentato omicidio - Il dramma in casa dopo un litigio

IMPERIA — F[illegible] Barreca, 45 [illegible], l'uomo che, l'estate scorsa, durante un litigio aveva pugnalato al cuore il figlio Domenico [illegible] 17 anni, sarà giudicato in corte d'assise a Imperia [illegible] 1° febbraio prossi[illegible]. L'imputazione di cui dovrà rispondere [illegible] tentato omicidio, aggravato dal legame di parentela con il ferito.

Il tragico episodio risale alla sera del 18 luglio scorso. Erano le 21. Domenico Barreca [illegible] nella sua abitazione in regione Baite, quartiere tra Oneglia e Porto Maurizio. Assieme a lui si trovavano la sua ragazza, Rosa Carli, 21 anni, il fratellino più piccolo, Roberto, di 8 anni, e la madre. Il giovane, che lavorava come aiuto cuoco nel ristorante «Patria», in piazza De Amicis, a Oneglia; quella sera non si sentiva bene. Ai familiari aveva detto che gli faceva male l'appendicite. Per questa ragione aveva deciso di [illegible] andare a lavorare.

Secondo gli inquirenti, Felice Barreca, giunto [illegible] qualche

Felice Barreca

minuto a casa, non appena vede il figlio gli grida: *«Se si tratta [illegible] stare con [illegible] ragazze ti senti sempre bene. Vai al ristorante».* Nasce un violento alterco. Volano parole pesanti, insulti di ogni [illegible]. Domenico grida che non se la sent[illegible] andare a lavorare. La reazione del padre è immediata. Dalla tasca estrae un coltello a serramanico e lo pianta nel petto [illegible] ragazzo. La lama sfiora il cuo[illegible]: l'uomo, ancora con l'arma sporca di sangue, fugge. [illegible] quel momento entra in [illegible] una delle figlie, Anna, anche lei [illegible] 17 anni. Si trova davanti a una [illegible] raccapricciante. *«Domenico [illegible] steso per terra —* ha raccontato —. *Rantolava. C'era tanto sangue. Ho pensato che fosse morto».*

Superati i primi attimi di disorientamento, la giovane si riprende e chiama un'ambulanza. Domenico, in coma, viene portato all'ospedale. Qui i medici decidono di operarlo d'urgenza. L'intervento chirurgico riesce. Dopo qualche ora è fuori pericolo.

Nel frattempo scattano le ricerche del padre, che è rintracciato dalla polizia tre giorni dopo sul lungomare Vespucci. *«Volevo andare a Vallecrosia»,* dice agli agenti che lo arrestano. Felice Barreca è un pregiudicato. Qualche giorno prima il tentato omicidio era stato arrestato in aula mentre testimoniava per il delitto «Macrì» di Vallecrosia (un uomo era [illegible] trovato ucciso in [illegible] pozzo). Era disoccupato.

Giulio Gellardi

Rilevatori presentano ricorso

IMPERIA — Una ventina di rilevatori per il censimento ha presentato nei giorni scorsi una raffica di ricorsi contro la Commissione comunale per il lavoro. La «vertenza» riguarda la decisione assunta dall'organismo di fare retrocedere nella graduatoria del collocamento tutti i giovani che nell'ottobre scorso erano stati incaricati dal Comune di effettuare il servizio statistico. Contro questa deliberazione i rilevatori hanno risposto a suon di carta bollata.

Incaricata di fare chiarezza su tutta la questione, è ora la Commissione provinciale per il lavoro, composta oltre che da funzionari del collocamento, anche da rappresentanti [illegible] (Cgil, Cisl e [illegible] e della Camera di Commercio.

La vicenda [illegible] nata subito dopo la scadenza dell'incarico dei rilevatori (in tutto poco meno di novanta), effettuato tramite chiamata diretta. In sostanza l'Ufficio del lavoro aveva [illegible] di togliere [illegible] «punto» ad ognuno (g. g.)

Il sindaco parla dei progetti immediati e delle opere in cantiere

Zanelli presenta la Savona di domani «Una città che vuole essere moderna»

Il nuovo Palazzo di Giustizia darà un volto diverso all'ex zona ferroviaria - Lunedì prossimo il consiglio approverà le procedure per l'appalto - Novecento milioni per la piscina [illegible] corso Colombo - Le strade da illuminare

SAVONA — *«Ci sono molte cose in cantiere. Tra non molto Savona [illegible] un aspetto [illegible], più moderno, più congeniale alle sue caratteristiche di capoluogo di una provincia che è pur sempre al secondo posto nelle statistiche turistiche nazionali».* Carlo Zanelli, sindaco ancora per un mese, parla con entusiasmo, con foga e soddisfazione, come se stesse facendo il bilancio della sua lunga attività di primo cittadino.

«Lunedì prossimo il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare le procedure per l'appalto del nuovo palazzo di giustizia, che cambierà il volto all'ex zona ferroviaria. L'edificio darà connotati [illegible] modernità e grandiosità al centro cittadino. La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 15 miliardi, a totale carico dello Stato, comprensivo già delle revisioni prezzi che, a ca[illegible] dell'inflazione, si renderanno necessarie durante l'esecuzione dei lavori».

«Se l'opera [illegible] potesse [illegible] struire subito e in tempo breve — sottolinea il sindaco — *basterebbero 10 miliardi. Il primo appalto riguarderà le opere murarie per un importo di quasi 6 miliardi e mezzo. Solo successivamente si procederà agli appalti per gli impianti speciali ed i servizi».*

Se tutto andrà bene, i lavori potranno iniziare entro la prossima primavera. L'appalto si presenta piuttosto complesso data l'entità della spesa: in base a norme comunitarie, potranno partecipare anche ditte di altri Paesi europei.

Dalla giustizia allo sport. Il 3 dicembre il comitato per il credito del Coni ha concesso il mutuo di 900 milioni per la costruzione della piscina olimpionica, scoperta, di corso Colombo. Ci sono ancora alcune formalità burocratiche da superare (è necessario anche il parere della Banca d'Italia che funge, per il Coni, [illegible] organo di controllo) [illegible] entro febbraio l'appalto dovrebbe essere cosa fatta.

«In questi giorni — dice il sindaco — *siamo anche riusciti a trovare i 300 milioni per il completamento della struttura sportiva di corso Colombo e quindi, se ci saranno tutte le approvazioni richieste, potremo anche costruire vicino alla piscina scoperta una "vasca" per l'allenamento degli atleti che praticano il canottaggio e [illegible] pista per il pattinaggio».*

A Zinola proseguono [illegible] damente i lavori per la copert[illegible] della pista di pattinaggio. [illegible] tratta di un'opera totalmente in legno e rame che doterà Savona di un impianto unico nell'Italia settentrionale. *«La nostra città* — dice Zanelli — *sarà così in grado di ospitare, in qualsiasi stagione, camp[illegible] [illegible] ed internazionali [illegible] pattinaggio e hockey».*

Infine un'altra buona notizia: prima di Natale saranno attivati i nuovi impianti di pubblica illuminazione del quadrilatero compreso tra via XX Settembre, corso Colombo, via Niella e via Astengo.

«Così dopo la periferia anche il centro, che oggi appare buio in confronto a Marmorassi, o via Nazionale Piemonte, o Bricco di Legino, sarà adeguatamente illuminato. Quest'anno — rileva sorridendo Zanelli —, *avremo meno luminarie natalizie ma più illuminazione. Comunque il programma non è ancora terminato. Nei prossimi mesi provvederemo [illegible] altre strade del centro come via Paolo Boselli e corso Italia che avrà un impianto più elegante per dare maggior risalto alla bellezza del corso».*

Nicolò Siri

Savona. [illegible] una zona che cambierà [illegible] (Chiaramonti)

Per [illegible] fare il [illegible] [illegible] «Sono [illegible]»

CARCARE — Due militari di leva sono stati arrestati — domenica pomeriggio uno e ieri mattina l'altro — dai carabinieri per due reati diversi. Il primo ha dichiarato, per sottrarsi agli obblighi militari, di essere tossicodipendente, il secondo è stato trovato in [illegible] di un coltello a serramanico in un locale pubblico. Uno è rinchiuso nel carcere militare di Fortebroccа (Roma), l'altro è ospite del Sant'Agostino di Savona. Sono Vincenzo Morena, 19 anni, residente a Pallare in via XXV Aprile e Bruno Vero, 19 anni, di Roma.

Morena stava prestando il [illegible] al centro addestramento reclute [illegible] Macerata. Alcune settimane fa aveva «marcato visita» dicendo di essere un tossicodipendente e di attraversare un momento di crisi d'astinenza. Sulle braccia e sui polsi erano chiari i segni di iniezioni. Il tenente medico che lo ha visitato ha però notato che le punture erano state procurate con un ingegnoso sistema, e che Morena non aveva mai fatto [illegible] di eroina.

Di qui la denuncia. Il militare intanto si era allontanato dalla caserma. Domenica sera è stato notato in una di[illegible] di Carcare e ieri mattina all'alba il maresciallo Zeppa e l'appuntato Pedde si sono presentati alla [illegible] abitazione notificandogli il mandato di cattura emesso nei giorni scorsi dalla procura militare di Roma.

Vero è stato arrestato a Millesimo. Prestava servizio all'ospedale militare di Torino. I carabinieri l'hanno fermato per un normalissimo controllo e dalle sue tasche è saltato fuori un lungo coltello a serramanico la cui misura non è consentita dalla legge. Anche per lui sono scattate le manette, ora è rinchiuso nel Sant'Agostino, in attesa del processo che probabilmente verrà celebrato nei prossimi giorni con rito direttissimo.

g. p. c.

Savona: il recente censimento ha confermato il fenomeno

Aumentano gli alloggi vuoti e diminuiscono gli abitanti

Il 25 ottobre scorso i rilevatori hanno contato tremila savonesi in [illegible] rispetto [illegible] 1971 - In città «scoperti» 2758 appartamenti disabitati [illegible] occupati per pochi mesi

SAVONA — Il censimento [illegible] ha confermato, accentuandone la portata, un dato inquietante: la popolazione di Savona sta inesorabilmente diminuendo. Alla data del 25 ottobre i residenti erano 76.053, oltre tremila in meno rispetto al 1971: il censimento di quell'anno aveva contato 79.160 savonesi. Tende ad aumentare l'età media della popolazione, quindi più anziani e meno giovani, più pensionati e meno studenti.

E' un problema che ormai deve attirare l'attenzione dell'amministrazione comunale chiamata a rispondere in modo sempre più pressante alle maggiori richieste di servizi, non solo sanitari e assistenziali, ma sociali e di occupazione del tempo libero, degli appartenenti alla «terza età».

Le femmine sono sempre più numerose dei maschi: 39.613 le donne, 35.440 gli uomini.

Alla diminuzione dei residenti si contrappone un aumento del numero delle famiglie: dalle 29.488 del '71 si è passati alle 31.069 dello scorso ottobre. Ma questo non significa affatto che ci sia stato un maggior numero di matrimoni. Secondo [illegible] esperti vi è stata [illegible] una maggiore frantumazione delle famiglie con i figli che, raggiunta la maggiore età, hanno costituito un nucleo separato.

Poi c'è il fenomeno dei «residenti» per convenienza che pur avendo altrove le loro dimora hanno p[illegible] la residenza a Savona. Il fenomeno del calo della popolazione ha avuto inizio verso la metà degli Anni 70. Sino ad allora vi era stato un costante aumento. Dai 20.272 residenti del 1861 si era saliti, via via, ai 29.381 del 1881, ai 38.646 del 1901, ai 58.377 del 1921. Nel [illegible] gli abitanti erano 64.199 e al primo censimento del dopoguerra, svoltosi nel 1951, erano risultati 67.506.

Nei dieci anni successivi la popolazione era aumentata di [illegible] unità e quindi tra il 1961 ed il 1971 si era registrato l'incremento più netto, circa 8000 abitanti in più. Poi, a poco a poco il calo: 78.218 residenti alla fine del 1979 e 77.481 al 31 dicembre del 1980.

Il 25 ottobre è stato compiuto anche il censimento delle abitazioni. Secondo dati ufficiosi, è emerso che gli alloggi risultati vuoti sono 2758, [illegible] non tutti sono completamente inutilizzati. *«Molti appartamenti* — osserva un esperto — *hanno la funzione [illegible] "seconda casa". Comunque il fenomeno è abbastanza vasto, basterebbe che sul mercato degli affitti ne fossero immessi solo mille per risolvere il problema della casa».*

n. s.

Sindacalisti Italsider da Teardo

GENOVA — Il presidente della Giunta regionale Alberto Teardo ha ricevuto ieri pomeriggio, in Regione, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica dell'Italsider e della Federazione unitaria metalmeccanici, i quali hanno esposto il loro progetto di utilizzo, come centro di soggiorno e di congressi e manifestazioni culturali, dell'edificio di Andora che appartiene alla fondazione morale «Emanuele Brignole» di Genova.

La proposta dei sindacati è stata praticamente accolta dal presidente della Giunta.

(r. s.)

Croce Bianca di Finale

I 70 anni d'attività in mostra

FINALE LIGURE — Il 28 gennaio prossimo saranno settant'anni di vita e la Croce Bianca finalese ha deciso di metterlo [illegible] bella evidenza quest'oggi in occasione della festività dell'Immacolata. Un centinaio di fotografie piene di ricordi e momenti significativi della vita finalese saranno in mostra per tutta la giornata su [illegible] decina di tabelloni allestiti nella centralissima piazza di Spagna.

Tre quarti di secolo di vita finalese, dalla prima eroica portantina a mano fino alle moderne autoambulanze della Croce Bianca, inframezzate dai volti di decine e decine di militi e personalità. Fondata nel 1912, usò nei primi anni una carrozza a mano donata dalla Croce Bianca di Savona e passò successivamente al carro con barella nel 1917, un carro storico che fu premiato a Torino nel 1901 come il primo carro-lettiga italiano.

Altre «perle» della lunga storia finalese sono la prima ambulanza a motore allestita [illegible] Piaggio nel primo d[illegible] guerra su un telaio di un vecchio camion 15 Ter e la «Checca», una lussuosa ambulanza donata dalla Lancia nel 1946. Si tratta di un'iniziativa ideata e curata nei parti[illegible] con molto entusiasmo da un gruppo di militi: Giorgio Badano, Gianni Casanova, Giorgio Martino, Gino Sciandra, Franco Signoroldi e altri ancora.

Lo scopo dichiarato è certamente quello di fare [illegible] re la [illegible] storia, ma soprattutto quello di coagulare intorno a sé ancora la stessa simpatia e l'entusiasmo che caratterizzavano in passato gli ambienti della [illegible] Bianca. *«Vogliamo verificare, innanzitutto* — ha commentato il vicedirettore ai servizi Franco Signoroldi —, *se un'iniziativa del genere ha successo, [illegible] intendiamo anche attirare nuovi soci e quelli che nel tempo si sono allontanati. Attualmente gli iscritti sono circa 80, ma i volontari effettivi sono una ventina».*

Gl'interventi delle quattro ambulanze — è l'attuale parco macchine — aumentano ogni anno. Nel 1980 sono stati complessivamente 666.

[illegible] d.

Una serie di proposte dal congresso dc di Alassio

Forti sconti in autostrada per dare aiuto al turismo

Chiesto al governo anche il ripristino dei buoni benzina - Più stanziamenti della Regione - Coordinamento tra i Comuni e le Aziende

ALASSIO — Un'analisi [illegible] turismo ligure, con i suoi problemi e con proposte di modifiche strutturali e di potenziamento, è scaturita dal [illegible] gresso provinciale organizzato dalla democrazia cristiana domenica [illegible] Alassio. Con i deputati Tancredi e Scajola, l'assessore regionale Garassino, il presidente dell'amministrazione provinciale Abrate, hanno partecipato sindaci e amministratori con funzionari dei Comuni e delle Aziende autonome [illegible] provincia savonese.

Il responsabile del settore turismo del partito, Gian Paolo Fracchia, in una lunga relazione ha toccato numerosi aspetti ed esigenze del turismo che, pur rappresentando più del [illegible] per cento delle entrate valutarie, si avvale d'investimenti pubblici inadeguati, pari infatti allo 0,70 per cento della spesa generale.

Fracchia ha avanzato richieste a tutti i livelli; ne segnaliamo alcune tra le più significative. Dalla democrazia cristiana: *«Una più ordinata politica dei prezzi e dei trasporti; salvaguardia dell'ambiente con sviluppo delle infrastrutture per il fuori-alber[illegible]».* Dal governo: *«Ripristino dei buoni-benzina e sconti autostradali per i turisti stranieri; attività alberghiera parificata all'esportazione».* Dalla Regione: *«Aumento degli stanziamenti per il turismo limitati attualmente a 5 miliardi e mezzo sui 40 destinati allo sviluppo economico; affidamento del demanio marittimo ai Comuni che predispongano piani particolareggiati delle spiagge [illegible] entrare eventualmente nella gestione delle concessioni che potrebbero [illegible] affidate alla Provincia».* Per i Comuni: *«Assessorati al Turismo e Aziende di Soggiorno spesso si contrappongono con risultati negativi, si opera senza coordinazione e senza programmazione. Esigenza di strumenti urbanistici che rivalutino il settore turistico».*

Per le Aziende [illegible] soggiorno: *«Opportunità di giungere all'azienda comprensoriale e all'eventuale soppressione degli enti principali [illegible] il turismo. Esigenza di rinnovare i presidenti e i consigli delle Aziende di soggiorno tutti scaduti, ma mantenimento alla Regione della nomina dei presidenti».* Questa affermazione è contestata dal repubblicano Tomagnini che sostiene *«I presidenti dovrebbero essere eletti dai Comuni su segnalazione delle categorie interessate».*

[illegible] problema dell'equo canone per alberghi ed esercizi pubblici è intervenuto l'on. Scajola, firmatario [illegible] progetto di legge [illegible] 2750 *«che tende a evitare un'eccessiva lievitazione dei canoni e prevede l'agganciamento al costo della vita».*

L'ing. Garassino, infine, in [illegible] prospettive economiche ha detto: *«C'è da preoccuparsi. Lo Stato sta investendo molto, 35 mila miliardi drenando quasi tutte le risorse nelle partecipazioni statali ma altre scelte non si possono ritardare. Il turismo, specie in Liguria, è l'attività trainante al pari dell'artigianato e piccola industria, attività che con finanziamenti anche minimi sono in grado di moltiplicare il reddito».*

g. m.

Omicidio colposo condannato: 8 mesi

SAVONA — Giovanni [illegible] gliazza, 30 anni, Varazze, via Piave 112, è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, per omicidio colposo.

Il 1° maggio di sette anni fa percorreva, al volante di una «Mini», la strada provinciale in prossimità della frazione Casanova di Varazze. A un tratto, anche a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, la sua auto era finita dopo una sbandata contro la Fiat 127 condotta da Agostino Cerruti, che viaggiava assieme a Giovanna Giacomelli, 73 anni, Varazze, via Calvagno 34.

Nello scontro quest'ultima aveva riportato gravi ferite, cessando di vivere un paio di giorni dopo.

(l. p.)

Sono stati presentati dall'Impreinvest alle amministrazioni comunali

Due progetti e tanti consensi per il porto di Noli-Spotorno

Lo scalo previsto alla foce del rio Torbora - Un massimo di 429 posti barca - I lavori prevedono l'impiego di almeno duecento persone - I commenti dei sindaci e le garanzie

NOLI — Acquista sempre più concretezza la possibilità che negli Anni 80 Noli e Spotorno abbiano un loro porto turistico. Un'ipotesi che ha buone possibilità di successo, dopo l'incontro di sabato scorso a Noli tra l'amministratore delegato della Impreinvest di Roma, professor Gilardini, e la commissione porto dei due Comuni.

Un incontro *«estremamente positivo»*, commentano le parti, nel quale sono state illustrate due possibilità di insediamenti entrambi alla foce del torrente Torbora, in comune di Noli. La prima prevede una (futura) disponibilità di 348 posti barca, la seconda addirittura 429. In entrambi i casi [illegible] previste le relative infrastrutture portuali, un centro commerciale e parcheggi auto, mentre il collegamento con i due Comuni sarà garantito da un'arteria indipendente dall'attuale via Aurelia.

«Si è trattato [illegible] un'esposizione — dice il sindaco di Noli, Carlo Gambetta — *sulla possibilità di realizzare nuovi impianti portuali. Si è parlato di varie ipotesi di insediamento, ma soprattutto della fattibilità, condizionata [illegible] salvaguardia dell'ambiente e al costo relativo».*

L'incontro è durato oltre tre ore, durante le quali il prof. Gilardini ha presentato le due ipotesi, rispondendo alle [illegible] domande della commissione, molte delle quali da parte dei rappresentanti della cooperativa nolese dei pescatori. *«Le ipotesi prospettate* — ha detto Gilardini — *sono state studiate per salvaguardare tutto il parco alghe e quindi la fauna ittica del Golfo. Per quanto riguarda le interferenze delle barche a motore, è allo studio un canale di accesso e di uscita che non dovrebbe creare disturbo al particolare tipo di pesca costiera che si esercita».*

Ai lavori, nei prossimi anni, dovrebbero essere adibiti oltre 200 operai. Tra gli ostacoli, comunque, figura sempre l'iter burocratico. Un'analoga esperienza della Impreinvest nella realizzazione del porto di Nettuno ha richiesto quasi cinque anni solo per ottenere le varie autorizzazioni ministeriali.

«Contrariamente [illegible] quanto pensano — ha concluso Gambetta — *è una possibilità fattibile e concreta, che non dovrebbe creare guasti all'ambiente e verrebbe a coprire una reale carenza turistica».*

Si tratta comunque del primo passo che richiederà ora da parte di ogni singolo Comune e delle commissioni congiunte di valutare le possibilità prospettate dalla Impreinvest. *«La proposta di un porto vivo* — ha commentato [illegible] parte sua il sindaco di Spotorno, Carlo Centi — *con area commerciale e tutte le strutture relative, merita di essere approfondita. Ne discuteremo in Consiglio comunale soprattutto con tutti gli operatori economici interessati. Successivamente faremo una riunione congiunta tra i due Comuni, probabilmente all'Alga Blu, per presentare una linea comune in previsione del prossimo incontro con la Impreinvest fissato per la fine di gennaio».*

Un appuntamento che dovrebbe concludere una prima fase interlocutoria dopo di che si passer[illegible] alla fase attuativa. Il primo passo sarà, dopo le varie assicurazioni verbali [illegible] sabato, proprio la realizzazione di studi in vasca e con l'aiuto del computer sulle re[illegible] ripercussioni di una struttura del genere sul litorale e sui fondali.

Alberto Dressino

Sciopero dei postini

SAVONA — Niente posta venerdì prossimo. Il sindacato unitario postelegrafonici [illegible] proclamato infatti uno sciopero, a carattere regionale, di 4 ore. Sostiene che in Liguria sono necessarie almeno 1500 nuove assunzioni [illegible] che, per quanto riguarda Savona, si abusa nelle assunzioni «trimestrali» di personale provvisorio e si accusa la direzione provinciale delle [illegible] «di rifiutare il confronto sulla disfunzione dei servizi e le gravi deficienze di organico».

(l. p.)

«Frecce tricolori» a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Si stanno addestrando in questi giorni presso le industrie aeronautiche Piaggio di Finale Ligure i componenti della prestigiosa pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori». I piloti stanno seguendo un corso di aggiornamento sul [illegible] turbogetto «Rolls Royce Viper 632».

Il nuovo turbogetto equipaggia i velivoli in dotazione alla squadriglia che è passata dal famoso caccia «G 91» al Macchi MB 339.

(a. d.)

Arrestato ad Albenga un altro spacciatore di droga

Vende l'eroina a una ragazza la polizia lo blocca in casa

SAVONA — Tre arresti [illegible] notte in città e in Riviera: è il [illegible] ancio dell'ultima operazione organizzata dalla squadra mobile savonese. Almeno un paio di volte durante la settimana la polizia, che si avvale, per la circostanza, della collaborazione anche della Guardia di Finanza, organizza posti di blocco volanti, controlli, effettua perquisizioni. I risultati incominciano ad essere abbastanza consistenti.

Uno degli arresti è avvenuto ad Albenga, una zona che la mobile sta controllando con particolare cura da quando si è scoperto che è diventata uno dei centri preferiti dagli spacciatori [illegible] droga. E' finito [illegible] carcere Salvatore Sammartino, 26 anni, abitante ad Albenga, in via Martiri della Libertà 9.

Gli agenti si sono appostati vicino alla sua abitazione e hanno notato una ragazza entrare nell'alloggio del presunto spacciatore. Quando è uscita l'hanno bloccata e trovata in possesso di una dose di eroina. Messa alle strette la ragazza ha ammesso di averla ricevuta da Sammartino. E' scattata immediatamente la perquisizione e in casa del ragazzo gli agenti hanno trovato due grammi di eroina e un bilancino. Di conseguenza il giovane è stato dichiarato in arresto per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Gli altri due arresti a Savona, nell'ambito di controlli preventivi nel mondo dei pregiudicati e dei sorvegliati speciali. Vitt[illegible] Argiolu, 39 anni, via Baglietto 6, sottoposto a sorveglianza speciale, ogni sera alle 22 dovrebbe rientrare a casa. [illegible] agenti lo hanno invece sorpreso, dopo mezzanotte, in un bar dell'angiporto. Per Argiolu sono allora scattate le manette. Infine, è stato arrestato Paolo Orisa, 39 anni, Imperia, via Agnani: per contravvenzione al foglio di via e alla diffida; per tre anni non avr[illegible] più dovuto rimettere piede a Savona, invece è stato sorpreso in un locale pubblico del centro.

l. p.

Nuove [illegible] per l'igiene

VARAZZE — La commis[illegible] comunale sta ultimando [illegible] questi giorni il piano di realizzazione delle [illegible] norme igieniche imposte dalla Regione a tutti i Comuni. Il termine di scadenza per la presentazione del piano è fissato per martedì prossimo, ma per Varazze non esistono problemi.

«Ci siamo mossi con largo anticipo — ha affermato il sindaco, Giuseppe Badano, socialista — e così potremo consegnare il materiale richiesto entro la scadenza fissata». Le nuove norme per l'igiene prevedono, tra le altre cose, una ristrutturazione dell'apparato di nettezza urbana cittadino. Verranno quindi presto sistemati nuovi raccoglitori ed anche il servizio sarà più curato.

(r. bg.)

L'assessorato allo sport e turismo coordina l'attività promozionale

Loano prepara la «bella estate»

Associazioni culturali e Azienda di soggiorno aderiscono all'iniziativa dell'amministrazione

LOANO — Una quarantina di associazioni sportive e culturali e l'Azienda autonoma [illegible] soggiorno [illegible] Loano hanno raccolto l'invito dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessorato allo sport e al turismo, a costituire un'organismo che coordini e finalizzi le manifestazioni estive dell'estate 1982.

«L'affluenza alla prima riunione è stata massiccia — ha detto il sindaco Elio Garassini — *e non poteva essere diversamente, perché l'iniziativa era da tempo sollecitata dagli enti interessati: il Comune non ha fatto altro che attuarla. Tra una settimana ci sarà un secondo incontro, con i primi accenni alla fase operativa».*

Loano tenta dunque una politica innovatrice per le manifestazioni turistiche, coinvolgendo tutti gli operatori con [illegible] contributo di idee, di proposte, e, se necessario, forse anche di denaro. La tendenza non è soltanto quella di un coordinamento puramente cronologico degli avvenimenti che «movimenteranno» l'estate '82; c'è il tentativo di concretare la collaborazione tra enti, associazioni e categorie, di caratterizzare e qualificare le manifestazioni *«per uscire dall'anonimato»*, come afferma il sindaco Garassini.

Anche se proposte concrete non sono ancora affiorate, l'estate loanese '82 porterà manifestazioni sportive, culturali e spettacoli. Centro attivo sarà il Palasport, che ospita fin dal prossimo gennaio la Coppa del Re di tennis ed [illegible] maggio un congresso medico, organizzato in accordo con l'Unità sanitaria numero 5 finalese.

Dovremmo tener presente nel varare il calendario delle manifestazioni — aggiunge il sindaco — *alcuni obiettivi.*

E' prevedibile che l'iniziativa riesca nell'intento di coordinare e finalizzare i programmi dell'assessorato [illegible] munale, dell'Azienda di soggiorno, degli enti e delle associazioni che [illegible] anno organizzano manifestazioni di notevole richiamo [illegible] che sono, tanto per segnalarne alcuni, il Circolo nautico, il Centro storico Doria, la Ciclistica, il Basket Club, il Cai, oltre [illegible] operatori privati che gestiscono esercizi pubblici con attrazioni.

g. m.

Albissola ricorda la Santa [illegible] [illegible] libro e [illegible] mostra

ALBISSOLA M. — *Chiusura, ieri, delle celebrazioni per il centenario della morte di Santa Maria Giuseppa Rossello (1811-1880). Alle 17, nella sala dei congressi, [illegible] Lorenzo Vivaldo, vescovo di Massa Marittima, ha parlato della vita e delle opere della Santa e quindi, alle 19, dopo una solenne funzione religiosa, il vescovo di Savona, mons. Giulio Sanguineti, ha inaugurato, nell'oratorio di San Giuseppe, una mostra di ceramiche liguri d'arte sacra e d'epoca.*

Nell'occasione è stato anche presentato il volume Albissola alla sua Santa, cui hanno collaborato lo scrittore Enrico Bonino (che ha tracciato un profilo biografico della Santa), il prof. Carlo Varaldo (studio storico sulla nascita della parrocchia di Albissola Marina) e la prof. Dede Restagno, che ha svolto una ricerca sul volto urbanistico ottocentesco di Albissola.

Infine, Carla Franzia ha fornito note sulla ceramica popolare ligure, mentre il dott. Federico Marzinot ha svolto un'analisi sulla presenza e condizione [illegible] donna nel settore della ceramica.

La mostra di ceramiche riunisce opere di numerosi artisti contemporanei, fra i quali Virio, Bertagnin, Parini e Gher[illegible] [illegible] di famosi ceramisti che hanno operato nella prima metà di questo secolo, quali Lucio Fontana, Arturo Martini, Nanni Servettaz e altri.

Cacciatore [illegible]

BOCCAVIGNALE — Un cacciatore di 21 anni di Savona è stato sorpreso [illegible] guardacaccia provinciali Ezio Ferraro e Piero Tittidio mentre cacciava in pi[illegible] centro abitato in località Campo Nuovo a Roccavignale. Il fatto è avvenuto domenica mattina, ultimo giorno di caccia al cinghiale.

Il giovane, di cui non è stato reso noto il nome, è stato fermato mentre, preceduto dal [illegible] cane da ferma, camminava con il fucile spianato e il colpo in canna tra le [illegible] del pi[illegible] centro.

Gli [illegible] provinciali, applicando alla lettera il regolamento, gli hanno sequestrato il fucile e lo hanno denunciato alle autorità della provincia.

(g. p. c.)

Nell'anniversario della scomparsa del **comm. Aristide Vecchino** il cognato Giuseppe Carchieri con la consorte Bianca e la figlia Silvia lo ricordano con [illegible] affetto e si uniscono al rinnovato cordoglio della famiglia. — Sanremo, 8 dicembre [illegible].

Il lungo arrembaggio

Savona. Il portiere dello Spezia, Menconi, salva ancora una volta la sua porta (Chiaramonti)

La Sanremese scivola sempre più in basso: domenica a Vicenza

Ma si può dare la colpa soltanto alla sfortuna?

Anche [illegible] il Forlì i biancazzurri hanno giocato male nel primo tempo e nella ripresa hanno sprecato molte occasioni - Bisticci in campo - Baveni: «Un campionato difficile»

SANREMO — Le «tabelle», o presunte tali, in casa sanremese sono saltate al primo impatto. Contro il Forlì, sulla strada di [illegible] che tarda ad arrivare, i due punti erano d'obbligo, visto che i romagnoli sembrano far parte, come la Sanremese, [illegible] quel gruppo di squadre che [illegible] la passa maluccio. Ma la squadra di Baveni non è andata [illegible] dello 0-0. Un brodino, quando i matuzian[illegible]bbero bisogno di un robusto ricostituente. Sembrano essersi disabituati alla vittoria. Non centrano un successo pieno dal [illegible] ottobre scorso contro il Mantova (ricordate, doppietta di Mellilo: [illegible] preistoria); poi qualche pareggio stiracchiato.

Contro il Forlì la Sanremese ha giocato a due facce. Un primo tempo degno della peggior nazionale di Bearzot, una specie di festival del non gioco al quale il Forlì si è adattato senza problemi, visto che i suoi limiti sono altrettanto evidenti di quelli della Sanremese. Baveni, «mister» nel [illegible] perché non riesce a venire a capo [illegible] questa strana Sanremese, spiega così quei brutti 45 minuti: «*Scherzi della classifica di entrambe le squadre. Avevano paura e in [illegible] tutti nervosi. Il primo tempo brutto è [illegible] a questo*».

Quarantacinque minuti al piccolo trotto, senza emozioni per il migliaio [illegible] spettatori accorsi allo stadio. Gli appelli, le riunioni con i capitifosi servono solo ai «fedelissimi» a oltranza: il [illegible] pubblico — e domenica se n'è avuta la dimostrazione — [illegible] lo stimolo del risultato positivo se ne sta a [illegible]. A Sanremo più che altrove.

Nella ripresa [illegible] cose sono cambiate. Espulso Ricci, [illegible] stituito prima Scaburri e poi Bertocchi, entrambi piuttosto abulici, la Sanremese ha sfoderato grinta e generosità più che gioco, ma almeno ha dato una scossa al match. Ha attaccato a lungo, [illegible] mancata come al solito in fase conclusiva, ma soltanto il palo ha negato a Maggioni (e alla Sanremese) [illegible] gol meritato che [illegible] avuto un effetto [illegible]. «*Dicono che nel calcio non bisogna parlare [illegible] sfortuna perché la sfortuna, prima o poi, viene compensata dalla fortuna* — dice Baveni —. *Se così fosse, il nostro girone di ritorno sarà in discesa. Siamo tellatissimi. Se il tiro di Maggioni fosse entrato ora sarebbe tutta un'altra musica*».

Sfortuna sì, ma non basta a spiegare tutto. C'è qualche «male oscuro» che blocca la Sanremese al di là dei limiti evidenti nel suo potenziale offensivo e difensivo. I giocatori non sembrano scendere in campo sereni: più di una volta [illegible] domenica, in campo si [illegible]no beccati l'uno con l'altro, protestano inutilmente verso l'arbitro (e Ricci ha pagato per tutti), creano situazioni che [illegible] fine si ripercuotono sul rendimento. Certi atleti, come Bertocchi, a volte sembrano al di fuori della manovra corale della squadra. Non si capisce, ad esempio, il gran forcing della squadra, pur ridotta in dieci, nella ripresa, quando una stessa tattica e una [illegible] volontà potevano essere [illegible] a profitto, con più tempo e [illegible] dispendio di energie, a ranghi completi fin dai primi quarantacinque minuti.

«Mister» Baveni allarga le braccia. «*E' un momentaccio e dura da troppo*», dice. E' alle prese con una situazione obiettivamente difficile che soltanto una serie di risultati positivi può sbloccare. La società, bisogna dirlo, (a qua[illegible]) attorno al tecnico. E sembra l'unica cosa sensata [illegible] fare in questo momento. Il contrario, a questo punto del campionato, avrebbe tutte le caratteristiche dell'avventura.

Ma, volenti o nolenti, adesso in casa biancazzurra bisogna parlare di salvezza. Un discorso scomodo. Dopo dodici giornate di campionato, al[la] classifica bisogna cominciare a dare il peso che merita. La situazione [illegible] se vogliamo, un po' migliorata: [illegible] Sanremese è ora terz'ultima e ha agganciato l'Alessandria battuta a Bergamo. La classifica «corta» permetterebbe un riaggancio a posizioni meno angosciose con un paio di [illegible] positivi. Ma già domenica non c'è [da] stare troppo allegri: si va a Vicenza, sul campo [illegible] una «grande» arrabbiata.

Bruno Monticone

Ginnastica [illegible] Barisone

SAVONA — Marco Barisone, 11 anni, ha conquistato domenica a Savona la vittoria nella classifica individuale del Trofeo De Benedetti di ginnastica artistica, riservato [illegible] allievi di primo grado. La manifestazione, organizzata dalla Fratellanza Ginnastica Savonese, ha visto, alle spalle di Barisone, il genovese Biagi e il chiavarese Tassano.

Nella classifica a squadre, la Fratellanza ha perso per un decimo di punto la prima piazza, andata alla Pro Chiavari. Tra i giovani savonesi, [illegible] le prove di Ghiselllini (nono) e Galuppo (11°). *(r. bg.)*

Bianconeri finalmente alla riscossa

L'Albenga riscopre il gusto di vincere

Con la Massese la squadra ha sfoderato grinta e determinazione - Il caso Bianchi-Galbiati

[illegible] — Tanto atteso e fortemente voluto questo successo sulla Massese ha rasserenato il clan della Ades Albenga, che tuttavia paga a caro prezzo i due preziosi [punt]i per via di due espulsioni che potranno tradursi in squalifiche e pesare sulla prossima trasferta di Rapallo.

C'è comunque da dire che le responsabilità [illegible] Bottin[illegible] e Graglia negli episodi che l'arbitro ha sanzionato con il cartellino rosso sono del tutto relative; ma reagendo a fallacci sono caduti nella provocazione dei massesi. [illegible] il rapporto arbitrale sarà preciso potrebbe non provocare squalifiche ma semplici ammonizioni.

La vittoria ben meritata sugli apuani ha anche il sapore di [illegible] rivincita per quanto accaduto a Massa nella scorsa stagione: l'Albenga tornò con il bottino pieno ma venne [illegible] a lungo negli spogliatoi, ed una fitta sassaiola produsse due milioni di danni al pullman che trasportava la com[illegible] I tifosi albenganesi non pensavano neppur lontanamente di contraccambiare la discutibile accoglienza ma i massesi per prudenza hanno evitato di arrivare ad Albenga con il pullman, viaggiando [illegible] auto private.

In grande evidenza anche il portiere Bianchi, ultimamente bersaglio di qualche polemica, e l'allenatore Fontana coglie l'occasione per lodarlo. «*Ho visto un Bianchi molto vivo e concentrato, come del resto tutta la squadra* — dice il tecnico — *ma il complesso [illegible] la disponibilità [illegible] quasi tutti gli effettivi ha saputo farsi valere. Ci siamo finalmente tolti da quota otto, in futuro andrà meglio*».

Il riferimento a Bianchi non [illegible] in tribuna c'era il portiere Galbiati, che [illegible] accettò a suo tempo il trasferimento a Loano, e le illusioni dei tifosi sul suo possi[bile] recupero sono immediatamente affiorate. Il presidente Scioli, tuttavia, è stato perentorio dicendo: «*Un caso Galbiati-Bianchi non esiste e nemmeno si propone. Galbiati è stato convocato soltanto per motivi amministrativi*».

Giuseppe Morchio

Quando c'è orgoglio, Savona da primato

Una prova maiuscola della squadra, [illegible] Spezia [illegible] meritava il pareggio - Vivace contestazione [illegible] l'arbitro - Novità dirigenziali: Delbuono e Rivaroli sostituiscono momentaneamente Capello - Domani in Coppa con l'Empoli

SAVONA — Arriva lo Spezia [illegible] Bacigalupo, [illegible] le peggiori barricate mai viste, trova l'aiuto di un arbitro periomente disattento e porta via un punto. Ma non è tutto: rischia anche [illegible] vincere, e [sa]rebbe stata [illegible] beffa. Invece, [illegible] prevalso l'orgoglio [illegible] Savona, dei suoi giocatori, del suo pubblico. [illegible] è capito subito che era [illegible] giornata particolare, a partire persino dalle maglie nuove.

La squadra di Cucchi ha cominciato alla grande, schiacciando l'avversario in area. Ha segnato un gol valido, s'è guadagnata nella ripresa un rigore negato e solo grazie alla bravura di Menconi, secon[do] portiere dello Spezia, [illegible] ha segnato almeno quattro [illegible]. [illegible] differenza rispetto a Seregno! Se sette giorni prima avesse giocato [illegible] quella determinazione, avrebbe vinto dieci a zero. Garantito.

E il pubblico? Visti e sentiti gli ultras in gran forma, con una buona gradinata in generale. Qualche mugugno in tribuna (dopo Seregno sì e tanti, ma contro lo [illegible] no: non facciamo pericolose confusioni). Qualche problema alla fine. Il pubblico, esasperato, ha lanciato [illegible] campo alcuni oggetti. Mario Vagnola, che è anche consigliere di Lega, ha parlato a lungo con l'arbitro, per spiegare che il Bacigalupo ha una lunga tradizione di serietà alle spalle.

Novità anche in piazza Diaz. Il presidente Leo Capello ha scritto una lettera ai vicepresidenti, Marino Del Buono e Werner Rivaroli e, per conoscenza, al direttore sportivo Ciceri e al segretario Chiarenza. Dice: «*Vi comunico che, per motivi personali, per un po' di tempo non potrò occuparmi della società. Quindi delego voi ad assumere questa responsabilità, che sono certo porterete avanti con grande capacità e serietà*».

Si tratta di un avvicendamento tutto sommato normale. Per Capello questo è un [illegible] particolare. Non è facile essere alla guida del Savona: anzi, è probabilmente più difficile che in qualsiasi altra società calcistica d'Italia di questo livello. Capello, comunque, resta vicino al Savona ed è pronto a riassumere presto il suo ruolo-guida.

Che cosa dicono i due vicepresidenti? Marino [illegible] Buono: «*Per mercoledì prossimo abbiamo convocato il consiglio direttivo. Faremo il punto [illegible] situazione con gli altri dirigenti. Tutto continua come prima, l'obiettivo del Savona resta il passaggio di categoria. Se possibile, cercheremo anzi di migliorare sempre*».

E' noto il pensiero di Werner Rivaroli: «*Personalmente non posso [illegible] immaginare i biancoblù in categoria superiore, credo c[he] siamo in grado di affrontare il conseguente sforzo economico*». Insomma, non ci sono problemi: il Savona sembra essere [illegible], l'entusiasmo di Del Buono e di Rivaroli dovrà fare il resto. [Le] loro prime dichiarazioni sono significative, una promessa sicura per tutti gli sportivi savonesi.

Ma torniamo al presente. Domani il Savona affronta l'Empoli per il ritorno di Coppa Italia. Ai biancoblù è sufficiente [illegible] perdere con più di un gol di scarto per essere qualificati. La partita comincerà alle 15, un appuntamento impegnante anche a metà settimana.

E domenica trasferta a Casatenovo (solito pullman del Savona Club Michele Viano, con prenotazioni presso il Bar Calcagno di via Aglietto). Domani Cucchi verificherà la formazione da mandare in campo domenica. Rientra Tumelleto, che ha scontato la squalifica, ancora a riposo resteranno però Molinari e Savoldi. Contro lo Spezia si [illegible] mossi tutti bene, compresi Andrian, Niro e Bordoni. [illegible] quello [illegible] Seregno sia stato davvero soltanto un incidente?

S[illegible] Chiaramonti

Hockey [illegible] prato la terza giornata

SAVONA — La [illegible] giornata del campionato «ragazzi» di hockey su prato ha visto la conferma del Real Val Bisagno, capolista a punteggio pieno, che ha battuto per 1 a 0 il Finale, mentre nell'altro incontro della domenica il Cassini ha superato per 2 a 0 il Savona Hockey.

La classifica vede, [illegible] spalle del Real con sei punti, il Liguria Mobilcasa (ha riposato) con tre punti, davanti a Cassini (due), Finale (uno) e Savona (zero). Oggi verrà disputa[to] il quarto turno. *(r. bg.)*

Judo: 5 titoli a club di Imperia

IMPERIA — Cinque titoli sono stati conquistati dal Sapan Judo Club di Imperia ai campionati regionali di judo che si sono tenuti a Genova. Ad Imperia sono stati Sabrina Cassini, Cristina Silvestro, E. Cassini, Gatti e De Carolis, allievi della squadra guidata dalla cintura nera 1° dan Mario Todde.

A conferma dell'eccellente preparazione tecnica della for[ma]zione, sono stati ottenuti anche altri brillanti piazzamenti: le medaglie d'argento di Risso, Lanzo, Marco Martini e Marcello Martini, e quelle di bronzo di Garbarino, Fabrano e Negro.

Di spicco la prestazione di Lucia Gatti, al terzo trionfo [con]secutivo. *(g. g.)*

Arbitro casalingo Il Vado ci rimette

VADO LIGURE — *Vado sconfitto per due a zero a Viareggio, e può sembrare che il risultato dica tutto. Ma non è così. I rossoblù, allo stadio dei Pini, hanno giocato una signora partita, scontrandosi oltre che con un'ottima avversaria, con un arbitro che ha fatto del suo... peggio per diventare il protagonista indesiderato.*

«Il signor Clemente di Torino — *afferma il direttore sportivo Giorgio Bartoli* — ne ha fatte di tutti i colori, concedendo ai toscani un gol "sporco", espellendo per somma [di] ammonizioni Piazza, regalando loro il rigore del 2-0 al 90', e fischiando per tutta la gara a senso unico. Un arbitraggio da dimenticare, per un Vado che ha invece dimostrato di essere ben vivo».

I rossoblù a Viareggio lamentavano le assenze di Doni, Laura e Pezzoli, e per il Vado, di questi tempi, avere soltanto tre assenti sembra quasi un lusso. Mazzucchelli ha giocato invece a pieno ritmo per quasi tutta la partita, dimostrando di avere riassorbito in pieno la frattura di un dito di un piede. Dopo aver subito il gol-non gol (palla sulla linea, dentro o fuori?) al 36' del primo tempo in mischia, i ragazzi di Tonelli si sono rivertati, specie nella ripresa, nella metà campo viareggina, creando parecchie «ammucchiate» pericolose in area di rigore.

L'espulsione di Piazza ha permesso ai toscani di amministrare meglio il risultato. L'assenza dell'acciaccato Laura ha imposto a Tonelli di schierare libero Quinterno, che è stato comunque all'altezza della situazione, così come tutta la difesa, nella quale si è distinto ancora una volta «Spartaco» Grippo.

Il Vado è partito schierando una sola punta, Catroppa, perché Tonelli ha preferito non rischiare dall'inizio Brondo, reduce da una [illegible] ricevuta in allenamento. Poi Luciano è entrato, al 65', a rilevare Pittino, nel tentativo di far breccia nella retroguardia bianconera. Ma poco dopo l'arbitro ha espulso Piazza. Era il marchio inconfondibile di Clemente su una partita che il Vado poteva tranquillamente pareggiare.

Roberto Bagliotto

Prima categoria - Anche la Taggese perde punti preziosi

Solo il Mallare resiste a questo Ceriale-sprint

E così a contrastare il passo al Ceriale, che vince anche a Vallecrosia, è rimasto [illegible] ora solo il Mallare. Caduta in casa la Taggese (opera del Pietra Ligure), pareggi esterni per Veloce e Intemelia. In coda [illegible] punti-qualità Calizzano, Cengio e Cervese.

Maffei implacabile — Nonostante i rimescolamenti del «mister» Bovero, il Boys Vado non è riuscito a fermare la supermatricola Mallare. Una rete di Maffei (è la decima in questo campionato) ha deciso il confronto di Quiliano [illegible] la compagine della Val Bormida è rimasta sola al secondo posto. «*Continua il nostro grande momento* — ha detto il direttore sportivo Piccinaglia — *e a questo punto è chiaro che non pensiamo solo più alla salvezza. Contro il Boys ho visto una [illegible] da lodare in blocco, ma la difesa, Cavo in testa, è stata addirittura insuperabile*».

Ceriale di forza — Solo per que[sti] [illegible] minuti il Vallecrosia è riuscito a far soffrire la capolista. I gagliardi padroni di casa hanno poi dovuto [illegible] bandiera di fronte alla superiore tecnica del [illegible]. «*Il divario era evidente* — afferma il segretario Merlo — *e i giallorossi ci hanno impensierito per poco. Il bottino poteva essere più grosso. E' un campionato che comincia proprio a piacermi, con le principali rivali a cinque punti di distacco. Siamo in una posizione invidiabile, e non mi sbaglio se dico che ormai diventiamo i grandi favoriti*».

Pietra corsaro — Un gol del giovane Luciano ha deciso la contesa di Taggia, [illegible] parecchio amaro in bocca ai locali, che al termine hanno [illegible] il Pietra di «non gioco». «*Ma cosa dovevamo fare* — interviene il presidente biancazzurro Mongelso —, *forse cercare il raddoppio? In fondo, la Taggese era favorita e toccava a loro venire avanti. Quando si va in vantaggio in trasferta, specie sul campo di una delle "grandi", è logico fare quello che ha fatto la mia squadra, tutta da elogiare*».

Ancora Beccaria — Il giovane centrocampista ha deciso, con un gran gol nel finale, il 2-2 tra Finalborghese e Veloce. I granata del presidente Marino [illegible] pregustavano i due punti: a 15' dalla [fine] vincevano addirittura per 2-0, poi un gol abbastanza casuale di Dondo ha rimesso in corsa i finalesi, e dal piede di Beccaria, come già la [illegible] prima a Savona, è partito il proiettile del [illegible]. [illegible] buona occasione perduta per la Veloce, che an[cora] una volta si è vista bersagliata [dalla] sfortuna.

Calizzano «tranquillo» — Rigore a Calizzano dopo 10': il tecnico Vesconi indica Scarsella. L'ex ga[illegible] parla e fa centro. E' la fine di un incubo, quello [del] penalty. [illegible] domeniche angu[stia]va la squadra, anche a causa delle tre massime punizioni consecutive fallite da Negro. Dopo il gol, un'altra «liberazione», stavolta grazie alla prima rete stagionale di Leoretti. Nella ripresa il Calizzano ha amministrato la partita.

Tanti zero a zero — Di [illegible] il nulla di fatto conseguito dal Cengio sul «neutro» di Spotorno con l'Intemelia. I granata hanno avuto la possibilità di fare il pieno, quando l'arbitro ha espulso Bellomia lasciando gli amaranto in dieci. Ma a Cengio si accontentano anche del pari. Ha sfiorato ripetutamente la vittoria la Priamar sul campo di una dimessa Cervese. Le grandi parate di Testa hanno però impedito a Tanda e C. di espugnare il campo dei giallorossi. [illegible] ancora il Borghetto di fronte al Bastia.

r. bg.

Risultati

Mallare-*Boys Vado	1-0
Borghetto-Bastia	0-0
Calizzano-Carlin's	3-1
Cengio-Intemelia	0-0
Cervese-Priamar	0-0
Finalborgh.-Veloce	2-2
Pietra L.-*Taggese	1-0
Ceriale-*Vallecr.	3-1

Prossimo turno

Bastia V.-Veloce
Boys Vado-Vallecr.
Cengio-Borghetto
Ceriale-Calizzano
Finalborgh.-Taggese
Intemelia-Cervese
Pietra L.-Carlin's B.
Priamar-Mallare

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	20	12	9	2	1	16	6
Mallare	18	12	6	6	0	13	11
Taggese	16	12	5	6	1	13	6
Veloce	16	12	5	6	1	10	5
Intemelia	15	12	5	5	2	11	9
Pietra L.	12	12	4	4	4	14	16
Borgh.	12	12	4	4	4	13	11
Priamar	11	12	2	7	3	9	11
Finale	11	12	3	5	4	13	14
Bastia V.	11	12	2	7	3	9	9
Calizzano	10	12	4	2	6	11	15
Vallecr.	9	12	4	1	7	9	13
Cengio	8	12	2	4	6	11	16
Cervese	8	12	2	4	6	8	16
Boys V.	6	12	1	4	7	8	16
Carlin's	6	12	1	4	7	8	18

A Casale i nerazzurri hanno attaccato nell'inutile ricerca del pareggio

L'Imperia gioca ma non trova il gol Bacco: «E' un periodo storto, finirà»

Contestato anche l'arbitro - Il presidente Lanteri: «Ci ha negato tre evidenti rigori»

IMPERIA — La storia si ripete: ancora una sconfitta per l'Imperia-Olio Sasso, che interrompe bruscamente il cammino della riscossa, intrapreso [illegible] la positiva prestazione contro la capolista Carrarese. I nerazzurri pareggiano in casa e perdono fuori. E' una media [da] retrocessione, ormai è inutile e dannoso cercare [illegible] dario.

Anche questa volta l'Imperia accampa [illegible] attenuanti per il ruzzolone di Casale, un incontro importante, una sorta [di] spareggio fra squadre di bassa classifica, dove i punti in palio, praticamente contavano doppio. L'imputato [di] turno è l'arbitro, il fiorentino Pucci. «*La sua direzione di gara è stata scandalosa* — osserva il dirigente accompagnatore Paolo Berio —. *A fine partita, negli spogliatoi però, [mi] sono sfogato: mi sono tolto [la] soddisfazione di dire a Pucci tutto quello che pensavo di lui. Può darmi che mi [illegible] mesi di squalifica. Pazienza. Almeno mi sono levato un grosso peso dallo stomaco*».

[Ma] che cosa viene accusato l'arbitro toscano? Lo spiega Sauro Marinelli, anche domenica uno dei migliori in campo: «*Ci ha negato tre rigori. Uno, poi, era evidentissimo, in occasione dell'atterramento in area [di] Lombardi: è stato disonesto [non] averlo concesso, tanto era lampante il fallo da massima punizione*». La [illegible] quela di proteste si allunga con l'intervento di Giovanni Bacco, l'allenatore dell'Imperia: «*Da tre partite subiamo colossali ingiustizie. I risultati ci sfuggono, la squadra non riesce a raccogliere quello che esprime con un gioco [illegible] e piacevole. C'è [da] sperare che questo periodo disgraziato termini presto, e che la catena di episodi sfortunati si esaurisca prima che il morale [dei] giocatori ne venga intaccato*».

Il «trainer» riesce ad essere sereno: «*Sono consapevole che il cammino verso la sal[vezza] [illegible] è agevole, e anzi disseminato di ostacoli. Sono convinto di avere a disposizione i mezzi tecnici, e il materiale umano sufficiente per risalire la corrente e raggiungere una posizione più tranquilla in graduatoria*». Lo stesso ottimismo, a dispetto della situazione, traspare anche dalle parole [del] presidente Fran[co] Lanteri: «*Abbiamo incassato un gol a freddo, nei primissimi minuti. E' accaduto per un momento di distrazione collettiva di un gruppo di nostri difensori. Non siamo più riusciti a recuperare, grazie anche [alla] complicità dell'arbitro Pecoaio. Abbiamo dominato a lungo, come gli stessi avversari hanno onestamente riconosciuto, e persino il pareggio, vista la nostra supremazia, [ci] sarebbe andato stretto. [illegible] vera beffa, insomma*».

Sono tuttavia emerse le consuete lacune in fase offensiva. Diverse le occasioni da gol sciupate in modo clamoroso dagli attaccanti nerazzurri. Conferma lo stesso Marinelli: «*Ai nostri rivali [illegible] un tiro per realizzare [una] rete, e per di più decisiva. Noi costruiamo cumuli di circostanze favore[voli] [illegible] non riusciamo a concretizzarne nessuna. E' la legge del calcio, e non risparmia certo l'Imperia: chi sbaglia paga i suoi errori*».

E' un torneo molto equilibrato, e lo dimostra anche il capitombolo interno della Carrarese contro il modesto Virescit; ma, intanto, la compagine è rotolata malinconicamente [illegible] il fondo [illegible] graduatoria. Adesso ha soltanto nove punti, come Omegna e Seregno: più sotto, [illegible] soltanto Pergocrema (7) e Casatese [illegible]. Avanti di questo passo si prospetta un Natale grigio, [da] festeggiare a carbone, anziché a panettone e dolciumi.

Qualche preoccupazione affiora anche tra i giocatori: «*Ci attendono [illegible] due partite impegnative, al «Ciccione» [con] il Pavia, e la trasferta a Novara. E' assolutamente indispensabile conquistare almeno tre punti. Bisogna farcela, per arrivare alla sosta di fine anno con [la] necessaria tranquillità, per poter ritemprare le forze e lo spirito e cominciare l'82, il 3 gennaio andremo ad Omegna, nel [mi]glio[re] dei modi*», afferma Marinelli.

Stefano Delfino

E [illegible] l'acqua è fredda a Zinola non si gioca

SAVONA — *Domenica senza calcio a Zinola. A settembre le società sportive savonesi che utilizzano il campo sportivo «Levratto» si erano autotassate per comprare i boiler in grado di riscaldare l'acqua delle docce dell'impianto, visto che il Comune non ci aveva ancora provveduto. Quattro [illegible] dopo, i boiler sono ancora da sistemare.*

Arriva un arbitro che s'arrabbia, e manda a casa i giocatori [di] Fornaci e Cosseria, squadre del campionato di Terza categoria. «E' una cosa vergognosa — *tuona Luciano Balleri, [se]gretario del Fornaci* —; non solo il Comune ci ha in pratica costretti a comprare i boiler, ma non si è neppure degnato di [illegible]. Stavolta siamo stufi. Non vogliamo più esser presi in giro. In città si pensa soltanto al Savona e ci si dimentica di tanta gente che fa sport solo per passione. Domenica pomeriggio qualcuno dei ragazzi voleva invadere il "Bacigalupo". Ma non per teppismo: forse è il solo modo di farsi sentire».

«Quel terreno — *afferma Luciano Locci, assessore allo sport* — è stato dato in gestione alla circoscrizione. [illegible], per legge, non possiamo installare i boiler nei prefabbricati che fanno da spogliatoi. Le società hanno ragione. Ma il Comune non può farci nulla».

La soluzione? Forse una c'è: che i dirigenti, ancora [una] volta, si mettano la mano in tasca e sistemino i boiler a proprie spese. Magari rischiando una multa.

Sul campionato di promozione il marchio [illegible] Val Bormida e la Ventimigliese esce dal giro

Cairese-Carcarese, è sempre derby

I biancorossi di Nocentini [illegible] a un punto dalla vetta - Becco grande protagonista anche al «Peglia» Commosso Pastorino - Conti si dimette? - A Varazze, vittoria cercasi - La prima [illegible] per Libarna-Finale

C'è il marchio della Val [illegible] sul campionato di promozione. Non sarà «doccia» comunque c'è e si vede. Cairese sempre [in] fuga. Carcarese a un punto e le altre a darsi fastidio [illegible] del gruppone che si [illegible] sempre più. La Carcarese è andata a vincere a Ventimiglia ed è quindi la squadra del giorno visto che i granata di Angelo Conti erano gli unici [illegible] ce ancora imbattuti.

Dopo otto anni — da tanto i biancorossi di Nocentini non passavano [al] «Peglia». [illegible] Pastorino, attaccato alla rete di protezione, ricordava queste cose e aveva quasi gli occhi lucidi dalla commozione: «*Stiamo giocando bene, li stiamo dominando. Becco è un fulmine, tira da tutte le parti! Falcner è una sicurezza, e poi Ferrandi, che bravo. Sono proprio contento. A Ventimiglia non ero mai andato oltre il pareggio. Questa sì che è una [illegible] soddisfazione*».

Becco, gol assicurato — Massimo Becco, studente in legge, militare [e] in servizio di leva a Savona) è rientrato in squadra [da] quattro domeniche ed ha segnato la bellezza di sei gol. Non male come media. Anche a Ventimiglia la doppietta porta la sua firma. Nocentini negli spogliatoi diceva che il risultato poteva essere più vistoso e che i suoi ragazzi lo hanno impressionato: «*Se giochiamo sempre con questo ritmo possiamo puntare in alto. Credo che sulla nostra vittoria [illegible] sia niente da dire: [illegible] dimostrato di essere più forti*».

Conti se ne va? — Dall'altra parte dello stanzone volti meno sorridenti, ovviamente. Il tecnico della Ventimigliese, Conti, era amareggiato, specialmente dopo i «complimenti» di una minoranza di tifosi che avevano contestato certe scelte e soprattutto l'esclusione di Morabito entrato poi nella ripresa. «*Niente da dire sulla partita* — mormo[ra] Conti. — *Abbiamo giocato malissimo ed è giusta la sconfitta. E' un periodo in cui va tutto storto, la fortuna ci volta sempre le spalle*». Poi il trainer ha comunicato ufficialmente al dirigente accompagnatore della squadra la sua intenzione [di] dare [le] dimissioni.

Interviene Coppo — Il presidente [illegible] Ventimigliese non è d'accordo con l'allenatore. Dice Coppo: «*Non perdevamo da un anno, non capisco perché Conti se ne debba andare dopo questa sconfitta. Abbiamo perso nel momento sbagliato, tutto qui, giocando decisamente male. Adesso va tutto bene a Cairese e Carcarese, prima o poi arriverà un momento sì anche per noi. Certo siamo più fuori che dentro dal grande giro ma il campionato è lungo, mancano ancora 17 domeniche. Possono accadere tante cose. Per Conti ne riparleremo: più che altro credo che si sia trattato di uno sfogo a fine partita*».

Doppio [illegible] — Il buon Miro, assente Marcolini, oltre a dirigere l'orchestra, s'è [illegible] che incaricato [di] [illegible] a raddoppiare il risultato. L'Ovada ha resistito tutto il primo tempo, poi la capolista ha fatto valere i suoi diritti. «*Abbiamo giocato e vinto bene* — co[illegible] il presidente Cesare Brin —. *Le altre concorrenti hanno perso qualcosa [nei] nostri confronti. [La] Ventimigliese credo sia fuori [dal] discorso, il Varazze dopo tanto fuoco e fiamme non è andato oltre il pareggio a Diano. C'è la Carcarese a un punto ma questo può [illegible] uno stimolo per noi. I motti campanilistici si fanno sempre sentire*».

Con Magliani non si vince — Da quando il tecnico genovese ha preso il posto di Giancarlo Tonoli sulla panchina nerazzurra, il Varazze ha in[illegible] [illegible] serie di cinque pareggi consecutivi. «*Ma prima o poi anche noi dovremo deciderci a vincere una partita* — [illegible] il direttore sportivo Pietro Arcuri — *comunque non si creda, perché la Dianese s'è rinforzata e non è più la squadra delle prime giornate. L'arbitro ha fischiato un rigore inesistente ai padroni di [illegible] e per tutta la partita abbiamo giocato in salita, facendo tanta confusione*».

La prima neve — S'è vista a Serravalle per Libarna-Finale. Faceva anche freddo e nessuno se l'è sentita di [illegible] dare i portieri. Zero a zero e così sia: il punto [va] bene a tutte e due. I giallorossi di Invernizzi hanno fatto le prove per domenica prossima: ma a Carcare farà soprattutto caldo.

E' la prima batosta — L'Argentina non aveva [mai] perso in [illegible] così secco, la Levante «C» non [illegible] mai vinto con quattro gol di scarto. Cosa è successo al «Pio XII»? «*Niente di eccezionale* — risponde l'allenatore rossonero Amerigo Curti —. *Nel primo tempo la partita ce la siamo giocata, nel secondo siamo rimasti in nove per le espulsioni [di] Napoli e Andreoli e [non] c'è stata ovviamente più storia*».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Alassio-Rivarolese	1-1
Andora-Corniglian.	0-0
Cairese-Ovadamobili	2-0
Dianese-Varazze	1-1
Levante-Argentina	4-0
Libarna-Finale L.	0-0
Sestrese-Loanesi	0-0
Carcarese-*Ventimigl.	2-1

Prossimo turno

Alassio-Cairese
Argentina-Sestrese
Carcarese-Finale L.
Corniglian.-Libarna
Loanesi-Levante
Ovadamobili-Dianese
Rivarolese-Andora
Varazze-Ventimigliese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	17	12	6	5	1	20	6
Carcarese	16	12	7	2	3	17	8
Levante C.	15	12	4	7	1	13	8
Loanesi	14	12	4	6	2	9	8
Sestrese	14	12	4	6	2	12	10
Argentina	14	12	4	6	2	11	11
Finale	13	12	4	5	3	12	8
Varazze	12	12	2	8	2	14	14
Libarna	12	12	3	6	3	10	10
Ventim.	12	12	1	10	1	11	11
Alassio	11	12	3	5	4	16	13
Ovadam.	9	12	2	5	5	12	16
Cornigl.	9	12	3	3	6	9	15
Andora	9	12	3	3	6	8	12
Ipa Dian.	7	12	2	3	7	4	16
Rivarol.	7	12	1	5	6	7	16

Risultati e classifiche della Seconda categoria

Girone A

RISULTATI: [illegible] - Riviera Fiori 2-1; G. Bordighera - Pontelungo 2-2; Nolese - Spotornese 2-0; Pietra Sport - Laca 1-1; S. Bartolomeo - Laigueglia 0-0; S. Filippo - Auxilium 2-1; Sanremo 80 - Camporosso 1-1.

CLASSIFICA: S. [illegible] punti 14; G. Bordighera [illegible] Borgio, Camporosso e Laigueglia 12; Spotornese e Auxilium 10; Nolese, Sanremo [80] e Riviera [illegible] 9; Pontelungo 8; [Pie]tra Sport e S. Bartolomeo 7; Laca 5.

PROSSIMO TURNO: Auxilium - Borgio; Camporosso - G. Bordighera; Laigueglia - Sanremo 80; Laca - Spotornese; Nolese - Pietra Sport; Pontelungo V. - S. Filippo; S. Bartolomeo - Riviera Fiori.

Girone [illegible]

RISULTATI: Albissola - Don Bosco Savona 1-0; [illegible]bona - Villetta 1-1; [illegible] - Millesimo 1-2; Sciarborasca - Bragno 2-1; Dego - [illegible] 2-2; Portovado - Lavagnola 1-2; [illegible]se - [illegible] 2-1.

CLASSIFICA: Dego punti 16; Lavagnola 14; Sciarborasca 13; Albissola, S. Cecilia e Celle 11; Cadibona, Millesimo e Rocchettese [e] Villetta 9; Altarese e Don Bosco Savona [illegible] Bragno e Portovado 8.

PROSSIMO TURNO: Altarese - Cadibona; Dego - Celle; Don Bosco Savona - Portovado; Lavagnola - Rocchettese; Millesimo - Albissola; S. Cecilia - Sciarborasca; Villetta - Bragno.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2r, tel. 543.241): Morbosità erotico sessuali (v. 18). Or. 16,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): La vergine viziosa (v. 18). Or. 15; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.510): I fichissimi, con D. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15,30; 17,10; 19,20; 20,45; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 586.868): I piaceri pornoerotici (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000.
DIORELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.801): Senso acerbo. Vm. 18. Or.: 16; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.400): Delitto al ristorante cinese, con T. Milian e Bombolo, regia di B. Corbucci. Or.: 15,10; 17,10; 18,50; 20,30; 22,40. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.091): Il tango della gelosia con M. Vitti e D. Abatantuono. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.612): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 365.730): Perché non facciamo l'amore con G. Bouchet e R. Montagnani di M. Lucidi. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): L'assalto più pazzo del mondo con F. Andreasi e A. Russo di M. Girolami. Ore 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Cristiana F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel. Or.: 16,00; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 380.380): Belle erotiche e maliziose (v. 18). An.: 10, ult. 22,30. L. 4000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 362.652): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 13, tel. 508.512): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Ingordigia erotica. Vm. 18. Or.: 16; 22,30. L. 3000.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 563.739): Brivido erotico. Vm. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e S. Fossey, regia di C. Pinoteau. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.561): Tutta da scoprire.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 200.067): Vedovo in calore (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): La corsa più pazza d'America.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): Bolero.
MANIN (Corso Armellini 6, tel. 891.002): Nuda di donna.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Qua la mano.
DIANA: Cine Teatro Incontro: Il fantasma della libertà.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r): Ore 10, 16, 21,30 Cieci incredibili giorni in francese. Ore 18,45 Cento giorni dopo l'infanzia in russo. L. 1500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Le avventure di Barbapapà.
CHIABRERA (Via Chiabrera 7, tel. 208.516): Il piccione di Piazza San Marco.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Ricomincio da tre.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Il tunnel dell'orrore.
ASTORIA: Pierino contro tutti.
ELDORADO: Ancora di più (V. 18).
MASSIMO: La vetrina del piacere (v. 18).
MODENA: I figli... so' pezzi e core (1ª visione). L. 3500.
SPLENDOR: Storia di ordinaria follia (v. 18).

PEGLI
EDEN: Bronx 41° distretto di polizia.

CERTOSA
COLOMBO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Biancaneve e i 7 nani.

QUINTO
FLORA: Candy Candy.

CAMPOMORONE
AMBRA: La poliziotta.

ARENZANO
ITALIA: Quattro pazzi sul lenzuolo.

COGOLETO
VERDI: La spada nella roccia.

RECCO
ANNA: Alligator.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Scontro di Titani.
MIGNON: Conflitto finale.
LUX: chiuso per ferie.

RAPALLO
AUGUSTUS: Fantozzi contro tutti.
GRIFONE: Spettacolo cinematografico.
ITALIA: I predatori dell'Arca perduta.

CHIAVARI
ASTOR: Pierino contro tutti.
CANTERO: I predatori dell'Arca perduta.
MIGNON: Pierino l'americano vi racconta l'ultima.
NUOVO: Sersex (v. 18).
ODEON: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: [illegible] Tre per fare una coppia.
CENTRALE: Excalibur.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982: sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.589): ore 10: Edda Gabler, di Ibsen. Teatro Emilia Romagna - Centro teatrale Bresciano con V. Moriconi, regia M. Castri.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): Da sabato 12 (prenotazioni per: E lei per conquistar si sottomette, di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga. Compagnia Stabile.
SALA CARIGNANO (tel. 583.530): ore 16: O vistin de tutte Giustine-a regia C. Pascal, [illegible] commedia Zeneise. L. 3200-3500.
TEATRO ALCIONE (tel. 513.338): Domenica ore 21: Le cirque imaginaire con V. Chaplin e J.B. Thierrée. L. 8000, 7000, 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): Domenica ore 21: Concerto per il ciclo del Romanticismo al l'Ottocento. L. 2000.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292.437): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: riposo.
TEATRO VERDI (p.zza Oriani Sestri Ponente): riposo.
TEATRO DI S. SABINA (tel. 508.851): riposo.
SALA PAGANINI (via Caffaro 8): riposo. [illegible] (tel. 417.048): riposo.
TEATRO LABORATORIO (tel. 807.036): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): Domani ore 21: Recital di Claudio Baglioni.
TEATRO MODENA (tel. 456.776): Domani ore 21: Concerto di musica russa con J. Korcinski (violino) e N. Kogano (piano). L. 3000.

CINE VARIETA'

SUPERGA: Quelle viziose di Salem (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: Venerdì 11 ore 21 D'amore (diverso) si muore con F. Andreasi, A. Cavalli e il cantautore Rudy. L. 5000.
DISCOTECA NEW YORK: ore [illegible] Discoteca. L. 5000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20r): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 27.188): (ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (v.le S. Teresa, tel. [illegible]): I fichissimi.
ARS (via Vegano, tel. 20.945): Amore senza fine.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 31.170): La parmigiana (v. 18).
DIANA (via Brignone 1r, tel. 26.714): Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (v. 14).
OLIMPIA: La corsa più pazza d'America.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Il gatto e il canarino.
CINEMA D'ESSAI (via Paleo 13, tel. 21.142): Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.073): Jet Rebel.

ALASSIO
COLOMBO: Il diavolo in calzoncini.
RITZ: I fichissimi.

ALBENGA
AMBRA: Pierino l'americano.
ASTOR: Delitto al ristorante cinese.
CRISTALLO: Nessuno è perfetto.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA [illegible]
MARCONI: Albergo a ore (v. 18).

ALTARE
VALLECHIARA: Ho fatto splash.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Qua la mano.
CRISTALLO: Nel mirino del giaguaro.
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Bicci la tragedia.

CARCARE
OLIMPIA: Fuga all'alba guerciola.

FINALE LIGURE
ONDINA: I due superpiedipiatti.
IDEAL: Angelo della vendetta.
VITTORIA: Car crash.

LOANO
PERLA: Cruising.
LOANESE: La tragedia di un uomo ridicolo.

MILLESIMO
ITALIA: Qua la mano.
LUX: Porci d'offesa e manici di scopa.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La signora della Camelie.

VADO LIGURE
[illegible]STUDIO SABAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: L[illegible] della di un uomo [illegible].
TERRO: Pierino contro tutti.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
TEATRO COLOMBO: Concerto di flauto e piano.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Una vacanza del cactus.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Nessuno è perfetto di Campanile, con O. Muti e R. Pozzetto.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 68, tel. 63.671): Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): 1997: fuga da New York.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): [illegible]
CAVOUR: Prova delle opere in [illegible]

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Alligator.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fort Bronx.
CERRI: Le avventure di Barbapapà.

TAGGIA
OLIMPIA: Bianco, rosso e verdone.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: La dottoressa preferisce i marinai.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Mia moglie torna a scuola.
ZENI: Car crash.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'invincibile Ninja.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Pico Picchio.
IMPERO: Odissea verde.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 76.971): 1997: Fuga da New York.
RITZ (via Matteotti): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (v. 14).
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66.910): L'amante di Lady Chatterly (v. 18).
CENTRALE (via Matteotti): Il tango della gelosia.
SANREMESE: Bravo Benny.
SUPERCINEMA: Delitto al ristorante cinese.
ORFEO: Erotic Rush (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.203): Orgasmo nero (v. 18).
MIGNON: Candy, la supervixens (v. 18).

Nuova banda a Loano dopo 25 anni

LOANO — Dopo 25 anni, Loano avrà un nuovo corpo bandistico intitolato alla Immacolata Concezione: è sorto infatti per iniziativa della parrocchia dei frati cappuccini. La nuova banda esordirà per la prima volta in pubblico nelle vie loanesi questa mattina, con una sfilata che partirà alle 10 da via Garibaldi e si concluderà al monumento ai Caduti.

A Loano non esisteva un complesso bandistico da quando si era sciolta la banda Cirenei.

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-66

Ore 8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Con[illegible] Camera - [illegible] medica; 9,30 Telefilm Phyllis - Audrey cambia vita; [illegible] Rubriche varie; 10,30 Questa è Hollywood; 10,55 Rubrica; 11 Telefilm Una famiglia americana - Avventura in città; 11,50 Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Gialser X; 13 Pop [illegible] 14 Film Schiava e signora (commedia); 16 Telefilm Phyllis - L'appartamento; 16,30 Telefilm Gli eroi di Hogan - Col cinema scapperei; 17,15 Telefilm Furia - Il grande cacciatore; 17,45 Cartoni Gaiser X; 18,15 Pop corn; 19 Telefilm Kung fu - Lo spirito guida; 20 Telefilm Phyllis - O capo, o amico o niente; 20,30 Telefilm Dallas - La scelta di Sue Ellen; 21,30 Film Twinky (commedia); 23,25 Notizie notte; 23,30 Football americano; 24 Film I gioielli di Madame De... (commedia).

TIVUESSE
UHF 43-64-56-59-40

Ore 11 Telefilm Barnaby Jones; [illegible] Cartoni Sally [illegible] witch; 12,30 Telefilm [illegible] Howard; 13 Telefilm Una signora in gamba; 13,30 Telefilm I pionieri di Algoa Bay; 14 Cartoni Peline story; 14,30 Un esperto con voi, rubrica; 15 Telefilm Combat; 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm Una signora in gamba; 18,30 Telefilm I pionieri di Algoa Bay; 19 Telefilm Doctor Caraibes; 19,30 Trentaminuti, rubrica; 20 Cartoni Daltanious; 20,30 Telefilm Codice Jerico; 21,30 Film Cattive compagnie (dramm.); 23,10 Domani sul Secolo XIX; [illegible] Film Toccando il Paradiso (comm.).

TELEBUONGIORNO
UHF 24-39-47-57

Ore 10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni Gackeen; 12 Documentario; 12,50 Playback, musicale; 13,15 Rubrica estetica; 13,30 Processo al Rossoblucerchiati; 13,55 Il salotto della Borsa; 14,30 Telefilm Fantasilandia; 15,30 Film Il diavolo nella carne; 17 Documentario; 18 Cartoni Gackeen; 18,30 Playback, musica; 19,30 Processo al Rossoblucerchiati; 20,30 5 minuti con C. Lenza; 20,35 Telefilm Peyton Place; 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film Frecce avvelenate; [illegible] 5 minuti con C. Lenza.

TELEGENOVA
UHF 35-46-42

Ore 10 Film Squali al tramonto (western); 11,30 Telefilm Padre Brown; 12,30 Cartoni Flipper; [illegible] Film Quando c'era lui caro lei (comm.); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm Garrison commando; 16,30 Redazionale; 17 Film Furia umana (spionaggio); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Flipper; 19,30 Mescolus, fatti lontani e celi di Genova e della Liguria; 20 Telefilm Crociera di miele; 20,30 Genova notizie; 20,50 Panokino cabaret; 21,50 Telefilm Padre Brown; 22,45 Film Il cacciatore solitario (avv.).

TELENORD TN4
UHF 24-26-41-44-49-52-64-60

Ore 10 Telefilm Omar Pascià; 10,30 Cartoni Archie e [illegible]; 11 Cartoni Heidi; 11,30 Telefilm L'enigma che viene da lontano; 12,30 Special; 13 Telefilm Sherlock Holmes e il dr. Watson; 13,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 14 Al cinema in Italia: 16 [illegible] italiani dell'epoca d'oro. La [illegible] civile (film drammatico); 15,35 Calcio spettacolo brasiliano; 16,30 Cartoni Daikengo; 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 Cartoni [illegible] - Archie e Sabrina; 18 Sottocanestro, risultati, commenti sul basket italiano e Usa; 19 Telefilm Sherlock Holmes e il dr. Watson; 19,30 Cartoni Vicky il vichingo; 20 Cartoni Heidi; 20,30 Starparade, show musicale; 21,30 Film La città nera; 23,10 Cartoni La fabbrica di Topolino; 23,40 Film Alle donne ci penso io (commedia); 1,50 La buonanotte.

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49

Ore 6,30 Buongiorno da Teleality; 7,30 Cartoni Hanna e Barbera; 9,30 Sconvogliate i diamanti del presidente; 10,30 Film 17 monaci d'oro; 12,15 [illegible] Film Sanford and Son; 12,40 [illegible] Dan August; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Cowboy in Africa; 15,30 Sceneggiato Manon; 16,30 Cartoni Hanna e Barbera; 17 Micaro show; 17,45 Cartoni Megaloman; 18,15 Telefilm Quella casa nella prateria; 19,30 Cartoni Trider G7; 20 Cartoni Gordian; 20,30 Film I falchi della notte; 22 Telefilm Sulle strade della California; 23 Film Grazie zia; 0,30 Film Sexy [illegible] noon - Segue Non stop.

TELERADIOCITY 2
UHF 31-48-67

Ore 10,30 Mattinata allo studio 2; 12,30 TRC2 flash; 12,45 Film La notte; 15 Telefilm L'incredibile Hulk; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Le pillole di Ercole; 18 Videoshow; 18,45 Telefilm S.O.S.

minaccia dallo spazio; 19,30 Movie; 20 Telefilm Sanford and Son; 20,30 Telefilm Dan August; 21,50 Film Un uomo libero; 23 Asta.

2 RTV
UHF 24-37-31-34-36-39-43-48-55-58-62-64

Ore 9,45 Telefilm; 10,45 Dai, prova anche tu...; 11,45 Telefilm La famiglia Addams; 12,15 Telefilm Sergente Preston; 12,45 Telefilm Arthur; 13,15 Pagina 3; 13,30 Telefilm; 14 Film; 15,30 Telefilm La famiglia Addams; 16 Film La scuola dei dritti (comm.); 17,30 Allegra fantasia; 18,30 Telefilm Arthur; 19 Mixer - Reporter; 20,15 Telefilm Ispettore Bluey; 21 Film Gorgrchi al muore (comm.); 22,30 Telefilm; 23,30 Il tombolone; 24 Varietà; 1 Top secret strip tease.

SAVONA TV
UHF 22-24-28-30-41-51

Ore 11,55 Cartoni Soccer Boy - Kum Kum; 12,45 Telefilm Bonilla a New York; 13,30 Telefilm Chips; 14,25 Live in music; 15,30 Marcellino; 15,50 Film Il vendicatore mascherato; 17,20 Cartoni Banana split - Kum Kum; 18,20 Telefilm La strana coppia; 19,10 Notiziario - Borsa - Oroscopo - Previsioni; 19,30 Telefilm Manhunter; 20,25 Documentario Il fascino delle pietre preziose; 21 Film I fratelli Karamazov (dramm.); 22,30 Telesala.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56

Ore 11 Film Fu Manciù operazione Tigre; 12,30 Musicale; 13 Cartoni Charlotte; 13,20 Cartoni Zemborg; 13,40 Telefilm Il sole sorge a Est; 14,10 Film The Indian - La prova di coraggio; 16,30 Film La primula Smith; 17 Cartoni Charlotte; 17,30 Cartoni Zemborg; 18 Music; 19 Telefilm Il sole sorge a Est; 20 Oroscopo; 20,05 Oggi al cinema; 20,20 Film Pecora nera del sig. ministro; 21,50 10 minuti con... Iacosea; 22 Film Italiani brava gente; 0,40 Sexy night; 1 Film della notte.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

Ore 10 Film Sfida alla legge (avv.); 11,30 Rubrica; 12 Il mattino - TG Tris; 13,30 Oroscopo - Documentario; 15 Film 7 pistole per [illegible] Gringo (western); 16,30 Telefilm; 17,30 Cartoni; 18 TG Tris; 18,15 Telefilm Big story; 18,45 Il piatto ride; 19,15 Sorde ring, pugilato; 19,45 Musicale; 20 TG Tris; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Telefilm Vegas; 22 Film Le grandi vacanze (comm.); 23,30 Film Il magnifico emigrante.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

Ore 11,30 Tvamica; 12 Telefilm Fantasilandia; 12,50 Cartoni Braccio di ferro; 13,20 Zoom TG Ponente, notiziario; 13,30 Cartoni Jason & Toledo; 14 Film L'avventuriero di Rё Arù; 15,30 Hockey sul ghiaccio (campionato); 16,30 Telefilm Cisco Kid; 17 Cartoni Bye bye boys - Ape Magà; 17,25 Cartoni Hanna & Barbera; 17,50 Cartoni George nella giungla; 18,15 Special musicale; 18,40 Telefilm Love boat; 19,30 Bottolonia; 19,40 Zoom TG Ponente; 19,55 Girogiorno; 20 Telefilm Laverne & Shirley - Meteoliguria; 20,30 Film Conta solo l'avvenire; 22 Telefilm Padre Brown; 22,50 Zoom TG Ponente - I pianeti; 23 Film Prega il morto e ammazza il vivo.

TELECITTA'
UHF 40-52-54

Ore 10,20 Film La stella spezzata (western); 12 Film 5 fucilieri del deserto; 13,15 Film La cattura (drammatico); 14,45 La punta dell'iceberg; 15,30 Spazio X (film, cartoni e tanto divertimento); 16,30 Film Capitan Uragano (avv.); 18 Film I lancieri del deserto (western); 19,15 I dibattiti di Telecittà; 19,45 Dica 33; 20,40 Film La spiaia; 22,40 Film Grisbì da un miliardo.

TELESANREMO
UHF 29

Ore 12,30 Cartoni Star Blazer; 13 Cartoni Candy Candy; [illegible] Mini sala; 14,30 Film; 16 Telefilm I cavalieri del cielo; 16,30 Sceneggiato Malù donna; 17,15 Cartone L'uomo ragno; 17,40 Cartoni Star Blazer; 18 Documentario Natura selvaggia; 18,30 Cartone Gackeen il robot d'acciaio; [illegible] Super cartoons: Paperino; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm Medusa; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20,20 Notiziario Diario sera; 20,40 Telefilm Peyton Place; 21,30 Film Candida dove vai senza pillola?; 23 Diario notte; 23,10 Film Frecce avvelenate.

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-43-21-23

Ore 17,45 Cartoni Top [illegible] 18,45 Telefilm; 20,15 Telefilm Hunter; 21,15 Simpaticamente qui, gioco a premi; 22,30 Film.

TELEIMPERIA
UHF 24-[illegible]

Ore 12,45 Film Dimentica il mio passato; 17,30 Filmato sportivo dilettanti; 18 Film Ehi Gringo, scendi dalla croce; 19,30 Telefilm Ambra; 20 Incontro con...; 20,45 Notiziario; 21 Special; 21,15 Film Operazione Golden Car; 22,45 Film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

Ore 12,05 Reponse à tout; 12,25 Une minute pour les femmes; 12,30 Midi première; 13 TF1 actualités; 13,45 Feminin au présent; 13,45 A votre santé; 14,05 Télévision scolaire; 14,25 Anna Karenine, feuilleton; 15,20 Mémoire en fête; 15,50 Dossier; 16,30 Découvertes TF1; 16,45 Tout feu, tout femme; 17,05 Les recettes de mon village - Elles comme litterature - Rencontre - Une femme, des traits - Livres pour mieux vivre; 18 C'est à vous; 18,25 Un, rue [illegible] 18,50 Avis de recherche; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Flash TF1; 19,45 Les Paris de TF1; 20 TF1 Actualités; 20,30 Les roses de Dublin, feuilleton; 21,30 7 sur 7; 22,45 Les grandes expositions - Les fastes du gothique: Le siècle de Charles V; 23,15 TF1 actualités.

A 2

[illegible] 12,05 [illegible] donc me voir; 12,30 [illegible] amours des années grises - La fontaine des Innocents, feuilleton; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Magazine régional; 13,50 Face à vous; 14 Aujourd'hui madame - Le point sur l'adoption; 15 La recherche [illegible] Bleux, téléfilm; [illegible],35 Itinéraires - Résonances: les troubadours du désert; 17 Histoire courtes - Le rêve noir d'Amérique; 17,20 Fenêtre sur... - Présence de Claudel; 17,50 Récré A2; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,40 Les dossiers de l'écran: Le complot, film; 22,40 Débat FO.A.S.; 23,30 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 18,30 FR3 jeunesse; 18,55 Tribune libre - Le comité national pour l'education artistique; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures à Nîmes; 20,30 L'aventure fantastique, film; 22 Soir 3.

Fa teatro per i ragazzi a Mosca

Natalia Saz: ho avuto Albert Einstein come spettatore

GENOVA — Il Teatro della Tosse ha ospitato, domenica pomeriggio e lunedì mattina, il «Teatro nazionale musicale per ragazzi» di Mosca. Creatrice e animatrice della compagnia, unica al mondo, è Natalja Saz, 75 anni, una esistenza dedicata ai bambini.

«Il complesso — dice — è nato nel 1962 ma io ho dato vita al primo teatro di prosa per ragazzi subito dopo la Rivoluzione d'Ottobre».

Figlia di un compositore, avviata sin da piccola allo studio del pianoforte, Natalja Saz ebbe la fortuna di crescere in un ambiente culturalmente ricco: «Le mie capacità musicali furono notate da Serghej Rachmaninov. Un momento importante fu, per me, l'incontro con Otto Klemperer. Fu lui ad invitarmi all'Opera di Berlino ove nel '31 curai l'allestimento del Falstaff. Ricordo che tra il pubblico c'erano Arturo Toscanini e Albert Einstein. Una esperienza indimenticabile. In quegli anni si rafforzò in me l'idea di organizzare un teatro lirico per ragazzi. Le difficoltà maggiori erano costituite dal fatto che non esisteva un repertorio. Ho però avuto intorno a me musicisti che mi hanno aiutato, cito Sciostakovic, Crhenikov, che ha esordito con me, o Kabalevskij. E soprattutto, debbo ricordare Prokofiev. Che mi dedicò Pierino e il lupo».

Della celebre favola sinfonica scritta da Prokofiev, nel 1936, Natalja Saz è stata la prima interprete — l'ha proposta in francese ed in tedesco ed ora, per la prima volta, l'ha portata in Italia nella nostra lingua. «Studiarla in italiano, spiega, è stato molto faticoso ma l'ho fatto volentieri perché l'Italia è la patria dell'opera e lavorare qui fa molto piacere».

— Da chi è formata la vostra compagnia?

«Utilizziamo molti giovani, neo-laureati in Conservatorio. Prepariamo questi ragazzi con lezioni, per abituarli a recitare davanti a un giovanissimo pubblico che ha bisogno di capire ogni parola».

Lo spettacolo proposto all'Alcione si avvaleva di circa trentacinque interpreti, fra cantanti, orchestrali e ballerini ed ha offerto una panoramica del repertorio della compagnia: «Noi, solitamente, ci rivolgiamo a tre diverse fasce di spettatori, pur rimanendo nell'ambito dei giovanissimi. Qui, invece, abbiamo mescolato le proposte per accontentare tutti».

r. I.

Tenco '81 a tv 3

GENOVA — Va in onda stasera sulla terza rete, alle 19,30 per tv 3 regioni, nell'ambito della rubrica *Arcobaleno* la prima puntata di *Tenco '81*, un programma di Arnaldo Bagnasco e Paolo Macioti dedicato alla rassegna della canzone d'autore, che presenta personaggi come Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Louis Lach, Cico Barque De Hollanda, Giorgio Calabrese e Ornella Vanoni.

Cinema russo

GENOVA — Oggi al Club Instabile, per il ciclo di film in lingua russa, alle 18,30 e alle 23 sarà proiettato *Cento giorni dopo l'infanzia* di Sergej Soloviev. Alle 16,30 e alle 21, invece, per il ciclo di opere in francese, è in programma *La decade prodigieuse* di Claude Chabrol con Anthony Perkins e Michel Piccoli.

La compagnia goliardica al teatro Margherita di Genova

«A che gioco giochiamo?» Natale con la Baistrocchi

GENOVA — *A che gioco giochiamo* è il titolo dello spettacolo allestito quest'anno dalla compagnia goliardica «Mario Baistrocchi» che andrà in scena il 16 dicembre al Teatro Margherita, con repliche fino al 3 gennaio. La tradizionale rivista di soli uomini (universitari più o meno fuori corso) sarà l'unico appuntamento con il teatro leggero di tutta la stagione 1981-82.

Con i suoi balletti approssimativi, con i ricchi costumi e le scenografie di Paolo Poli (che cura le scenografie anche per la compagnia dei Legnanesi), con le battute e le parodie un po' scontate sui personaggi più noti del momento, con i riferimenti in chiave di caricatura (all'acqua di rose) ai politici cittadini, la «Baistrocchi» riesce a riempire ogni sera il «Margherita», registrando puntualmente il consenso.

E' proprio l'aria volutamente svagata, l'astuto, grottesco pressapochismo, l'atmosfera di gioco giovanile a mantenere vivo l'interesse per quella che ha tutte le caratteristiche di una festa di famiglia. In realtà gli abiti di lamé e le calze a rete indossate da robusti e villosi giovanotti sono solo la facciata dietro la quale si muove un complesso [illegible]nismo commerciale [illegible] ente morale. La «Baistrocchi», amministrata da Ernesto Gherardi, funzionario della Banca Nazionale del Lavoro, oltre che addetto all'arbitro per la Sampdoria, macina (e rende) decine di milioni.

La rivista è costosa, ma gli incassi costituiscono un record cittadino. L'anno [illegible] hanno toccato i 270 milioni. Il dodici per cento dell'incasso della sera della «prima» e il 10 per cento di quello delle repliche è destinato agli autori, meno la fetta che spetta al coreografo. Da anni autori e coreografo sono pressoché gli stessi, nascosti sotto nomi d'arte: Giovanni Borghi, vicepresidente dell'Ordine dei medici, Giorgio Ferrari, conosciuto anche per la sua attività sindacale all'interno dell'Italimpianti, Giovanni Dodero, impiegato statale, e Piero Rossi, che svolge la sua attività nel settore marittimo.

Pagate le spese, accantonata la percentuale prevista come fondo per lo spettacolo della stagione successiva, con quello che resta i 16 balle[illegible] i 10 attori, oltre all'amministratore, si pagano, [illegible] tradizione, un viaggio.

E in un meccanismo così complesso non mancano gli intoppi, come la [illegible] appunto di un ricambio che possa rinnovare uno spettacolo infiacchito dal passare del tempo.

Alessandra Pieracci

Jo Preston in omaggio a Elvis Presley

MENTONE — Da Nashville (tempio del rock americano) a Mentone per «cantare» Elvis Presley. Protagonista del viaggio Jo Preston, statunitense che, fino a domenica, al Casinò di Mentone, presenterà ogni sera le canzoni di maggior successo, alcuni brani inediti e le caratteristiche del sound di Elvis.

Del cantante [illegible] Preston sa tutto. E' stato un suo discepolo, l'ha seguito in alcune tournées; a Presley si è ispirato nella sua musica, a metà strada fra il rock e il country.

Jo Preston tocca Mentone nel corso di una tournée in Francia. Per molti — soprattutto per i non più giovanissimi fans di Elvis Presley — sarà l'occasione per [illegible] nella nostalgia.

(c. d.)

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Genova: stasera canta Dillinger E' l'erede di Bob Marley e Tosh?

Roberto Vecchioni e Ornella Vanoni in «Tenco 81», sulla rete tre tv alle ore 19,30

GENOVA — Si apre stasera una settimana di concerti dedicati soprattutto ai giovani. Alle 21, infatti, al Teatro Massimo, proporrà i suoi brani Dillinger, l'ultimo seguace giamaicano in ordine di tempo di Marley e Tosh, che ha inciso cinque album ma che in Italia non è ancora noto.

Musiche '600-'900

GENOVA — «Musica per violoncello dal '600 al '900» è l'argomento di un concerto che avrà luogo questa sera, ore 21, alla Sala Carignano. Protagonisti saranno alcuni allievi del Conservatorio «N. Paganini» di Genova: Antonio Ramous, Alberto Damasio, Giovanni Porcile, Cristina Piccinini, Riccardo Agosti, Giovanni Queirolo, Francesco Fontana, Giorgio Ciomei e Cristina Prodan (violoncelli); Sergio Ciomei (clavicembalo); Helaine Hammond (soprano).

Il programma prevede pagine di Biber, J. S. Bach, Bononcini, Benedetto Marcello, Vivaldi, Zanella e Villa-Lobos.

Torna la Chaplin

GENOVA — Torna domani sera al Teatro della Tosse *Le cirque imaginaire* di Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée.

Concerto al Margherita

Rolf Kuhne è ottimo con Wagner

GENOVA — Scarso pubblico, sabato sera, al Margherita, per il concerto sinfonico diretto da Milan Horvat. Il programma comprendeva pagine di Weber (ouverture da *Oberon*) Schubert (sinfonia n. 6 *La piccola*), e Wagner (*Addio di Wotan* e *Incantesimo del fuoco* da «Walkiria» e *Preludio e morte di Isotta* da «Tristano e Isotta»).

Buona è risultata la prova offerta da Horvat. Il direttore jugoslavo è piaciuto, soprattutto, in Wagner, restituito con densa drammaticità e ricchezza di coloriti.

In «Walkiria» si è fatto apprezzare anche il cantante Rolf Kuhne che il pubblico genovese potrà riascoltare, fra qualche giorno, nella nona sinfonia di Beethoven, diretta da Horvat. Accanto a Wagner di buona fattura anche l'esecuzione della sinfonia schubertiana.

Opera giovanile, scritta nel 1818, fresca immagine dello spirito del compositore, pur con riferimenti a Beethoven (si pensi allo *scherzo*, simile, anche se meno «teso», a quello della settima), questa partitura ha avuto in Horvat un interprete elegante, che ha meritato i sinceri applausi dei pochi presenti.

r. i.

Marlowe indaga film d'azione del regista Winner

CAMPOMORONE — Detective per tutti i gusti sugli schermi di Campomorone e Sant'Olcese. Stasera alle 20,45 al cinema Ambra di Campomorone è in cartellone *Marlowe indaga* di Winner.

La pellicola realizzata da una regista svizzera

L'emigrazione e le donne Film e dibattito al liceo

GENOVA — L'esperienza personale, frutto di un improvviso, casuale (ma immediatamente coinvolgente) contatto con i problemi delle emigrate in Germania e in Svizzera, ha spinto la regista elvetica Gertrud Pinkus a realizzare un film su queste donne del Sud che vivono esasperate dall'isolamento nella gabbia familiare.

Il valore della donna è il suo silenzio (da un proverbio del paese d'origine della protagonista della vicenda) sarà proiettato mercoledì sera al Liceo Cassini, prima di un dibattito cui parteciperanno la realizzatrice dell'opera, la giornalista Roberta Tatafiore e la sociologa Maria Teresa Torti. L'iniziativa è del gruppo Comunicazione visiva, in collaborazione con i coordinamenti donne Cgil, Cisl, Uil, l'assessorato alla Cultura della provincia e il Goethe Institut.

La discussione è stimolata proprio dal finale aperto del film: una figura di donna di nuovo, o meglio, ancora succube e rassegnata, ma piena di amari dubbi. La storia di Maria si snoda secondo i binari che imboccano quasi tutte le donne che seguono i loro uomini nella dura esperienza del lavoro all'estero.

Alle ferree regole di comportamento assimilate nel paese di origine si aggiunge la barriera della lingua, che contribuisce a schiacciare Maria nel suo ruolo di secondo piano rispetto a un marito diventato l'unico punto di riferimento della sua esistenza. Nonostante i toni pacati di Gertrud Pinkus, che ha vinto il Premio internazionale delle donne di Parigi, risulta uno scomodo ritratto della realtà.

A dimostrazione delle condizioni in cui vivono le italiane del Sud all'estero basta il fatto che la vera Maria del film ha voluto conservare l'anonimato, mentre l'interprete ha potuto recitare dopo l'approvazione del marito che ha preteso che i ruoli maschili fossero affidati solo ai cognati.

a. p.

Prove aperte agli studenti per la «Nona» con Horvat

GENOVA — L'ultimo appuntamento sinfonico prima della pausa natalizia vedrà impegnati i complessi [illegible] del Teatro Comunale dell'Opera nei giorni 17, 18 e 19 dicembre, rispettivamente al Verdi di Sestri Ponente, al Cantero di Chiavari e all'Auditorium della Fiera.

Verrà proposta la Nona Sinfonia di Beethoven [illegible] la direzione di Milan Horvat. Interpreti vocali saranno Miwako Matsumoto (soprano), Ruza Baldani (mezzosoprano), Pentti Perksalo (tenore) e Rolf Kuhne (basso-baritono).

In concomitanza con questi concerti il Teatro ha deciso in collaborazione con la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il liceo Cassini, l'Ente decentramento culturale, il Consiglio di circoscrizione di Sestri Ponente e la Fiera internazionale di Genova) di aprire le prove agli studenti.

I giovani potranno seguire le varie fasi della preparazione illustrate dallo stesso Milan Horvat mercoledì, giovedì, venerdì e sabato prossimi (ore 10) al Teatro Margherita e martedì 15, mercoledì 16 e giovedì 17 (mattina e pomeriggio) al liceo Cassini.

Il festival del circo a Monaco

MONTECARLO — Quaranta «numeri» saranno presentati all'ottava edizione del Festival internazionale del Circo di Montecarlo. Saranno eseguiti dalle migliori équipes del mondo, che rappresenteranno 21 nazioni. La rassegna si svolgerà dal [illegible] al 14 dicembre sulla grande spianata di Fontvieille.

Parteciperanno tra gli altri anche i cinesi e alcune vedettes di fama mondiale: il club russo Popov e una troupe d'acrobati egiziani del circo del Cairo.

Il [illegible] dicembre al galà d'apertura sfileranno tutti gli artisti partecipanti e comincerà così la prima delle sei grandi serate.

Ranieri di Monaco ha concesso una borsa di studio per lanciare giovani artisti. E' stata assegnata a un duo di promesse del circo del Cairo: Meer, di 11 anni, e Nasser, di 10 anni, che usufruiranno della somma di 5000 franchi francesi pari a 10 milioni di lire.

(l. m.)

Pubblicate ieri le denunce dei redditi che si riferiscono al 1978

I maggiori contribuenti di Novara

Guida la graduatoria Lino Venini, amministratore delegato della [illegible] Popolare [illegible] Novara, con [illegible] milioni - Il sindaco denunciò 2 milioni

NOVARA — Sono sei i novaresi che nel 1978 hanno superato il tetto dei 100 milioni di reddito netto. Lo si deduce dalla pubblicazione degli elenchi a disposizione, da ieri mattina, all'ufficio distrettuale delle [illegible] in via San Francesco d'Assisi. [illegible] tratta delle dichiarazioni compilate con il mod. 740 [illegible] 1979 e che si riferiscono all'anno precedente. Quattro consistenti volumi che comprendono i [illegible] personali derivanti da lavoro autonomo, dipendente o da impresa.

I [illegible] «uomini d'oro» sono tutti assai conosciuti in città. Guida la graduatoria l'amministratore delegato della «Popolare» di Novara Lino Venini [illegible] con 209 milioni. Al secondo posto troviamo un costruttore [illegible]: il geometra Sergio Restelli, titolare della «Icor», una delle maggiori imprese novaresi con [illegible] reddito [illegible] oltre 139 milioni. Poi, un altro [illegible] [illegible] la «Popolare», il direttore generale dell'istituto Piero Bongianino con 130 milioni; quindi Adriano Bossetti titolare della «Sill» di Marano Ticino con oltre 128 milioni; l'industriale caseario Franco Invernizzi con 120 milioni e il notaio Paolo Pedrazzoli con 105 milioni, consigliere comunale eletto nelle file della dc.

Per quanto riguarda gli altri maggiori contribuenti del capoluogo prendiamo in considerazione quanti, tre anni or [illegible], hanno superato i 40 milioni. Nella suddivisione per categorie la più rappresentata è sicuramente quella degli industriali, dei notai e dei dirigenti di banca. Fra questi ultimi la rappresentanza più consistente è quella della «Popolare» a conferma che la banca novarese è il fiore all'occhiello della finanza locale. Nutrita anche la presenza dei dirigenti industriali mentre è assai poco rappresentata la categoria dei medici e pressoché inesistente quella dei liberi professionisti. Sempre nel settore industriale fanno spicco i cosiddetti «gorgonzolai», una produzione tipica ed economicamente fra le più consistenti del capoluogo.

Tutto [illegible] si può dire che, con il passare degli anni, i redditi più elevati sono notevolmente aumentati come consistenza e numero. Certamente la coscienza fiscale (o il timore de[illegible] conseguenze a carico degli inadempienti?) ha fatto notevoli progressi in [illegible] ultimi [illegible]. Forse anche la pubblicità [illegible] redditi ha contribuito, in una [illegible] misura, a [illegible] quest'operazione. Fra i personaggi pubblici e politici più in vista di Novara, il sindaco socialista in carica Armando Riviera aveva denunciato, nel '78, poco più [illegible] due milioni (2.371.000) il suo «vice», Ezio Leonardi (dc), circa 10 milioni e mezzo.

Il predecessore di Riviera, Maurizio Pagani [illegible] milioni e mezzo. Il presidente della Provincia, Adelmo Brustia (dc), poco più [illegible] 12 milioni. Il presidente [illegible] tribunale Francesco Bertone 15 milioni e [illegible] [illegible] il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio 10 milioni 860 mila, il presidente dell'Ept Pierluigi Casaletti quasi sedici milioni. Il presidente del Novara [illegible]cio Santino Tarantola oltre 48 milioni e mezzo. Il presidente della Banca Popolare di Novara, [illegible] Di Tieri, oltre 34 milioni e mezzo.

Renato Ambiel

Da 200 a quaranta milioni

Ecco i maggiori contribuenti oltre i 100 milioni: VENINI LINO ([illegible]ministratore della Banca Popolare di Novara) lire 209 milioni 305 mila; RASTELLI SERGIO (imprenditore edile) 139 milioni 787 mila; BONGIANINO PIERO (dir. Banca Pop. Nov.) 130 milioni 972 mila; [illegible] ADRIANO (industriale) 128 [illegible] 714 mila; INVERNIZZI FRANCO (ind. caseario) 120 milioni 978 mila; PEDRAZZOLI PAOLO (notaio) 105 milioni 282 mila.

Gli altri contribuenti oltre i [illegible] milioni: AVONDOLA DOMENICO (notaio) 47 milioni 333 mila; BAGLIONI ALFREDO (ind.) 79 milioni 549 mila e la moglie MANNI ANNA MARIA 68 milioni 890 mila; BANDINI GERI 58 milioni 159 mila; BARATELLI FRANCE[illegible] [illegible] milioni [illegible] mila; BARATTI SER[illegible] (dir. [illegible] Sesia) [illegible] milioni 869 mila; BARBERI [illegible] (notaio) 89 milioni 126 mila; BASELLI G[illegible]NFRANCO (ind.) 53 milioni 549 mila; BELDI' ALDO (pubblicitario) 64 mil[illegible] 113 mila; BELLEZZA CLAUDIO (notaio) 48 milioni 357 mila; BELLEZZA ENRICO (notaio) 98 milioni 833 mila; [illegible] EDIO 47 [illegible] 384 mila; BESTAZZI [illegible]LO 43 milioni 856 mila; BINOTTI ANTONIO 42 milioni 227 mila; BOBBIO FRANCESCO 48 milioni 879 mila; BOLZONI ERCOLE 41 milioni 641 mila; BOROLI ADOLFO (ind.) 79 milioni 250 mila; BOSSETTI GIOVANNI (ind.) 80 milioni 588 mila; BOSSETTI RENATO (ind.) 79 [illegible] 358 mila; BOSSETTI ROBERTO (ind.) 78 milioni 969 mila; BOSSO GIANCARLO (medico) 48 milioni 253 [illegible]; BRUSATORE ELEUTERIO (ind.) 61 milioni 746 mila; BRUSTIO PIERO (deceduto) 74 milioni 33 mila; BUCCIOTTI EMILIO (dir. ind.) 53 milioni 859 mila.

CAPUANI PAOLO (imprenditore) 44 milioni 342 mila; CASAMASSIMA FEDERICO (notaio) 63 milioni 480 mila; CATTANEO GAUDENZIO (ind.) 70 milioni 90 mila; COMOLA ENRICO (notaio) 76 milioni 583 mila; CURTI RICCARDO 48 milioni 43 mila; DE AGOSTINI EDO (dir. bancario [illegible] milioni 477 mila; DELL'ORBO GIUSEPPE 42 milioni 759 mila; [illegible] LUCA ARRIGO (dirig. bancario) 45 milioni 236 mila; DELZANO GUIDO 48 milioni 926 mila; DI TIERI ROBERTO (presidente Banca Popolare di Novara) [illegible] milioni 532 mila; DRAGO MARIO (dir. ind.le) 40 milioni 536 mila; FERRI MA[illegible] (imprenditore) 45 milioni 657 mila.

GAMELERI MARIO 42 milioni 573 mila e la moglie LOMBARDI CAROLINA 51 milioni 540 mila; GOBBI TERESIO 54 milioni 645 mila; GRAMEGNA ALBERTO (dir. banc.) 52 milioni 394 mila; GRAZIOSI DANTE (ex deputato) 40 milioni 792 mila; INVERNIZZI [illegible]SC[illegible] (ind. caseario) 56 milioni 946 mila; LARIA PACIFICO ANTONIO 59 milioni 247 mila; MALINVERNI GIORGIO (medico) [illegible] milioni 734 mila; MINOLI MARIO 43 milioni 229 mila; MITTINO GIUSEPPE 54 milioni 280 mila; NOBILI SERGIO (commercialista) 70 milioni 160 mila; ORNAGHI GIANNI (dirigente) [illegible] milioni 839 mila.

PATRUCCO EVASIO 49 milioni 497 mila; PIANTANIDA CARLO (dir. banc.) [illegible] milioni 894 mila; ROSINA GUIDO (ind.) 57 milioni 413 mila; ROSSI FRANCESCO 41 milioni 338 mila; SAVINO GIOVANNI 41 milioni 307 mila; TARANTOLA SANTINO (impr. edile) [illegible] milioni 683 mila; TRONCONI ANDREA 41 milioni 322 mila; ULLIANA GIOVANNI 42 milioni 90 mila; VERCELLONI ATTILIO 47 milioni 223 mila; ZANAZZO PIETRO 41 milioni 731 mila.

L'orribile delitto compiuto sulle rive del Ticino, nei pressi di Boffalora

La giovane madre di Romentino uccisa per uno sgarro al racket della droga?

Negli ultimi tempi inutilmente aveva cercato di uscire dall'ambiente - Viveva a Novara [illegible] [illegible] autista - Prima è stata soffocata, poi il suo corpo martoriato con una lanciarazzi

ROMENTINO — Una giovane donna di Romentino, madre di tre figli, è stata assassinata nella notte fra sabato e domenica sulle rive del Ticino, a Boffalora. E' Marisa Donati, [illegible] anni, di Romentino, dove risiedeva anagraficamente con il fratello Giacomo di 25 [illegible]. Lascia tre figli: Jessica, Sonia ed Ivano di sette, quattro e due anni rispettivamente.

I bimbi, alla quale la madre era molto legata, vivono da tempo in istituti diversi. Marisa Donati, ultimamente conviveva a Novara con un autista: Nicola Pellegrini di 27 anni, in via Pontida 20, col quale avrebbe dovuto sposarsi.

[illegible] corpo della donna, già tossicodipendente e che [illegible] vivere [illegible] prostituta sulla statale [illegible] Milano fra Novara e Trecate, è stato trovato domenica mattina da un cacciatore sulla riva lombarda del Ticino. Steso a terra, bocconi, e martoriato da almeno una decina di fori alla schiena e al petto provocati, pare, da una pistola lanciarazzi che gli [illegible]sassini hanno scaricato sulla donna forse dopo averla soffocata.

Il cadavere era ricoperto dal fogliame, e seminudo. L'identificazione è stata resa possibile dal ritrovamento, poco distante, della borsetta della donna con i documenti. S'è pensato, in un primo tempo all'omicidio compiuto da un maniaco, poi però gli inquirenti hanno presto scartato questa ipotesi e ora propendono per un regolamento di conti maturato nell'ambiente della droga. Da qualche tempo ormai, forse anche in previsione del matrimonio, Marisa [illegible] (che dimostra più dei suoi 28 anni) aveva abbandonato la «vita» e solo saltuariamente riprendeva la vecchia attività.

Già tossicodipendente, si era sottoposta a diverse cure come quella del metadone nel tentativo di liberarsi dalla schiavitù della droga. Gli inquirenti sono però convinti che ultimamente fosse rimasta nel «giro» della droga come piccola spacciatrice, comunque [illegible] grado [illegible] fornire utili indicazioni a quelli del giro per trovare l'eroina. Pare che dal Novarese, Marisa Donati avesse spostato la sua attività sempre nell'ambito dei drogati verso il Milanese e più precisamente nel Magentino.

Qui era stata diffidata a più riprese dai carabinieri, [illegible] come dal [illegible] avevano fatto in prece[illegible]nza i colleghi di Trecate e Galliate allontanando la donna con foglio di via obbligatorio. Forse uno sgarro ai responsabili del racket della droga o una «soffiata» [illegible] avrebbe consentito l'arresto di alcuni boss locali nello spaccio dell'eroina hanno fatto scattare la vendetta.

r. r.

Marisa Donati

Bellinzago: anziano muore carbonizzato

Aveva 84 anni - La tragedia nella sua abitazione

BELLINZAGO — Un pensionato di 84 anni, Luigi De Paoli, che abitava in paese al piano terra in vicolo De Paoli 2, è rimasto carbonizzato dalle fiamme sprigionatesi [illegible] stufa che teneva in cucina.

Il De Paoli, scapolo, era solo e viene descritto come un tipo misantropo [illegible] in preda a mania d'essere derubato. I carabinieri di Oleggio, di fronte ad un cadavere del quale solo parte della testa era riconoscibile, hanno cercato di stabilire le cause che avevano provocato l'orribile morte dell'anziano.

Attraverso la relazione del [illegible] i carabinieri hanno potuto [illegible] accertare che il De Paoli è svenuto per le esalazioni del fumo proveniente dalla stufa che teneva in cucina. Il fuoco che usciva dallo sportello della stufa si è appiccato alle coperte con le quali il De Paoli si avvolgeva.

u. g.

La scomparsa del fotografo Falciola

DOMODOSSOLA — [illegible] spento a [illegible] 51 anni il fotografo domese Massimo Falciola che da molti anni collaborava con i suoi servizi fotografici [illegible] «Cronache Novaresi» de [illegible] Stampa. Soffriva [illegible] tempo per [illegible] malattia cardiaca.

[illegible] foto di [illegible] Falciola hanno illustrato sui quotidiani torinesi e i settimanali locali i principali avvenimenti ossolani.

Una piccola folla ha partecipato ai funerali che si sono svolti ieri mattina a Domodossola; la salma è st[illegible] tumulata nel cimitero di Varzo, paese d'origine della famiglia.

Al familiari le condogli[illegible] di tutta la redazione de «La Stampa - Cronache del Nova[illegible]».

(a. v.)

Sentenza del pretore di Domodossola sulla cassa integrazione speciale

Ora saranno pagati gli operai Montedison Da settembre non ricevevano lo stipendio

DOMODOSSOLA — La Resem, società del gruppo Montedison che gestisce lo stabilimento chimico di Villadossola, dovrà pagare le retribuzioni ai dipendenti (del reparto carburo di calcio) che erano stati messi in cassa integrazione speciale. Lo ha stabilito con [illegible] propria ordinanza il pretore di Domodossola dottor Dario Culot che ha accolto il ricorso presentato da 76 dipendenti dell'azienda assistiti dall'avvocato Paolo Birgo.

Il pretore ha in sostanza riconosciuto l'illegittimità della cassa integrazione straordinaria per i dipendenti del reparto carburo dello stabilimento di Villadossola, che del resto era stata esplicitamente esclusa [illegible] accordi sottoscritti in più riprese a Roma dalla stessa Montedison.

I dipendenti, che non hanno più visto soldi dal giorno della chiusura dell'impianto, [illegible]nuto [illegible] settembre scorso, si erano rivolti al magistrato invocando la procedura d'urgenza per ottenere la retribuzione ed essere reintegrati nel loro posto di lavoro.

Per la prima parte del ricorso, il pretore ha già deciso, ordinando alla Resem il pagamento dei salari che dovrà avvenire subito dopo [illegible] notifica dell'ordinanza.

Per la riammissione al lavoro, una questione indubbiamente più complessa, il magistrato [illegible] invece rinviato ogni decisione alla causa di merito che dovrà essere definita nel termine di trenta giorni.

Si farà quindi un'istruttoria più dettagliata che prenderà in esame tutti gli accordi sottoscritti [illegible] [illegible] ministeriale sul reparto carburo [illegible] Villadossola.

La decisione del pretore è stata commentata favorevolmente dalla Fulc e dal consiglio di fabbrica della Montedison di Villadossola: «Ci premeva sottolineare che il ricorso alla cassa integrazione speciale per i dipendenti del carburo [illegible] unilaterale ed abusivo. Questa tesi, convalidata da documenti ufficiali, è stata implicitamente riconosciuta nell'ordinanza». a. v.

Albonese — Circa 600 tute sportive, per un valore di 30 milioni [illegible] sono state rub[illegible] [illegible] notte dal deposito [illegible] [illegible] confezioni Vega Sport

Collegamento Italia-Svizzera possibile solo di giorno

Una proposta: aprire di notte il valico di Ponte Ribellasca

SANTA MARIA MAGGIORE — [illegible] possibile aprire anche nelle ore notturne il valico stradale di Ponte Ribellasca, tra la Valle Vigezzo e il Ticino? Il problema era stato discusso a Santa Maria Maggiore dalle autorità italo-svizzere direttamente interessate al prolungamento della transitabilità. Attualmente le sbarre delle due dogane vengono abbassate a mezzanotte e alzate alle cinque del mattino; in questo spazio di tempo il collegamento tra Italia e Svizzera è interrotto.

Questo blocco della circolazione suscita parecchie proteste soprattutto nel periodo estivo. Sono infatti moltissimi gli automobilisti [illegible] tutta Europa che, provenienti dal Sempione e diretti verso la Svizzera meridionale, arrivati a Ponte Ribellasca devono fare marcia indietro, ridiscendendo a Domodossola per raggiungere poi la Svizzera attraverso il Lago Maggiore.

Alla riunione di Santa Maria Maggiore erano intervenuti il presidente della Comunità montana vigezzina Barassetti e una delegazione svizzera con il presidente della Regione locarnese Zurini e i sindaci [illegible] Borgnone avvocato Rizzoli e di Palagnera, Del Thè.

Altro argomento discusso è stato quello delle strade nella zona di confine. Mentre in Valle Vigezzo l'Anas sta realizzando delle importanti opere con un tracciato stradale interamente nuovo e di [illegible]pleta sicurezza, nelle Centovalli elvetiche i lavori di ampliamento sono decisamente insufficienti.

Insomma, si può dire che questa volta l'Italia [illegible] all'avanguardia.

t. v.

Oleggio, i ladri fuggiti in auto

Derubata della pelliccia appoggiata alla ringhiera

OLEGGIO — Anna Castelli, 62 anni, moglie di un sottufficiale dell'Aeronautica, abitante in via Dei Negri è stata derubata domenica mattina della pelliccia (valore circa un milione e mezzo) che aveva da poco appoggiato al balcone di casa sua.

[illegible] hanno approfittato i due giovani che si sono impadroniti della pelliccia (il balcone è quasi al livello del piano terra) fuggendo poi oltre il muretto della strada ferrata che costeggia l'ab[illegible] dei coniugi Castelli-Maugeri.

I vicini hanno visto i ladri scappare a bordo di un'auto targata Varese.

u. g.

Verbania: si getta nel lago e muore

VERBANIA — Aveva già tentato il suicidio quattro mesi fa Ada Guenza vedova Ruga, 45 anni, abitante in via Castelli 9 a Pallanza, si è uccisa nel tardo pomeriggio di domenica gettandosi nel lago all'altezza del porticciolo turistico di viale delle Magnolie.

La donna che non si era più ripresa dalla morte [illegible] marito avvenuta circa due anni fa aveva [illegible] cercato il suicidio alla fine dell'estate scorsa, ma se l'era cavata dopo [illegible] lunga degenza in ospedale. (a. c.)

Nessun licenziamento nella zona (ma neppure assunzioni)

Sesto Calende, isola felice per l'occupazione aziendale

SESTO CALENDE — L'occupazione: ecco un settore che in [illegible] locale, se proprio [illegible] del tutto bene, non può tuttavia [illegible] giudicato negativamente in assoluto, specie se rapportato ad altri luoghi.

E' pur vero che le cifre fornite dal sindaco Elso Varalli non sono esaltanti: da 250 iscritti nelle liste [illegible] collocamento dell'agosto dell'anno scorso, si è saliti [illegible] 460 dell'ottobre di quest'anno, in netta maggioranza giovani al primo impiego. Ma è altrettanto vero che il fenomeno sembra contenuto in termini più ac[illegible] che altrove: in altre parole, più che licenziamenti si tratta di [illegible]te assunzioni.

«*Prendiamo la Siai* — dice Varalli — *dove sono occupati 3700 dipendenti fra gli stabilimenti di Sesto e Vergiate. Non si fanno assunzioni da più di un [illegible]o; ma non licenziano, anche perché le prospettive per il futuro sono buone. Nei mesi scorsi hanno presentato un biposto da addestramento (la Siai fabbrica aeroplani) per il quale stanno arrivando commesse. In sostanza* — conclude — *la Siai mantiene il livello [illegible] occupazione, ma non propone incrementi [illegible] assunzioni*».

La Siai per Sesto Calende è una vera e propria istituzione, un fiore all'occhiello che nessuno manca di esibire: non vi è ufficio, e forse non c'è casa, dove non faccia mostra di sé qualche modellino degli aerei più prestigiosi progettati e costruiti in più [illegible] mezzo secolo di storia dell'aviazione, qui sulle sponde del Ticino. Ma a Sesto non vi è soltanto la Siai.

Un'altra azienda di peso notevole è la vetreria: 250 occupati, è stata ammodernata e ristrutturata negli ultimi anni. Ha buoni collegamenti a livello nazionale, ma secondo il sindaco le previsioni [illegible] sono per un calo [illegible] produzione. Mentre non producono più nulla da oltre un anno le Ferriere di Sant'Anna.

E questa è una drammati[illegible] vicenda in negativo [illegible] non soltanto a Sesto ma [illegible] una mezza dozzina di Comuni dell'hinterland [illegible] col provenire di tecnici, impiegati ed operai occupati presso la fabbrica. Le Ferriere (producevano rotoli di acciaio dolce destinati alla trafilatura) sono fallite l'anno scorso, con un «buco» di oltre 430 milioni. «[illegible] eravamo in mille ad occuparcene; adesso — spiega non senza tristezza il

Elso Varalli

sindaco di Sesto — *siamo rimasti in due: il curatore fallimentare e io*». Con le Ferriere [illegible] ne sono andati in un [illegible] colpo oltre 250 posti di lavoro.

La stessa [illegible] delle Ferriere pare essere purtroppo anche quella della Tematex, dove sono minacciati 380 posti di lavoro. Quest'azienda, che costruisce macchine per le industrie tessili e lavora in prevalenza per l'esportazione, è in territorio [illegible] Vergiate, ma almeno la metà degli operai proviene da Sesto [illegible]; [illegible] questi giorni lo stabilimento, che apre proprio all'ingresso dell'Autolaghi, è presidiato dalle maestranze.

Tra passato e presente ci sono, dunque, anche in questa fascia di Varesotto, sintomi abbastanza preoccupanti per il futuro.

Mario Bonazzi

Costerà più di un miliardo

E' in cantiere un depuratore

SESTO CALENDE — *Sulle carte stradali dei camionisti e degli automobilisti che debbono attraversarne il centro urbano sulla Statale del Sempione, Sesto Calende è segnato con un grasso circolo rosso: è un incubo.*

La strozzatura costituita dal ponte sul Ticino sulla direttrice Milano-Arona e ritorno, e contemporaneamente l'attraversamento del chilometro e mezzo di centro urbano, è [illegible] di code chilometriche, ingorghi colossali, talvolta ore di tempo perduto, e arrabbiature [illegible] limite del sopportabile. «Nei momenti di punta — dicono a Sesto Calende — abbiamo fino a duemila veicoli l'ora nei due sensi. Di questi duemila automezzi almeno 800 sono autotreni che, [illegible] lunghezza media di [illegible] metri ciascuno, fanno [illegible] chilometri. Se fossero fermi».

Ma non è che nelle ore di punta (cioè quasi sempre, eccettuati alcuni momenti della mezza mattinata e [illegible] mezzo pomeriggio) la coda dei veicoli proceda speditamente: tutt'altro. I tre gruppi semaforici, se da un lato facilitano l'ingresso sulla Statale di altre correnti di traffico, dall'altro hanno le loro colpe [illegible] rallentare i regimi di marcia.

Ma non è tutto, poiché i disagi (e non meno gravi) sono anche quelli della popolazione locale, costretta ad attraversare la Nazionale per raggiungere i negozi e gli uffici [illegible] centro storico, e viceversa. Soluzioni? «*Nessuna* — *spiega il sindaco* —. Il paese è stretto fra il fiume e la collina, vie diverse non ce ne sono; noi possiamo soltanto consigliare alcuni percorsi alternativi».

Anche a Sesto Calende aspettano dunque che arrivi l'autostrada o meglio la «bretella» di Vergiate che scavalcando il Ticino a Sud dell'abitato, si colleghi poi alla Gravellona-Stroppiana.

«A questo proposito — *aggiunge il sindaco* — abbiamo parlato giorni fa col ministro Nicolazzi. Per [illegible]re le sue stesse parole, siamo vicini alla soluzione: tutti i partiti [illegible] Camera avrebbero già dato il loro [illegible] sede di commissione, meno i radicali. Anche sul problema dei fondi non dovrebbero sorgere difficoltà, poiché l'impresa sarebbe finanziata dall'Iri».

Unico punto interrogativo è che il tracciato, così come progettato dall'Anas, interessa gli scavi archeologici [illegible] Civiltà del ferro [illegible] Golasecca: [illegible] non sarà questo aspetto del problema a rivelarsi insolubile.

m. b.

Intanto la popolazione diminuisce

SESTO CALENDE — La punta massima fu nel 1975, con quasi 11 mila abitanti; ma i dati ufficiali del censimento dello [illegible] novembre davano una popolazione al di sotto [illegible] 10 mila. «*E' stato un regredire progressivo ed inarrestabile causato soprattutto dall'emigrazione*».

Nell'ufficio [illegible] Elso Varalli, sindaco di Sesto Calende, si entra senza farsi annunciare; ed è tutto [illegible] via-vai [illegible] funzionari, impiegati, assessori e all'occorrenza semplici cittadini. E' abolita ogni formalità, pare s'incoraggi l'uso del tu più confidenziale: ma [illegible] è ostentazione: piuttosto è l'uomo che induce a una certa familiarità di rapporti. Elso Varalli è un sindaco alla mano.

«*Vede?* — e torna al discorso della popolazione —. *C'è pure una questione [illegible] orgoglio campanilistico, ma [illegible] di là di quello, l'essere scesi al di sotto [illegible] 10 mila [illegible] significa molte altre cose. Il segretario generale torna ad essere soltanto un segretario capo; scattano in regresso varie qualifiche di funzionari. Il Consiglio comunale, oggi di 30 membri, dovrebbe essere ridotto a 20*».

Anche se, alla fine, la questione della popolazione non è importante di per sé, ma per le cause che stanno a monte [illegible] fenomeno. «*Prima di tutto* — dice il sindaco — *quello della casa. Anche qui a Sesto seguiamo un po' quel che succede in tutto il Varesotto, fatta eccezione per il Luinese, beati loro! dove questo problema [illegible] esiste in maniera così perniciosa*».

La popolazione diminuisce non soltanto per i meridionali che tornano al Sud, ma perché gli stessi sestesi [illegible]no costretti a trovarsi una casa altrove: sono giovani coppie che dopo sposate [illegible]no ad abitare a Castelletto Ticino, Dormelletto, Varallo Pombia, Borgoticino, oppure in qualche paese (Taino, Angera, Ranco) della «sponda magra».

[illegible] che cos'ha fatto e cosa [illegible] l'amministrazione in questa prospettiva? E' del marzo scorso l'assegnazione di 48 alloggi nel quadro dell'edilizia residenziale pubblica nel quartiere dei Mulini; è stata la realizzazione di un piano piuttosto articolato nel tenere conto [illegible] varie esigenze e che ha richiesto lo studio di spazi-tipo da [illegible] minimo di 45 a un massimo [illegible] metri quadrati per appartamento.

«*In prospettiva* — afferma l'assessore Roberto Calelli — *abbiamo aperto due cantieri per [illegible] novantina di appartamenti da consegnare, speriamo, entro l'82. Ma incontriamo enormi difficoltà per i finanziamenti. Oltretutto, siamo preoccupati che il decreto Nicolazzi sulla casa pos[illegible] creare qualche confusione legislativa*».

Ma anche a Se[illegible] quanto ad aree fabbricabili si è all'ultima spiaggia; ultimo atto in ordine [illegible] tempo [illegible] l'acquisto [illegible] 11 mila metri di terreno [illegible] proprietà dell'Ospe[illegible] Maggiore di Milano. [illegible] tratta di passare all'assegnazione dell'area alle cooperative: ma vi è sempre il problema, sottolinea Calelli, di poter accedere in tempi brevi alle fonti di finanziamento: «*Senza contare* — conclude — *che occorrono addentellati a livello regionale*».

m. b.

I magnifici 15 dell'Atletica

La squadra femminile di atletica ha conquistato la medaglia d'oro [illegible] Giochi della Gioventù

[illegible] CALENDE — Adesso li chiamano «I Magnifici [illegible]»: [illegible] sono stati i ragazzi [illegible] Sesto '76 che quest'anno hanno vinto le medaglie d'oro di squadra [illegible] Giochi della Gioventù a Roma.

[illegible] exploit che nemmeno in sogno nessuno aveva osato pensare. Eppure i presupposti per arrivare a tanto c'erano tutti. «Sesto '76» non ha ormai rivali in campo provinciale, poche società le resistono in quello regionale: e il vivaio, forte di una cinquantina tra ragazze [illegible] ragazzi, continua a sfornare e promettere campioncini.

«E pensare — ha detto uno dei dirigenti — che il nostro campo d'allenamento è il Giro dell'Oca», sfruttando un gioco di parole consentitogli dal fatto che l'unico luogo in cui i ragazzi possono correre sono appunto le strade del quartiere dell'Oca. Da qualche tempo, per le specialità su pista, le squadre vanno a Malnate, mentre sempre da qualche tempo hanno a disposizione la palestra delle nuove scuole superiori. Ma è sempre troppo poco, e comunque disagevole. Anche in considerazione di ciò e del fatto che le società sportive in città sono almeno una mezza dozzina (sci, calcio, canoa, ciclisti, pallavolo, ginnastica) con quasi un migliaio di ragazzi impegnati, il Comune ha avviato la rea[illegible]one di un Centro Omnisport. «Un progetto abbastanza ambizioso» dice il sindaco, e che comporterà una [illegible] intorno al [illegible] miliardo. Il complesso, dotato [illegible] pista, pedane e campi per discipline individuali e di squadra, sorgerà nella zona dell'attuale stadio

Una strozzatura micidiale: code, ingorghi, incidenti

Il ponte sul Ticino, un incubo per chi passa nel centro-città

SESTO CALENDE — *E' [illegible] questi giorni la [illegible] che anche la Svizzera, [illegible] sponda di Brissago, ha avviato i lavori per la realizzazione di [illegible] depuratore delle acque; [illegible] è concomitante a quella che a Maccagno e Magadino, sulla sponda lombarda all'estremo Nord, è giunto un finanziamento di circa 3 miliardi per i medesimi scopi.*

Ma anche a Luino, Laveno, Angera sempre sulla cosiddetta «sponda magra», [illegible] è all'opera coi depuratori; [illegible] riva lombarda si è [illegible] con anni [illegible] ritardo rispetto a quella piemontese: ma quest'ultima è stata oggetto di una pianificazione regionale, mentre invece le località del Varesotto hanno dovuto pensarci da sé.

E ci stanno pensando anche a Sesto Calende, dove l'amministrazione comunale ha portato a compimento un progetto per la depurazione generale delle acque nere la cui previsione di spesa supera il miliardo e 300 milioni.

«*L'opera* — afferma l'assessore Ivano [illegible] — consentirà di [illegible] le esigenze [illegible] una parte notevole [illegible] territorio; attraverso le reti già esistenti e quelle che si realizzeranno, saranno collegati al depuratore generale i quartieri del Centro, Abazia, Mulini, San Giorgio, Oriano e Oneda».

Il progetto, che sarà realizzato in tre fasi, ha una capacità potenziale per 12 mila abitanti, suscettibile [illegible] essere portato a 15 mila.

In sostanza, si tratta [illegible] un depuratore generale i cui lavori sono già stati appaltati, mentre sono in corso quelli del collettore.

[illegible] *impianti sorgeranno a valle dell'abitato [illegible] località Presualdo: la previsione, secondo l'assessore Roberto Calelli, è di portare l'opera a compimento entro la scadenza dell'attuale amministrazione, il 1985.*

m. b.

Nascerà scuola specializzata in aeronautica?

SESTO CALENDE — «*Ci hanno già detto di no due volte, ma quest'anno ritorneremo alla carica perché siamo convinti [illegible] bontà dell'iniziativa*». Lo dicono in Comune a Sesto Calende della proposta di istituire un Istituto industriale a indirizzo aeronautico.

Si tratterebbe di specializzare in questa direzione gli ultimi tre anni dell'attuale Itis di cui a Sesto, attualmente, funziona il primo biennio omnicomprensivo. [illegible] il ministero dice di [illegible] «*Costrette a tagli [illegible] bilancio* — dice il sindaco — *le autorità preposte hanno per prima cosa sospeso l'apertura [illegible] scuole. Ma questa nostra non è una scuola nuova, è un Itis già in funzione*

La compagnia di studenti realizza una mini-tournée nei paesi della zona

Dalle scuole di Verbania al teatro con i ragazzi della «Dolce utopia»

VERBANIA — Le luci della ribalta puntate sulle scuole superiori verbanesi danno ai giovani l'occasione di occupare un «palco» dal quale poter dialogare, esprimersi al di là dei rigidi confini di didattica scolastica. L'appiglio, ormai da alcuni anni, lo ha fornito la «Rappresentazione teatrale» che, nell'universo delle scuole superiori verbanesi, è entrata sotto forma di neo-didattica.

Così, dalle gite scolastiche ai teatri di Milano e Torino, alcuni istituti della città hanno concretizzato una nuova forma d'insegnamento: la disciplina teatrale. Coordinatore e instancabile ideatore è il professore verbanese Vanni Oliva; un insegnante che itinerando di classe in classe, di istituto in istituto ha «plasmato» un gruppo di giovani appassionati di teatro, portandoli ora in alcune piazzette della vecchia Intra, ora nei cortili dei paesi che si affacciano sul lago; insomma in spazi non teatrali, ma nemmeno scolastici.

Ma sta ora nascendo un'attività che i testi definirebbero parascolastica, tale da collegare e costantemente far confrontare le esperienze di alcune scuole superiori di Verbania. «Alcuni docenti delle scuole cittadine e i presidi degli istituti verbanesi (Liceo classico e scientifico, Istituto tecnico Cobianchi e Ferrini) — spiega il professor Oliva — hanno incominciato quattro anni fa a organizzare corsi teatrali in ore pomeridiane per gruppi di volontari, con uno spirito diverso, e cioè per accostare al discorso teatrale-letterario docenti e studenti e allargare i rapporti di conoscenza di un'arte ricca e complessa. E' stato un successo, insomma, garantito dal gruppo didattico del Pier Lombardo di Milano».

La compagnia che ne è nata, «Dolce utopia» (nome che vuole indicare l'ambiguità poetica del teatro proiettato verso difficili speranze), dopo mesi di prove, di piccole rappresentazioni locali e messinscene di confronto avvenute a Milano, ha deciso di elaborare qualcosa di proprio; ne è nata una vicenda ambientata in una vecchia filanda, «Castagne d'acqua».

Il lungo e sofferto lavoro di anni ha insomma raggiunto una prima tappa: «Gli scopi di testimoniare il lavoro svolto da questi instancabili ragazzi sono stati raggiunti — dice il professore, regista e autore —. La nostra prima affermazione era quella che un'attività di studio può dare risultati che esulano da semplici vantaggi scolastici, per entrare direttamente in una forma di partecipazione alla vita culturale della città».

E non solo di Verbania, perché la compagnia «Dolce utopia» sta portando in una mini tournée la sua rappresentazione per tutto il Verbano. L'ultimo palco occupato è stato quello di Cannobio, ma nei programmi i giovani attori (Anna Chiara Berra, Sabina Berra, Silvia Bizzozzero, Paolo Gianoglio, Alberto Fiori-Carones, Luisa Mazzetti, Paolo Oliva, Claudia Riccardi, Daniela Spagnoli e il percussionista Giorgio Borghini) non hanno confini.

«Resta ora un altro obiettivo da raggiungere — dice il professor Oliva — quello di una più vasta partecipazione di alunni e docenti, e soprattutto l'innesto della didattica teatrale agli argomenti dei programmi di lettere per tutti gli studenti».

Lillo Alaimo

Nuovo presidente per il Basso Toce

VERBANIA — L'assemblea del Consorzio di sviluppo del Basso Toce ha confermato alla sua presidenza l'indipendente di sinistra, dottor Giulio Cesare Rattazzi; alla vicepresidenza è stato eletto il socialista Pierino Cristina.

Il consiglio direttivo è quindi ora composto da: 2 dc, 2 socialisti, 3 comunisti (Giulio Cesare Rattazzi aderisce a questo gruppo consiliare), i socialdemocratici e i liberale.

La dc ha comunque precisato di considerarsi presente nel consiglio direttivo quale forza di minoranza. *(a. c.)*

Verbania: prestiti per le tredicesime

VERBANIA — Anche quest'anno l'Unione industriale del Verbano-Cusio-Ossola ha stipulato convenzioni agevolative con la Banca Popolare di Intra e con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per consentire alle aziende associate un finanziamento da estinguere in cinque rate mensili. Si tratta di far fronte al pagamento delle tredicesime e della gratifica natalizia ai dipendenti. In base a questi accordi i due istituti di credito concederanno alle imprese associate all'Unione industriale prestiti fino a mezzo milione di lire per dipendente. *(a. c.)*

C'è un progetto per ristrutturare l'albergo Eden, balcone sul lago

VERBANIA — Si discute sulla possibile ristrutturazione e riutilizzazione del vecchio albergo «Eden», situato a balcone sul Lago nel mezzo di un parco che sovrasta la curva che di Eden porta il nome, all'ingresso in Pallanza per chi, seguendo la litoranea, arriva da Intra e dal confine svizzero. Un vecchio grande albergo, da anni totalmente abbandonato, e a periodi alterni adibito a rifugio (privo com'è di vetrate e di infissi e servizi) di chi non ha casa (o fugge dalla sua).

Verbania. Com'è oggi l'antico albergo Eden: sarà riportato agli antichi splendori? (Giovenzani)

Va detto che la riutilizzazione dell'edificio quale esercizio alberghiero è inserita nel piano pluriennale di attuazione, e che la società che si propone l'esecuzione dell'opera potrebbe (nel suo rispetto) dar corso ai lavori già nei prossimi mesi.

Nelle ultime settimane, però, i proprietari di parco e di immobile hanno apportato alcune varianti che l'amministrazione comunale dovrà vagliare e che, anche se accolte, comporteranno ritardi esecutivi.

Intanto lo stabile si va sempre più degradando, lasciato com'è nel più totale e deplorevole abbandono. «Un vero peccato — afferma il sindaco, Giacomo Ramoni — perché la città necessita più che mai di strutture alberghiere e perché l'opera, se realizzata come il piano pluriennale prevedeva, e come in un primo tempo era parso si volesse seguire, avrebbe già potuto prendere avvio. Ma è logico che ogni variante estranea alle previsioni deve essere attentamente presa in considerazione».

Secondo notizie raccolte presso la società promotrice della «ristrutturazione», il mutamento d'«indirizzo» consisterebbe nella progettata realizzazione a fianco della struttura alberghiera vera e propria (per la cui costruzione, ripetiamo, non esistono ostacoli di sorta) di un complesso a residence, cosa questa che non è contemplata nel piano di attuazione; da qui i ritardi che neppure le più ottimistiche delle speranze riusciranno ad evitare. **a. c.**

Si festeggia Santa Lucia all'insegna del progresso

VERBANIA — *Una delle prime festività legate alla celebrazione del Natale è quella di S. Lucia. La si ricorda ancora oggi con particolari manifestazioni a Suna, ora rione di Verbania, un tempo piccolo Comune indipendente, che alla Santa della luce ha anche dedicato una bella e caratteristica chiesa.*

Nel piazzale davanti alla chiesa e su parte del lungolago si svolge una sagra, ovvero un mercatino piuttosto ben fornito. Alle bancarelle che vendevano torroni, croccanti, frittelle e ciambelline, zucchero filato e castagne, panettoncini di fattura artigianale, si sono affiancate bancarelle e poi autofurgoni-negozio, dove tutto si offre in vendita.

L'atmosfera di un tempo, insomma, non esiste più se non per l'uscita dalla Messa delle sei, il mattino del 13 dicembre, quando come un tempo «gli uomini» affollavano le poche osterie per ristorarsi con la tazzetta di vino bollito o col grappino.

Oggi le vecchie osterie sono scomparse e persino la grappa è un poco passata di moda. Si beve del punch o della china calda. Ma il gestore ha fretta, non ha voglia di sorrisi e le consumazioni, in genere, se le fa tutte pagare.

Restano, a fare un poco di atmosfera, le luci e le candele della chiesa, qualche luminaria esterna, e il freddo pungente del mattino. A metà mattinata la piazza risuona delle grida dei bimbi, dei richiami amplificati e delle musiche dei venditori, del clacson degli automobilisti impazienti.

Sta persino scomparendo la tradizione che voleva fosse S. Lucia la prima dispensatrice dei doni (poveri però quelli di allora!) del periodo natalizio ai bambini. L'altra tradizione che aveva scelto nella ricorrenza di S. Lucia il giorno per i fidanzati dello scambio della promessa (l'anello che sanciva l'avvenuto fidanzamento) è ormai tramontata da un pezzo.

Resiste solo — ma non sappiamo fino a quando — l'usanza della trippa o della cazzuola (carne di maiale e salamini con verze), del croccante e della torta di mele. Il progresso sta cancellando anche i santi. **Antonio Costantini**

SI TORNA DA PAVIA SENZA TIRARE IL FIATO: SUBITO INCONTRO DI COPPA ITALIA

Il Novara oggi di nuovo in campo Dopo la vittoria c'è la Carrarese

Galbiati soddisfatto ma metà squadra è in infermeria - Mancano Gioria, Jacomuzzi, Brustia, Pari e Morgia

NOVARA — Non c'è tempo per tirare il fiato, leccarsi le ferite, (e perché no?) gioire della prima vittoria esterna che il Novara è nuovamente in campo. Oggi arriva la Carrarese, ovvero l'avversario più prestigioso del girone, per il ritorno di coppa ed è necessario riceverlo con tutto il rispetto.

Galbiati sarà costretto suo malgrado ad impiegare i «reduci» di domenica. L'infermeria fa registrare il tutto esaurito, o quasi. A Gioria e Jacomuzzi si sono aggiunti domenica Brustia, frattura delle ossa nasali, quindi fuori combattimento, nonostante la volontà del ragazzo. Pari, che accusa ancora un forte dolore alla coscia sinistra e Morgia alla cui incolumità ha impunemente attentato, domenica, il portiere Brevi dopo che lo stesso aveva preso di mira Cristiano Masuero il quale, fortuna sua, è fatto di granito.

Erio Galbiati

Parlare di formazione da opporre ai toscani è oggi pressoché impossibile. Il tecnico vedrà stamattina di fare la conta. Coloro che stanno in piedi scenderanno in campo, poi ci sono sempre i ragazzi anche se sarebbe un peccato lasciar perdere questa Coppa dopo il risultato dell'andata, quando la Carrarese s'impose per 2-1.

Certo la faticaccia di Pavia si farà sentire, a distanza di sole 48 ore. E' pur vero che quando si vince non si fatica, ma domenica il Novara ha sostenuto una battaglia. Una vittoria che gli azzurri hanno dimostrato di volere fortemente e non crediamo soltanto perché stimolati dai premi partita, sfoggiando una determinazione e una carica agonistica come mai avevano registrato in questa stagione.

«Effettivamente ho notato dei progressi — ammette Galbiati, un tecnico che certo non perde mai di vista la realtà delle cose — *soprattutto nell'impegno dei singoli, nell'applicazione di alcuni schemi e nell'interpretazione tattica della partita».* Un Novara che viene da una situazione difficile e ha la ventura di poter mettere sotto un avversario quale il Pavia, con una certa facilità, sfruttando anche — bisogna ammetterlo — favorevoli coincidenze come quella della superiorità numerica, non crede Galbiati che avrebbe dovuto sbagliare meno in fase di realizzazione?

«Certamente sì anche se questa considerazione è un po' come andare a cercare il pelo nell'uovo. Meglio vincere per 2-0 che con uno scarto più ampio visto che proprio dopo la mezza dozzina di gol rifilati alla Casatese sono iniziati i guai di questa squadra...».

La squadra ha dato il meglio nel primo tempo quando la difesa ha retto bene, il centrocampo ha applicato diligenti marcature e gli attaccanti si sono impegnati in un logorante quanto redditizio lavoro di disturbo applicando pressoché costantemente il pressing sui difensori avversari in fase di disimpegno. Forse il Novara avrebbe dovuto chiudere la partita nei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa poi è affiorata la stanchezza e sono saltate alcune geometrie. *«In effetti siamo calati a centrocampo* — ammette Galbiati — *ed è affiorato un po' di nervosismo. Non dimentichiamo però che il Pavia ha fatto l'impossibile per rimontare».*

r. s.

Domenica ha prevalso la classe della Pro Patria

Omegna, squadra in rodaggio (a quando la messa a punto?)

OMEGNA — *Contro la Pro Patria ha prevalso la diversità di classe e l'Omegna è incappata in un'altra sconfitta, la terza in casa. Un insuccesso che tuttavia per la forza dell'avversario non deve assolutamente creare polemiche in una squadra che ha soprattutto bisogno di lavorare seriamente ed in tranquillità.*

Qualche miglioramento, sia pure modesto, si è comunque visto, a dimostrazione che in parte gli insegnamenti di Zanetti sono pure serviti a qualcosa e questo nonostante le assenze di Lomanno, Pedrini e Madaschi influenzato.

Il tecnico alla fine ha però analizzato molto obiettivamente la situazione lasciando chiaramente capire la sua insoddisfazione non tanto per la sconfitta quanto per il tipo di gioco espresso. «Questa squadra pecca in alcuni principi basilari del calcio — *ha detto il tecnico* — Ci sono giocatori validi dal punto di vista tecnico, ma che non si sacrificano minimamente nell'aiutarsi a vicenda».

«C'è inoltre il problema dello stare in campo — *ha proseguito Zanetti* — sia come rispetto delle marcature sia come posizione. Questo è un limite mentale che per ora ci impedisce di esprimere non solo un gioco corale, ma addirittura di difenderci senza eccessivi affanni».

Della partita Zanetti ha detto: «La Pro Patria è una grossa squadra, ma noi le abbiamo dato una mano con alcuni errori dei singoli che hanno permesso la realizzazione di due reti. Nel primo tempo abbiamo limitato i danni e nell'intervallo avevo detto ai ragazzi di saltare il centrocampo con palle lunghe, in modo da evitare il confronto con l'avversario in una zona del campo dove eravamo nettamente in difficoltà».

«Nei primi venti minuti — *ha continuato l'allenatore* — è venuto il gol, ci siamo smarriti e si è finito per fare esattamente il contrario con piccoli passaggi inutili che al primo errore permettevano rapidi contropiede da parte avversaria».

Un'analisi giusta che porta ad alcune considerazioni: questi problemi sono proprio di una squadra mosaico e all'inizio della preparazione, è vero, ci sono giocatori dalle caratteristiche troppo simili e forse si poteva evitare di finire in una simile situazione, ma è altrettanto vero che questo lavoro di costruzione deve essere effettuato molto prima e non a metà campionato, quando diventa difficile cambiare mentalità.

a. m.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
21,30 Film **La furia umana**: giovane è da molti anni in contrasto con la polizia, quando assalta un vagone postale si avvia verso la fine (1950)
23 — Film **Troppo rischio per un uomo solo**: campione di Formula 1 è sospettato di aver ucciso la sua amante (1974)

ANTENNA 3
20 — Cartoni **Lupo de Lupis - Capitan Nemo**
20,25 **Bingoo**
24 — Telefilm **L'ora di Eva**

CANALE 51
20 — Film **Cattive compagnie**
22,30 Telefilm **Missione impossibile**
23,30 Film **Hud il selvaggio**: nel ranch di un vecchio allevatore la vita già dura è complicata da continui litigi famigliari (1962)

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Dr. Kildare**
21,15 **Film**
22,50 Telefilm **Lo sceriffo del Sud**
23,50 Telefilm **Le bele di Ritter**

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Maude**
21 — **Film**
22,30 **Arte marziale**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 Film **Frecce avvelenate**: disavventure di un ingegnere ferroviario che deve costruire una linea ferroviaria nel West (1950)
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
23,50 Sceneggiato **Il sole sorge ad Est**

CANALE 5 TRMB
20 — Telefilm **Phyllis**
20,30 Telefilm **Dallas**
21,30 Film **Ultimo domicilio conosciuto**: commissario di polizia con l'aiuto di un'ausiliaria deve rintracciare testimone-chiave (1970)
23,30 **Il football americano**

TVM 66
21 — Film **Colpo di grazia**
22,30 **Concerto a modo mio**
23 — Telefilm **Padre Brown**
24 — **Bonjour Paris**

VIDEODELTA
20 — Telefilm **La strana coppia - Brothers and sisters**
21 — Film **Che?**
23 — Telefilm **Barnaby Jones**

TELECITY
20,30 Film **Quando c'era lui, caro lei**: benzinaio con due amici rievoca i tempi felici del Duce (1978)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — **All'ultima candela**

G.R.P.
20,30 Film **Gaslingo**: in seguito ad uno choc infantile, Johnny conduce una doppia vita (1969)
23,30 Film **Il bianco di Michele Strogoff**: eroiche vicende del corriere dello zar inventato da Jules Verne

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Primizie pornografiche (erotico).
COCCIA: Amore senza fine, con Brooke Shields (drammatico).
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti, R. Pozzetto.
EXCELSIOR: L'imbranato.
FARAGGIANA: Fuga per la vittoria.
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, con Natja Brunkhorst.
S. CUORE: Robin Hood.
ARALDO: The kids are alright (The who).
SALESIANI: Ben Hur, con C. Heston; regia di W. Wyler.

ARONA
LUX: Jeeg Robot: La più grande vittoria.
MODERNO: La ragazza di via Millelire (commedia).
ROMA: Facciamo l'amore?, con B. Bouchet (commedia).
S. CARLO: Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney - Il Gattopardo.
NUOVO: I 10 comandamenti, con C. Heston (storico).

BELLINZAGO
VANDONI: Che coppia quei due, con Roger Moore, Tony Curtis.

CAMERI
ORATORIO: Tutti a scuola.

GALLIATE
SMERALDO: La tua vita per mio figlio.

GHEMME
ITALIA: La tragedia di un uomo ridicolo, con U. Tognazzi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Perché non facciamo l'amore?, con B. [illegible], R. [illegible]gnani.

OMEGNA
SOCIALE: Café express.

OLEGGIO
COMUNALE: L'assassinio ti siede accanto, con S. Miner (poliziesco).
MODERNO: La ragazza di via Millelire (commedia).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Rollerball, con J. Houseman.

VERBANIA
APOLLO: La veglia (erotica).
ARISTON: La donna del tenente francese, con Meryl Streep.
SOCIALE (Intra): La liceale seduce i professori, con E. Fenech, Lino Banfi.
SOCIALE (Pallanza): I predatori dell'arca perduta, con K. Allen.
VIP: Storie di ordinaria follia, con O. Muti, Ben Gazzara.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Pomi d'ottone, manici di scopa (favolistico).
ASTORIA: 1997: fuga da New York.
CAGNONI: Il tango della gelosia, con M. Vitti (commedia).
COLLI TIBALDI: Condominio erotico (erotico).
MARCONI: Pari e dispari, con T. Hill, B. Spencer.

Verbania — Ancora sconfitte le due squadre verbanesi di basket militanti nei campionati nazionali. In C2 femminile le ragazze biancocerchiate sono battute in casa dalla Riccielli per 68-59. In serie D maschile i ragazzi sono stati sconfitti dal Mina per 80-71. In classifica le ragazze sono penultime con 4 punti, i giovani ancora ultimi a quota 0.

Oggi in casa

Il Trecate in Coppa col Valdagno

TRECATE — Neanche il tempo di ripensare al modesto pareggio di domenica scorsa con l'Orbassano e già il Trecate è richiamato all'impegno: la gara di ritorno di Coppa Italia con il forte Valdagno. Oggi (ore 14,30) al Comunale trecatese i tifosi, rimasti delusi dalla prestazione di campionato, avranno l'opportunità di rifarsi il palato perché questo Valdagno è complesso di primissimo ordine.

Certo i biancorossi dovranno giostrare con migliore disposizione rispetto al match con l'Orbassano perché l'avversario odierno è intenzionato a passare il turno e parte già con un vantaggio di 1-0 conquistato nella gara d'andata.

Per continuare la loro avventura in Coppa i trecatesi dovranno pertanto vincere con 2 reti di scarto e se intendono davvero ottenere lo scopo saranno costretti a mettercela tutta. Questa la probabile formazione: Sacchi; Marini, Combi; Ballio, Di Domenico, Toninelli; Pescarolo, Ticozzelli, Gelosi, Fortunato, Rollo.

m. s.

Mostra bovini a Santhià

Il trofeo Purina vinto da «Zebra»

Venti gli espositori con animali iscritti all'albo genealogico - Altri premiati

VERCELLI — La tredicesima mostra dei bovini iscritti al libro genealogico della Razza Frisona ha chiuso domenica a Santhià l'intensa stagione zootecnica, organizzata dall'Associazione provinciale allevatori in collaborazione con l'Ispettorato agrario ed il supporto dell'amministrazione provinciale e della Regione.

Anche se erano pochi gli allevatori presenti (una ventina su cinquanta titolari di nuclei iscritti al libro genealogico) la rassegna ha dimostrato ancora una volta — e il dottor Romualdo Tartara dell'Associazione nazionale della Frisona lo ha illustrato durante la «sfilata» dei capi — i notevoli risultati conseguiti in campo nazionale e regionale.

I migliori allevatori nel Vercellese, in senso assoluto, sono i fratelli Perotti di Moncrivello i quali hanno ricevuto domenica il Trofeo Purina per la migliore lattazione in Piemonte. Le loro vacche, una quarantina, hanno prodotto una media pro capite nell'anno 1979 di 72,44 quintali e nell'anno 1980 di 75,48 quintali. Grossa affermazione anche nella mostra nazionale del 1980 ove hanno piazzato sei bovini fra i migliori classificati dal punto di vista morfologico. Domenica a Santhià hanno fatto ancora incetta di premi (14), portandosi a casa anche il titolo di «Campionessa della mostra», con la vacca «Zebra» di cinque anni.

Collezione di premi hanno fatto anche i fratelli Salussolia di Santhià con cinque campioni di categoria fra cui «Quarena», una vacca produttrice di 688 quintali di latte in undici anni di vita; i fratelli Mainelli, pure di Santhià, già vincitori in campo nazionale a Cremona nel 1972 con «Niagara»; Eusebio Ferraris di Bianzè; Emiliano Ardissino, anche di Santhià, allevatore di «Candido», un toro di due anni, campione della mostra.

Riconoscimenti sono andati anche a: fratelli Bessone di Cigliano; fratelli Rocca di Livorno Ferraris; Luciano Calcagno di Pertengo (presidente della Frisona in provincia); fratelli Formica di Saluggia; fratelli Dellarole, Giovanni Pissinis e fratelli Pissinis di Santhià; Gianfranco Vercellone e Mauro Carlino di Tronzano; fratelli Dell'Olmo di Albano; Lorenzo Bor e Renzo Franciscono di Alice Castello; Bruno Negro di Cavaglià.

Ai bordi della mostra abbiamo raccolto alcuni giudizi. Giuseppe Galassi, zootecnico dell'Ispettorato agrario: *«Una selezione di ottimi capi; una presentazione accurata con una classificazione severa da parte del commissario unico Gianluigi Meloni»*. L'ingegner Mario Scavia, presidente regionale di razza: *«Gli allevamenti vercellesi si stanno allargando come soggetti e come produzione»*. Il dottor Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario: *«Unico neo, a parer mio, è l'assenza di allevatori altrettanto validi dei presenti. Devono uscire dal loro guscio e partecipare»*. Ottavino Ruzza, assessore comunale di Santhià: *«Credo nella crescita per la presenza di molti allevatori giovani»*. Giudizi lusinghieri anche da parte dell'onorevole Renzo Franzo e dell'onorevole Giuseppe Ferraris.

Walter Nasi

Le opere delegate dalla Regione al Consorzio vercellese

Gas, trasporti e «area» obiettivi di 42 Comuni

Iniziative anche per lo smaltimento dei rifiuti solidi - Il presidente Scianguetta: «Dovremo colmare molte carenze» - Sviluppo industriale

VERCELLI — *Allacciamento con la rete del gas per alcuni paesi, istituzione di collegamenti di bus con il capoluogo, iniziative per lo smaltimento dei rifiuti, l'area attrezzata, la formazione professionale: questi gli obiettivi per il prossimo futuro del Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese. Il Consorzio è una libera associazione di Comuni (42 sui 48 del comprensorio) e rappresenta in pratica il 96 per cento della popolazione residente nella zona: 115.986 persone.*

E' governato da un direttivo al quale hanno aderito tutte le forze politiche tranne pli e psdi. Nell'esecutivo sono presenti 4 democristiani, 3 comunisti, e 2 socialisti. Presidente: Edoardo Scianguetta (psi).

Dice Scianguetta: «I nostri compiti istituzionali (area attrezzata, trasporti, smaltimento dei rifiuti, formazione professionale) ci sono stati delegati direttamente dalla Regione e, con questa nuova gestione, intendiamo colmare una precedente carenza d'iniziative, particolarmente in alcuni settori (area attrezzata e Centro di formazione professionale) dei quali dovremo tornare a occuparci direttamente».

Per quanto riguarda le altre competenze, Scianguetta preannuncia una serie d'iniziative. Cominciamo con i trasporti: «Dovremo — *dice il presidente del Consorzio* — elaborare il bilancio settoriale di gestione per i trasporti: è un compito che ci è stato delegato dalla Regione. Grazie a ciò potremo dettare indirizzi e coordinare l'azione delle linee di trasporto pubbliche e private. E' nostro intendimento, fra l'altro, promuovere l'istituzione di linee con alcuni paesi ora insufficientemente collegati con il capoluogo, specialmente nei giorni di mercato, il martedì e il venerdì».

A proposito dello smaltimento dei rifiuti, Scianguetta chiarisce: «E' un problema grave, che specialmente dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria, può comportare conseguenze anche penali per molti sindaci a causa delle discariche a cielo aperto».

«Qui — *prosegue* — dovrebbero venire concentrati rifiuti industriali non inceneribili e quelli dei paesi della Bassa se non si troverà un accordo per usufruire del forno d'incenerimento. Una volta esaurita la discarica, la collinetta che ne deriverà potrebbe venire ricoperta di terra e utilizzata come zona verde, sull'esperienza della "montagnola" di Milano».

Per il forno d'incenerimento, questa la proposta di Scianguetta: «Se il Consorzio potesse acquistarlo dal Comune di Vercelli, sarebbe possibile ottenere notevoli finanziamenti per l'acquisto di mezzi per il trasporto dei rifiuti dai vari centri del Vercellese al forno d'incenerimento: una spesa che nessun piccolo paese si può ora permettere».

Ma i responsabili del Consorzio intendono operare anche al di fuori delle competenze istituzionali dell'organismo: «E' venuta emergendo, ad esempio — *fa notare ancora Scianguetta* —, l'esigenza da parte di molti paesi di ottenere l'allacciamento con la rete del gas metano della Snam. Ma le richieste potranno andare a buon fine solo se verranno fatte tramite il Consorzio, dato che la Snam difficilmente si muoverebbe se il fabbisogno di gas non fosse abbastanza rilevante, cosa possibile solo se si sommano le richieste dai vari centri».

d. co.

Orari dei negozi per le festività

VERCELLI — La vigilia dell'appuntamento natalizio mette in moto, come ogni anno, la modifica degli orari di apertura e chiusura dei negozi. Oggi, festa dell'Immacolata, chiusura totale per tutti i settori merceologici compreso il mercato.

Durante le due domeniche che precedono il Natale, il 13 ed il 20 dicembre, rimarranno aperte le botteghe dei vari settori, ad eccezione dell'alimentare. Apertura totale, invece, lunedì 14 e 21, con la sospensione del riposo infrasettimanale.

Venerdì 25 i negozi alimentari rimarranno aperti fino alle 12,30 e le panetterie effettueranno la tripla panificazione: sabato 26 e domenica 27, infatti, le botteghe rimarranno chiuse. Giovedì 31 apertura totale, con doppia panificazione, mentre venerdì 1° gennaio chiusura totale. Gli orari dei negozi sono stati concordati dall'Associazione commercianti d'intesa con l'assessorato all'Annona.

I bianchi non sono riusciti a far «saltare» la porta di Battistoni

La Pro sempre solitaria in vetta ma le sconfitte si fanno sentire

Gli ottimi interventi del portiere ospite hanno precluso ai vercellesi la via del gol

VERCELLI — La seconda sconfitta consecutiva non turba i sonni della Pro Vercelli, ancora solitaria in vetta alla classifica con due lunghezze su Seo Borgaro e Novese e tre sul favoritissimo Asti.

Dopo la battuta d'arresto interna con il Seo Borgaro (0-1), Nobili non se l'è sentita di muovere alcun appunto ai suoi ragazzi, ma ha soprattutto messo in rilievo le grandi parate del portiere ospite, Battistoni. Ha detto il tecnico: *«Di norma, veniamo accusati di tirare poco in porta. Contro il Seo abbiamo centrato spesso la porta. Russo ha inventato due formidabili conclusioni ma quel portiere si è disimpegnato da campione. Abbiamo perso, ma la squadra mi è piaciuta. Ci andrà meglio la prossima volta»*.

Anche l'allenatore del Seo, Sacco, ha avuto parole di elogio per la Pro. *«Ho sentito* — ha detto a fine gara — *alcuni tifosi lamentarsi. Ma di che cosa, punteggio a parte, proprio non capisco. La Pro ha giocato con un ritmo e con una continuità d'azione da lasciare senza fiato. Noi siamo stati un po' fortunati e devo elogiare il mio portiere Battistoni per le sue belle parate. Adesso siamo a due punti dalla vetta ma non ci illudiamo: il nostro obiettivo continua ad essere la salvezza. Per la promozione prevedo un animoso testa a testa fra la Pro Vercelli e l'Asti»*.

Gli elogi, molto sportivi, di Sacco hanno un po' addolcito la pillola ai vercellesi, i quali però, avrebbero barattato tutti i complimenti con un punto in più in classifica. Perdendo ad Abbiategrasso e con il Seo Borgaro, la Pro ha gettato due grosse opportunità per accumulare un vantaggio quasi decisivo che l'avrebbe messa pressoché al riparo dal ritorno delle inseguitrici.

Se ad Abbiategrasso hanno influito sul rendimento della squadra le ridottissime misure del terreno di gioco, contro il Seo qualcosa non ha funzionato a centrocampo se è vero che due vecchietti come Cappellazzo e Starmian hanno spadroneggiato in lungo e in largo.

Non rendendo appieno il centrocampo, è stata vanificata la vena del centravanti Russo che, fino all'85', è stato il migliore in campo. Negli ultimi minuti, stanco e sfiduciato, anche Russo ha gettato al vento due occasioni d'oro: prima era stato il suo giovane collega di reparto, Milani, a sciupare alcune buone opportunità.

La Pro cercherà ora di rifarsi fin da domenica ad Orbassano. I Pro Vercelli Club annunciano il solito pullman al seguito per i tifosi. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 19 nella sede di via Massaua. Per i soci la quota è di 5000 lire, 5500 per tutti gli altri.

Enrico De Maria

Il portiere del Seo Borgaro anticipa Russo (Greppi)

Vercelli — La Pro Collegno ha vinto ai calci di rigore il torneo di football «Pulcino d'oro», indetto ed organizzato dalla Veloces sui campi di via Leon Battista Alberti e valevole per il trofeo «Giovanni Donna». E' stato un torneo riuscitissimo, durato più di un mese.

Oggi amichevole con la Pro

Crescentino sconfitto dopo 12 gare

CRESCENTINO — *Il Crescentino è caduto alla dodicesima giornata sul campo dell'attuale capolista in Promozione, la Cossatese. L'imbattibilità dei ragazzi di Chiodelli, che pure non avevano demeritato, è crollata a due minuti dalla fine.*

I vercellesi erano appena riusciti a pareggiare con Peruzzo il primo gol di Beccaria quando, all'88', Bordetto ha deviato imparabilmente in rete il pallone che ha lanciato in vetta i biellesi.

Una sconfitta evitabile, arrivata, forse, nella miglior giornata dell'undici granata; una battuta d'arresto tutt'altro che irreparabile perché il Crescentino è ancora ad una manciata di punti (3 per la precisione) dalla vetta.

Oggi, i ragazzi di Chiodelli sono attesi ad un'amichevole assai interessante. Con inizio alle 14,30, affronteranno sul loro terreno le riserve della Pro Vercelli, integrate da alcuni titolari fermi negli ultimi tempi per incidenti: Sattin, Graneglia e forse Guglielmotti.

E' stato l'allenatore dei bianchi, Lino Nobili, a chiedere alla società vercellese di organizzare un'amichevole di un certo impegno per provare questi giocatori. Il Crescentino è chiamato ad una prova di carattere contro un'avversaria assai titolata.

e. d. m.

Un'iniziativa dell'Ispettorato all'Agricoltura

Le prove su pascoli alpini per migliorare il frumento

VERCELLI — Il miglioramento della qualità dei foraggi, unitamente ad una produzione maggiore, è una delle condizioni indispensabili per sostenere l'allevamento del bestiame. A questo scopo l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vercelli sta proseguendo alcune prove sui pascoli alpini della Valsesia, per rinnovare e migliorare le cotiche (il primo strato del terreno), in modo da assicurare una costante ed equilibrata coltivazione di tutte le specie foraggere.

L'iniziativa, condotta con la collaborazione dell'ufficio agricolo di Varallo, consiste per prima cosa nell'eliminazione di cespugli infestanti e della vecchia cotica oramai improduttiva. Quest'ultima viene incisa, dopo essere stata disseccata con un prodotto chimico specifico e successivamente concimata con concimi organici e chimici. Dopo avere atteso circa due settimane da questo trattamento, sul terreno viene seminato un miscuglio di particolari varietà di foraggio, che garantiscono una produzione ottimale.

L'ispettorato agrario ha sottolineato che le prove hanno carattere dimostrativo, ma rappresentano un punto di riferimento per gli allevatori. Le prove (studi su questo particolare settore agricolo sono effettuati da tempo) saranno svolte nella primavera prossima, su pascoli a 1400 metri di quota. La situazione di degrado degli alpeggi riguarda pure i prati del fondovalle. Disporre di elevate quantità di foraggio di buona quantità è sinonimo di un allevamento migliore e più redditizio del bestiame.

d. ca.

Vercelli — Si è iniziato nei giorni scorsi all'Istituto Sacro Cuore, organizzato in collaborazione con l'Anffas, un corso biennale teorico-pratico di specializzazione per il personale direttivo, docente ed educativo delle scuole materne, elementari e secondarie che accolgono alunni portatori di handicaps psicofisici.

Due spettacoli esclusivi per il Piemonte

Concerto di Miguel Bosè allo Sporting di Santhià

SANTHIA' — *Miguel Bosè, il cantante ballerino, idolo del giovane pubblico, ritorna oggi allo Sporting Club con due spettacoli in esclusiva per il Piemonte. La sua prima comparsa in scena la farà alle 17 ed il recital verrà replicato alle 22. Si prevede che ad assistere ai due concerti vi sarà un folto pubblico.*

Già nella precedente sua venuta allo Sporting, Miguel Bosè aveva richiamato a Santhià giovani provenienti da ogni località della provincia. Il cantante spagnolo sarà accompagnato sul palco dal balletto che lo segue in tutte le sue apparizioni in pubblico.

Un altro appuntamento per i giovani, seppur di genere più serio, è previsto nelle mattinate dal 10 al 13 dicembre ed è riservato agli studenti. Al cinema Verdi di Vercelli verrà proiettato il film «Da un paese lontano» del regista polacco Zanussi sulla vita di Giovanni Paolo II.

Festa degli agricoltori, oggi, alla frazione Petivo di Cigliano: celebreranno il loro patrono, Sant'Antonio, e la giornata del Ringraziamento. Un tempo era la festa degli allevatori e dei carrettieri, i «buè» ed i «cartunè». Questi ultimi, oggi, sono quasi interamente scomparsi, tuttavia la cerimonia, seppur nell'evoluzione del tempo, ha conservato il sapore di un'epoca ormai lontana. Nella chiesa della frazione è stata celebrata una messa per l'anno agrario che si è appena concluso. A Cigliano pure gli agricoltori della frazione Ronchi festeggiano il loro patrono, ma nel mese di gennaio.

n. o.

Miguel Bosè

Per la mancanza di fondi

Chiude a Trino l'orfanotrofio

TRINO — L'Istituto Orfanotrofio Casalegno ha chiuso i battenti. La notizia è giunta improvvisa alla maggior parte della popolazione ed ha già provocato reazioni contrastanti. Il Casalegno, uno dei più antichi istituti assistenziali del Comune, è stato fino a ieri un importante punto di riferimento per i servizi scolastici e sociali di Trino. Ultimamente l'istituto, che si è sempre basato sul volontariato e su un consiglio di amministrazione composto da privati, assolveva il compito di servizio mensa, di doposcuola e di aiuto per i problemi scolastici per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Negli anni passati, prima della costruzione dell'edificio delle nuove scuole medie, il Comune aveva stipulato con il Casalegno una convenzione per la mensa scolastica. Era dunque l'ultimo sussulto di vitalità per l'istituto e di collaborazione tra i due enti: quello pubblico con quello privato. Da allora gli sviluppi furono sempre meno confortanti e la chiusura di questi giorni è stata l'inevitabile epilogo.

La scarsità di fondi e uno statuto vecchio del 1928 hanno determinato l'attuale crisi che secondo alcuni sarebbe addirittura irreversibile. Per comprendere meglio la situazione bisogna fare un cammino a ritroso, quando nel 1975, ai tempi della legge sugli istituti per la previdenza e beneficenza (Ipab), il consiglio di amministrazione del Casalegno chiese l'autonomia dal Comune, pur augurandosi una positiva collaborazione tra i due enti. Tutto però doveva rientrare in un determinato ambito, entro il quale «fosse salvo il principio che qualsiasi attività da svolgere dovrà essere improntata alla morale cristiana».

E' un vincolo che è stato considerato da molti ed anche da alcuni consiglieri del Casalegno come inadeguato e restrittivo per la situazione attuale. Pare dunque che l'unico modo per riattivare l'Istituto Casalegno, con il suo determinante ruolo nel tessuto sociale del paese, sia quello di modificare lo statuto. Su questo punto vi è una certa convergenza tra gli amministratori del Casalegno e le forze politiche.

«L'istituto ha sempre avuto l'importante finalità assistenziale ed è sempre vissuto con i contributi dei privati — dice il consigliere comunale Roberto Rosso —. *Il Casalegno è chiuso soltanto momentaneamente e non per sempre, come dice qualcuno. Bisogna fare una rettifica allo statuto per permettere una più ampia attività. Sono convinto, però, che è meglio rimanere nel volontariato, visto che fino ad ora si è dimostrato efficiente. L'istituto deve avere una funzione surrogatoria e coprire quei settori dove il Comune non può arrivare».*

l. p.

L'Avis santhiatese domenica in festa

SANTHIA' — Una giornata dedicata ai donatori di sangue, domenica prossima, per iniziativa della locale Associazione volontari italiani del sangue e del comitato di gestione dell'Usl 46.

Si inizierà alle 10, con la proiezione, nella sala cinematografica «Splendor» di via Ospedale, di un lungometraggio dedicato alla *«terapia trasfusionale»*.

E' prevista la partecipazione della dottoressa Rosa Cavallini, primario del servizio di immuno-ematologia dell'ospedale *«Sant'Andrea»* di Vercelli e del presidente dell'Usl 46, Milcare Balocco. Seguirà un dibattito: poi i donatori celebreranno la loro festa in un noto ristorante cittadino.

(m. ca.)

Ospita Pordenone alle 17

L'Amatori Hockey oggi torna primo?

VERCELLI — L'Amatori Magificio Anna — hockey a rotelle — ha conservato l'imbattibilità pareggiando sul neutro di Bologna (2-2) contro il Bregenze. I vercellesi si sono fatti scavalcare in classifica dal Corradini e sono stati agguantati, al secondo posto della serie A, dal Giovinazzo.

Ma oggi, nel turno infrasettimanale di campionato, hanno la possibilità di ritornare al successo pieno. Gli uomini di Battistella ospiteranno al «palestrone» di via Donizetti il Pordenone, staccato di 5 punti in classifica. L'incontro avrà inizio alle 17 e si prevede un folto pubblico.

Alla fine dell'incontro, alle 20, festa grande nella sede sociale di via Restano, al rione Isola, per l'inaugurazione ufficiale dell'«Hockey Club Fedelissimi Giallo Verdi».

Tornando velocemente all'incontro di Bologna, i vercellesi, in svantaggio di due reti all'inizio del secondo tempo, sono riusciti a recuperare con due gol del nazionale Girardelli.

f. l.

Vercelli — Durante l'assemblea annuale dell'Udace svoltasi al ridotto Astra della nostra città, è stato riconfermato presidente Renzo Balbis, consiglieri: Carlo Robutti, Sergio Robutti, Giulio Vaiani, Emma Milanesi.

Vercelli — Nel campionato di Serie C 1 di pallavolo, la Libertas Sme ha battuto, al Palazzetto dello sport, la formazione del Cus Torino per 3 a 2.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Ponzone 14, tel. 54.747; 56.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.852; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI
Graphic art: Mostra di incisioni. Orario 16,30-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

Turno festivo
Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Carbiterie**, via per Olcenengo.

GPL
Turno festivo
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

FARMACIE
VERCELLI
Giordano, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

CINEMA

VERCELLI
AST: mericon porno story (v.m. 18).
BELVEDERE: Lassie, spettacoli ore 14,30; 16,30 (avventuroso).
CIVICO: chiuso.
LUX: La spada nella roccia (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Manibù, lo squalo.
VERDI: Candy.
VIOTTI: 007, solo per i tuoi occhi.

CIGLIANO
AURORA: L'invincibile Ninja (avventuroso).
SPLENDOR: Delitto a Porta Romana (giallo comico).

GATTINARA
ITALIA: Ci che segno sei? (comico).

SANTHIA'
IDEAL: Excalibur (fantastico).
AURORA: Il maralonata (drammatico).

TRONZANO
LUX: L'assassino ti siede accanto (giallo).

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-61 UHF)
Ore 11,30: «In linea», con Ramona, ginnastica aerobica per rimanere in linea; 13,50: Telefilm, notizie in breve; 14: Telefilm, «Medical Center»; 15: La posta di Marella Marani; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Partita di calcio; 18: «In linea», con Ramona; 18,30: «Clipper», cartoni animati; 19: «Qui Regione», rotocalco d'informazione regionale; 19,15: Telefilm; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm, «Medical Center»; 21: «Speciale Padania», cronache di casa nostra; 21,45: «Filo diretto con l'aldilà», con la medium Marella Marani; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm, «Padre Brown»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

Stasera alle tv private

QUARTA RETE
20,30 **Mani insanguinate:** sconvolto per aver assistito da ragazzo alla morte del padre, cresce con il desiderio di vendicarlo (1952).
22,30 **Destinazione marciapiede:** drammatiche vicende di una ragazza intrappolata nella rete della prostituzione.

GRP
20,30 **Garringo:** in seguito ad uno choc infantile, Johnny conduce una doppia vita (1969).
23,30 **Il bianco di Michele Strogoff:** eroiche vicende del corriere dello zar, inventato da Jules Verne.

ANTENNA NORD
21,30 **Gardenia blu:** giovane telefonista di Los Angeles durante una cena beve tanto da credere di aver assassinato il suo ospite (1953).
23 — **Il diabolico avventuriero:** reduce di guerra torna a casa per scoprire che il fratello gli ha sottratto soldi e fidanzata (1952).

CANALE 5
21,30 **Ultimo domicilio conosciuto:** commissario di polizia con l'aiuto di un'ausiliaria deve rintracciare testimone-chiave (1970).

Il sindaco: «Bisogna anche sentire i cittadini»

Biella, è stato necessario un referendum per decidere il nuovo orario dei comunali

BIELLA — Fra poco più di venti giorni le ore di lavoro per i dipendenti comunali scenderanno a 36 settimanali (dal 1° luglio scorso sono 37), ma non è stato ancora definito il nuovo orario. Non sarà facile far collimare tra di loro le richieste degli interessati, le necessità dell'amministrazione comunale e le esigenze dei cittadini. Attualmente il lavoro si svolge dalle 8 alle 12 dal lunedì al venerdì; dalle 14 alle 17,45 fino al giovedì e dalle 14 alle 16 il venerdì.

I sindacati hanno indetto un referendum fra i 347 impiegati che svolgono il lavoro negli uffici (gli altri 350 dipendenti hanno impegni diversi), al quale hanno partecipato 231 persone. Le risposte valide sono state 226, cinque schede sono state annullate per vari motivi.

Quarantuno impiegati, pari al 18,14 per cento dei votanti, si sono dichiarati propensi a lavorare anche il sabato ma con orario continuato, ogni giorno, dalle 8 alle 14. Cinquantacinque (il 24,34 per cento) vorrebbero anch'essi fare l'orario continuato, ma con il sabato libero: propongono di lavorare ininterrottamente dalle 8 alle 15,15 dal lunedì al giovedì e dalle 8 alle 15 il venerdì.

La maggioranza — 107 lavoratori, che costituiscono il 47,35 per cento — è propensa all'orario spezzato dal lunedì al giovedì (8-12 e 14-17,45) e a quello continuato il venerdì: dalle 8 alle 13. Più complicata la soluzione proposta da altre 19 persone (8,4%) che vorrebbero lavorare per tre giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; per gli altri due giorni l'orario dovrebbe essere dalle 8 alle 14. Infine, quattro impiegati (1,75%) indicano l'orario 8,30-12,30 e 14,30-18 dal lunedì al giovedì; il venerdì, orario normale al mattino.

Il sindaco Luigi Squillario e il vicesindaco Porta, assessore al personale, stanno esaminando a fondo la questione. «Riterrei opportuno — ha dichiarato il sindaco — sentire anche quel che ne pensano i cittadini. Si potrebbe fare un mini-referendum tramite gli organismi di quartiere, accorciando al massimo i tempi di attuazione. L'ostacolo maggiore è costituito dal pomeriggio del venerdì, soprattutto in relazione al fatto che è illogico tenere chiusi gli uffici municipali ininterrottamente per due giorni e mezzo. Ne scapiterebbe anche l'amministrazione comunale, che ha necessità di un servizio senza pause eccessivamente lunghe».

E' probabile che in attesa della definizione dell'orario, l'ora di lavoro in meno venga concessa ai dipendenti comunali in quattro «rate» di un quarto d'ora l'una, dal lunedì al giovedì, chiudendo gli uffici alle 17,30, anzichè alle 17,45.

Se ne parlerà comunque ancora in sede di giunta comunale e nelle altre sedi previste dal normale «iter», prima della discussione da parte del Consiglio comunale.

Piero Minoli

Morto il padre (infarto) del giovane che uccise la madre

BIELLA — E' morto all'ospedale, dove era stato ricoverato per un infarto, Carlo Bazzan, 54 anni, padre di Maurizio Bazzan, che nel 1979 ha ucciso involontariamente la madre maneggiando con imprudenza una pistola. La vittima, Giustina Anselmetti, aveva 44 anni.

Stasera alla Pro loco di Borgosesia

Un nuovo appuntamento con «Piemonte a teatro»

Va in scena «Morte di un commesso viaggiatore»

BORGOSESIA — Secondo appuntamento nell'ambito di «Piemonte a teatro» per gli appassionati valsesiani: con inizio alle 21, questa sera sul palcoscenico del centro Pro Loco di via Sesone sarà rappresentato dalla cooperativa «Il Teatrino» il dramma «Morte di un commesso viaggiatore», considerato uno dei capolavori di Arthur Miller.

La regia è di Orazio Costa; nel cartellone degli interpreti figurano Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann.

E' la storia di un commesso viaggiatore che vive in una famiglia dove lo scopo quotidiano è costituito dal guadagnare più denaro possibile. Tutto sembra andar bene sino a che questo ingranaggio di vita piccolo-borghese non si infrange contro le incomprensioni dei figli e l'insoddisfazione per un lavoro in cui la merce da vendere è soprattutto la dignità. r. c.

Con Ezio Enrietti

Due asili inaugurati a Trivero

TRIVERO — Un importante passo in avanti nel settore della assistenza ai bambini del centro industriale biellese: un asilo nido e una scuola materna sono stati inaugurati dal sindaco di Trivero Giovanni Susta, alla presenza del presidente della giunta regionale Ezio Enrietti, dell'assessore regionale al bilancio Gianluigi Testa, dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Comprensorio di Biella e della Comunità montana di Vallemosso.

Il primo complesso, che ha una disponibilità di una cinquantina di posti, è sorto nella frazione Ponsone, in località Pramorisio.

«Si tratta di una costruzione nuovissima — dice il primo cittadino di Trivero —, di circa 800 metri quadrati, che accoglierà i piccoli di una età compresa tra gli zero e i tre anni. E' dotato di un ambulatorio condotto da medici specialisti, con una mensa interna che prepara menù stabiliti da pediatri, e offre un servizio assistenziale ininterrotto dalle 7,30 alle 18,30».

L'asilo nido potrà riunire bambini di Pratrivero, Cerete e Ponzone. Il costo dell'opera è stato di 300 milioni.

Anche la vecchia scuola materna di Trivero Matrice, in regione Gioia, ha un volto nuovo. L'edificio, che ha quasi cent'anni (era stato innalzato con i fondi ricavati da diverse raccolte di denaro fra la popolazione ed i lavori erano iniziati nel 1888 per concludersi nel 1910), è stato interamente ristrutturato e rimodernato.

«Già nel 1973, da quando nella conduzione amministrativa dell'ente è subentrato il Comune — aggiunge Giovanni Susta — l'edificio mostrava l'usura del tempo. Il suo riadattamento, che è costato all'incirca 350 milioni, permette di ospitare fino a tre sezioni di bambini, per un totale di una ottantina». r. c.

ECCELLENZA — RISULTATO IN BIANCO NELLA TRASFERTA DI ALBA

Alba. Fasolo blocca una puntata offensiva dei langaroli (Tel.)

Alba. Uno dei rari affondi degli azzurri: sullo sfondo Paolo Sollier osserva la scena (Telefoto)

Bercellino: «La Biellese? E' la squadra più forte»

Ma i bianconeri non vincono dall'ormai lontano 11 ottobre quando Enzo e Scienza segnarono due reti nell'incontro con il Borgoticino

BIELLA — *La Biellese, fermata sullo zero a zero dall'Albese, impreca alla sfortuna. Scesa in campo senza lo squalificato Enzo, la squadra laniera ha subito nel primo tempo l'iniziativa dei padroni di casa. Poi, nella ripresa, Sadocco e compagni sono saliti in cattedra, giocando un bel calcio con manovre ariose e triangolazioni che si concludevano puntualmente, ma la palla non ne voleva sapere di varcare la fatidica linea bianca. Chi non crede nella sfortuna parla ovviamente di incapacità, ormai quasi cronica, dei bianconeri ad andare in rete.*

«E' facile parlare di sfortuna — ha commentato capitan Caposucca — quando non si fa gol. In realtà è un fatto che si ripete da diverse domeniche. Pur giocando bene non riusciamo a concretizzare la gran mole di azioni da gol. Vien quasi da augurarsi di giocare meno bene, ma di riuscire a fare finalmente due punti».

La Biellese infatti non vince in campionato dall'11 ottobre, quando battè per 2 a 0 il Borgoticino con reti di Enzo e Scienza. Da allora sono seguiti cinque pareggi e tre sconfitte e i bianconeri si sono ritrovati quasi in fondo alla graduatoria.

Dice Silvino Bercellino: «La nostra classifica è bugiarda, in quanto fino a questo momento non ho visto squadre superiori alla Biellese. In attacco però non abbiamo delle punte vere, ci sono dei bravi giocatori che non sono dei goleador proprio per mentalità: hanno quel pizzico di determinazione in meno che invece è indispensabile per mettere la palla in rete. E a questo problema non c'è soluzione, se non di tentare in allenamento di "inventare" un attaccante, provando e riprovando le situazioni che poi troveremo in partita».

Da segnalare ancora l'espulsione di Scaramucci al 71'. Il bianconero ha commesso un fallo di gioco su Tedesco, che ha accennato ad una reazione, e l'arbitro ha spedito entrambi negli spogliatoi.

Maurizio Alfisi

ECCO LA SITUAZIONE

	P.ti	G	V	N	P	F	S
P. Vercelli	18	12	8	2	2	17	8
San Borg.	16	12	5	6	1	13	5
Novese	16	12	7	2	3	18	11
Asti	15	12	6	3	3	21	15
Abbiategr.	14	12	5	4	3	16	8
Ivrea	14	12	5	4	3	14	10
Borgoman.	14	12	3	8	1	12	10
Trecate	13	12	3	7	2	7	7
Orbassano	12	12	3	6	3	15	13
Pinerolo	12	12	5	2	5	12	12
Aosta	11	12	2	7	3	11	14
Biellese	10	12	2	6	4	8	14
Cuneo	9	12	4	1	7	13	14
Albese	8	12	1	6	5	10	20
I. Borgotic.	7	12	1	5	6	7	19
Arona	3	12	0	3	9	3	26

12ª giornata

Albese-Biellese	0-0
Aosta-Abbiategrasso	0-0
Arona-Cuneo	0-0
I. Borgoticino-Ivrea	1-2
Novese-Borgomanero	2-0
Pinerolo-Asti	1-0
P. Vercelli-S. Borgaro	0-1
Trecate-Orbassano	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 13 dicembre, ore 14,30): Asti - Arona; Biellese - Abbiategrasso; Borgomanero - Albese; Cuneo - Novese; I. Borgoticino - Aosta; Ivrea - San Borgaro; Orbassano - Pro Vercelli; Trecate - Pinerolo.

La giovane è stata soccorsa dalla madre che le stava portando lo shampoo

Netro: ragazza ha rischiato di morire soffocata dal vapore acqueo del bagno

Altro fatto: il farmacista del rione Riva stroncato da un infarto mentre sta dormendo

BIELLA — E' stata dimessa ieri mattina dall'ospedale Daniela Busca, la quattordicenne di Netro che ha rischiato di morire soffocata dal vapore acqueo nel bagno della sua abitazione, alla frazione Castellazzo. Si è salvata grazie ad alcune circostanze favorevoli.

Nel tardo pomeriggio di sabato la ragazza ha fatto scaldare l'acqua necessaria con un bruciatore a gas, che ha poi spento: la valvola è stata trovata regolarmente chiusa. La fiamma ha però consumato presumibilmente una parte dell'ossigeno nella stanza, che è stata poi invasa dal vapore provocato dalla reazione tra l'acqua bollente e fredda che sgorgava dai due rubinetti.

A un certo momento Daniela Busca ha avuto la percezione di quel che stava accadendo, anche perché le era sempre più difficile respirare: ha ancora avuto la forza di uscire dalla stanza e si è accasciata sul pavimento, perdendo i sensi. Per fortuna la madre, Anna Chiarucci, 39 anni, si stava recando da lei per darle lo «shampoo» preferito. Ha così potuto prestarle immediatamente i primi soccorsi.

La ragazza è stata portata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa e ricoverata nel reparto rianimazione, ma si è prontamente ripresa, anche perché non aveva respirato aria intossicata.

Se però fosse rimasta nel bagno, le conseguenze avrebbero potuto essere irrimediabili. La carenza di ossigeno nell'aria che si respira, con o senza elementi intossicanti, provoca infatti la morte.

● Si sono svolti ieri pomeriggio, con larga partecipazione, i funerali del dottor Giovanni Pedemonte, titolare della farmacia di via Italia 73, nel rione Riva, stroncato da un infarto mentre dormiva.

Il farmacista aveva 68 anni, era celibe e dopo la morte della madre, avvenuta cinque anni fa, viveva solo. Domenica mattina un parente ha suonato vanamente alla sua porta. Allarmato, ha fatto intervenire i vigili del fuoco. Giovanni Pedemonte era immobile nel letto, composto; poco dopo un medico ne ha constatato formalmente la morte.

In gioventù il farmacista, simpatica figura di gentiluomo d'antico stampo, era stato un attivo calciatore. Assai abile nel ruolo di portiere, fece a lungo parte della Cossatese e venne anche convocato, in varie occasioni, nella squadra nazionale giovanile.

p. m.

Cavaglià: benzinaio rapinato di 7 milioni

BIELLA — Fulminea rapina, l'altra notte, in una stazione di rifornimento di carburante di Cavaglià, gestita da Augusto Serra, 20 anni, abitante in paese.

Da un'auto sono scese due persone che hanno intimato al giovane, minacciandolo con le pistole, di consegnare l'incasso, costituito da circa 7 milioni e mezzo. I banditi si sono poi allontanati.

Tutto è avvenuto così velocemente che la vittima dell'aggressione non ha nemmeno potuto imprimersi nella memoria il tipo dell'auto usata dai rapinatori.

Biella — Con l'immissione di altre 78.000 trotelle «Fario» si è concluso il ciclo di semine effettuato dall'amministrazione provinciale nel Biellese. Nei torrenti della Valle di Oropa sono state immesse 13.500 trotelle lunghe da 6 a 9 centimetri e 5000 da 9 a 12 centimetri; mentre nella Valle dell'Elvo ne sono state immesse 27.000 di oltre 6 centimetri e 16.700 più «anziane». Un quantitativo maggiore è stato destinato ai torrenti della Valle del Cervo: 35.000 della misura inferiore e 21.500 da 6 a 9 centimetri.

Biella — Si chiuderà stasera l'«Avi-expo '81», allestita nei padiglioni di Biella Fiere, a Gaglianico, sulla statale per Vercelli. L'orario è dalle 10 alle 23. Sono esposti colombi viaggiatori e ornamentali, conigli dal pelo pregiato, palmipedi esotici e altri animali, nonché l'attrezzatura più funzionale per allevarli.

Biella — Nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione oggi alle 18, nel rione Chiavazza, viene festeggiata la patrona della Casa di riposo per anziani.

● La Quaronese recupera oggi la partita di Crevola d'Ossola. La formazione di Sala punta alla vittoria, anche perché solo conquistando i due punti in palio può ancora sperare di rientrare nel «giro promozione».

PROMOZIONE — GLI AZZURRI SUPERANO IN CASA IL CRESCENTINO

La Cossatese adesso sogna l'Eccellenza

La squadra, battuti i vercellesi, è rimasta da sola alla guida del girone A piemontese

Bordetto, un bel gol

COSSATO — Grande festa a Cossato dopo la sofferta vittoria per 2 a 1 sul Crescentino, che rilancia gli azzurri al comando della classifica della Promozione. L'allenatore Giancarlo Bercellino anche questa volta ha dovuto fronteggiare un imprevisto. Alle scontate assenze per squalifica di Davanzo e Neiva, sostituiti egregiamente da Ramella e Piva, si è aggiunta la indisponibilità di Sarasso. Il giocatore si è fatto togliere un dente e poco prima della gara ha avuto una leggera emorragia, che ha consigliato un precauzionale ricovero.

Forse un po' scossa per questo episodio, ma temendo anche un po' il Crescentino, che si presentava al Fila ancora imbattuto, la Cossatese ha iniziato la partita in modo molto guardingo. Gli ospiti, ben disposti a centrocampo e in difesa, bloccavano i ripetuti tentativi dei ragazzi di Bercellino, che si sono innervositi.

A farne le spese è stato Galante. Già ammonito per proteste, dopo aver subito un fallo ha accennato una reazione e l'arbitro lo ha espulso. L'episodio ha avuto l'effetto di una frustata sulla Cossatese, che ha reagito ritrovando la voglia di vincere. Il «solito» Beccaria al 17' del secondo tempo si è trovato all'appuntamento con il gol, spedendo in rete un bel passaggio di Franco Buccino. Anche il Crescentino però non mollava e poco dopo ha pareggiato su punizione, con Peruzzo.

Il portiere Caligaris in questa occasione è sembrato un po' incerto e a fine gara lealmente ha ammesso di avere sbagliato. *«Fortunatamente — ha detto — ci ha pensato Bordetto a togliermi quel peso dalla coscienza».* m. al.

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cossatese	19	12	8	3	1	14	9
Gozzano	17	12	6	5	1	16	7
Gravell.	15	12	6	3	3	17	8
Grignasco	14	12	5	4	3	14	11
Stresa	14	12	4	6	2	9	5
Verbania	13	12	3	7	2	16	11
Bollengo	13	12	4	5	3	19	16
Farese	13	12	4	5	3	13	11
Crescent.	13	12	3	7	2	13	12
Mathi	13	12	3	7	2	11	10
Oleggio	12	12	4	4	4	9	9
Calesse	12	12	5	2	5	11	20
Borgoses.	8	12	2	4	6	10	15
Villadoss.	8	11	1	6	4	5	10
Castell.	8	12	3	2	7	8	18
Meina	3	11	0	3	8	8	30

PROSSIMO TURNO (domenica 13 dicembre, ore 14,30): Farese - Villadossola; Borgosesia - Calesse; Oleggio - Bollengo; Castellettese - Meina; Gravellona - Cossatese; Crescentinese - Verbania; Mathi - Gozzano; Stresa - Grignasco.

Dodicesima giornata

Villadoss.-Gravellona	0-0
Calesse-Castellet.	3-1
Verbania-Bollengo	2-2
Borgosesia-Stresa	1-1
Cossatese-Crescent.	2-1
Meina-Farese	0-1
Gozzano-Grignasco	0-1
Oleggio-Mathi	1-1

Arrivata la fortuna per il giovane Borgo

I «granata» strappano un prezioso pareggio

BORGOSESIA — Una boccata di ossigeno per i giovani granata, che contro lo Stresa, dopo tre capitomboli consecutivi, hanno incamerato un pareggio prezioso. Il Borgo contro la compagine agguerrita non ha però giocato ai migliori livelli: la paura di incorrere in un nuovo capitombolo ha fatto tremare le gambe di alcuni giocatori, che non hanno fornito una prestazione pari alle aspettative.

«Eppure la gara per noi si era incanalata nel migliore dei modi — dice Giuseppe Paradiso, direttore tecnico del settore giovanile granata — *Marangon, dopo appena cinque minuti, aveva realizzato uno splendido gol con un tiro da fuori area e Mancin, al 13', aveva neutralizzato con una spettacolosa colpo di reni un calcio di rigore battuto dallo Stresa e concesso per un fallo in area di Rodighiero».*

La rete segnata e il pericolo corso non hanno però scosso il Borgo, che solo in una occasione, ancora con Marangon, ha avuto l'opportunità di raddoppiare. La ripresa è stata invece di netto predominio degli ospiti, che però sulla loro strada hanno trovato un Mancin, un Onor e un Marangon strepitosi. Il terzetto granata ha avuto grande merito nel condurre in porto un punticino che serve a riportare fiducia in un ambiente un poco scosso dalle precedenti battute a vuoto. r. e.

Il giovane viene premiato stamane alle 9,30 dagli «Amici dello sport»

Ferrero, racchetta d'oro del ping-pong è stato eletto «sportivo cossatese '81»

Cossato. Enzo Ferrero è lo sportivo cossatese dell'anno

Studente universitario, fa parte della Vigor di Mosso Santa Maria - Riconoscimento a Verza

COSSATO — Il Gruppo amici dello sport ha organizzato la settima edizione del premio destinato allo *«Sportivo cossatese dell'anno»*, che si svolge stamane alle 9,30, al «Caravelle». I premiati saranno presentati al pubblico da Ezio Menotti. La manifestazione, sorta nel 1975, è attesa con particolare interesse non solo nell'ambiente sportivo.

Nelle precedenti edizioni, il riconoscimento è stato attribuito a Cristina Roncarolo, atletica leggera; Giancarlo Bellini, ciclista; Arrigo Aglietti, dirigente della «Cossatese» (calcio); Angelo Zambito, «skateboard»; Sandra Targa, atletica leggera, e Guido De Girardi, calciatore. Quest'anno andrà ad Enzo Ferrero, 19 anni, studente universitario, che abita alla frazione Masseria, ottimo giocatore di «tennis da tavolo». Il ragazzo appartiene alla Seconda categoria e fa parte del «Vigor» di Mosso S. Maria, che è recentemente passato dalla B1 alla A1 (equivalente, nel calcio, alla promozione dalla serie «C» alla «B»), vincendo ventisette partite sulle 31 disputate. Enzo Ferrero si è inoltre classificato al secondo posto al campionato italiano di doppio, gareggiando in coppia con Massimo Costantini. Attualmente figura al 25° posto assoluto.

Un «premio speciale» andrà all'ex juventino Vinicio Verza, attualmente in forza al Cesena. Il calciatore, pur non essendo cossatese (la famiglia abita nel vicino comune di Quaregna), ha calcisticamente mosso i primi passi nel cortile dell'oratorio di Cossato, nella squadra dello Splendor, dalla quale è poi passato dopo un «provino» ai bianconeri.

Franco Graziola

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.101 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.[illegible].

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 124, tel. 402.351.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

TACCUINO E CINEMA

CINEMA

BIELLA

APOLLO: Aprili con amore (erotico, v. 18).
IMPERO: Fuga per la vittoria (drammatico).
MAZZINI: Amore senza fine (commedia, v. 14).
ODEON: Il tango della gelosia (commedia).
SOCIALE: L'aereo più pazzo del mondo (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Condorman (Walt Disney).
TEATRO SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia.

COGGIOLA

ENNIO: Sexual exibition (erotico, v. 18).
ITALIA: Scontro di Titani (avventuroso).
RADAR: Branco selvaggio.

COSSATO

MICHELETTI: Caffè express (commedia).
PRIMAVERA: L'impero colpisce ancora (fantascienza).

CREVACUORE

AURORA: Il [illegible] (commedia).

PRAY

Excelsior: La cruna dell'ago (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Il postino suona sempre due volte (giallo).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: I giganti del West.

VARALLO

TEATRO CIVICO: Il bandito dagli occhi azzurri (avventuroso).